LA STAMPA

ANNO 124. N. 95 · GIOVEDI' 26 APRILE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.354/335; FAX 656306; TARIFFE ITALIA & NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000. ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

Dalle 14 di oggi 48 ore di sciopero: disagi fino a domenica

Week-end senza treni

Schimberni-Cobas, rottura totale

ROMA. Week-end con treni decimati. Dalle 14 di oggi alla stessa ora di sabato circa il 70 per cento dei convogli resterà bloccato nelle stazioni e nei depositi: i primi disagi si avvertiranno subito dopo mezzogiorno - quando sarà cancellata una buona parte dei treni a lungo percorso per evitare fermate in località intermedie disagevoli - gli ultimi non cesseranno che domenica sera.

Nonostante i molteplici appelli, i Cobas dei macchinisti hanno confermato lo sciopero di 48 ore proclamato per essere ammessi alle trattative sul contratto dei ferrovieri con «piena dignità» rispetto ai sindacati confederali. Ma Mario Schimberni, commissario straordinario delle Ferrovie, non si è spostato di un millimetro: nessuna convocazione senza la preventiva revoca dell'agitazione e, nello stesso tempo, secco «no» ai presidenti delle commissioni Lavoro del Senato e della Camera, Giugni e Mancini, che avevano esortato lui e i Cobas a mettere da parte ogni questione di principio per scongiurare una nuova paralisi del traffico.

In questo «muro contro muro», le spese maggiori saranno fatte da centinaia di migliaia di viaggiatori, ma anche gli altri protagonisti pagheranno prezzi altissimi. Le Ferrovie, a quanto pare, ci rimetteranno in due giorni più di 300 miliardi e i macchinisti-Cobas, oltre alle trattenute sugli stipendi, si troveranno ancora più isolati di prima, dovranno faticare per conseguire un risultato che era ormai a portata di mano e, in più, avranno la responsabilità di aver fermato di fatto la trattativa per il rinnovo del contratto di 206 mila ferrovieri, con tutte le conseguenze che ne possono derivare.

Infatti, se l'accordo non sarà raggiunto al più presto per l'intera categoria, si arriverà alle soglie dei mondiali di calcio in una situazione davvero esplosiva. Subito dopo la fine della tregua per le elezioni amministrative, cioè a partire dal 12 maggio, anche i sindacati confederali e autonomi si vedranno costretti a scendere sul campo di battaglia.

C'è qualcuno, peraltro, che non ha ancora rinunciato alla speranza di veder revocato lo sciopero imminente, sia pure in extremis. I segretari generali delle federazioni trasporti di Cgil e Uil, Mancini e Aiazzi, hanno chiesto ieri un'iniziativa urgente del ministro dei Trasporti Bernini, che si è detto disponibile a incontrare i Cobas, ma solo a patto che questi revochino lo sciopero. Giugni, intanto, giudicava «sorprendente la totale inerzia del governo», mentre secondo Mancini il ministro dovrebbe «intervenire direttamente per conoscere le trame degli ultimi giorni e per dare al Paese e all'utenza la garanzia di viaggiare».

Aiazzi afferma che non ci si deve rassegnare a vedere arenata la possibilità di una sterile contrapposizione di principio fra Cobas e Ferrovie. «Ognuno - aggiunge - pretende dall'altro la prima mossa, con il governo che brilla per il più assoluto silenzio. Il ministro dei Trasporti non può chiamarsi fuori dal gioco, ma deve invitare il coordinamento dei macchinisti a firmare il codice di autoregolamentazione (così come ha preannunciato di voler fare) e, conseguentemente, a revocare l'astensione che è fuori da tali norme. Dovrà, poi, intervenire sulle Ferrovie, perché rispettino l'accordo del 5 febbraio in merito alla convocazione di un tavolo di trattativa azienda-sindacati-Cobas».

Benvenuto, leader della Uil, va anche oltre, e chiede che i Cobas siano ammessi al negoziato, anche in presenza di agitazioni. «Non condivido - dice - la posizione di Schimberni. Non c'è una legge che stabilisce le regole e, in sua assenza, non posso consentire che lo faccia lui. Oggi queste preclusioni funzionano con i Cobas, ma domani potrebbero essere usate contro i sindacati confederali». Il quadro d'insieme, osserva il segretario confederale della Cgil Cazzola, è sconcertante: «A differenza del passato, dobbiamo accontentarci di misere schermaglie e di una commedia che mette in ginocchio il traffico ferroviario. Il Paese è prigioniero di Gallori e di Schimberni. Poveri noi...».

Gian Carlo Fossi

ALTRI SERVIZI A PAGINA 2

BATTUTO IL MILAN A SAN SIRO

La Juve di Zoff trionfa in Coppa Italia

MILANO. La gioia dei bianconeri dopo il gol di Galia (a destra) che ha dato alla Juventus la vittoria nella Coppa Italia contro il Milan. La squadra di Zoff, che aveva concluso in parità (0-0) l'incontro di andata, ha dominato tatticamente la sfida-bis di San Siro, imponendo anche la sua miglior condizione atletica. Per Dino Zoff che, per decisione superiore, non resterà alla guida della Juventus, è un addio trionfale, con una possibile replica nelle finali di Coppa Uefa con la Fiorentina, in programma il 2 maggio a Torino e il 16 a Firenze.

I SERVIZI ALLE PAGINE 17-18

UN'IPOTESI DI RIFORMA

QUALI CONTROPOTERI AL GOVERNO FORTE

C'E' fermento nei gruppi parlamentari della dc e del pci sulle questioni istituzionali. E' scartato il referendum elettorale (e migliaia di cittadini stanno firmando). E si avverte che c'è ormai un filo comune tra i vari progetti di riforma: la volontà di fare scegliere il governo dagli elettori e non dai partiti.

Il progetto del psi è il più «rivoluzionario»: «elezione diretta di un Capo dello Stato munito di poteri di governo». I socialisti ammettono la «indubbia potenzialità squilibrante» del loro progetto. Pensano però di esorcizzare il pericolo bilanciando il superpresidente con un forte potere regionale e con un forte potere parlamentare.

Ma i dubbi sulla efficacia di questi contrappesi sono molti. E non per una loro intrinseca debolezza. Ma perché sia le Regioni sia il Parlamento stanno avendo un'evoluzione opposta a quella che ne dovrebbe fare contropoteri ad un centro personalizzato di governo.

Le Regioni vanno certamente «viste» in raccordo con l'Europa: destinatarie finali di direttive e regolamenti comunitari. Ma questa connessione non «salta» affatto i governi nazionali. Al contrario, lo sviluppo del sistema europeo è nel senso di dare ai governi centrali forti poteri di coordinamento sui governi locali per l'attuazione omogenea del disegno comunitario. Non si vede finora un'Europa delle Regioni come entità autonome che possano prescindere dai governi centrali. L'andamento non è quello del contro-potere ma quello della cooperazione. E il regionalismo cooperativo non è certo un contrappeso alla «potenzialità squilibrante» del presidenzialismo.

Quanto al Parlamento, l'ipotesi di una maggioranza parlamentare diversa dalla maggioranza presidenziale è giustamente vista come una jattura. Le stesse «tesi» socialiste puntano su un effetto di «trascinamento» del risultato della elezione presidenziale sulla composizione delle Camere: per giungere ad uno stesso tipo di maggioranza. Ma se vi sarà questa omogeneità, si potrà davvero parlare di contropotere parlamentare in grado di arrestare eventuali anomalie della gestione monocratica del governo?

E' questa assenza di garanzie - rispetto ad uno «squilibrio» unanimemente messo nel conto - che rende assai perplessi sulla elezione diretta del Capo dello Stato-governante.

L'attenzione, allora, si volge ai progetti sorti in seno al pci e alla dc che, con diverse modalità, guardano, nella sostanziale continuità del regime parlamentare, alla elezione diretta del governo. Qui il vero contropotere sarebbe il Presidente della Repubblica, eletto dal Parlamento a Camere riunite, integrato dai rappresentanti delle Regioni. Un Presidente «parlamentare», arbitro e garante, di fronte ad un Presidente «plebiscitato».

Il progetto di fonte comunista parla di elezione contemporanea del premier e delle Camere (preferibilmente con un sistema elettorale di collegi uninominali a doppio turno e su «indicazioni» fatte da liste apparentate).

Lo slogan è: «Eleggere il governo eleggendo i deputati». L'obiezione è che una elezione simultanea non assicura una qualsiasi connessione istituzionale tra Parlamento e premier. Può accadere, ma può non accadere. E, in caso negativo, lo scollamento tra Parlamento e premier ci sarebbe fin dall'origine.

Il progetto dc è ancora quello demitiano. La proposta è di «patti di coalizione» dichiarati preventivamente, contrapposti di fronte all'elettore, con vantaggi elettorali riservati alle «minoranze della maggioran-

Andrea Manzella

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il candidato socialdemocratico alla Cancelleria è grave ma pare ormai fuori pericolo

Accoltellato Lafontaine, l'anti-Kohl

Ferito da una donna durante un comizio a Colonia

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oskar Lafontaine, presidente della regione Saar e candidato socialdemocratico alla Cancelleria, è stato gravemente ferito in un attentato, ieri sera, ma è fuori pericolo: una donna l'ha colpito alla gola durante una riunione elettorale organizzata a Colonia dal suo partito, la spd, in previsione delle elezioni regionali del 13 maggio. Lafontaine, 47 anni, è stato colpito con un coltello, la vena giugulare è stata seriamente lesa e ha perso molto sangue, ma nonostante le sue condizioni sembrassero disperate subito dopo l'attentato, nella notte i medici hanno sciolto la prognosi. La donna, della quale non è stato rivelato il nome, è stata bloccata e consegnata alla polizia: si sa soltanto che è tedesca ed ha 42 anni.

L'attentato non avrebbe dunque una connotazione politica, come confermava nella notte un portavoce della Procura Generale di Karlsruhe, ma la Repubblica Federale, giunta a una svolta decisiva della sua storia, era profondamente scossa, ieri sera, da una vicenda che evoca, per i suoi risvolti emotivi e per i riflessi politici che potrebbe avere, il terribile spettro della Raf, le «Brigate rosse» tedesche. Il Cancelliere Kohl, in visita a Parigi, si è detto «sconvolto» dall'attentato.

E' accaduto durante una riunione elettorale alla Stadthalle di Colonia, una trentina di chilometri a Nord di Bonn: la donna, vestita interamente di bianco, aveva tentato più volte di salire sul palco, ma era stata bloccata dal servizio d'ordine. Soltanto alla fine della manifestazione è stata autorizzata ad avvicinarsi a Lafontaine. E' stato allora che ha afferrato il coltello, nascosto fra un libro e un mazzo di fiori, e si è avventata contro di lui, cogliendo alla sprovvista le guardie del corpo. L'ha colpito con violenza al collo mentre si chinava per firmare il volume che la donna gli stava mostrando: il leader socialdemocratico è caduto privo di conoscenza.

Poco dopo l'attentato, la televisione tedesca ha diffuso le immagini della donna, stretta fra i poliziotti: lo sguardo fisso, un poco annebbiato, non ha risposto alle domande gridate dai giornalisti presenti. Non ha detto il suo nome, non ha detto la sua età, non ha detto il motivo del suo gesto. E' davvero una squilibrata guidata da ragioni che nessuno potrà mai scoprire, o dietro di lei c'è qualcuno che ne ha sfruttato l'indole, qualcuno che vuole approfittare del momento, della straordinaria tensione che potrebbe impadronirsi della Germania impegnata nella prova più ardua del dopoguerra?

Lafontaine è l'uomo che ha acceso il partito socialdemocratico nel momento della grande svolta, è un simbolo molto popolare nel tormentato processo avviato dall'unificazione della Germania, è «l'alternativa ragionevole» alle impennate e alla fretta del Cancelliere. L'uomo che non solo era stato scelto dal partito socialdemocratico per sfidare direttamente Kohl, alle elezioni del 2 dicembre, ma che meglio dà fiato alle inquietudini di un'ampia porzione dell'opinione pubblica tedesco-occidentale di fronte ai rischi dell'unità.

Figlio di un panettiere, Lafontaine ha compiuto una carriera politica folgorante. A 32 anni è stato il più giovane borgomastro di una grande città, Sarrebruck. A 34 dirigeva la spd del Land della Saar. A 41, è stato eletto presidente della stessa regione, e dall'87 è vice presidente del partito socialdemocratico. E' lui all'origine dei nuovi programmi della base e del governo della spd. E' lui la discussa speranza socialdemocratica nel grande scontro di dicembre, l'uomo che potrebbe strappare a Kohl il trionfo della «Cancelleria dell'unità tedesca».

Emanuele Novazio

Sperimentazione da settembre: insegnanti autorizzati ad abolirlo nel biennio delle superiori

E l'italiano perde il tema in classe

Il ministro: meglio scrivere relazioni, molti esperti sono contrari

ROMA. Il tema scritto potrebbe scomparire dalla vita della scuola. Dall'inizio del prossimo anno infatti, nel biennio delle scuole medie superiori potrà essere avviata la sperimentazione dei nuovi programmi che, nel caso dell'italiano, prevedono appunto la soppressione della tradizionale composizione scritta. Le scuole che intendono avvalersi di tale possibilità, dovranno richiederlo al ministero entro il 30 giugno.

Alla base di questa scelta sta la considerazione che gli studenti o non sanno scrivere affatto, oppure conoscono un tipo di scrittura libresca e del tutto inutile nella società attuale. Gli studenti infatti entrano in contatto con articoli di giornale, relazioni scientifiche, sceneggiature di programmi, insomma con forme di scrittura settoriali e funzionali. I migliori tra loro forse sono in grado di riesumare termini desueti e letterari ma non, per esempio, di descrivere le operazioni di carico e scarico in un porto. La sperimentazione proposta da Mattarella vorrebbe sanare questo stato di cose. Dunque il tema è da buttare?

«Niente affatto - dice il prof. Maurizio Dardano, ordinario di storia della lingua italiana alla Sapienza di Roma - si possono affiancare al tema altre esperienze di scrittura ma solo come elemento integrativo. Dico sempre agli insegnanti che per imparare a scrivere bisogna elaborare un trattato di filosofia, perché solo l'approccio ad un argomento complesso consente di arricchire la capacità compositiva».

I giovani sono a balia della tv e devono sapere anche elaborare una sceneggiatura, dicono le direttive ministeriali. «Giusto - replica il prof. Gianfranco Bettetini, ordinario di teoria e tecnica delle comunicazioni di massa alla Cattolica -, ma la scrittura che dobbiamo insegnare nelle scuole non può essere finalizzata a specifiche funzioni sociali e mai potrà soppiantare il tema il cui svolgimento prevede una riflessione, una organizzazione degli argomenti e un'attività di sintesi assolutamente insostituibili».

Una conclusione ideale l'affidiamo ad un decano dell'università, il latinista Ettore Paratore: «Chi sa scrivere un tema - dice Paratore - sa scrivere anche una relazione sulla coltivazione dei pomodori. Sfido chiunque a dimostrarmi il contrario». Non nascondiamoci però dietro a un dito: per decenni gli studenti si sono visti proporre temi triti, pedanti, sempre con i soliti titoli. «Certo, bisogna rinnovare il modo di presentare, ma è qui che si vede la bravura dell'insegnante» conclude Paratore.

Già, gli insegnanti. «Gli insegnanti si sono rimboccati le maniche ormai da tempo; - dice la preside del liceo Righi di Bologna, Miriam Ridolfi - se avessimo aspettato le circolari del ministro, saremmo rimasti al tempo del libro "Cuore". Sono anni che la scuola ha associato alla tradizionale composizione d'italiano espressioni di scrittura in linea con le esigenze di professionalità e di comunicazione della società. Il fenomeno non è generalizzato, si capisce, e dipende sempre dalla buona volontà (non ripagata) dei docenti, ma è più esteso di quanto s'immagini».

Raffaello Masci

OGGI

GUERRA DI DROGA PERCHE' I BOSS UCCIDONO I NERI

■ La strage di Castelvolturno era preparata da tempo. I boss della camorra del Casertano erano scomparsi da qualche giorno, i sicari aspettavano l'arrivo dell'eroina dall'Africa. Poi è scattato il piano per vendicare l'«ingerenza» degli immigrati nel traffico di droga. Oltre ai cinque uccisi, è stato ferito un bambino, che resterà paralizzato per tutta la vita.

Andrea di Robilant, Fulvio Milone e Giuseppe Zaccaria A PAGINA 9

UN ALTRO PENTITO «HO SEQUESTRATO QUATTRO BAMBINI»

■ Dopo Franco Maffiotto confessa Valentino Biasi. Al giudice di Verona dice: «Oltre al sequestro Tacchella ho preso parte ai rapimenti di Pietro Garis, Giorgio Garbero e Federica Isoardi». Cappelli ammette solo il coinvolgimento nel caso Tacchella.

Giuliano Marchesini A PAGINA 8
ALTRI SERVIZI IN CRONACA

I MONDIALI DELUDONO IL TURISMO

■ Prima delusione dai Mondiali di calcio. Non funzionano come attrazione turistica, gli albergatori cominciano a contare i danni. Le prenotazioni sono appena un terzo rispetto alle previsioni. Così potrebbero tornare sul mercato trecentomila biglietti invenduti.

Francesco Grignetti A PAGINA 12

CERNOBIL QUATTRO ANNI DI BUGIE

■ Sono passati quattro anni dalla tragica esplosione nel reattore di Cernobil e solo ora si comincia a scoprire, dietro la lunga serie di menzogne ufficiali, la reale entità della tragedia. Le vittime per le malattie causate dalle radiazioni sono migliaia.

Enrico Singer A PAGINA 5

tutto*dove*

DALLA PRIMA PAGINA

QUALI CONTROPOTERI AL GOVERNO FORTE

za». Ma è anche la proposta più osteggiata dai «partiti di frontiera» che non vogliono legarsi le mani prima del voto.

Per superare le difficoltà dei tre progetti, una proposta di equilibrio potrebbe essere quella di eleggere il Parlamento in un primo turno elettorale, con l'attuale sistema proporzionale (che un buon meccanismo di recupero dei «resti» potrebbe conciliare con un sistema a collegi uninominali). Il Capo del governo verrebbe invece eletto al secondo turno: attraverso un ballottaggio tra i due candidati che riescano ad aggregare sui loro programmi le due maggiori coalizioni di parlamentari eletti al primo round.

In questo modo il premier, eletto dal popolo, sarebbe però anche portatore di un originario vincolo con il Parlamento: «promessa» dei mezzi legislativi necessari per portare avanti il programma. Potrebbe «governare il governo» con il plus di diretta legittimazione popolare: ma le Camere gli potrebbero sempre ritirare la fiducia (sia pure con l'«effetto Sansone»: di scioglimento automatico del Parlamento). Insomma, una «rottura» della forma attuale di governo: ma «controllata» con le garanzie essenziali e classiche del parlamentarismo.

Andrea Manzella

Sterpa: il Parlamento la prenderà finalmente in esame dopo la droga

«Legge anti-sciopero subito»

Benvenuto: una vergogna non approvarla

ROMA. Treni nel caos, proteste dei cittadini, l'intera rete ferroviaria paralizzata per alcuni giorni dai Cobas. E la legge anti-sciopero?

Da due anni il provvedimento è bloccato alla Commissione Lavoro della Camera e non fa passi avanti. E ogni volta che uno sciopero blocca i servizi pubblici si levano, dal mondo sindacale e politico, voci indignate: che cosa aspetta il Parlamento a varare la legge?

Anche ieri le voci non sono mancate. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa ha assicurato ieri che «la legge è in calendario alla Camera e sarà il primo provvedimento a essere esaminato, dopo quello della droga. E' auspicabile che tra le forze politiche si raggiunga un'intesa per approvare un testo che detti norme, almeno utili, per una regolamentazione del diritto di sciopero, ormai improrogabile, specialmente nel settore dei servizi pubblici».

Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, ha messo sotto accusa senza mezzi termini la classe politica: «E' un vero scandalo, una vergogna, che i membri della Commissione Lavoro della Camera da due anni discutano la legge e non riescano ad approvarla. Bisognerebbe mandarli a casa tutti».

Che per i mondiali di calcio la situazione dei trasporti pubblici possa trasformarsi in polveriera, è ormai un fatto accertato. In mancanza di leggi tutto è possibile. A partire dal 12 maggio, subito dopo la tregua delle elezioni amministrative, anche i confederali e gli autonomi potrebbero scendere sul campo di battaglia, innescando un meccanismo di conflittualità difficilmente controllabile.

Nonostante le proposte di pace fra Cobas e confederali, c'è anche chi, fra questi ultimi, si è decisamente opposto all'invito rivolto alle Ferrovie dai presidenti delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato, Giugni e Mancini, di convocare i Cobas al tavolo delle trattative. «Questo invito è sorprendente e profondamente sbagliato - ha detto il segretario confederale della Cisl, Luca Borgomeo -. Non capiamo il trattamento privilegiato che verrebbe riservato ai Cobas dei macchinisti, che pur avendo proclamato uno sciopero al di fuori dei codici di autoregolamentazione, vengono convocati dall'azienda».

«Se Schimberni - ha avvertito la federazione trasporti della Cisl - convoca i Cobas senza che essi abbiano revocato lo sciopero, saremo noi ad opporci fermamente».

«A pagare le conseguenze degli scioperi sono soprattutto i cittadini» ha denunciato ieri in un comunicato il movimento federativo democratico invitando i Cobas a sospendere le agitazioni e Schimberni «a desistere da battaglie di principio». [r. i.]

QUESTI TRENI **VIAGGERANNO**

ROMA. Questi i treni «garantiti» dal piano di emergenza predisposto dalle Ferrovie. Sono previsti anche 23 treni straordinari per comitive ed elettori residenti all'estero.

● **Linea Torino (Ventimiglia)-Genova-Pisa-Roma.** Modane-Napoli (4.20), Torino-Napoli (8.12), Torino-Roma (13.12), Torino-Siracusa (22.35), Genova-Roma (10.05), Roma-Genova (9.10 e 11.10), Roma-Torino (14.45), Napoli-Torino (6.40 e 21.08), Napoli-Modane (13.50), Siracusa-Torino (12.27), Roma-Ventimiglia (12.30). Domani: Modane-Napoli (4.20), Torino-Roma (13.12), Torino-Siracusa (22.35), Ventimiglia-Roma (9.50), Genova-Roma (7.05), Roma-Genova (7.10), Roma-Ventimiglia (12.30), Roma-Torino (14.45), Napoli-Modane (13.50), Siracusa-Torino (12.27). Sabato: Modane-Napoli (4.20), Ventimiglia-Roma (9.50), Genova-Roma (7.05), Roma-Genova (7.10), Roma-Ventimiglia (12.30).

● **Linea Milano (Venezia)-Firenze (Bologna)-Roma.** Chiasso-Roma (11.51 e 14.39), Milano-Roma (10.32, 12.45, 16.55 e 22.55), Milano-Napoli (7.55 e 14.55), Milano-Palermo (21.05), Brennero-Roma (11.44 e 22.30), Tarvisio-Roma (13.30), Trieste-Roma (23.00), Roma-Chiasso (11.50), Roma-Venezia (12.00), Roma-Milano (13.00, 17.00 e 23.30), Roma-Chiasso (18.10), Roma-Tarvisio (19.05), Roma-Brennero (21.00), Roma-Trieste (21.30), Napoli-Milano (13.00), Napoli-Chiasso (19.99), Palermo-Milano (15.55). Domani: Chiasso-Napoli (1.44), Chiasso-Roma (5.12, 11.51 e 14.39), Milano-Napoli (7.55 e 14.55), Milano-Roma (16.55 e 22.55), Milano-Palermo (21.05), Brennero-Roma (11.44 e 22.30), Tarvisio-Roma (1.03 e 13.30), Trieste-Roma (23.00), Roma-Tarvisio (7.10 e 19.05), Roma-Brennero (7.45 e 21.00), Roma-Chiasso (8.00 e 18.10), Roma-Milano (11.50, 17.00 e 23.30), Roma-Trieste (21.30), Napoli-Milano (8.00), Napoli-Chiasso (19.00), Palermo-Milano (15.55). Sabato: Chiasso-Napoli (1.44), Chiasso-Roma (5.12 e 11.51), Brennero-Roma (11,44), Tarvisio-Roma (1.03), Milano-Napoli (7.55), Milano-Roma (10.32), Venezia-Roma (7.30), Roma-Tarvisio (7,10), Roma-Brennero (7,45), Roma-Chiasso (8.00 e 11.50), Roma-Milano (11.00), Roma-Venezia (12.00), Napoli-Milano (8.00 e 13.00).

● **Linea Roma-Napoli-Sicilia.** Roma-Palermo (7.00), Roma-Siracusa (8.50), Roma-Reggio (13,45), Reggio-Roma (8.30), Cosenza-Roma (9.10), Siracusa-Roma (8,50), Siracusa-Torino (12,27), Palermo-Roma (8,10). Domani: Roma-Siracusa (8.50), Roma-Reggio (13.45), Reggio-Roma (8,30), Siracusa-Roma (8.50), Sabato: Roma-Siracusa (8.50), Roma-Reggio (13.10 e 13.45), Reggio-Roma (8.10), Siracusa-Roma (8.50).

● **Linea Torino-Venezia-Trieste (Bologna)-Puglia.** Torino-Lecce (21.00). Chiasso-Lecce (21.47), Milano-Lecce (7.00 e 11.00), Milano-Taranto (12.00), Trieste-Lecce (18.15), Bologna-Bari (11.22), Bologna-Pescara (11.55 e 17.55), Pescara-Bologna (13.10 e 19.10), Bari-Bologna (11.55), Lecce-Milano (5.31), Lecce-Torino (17.47), Lecce-Trieste (17.58), Lecce-Chiasso (21.15), Taranto-Milano (7.44). Domani: Torino-Lecce (21.00), Chiasso-Lecce (21.47), Trieste-Lecce (18.15), Milano-Lecce (19.41), Bologna-Pescara (5.55), Bologna-Bari (17.55). Pescara-Bologna (9.00 e 19.10), Lecce-Milano (5.31), Lecce-Torino (17.47), Lecce-Trieste (17.58), Lecce-Chiasso (21.15). Sabato: Bologna-Pescara (5.55), Bologna-Bari (11.22), Pescara-Bologna (9,10), Bari-Bologna (12,05).

■ **Linea Roma-Napoli-Puglia.** Roma-Lecce (13,05 e 22.25), Lecce-Roma (6,25 e 21.54). Domani: Roma-Lecce (13,05 e 22.25), Lecce-Roma (6.25 e 21.54). Sabato: Roma-Lecce (13,05), Lecce-Roma (6,25).

● **Linea Roma-Campobasso.** Roma-Campobasso (18.15), Campobasso-Roma (19,15). Domani: Roma-Campobasso (6,20 e 18.15), Campobasso-Roma (5,20 e 19.15). Sabato: Roma-Campobasso (6,20), Campobasso-Roma (5.20).

● **Linea Torino-Verona (Brennero)-Venezia (Tarvisio)-Trieste.** Torino-Trieste (13.10), Torino-Venezia (15.10 e 19.15), Domodossola-Venezia (11.04), Venezia-Torino (13.10), Venezia-Domodossola (14.48), Venezia-Villa Opicina (16.55), Trieste-Torino (17,25). Domani: Modane-Milano (20.01), Torino-Venezia (7.20 e 19.15), Torino-Trieste (13.10), Domodossola-Venezia (3.23 e 11.04), Milano-Modane (7.15, 20.00 e 21.10), Milano-Torino (17.10), Venezia-Torino (6.05 e 13.06), Venezia-Domodossola (14.18 e 18.55), Venezia-Villa Opicina (16.55), Trieste-Torino (17,25), Villa Opicina-Venezia (7.00). Sabato: Modane-Milano (5.40 e 6.10), Torino-Venezia (7.20), Torino-Milano (10,55), Domodossola-Venezia (3.25 e 11.04), Milano-Modane (7,15), Venezia-Torino (6.05 e 8.10), Venezia-Chiasso (11.45).

● **Linea Milano-Genova-Ventimiglia.** Chiasso-Ventimiglia (10.42), Milano-Genova (13.05), Milano-Ventimiglia (14.05, 16.05 e 18.05), Genova-Milano (12.58), Ventimiglia-Milano (13.00), Milano-Genova (22.05). Domani: Ventimiglia-Milano (5.00 e 8.50), Ventimiglia-Milano (13.00), Genova-Milano (5.50), Milano-Ventimiglia (14.05, 16.05 e 18.05), Milano-Genova (22.05), Sabato: Ventimiglia-Milano (6.00, 8.50 e 13.00), Genova-Milano (5.50), Chiasso-Ventimiglia (10.42). [Ansa]

IL 25 APRILE

La corona del Presidente al Milite ignoto

ROMA. Una corona d'alloro all'Altare della Patria, un'altra al mausoleo delle Fosse Ardeatine. Così il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha celebrato ieri il quarantacinquesimo anniversario della Liberazione. Il ministro della Giustizia Vassalli, invece, si è recato a Stella, paese natale di Sandro Pertini, dove ha ricordato la figura dell'ex Presidente. [Ansa]

PERSONE

Quanto ci vuole bene questo Stato-mamma

QUANTO affetto, quanta preoccupazione, quanta sollecitudine, quanti buoni consigli, quanti divieti: ricomincia l'era dello Stato-mamma?

Il ministro della Sanità vuole insegnarci come dobbiamo mangiare, ci sgrida perché ci nutriamo male e facilmente siamo sovrappeso o addirittura obesi, ci prescrive regimi alimentari e diete, ci raccomanda il moto e l'attività fisica che fanno tanto bene, emette regole salutiste, mette in guardia dai rischi dell'eccesso di cibo. Parrebbe un genitore amoroso oppure un nutrizionista, un dietologo sopraffino, se non trascurasse quanto tutti gli specialisti seri e i padri e le madri sanno: che la bulimia è, come l'anoressia, un disturbo della personalità, che mangia troppo chi è troppo ansioso, troppo solo, troppo infelice, troppo frustrato, che chi vive per mangiare semplicemente non crede d'avere molti altri motivi per vivere.

Il ministro degli Interni vuole insegnare ai ragazzi che debbono andare a letto presto anziché passare la notte in discoteca, che di sera le persone per bene stanno a casa a guardare la tv, che ballare a tarda ora è sbagliato o magari criminale, che non bisogna mettersi al volante bevuti o fumati. E' ovvio che guidare da ubriachi, da drogati o da esausti insonnoliti è pericolosissimo e non va fatto: ma la funzione del ministro non sarebbe quella di garantire controlli che rendano impossibili simili comportamenti suicidi e asociali, anziché fare prediche? E un dovere di politici e governanti non sarebbe innanzi tutto, se davvero son convinti che decine di migliaia di ragazzi si lascino andare all'autodistruzione, cercar di capire perché lo fanno?

La maggioranza in Parlamento, con la nuova legge sulla droga, vuole insegnarci che drogarsi è brutto, tanto brutto da diventare un reato, che il consumo delle droghe è un disvalore, che altera la personalità, toglie lucidità e fa male: bella novità. Tutti sanno che questa legge risulterà inutile come tante altre per l'impossibilità materiale d'applicarla, in compenso i governanti sembrano riporre la massima fiducia nei suoi effetti deterrenti, didattici, psicologici e simbolici. Sembrano credere che legge e diritto servano a diffondere raccomandazioni morali, a incoraggiare il retto agire e i buoni sentimenti, anziché a imporre regole collettive tali da poter essere osservate: ma lo Stato-padre, lo Stato-prete, lo Stato etico non era stato felicemente superato nella modernità?

Naturalmente, fare prediche è molto più semplice che fare cose, prevedere, provvedere, organizzare, gestire. Naturalmente, dedicarsi a dettare proibizioni, divieti e norme di vita sana (mangiare poco, non far tardi la sera, non bere, non drogarsi) è molto più facile che fare il proprio mestiere governando il Paese. Naturalmente, tentare in ogni caso di colpevolizzare i cittadini (girate troppo in macchina, siete imprudenti, caotici, mangioni, irresponsabili, tossici, delinquenti) è molto più comodo che assumersi responsabilità. Ma non ci sarà contraddizione, tra uno Stato che si preoccupa di noi come una mamma, uno psicoanalista, un confessore o un medico di famiglia, e uno Stato che non si occupa minimamente di noi quando si tratta di difenderci dai guai delle sue stesse disfunzioni, dalla prepotenza e dai luridi commerci della criminalità, dall'intossicazione dei cibi e dell'aria? Non sarà ipocrita (per non dire altro) che adesso lo Stato sembri volerci proteggere soltanto da noi stessi?

Lietta Tornabuoni

Cocer a Martinazzoli

Nei carabinieri «rinnovamento insufficiente»

ROMA. I rappresentanti dei carabinieri (Cocer) tornano a chiedere un «nuovo ordinamento» del corpo, che garantisca più democrazia interna. «Nell'Arma c'è malessere» e gli attuali vertici hanno «sinora svolto un'azione di rinnovamento ritenuta insufficiente», dice il documento portato dal Cocer all'incontro con il ministro Martinazzoli. Il testo si sofferma sulla recente nomina a presidente del Cocer di Benito Boscarato al posto del capitano Fiano, dimessosi «perché non era messo in grado di svolgere le sue funzioni». I rappresentanti sindacali, in merito, avevano chiesto che «le autorità parlamentari accertassero le responsabilità del comando generale dell'Arma». Al Cocer la presidenza di Boscarato pare «in contrasto con il suo ruolo di rilievo nell'Arma, dato che è capo dell'ufficio ordinamento del comando generale». [Ansa]

Cerimonia con sindaco, ex partigiani e ebrei

Bologna, monumento ai gay uccisi nei lager

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con un monumento dedicato a tutte le vittime del nazi-fascismo, la città di Bologna ieri ha rotto il silenzio, finora quasi totale, su un olocausto dimenticato, quello di migliaia di cittadini perseguitati e sterminati nei lager nazisti per delitto di «omosessualità».

Per ricordare questi cittadini «uccisi dalla barbarie e sepolti dal silenzio», l'Arci Gay nazionale, con l'appoggio del Comune e delle associazioni partigiane, ha scelto un triangolo rosa, il marchio d'infamia che gli omosessuali erano costretti a cucirsi sui vestiti. Così come per gli ebrei il marchio era un triangolo giallo e per gli zingari marrone.

Secondo le stime dello storico tedesco Rudiger Lautmann, tra il 1933 e il 1945 nei campi di sterminio nazisti sono stati internati da 15 mila a 30 mila omosessuali. «Il tasso di mortalità degli internati omosessuali nei lager nazisti è stato calcolato al 99%» afferma lo storico Giovanni Dall'Orto.

Di «debito di riconoscenza verso vittime non sempre ricordate in passato» ha parlato il sindaco di Bologna, il comunista Renzo Imbeni, che ha scoperto il monumento insieme al presidente dell'Arci Gay Franco Grillini. All'inaugurazione, accanto a ex-partigiani e a rappresentanti della comunità ebraica, circa 300 omosessuali e lesbiche dei circoli dell'Arci Gay. A loro si è rivolto anche il console generale della Germania Ovest, Manfred Steinkhuler. «Le società stentano a cambiare, ma l'individuo che è diverso e che vuole essere diverso oggi è più rispettato. Mi auguro - ha detto - che questo monumento serva da monito contro le tragedie del passato». [m. o.]

Il magistrato che indaga su camorra e politica

Vassalli: quel giudice io non l'ho convocato

NAPOLI. Una convocazione del ministro per il magistrato che indaga sui collegamenti tra camorra e politica? La notizia, pubblicata dal *Mattino*, è stata smentita da Vassalli, ma sulle pagine del giornale napoletano compare oggi il «fax» che avrebbe dato il via all'indagine conoscitiva del guardasigilli. La polemica ruota attorno all'inchiesta sul clan dei Mariano, nella quale è spuntato il nome dell'assessore socialista Silvano Masciari. Gli atti sono nelle mani del sostituto procuratore Federico Cafiero. Questi, stando alle anticipazioni del quotidiano, sarebbe stato convocato mercoledì scorso al ministero di Grazia e Giustizia: un'audizione che preluderebbe ad un'azione disciplinare per una presunta fuga di notizie. La cosa è stata smentita «categoricamente» da Vassalli, che in una nota si chiede «come una simile fantasia sia sorta», ma nello stesso tempo invita a riflettere con attenzione sulle origini di una patente violazione del segreto d'ufficio avvenuta durante la fase dell'indagine preliminare, e prima dell'invio di una qualsiesi comunicazione giudiziaria». La replica del *Mattino* è nel documento di convocazione del magistrato pubblicato oggi e che sarebbe giunto lunedì scorso alla procura della Repubblica di Napoli. Nel testo si invita Cafiero a presentarsi il giorno seguente a Roma davanti all'ispettore del ministero Ugo Dinacci.

«Dobbiamo pensare - dice il *Mattino* - che al ministero si convocano giudici titolari di delicate inchieste che coinvolgono uomini politici, in nome e all'insaputa del ministro. Non riusciamo a immaginare nulla di più grave. Il ministro Vassalli deve trarne le conseguenze».

Mariella Cirillo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI: Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI: Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO: Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura, Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino, Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI: Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Gian Paolo Boetti Cronache italiane, Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo, Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali, Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE: Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI: Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE: Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI: Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO: La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino; Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1620 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 25 aprile 1990 è stata di [illegible] copie

Il voto per le amministrative si sta trasformando in un test per la tenuta del governo

«Nuovo programma o sarà la crisi»

Il psi alza il tono della polemica con Andreotti

ROMA. Era nell'aria da alcuni giorni, ma ora Giorgio La Malfa lo dice in modo chiaro e inequivocabile. I repubblicani «potrebbero essere costretti» ad uscire dal governo, dopo le elezioni, pur rimanendo nella maggioranza visto che non ci sono alternative, avvisa la dc il segretario repubblicano. I socialisti offrono ad Andreotti e Forlani la scelta tra due vie e non di più. O si rinegozia il programma del governo col proposito di arrivare alla fine della legislatura, o si prende atto che non c'è più accordo «per garantire una efficace governabilità», dice Claudio Martelli. E la seconda linea sembra quella che il psi preferirebbe seguire, se i risultati elettorali glielo permetteranno.

Fatta la tara della inevitabile quota di polemica dovuta alla campagna elettorale, la posizione di due dei partiti di governo è a dir poco assai fredda verso la dc.

E' come se qualcosa si fosse incrinato in modo assai profondo dopo che Forlani ha scelto di condurre la campagna elettorale nel ricordo della vittoria dc del 18 aprile del 1948. Una campagna che il segretario comunista Occhetto considera spostata a destra, e che l'on. Martelli definisce «intossicata». L'accusa è pesante e Martelli la argomenta così: «Sono giorni di campagna elettorale insanguinata dalla criminalità organizzata e intossicata da coloro che rifiutano la discussione sui problemi e preferiscono la ricerca di suggestioni irrazionali, fino a sollecitare emozioni ed istinti pericolosi. Vi è chi allude, come toccasana, alla pena di morte».

L'«imputato» è chiaramente il segretario della dc, che per anni è stato l'interlocutore preferito dei socialisti all'interno dello scudo-crociato, e che oggi viene invece presentato quasi come il nemico più pericoloso.

Ad accentuare la presa di distanza dalla dc c'è la speculare apertura verso i comunisti. Anche in questo caso molto è dovuto alle esigenze della campagna elettorale socialista, che vorrebbe far presa sull'elettorato comunista. Ma, ciò premesso, sono comunque inusuali i complimenti che il vicepresidente del Consiglio, Martelli, e il vicesegretario del psi, Giuliano Amato, rivolgono al pci per le sue posizioni sulle riforme istituzionali.

Amato, in una intervista al *Giorno*, definisce «di enorme importanza» il fatto che il pci ora sia disposto a discutere un sistema che preveda l'elezione del capo del governo da parte dei cittadini. E aggiunge anche una serie di proposte concrete per avviare da subito in Parlamento la discussione della riforma elettorale.

Dopo aver taciuto a lungo, diffidente e perplesso, il psi sembra ora aver deciso di accettare di giocare la partita rilanciata dai referendum sul sistema elettorale. «Avevamo ragione noi - commenta soddisfatto Cesare Salvi, della direzione pci - l'iniziativa dei referendum è servita a sbloccare la situazione».

Amato propone di creare una commissione bicamerale Camera-Senato che rediga la riforma della «forma governo e del sistema elettorale». Se le commissioni dovessero essere una per ogni Camera, meglio sarebbe rinviare il tutto alla prossima legislatura, dice Amato. Il quale ora riconosce che il pci sta bloccando la riforma che potrebbe fare eleggere il sindaco dai cittadini, come arma di contrattazione per il resto.

Gli ha risposto immediatamente Achille Occhetto, invitando il psi ad accelerare i tempi della fine del pentapartito, perché «non basta limitarsi a dire che non ci deve più essere un presidente del Consiglio democristiano». Per l'immediato, il psi può cominciare a sperimentare l'alternativa alla dc, nella giunta comunale di Genova e nel governo regionale delle Marche. Poi, psi e pci possono «individuare insieme gli obiettivi più idonei a trovare un nuovo clima unitario all'interno della sinistra».

Alberto Rapisarda

6 MAGGIO

In 46 milioni alle urne

ROMA. Per le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio sono chiamati a votare complessivamente 46.422.408 italiani. Le donne, anche stavolta, superano gli uomini: sono 24.112.488 contro 22.309.920. Le regionali interesseranno le 15 Regioni a statuto ordinario e coinvolgeranno 6702 Comuni. Le provinciali riguardano 87 Province, mentre per rinnovare i Consigli comunali si voterà in in 6374 Comuni e 4710 a sistema maggioritario. Non si voterà per le provinciali di Viterbo, Trieste, Gorizia, Ravenna, Pavia, Bolzano, Trento e Aosta. I capoluoghi che non saranno interessati da elezioni comunali sono Novara, Pavia, Bolzano, Belluno, Pordenone, Trieste, Ravenna, Grosseto, Siena, Ancona, Roma, Napoli, Matera, Reggio Calabria e Catania. [Ansa]

Meglio sui tabelloni. Appelli dei Comuni contro i manifesti fuori dagli spazi

FLASH **VOTO**

Mammì: la legge tv va bene com'è

BOLOGNA. «Mi dispiace che la legge sull'emittenza faccia venire l'orticaria a Berlusconi, ma la cosa mi diverte perché a suo tempo venne liquidata come un favore al presidente della Fininvest e adesso, dopo le approvazione del Senato, non piace più nemmeno a lui». Lo ha detto il ministro delle Poste, Oscar Mammì. [Agi]

Orlando: voglio andare al posto di Forlani

ROMA. Leoluca Orlando vuole fare il segretario della dc. Lo ha detto in una intervista in cui attacca Andreotti, Craxi e Forlani. «In verità, vi dico, che chi rompe paga. E vi dico anche - ha affermato l'ex sindaco di Palermo, capolista della dc alle elezioni del 6 e 7 maggio - chi ha rotto: i signori Andreotti, Craxi e Forlani. Hanno voluto spezzare le gambe alla nostra giunta, ma non ci sono riusciti. Tirarmi indietro? Non ci penso neppure! Io voglio fare il segretario nazionale della dc, altro che mollare». [Agi]

Il parroco a Messa «Votate Svp»

BOLZANO. Il parroco di Frangarto, una piccola frazione del Comune di Appiano, è sotto accusa per aver in maniera indiretta fatto esplicita campagna elettorale per la Svp, in occasione della celebrazione di un rito religioso. Padre Hermann Zwick, durante l'omelia, aveva detto tra l'altro: «Cari fedeli, vi prego di dare la vostra fiducia ai due candidati della nostra frazione». Questo invito non è piaciuto ad Alfons Benedikter dell'«Union Fuer Suedtirol», presente alla funzione, che ha informato il vescovo e inviato un comunicato alla stampa per «protestare» contro il sacerdote. [Agi]

«Il giudice colpisce soltanto la dc»

CATANZARO. L'on. Vito Napoli, dc, in un discorso a Marina di Gioiosa Jonica, facendo riferimento alla sottoposizione del presidente dell'Usl di Taurianova, Francesco Macrì, al divieto di dimora, ha detto che «non è la prima volta che in piena campagna elettorale la magistratura assume provvedimenti nei confronti di esponenti della dc e della sola dc. La magistratura ha il dovere di intervenire ogni qualvolta la legge è violata. Ma, in casi particolari, è debitrice di spiegazioni alla pubblica opinione. Perché il provvedimento di divieto di soggiorno a Taurianova non è stato assunto prima del periodo elettorale?» [Ansa]

Forlani insiste

«Pene severe per i criminali fermiamo il loro assedio»

ROMA. «Certo, siamo il Paese del diritto, ma questo non può andare a discapito della risolutezza, della precisione e della severità delle pene»: con queste parole il segretario nazionale della democrazia cristiana, Arnaldo Forlani, si è rivolto alla giunta comunale di Caraffa, in Calabria, che ieri sera ha ricordato Antonio Bubba Bello, l'ex vicesindaco dc assassinato sabato scorso.

Forlani ha detto che «la lotta alla criminalità deve essere condotta in modo deciso e risoluto, perché ormai questo è l'ostacolo più grave alle possibilità di sviluppo di intere regioni». Ha aggiunto che «la criminalità si sta dilatando» e che «nessuno verrà ad investire energie, capacità imprenditoriali, capitali in zone dove non si realizzino condizioni di legalità e di sicurezza». In Calabria «ci sono minacce ed intimidazioni nei confronti del clero, di dirigenti politici, amministratori, sindacalisti». E' quindi necessario - ha concluso - un generale potenziamento delle forze dell'ordine.

Sul problema-criminalità sono ieri intervenuti molti partiti. «Quando si ha notizia di rapimenti, soprattutto di bambini, la prima reazione è quella di pensare alla pena di morte - ha affermato il segretario del psdi, Antonio Cariglia -. Ma la nostra cultura, la civiltà che abbiamo contribuito a costruire, ci fa riflettere e ci fa domandare se c'è una pena maggiore. E questa pena è l'ergastolo, ma solo se resta ergastolo, se non ci sono sconti di pena. Insomma, le pene senza sconti».

Anche per il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli sono necessarie pene più severe. «Il dominio e la ferocia della criminalità organizzata in alcune regioni del Mezzogiorno sono giunti ad un livello tale da far impallidire la Chicago degli Anni 30: più di mille morti ogni anno, per mano di mafia, camorra e 'ndrangheta.

E *La Voce repubblicana* scrive che da tempo il pri sostiene come il problema dell'ordine pubblico debba essere prioritario nell'agenda del governo e aggiunge di prendere atto della richiesta di Martelli di pene più severe. L'on. Martelli «ha capito, alla fine, come stanno le cose. E la situazione è brutta, bruttissima, non come è stata descritta due giorni fa». [r. i.]

Cariglia corregge la dc

«I veri vincitori del 18 aprile siamo stati noi»

ROMA. Onorevole Cariglia, Craxi ha parlato nei giorni scorsi, a proposito del governo Andreotti, di «ultimo governo a guida dc di questa legislatura». Significa che, dopo quelle amministrative del 6 maggio, sono vicine le elezioni anticipate, oppure che si vuole un cambio della guardia a Palazzo Chigi?

Io non voglio mettermi ad interpretare le parole di Craxi. Sono ermetismi inutili. Se vuole tornare alla presidenza del Consiglio, lo dica. I cinque si riuniranno e prenderanno una decisione in merito.

Ma lei sottoscriverebbe le parole di Craxi?

Il problema è legittimo porlo. Ma non mi piace il modo: tenere i governi sempre sotto esame, e poi sospendere il giudizio, significa fare opera di destabilizzazione.

Insomma, segretario, il rapporto con i cugini socialisti è sempre difficile.

Hanno cercato di eliminarci e non ci sono riusciti. Ora, anziché prendere l'iniziativa - con noi o da soli - rivolgendosi all'elettorato comunista deluso, fanno aperture al pci: forse è tattica, oppure è la loro voglia di centralità. Ma è un errore strategico.

Se, malgrado tutto, lei è convinto che il governo funzioni, perché continua a chiedere sempre più spesso di fare vertici di maggioranza...

Il Paese è in ritardo notevole in vista dell'appuntamento europeo. Ce ne accorgeremo il primo gennaio del '93, quando le differenze saranno plateali. Noi avevamo chiesto un patto di legislatura: che fino alla scadenza naturale del '92, cioè, tutti e cinque i partiti si impegnassero per affrontare la modernizzazione dello Stato.

E cosa vi hanno risposto?

Tanto per cominciare, hanno fatto passare tempo per organizzare il vertice. E fu un errore: quando è arrivato il momento c'erano troppe attese che sono andate deluse. Alle nostre proposte, poi, hanno risposto - i socialisti in testa - che prima di ogni decisione era meglio aspettare i risultati delle elezioni amministrative. Ma a questo punto, se permette, io mi arrabbio: ma che c'entrano adesso le amministrative? Su quale proposta si devono pronunciare gli elettori?

E dei festeggiamenti dc per la vittoria del 18 aprile 1948, cosa pensa?

I veri vincitori del 18 aprile siamo noi, che trovammo il coraggio di una scissione. Avevamo visto giusto nel separarci dai comunisti quando i socialisti erano lì a corteggiarli, e lo stesso identico errore quelli del psi lo fanno ancora. Anch'io auspico che il post-comunismo approdi alla socialdemocrazia, ma prima voglio vedere le loro scelte. E invece ci sono ancora dentro tutti, il sì e il no. Non c'è stata, nel pci, una scissione chiarificatrice. Anzi, se non la vorranno, sarà difficile che riescano ad essere politicamente decifrabili.

L'incognita di queste elezioni sono le leghe.

Cavalcano anche loro la paura dell'immigrazione. Ma io prendo atto che certi lavori gli italiani non vogliono più farli. Nessuno più vuole fare il netturbino, ad esempio. E allora lasciamolo fare agli immigrati. Oppure dobbiamo lasciare che le città affondino nella spazzatura? Forse bisognerebbe precettare quelli della Lega veneta e mandarli a fare gli spazzini.

Sul tema dell'immigrazione, però, la polemica è stata rovente anche tra partiti della maggioranza.

La Malfa è il primo segretario di un partito che organizza l'ostruzionismo contro la maggioranza di cui fa parte. Ma la sua polemica contro la legge sull'immigrazione clandestina è semplice campagna elettorale: escludo che i repubblicani non conoscano le leggi degli altri Paesi europei e non sappiano che la nostra è forse la più restrittiva e punta innanzitutto a portare alla luce un fenomeno nascosto. La mia impressione è che si trattasse di una speculazione sciocca, inutile e senza senso. D'altra parte tutta la nostra classe politica è sostanzialmente terzomondista.

Vuol dire che i partiti maggiori continuano ad avere cedimenti in politica estera rispetto alla collocazione occidentale dell'Italia?

No, voglio dire che hanno atteggiamenti da Terzo mondo della politica: ogni avvenimento, anziché essere affrontato collegialmente, viene piegato alle polemiche di partito.

Francesco Grignetti

Così il psdi punta al 3 per cento

Verifica di governo, iniezione «verde», pochi spot

ROMA. Antonio Cariglia predica «la stabilità di governo»; Carlo Vizzini si atteggia a Martelli del psdi; Luigi Preti si schiera con La Malfa e contro i lavoratori di colore. Il capogruppo alla Camera, Filippo Caria, avverte che in moltissimi Comuni meridionali i clan mafiosi sono in grado di garantire il successo elettorale a certi candidati a danno di altri. Anche Franco Nicolazzi, che ormai può contare solo su pochi intimi, partecipa attivamente alla campagna elettorale. Un psdi all'attacco, ancora in piedi dopo il fallito assedio di Bettino Craxi. E tra i socialdemocratici c'è chi scommette che il partito uscirà bene anche da questa tornata elettorale («il 3% a livello nazionale - giura il presidente Preti - non ce lo toglie nessuno»).

In bilico tra Giulio Andreotti e Bettino Craxi, Cariglia per le prossime elezioni sta giocando anche lui come i democristiani, la carta del '48, nel ricordo di quella scissione dal psi che portò i socialdemocratici di Saragat a schierarsi dalla parte della dc nel 18 aprile di 42 anni fa. «Siamo in anticipo di 40 anni - è uno degli slogan di Cariglia - e ora qui in Italia tutti vogliono chiamarsi socialdemocratici». E la scissione di Palazzo Barberini, ricorda ancora Cariglia, fu un atto doloroso e di grande coraggio. «Se non cogliamo questa occasione - gli fa eco Carlo Vizzini - dobbiamo cambiare mestiere». Il psdi, però, a differenza della dc non ha in programma grandi celebrazioni sull'onda del crollo del socialismo reale. Tutto si esaurirà nella pubblicità a pagamento apparsa qualche giorno fa sui giornali.

Pochi spot, scarso materiale di propaganda, la politica del psdi è affidata alle iniziative di Cariglia e magari alla richiesta dell'ennesima verifica di governo. Un copione più volte ripetuto, ma che nel partito è difeso ad oltranza. «A Craxi non va come lavora il governo - dice Ferdinando Facchiano, uno dei due ministri socialdemocratici -, mezza dc ne è scontenta, La Malfa lo dice un giorno sì e un altro no. E allora perché non dovremmo dirlo anche noi?».

In più, a richiamare l'attenzione indirettamente sui socialdemocratici è la loro stessa «mina vagante», Giovanni Negri. Ma l'ex-segretario radicale in queste elezioni sembra più impegnato con gli antiproibizionisti che con il psdi. Anzi, in alcuni casi, sono proprio i socialdemocratici a fare le spese della sua campagna elettorale: come è avvenuto qualche tempo fa, quando Negri ha soffiato lo spazio concesso al psdi (e in particolare a Carlo Vizzini) dalla più importante tv privata siciliana, Video 3. Su un'ora di trasmissione ha parlato 10 minuti di Saragat e il resto lo ha impegnato a spiegare le ragioni della lista anti-proibizionista di Palermo.

A rendere ottimisti i socialdemocratici, però, c'è l'arrivo di qualche novità, come l'ex-Verde Maria Grosso, e la richiesta di tornare di qualche figliol prodigo passato nelle file del psi. Di questi ultimi Cariglia non vuole fare i nomi, anche se ha pronta una spiegazione: «La verità è che si stanno accorgendo di non contare nulla nel psi. Basta pensare, ad esempio, a Pala, l'assessore che avevamo a Roma passato nelle file del psi. Bene quando era con noi era un padreterno, invece, ora nel partito di Craxi non è più niente. O meglio è in attesa di subentrare a Giuliano Ferrara, se questo si dimetterà da parlamentare europeo. E figuriamoci se Ferrara pensa ad andarsene!». Tanto ottimismo non coinvolge Negri. «La verità - spiega - è che il psdi sta tornando ad essere il ricettacolo di sempre. Di me hanno il terrore e Cariglia si accontenta di sbandierare il nuovo acquisto, la Grosso».

Augusto Minzolini

Un banchiere giudica l'accordo monetario: la buona salute dell'economia ci garantisce

«Marco alla pari? Un regalo innocuo»

«Ma questo è il massimo delle concessioni alla Ddr»
«L'interrogativo è cosa faranno i cittadini dell'Est»

COLONIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il cambio alla pari per pensioni e salari non danneggerà l'economia federale, l'unificazione costerà ma renderà, sarà un buon affare. Mentre le polemiche sull'offerta del Cancelliere Kohl non si spengono, dalle Banche tedesche arriva un segnale di ottimismo, una previsione di fiducia: la buona salute dell'economia tedesco occidentale farà superare le maggiori difficoltà. Alla «lega federale delle Banche» non hanno dubbi, come conferma il responsabile delle ricerche di economia politica, Karl Knappe. Perché l'offerta del Cancelliere, spiegano, è diversa da quel che appare: «In realtà l'unione economica e monetaria non si farà a un tasso di parità. Il Cancelliere ha offerto alla Ddr un cambio generale di "due a uno": si sottovaluta il fatto che per i debiti delle imprese il cambio sarà di due a uno e che solo una parte dei depositi privati, pressappoco un terzo dei depositi, sarà cambiata alla pari. Per quanto riguarda i salari, saranno certo cambiati in parità, ma subito dopo dovranno essere rinegoziati fra imprese e sindacati. La decisione di Kohl è dunque un compromesso fra le richieste della Bundesbank, che voleva il tasso due a uno quasi generalizzato, e i desideri dei cittadini della Ddr, che volevano l'uno a uno generalizzato».

Ma sia il ministro delle Finanze Waigel sia il capo degli industriali hanno manifestato preoccupazione, dicendo che si è raggiunto il massimo nelle concessioni.

Hanno ragione: non c'è spazio per altre condizioni, Kohl è giunto al limite. Se si aumenterà l'ammontare dei risparmi da cambiare in parità e si salirà da quattro a cinquemila marchi, si aumenterà l'offerta di denaro di otto miliardi di marchi circa. Ma credo che all'Est l'abbiano compreso.

Molto, probabilmente, dipenderà anche dall'uso che dei marchi occidentali faranno i cittadini della Ddr.

Certo, è uno dei problemi principali: le cose cambieranno a seconda che quei soldi siano risparmiati o spesi. La gente li potrà usare subito e in gran quantità per comprare beni prodotti nella Germania Federale: in questo caso la domanda qui da noi crescerebbe molto, con possibilità di boom ma anche con rischi di inflazione. Un'altra possibilità è che la gente risparmi la maggior parte di questo denaro, perché incerta sul futuro. Credo che molti compreranno un'auto occidentale o un apparecchio tv, ma anche che moltissimi risparmieranno, approfittando dei migliori tassi di interesse che offriranno le banche occidentali.

I timori del vicepresidente della Bundesbank, Schlesinger, che ha parlato di una spirale salari-prezzi, sono eccessivi dunque?

Schlesinger non ha detto che se il governo federale non seguirà le raccomandazioni della Bundesbank avremo sicuramente inflazione. Ha detto che se aumenteranno i rischi di inflazione la Bundesbank agirà, aumentando i tassi di interesse. E' giusto, la Bundesbank deve salvare lo standard internazionale del marco.

Quanto costerà davvero l'unificazione?

Nessuno può dirlo con certezza. Si sono fatte molte speculazioni, ma queste stime pensano a quel che bisognerà fare, non al periodo in cui tutto ciò andrà realizzato. Non si potrà fare tutto subito e nemmeno in un anno: bisogna pensare in termini più ampi, dieci o quindici anni, e allora le cifre scendono. E se l'economia tedesco orientale aumenterà la produttività, com'è probabile, potrà produrre utili e redditi. Certo, l'unificazione costerà ma renderà.

Ma con il cambio alla pari per salari e pensioni, quanto di più costerà, in percentuale?

Per quanto riguarda i salari, il problema non si può porre in questi termini: oggi i salari nella Germania orientale sono stabiliti dallo Stato, ma dopo l'unione monetaria dovranno essere rinegoziati dalle parti sociali, come detto. Per quanto riguarda i pensionati, riceveranno il settanta per cento del salario netto, e in marchi occidentali, dunque il tasso sarà ancora più favorevole di quello dei salari. Ma non credo che i pensionati abbiano effetti particolari sullo stato dell'economia o sull'inflazione.

E dal punto di vista del bilancio dello Stato?

Lo Stato federale dovrà pagare alcuni miliardi di marchi solo per creare un sistema di assicurazione sociale. In seguito questo sistema dovrà venire finanziato, come quello occidentale, con i contributi sociali e dunque mantenersi da sé.

Ieri Kohl ha detto di aver fiducia nella forza dell'economia tedesca: se non facciamo adesso l'unificazione, ha detto alla tv, quando la faremo?

Sono d'accordo. Siamo in una fase positiva da otto anni, le imprese hanno moltissimi soldi da spendere, sono interessate a spendere, non hanno problemi finanziari e abbiamo un'inflazione molto bassa. Non credo che l'economia tedesco occidentale sarà messa in difficoltà dalla riunficazione. L'unificazione sarà anzi un buon affare.

Quando finirà il periodo critico?

Il periodo di transizione e di incertezza durerà forse fino alla fine dell'anno: a quel punto la Bundesbank sarà in grado di capire con chiarezza quel che accade nell'economia tedesco orientale. Se si pensa invece allo sviluppo economico generale della Ddr, bisognerà aspettare ancora qualche anno, per capire se raggiungerà il livello della Repubblica Federale o se ci saranno particolari difficoltà. Ma, di nuovo, è impossibile prevedere con esattezza quel che accadrà, si possono fare soltanto ipotesi: anche perché nessuno sa davvero qual è la situazione nella Ddr, nemmeno il governo tedesco orientale.

Emanuele Novazio

Tutti in banca per «frazionare» i conti correnti

BERLINO EST. I risparmiatori tedesco-orientali stanno prendendo d'assalto gli sportelli bancari nel tentativo di distribuire i propri conti nella maniera più vantaggiosa possibile: il governo di Bonn, infatti, cambia 1 a 1 (in marchi dell'Ovest) tutti i libretti di risparmio della Germania orientale, ma solo fino al tetto di 4 mila marchi dell'Est; il residuo viene cambiato 1 a 2. Perciò i tedeschi dell'Est vanno in banca in massa per frazionare i risparmi su molti piccoli conti. [Agi]

Sui risparmi

La Ddr chiede una trattativa

BONN. Il governo di Berlino Est non è del tutto soddisfatto delle concessioni di Bonn a proposito dell'unione economica e monetaria. Il cambio alla pari per salari e pensioni va bene, ma l'ammontare dei risparmi da cambiare in parità, fissato da Kohl a quattromila marchi, deve essere aumentato. La proposta di Bonn è dunque, secondo i responsabili di Berlino Est, soltanto una base di trattativa, ma può essere rivista.

«Il problema dei risparmi non è ancora risolto», ha detto il portavoce del governo, lasciando intendere che Berlino Est presenterà presto una controproposta. Il portavoce ha sottolineato che altri temi saranno presto messi in discussione, nelle trattative con il governo di Bonn, in particolare «alcune misure di sicurezza» per il commercio con i Paesi del Comecon, le pensioni, le infrastrutture, le tariffe pubbliche, gli affitti e le tariffe dell'energia elettrica. Ma sarà sui risparmi che le polemiche potrebbero essere più accese, per il valore che essi rivestono nella vita della popolazione della Ddr e per la ricaduta psicologica che hanno. E' difficile tuttavia che il governo di Bonn ceda: secondo gli economisti federali, Kohl ha raggiunto il limite nelle sue concessioni, a questo proposito. Aumentare l'ammontare dei depositi cambiati alla pari significherebbe far salire i rischi di inflazione. [e. n.]

Nasce l'asse Parigi-Berlino

Ma Mitterrand chiede l'unione monetaria Cee

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un vertice ritrovato. Mitterrand non incontrava Kohl per un tête-à-tête dal 3 novembre. Ieri l'ha rivisto nel corso del 55° summit franco-tedesco. Sono passati sei mesi, neppure tanti ma sufficienti per cambiare volto all'Europa. Allora non era neppure caduto il Muro: oggi il Cancelliere porta in anteprima all'Eliseo la sua Grande Germania targata primo luglio, ben sapendo che il Presidente ne parlerà con Gorbaciov, in maggio.

Il menù dell'incontro, vista l'ora storica, non è routine. Kohl e Mitterrand hanno due giorni per guardarsi indietro ma soprattutto puntare al futuro, quello imminente (Dublino, nel weekend) non meno che il fatidico primo gennaio '93.

Proprio l'Unione politica europea da realizzare attraverso il Mercato Unico aveva riannodato, giovedì scorso, l'intesa con Bonn (che presto diverrà un asse Parigi-Berlino). Margaret Thatcher definì acidamente quegli auspici un'«iniziativa esoterica». L'altro ieri, a Parigi, il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd ha temperato il giudizio, spiegando che l'Eliseo e Downing Street devono stringere i legami per «modellare la nuova Europa». E' un indizio, non certo l'ultimo, che la ripresa della love story franco-tedesca dopo gli screzi sulle elezioni in Ddr turba alcuni partner europei.

I motivi profondi che avevano generato quei dissapori restano tuttora validi, ma tant'è. L'asse franco-tedesco ha infatti dalla sua, come la perestrojka, un dato incontrovertibile: qualcuno può mugugnare, eppure non esistono alternative plausibili. Allora ecco martedì sera Giscard e Schmidt — vale a dire gli ex ora divenuti oppositori — montare pure loro sul rapido Parigi-Bonn con un certo entusiasmo.

Quanto a Mitterrand, il suo «via libera» per l'unificazione tedesca gratifica Kohl che lo ripaga con grande lealismo sul «quadro europeo» entro cui situare la confluenza Rft-Rdt. Parigi accetta e promuove quindi una Grande Germania impedendole tuttavia qualsiasi velleità da Quarto Reich.

Dietro le calorose strette di mano tra il Presidente e il Cancelliere non mancano comunque le questioni irrisolte. Anzitutto la Francia recalcitra a legittimare come cittadini virtualmente tedesco-federali i 16 milioni della Germania Est. Esiste una trattativa per togliere l'obbligo di visto, ma finora senza esito. Secondo: l'Eliseo non perdona a Kohl le lunghe incertezze sull'Unione economica e monetaria cui Parigi teneva particolarmente.

A queste difficoltà s'aggiungono due «pacchetti» di grande rilievo, improvvisamente rimessi in forse. Sul nucleare, Parigi e Bonn avevano stipulato un accordo pilota Framatome-Siemens per quando concerne ricerca, nuovi impianti, sicurezza, con ampie prospettive sul mercato europeo. Ma la società francese ora vuole sfuggire al controllo pubblico, e già tresca con i britannici. Kohl, dunque, paventa il tradimento. Sulla tv ad alta definizione è invece Parigi che trema: i tedeschi, dopo tanta strada, investimenti, fatiche comuni potrebbero scaricare il partner d'oltre-Reno mettendo in causa la regolamentazione D2 Mac, quando già i francesi hanno acquistato le attrezzature riceventi, per adottare il Pal + complici i giapponesi. Le due sigle celano interessi tali che Mitterrand e Kohl hanno dovuto mettere nell'agenda anche questo punto rovente.

Migliore il quadro in campo militare, dopo la lettera franco-tedesca ai Dodici che auspicava, praticamente, una difesa comune europea. Ma al Bundestag è stato messo sott'accusa il nuovo missile strategico francese Hadès: con una portata inferiore ai 500 chilometri può colpire solo un alleato (i tedeschi). Sono schermaglie. Entro ottobre nascerà infatti l'ormai famosa brigata comune: basco alla francese ma inclinato verso destra, come prescrive la Bundeswehr.

Enrico Benedetto

BERLINO OVEST

Voterà per il Bundestag

BONN. Il governo di Bonn vuole che i berlinesi dell'Ovest partecipino alle elezioni del 2 dicembre, ha annunciato ieri il ministro degli Interni Wolfang Schaeuble. I tre alleati occidentali, Usa, Francia e Gran Bretagna, garanti con l'Urss dello statuto di Berlino, hanno dato ieri il proprio consenso al progetto, che costituisce l'inizio dello smantellamento dello Statuto quadripartito dell'ex capitale. Bonn prevede di ridurre da 22 a 16 seggi la rappresentanza al Bundestag di Berlino Ovest. I 22 deputati che oggi siedono nel Parlamento non possono votare né eleggere il Cancelliere federale, e non sono eletti a suffragio universale ma designati dal Parlamento della città.

Ieri anche la Spd ha detto sì alla Nato. Oskar Lafontaine ha detto che «la Germania unita dovrà restare nell'Alleanza, ma la Nato dovrà adattare le proprie strategie» ai mutamenti in Europa.

Prezzi in Urss

Gorbaciov «Nessuna stangata»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La riforma dei prezzi in Urss non seguirà la terapia d'urto di stile polacco, ma sarà introdotta al termine di quella che Michail Gorbaciov ha definito una «discussione nazionale» che occuperà tra i sei e gli otto mesi. Così, ieri, durante una visita nella città industriale di Sverdlovsk, il capo del Cremlino ha formalizzato il rinvio al primo gennaio del 1991 della parte più contestata del progetto economico del governo. Un rinvio che era apparso chiaro già nei giorni scorsi quando il Consiglio presidenziale aveva riconosciuto che il «consenso popolare è indispensabile per la riuscita della riforma» e che i tempi «non sono ancora maturi». In altre parole, che il consenso popolare per una riforma necessaria, ma dolorosa, non c'è.

Per rassicurare un'opinione pubblica sempre più frastornata dalla crisi e dal vortice delle ipotesi di terapia, Gorbaciov ha scelto un viaggio in una città particolare. Sverdlovsk - l'ex Ekaterinburg, che fu fondata da Pietro il Grande nel 1723 e che fu teatro dell'uccisione dell'ultimo zar, Nicola, e dello sterminio della sua famiglia - non è soltanto il più importante centro industriale degli Urali. E' anche il feudo di Boris Eltsin, il leader radicale del pcus che nelle elezioni del 18 marzo ha conquistato il 92% dei voti di quegli operai ai quali Gorbaciov si è rivolto ieri in una serie di incontri in fabbriche e di bagni di folla nelle strade ritrasmessi puntualmente in televisione.

«Non date retta a chi vuol farvi credere che il governo prepara misure di choc», ha detto Gorbaciov replicando alle critiche delle ultime settimane. «Noi dobbiamo affrontare la crisi perché siamo arrivati ad una svolta che non può essere evitata. Ma lo faremo con la ragione e con i minori danni possibili», ha detto ancora il capo del Cremlino che ha poi lanciato un nuovo appello in favore della perestrojka economica. «Dovete capire che tutto quello che stiamo preparando è diretto a vivere meglio. Non vogliamo il mercato per il mercato o la tecnologia per la tecnologia, ma perché la situazione cambi». Il progetto di riforma del sistema economico sovietico, insomma, rimane intatto. Ma le sue tappe si allungano.

Se a Sverdlovsk il capo del Cremlino non ha fatto alcun accenno alla Lituania, anche su questo altro grande fronte della crisi sovietica ci sono dei segnali di movimento. Evgenij Primakov, membro del Consiglio presidenziale, ha per la prima volta accennato al compromesso sulla sospensione della dichiarazione d'indipendenza. «Quella dichiarazione - ha detto Primakov - può essere strappata come può essere messa temporaneamente in un cassetto». L'importante, secondo il consigliere di Gorbaciov, è che «i negoziati sull'uscita della Lituania dall'Urss comincino sulla base della nuova legge sulla secessione inserita nella Costituzione sovietica». Ma lo stesso Primakov ha rifiutato di incontrare la delegazione lituana che ormai da tre giorni è a Mosca. L'altalena tra gli spiragli di dialogo e le chiusure continua. [o. s.]

Entro il '92 oltre 200 mila persone dovranno essere allontanate dalla zona contaminata

Cernobil, una bugia lunga 4 anni

Il disastro fu minimizzato, oggi si continua a morire

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ormai lo sappiamo. Abbiamo le prove. Su Cernobil le autorità non hanno detto che menzogne. Hanno nascosto alla gente la gravità della catastrofe fin dal primo minuto. Forse lo hanno fatto per ignoranza. Forse per contenere il panico. Forse per difendere le loro poltrone. Il risultato è che ancora oggi stiamo pagando il prezzo di tutti gli errori e di tutte le bugie». A quattro anni esatti da quella micidiale esplosione nel reattore numero 4 della grande centrale nucleare all'alba del 26 aprile 1986, la critica di Marina Brovetskaya, dell'Accademia delle scienze agricole dell'Ucraina, è tagliente. E' un atto d'accusa contro la politica del segreto che ha avvolto il disastro e che comincia a lasciare il posto ad uno spietato esame di coscienza.

Si può dire che i sovietici stanno scoprendo Cernobil soltanto adesso. Ed è una scoperta sconvolgente. La storia della catastrofe è tutta da riscrivere. «Hanno tentato di sostituire una leggenda alla tragedia», ha ammesso un giornalista che seguì la vicenda. Il numero ufficiale delle vittime — 31 persone morte e 145 colpite dalle radiazioni — appare purtroppo ridicolo.

Nessuno è ancora in grado di stabilire il vero bilancio, ma delle 600 mila persone che sono state toccate dagli effetti dell'esplosione, in quattro anni ne sono morte migliaia per malattie che ora vengono riconsiderate con maggiore attenzione e che sono infine iscritte nella dolorosa categoria delle «conseguenze mortali» della nube radioattiva.

Si tratta di casi di leucemia, prima di tutto. Ma anche di disfunzioni gravi della tiroide, di crollo delle difese immunitarie in particolare tra i bambini. I pediatri l'hanno ribattezzato «l'Aids delle radiazioni». E continua a uccidere in Ucraina, ma anche in Bielorussia e nella regione russa di Briansk, dove entro il '92 dovranno essere sgomberate oltre 200 mila persone. A centinaia di chilometri da Cernobil e da quell'«area di sicurezza» di appena trenta chilometri di diametro che fu delimitata attorno all'epicentro dell'esplosione. Un altro calcolo ridicolo, un'altra menzogna. Le «Izvestia» hanno rivelato che fu il «Terzo Dipartimento» del ministero della Sanità — quello che si occupa dei problemi legati alle attività militari — a imporre il segreto su tutti i dati reali della castrofe.

Nei libretti sanitari degli abitanti delle zone contaminate — 116 mila persone furono evacuate dall'area direttamente investita dalla nube — non compaiono mai indici di radiazioni superiori ai 25 rems — soglia considerata non a rischio — e gli stessi dati si ritrovano anche nelle cartelle sanitarie dei militari inviati a «bonificare» la centrale come dei veri robot umani e che adesso stanno morendo.

Domani l'ex pilota d'elicottero Anatoly Grichenko, che è ricoverato nel centro sperimentale anti-cancro Fred Hutchinson di Seattle, negli Usa, sarà sottoposto ad un trapianto di midollo spinale che forse potrà salvarlo dalla leucemia che lo ha ridotto in fin di vita.

Per Grichenko, che rovesciò tonnellate di sabbia, di piombo e di cemento sul reattore ancora in fiamme, si è messa in moto una catena di solidarietà internazionale. Il midollo osseo sarà prelevato da una donatrice francese, di Besançon, e volerà in tempo record a Seattle. Ma l'ex pilota è un eroe che tutti conoscono in Urss, che è diventato una specie di simbolo. Delle vittime comuni, anonime, di quelle centinaia di migliaia di persone che furono lasciate nelle zone adiacenti all'aerea interdetta, finora, nessuno si è curato. L'esame di coscienza collettivo che si è finalmente innescato, però, comincia a dare i primi risultati.

E' nato un'Associazione-Cernobil a Kiev, la capitale ucraina, che sta raccogliendo tutte le notizie possibili, che sta riaprendo dossier archiviati, che sta cercando di fare giustizia. Ma che, soprattutto, vuole evitare nuove bugie e nuovi errori. Perché la catastrofe di Cernobil non appartiene ancora al passato. Molto resta da fare. Bisogna risolvere il problema di quelle 800 enormi fosse in cui sono stati sepolti gli alberi che coprivano 150 ettari di foresta e che sono stati bruciati dalle radiazioni, le centomila tonnellate di rottami di ferro, le 10 mila tonnellate di pezzi d'acciaio inossidabile, i blocchi di cemento, gli indumenti irradiati.

In tutto tre milioni e mezzo di metri cubi di scorie: un cimitero nucleare che è «sicuro» soltanto secondo parametri che si sono già rivelati falsi.

Cernobil è ancora una mina innescata. L'acqua contaminata, chiusa in fosse attorno alla centrale, minaccia le falde idriche che alimentano la stessa città di Kiev. Il progetto di portare il gas nelle zone rurali è paralizzato dalla mancanza di fondi e, senza il gas, i contadini continuano a scaldare le loro case bruciando legna irradiata che diffonde nuove nubi radioattive. Ieri il Soviet Supremo ha approvato nuovi stanziamenti: miliardi di rubli che, per ora, esistono soltanto sulla carta.

Si è anche discussa l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare sul dopo-Cernobil, su tutte le sue assurdità, su tutte le sue disfunzioni.

L'ultima l'ha rivelata ieri il giornale «Rabochaia Tribuna»: la cittadina di Slavutich costruita ex novo per ospitare gli abitanti di Cernobil, resterà una città-fantasma. Nessuno potrà vivere nei cinquemilacinquecento appartamenti realizzati attorno a un centro commerciale e ad un cinema-teatro perché si è scoperto che Slavutich è stata costruita — in tre anni di lavoro — proprio nel cuore di una zona super-inquinata.

Anzi, adesso, sarà necessario curare gli operai del cantiere. Per riparare tutti questi «errori» ci vorranno altri miliardi e, oggi, la tv sovietica ha organizzato una telemaratona via satellite sul caso Cernobil collegata ad una colletta internazionale. Sarà un mezzo per raccogliere fondi, ma anche per portare in diretta l'esame di coscienza sulla catastrofe della grande menzogna.

Enrico Singer

La centrale di Cernobil (indicata dalla freccia) dove quattro anni fa avvenne il tragico incidente nucleare

Quei bambini d'Ucraina, senza speranza

Assistenza medica quasi inesistente nella zona contaminata

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Qualche settimana fa, alla fine di marzo, centotrentanove bambini provenienti da Kiev sono stati ricoverati all'Avana. Fonti ufficiali riferirono che questi bimbi soffrivano di problemi ematici, come conseguenza della catastrofe di Cernobil. Saranno sottoposti a un trattamento intensivo in due ospedali della capitale di Cuba. «Con ciò noi rispondiamo a un elementare dovere di solidarietà verso l'Urss - disse allora Fidel Castro -. Recentemente abbiamo curato quindici veterani sovietici dall'Afghanistan, gravemente feriti, e ora ci apprestiamo ad accogliere un centinaio di orfani del terremoto d'Armenia».

Qualunque sia il risvolto politico di questa iniziativa medica, essa testimonia l'evidenza di una realtà ancora misconosciuta. Al di là delle prime statistiche, dei bilanci e delle previsioni ufficiali, che continuano ad essere più o meno rassicuranti, oggi, a quattro anni dalla catastrofe, si cominciano a notare con frequenza crescente, specie riguardo ai bambini, le conseguenze cliniche delle radiazioni assorbite nel 1986.

In Francia si è costituita l'associazione «Bambini di Cernobil» per cercare di far luce su questo problema e per sollecitare un aiuto internazionale divenuto indispensabile. I responsabili di quest'associazione si interessano in particolare dei 7 mila bambini originari della città di Pripiat, nelle immediate vicinanze di Cernobil, che vivono attualmente con le loro famiglie a Kiev. «Abbiamo potuto esaminare una trentina di bimbi in un dispensario che, allora, aveva in cura più di 3 mila altri bambini. In questa struttura non esiste alcuna possibilità di realizzare esami completi e, in particolare, analisi del sangue.

Secondo i membri di quest'associazione, quando un bambino ha bisogno di una visita specialistica o di un ricovero, non li ottiene se non dopo una lunga attesa, di solito in un centro dipendente dal Centro di medicina nucleare che è diretto dall'ex ministro della Sanità dell'Ucraina e dipende direttamente da Mosca. I risultati delle analisi vengono poi spediti al pediatra che li ha richiesti: il più delle volte sono sommari o incompleti. «Dovete sapere che da tempo nessun bimbo beneficia di un 'analisi completa del sangue: quella fatta più di recente risale al 1987 - spiega il dottor Alexandre Moutet, dell'associazione -. E la situazione è aggravata dalla mancanza di siringhe e aghi usa-e-getta; è per questo che i bambini non vengono più vaccinati. Inoltre, il direttore di una delle scuole dove studiano questi bimbi ci ha detto che si affaticano facilmente e hanno problemi di memoria, per cui si è dovuta diminuire la durata delle lezioni e alleggerire i programmi. Ciononostante, non esiste ancora una specifica struttura di sostegno psico-pedagogico».

«Attualmente i due principali problemi clinici a cui prestare attenzione sono quelli alla tiroide e al sangue, che nei bambini sono particolarmente vulnerabili alle radiazioni ionizzanti - sottolinea il dottor Moutet -. Per quanto riguarda la tiroide, non possiamo comunicare alcun dato serio, perché a nostra conoscenza non è stato intrapreso alcuno studio. Quanto ai danni al sangue, un medico dell'unico servizio di emato-pediatria di Kiev mi ha rivelato, violando volontariamente il segreto cui era tenuto, che il tasso di leucemia è aumentato del 50 per cento. Non è mai stato autorizzato a pubblicare i dati che ha rilevato. Inoltre, questo medico e altri ci hanno riferito di probemi di immuno-depressione generalizzati che sembrano coinvolgere l'insieme della popolazione».

Dopo «Médicins du Monde», anche i responsabili dell'associazione «Bambini di Cernobil» informano di aver preso recentemente contatti ufficiali con le autorità ucraine, come coi movimenti d'opposizione locali, e di aver stretto i necessari accordi col ministero della Sanità ucraino per fornire aiuti sanitari: equipaggiamenti per i dispensari, indagini epidemiologiche, sorveglianza sulle funzioni tiroidee per i bambini coinvolti. I membri dell'associazione sono infatti scettici sulle strutture presenti in loco, quanto lo sono sull'efficacia terapeutica delle cure proposte all'Avana.

Jean-Yves Nau
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

IN EUROPA RESTA LA PAURA

Norme Cee contro le catastrofi atomiche

BRUXELLES. Dopo la catastrofe di Cernobil la Comunità europea emanò un regolamento sui livelli massimi di radioattività consentiti negli alimenti, contro gli effetti dell'esplosione. Scadute tali norme, il 23 marzo scorso il Consiglio della Cee ha approvato un nuovo regolamento, che resterà in vigore fino al 31 marzo 1995 e che conferma i livelli massimi di residui radioattivi (cesio 134 e 137) consentiti nei prodotti alimentari.

Del vecchio regolamento resta inoltre la disposizione che i singoli Paesi europei non debbano applicare ai prodotti importati livelli più restrittivi di quelli ammessi per i prodotti nazionali; tali livelli, afferma la nuova norma, sono di 370 becquerel per chilo per il latte e latticini in generale e per i cibi per bambini, e di 600 per tutti gli altri alimenti.

La Commissione europea ha finanziato in questi tre anni numerosi programmi di ricerca sulla prevenzione di possibili catastrofi e per la protezione dalle radiazioni: progetti per lo smantellamento delle installazioni nucleari inattive, per la gestione delle scorie radioattive, e per la «telemanipolazione» (cioè l'uso di robot) in ambiente contaminato da radiazioni, così da evitare che i membri delle squadre di emergenza muoiano tutti in poche settimane, come capitò a quelli di Cernobil.

[Ansa]

Insediato ieri il nuovo Presidente del Nicaragua: inizia il difficile dopo sandinismo

Le tre spine di Donna Violeta

Smilitarizzazione, economia, alleati divisi

MANAGUA. Una grande festa popolare ha salutato ieri l'insediamento del nuovo presidente del Nicaragua, Violeta Chamorro. Hanno festeggiato tutti, i vincitori delle elezioni del 25 febbraio (i 14 partiti coalizzati nella Union Nacional Opositora) ma anche i loro avversari, il Frente Sandinista, che era stato battuto a sorpresa con il 41 per cento dei voti. E' stata una festa autenticamente nazionale, e il gesto con cui Daniel Ortega si è sfilato la fascia biancazzurra e l'ha fatta indossare alla signora Chamorro non ha precedenti nella storia del Paese. Ma la crisi non è chiusa.

I fattori di rischio sono tre. Il primo, lo scioglimento del nodo che lega la smobilitazione della Contra (gli uomini della cosiddetta Resistencia Nacional) e la de-sandinizzazione dell'apparato militare dello Stato. Il nodo non unisce realtà omogenee anche se opposte: l'esercito ha un riconoscimento costituzionale del proprio carattere sandinista, e occorre quindi una modifica della Costituzione per poterne mutare la qualifica, mentre la smobilitazione dei contras è stata già sancita in ripetuti accordi firmati dai capi di Stato del Centroamerica e però mai rispettati. Ortega aveva tutte le ragioni per denunciare la mancata attuazione dei patti, e ora il problema passa direttamente nelle mani del nuovo presidente, che dovrà riuscire a convincere la Resistencia a rispettare almeno l'ultimo degli accordi, che ha posto come nuova definitiva scadenza per la consegna delle armi il 10 giugno.

Non sarà facile. Dietro il rifiuto e i tentennamenti dei vari comandanti antisandinisti circola anzitutto la diffidenza imparata sui campi di battaglia in otto anni di guerra civile: il timore delle vendette accompagna il progetto del ritorno a casa, ma questo timore è affatto speculare a quello dei sandinisti, preoccupati anch'essi - e a ragione, si direbbe, viste le atrocità nelle quali i contras si sono distinti - che i loro avversari vogliano sfruttare la vittoria elettorale per un esercizio tracotante, e sanguinoso, della supremazia politica. C'è anche dell'altro. I contras intendono utilizzare al massimo il servizio che hanno reso all'elezione di un candidato antisandinista, e tracheggiano per ottenere il più possibile di prebende, di aiuti alle famiglie, di sussidi per il reinserimento nella vita civile, anche di riconoscimento di potere, politico e militare. La loro controparte reale diventano, a questo punto, non più il Fronte dei sandinisti ma Donna Violeta e il bilancio degli Stati Uniti per gli aiuti all'estero.

E qui appare il secondo fattore potenziale di crisi: la gravità della situazione economica. Il blocco economico imposto dagli Usa, e le spese militari per fronteggiare la guerra dei contras, con un costo che ha gravato fino al 65 per cento del bilancio nazionale, hanno distrutto ogni capacità di accumulazione nel Paese (assai più di quanto l'abbiano potuta danneggiare i confusi esperimenti collettivistici e i tentativi di una velleitaria via nazionale al socialismo). Oggi il Nicaragua ha le casse dello Stato vuote e un disperato bisogno di quell'aiuto che Baker aveva promesso nella stessa notte del 25 febbraio ma che poi non è mai arrivato. Se è vero che l'elezione di Violeta Chamorro è stata una vittoria della democrazia, perché ha fatto vincere il candidato delle opposizioni e perché ha visto il passaggio dei poteri da una rivoluzione a un governo di partiti, è però anche vero che questa elezione ha sancito un'ultima volta la povera relatività della sovranità nazionale nell'area centroamericana, dove gli interventi di Washington influenzano in modo decisivo le politiche delle capitali locali.

Questo intervento sarà decisivo anche sul terzo fattore potenziale di crisi: le liti che già spaccano la Uno, tra i moderati che stanno dietro la signora Chamorro e i più aspri antisandinisti che stanno dietro il vicepresidente Godoy. La presidentessa ha già perso la prima battaglia, dovendo accettare che a dirigere l'Assemblea Nazionale vada non già il suo candidato Alfredo Cesar ma dona Miriam Arguello, scelta e imposta dagli ultraconservatori; è un brutto inizio. Dona Violeta difende il progetto di «anzitutto la riconciliazione nazionale». Il suo primo decreto è stato un'amnistia generale, che ha mandato in libertà anche gli assassini di suo marito, Pedro Joaquin Chamorro. Col secondo decreto ha avocato a sé il ministero della Difesa ma ha lasciato a capo delle forze armate il comandante Humberto Ortega: ed è scoppiata subito, feroce, la polemica. La guerra in Nicaragua è finita, certamente, ma non è detto che ancora sia scoppiata la pace. Nella confusione, che è molta, si aggiunge ora una singolare dichiarazione di Andreotti, che prende spunto dal 25 aprile e fa un parallelo tra i partigiani italiani e i contras nicaraguensi, gli uni e gli altri oppositori di governi ma, alla fine, con qualche differenza tra il fascismo di Mussolini e il governo, autoritario ma eletto dal voto dell'84, di Daniel Ortega. [m. c.]

Violeta Chamorro emozionata alla cerimonia di insediamento

Gli sciiti: peggio per gli ostaggi

Anche la Camera Usa chiede di riconoscere Gerusalemme capitale

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo il Senato, anche la Camera degli Stati Uniti ha approvato a stragrande maggioranza una mozione (non vincolante) per il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele. La reazione da Beirut dell'Hezbollah, il partito di Dio dei fondamentalisti sciiti, è stata immediata: fonti a esso vicine hanno ammonito che nessun altro ostaggio americano in Libano verrà liberato dopo Robert Polhill, rilasciato lunedì, se la Casa Bianca non disconoscerà formalmente la mozione. Il portavoce di Bush, Fitzwater, ha rifiutato commenti per non aprire una nuova crisi arabo israeliana.

I leader repubblicani del Congresso hanno invano tentato di bloccare il voto su Gerusalemme, sollecitato dalla potente lobby ebraica dopo le polemiche sugli insediamenti nei settori cristiano e musulmano della città. Il senatore Robert Dole, che il mese passato si era opposto alla precedente votazione, ha osservato che il problema di Gerusalemme minaccia di fare esplodere una nuova crisi in Medio Oriente. La maggioranza democratica ha ignorato le critiche: il voto è stato 378 a 34, e il presidente della Camera Thomas Foley ha affermato che «riflette la volontà del popolo americano».

Per Bush è un affronto personale. Un mese fa, il Presidente si era detto contrario ai nuovi insediamenti nei settori Est di Gerusalemme, e aveva sostenuto che la condizione giuridica della città «è tutta da discutere». Il senatore Dole ha ricordato che «Gerusalemme è santa non solo per gli ebrei ma anche per i musulmani e i cristiani, le cui istanze non possono essere ignorate». «Il Congresso ha il dovere di facilitare il dialogo tra le varie parti - ha aggiunto - e invece lo ostacola». Il voto è grave perché gli Usa non hanno mai riconosciuto Gerusalemme come capitale di Israele e tengono l'ambasciata a Tel Aviv.

Sulla votazione del Senato e della Camera ha influito la vicinanza delle elezioni parlamentari - si svolgeranno a novembre - che sono in parte condizionate dalla finanza ebraica: molti senatori e deputati temevano di perdere i loro fondi. Ma gli ex ostaggi in Libano, tra cui lo stesso Polhill, l'hanno definita «intempestiva e provocatoria». La Cia, i servizi segreti, ha avvertito che potrebbe causare altresì attentati contro gli americani all'estero. Un gruppo terrorista palestinese ha già minacciato attacchi all'interno di Israele. Dopo quello di Polhill, era previsto il rilascio di almeno un altro ostaggio nei prossimi giorni. Non è escluso che abbia luogo, sia pure con ritardo: gli israeliani, che detengono alcuni leaders religiosi sciiti, potrebbero compiere uno scambio segreto. Non è neppure escluso che tra poche settimane riprenda il dialogo interrottosi più volte tra Israele, gli Stati Uniti e l'Egitto sui negoziati coi palestinesi sulla Cisgiordania e su Gaza. Ma dietro le quinte la Casa Bianca si è mossa per prevenire altri passi falsi del Congresso.

La Cia ritiene di sapere dove siano custoditi i restanti ostaggi Usa. Ha svelato che Polhill ha trascorso 39 mesi in una stanza con due compagni presso Beirut, e che altri americani sono detenuti nello stesso edificio. Ma ha rifiutato di fornire particolari, e ha escluso l'uso della forza per liberarli. [e. c.]

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Minuto

Lo annunciano con grande dolore la moglie, i figli, nuora e genero.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Anna Michela e Luca Albanese prendono affettuosa e vivissima parte al dolore di Maria e dei suoi famigliari.

Cristianamente è mancata

Margherita Viotto ved. Lazzero

Addolorati lo annunciano: figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 65.05.745.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cavalleris

Lo annunciano la moglie **Regina**, il figlio **Luigi** con **Franca**, la figlia **Marisa** con **Enzo**, la nipotina **Elisa** e parenti tutti. Non fiori ma offerte per le ricerche sul cancro. I funerali avranno luogo in S. Stefano Belbo, partendo da via Pallanza 5 il 27 c.m. alle ore 9.
— **Torino**, 24 aprile 1990.

E' mancata

Erminia Rua ved. Massa

L'annunciano addolorati cognato, cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Malanghero di S. Maurizio giovedì ore 15,30 chiesa parrocchiale.
— **San Maurizio**, 25 aprile 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Botto

anni [illegible]

Lo annunciano addolorati la moglie **Pina** il figlio **Piero** con **Bianca** e **Giulia**, funerali a Givoletto ore 15,30.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Cristianamente è mancata

Maria Bertolone Merlus ved. Florio Plà

anni 88

Lo annunciano i figli **Gianni** e **Sereno** con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Biagioli per le cure prestate. S. Rosario oggi 26 c.m. parrocchia Natale del Signore, via Boston 37 alle ore 20,30. Funerali venerdì 27 c.m. alle ore 15,30 in Ciriè (To) partendo dall'abitazione corso Angeli 50 alle ore 13,30.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Partecipano al dolore **Rina** e **Igino Cortese**.

Alessandro ed **Emma Braja** partecipano con affetto al grande dolore degli amici Carla e Giorgio e dei loro familiari per la scomparsa della carissima mamma, signora

Nanda Dalla Bona Parato

— **Torino**, 25 aprile 1990.

Edoardo e **Patrizia Aschieri**, **Alessandro** e **Piera Gallone** si uniscono commossi, al dolore del dott. Giorgio Milone e famiglia.

Il **Gft S.p.A.** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Angela Lotesoriere

dipendente Gft

— **Torino**, 24 aprile 1990.

E' mancato

Enrico Grataroia

tipografo

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, la nipotine **Elena** e **Giuliana**, parenti tutti. Funerali venerdì 27 ore 10,30 parrocchia San Francesco al Campo con partenza ore 9,15 ospedale San Vincenzo (Torino). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 aprile 1990.

Lina Golgas ved. **Grataroia** e famiglia piangono il caro zio **ENRICO**.

Cristianamente è mancata

Renza Ferrero Cravino

Con dolore lo annunciano: il marito **Enrico**, i figli **Graziella** ved. **Poma** con **Tea**, **Elena**, **Enrica**; **Renato** con **Cristina**, **Giada** e **Filippo**; cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Roberto Rey, alla signora Lina De Nardi, all'affezionata Antonietta per l'assistenza e le amorevoli cure prestate. La cara salma dopo la benedizione impartita presso l'abitazione di Torino, via Perrone 10, alle ore 14,15 di venerdì 27 c.m. proseguirà per Brusasco dove alle ore 16 si svolgeranno i funerali nella chiesa parrocchiale.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Cognato **Natale**, cognata **Maria**, **Ercolina Ferrero** commossi piangono la cara **RENZA** e sono vicini al dolore dei suoi cari.

Affettuosamente vicini allo zio Enrico, a Graziella e Renato i nipoti: **Aldo**, **Eva** e figli; **Luigi**, **Angioletta** e figlio; **Beppe**, **Giuliana** e figli; **Stefano**, **Teresita**, **Alfredo**, **Costanza** e figli; **Romano**, **Mariuccia** e figlia; **Fiorella** e figli; **Elia**, **Rosanna** e figli; **Piero**, **Caterina** e figlio.

Il consuocero dott. **Piero Chiesa** partecipa commosso al dolore di Enrico, Graziella, Renato e famiglie.

Gianni e **Nico** sono affettuosamente vicini a Graziella, Renato e Cristina.

Giacomo Zupino, **Piergiorgio Re**, **Guido Dalterio**, **Paolo Claretta Assandri** e lo **Studio Zupino**, commossi partecipano al dolore delle famiglie Ferrero-Poma.

Laura con **Stefania**, **Silvana** con **Carlo**, **Davide** e **Federico** ricorderanno sempre con immenso affetto la cara zia **RENZA**.

I nipoti: **Alfredo**, **Augusto**, **Claudio**, **Francesco**, **Mauro**, **Tullio**, **Wilma** e famiglie partecipano al dolore dello zio e cugini.

Alessandro e **Piera Gallone** partecipano con affetto al dolore di Graziella Thea Elena ed Enrica.

Il **Lioness Club Torino Host** partecipa al grande dolore della socia Graziella Poma.

Carla ed **Ermes Martinotti** partecipano al grande dolore delle famiglie Ferrero e Poma.

Partecipano al dolore di Graziella: **Marco** e **Renata**, **Mimmo** e **Mariella**, **Marco** e **Toti**, **Oreste** e **Bianca**, **Orlando** e **Luisella**.

Sono vicini con grande affetto a Graziella e alla sua famiglia
Marta Piero
Anna Gull
Carla Cesare
Angiola
Adriana Odoardo
Laura Angi
Adriana Gibi
Graziella Merlo
Maria Nini.

I **Nesteri 77** partecipano al dolore di Renato per la perdita della **MAMMA**.

Dino Giusy Dipietromaria e figli sono affettuosamente vicini a Graziella e famiglia.

Laura, **Franco**, **Alessandra**, **Giuseppe**, **Mario Sartorio** partecipano al dolore di Graziella e figlie.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Li Vigni

di anni 72

Affranti dal dolore lo annunciano i figli **Rosanna**, **Claudio**, **Irma** e **Luciano**, i nipoti **Enzo** e **Sabrina**, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare Impresa Astema 771.03.77. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Famiglie **Bello-Boggetto** partecipano per la scomparsa della signorina

Anna Alpignano

— **Ciriè**, 25 aprile 1990.

Colleghi e **Amici** del **Dipartimento** di **Scienza dei Materiali** e **Ingegneria Chimica** partecipano al grave lutto della professoressa Emma Angelini per la morte del padre

comm. Piero Angelini

Giancarlo Baldi
Paolo Spinelli
Alessandro Bachiorrini
Mario Maja
Narino Penazzi
Cesare Brisi
Maria Lucco Borlera
Piero Rolando
Gianfranco Grassi
Luisa Stafferi
Laura Montanaro
Alfredo Negro
Giuseppina Acquarone
Daniele Mazza
Margherita Montorsi
Pietro Appendino
Carlo Gianoglio
Agostino Gianetto
Vito Specchia
Mario Vallino
Norberto Piccinini
Giorgio Scavino
Giuseppe Genon
Claudio Badini
Donato Firrao
Mario Rosso
Graziano Ubertalli
Roberto Doglione
Aurelio Burdese
Giorgio Rovero
Pia Gaglia
Antonello Barresi
Guido Sassi
Simonetta Pagliolico
Francesca Bosco
Romualdo Conti
Francesco Rosalbino
Bruno De Benedetti
Franco Ferrero
Italo Mazzarino.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Improvvisamente è mancato

Paolo Ricci

anni 48

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie **Rosangela** con i figli **Barbara** e **Andrea**, genitori **Ugo** con **Rina**; sorelle, cognati, parenti tutti. Per orario e luogo funerali telefonare al 65.05.745.
— **Torino**, 24 aprile 1990.

Tutta la scuola media **Lorenzo Il Magnifico** partecipa al dolore della famiglia Ricci.

Gli **Alunni** delle **Classi Prima** e **Terza Sez. C** sono vicini al dolore della propria insegnante prof. Rosangela Virgilio per l'improvvisa perdita del **MARITO**.

Dopo coraggiosa sofferenza ci ha lasciati

Annamaria Ferreri in Civardi

Lo annunciano il marito **Claudio**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10, parrocchia San Francesco di Sales; tumulazione ore 11,40, cimitero Monterosso, nella tomba di famiglia. Non fiori. Eventuali offerte Gruppo Patronesse Associazione Alpini Torino, via della Rocca 20. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottor Perlatto per le premurose cure prestate.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Le **Patronesse Associazione Nazionale Alpini Torino** commosse ricordano la cara amica **ANNAMARIA**.

Sarai sempre con noi: **Luigina**, **Mirella**, **Piera**, **Tilde**.

Gli **Amici Alpini** di **Torino-Centro** e **S.S.A.** partecipano commossi al dolore di Claudio.

Michele e **Augusta Cantarella** partecipano al dolore del caro amico Claudio per la scomparsa della moglie

Annamaria Civardi

— **Caluso**, 25 aprile 1990.

Si uniscono al dolore **Rita Franco Andrea Mazzoleni**.

Ci ha lasciato serenamente

dott. ing. Giovanni Cigliuti

di anni 81

Lo annunciano con infinito dolore la moglie **Nella**, la figlia **Ela** con **Gigi**, **Matteo** e **Guglielmo**, **Annie** con **Roberto** e **Lucia**, la sorella **Lina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giancarlo Zavattaro per le cure prestate. Per orario funerale telefonare al 727 511. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 aprile 1990.

Caro nonno **GIOVANNI**, porteremo sempre in cuore la tua bontà **Lucia**, **Matteo** e **Guglielmo**.

La famiglia **Poncini** partecipa sentitamente.

Partecipano al dolore della famiglia Cigliuti, **Decorte Attilio Nella**, **Valentino**, **Lucia**, **Enzo**, **Anna**, nonna **Lucia**.

Lisa, **Paolo**, **Iolanda**, **Lella**, **Marina**, **Franca**, **Massimo**, **Silvana**, **Paola**, **Laura**, **Maddalena**, **Serena Ebba** e **Marco** sono affettuosamente vicini a Ela.

Bertha e **Antonio Guiglia** con i figli e le loro famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Ela, della signora Nella e famiglia.

Munito dei conforti religiosi è deceduto

dott. comm. Ugo Terzolo

Affranta dal dolore la moglie **Lidia** comunica la triste notizia, unanime è il cordoglio di parenti e amici. Funerali venerdì 27 corr. ore 8,15 nella parrocchia La Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 aprile 1990.

Graziella e famiglia ricordano con affetto il caro zio **UGO**.

ANNIVERSARI

1988 1990

Eligio Taverna

Sei sempre rimasto nell'amore e nel pensiero di ogni giorno. **Gilberta**. S. Messa parrocchia SS. Nome di Gesù sabato 28 aprile ore 18.

Nel quinto anniversario della scomparsa la moglie **Annie** e i figli **Federico** e **Giorgio** con le loro famiglie rinnovano il ricordo ed il rimpianto per l'indimenticabile

Camillo Ferraris

— **Milano**, 25 aprile 1990.

Nel ventesimo anniversario della morte di

Giuseppe Cerruti

i figli lo ricordano.
— **Torino**, 26 aprile 1990

1983 26 aprile 1990

Dino Delladonna

Sempre teneramente nel mio cuore.

1983 1990

Mario Ventisette

Sempre con affetto ti ricorda. Tua moglie

1988 1990

AVVOCATO PROFESSORE

Antonio Emanuele Granelli

La moglie ed i figli **Luca**, **Paolo** e **Marco Tullio** lo ricordano con profondo affetto.
— **Savona**, 26 aprile 1990

I dimostranti chiedono la testa del leader Iliescu e dei «comunisti mascherati»

A Bucarest riesplode la piazza

Si manifesta giorno e notte contro il Fronte

Quando, nel secolo scorso, i rumeni ebbero per la prima volta l'indipendenza, conservatori e liberali rissarono con tale violenza che dopo appena cinque anni furono costretti ad affidarsi ad un arbitro super-partes, e incoronarono re uno straniero. La storia non si ripete ma certe volte si assomiglia. A quattro mesi dalla riconquista di una confusa libertà, il nuovo scontro in corso tra il potere e la piazza è di pessimo auspicio alla democrazia che dovrebbe nascere dalle elezioni del 20 maggio. Dopo le brutali cariche di martedì notte, ieri una folla ancora più vasta è tornata per il quarto giorno davanti all'università. E con furiosa impazienza ha reclamato ciò che solo le urne dovrebbero decidere: l'estromissione di Ion Iliescu, l'ex dignitario di Ceaucescu divenuto, dopo alcuni anni di rischiosa opposizione al regime, il capo del Fronte di salvezza e del Consiglio di unità nazionale.

L'uomo forte della nuova Romania ha dimostrato, ancora una volta, la sua debolezza. Dopo aver fatto bastonare senza remissione i duecento giovani che occupavano la piazza dell'università, ieri mattina ha lasciato che la stessa piazza si riempisse di migliaia di manifestanti, e che la capitale ne restasse paralizzata. Il Fronte ha fatto anche di peggio: ha sconfessato il suo leader, candidato alla presidenza della Repubblica. Liquidando come «teppisti» i dimostranti, Iliescu si è lasciato sopraffare

Per il quarto giorno consecutivo dimostranti anticomunisti hanno manifestato davanti all'università di Bucarest

dall'emozione, ha detto ieri il vicepresidente del Fronte. E ha preannunciato che per non prestare il fianco all'accusa di «soffocare la gioventù e la democrazia», il governo sostituirà il manganello con «la calma e la pedagogia».

Cambiare opinione dal giorno alla notte è la caratteristica del Fronte, una congerie di modesti personaggi e di rare ma ambigue intelligenze raffazzonata nelle ore della rivoluzione, e da allora ostaggio di violenti contrasti interni, di apparati militari «riciclati» frettolosamente e degli sgangherati segreti di quel dicembre. Segreti che non cessano di riaffiorare, misteriosamente, fragorosamente, come l'ultimo filmato dell'uccisione dei Ceausescu venduto ad una tv francese. Chi è il regista dell'operazione? Forse il Fronte, per documentare la propria indefettibile fermezza verso il tiranno, apparsa sinistra in Occidente ma non in Romania. Forse l'opposizione, per riaprire una pagina che il Fronte pensava di aver chiuso con le sue bugie. O forse solo l'affarismo di qualcuno, allettato dalla modesta somma per la quale il film è stato venduto.

Tutti sono sospettabili perché in definitiva nessuno pratica un gioco pulito. Se il Fronte è ondivago e poco limpido, negli uomini e nei comportamenti di governo, l'opposizione, o almeno una larga parte di essa, non è più corretta: difficile credere che le aggressive dimostrazioni in corso a Bucarest siano spontanee e che alcuni manipoli non siano stati incentivati, come già accaduto negli ultimi mesi, da ingaggi a base di due pacchetti di Kent o dell'equivalente in dollari. L'inesistenza di gruppi dirigenti e di una vera intellighentjia, la frammentazione del Fronte e dell'opposizione, moltiplicano i centri che manovrano, manipolano, o tentano di imporre una regia occulta al corso degli eventi. Che invece sembrano procedere per conto loro, senza una necessità interna. L'unico regista vero, tra tanti aspiranti registi occulti, si chiama Sergiu Nicolaescu: prima autore di kolossal in gloria di Ceaucescu, poi artefice dei filmati della rivoluzione. Uno che, dicono a Bucarest, conosce bene i trucchi del montaggio.

Può darsi che le elezioni spazzino via questa democrazia magliara e riportino entro istituzioni e regole uno scontro che ora vive nelle piazze. Ma se così non fosse, come nel 1866 i rumeni potrebbero lasciarsi tentare dalla nostalgia di un Piccolo Padre. Per questo non è vano lo scalpitare di re Michele, che dalla Svizzera progetta di tornare sul trono in virtù di un referendum. Ma probabilmente anche tra le gerarchie militari c'è chi comincia a ritenersi invocato dalla storia, dal popolo e dal destino.

Guido Rampoldi

DAL **MONDO**

TEL AVIV
Peres rinuncia a formare il governo

Il leader del partito laburista israeliano, Shimon Peres, ha rinunciato al tentativo di formare il prossimo governo. Informerà oggi della sua decisione il presidente israeliano Chaim Herzog. [Ansa]

BOGOTA'
Un'altra autobomba a Medellin, 10 morti

Un'autobomba è esplosa a Medellin accanto a un automezzo della polizia. Nell'attentato, il secondo di questo genere dall'inizio del mese, hanno perso la vita almeno dieci persone e altre quaranta sono rimaste ferite. Le autorità attribuiscono la responsabilità degli attentati ai narcotrafficanti, che rispondono in questo modo alla guerra dichiarata loro dal governo del presidente Barco. [Agi-Ap]

MANCHESTER
Finita l'occupazione del carcere

Con la cattura dei cinque irriducibili che per 25 giorni hanno tenuto in scacco le autorità del carcere «Strangeways» di Manchester, si è conclusa ieri la più lunga occupazione della storia carceraria d'Inghilterra. Ieri mattina le guardie carcerarie hanno preso con uno stratagemma il più giovane dei sei ribelli rimasti, un diciassettenne. Gli altri cinque si sono arresi in serata. [Ansa]

GINEVRA
«L'Onu condanni l'Iran per Rajavi»

Il mandante dell'omicidio di Kazem Rajavi, il portavoce dei «mujaheddin del popolo» iraniani assassinato a Ginevra, sarebbe lo stesso presidente dell'Iran, Rafsanjani. Lo ha detto ieri Massud Rajavi, fratello di Kazem e capo dei mujaheddin. L'oppositore del regime degli ayatollah ha dichiarato che dopo il delitto i sicari si sono rifugiati nel consolato iraniano di Ginevra; ha detto inoltre di avere una cassetta registrata in cui i diplomatici iraniani fanno rapporto a Teheran sulla riuscita dell'operazionze. Rajavi ha scritto una lettera al presidente della Svizzera per denunciare l'uso che l'Iran fa delle sue residenze diplomatiche nella Confederazione, e ha chiesto all'Onu di condannare Teheran per il delitto. [Ansa]

LONDRA
Le gru in Inghilterra dopo 400 anni

Le gru sono tornate a passare l'estate in Gran Bretagna dopo 400 anni di assenza. La notizia è stata data ieri con risalto dai più prestigiosi giornali inglesi. L'essere fra i piatti preferiti di re Enrico VIII aveva portato le gru allo sterminio in Inghilterra nel 16° secolo: si narra di banchetti con oltre 200 gru; a loro ricordo sono rimasti dipinti e arazzi. La Società reale per la protezione degli uccelli ha annunciato che una colonia di gru ha nidificato in una palude, tenuta rigorosamente segreta. [Ansa]

COOPERAZIONE

Il rappresentante di de Cuéllar: ho chiesto un piano di aiuto dei Sette Grandi

Craxi avvocato dei poveri da Bush

Incontro (imprevisto) sul problema dei debiti

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

«Forse il presidente Bush ha saputo che ero in città e mi ha chiamato per evitare che faccia dei guai». Bettino Craxi ha risposto con questa battuta a chi gli ha chiesto come mai George Bush, del tutto fuori agenda, lo avesse invitato alla Casa Bianca per un colloquio, che si è svolto ieri mattina protraendosi per una mezz'ora circa. Craxi ha poi ringraziato per «l'amicizia» manifestata verso la sua persona e verso l'Italia.

Argomento numero uno del breve colloquio è stato naturalmente quello del debito dei Paesi in via di sviluppo, essendo Craxi negli Stati Uniti in quanto «rappresentante personale» del Segretario Generale dell'Onu proprio per questo problema. «Ho insistito - ha raccontato poi il segretario del psi - perché nell'agenda dei maggiori Paesi industrializzati sia iscritto il tema dei rapporti Nord-Sud». Craxi, in altri termini, ha ripetuto quanto aveva detto ieri l'altro, incontrando alle Nazioni Unite i ministri degli Esteri dei Paesi in via di sviluppo e ancora nei primi colloqui avuti a Washington con il segretario di Stato Baker, il ministro del Tesoro Brady, il direttore del Fondo Monetario Internazionale Camdessus e il presidente della Banca Mondiale Connable: che, cioè, deve essere il gruppo dei sette Paesi maggiormente industrializzati l'elemento trainante di una vasta operazione capace di coinvolgere tutti i Paesi ricchi, quindi anche alcuni Stati arabi, in un grande piano di aiuto ai Paesi in via di sviluppo più indebitati perché possano riprendersi.

Su questo, nel corso dei suoi contatti con l'Amministrazione statunitense, finora piuttosto restia a impegnare direttamente in un intervento il gruppo dei Sette, Craxi ha raccolto un certo consenso. «Riteniamo ormai tutti - ha affermando uscendo dalla Casa Bianca - che non può essere l'Onu la sede adatta per affrontare e risolvere la questione». Inoltre il rappresentante personale di de Cuéllar per il debito ha sostenuto che «fondamentale e prioritario deve essere l'impegno espresso dagli Stati», altro punto sul quale, finora, l'Amministrazione degli Stati Uniti aveva mostrato una certa riluttanza.

D'altra parte, anche se Brady, nell'incontro con Craxi, ha manifestato «fiducia sulle possibilità di successo del piano di intervento che porta il suo nome» il segretario socialista, confortato da un identico parere di Camdessus, ha sostenuto che «non si possono risolvere debiti reali con soldi immaginari». C'è quindi, un discreto accordo, ormai, nel ritenere che i finanziamenti di cui il «piano Brady» è dotato siano largamente insufficienti. Con una battuta leggermente polemica verso il Giappone e anche verso gli Stati Uniti (ma senza nominare né l'uno né gli altri), Craxi ha aggiunto che «la questione non va affrontata solo dal punto di vista finanziario, ma anche da quello economico, perché il mantenimento di politiche protezionistiche può essere più dannoso di un aiuto insufficiente».

Sia pure brevemente, nel corso dell'incontro tra Bush e Craxi, sono stati affrontati tutti i principali temi caldi della politica internazionale, come l'unificazione tedesca, le persistenti turbolenze nel mondo arabo e, ovviamente, la Lituania. «Bush - ha riferito Craxi - mi ha illustrato la loro posizione, che deve rispondere a un difficile equilibrio tra la solidarietà al popolo lituano e la necessità di non introdurre elementi critici nella distensione in atto tra Usa e Urss». «Da parte mia - ha continuato - ho espresso apprezzamento per la prudenza manifestata dall'Amministrazione americana rispetto a questioni che non possono trovare soluzioni traumatiche, a partire dal principio che i diritti all'autodeterminazione e all'indipendenza dei Paesi che le richiedono vanno rispettati».

Paolo Passarini

GRAN BRETAGNA

Nessuna restrizione in caso di rischi per madre e feto: resta il Paese più permissivo d'Europa

I Comuni riducono i tempi per l'aborto

Abbassato da 28 a 24 settimane il limite per l'intervento

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da oggi sono più restrittive le norme per abortire in Inghilterra. Il Parlamento ha approvato a larga maggioranza (409 voti contro 152) la nuova legge che fissa a 24 settimane, e non più a 28, il limite entro cui la donna può interrompere la gravidanza. Gli antiabortisti speravano nell'adozione di limiti più severi e la loro campagna, anche con discutibili iniziative come l'invio per posta a ciascun deputato di un pacco contenente un feto di gomma, si è conclusa con un mezzo insuccesso.

Il movimento per «la difesa della vita» ha promesso comunque che continuerà la sua battaglia. Ma è opinione corrente che almeno per tutti gli Anni Novanta la legge non verrà più modificata. D'altronde, perché il Parlamento rimettesse in discussione le norme sull'aborto sono dovuti trascorrere 23 anni, dopo la legalizzazione dell'interruzione volontaria della gravidanza sancita nel '67, in un clima di appassionate campagne femministe, per iniziativa del liberale David Steel.

Perché i Comuni hanno accettato di abbassare il limite per l'aborto? Lo ha spiegato ai parlamentari il sottosegretario alla Sanità, Virginia Bottomley, la quale ha ricordato che il mese scorso il «Royal College» di ostetricia e ginecologia ha pubblicato un approfondito studio sull'argomento. Il rapporto, confermando le attuali conoscenze scientifiche, ha individuato nelle 24 settimane il limite a partire dal quale un feto è in grado di svilupparsi per sopravvivere autonomamente. La legge che aveva legalizzato l'aborto nel '67 si basava invece su conoscenze mediche risalenti addirittura all'anteguerra, che concedevano al feto possibilità di sopravvivenza soltanto dalla ventottesima settimana.

Consapevoli anche del fatto che su 180 aborti registrati ufficialmente in Gran Bretagna nell'88 soltanto il 2 per cento riguarda interventi oltre la ventesima settimana, i deputati hanno votato per il nuovo limite. Rifiutandosi però di seguire fino in fondo gli antiabortisti, i quali hanno ricercato invano una limitazione compresa fra le 18 e le 22 settimane. Anche in questo caso, come era già avvenuto nelle votazioni per consentire gli esperimenti sugli embrioni, il governo conservatore si è spaccato. Nel fronte antiabortista sono confluiti i ministri Walker e Gummer, con numerosi sottosegretari; la signora Thatcher, assente perché in Turchia, aveva espresso invece la sua approvazione per il limite delle 24 settimane.

La nuova legge registra comunque due importanti eccezioni. L'aborto non avrà alcun limite temporale nel caso di «comprovato pericolo per la salute fisica e mentale» della donna. Inoltre l'intervento resterà libero in tutti quei casi di «sostanziali rischi di seri handicap» per il feto.

Il governo inglese si è impegnato infine ad assumere precise iniziative per impedire alle cliniche private di praticare l'interruzione volontaria della gravidanza oltre il limite delle 24 settimane. La legge inglese resta però sempre una delle più «permissive» fra i Paesi europei. E la nuova normativa, comprendente la specifica eccezione di qualsiasi limite temporale all'intervento per la salvaguardia della salute fisica e mentale della donna, non sembra in grado d'impedire il flusso in Inghilterra di donne straniere.

Paolo Patruno

A Verona dopo Maffiotto confessa anche Biasi: «E' vero, ho rapito quattro bambini»

Un altro pentito nella «Sequestri spa»

«Avevo bisogno di soldi, adesso l'incubo è finito»
Cappelli nega: con loro solo nell'operazione Tacchella

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Ecco il secondo «pentito»: Valentino Biasi, socio in affari di Bruno Cappelli. Biasi ha confessato ieri, davanti al sostituto procuratore della Repubblica Angela Barbaglio, di aver anch'egli preso parte ai sequestri di Pietro Garis, Giorgio Garbero e Federica Isoardi, oltre a quello di Patrizia Tacchella. Quattro bambini finiti in balia di questi personaggi. Valentino Biasi ha ceduto durante l'interrogatorio nel carcere del Campone. E' stata infine una confessione spontanea. Lo riferisce il suo difensore, avvocato Stefano Comellini di Torino: «Ha ammesso completamente le sue responsabilità, dal rapimento del piccolo Garis a quello di Patrizia Tacchella». Biasi, dunque, concorda sulle dichiarazioni rese nei giorni scorsi da Franco Maffiotto, che s'è detto compartecipe dei quattro sequestri.

E quale ruolo ha ricoperto Valentino Biasi, si domanda al legale, in questo gruppo? «Un ruolo sostanziale, allo stesso livello. Devo dire che non c'erano gregari». L'avvocato Comellini se ne va allargando le braccia: «Ho preso atto del travaglio di Biasi, durato una settimana». Ma perché questo personaggio ha imboccato quella strada che lo ha condotto a mettere le mani su quattro bambini? «Credo sia stato spinto da difficoltà economiche. Ma in fondo, dopo la confessione, mi ha detto: adesso mi sento liberato».

L'unico, del terzetto, che nega tenacemente la partecipazione agli altri tre rapimenti è Bruno Cappelli, anch'egli interrogato ieri da Angela Barbaglio. Il magistrato gliel'ha domandato, se abbia preso parte agli altri tre rapimenti. Lui ha risposto: «Io? ma neanche per idea». Eppure, ha insistito il giudice, Franco Maffiotto ha confessato altri rapimenti di bambini, indicando «lei, Cappelli, e Valentino Biasi quali complici». Lui ha ripetuto che non c'entra, in quelle storie.

Bruno Cappelli, sentito per due ore e mezzo dal magistrato nel carcere del Campone, s'è difeso dalla «chiamata di correo» di Maffiotto, per i sequestri di Pietro Garis, Giorgio Garbero e Federica Isoardi. «Ho preso soltanto Patrizia», ha ripetuto. Fuori dal carcere c'è il suo difensore, Geo Dal Fiume di Torino, con l'altro legale Roberto De Sensi. «Può darsi - dice Dal Fiume - che Maffiotto abbia avuto altri complici, in quelle altre imprese di cui si assume la paternità». Aggiunge che Cappelli dovrebbe mostrare tutta la sua disponibilità, nei confronti della magistratura. «Voglio utilizzare la sua spontaneità, se ci sarà. Se invece resiste, lo farà per conto suo».

Questa bambina, Patrizia, portata via, tenuta prigioniera per oltre due mesi e mezzo. Come è arrivato Cappelli, imprenditore, a quella che sarebbe stata la sua unica partecipazione ad un sequestro? Dal Fiume commenta: «Qui siamo di fronte ad un'anomalia della performance criminosa, non a una mostruosità». Maffiotto, ha detto ieri l'avvocato Maggiorelli, è «una specie di filosofo», responsabile di quattro rapimenti. E Cappelli chi è? «Un borghese piccolo piccolo - risponde Dal Fiume -, una persona educata nel tratto, non sgradevole. L'anomalia di cui parlavo prima sta nel fatto che lui ha compiuto un salto incredibile, e anche nella mancanza di un'attrezzatura essenziale per la consumazione vittoriosa di un crimine. Voglio dire che questa gente è assolutamente inidonea a un delitto, che però c'è stato».

Quest'uomo «educato nel tratto», adesso, racconta al sostituto procuratore come ha progettato con i complici di rapire Patrizia, com'è andato ad afferrarla a duecento metri da casa, nella nebbia, per infilarla dentro un'auto e andare a rinchiuderla nella villetta di Santa Margherita Ligure, chiedere poi 5 miliardi e 100 milioni per restituirla.

L'avvocato dice che ora Cappelli è «a terra». «E' come un pupazzo senza fili. E questa consapevolezza di quel che ha fatto, anche se si traduce in terrore, è pur sempre consapevolezza». Ma il magistrato inquirente vuol andare più in là, cerca di sapere qualcos'altro. Per esempio, se Cappelli e gli altri due abbiano avuto la collaborazione di un basista nel preparare il sequestro di Patrizia. Loro negano. Cappelli dice: «Abbiamo fatto tutto noi tre. Non c'è nessun altro». Ma forse qualche informazione l'hanno avuta, da Verona. Cappelli imprenditore aveva dei clienti, in questa città. Lui dice che non ricorda. Ma Angela Barbaglio gli rinfresca la memoria, gli dice che uno doveva esserci. «Ah sì, adesso ricordo. Ma quello non c'entra niente».

E di una voce di donna che Patrizia racconta di aver sentito, nella villa di Santa Margherita? «Quella? E' stata una trovata di Valentino Biasi: lui ci ha detto che per confondere la bambina bisognava farle credere che là dentro c'era anche una donna». Tutti e tre tendono anche a scagionare Ornella Luzzi e Carlo Mosso, finite in carcere dopo l'operazione dei carabinieri.

Giuliano Marchesini

Bruno Cappelli: «Non c'entro con i sequestri dei bambini Garis, Garbero e Isoardi»

PATRIZIA

«Non li perdono»

VERONA. Un appello per la liberazione di tutti i sequestrati è stato lanciato, durante la trasmissione «Tg1-Sette», da Patrizia Tacchella. Dopo aver ricordato di non aver mai smesso di sperare, grazie anche al sostegno datole dagli appelli del padre Imerio, trasmessi dalla televisione, Patrizia si è rivolta alle persone ancora in mano ai rapitori invitandole ad avere coraggio e a non spaventarsi «perché i loro familiari, i carabinieri e la polizia fanno di tutto per riportarli a casa». La piccola ha quindi detto che chiederà, in occasione della prossima comunione, al suo «angelo custode di liberare tutti i sequestrati». Patrizia ha poi rivolto un saluto a tutti, in particolare alla piccola «Santina di Palermo che improvvisamente è sparita e che spero di riabbracciare presto». Rispondendo ad una domanda riguardante il suo possibile perdono dei rapitori, ha detto: «Non credo tanto». [Ansa]

DALL'ITALIA

E' morta la bambina avvelenata dal gas

MILANO. E' morta all'ospedale San Raffaele di Milano Daniela Rizzuti, 12 anni, che con il fratello Luca di 16 anni era sopravvissuta all'intossicazione da ossido di carbonio che aveva ucciso i genitori nella notte tra lunedì e martedì a Locate Triulzi (Milano). [Ansa]

Aumentano infarti e disturbi psichici

ROMA. La salute degli italiani non è migliorata in questo secolo quanto si credeva. Secondo l'Istat, le morti per cancro sono passate dalle 21.337 dei primi dieci anni del '900 alle 141.494 del solo 1987. L'altro grande nemico sono le morti per malattie del sistema circolatorio, passate da 69.476 a 239.287 con un aumento del quoziente per 100.000 abitanti da 208,4 a 417,3. Ciò vuol dire che mentre la diffusione del tumore è aumentata di quasi 5 volte quella delle malattie circolatorie è raddoppiata. In diminuzione le malattie infettive, in aumento i disturbi psichici. [Agi]

Cavallo da corsa ucciso da banditi

NUORO. A Osidda, in provincia di Nuoro, sconosciuti hanno ucciso a colpi di pistola il cavallo da corsa «Fuego», di proprietà dell'allevatore Gavino Lai, 60 anni, di Oschiri (Sassari). I malviventi, penetrati nella stalla, hanno sparato contro l'animale cinque colpi di pistola. Il cavallo, molto noto per aver vinto numerosi premi e gare, tra le quali il palio di Sassari, avrebbe dovuto partecipare alla corsa di ieri sera nel Sassarese. [Agi]

Il boss Simone Zito organizzava il traffico tra Usa e Sicilia

Preso un re della droga

I carabinieri lo hanno sorpreso a Palermo: festeggiava il compleanno
Era latitante dal 1986, lo cercavano anche i poliziotti americani

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La torta con ventotto candeline per il suo compleanno è stata fatale a Simone Zito, boss del traffico di eroina e cocaina che i carabinieri del gruppo «Palermo 2» hanno catturato dopo quattro anni di latitanza. L'arresto è avvenuto a Torretta, un paese a venti chilometri da Palermo.

Il giovane, nato a New York e sospettato di essere l'organizzatore dei «corrieri» della droga tra la Sicilia e gli Stati Uniti, è stato bloccato a mezzanotte di martedì nell'alloggio del suocero, in una palazzina a quattro piani in via Kennedy.

Quando i militari hanno bussato alla porta dopo aver circondato l'edificio, Simone Zito si è nascosto sotto il letto a due piazze dei suoceri, convinto di farla franca come tante altre volte gli era successo. Invece è stato scoperto e, con le manette ai polsi, fra i parenti che gridavano insulti e minacce ai carabinieri, è stato accompagnato nella caserma di Carini, da dove ieri mattina è stato portato nel carcere palermitano dell'Ucciardone.

Gli investigatori sono certi che Simone Zito fosse rientrato in gran segreto in Sicilia nel dicembre scorso, dopo che uno dei suoi tre fratelli, Stefano, era stato intercettato dalla polizia a Chiasso, al confine tra Italia e Svizzera.

Tempo fa a New York era stata arrestata anche la moglie del ricercato, Giuseppina Enea, che però era stata rilasciata poco dopo. Che gli inquirenti non abbiano mai smesso di occuparsi di Simone Zito è dimostrato dal fatto che il 20 marzo il boss della droga era stato colpito da un mandato di cattura internazionale, emesso dai magistrati della procura distrettuale di New York.

Negli Stati Uniti il «picciotto» di Torretta, diventato boss dopo aver salito in fretta i primi gradini della potente «famiglia» dei Gambino, qualche anno fa venne implicato nell'inchiesta sulla «pizza connection» e più di recente nell'operazione «Iron Tower».

La «torre» si riferiva proprio al paese siciliano di Torretta, punto di partenza di ingenti quantitativi di droga, situato a pochi chilometri dall'aeroporto di Punta Raisi.

Il giudice antimafia Giovanni Falcone, in un mandato di cattura nei confronti di Simone Zito firmato cinque mesi fa, nel dicembre del 1989, sottolineava che il giovane aveva assunto un ruolo sempre più importante nell'ambito dell'organizzazione mafiosa».

E il 13 marzo il pool antimafia della procura della Repubblica di Palermo aveva spiccato un nuovo ordine di cattura contro Simone Zito, unificandone altri due emessi nel 1986 e nel 1987.

Nel secondo ordine di cattura, oltre alle accuse di associazione mafiosa e traffico internazionale di droga, al boss arrestato si contestava anche un traffico di armi.

Antonio Ravidà

La Chiesa vuole aiutare chi l'ha abbandonata per entrare in una setta

«Pronto? Ho perso la fede»

A Udine nasce il primo «telefono dell'anima»

UDINE. «Pronto, ho perso la fede. Aiutatemi». Da qualche giorno chi è in crisi spirituale ha un numero di telefono per cercare una soluzione al suo problema interiore. L'esperimento, forse il primo in Italia, è del Centro di attività e ricerche ecumeniche di Udine, che ha allestito uno speciale punto di ascolto, il «telefono dell'anima».

Il servizio, che per ora funziona soltanto dalle 14 alle 16 del lunedì, fotografa principalmente i problemi di tanti giovani che, dopo essere rimasti coinvolti in gruppi, sette o circoli dai culti più svariati, entrano in una profonda crisi di valori e di credenze. A questi il Crae offre un filo telefonico di speranza: «Ma sia chiaro, la nostra è un'iniziativa che punta al dialogo, al confronto di idee e di valori e non al proselitismo, tiene a precisare la presidentessa del Centro di ascolto, Anna Maria Melli. E per questo scambio di parole e di preghiere, il Crae ha messo in piedi una struttura che si avvale del contributo di dieci esperti in problemi religiosi. Il Centro è dunque un luogo di dialogo, non di indottrinamento: «Il telefono è soltanto un mezzo di contatto. Al nostro interlocutore chiediamo sempre un incontro». Lo scambio di opinioni è arricchito dall'esperienza dei cento aderenti al Crae, uno dei tanti movimenti che fanno capo alla Consulta diocesana dei laici, l'organismo che tiene in contatto la Chiesa udinese con la società.

Il Centro di ascolto è l'osservatorio che più ha «avvistato» le crescenti difficoltà di carattere religioso. «Il problema si è venuto accentuando in questi ultimi dieci anni. Le sette, in genere, faticano ad accettare il dialogo - spiega la presidentessa Anna Maria Melli -; con questo telefono cerchiamo di avviarlo serenamente, nel rispetto delle reciproche posizioni, per imporre semmai il principio della tolleranza e del rispetto dialettici. Ciascuno resta poi della propria opinione, ma talvolta è utile precisare le divergenze».

Oltre a servire da struttura di confronto dialettico, il Centro di ascolto ha anche la funzione di ricezione delle crisi improvvise, quelle che più hanno bisogno della chiamata urgente: «La nostra è insieme una ricerca come riflessione religiosa e un'indagine sociologica».

Tra le prime telefonate finora pervenute al centralino del Centro (0432-45036) alcune sono di ex testimoni di Geova angosciati dalla paura della fine del mondo. Ma più ancora telefonano genitori preoccupati del comportamento dei figli che hanno abbandonato la famiglia per entrare in una setta. [m. m.]

La strage nel Casertano, preparata per giorni, è scattata all'arrivo di un carico di eroina

«Ecco perché la camorra uccide i neri»

L'inviato di Gava: troppa concorrenza tra spacciatori

CASTELVOLTURNO
DAL NOSTRO INVIATO

Per giorni hanno preparato la strage, spiando con discrezione i movimenti del nemico e raccogliendo informazioni preziose. I dignitari della camorra casertana hanno dato l'«ok» a sette dei loro sicari più fidati immediatamente prima del massacro. Perché quell'ordine è stato impartito all'ultimo momento? I mandanti avevano saputo solo allora che la banda dei tanzaniani stava per ricevere un carico di eroina. Il corriere, Ali Almusunati, 23 anni, rimasto ferito nella sparatoria, era appena arrivato a Castelvolturno dall'aeroporto di Fiumicino. Nello stomaco nascondeva dieci ovuli pieni di droga. Non tantissima: un centinaio di grammi in tutto; ma con quella spedizione di morte la camorra voleva impartire una volta per tutte una lezione a chi si era macchiato di uno dei reati più gravi per il codice della malavita organizzata, l'intrusione nel territorio e negli affari altrui.

E' questa l'ipotesi più accreditata dagli inquirenti che stanno ricostruendo il raid di Pescopagano, costato la vita a cinque persone, fra cuitre tanzaniani, e il ferimento di altre sette, tra cui un bambino di 13 anni. Strage camorrista, come affermano ormai senza ombra di dubbio gli inquirenti, e come tutti sanno a Castelvolturno, che con i suoi cinquemila residenti di colore sembra un lembo d'Africa trapiantato in Europa. A dispetto della malavita locale, che oltre a trafficare in droga ha investito miliardi in decine di alberghi, ristoranti, bar, stabilimenti balneari lungo il litorale Domiziano.

Che i boss del malaffare casertano si aspettassero «qualcosa di grosso» per l'inizio di questa settimana è provato dall'improvvisa assenza di alcuni di loro proprio nei giorni a cavallo della strage. A cominciare da Tiberio La Torre, responsabile di zona dell'industria del crimine di Mario Jovine, il capo supremo, arrestato un anno fa sulla Costa Azzurra per traffico internazionale di droga. E' scomparso sabato scorso dalla sua villa-bunker protetta da un alto muro di cinta e sorvegliata da quattro telecamere nascoste in altrettanti lampioni. «E' partito: non sappiamo dove sia andato, né quando ritornerà», hanno detto i familiari alla polizia che lo cercava per interrogarlo e ai giornalisti che volevano intervistarlo.

«Certo, la malavita organizzata pretende il controllo pieno e assoluto sul territorio, perché questo è il suo punto di forza. Se il dominio viene intaccato, viene meno la stessa ragion d'essere della criminalità organizzata. Allora il conflitto è inevitabile». Anche Gianni De Gennaro, dirigente della Criminalpol, conferma che la strage di lunedì notte non può che assumere il significato di un monito, il più duro possibile, a chi ha voluto mettere piede in casa altrui senza essere stato invitato.

De Gennaro ha trasformato il commissariato di polizia di Castelvolturno in un quartier generale dell'«intelligence» inviata dal ministro Gava per indagare sulla vicenda. Con lui c'è il vice questore Matteo Cinque, responsabile della Criminalpol per la Campania e la Basilicata, catapultato nella provincia casertana da Parigi, dove la polizia italiana sta tentando di smentellare un traffico internazionale di droga organizzato proprio da Mario Jovine. I due poliziotti non vogliono sentir parlare di mafia nera: «Attenti alle etichette - commenta De Gennaro -. Di mafia ne conosco solo una. Parliamo piuttosto di piccole bande criminali composte da immigrati di colore, organizzazioni autosufficienti che del resto agiscono in molte altre città, da Milano a Roma. Spacciano droga, sfruttano le prostitute. Ma se altrove questi gruppi riescono a guadagnarsi uno spazio, qui non possono avere uguale fortuna».

Una punizione, la strage di lunedì notte in località Pescopagano, costata cara anche ad un bambino di 13 anni, Francesco Bocchetti, figlio del proprietario del bar «Centro», il quartier generale dei trafficanti tanzaniani preso di mira dai killer. Le pallottole gli hanno leso la spina dorsale, condannandolo su una sedia a rotelle per il resto della vita. Paradossalmente, a piangere sulla triste sorte di Francesco sono gli stessi assassini, o meglio un personaggio anonimo che ha telefonato al giornale «Il Mattino» di Napoli, qualificandosi come «rappresentante della camorra».

Il messaggio è un tentativo, maldestro quanto ipocrita, di contrabbandare la strage come un atto di giustizia contro gli spacciatori: «La camorra non vuole l'eroina, questa è la fine che faranno tutti i trafficanti». «Ci dispiace per quel ragazzo, che era l'unica persona innocente presente nel bar», ha aggiunto il misterioso personaggio, che per il resto non ha lesinato minacce contro i feriti («Comunque la loro sorte è segnata»), e annunciando altre rappresaglie («Tra un mese ce ne sarà un'altra»).

Ma le minacce della camorra non sembrano intimorire più di tanto i mercanti di droga con la pelle scura. Ieri i carabinieri ne hanno arrestati quattro, proprio a Pescopagano, a poche centinaia di metri dal luogo dell'agguato. Si tratta di due kenioti, di un ghanese e di un senegalese. Due di essi vivevano nel centro «Don Guanella» di Castelvolturno, che ospita oltre trecento africani. L'istituto, ufficialmente dichiarato inagibile dal Comune per motivi igienico-sanitari, è ancora aperto.

Fulvio Milone

Immigrati di colore a Villa Literno in attesa di essere reclutati per un giorno di lavoro nei campi
Nel riquadro Gianni De Gennaro dirigente della criminalpol

Una «bidonville» in guerra

Castelvolturno tra miseria, Aids e odio razziale

CASTELVOLTURNO
DAL NOSTRO INVIATO

«Li rammento benissimo: lui si chiamava Philippe, lei Sophie. Erano appena sposati, arrivavano dal Ghana». Don Antonio Palazzo, parroco di Santa Maria Belmare, ci interrompe un attimo per mettere a fuoco i ricordi. Strano: sembra rievocare chissà quale storia antica e invece parla solo di nove anni fa.

Era il 1980. Fu allora che, per la prima volta, a Castelvolturno, paese di povera gente, c'era stata gente ancora più povera che alla «Caritas» si presentava a chiedere aiuto.

Nove anni appena, e già Philippe e Sophie paiono personaggi da leggenda. Lui è morto qualche anno fa in un incidente stradale sulla Domiziana, lei è rimasta in Italia con i due figli. Brava gente, ricorda il parroco, disposta a qualsiasi sacrificio pur di ottenere un tetto e un lavoro. Poi sono arrivati gli altri.

Ghaniani, nigeriani, tanzaniani: fra le 15 mila (ufficiali) e le ufficiose 40 mila presenze nella sola provincia di Caserta. La situazione, oggi, è molto diversa. «Qualche tempo fa ho tentato di intervenire a un comizio del ministro della Sanità, De Lorenzo. Volevo parlare della diffusione dell'Aids nella nostra zona. Mi è stato impedito».

La parabola è tutta qui. L'intero percorso attraversato in 10 anni da una delle aree più depresse d'Italia, è compreso fra due termini. Dall'arretratezza al «contagio del secolo» senza passare neppure una delle tappe intermedie. Ecco la prima ragione della ventata di razzismo che si sta sviluppando.

Sì, razzismo: o quantomeno insofferenza. C'è stato bisogno di una strage perché gli obiettivi venissero nuovamente puntati su questa terra dimenticata. In qualche modo, però, i «reportage» sulla strage hanno trasmesso un messaggio rassicurante: strage di camorra. Nulla a che vedere con l'intolleranza né con l'odio razziale. Eppure le reazioni della gente dicono più di quanto trasmettano i pur legittimi messaggi ufficiali.

Dice Stefano Cecere, capo della Squadra mobile di Caserta: «In questa zona gli arrivi di cittadini extracomunitari si sono susseguiti a cicli fissi: prima quelli del Ghana, poi quelli della Tanzania... Ad ogni massa di arrivi, inevitabilmente, prima o poi ha finito per corrispondere un incremento di questa o quella attività illecita». Non si tratta di marchiare con un'immagine i lavoratori che giungono da questo o quel Paese africano, ma di prendere atto di una realtà. Tutti sono arrivati cercando lavoro. Molti non l'hanno trovato. C'è chi ha reagito improvvisandosi «caporale» di braccia altrui, chi ha organizzato un giro di prostituzione, chi si è adeguato all'offerta di lavoro della zona ricalcando le gerarchie della camorra.

«Problemi di intolleranza? Le statistiche dei reati non li rivelano», continua il funzionario. «Certo, fra gli elementi che questa strage ha messo in luce ce n'è qualcuno che fa pensare. Se, per esempio, cosa dicono le nostre statistiche sui tanzaniani? Nonostante l'ultima "sanatoria", fra loro quelli che risultano in qualche modo "regolari" sono meno dell'1 per cento». Esattamente lo zero virgola tre: fra tutte le persone coinvolte nella strage dell'altra notte una sola in qualche modo risultava esistente alle questure.

Poche settimane fa, la polizia aveva tentato, nel Casertano, un'operazione di «bonifica», rivolta contro chi organizza e sfrutta il lavoro degli africani: 17 arresti fra mediatori e «caporali». Mesi prima, un rastrellamento tra i costruttori abusivi di case e quelli che affittano ai clandestini, aveva provocato più di 100 denunce.

Ieri, lungo la via Domiziana intasata dai cortei d'auto del week-end, era facilissimo imbattersi in gruppetti di «neri» che incrociavano ai bordi della superstrada con l'aria di chi fa una passeggiata in centro. Anche nel giorno di festa, aspettavano il pulmino che avrebbe dovuto prelevarli per condurli nella fabbrica o nell'officina.

«Razzismo? Non userei termini così pesanti. Secondo me, la questione è più semplice: da noi sta cominciando una battaglia per la sopravvivenza». Anche in questo caso chi parla è persona che delle sorti degli «extracomunitari» si preoccupa più delle altre. Giovanni Di Chiara, a Mondragone, segue da anni le vicende dell'immigrazione clandestina. Ha percorso la sola via possibile da queste parti, quella dell'assistenzialismo. La sua diagnosi è cruda: «Fino a qualche anno fa la questione degli immigrati di colore era quella di una sparuta minoranza. Gente che, vendendo il suo lavoro a poche lire, faceva rivivere il bracciantato, rendeva in qualche modo possibile l'economia agricola. Insomma, rientrava nel contesto. Oggi non è più così. Dov'erano in cento, gli immigrati sono diecimila. Dove surrogavano forze di lavoro inesistenti, si fanno concorrenziali. Quando non trovano sbocchi leciti incrementano, com'è umano, le attività illegali. Solo che in questa regione, l'illegalità era giunta a livelli di guardia anche prima».

A Pescopagano, proprio di fronte alle serrande abbassate del «Bar Centro», quello della strage, c'è un piccolo supermercato. Pochi metri più in là, l'ingresso di un villaggio turistico. Le istantanee, verso mezzogiorno, erano queste: seduta sul cofano di un'auto, una coppia di giovani che fumando compitava sul giornale le sequenze del massacro. Un'auto della polizia ferma a sorvegliare non si sa cosa. E genitori che trascinavano i figli per mano.

Li portavano lontano dai «neri». Da gruppetti sparuti che passeggiavano ai bordi della strada; da gente che aveva l'aria di volersene andare al più presto. Ma per le brave persone di Pescopagano o per i napoletani «quelli lì» erano da evitare.

Chissà se la scritta c'era anche prima. Certo è che oggi vedere quell'intimazione tracciata a spray sul muro che costeggia la Domiziana fa impressione. Il messaggio, cubitale, dice «Andatevene». E subito sotto traduce, per chi non avesse compreso: «Jatevenne». Sarà un invito rivolto ai villeggianti?

Giuseppe Zaccaria

La Malfa-Martelli divisi dai numeri

Per il governo i clandestini sono solo 433 mila
Il pri: «E' partito l'ordine di minimizzare»

ROMA. Ma quanti sono i clandestini in Italia? Ad infuocare ancora di più la polemica sulla questione degli immigrati si è ora aggiunta la disputa sulle cifre. In base agli ultimi dati elaborati dall'Istat e forniti questa settimana dal governo, sarebbero 443 mila gli immigrati che vivono in Italia senza permesso di soggiorno.

Ma questo numero è nettamente inferiore alle stime fatte finora dal governo. La relazione della presidenza del Consiglio sulla politica informativa e della sicurezza aggiornata al secondo semestre del 1989 parlava di una presenza di immigrati clandestini da 800 mila a 1,2 milioni di unità.

Ora il governo dice che quella cifra era esagerata e che quella nuova - 443 mila -, pur essendo ancora molto approssimativa, è più vicina alla realtà.

Come ci si è arrivati? Guido Rey, presidente dell'Istat, ha spiegato lunedì che quella cifra è la somma di tre categorie di immigrati: 1) i circa 60 mila clandestini che hanno già preso contatto con le questure, ma che non si sono ancora messi in regola; 2) i 133 mila clandestini che secondo l'Istat si presenteranno alle questure prima del 30 giugno, quando scadrà la sanatoria; 3) i 250 mila clandestini che «non sono interessati alla sanatoria».

Si tratta comunque di proiezioni approssimative, specie la seconda e la terza. Lo stesso Rey, del resto, ha detto che la cifra di 133 mila «è basata su delle stime e non ha il valore di un dato ufficiale».

La cifra di 250 mila è anch'essa una stima ufficiosa e si basa sul concetto che «questa popolazione continui ad avere rapporti con l'economia italiana, senza permanere in Italia in modo stabile».

Il drastico dimezzamento delle stime in appena sei mesi, da 800 mila-1,2 milioni di clandestini ad appena 443 mila, non è stato spiegato dal governo.

E il segretario del pri Giorgio La Malfa, che ha fatto dell'immigrazione il suo cavallo di battaglia in questa tornata elettorale, ne ha approfittato per rinfocolare la sua polemica con Martelli.

«A chi dare retta? — si è chiesta la Voce repubblicana —. Alle cifre di ieri date senza adulterazione o a quelle di oggi, viziate dall'ordine di minimizzare?».

Ma lo stesso Martelli - che ieri ha accusato La Malfa di ricorrere a «polemiche di giornata» a scopi elettorali - in verità non ha mai dato molto credito alle cifre allarmistiche che il governo metteva in circolazione. E negli ultimi mesi aveva più volte menzionato stime dell'Istituto Labos che erano inferiori a quelle ufficiali (circa 300-400 mila clandestini), suggerendo che il fenomeno era meno diffuso di quanto si credesse.

Andrea di Robilant

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAA
SOFIL LEASING
CORSO M. D'AZEGLIO 60
TORINO
FINANZIAMENTI
A BASSI INTERESSI
DA 30 A 300.000.000
INDUSTRIA COMMERCIANTI ARTIGIANI
es. 100.000.000
12 MESI 107.000.000
CAMBIALI IPOTECARIE
DA 1 A 5 ANNI
MUTUI DA 5/15 ANNI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIDUCIARIO IN 24 ORE
CAMBIALI IPOTECARIE 5 GG
MUTUI 15 GIORNI
011 669.0995.

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestito fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata Tel. 011 669.7105 - 669.0298
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, mutui 1° case nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbrevi via Genovesi 4 Torino tel. 011 502.241 - 587 694.

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4026 corso Francia 15

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

Agevolato 12% fisso
acconti in 24 ore
anche firme singole o protestati
3/50.000.000
Telefonateci
per preventivi ed informazioni
MUTUI ANCHE 2° IPOTECA
FINO A 300.000.000
Finarco 447.7052 via Bagetti 22.

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme
avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BILEASING
Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdere tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifra.
Corso R. Margherita 155/D - Torino Orario continuato: ore 8,45/19,00. Tel. 485.314 - 488.243 - 485.209 - 472.573.

FAIT
prestiti rapidi e basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui prima casa sino al 100% del valore. Erogazione in 5 giorni Telefonare 505.403.

MARFI
finanzia direttamente tutte le categorie erogazioni a domicilio in 12 ore. Tel. 707.2772 - 741.2039.

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 2 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti anche firma singola senza cambiali
TEL. 011 679.696
corso Massimo d'Azeglio 55 Torino

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
industriali commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012
317.1989.

OGNI esigenza finanziaria ha una soluzione. Noi aiutiamo a trovarla verifica telefonando al 537.767.
PRIVATI a tutti finanziamo senza cambiali e anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 516.030.

S.P.A. FINANZIA
DIRETTAMENTE
TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

836.389 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ample dilazioni.

3 Aziende e negozi

ABBIGLIAMENTO intimo ed accessori avviatissimo tabelle IX X e XIV gestibile almeno da 3 persone ottimo incasso. Intercase 506.646.
AZIENDAL MARKET 669.9057 cede Chivasso zona centralissima 100 mq uso pasticceria o gastronomia L. 35 milioni.
AZIENDAL MARKET 669.9057 cede in zona centralissima libreria mq 50 specializzata in libri tipici mq 50 affitto vuoto L. 750 mila mensili.
AZIENDAL MARKET 669.9057 cede zona centralissima chiosco edicola L. 80 milioni netti annui. Prezzo L. 180 milioni.
AZIENDAL MARKET 669.9057 cede zona Ivrea bar pasticceria zona centrale 100 mq L. 90 milioni trattabili.
A 50 mt da via [illegible] mq 140 su 3 piani cedo attività senza merce nuova locazione Studio CL tel. 385.9405.

AZIENDAL MARKET 669.9057 vende albergo ristorante 10 km dallo Stadio nel verde 300 coperti giardino piscina. Richiesta trattabile.
AZIENDAL MARKET 669.9057 vende ristorante zona Avigliana prestigioso L. 400 milioni incasso con giardino e dehors. Richiesta trattabile.
AZIENDE anche in precarie condizioni economiche con qualsiasi tipo di lavorazione Spa acquista in contanti. Per primo contatto tel. 696.3044.
BAR affare zona Cittadella incasso 600 mila giorno orario corto possibilità gestione. Tel. 380.610.
BAR cremeria adiacente corso, angolare giro d'affari notevole possibilità gestione. Tel. 380.810.
BAR gelato artigianale incasso L. 600 mila con orario ridotto cedo iscritti REC L. 80 milioni. Tel. 521.2272.
BAR prestigioso dehors incasso L. 1 milione 500 mila vecchia gestione zona Crocetta cediamo a referenziati. Tel. 547.189.
BAR super centralissimo fronte banca in apertura orario corto L. 1 milione al dì facile conduzione. Clavi 548.231.
BAR super centralissimo orario corto incasso L. 1 milione al dì anticipando L. 100 milioni cede. Clavi 548.231 - 512.390.
BAR zona S. Rita incasso L. 1 milione 400 mila al dì angolare chiusura serale kg 21 caffè settimanali. Tel. 383.298.
BIMBI moda Gran Madre mq 80 più retro 2 vetrine ottimo incasso arredo e locazione nuova Studio CL tel. 385.9473.
CASABIANCA 531.310 negozio centralissimo abbigliamento tabelle IX-X-XIV possibilità mutuo integrale.
GASTRONOMIA angolare 4 vetrine incasso L. 1 milione al giorno con alloggio. Studio Grosso 511.236.

GASTRONOMIA - PIZZA
al taglio alimentari tabelle I II VI XIV in zona 1ª cintura vicinanze scuole ogni grado e palazzine medio signorile adatto a qualsiasi trasformazione mq 220 - grosso magazzino cedesi. Casamercato Aziende 669.9057.

GRANDIOSO complesso agrituristico ippico nell'Astigiano prossima apertura ricerca soci. Telefonare allo 0141 999.119.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "90% in 10 anni".
Tel. 011 642.778

IN Moncalieri tipico [illegible] 45 coperti terrazzo estivo [illegible]. Studio CL tel. 385.9405.

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
Un selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

INTERCOM 65.20
Rivoli centrale pluivolrinato ampi locali su 2 piani cediamo negozio articoli regalo tabelle I VII XII incasso L. 200 milioni annui forti utili.

LA COLOMBA 761.642 cede negozio parrucchiere per signora ottimo incasso a L. 70 milioni finanziamenti.
LA COLOMBA 761.642 cede zona Molinette centro medico estetico ottima clientela buon utile prezzo interessante.
LAVASECCO corso Lombardia attrezzato con buon avviamento cedesi L. 20 milioni Studio CL tel. 385.9405.
MARE' vende attività commerciale in negozio ottima posizione varie possibilità tabelle IX X XI e XIV. Tel. 812.5281.
NEGOZIO fiori C. Vittorio cede causa trasferimento buon incasso L. 35 milioni minimo contanti. Tel. 447.5280 - 447.4802.
PANINI pizze taglio gastronomia Porta Nuova portici cediamo incasso L. 800 mila al dì. Castello 530.470.
PINEROLO causa trasferimento cede avviato salone acconciature femminile buon arredamento. Tel. 011 850.7196.
PRIMIZIE alimentari zona Porta Susa con alloggio alto utile dopo 47 anni per ritiro Studio CL tel. 385.9405.
RISTORANTE noto colline di Ivrea vendesi, buon utile garantito, con 2 appartamenti al piano superiore. Intercase 506.646.
TABACCHI alloggio possibilità ampliamento locale zona altamente commerciale levata oltre L. 18 milioni grosso fatturato articoli vari. Clavi 548.231 - 512.390.
TABACCHI levata L. 12 milioni totocalcio angolare 3 vetrine forti utili dilazionando cede. Frana 513.895.

TORINO ANTICA
pizzeria ristorante 80 posti su corso prestigioso incasso L. 40 milioni documentabili. Tel. 447.4267.

VENDICI IL TUO
negozio! Sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Aziendal Market del gruppo Casamercato. Tel. 011 669.9057.

4 Terreni

SOCIETA' commerciale acquista 5/7.000 mq di terreno per costruzione magazzino prima cintura Torino, comuni limitrofi accesso tangenziale autostrada TO/Mi. Telefonare 970.6221.
TERRENO industriale mq 20 mila zona Cribassano Bruino vendo in blocco. Scrivere Publikompass 7033 - 10100 Torino.
TORINO zona Villaretto terreno edificabile di 4000 mq per una cubatura di 6800. Telefonare ufficio 899.9455.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto - acquisto. Tel. 669.8918/21.
CERCASI [illegible] fabbricato con passo carraio 400 mq circa in affitto o eventualmente acquisto Torino o prima cintura. Tel. 773.0202 signor Robera.
IMPORTANTE Società ricerca in acquisto o affitto box auto immediate vicinanze via Lamarmora - via Montevecchio - corso Stati Uniti. Scrivere: Publikompass 8235 - 10100 Torino.

offerte

A.G.M. vendo vicinanze Mercati Generali 4 boxes liberi interno cortile a L. 110 milioni. Tel. 637.796.
A. UFFICIO Pier della Francesca (corso Svizzera) mq 280 vendesi. Tel. 669.0918/21.
AFFITTO Borgo Vittoria locale mq [illegible] ufficio, servizi altezza 4,50 [illegible] posti auto. Tel. pomeriggio 362.520.

AFFITTO UFFICIO
piazza Benefica via Palmieri prestigioso piano rialzato mq 180 di salone 4 camere 2 bagni L. 2 milioni 500 mila mensili. Tel. AD Casa 958.9483 - 959.9469.

ALBERGO
a 3 km aeroporto di Caselle (To) vendesi modernissima costruzione di mq 3000 in fase di ultimazione. Scrivere C.S.I. Casella Postale 6, Torino.

A L. 2500 mq muso affittasi capannoni in complesso industriale da mq 500 a 10 mila. Cintura Torino nord. Tel. 502.518.
AMPIO parcheggio zona Colletta privato affitta in palazzina luminosi uffici 100/200/400 mq e capannone 1000 mq doppio accesso carraio. Tel. 854.828.
BARRIERA di Milano rinnovato 2 locali e bagno ingresso indipendente su strada ottimo studio medico. Esim 968.1525.
ANDORA in villaggio residenziale sul mare impresa vende locali di attività commerciale, negozio bar taverna. Richiesta L. 350 milioni base trattabile. Intermediari. Tel. 0182 87.338.
BASSO fabbricato mq 420 con servizi più cortile zona Pinin Farina vendo. Tel. 364.491 - 303.027.
CAPANNONE (Lombardore) mq 1200 compresi uffici e carroponte vendesi a rate pari affitto. Studio Tel. 721.447.
CAPANNONE presso corso Potenza vendesi libero 800 mq più uffici 200 mq più terreno 1000 mq. Sarm 566.463.
CAPANNONE zona Aeroclub - corso Marche libero recente mq 1900 più uffici circostante terreno vende Serim 519.801.
CENTRO commerciale zona Barca vendesi negozi uffici magazzini consegna aprile 1991. Tel. 273.5361.
CHIERI stabile libero vendesi mq 4000 adatto manifattura o lavorazioni leggere. A.C.S. 011 835.135 - 882.137.
COLLEGNO vendesi [illegible] locale industriale mq 2000 più palazzina uffici e servizi mq 800. Tel. 010.341.
CORSO Lombardia garage per 4 auto più magazzino abitabile 50 mq circa L. 47 milioni dilazionabili. Tel. 405.2606.
CORSO S. Maurizio adiacente affittasi negozio mq 68 circa a 6 luci angolare L. 850 mila mensili. Gedin 817.566.
CORSO U. Sovietica fronte Fiat vendo libero negozio mq 110 con luminoso seminterrato agibile mq 170. Tel. 741.2650.
CROCETTA via Cassini in stabile signorile locali adibiti laboratorio ufficio mq 410 vuoti entro 2 anni L. 380 milioni più 120 mutuo. Austa 596.607 - 597.774.
CUMIANA bivio vendesi liberi negozio più magazzini e licenza commerciale terreno 3000 mq circa. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421 - 0121 795.350.
ESIM libero corso Francia (Aeronautica) magazzino 2 passi carrai 500 mq, ottimo come autorimessa. Tel. 512.012.
GIAVENO stabilimento industriale su 2 piani mq 2700 completo di servizi terreno mq 2000 recintato L. 1 miliardo 50 milioni. Austa 596.607 - 597.774.
IPI 511.382 corso Valdocco vendiamo muri negozi varie metrature da L. [illegible]
LOCALE mq [illegible] interno [illegible] passo carraio con soprastante alloggio mq [illegible] terrazzo, libero zona mercati Generali vende Ferrero Immobili. Tel. 749.5145.
MURI negozio con retro più camera sopra in piazza della Repubblica occupato vendo o permuta Serim 519.801.
MURI negozio libero via Loini angolare mq 90, 4 ingressi ampia cantina sottostante vendo o permuta Serim 519.801.
NEGOZIO libero via Principi d'Acaja mq 70 L. 190 milioni. Investimento 506.001 - 590.597.
VIA Pozzo Strada vendesi locale interrato uso magazzino o autorimessa mq 130. Tel. 597.116.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA fissa referenziata molto pratica pulizie stiro cucina, offresi presso famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.619.

PORTIERE d'albergo pensionato offresi qualsiasi orario. Telefonare allo 0141 353.151 ore pasti.
SIGNORA offresi per assistenza a persone anziane, massimo 8 ore diurne. Telefonare 298.663.

impiegati

CONTABILITA' con arretrati da risolvere o evitare: ragioniera competente offresi vostra sede, ogni metodo. Tel. 505.382.
RAGIONIERE 28enne pratico contabilità su computer bilanci [illegible], offresi come responsabile amministrativo. Tel. [illegible].
34ENNE ragioniera esperienza decennale contabilità, no paghe contributi, offresi a seria società commerciale, referenziata, passaggio diretto. Tel. 883.409.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. INDUSTRIA assume carrellisti con contratto di formazione. Scrivere: Publikompass 7132 - 10100 Torino.
ABILE tuttofare fissa referenziata disposta vivere in famiglia cercasi urgentemente per collina torinese. Tel. 011 632.789.
AZIENDA allestimenti stands arredamenti cerca urgentemente falegnami. Telefonare ore ufficio al 859.6361.
CERCASI donna a giornata per coniugi anziani zona Stadio. Telefonare 358.113.
CERCASI fissa collaboratrice domestica referenziata 20/50enne pratica oppure primo impiego. Tel. 011 650.5822.
DOMESTICA fissa anche dormire cercasi per persona anziana. Richiedesi massima serietà, referenze. Tel. 937.7802.
DO you want to earn [illegible] and travel a lot? International [illegible] company need single enthusiastic people aged 18/28 you need to speak english and be free to travel immediately we train you call sig. Russel 011 203.434.

ELETTICISTA cercasi. Rivolgersi alla Società Prieci via S. Giacomo 8 Beinasco. Tel. 011 311.1378.

ELETTRICISTI impianti industriali con esperienza pluriennale ricerca impresa di installazioni. Tel. 271.835.
LEADING catering company caribbean cruise line ships looking for waiters english spoken 2 years experience. Call on thursday and fridays 0321 641.590 between 6.00 - 8.00 p.m. only.
PUNTO AUTO cerca meccanico motorista specializzato da inserire nella propria officina. Per appuntamento tel. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 al n. 443.644.
RISTORANTE cerca lavapiatti addetto cucina pratico/a. Presentarsi strada Cuorgnè 112 Torino. Tel. 262.2058.
STABILIMENTO costruzione stampi lamiera cerca aggiustatori stampisti e fresatori 4/5° livello. Tel. 349.8669.
TESIO Marpano cerca verniciatore 5° livello per antiruggine e finito. Presentarsi ore ufficio.
TORNITORE veramente capace per lavori torni paralleli cercasi. Ottima retribuzione. Tel. 990.1158.
TORNITORI fresatori IV V livello ricerca officina meccanica zona industriale Pianezza. Tel. al 968.1366 - 968.1342.

commessi, baristi

NEGOZIO zona centralissima cerca per assunzione immediata commessa responsabile 25-35 anni. Tel. 538.035 per appuntamento.

impiegati

ABACUS ITALIA partecipata da importantissima banca e da un pool di industrie operanti nel settore dell'arredamento di prestigio ricerca diplomati/laureati liberi subito per attività di pubbliche relazioni esclusa vendita. La retribuzione sarà tale da soddisfare le migliori candidature. Telefonare solo giovedì al n. 593.709.
CERCASI ambosessi di qualsiasi età per facilissimo lavoro di ricerca ottimo tempo libero. Tel. 513.8334.
CERCASI ingegnere per uffici di Torino formiamo preparazione su computer settori contabilità videoscrittura programmazione disegno Cad. Torino tel. 539.147.
ESIM IMMOBILIARE ricerca n. 2 elementi da inserire nel proprio organico vendite con mansioni anche di acquisizione. Richiedesi età compresa tra i 20/30 anni automuniti militesenti. Gradita ma non indispensabile esperienza settore specifico. Offresi retribuzione fissa più provvigioni ed incentivi. Per appuntamento tel. 512.012.
FARMACISTA cercasi per lavoro part time in Torino zona Madonna di Campagna. Telefonare al 290.540 orario farmacia, 630.773 ore pasti.
GRUPPO IMMOBILIARE 505.966 assume subito centralinista bella presenza. Offre serietà e contratto di legge.
IMPRESA edile cerca geometri con provata esperienza cantieri e contabilità industriale. Tel. 650.7231.
IMPRESA stradale cerca assistente cantiere esperto. Scrivere Publikompass 8224 - 10100 Torino.
STUDIO professionale ricerca anche part time 25-40enne addetta paghe contributi. Richiedesi esperienza autonoma. Tel. 519.474 - 548.004.
UFFICIO del personale di azienda leader immobiliare assume esperti/e acquisto, ritirati massimo 30 anni automuniti. Offre alleggiamo fissi incentivi. Tel. 877.666.
VENDITORE 25-35enne per vendita estero articoli tecnici in gomma conoscenza inglese francese tedesco. Tel. 921.0850.

tecnici

AZIENDA zona Settimo operante nel settore della meccanica di precisione assume tecnico d'officina operativo 21/25enne militesente. Tel. ore ufficio 800.7888.

15 Autovetture

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241, tel. 351.326 sabato aperto.
LANCIA Delta integrale '88, 4 WD '86, Thema 2.0 IE '85, 2.0 IE turbo '87, Prisma 1.6 '88 vende in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53, tel. 319.4094.

L'USATO USALO PRIMA
prendilo in prova per 15 giorni
BMW
CONCESSIONARIA
Autocrocetta
Via Cassini 46
Tel. 011 505.858 - 580.890

SUZUKI samurai nero '88 vende in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53, tel. 319.4094.
VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. C.so Raffaello 3. Telefono 658.001.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti. Tel. 548.858.
A. ACQUISTO da privato alloggio di mq 100/120 o casetta in Torino o prima cintura saldo contante. Tel. 728.334.
A. PROFESSIONISTA cerca alloggio signorile 120/150 mq in Torino anche collina. Tel. [illegible].
ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi, zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.
ACQUISTO alloggio libero anche da ristrutturare di 1 o 2 camere e servizi pagamento [illegible]. Tel. [illegible].
ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

(continua a pagina 20)

L'Aci per le tasse automobilistiche

[illegible] in scadenza aprile [illegible] l'integrazione '89 [illegible] pagare alla posta

ROMA. L'Aci ha diffuso alcuni «consigli per evitare errori o code», a partire dal 2 maggio, nel pagamento delle tasse automobilistiche in scadenza ad aprile '90. Suggerisce in particolare a tutti coloro che sono muniti di libretto fiscale di pagare presso i 16.000 uffici postali presenti sul territorio [illegible]nale, mentre chi ne è sprovvisto potrà recarsi presso i 1.100 uffici Aci.

I pagamenti possono essere effettuati anche fuori dalla [illegible]gione di immatricolazione del veicolo. L'automobile club, inoltre, raccomanda ai proprietari di auto di fare attenzione alle tariffe: le integrazioni van[illegible] pagate insieme alle tasse automobilistiche in un unico bollettino dove sarà indicata la cifra derivante dalla [illegible] tutte le voci dovute (ad esempio, [illegible] automobilistica, sovrattassa diesel, autoradio, integrazione) arrotondata alle 100 lire superiori. La ricevuta [illegible] conservata per i 3 anni successivi a quello per il quale il versamento è stato eseguito.

Nella tabella qui sotto le integrazioni riguardanti le autovetture [illegible] privato e autoveicoli per il trasporto promiscuo [illegible] persone o cose, alimentati a benzina, gasolio, gpl e met[illegible]o (la prima colonna si riferisce alla integrazione da pagare se il bollo '89 è stato pagato per 12 mesi; la seconda alla so[illegible]a da versare [illegible] il bollo non è stato pagato in forma annuale).

TUTTE [illegible]

CV	Con riduzione	Senza riduzione
[illegible]	6.895	7 015
11	9 775	10 025
12	11 670	12 030
13	13 805	14 235
14	17 505	18 045
15	20 420	21 050
16	25 280	26 065
17	29 820	30 740
18	33 060	34 085
19	37 595	38 760
20	41 485	42 770
21	46 025	47 450
22	50 560	52 125
23	53 805	55 470
24	58 340	60 145
25	62 880	64 825
26	84 270	86 875
27	89 940	92 725

Per potenza [illegible] cv in su

CV	Con riduzione	Senza riduzione
28	95 615	98 570
[illegible]	101 285	104 420
[illegible]	106 960	110 265
31	112 630	116 115
[illegible]	118 305	121 960
33	123 975	127 810
34	129 645	133 655
[illegible]	135 320	139 505
36	[illegible]	145 250
37	146 660	151 200
[illegible]	152 335	157 045
39	158 005	162 895
[illegible]	[illegible]	168 740
41	169 350	174 590
42	175 025	180 435
43	180 695	186 285
44	186 365	192 130
45	192 040	197 980
	6 685	7 100

Ieri sera [illegible] risultati della biopsia: l'attrice ha la polmonite, niente Aids o cancro

Liz Taylor, un sorriso dopo [illegible] paura

I medici: le sue condizioni restano gravi
Attorno alla clinica migliaia di fans

Liz Taylor, 58 anni è sempre molto grave Ricoverata in rianimazione in un ospedale della California l'attrice respira grazie all'aiuto di un complesso macchinario. Visite [illegible] giornalisti e fotografi la clinica [illegible] controllata [illegible] guardie del corpo

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

La malattia di Liz Taylor non è più un mistero: l'attrice è stata colpita da da una polmonite [illegible]rale e si si sta riprendendo anche se la sua prognosi resta riservata. Ieri sera i medici del St. John's Hospital di Santa Monica in California hanno fugato ogni timore di Aids o can[illegible]

«I risultati della biopsia effettuata lunedì [illegible] polmoni dell'attrice hanno escluso - ha detto la dottoressa Patricia Murray - ogni timore [illegible] Aids o cancro. Il virus che ha colpito l'attrice [illegible] compatibile [illegible] un tipo di polmonite virale». Il dottor Pernard Wintraub ha aggiunto: «Liz Taylor [illegible] meglio, ieri ha sorriso per la prima volta, dopo la crisi [illegible] domenica».

L'attrice (58 anni) resta per ora ricoverata nel reparto rianimazione e una macchina [illegible] aiuta a respirare: i quattro figli [illegible] si allontanano dal suo [illegible] pezzale. Il dottor Michael Roth, il suo medico personale ha ammesso: «In tanti anni, non l'avevo mai vista così malata. Ma abbiamo fiducia. Liz adesso è stabile, non si arrende».

L'ultimo calvario dell'attrice è incominciato sabato scorso, quando a una forte sinusite che la affliggeva da due settimane e che la aveva costretta [illegible] in clinica [illegible] febbre altissima è seguita una polmonite. Non erano bastate ad aiutare i medici [illegible] la radiografia né un'attenta broncoscopia. Con un piccolo intervento chirurgico, martedì, le è stato allora prelevato [illegible] campione di tessuto pomonare per l'analisi.

La crisi ha toccato l'apice lunedì e martedì: «Abbiamo temuto di perderla», ha confessato il dottor Roth. Poi, ieri, una leggera ripresa, che ha consentito a Liz Taylor di parlare coi figli.

Michael Roth, che la ha [illegible]ra da oltre un decennio, e che ha contribuito a farle sconfiggere l'alcolismo e l'obesità, ha ricordato che l'attrice è stata colpita p[illegible] volte dalla polmonite, e che rischio di [illegible] già nel '61, durante la lavorazione di «Antonio e Cleopatra», quando nacque il suo leggendario amore per Richard Burton.

In quella circostanza, Liz Taylor dovette sottoporsi a tracheotomia, una delle trenta operazioni chirurgiche, grandi e piccole, che avrebbero costellato la sua esistenza.

E' da quasi [illegible] anno che la salute dell'attrice desta qualche preoccupazione. Negli ultimi due mesi, inoltre, Liz Taylor ha subito due gravi scosse psicologiche [illegible] la morte dei suoi migliori amici, il miliardario Malcom Forbes e il couturier Halston, [illegible] dall'Aids.

Le voci secondo [illegible]i anche l'attrice avrebbe contratto la terribile malattia nasc[illegible]o dal fatto che in passato ha subito alcune trasfusioni di sangue, che in un caso potrebbe essere [illegible] che il dottor Roth è [illegible] celebre immunologo che [illegible] curato molti malati di Aids; e che lei si è sempre interessata alla lotta [illegible] questo male. Ma Roth [illegible] liquidato le [illegible] come «una buffonata».

La degenza di Liz Taylor ha portato al St. John's Hospital una folla enorme di fans, migliaia [illegible] telegrammi di auguri e di mazzi di fiori provenienti [illegible] tutti il mondo, visite [illegible] colleghi. I due attori a lei più vicini, Roddy McDowell e Maureen Stapleton, si alternano durante il giorno al [illegible] fianco.

Di notte, la stanza accanto alla [illegible] è occupata dal suo attuale compagno, Larry Fortensky, un ex muratore da lei incontrato alla clinica [illegible] Betty Ford, dove si disintossicò dall'alcool. Sono cinque [illegible] guardie private che sorvegliano in ogni istante gli ingressi della clinica per tenere lontani giornalisti e fotografi - una foto di Liz malata vale oltre cento milioni di lire per le riviste - e uno speciale centralino blocca le telefonate.

L'America vive la degenza dell'attrice con straordinaria intensità. Sebbene ormai lontana dagli schermi, Liz Taylor è [illegible] po' la sua regina. Il suo tramonto precoce di artista non [illegible] ha condannata all'oscurità. Appare ai talk shows alla tv, alle cerimonie mondane, alle riunioni politiche, e la gente impazzisce per lei.

Dalla morte di Rock Hudson per Aids, inoltre, ha creato una Fondazione per le ricerche mediche su questo male. Rock Hudson aveva interpretato al [illegible] fianco «Il gigante», insieme con James Dean, il giovane arrabbiato degli Anni Cinquanta, e Liz Taylor [illegible] lo ha mai dimenticato. «Dopo quella [illegible] Richard Burton - ha detto - è stata la morte che [illegible] ha più sconvolto».

E' sulla lista nera del governo con altre 33 installazioni militari

Sardegna, forse chiude base Usa

Costa troppo il centro navale alla Maddalena

CAGLIARI. La base navale americana della Maddalena, in Sardegna, potrebbe chiudere: figura infatti in una «lista nera» di trentaquattro installazioni militari (basi vere e proprie, stazioni d'ascolto, arsenali, laboratori di ricerca), che gli Stati Uniti potrebbero presto decidere di smantellare per ridurre il deficit federale.

La Marina Usa ha presentato l'elenco dei potenziali «rami secchi» da tagliare alla commissione Forze Armate della Came[illegible]. Le installazioni prese di mi[illegible] sono dieci all'estero, ventiquattro sul territorio america[illegible]. La lista è stato divulgata da Patricia Schroeder, una depu[illegible] democratica del Colorado che fa parte della commissione e che da mesi sta chiedendo con insistenza il ritiro della maggior parte delle truppe americane dislocate sul vecchio continente.

La Maddalena - che se[illegible] base d'appoggio per i sottomarini e ospita un centinaio di marinai americani - potrebbe essere chiusa e drasticamente ridotta, al pari delle basi [illegible] Rota (Spagna), Mildenhall (Gran Bretagna), Souda Bay (Germania Federale) e Kadena (Giappone).

A La Maddalena, dove esiste il Naval Support Office che fornisce il sostegno logistico ed operativo a un gruppo di sommergibili operanti nel Mediterraneo (lo Squadron [illegible] la propria base anche una particolare nave-officina che provvede alla manutenzione dei sommergibili d'attacco, in parte nucleari, che operano nell'area mediterranea. La presenza [illegible] questa base in Sardegna ha provocato per anni polemiche sui rischi di contaminazione da radioattività dell'ambiente e delle acque marine.

Soggetti a possibili smantellamenti o ridimensionamenti sono anche impianti a nelle isole di Guam, Bermuda e Antigua e [illegible] famosa base di Guantanamo Bay, in territorio cubano, che gli Stati Uniti hanno mantenuto a dispetto di trent'anni di guerra fredda con il regime di Fidel Castro.

Un portavoce della marina, Craig Quigley, si è affrettato a precisare che [illegible] lista non è affatto definitiva: rispecchia soltanto il «lavoro preliminare» di una apposita commissione composta da 40 esperti navali. Il Pentagono prenderà [illegible] decisione finale in agosto.

Stando alla «lista nera» resa [illegible] dalla Schroeder, la flotta Usa rinuncerebbe ad una [illegible] di importanti basi navali all'interno degli Stati Uniti. Su queste installazioni - attorno alle quali prospera [illegible] sostanzioso indotto economico - la battaglia [illegible] Congresso si preannuncia aspra.

La maggior parte dei parlamentari è d'accordo sul fatto che il disavanzo pubblico richiede [illegible] drastica riduzione delle spese militari, non più giustificabili ai livelli attuali [illegible] lo spettro della «minaccia sovietica». Ma allo [illegible] tempo [illegible] contrari ad ogni taglio che implichi ripercussioni negative sull'economia dei loro distretti elettorali. Da questo punto [illegible] vista si prospetta ovviamente più indolore l'eventuale chiusura di [illegible] all'estero.

Già lo [illegible] gennaio, quando sull'onda del crollo del muro di Berlino si incominciò a parlare a Washington di «dividendo di pace», il segretario americano alla difesa Richard Cheney aveva presentato un primo piano generale [illegible] smantellamenti riguardante 7[illegible] impianti militari [illegible] patria e 14 all'estero.

Il ministro del Tesoro fissa le nuove scadenze [illegible] partire da giugno

Pensioni, cambia il calendario

L'innovazione riguarda solo quelle statali

ROMA. Dal 1° giugno cambia il calendario dei pagamenti delle pensioni e degli assegni a carico dello Stato e delle amministrazioni autonome. Lo stabilisce [illegible] decreto del ministro del Tesoro Guido Carli, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Il decreto è conseguenza diretta dell'aumento di pensioni e assegni, in seguito [illegible] miglioramenti economici generali. I pagamenti cominceranno, presso qualsiasi ufficio postale, dal 1° giorno del mese di scadenza, e saranno scaglionati, secondo la specie e l'ammontare mensile netto, in cinque categorie.

1) Le pensioni di guerra dirette e di riversibilità fino a 100 mila lire verranno pagate dal 1° del mese, quelle fino a 145 mila [illegible] 2, fino a 200.000 dal 3, fino a 368.000 dal 4, oltre le 368 mila dal 5.

2) Per quanto riguarda le pensioni ordinarie dirette [illegible] di riversibilità, dal 9 verranno pagate quelle dei grandi invalidi per servizio, senza limiti d'importo. Dal 10 saranno disponibili le pensioni fino [illegible] 880 mila lire, dall'11 quelle fino [illegible] 1.046.000, dal 12 quelle fino a 1.184.000, dal [illegible] quelle fino a 1.386.000, dal 19 quelle fino a 1.604.000, dal 20 quelle oltre 1.604.000 lire. A dicembre gli importi delle tabelle 1 e 2 ver[illegible] raddoppiati.

3) Le pensioni ferroviarie e degli istituti di previdenza, dirette e di riversibilità verranno pagate [illegible] da gennaio [illegible] novembre. Dal 21 saranno disponibili le pensioni fino a 880 mila lire, dal [illegible] quelle fino a 980 mila, dal 24 fino [illegible] 1.132.000, dal 25 fino a 1.347.000, dal 26 quelle oltre 1 347.000 lire.

4) Le pensioni ferroviarie e degli istituti di previdenza, dirette e di riversibilità, per il mese di dicembre. Dal 21 ver[illegible] pagate le pensioni fino a 1.865.000 lire, [illegible] 22, quelle fi[illegible] a 2.331.000, dal 23 quelle ol[illegible] 2.331.000 lire.

5) Gli assegni di medaglie (escluse quelle d'oro, il cui pagamento avviene mensilmente), verranno pagati dal 30 giugno di ogni anno. Gli assegni annessi all'onorificienza dell'Ordine di Vittorio Veneto verranno pagati dal 31 gennaio e dal 31 luglio di ogni anno.

6) Una categoria [illegible] parte riguarda le pensioni di guerra, ordinarie, ferroviarie, degli istituti di previdenza, dirette e di riversibilità, gli assegni di medaglia e quelli di Vittorio Veneto esigibili mediante accreditamento [illegible] conto corrente ban[illegible] Le primei di guerra dirette e di riversibilità verranno pagate il 6 del [illegible] di scadenza, senza limiti d'importo. Le pensioni ordinarie dirette e di riversibilità [illegible] pagate [illegible] del mese di scadenza, senza limiti d'importo. Quelle ferroviarie e degli istituti di previdenza dirette e di riversibilità si potranno ritirare il 23 del mese di scadenza, senza limiti d'importo. [illegible]i assegni di medaglia saranno disponibili il [illegible] luglio di ogni anno (escluse quelle d'oro). Gli assegni annessi all'onorificienza dell'Ordine di Vittorio Veneto si potranno ritirare il 6 febbraio e il [illegible] agosto di ogni anno.

Nel [illegible] di festività, i pagamenti saranno anticipati al giorno feriale precedente. Comunque il pagamento non potrà avvenire nel mese precedente [illegible] quello di scadenza.

Gli importi delle pensioni e degli assegni che vengono pagati accreditandoli [illegible] correnti bancari [illegible] disponibili alle date stabilite nella tabella 6.

Intanto, con lo stipendio di maggio, il personale delle scuole riceverà l'ultima «tranche» degli aumenti previsti dal contratto '88-'90. E' quella finale (più elevata delle due precedenti), che porterà le retribuzioni «a regime», fino alla scadenza contrattuale del prossimo 31 dicembre. In media è pari al 43% dell'intero aumento.

Ecco alcuni esempi degli [illegible]menti. I bidelli con 10 anni di anzianità riceveranno 93.000 lire in più; quelli [illegible] anni: 102.000, [illegible] 30 [illegible] 105.000. Applicati [illegible] segreteria con 10 anni di anzianità: 125.000; 20 anni: 139.000; 30 [illegible]: 143.000. Segretari [illegible] 10 anni di anzianità: 146.000; 20 anni: 171.000; [illegible] anni: 201.000. Maestri con 10 anni di anzianità: 145.000; [illegible] anni: 174.000; 30 anni: 198.000. Docenti delle medie con [illegible] di anzianità: 162.000; 20 [illegible]: 209.000; 30 [illegible]: 236.000. Docenti delle superiori con 10 anni di anzianità: 186.000; 20 anni 232.000; [illegible] anni: 253.000. Aumenti maggiori sono invece previsti per i docenti delle accademie e dei conservatori, per i direttori didattici, i presidi [illegible] gli ispettori scolastici.

(Ansa-Agi)

La festa del lavoro nacque a Parigi

Cantautori in concerto per celebrare i 100 anni del 1° maggio

Concerti di musica classica e rock, manifestazioni a Milano e Roma, l'intervento del Capo dello Stato. Così l'Italia ricorda i cento anni del primo maggio. «Cento anni fa, con il governo Crispi, non fu possibile festeggiare il primo [illegible] e dove ciò avvenne scattò [illegible] repressione poliziesca - ha detto il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto -. Cento anni dopo Cgil, Cisl e Uil festeggiano il primo maggio con il Presidente della Repubblica». Ecco il programma, che avrà un prologo domani sera, all'Auditorium romano di Santa Cecilia con un concerto diretto da Umberto Benedetto Michelangeli. Il primo maggio celebrazione ufficiale negli stabilimenti [illegible] Ansaldo a Milano, alla presenza del presidente Cossiga e dei leader sindacali Trentin, Marini e Benvenuto; al [illegible] concerto [illegible] Scala diretto da Riccardo Muti. La sera, in piazza San Giovanni a Roma, concerto (trasmesso in diretta dalla Rai) con Bennato, Zucchero, Pino Daniele, Fabio Concato, i Pooh e Gianni Morandi.

Quattordici luglio [illegible] 1889, primo centenario della Rivoluzione [illegible] francese. Nella Sala Petrelle di Parigi, tra i delegati della Seconda internazionale, la parola d'ordine è: «Otto ore per lavorare, otto ore per riposare, otto ore per vivere». Al congresso ci sono i rappresentanti di tutti i Paesi europei, compresa la Russia. Poi americani e argentini, l'Italia [illegible] rappresentata da Amilcare Cipriani, Andrea Costa e Saverio Merlino. Si alza Raymond Lavine, delegato di Bordeaux. Urla: «Propongo una grande manifestazione a data fisso, affinché in tutti i Paesi e in tutte le città i lavoratori impongano, nello stesso giorno, [illegible] poteri pubblici la giornata di la[illegible] ad otto ore. E propongo che questa manifestazione si svolga ogni anno il primo maggio, per ricordare i tragici fatti di Chicago». Un lungo applauso copre le ultime parole, la mozione Lavine viene approvata all'unanimità, l'appuntamento è per [illegible] primo maggio del 1890, un giovedì.

Cento anni fa. La storia del movimento operaio che colleziona un secolo di manifestazioni e lotte, di cortei e conquiste. Cento anni di primo maggio, nati attorno ad un'idea che diventerà [illegible] principio irrinunciabile: la riduzione dell'orario [illegible] lavoro, il tetto delle otto ore. Il primo [illegible] parlare di giornata corta [illegible] un carpentiere di Boston, Ira Steward. Siamo nel 1866, l'America è appena uscita dalla guerra [illegible] Secessione, la crisi è alle porte. Steward lancia un proclama: «Giornata lavorativa di otto ore, e sarà [illegible] bene per tutti». Uno slogan che viene ripreso ufficialmente ventidue anni dopo dall'«American Federation of labour» e l'anno successivo dalla Seconda Internazionale, e che tiene a battesimo la festa del primo maggio.

Per i delegati della Seconda Internazionale [illegible] primo maggio deve essere un giorno di lotta per ricordare un avvenimento di sangue [illegible] lutto. E' il 1886: in tutti gli Stati Uniti cominciano gli scioperi ad oltranza proclamati dalla «Federation trade of labour» per ottenere le otto ore di lavoro. Il primo maggio, soltanto a Chicago, scendono in piazza ottantamila lavoratori. Tre giorni dopo scoppiano gli incidenti. Mentre si svolge l'ultimo comizio della giornata, la polizia chiede l'interruzione del discorso. L'oratore continua a parlare, tra gli agenti esplode una bomba. E' la scintilla di una battaglia che dura alcuni minuti. Una battaglia cruenta: a terra ci sono undici morti e un centinaio di feriti. Vengono rinviati a giudizio otto sindacalisti, l'accusa è [illegible] strage. Il processo dura due mesi; anche se non esistono prove specifiche sono tutti condannati alla forca.

Il primo maggio di cento anni fa in tutto il mondo vengono ricordati quei giorni di sangue, l'internazionalismo proletario scende in piazza per [illegible] prima volta. A Londra trecentomila persone si danno appuntamento a Hyde Park. C'è anche Federico Engels, che esclama: «Ah, se Marx fosse qui, accanto a me, a vedere questo spettacolo». In Italia la manifestazione viene preparata dalle Leghe operaie, [illegible] assemblee a Milano, Livorno e Monza. Mentre si discute l'opportunità di celebrare la festa il 4 maggio, cioè di domenica, ecco che giunge l'ordine del capo del governo, Francesco Crispi, che «vieta rigorosamente ogni manifestazione pubblica» per quei giorni. Così le sporadiche dimostrazioni spontanee vengono subito represse dai soldati a Milano, Livorno e Napoli. A Roma poche centinaia di persone si ritrovano in piazza del Popolo.

Da allora il primo maggio diventa giorno di lotta e di festa, occasione per ribadire la centralità del lavoro e reclamare diritti, per festeggiare e ritrovarsi. La storia del primo maggio, nel mondo, si macchia ancora di sangue. Alla fine dell'Ottocento [illegible] gli incidenti in Francia, in Russia e a Versavia, anche in Italia si registrano, in quegli anni, degli scontri. Nei regimi dell'Europa orientale, prima della «perestrojka», la commemorazione del primo maggio assomiglia sempre di più ad una parata militare. Quest'anno, invece, l'Europa Orientale si prepara a festeggiare il primo maggio lasciando alle formazioni politiche e sindacali il compito di celebrare le manifestazioni.

A Mosca, durante la tradizionale festa sulla Piazza Rossa, parleranno i dirigenti sindacali. Manifestazione unica nelle due Berlino, comizi in Polonia e Ungheria. E negli altri Paesi? Festeggeranno il primo maggio la Cina, [illegible] Vietnam, Cuba e alcuni Paesi africani. Unici assenti gli Stati Uniti, il Canada e le Barbados. Negli Stati Uniti e in Canada la festa dei lavoratori (Labor Day) cade infatti il primo lunedì di settembre.

Luigi Sugliano

Danno di miliardi, non arrivano i vip: torneranno sul mercato 300 mila biglietti

Gli alberghi traditi dai Mondiali

Le prenotazioni sono soltanto un terzo del previsto

ALBERGHI **IN ROSSO**

	camere messe a disposizione	giorni medi di permanenza	pernottamenti TOTALE (A)	pernottamenti VENDUTI (B)	% (B-A)
BARI	455	30	13.650	3.121	23
BOLOGNA	638	30	9.140	3.289	17
CAGLIARI	382	30	11.460	4.514	39
FIRENZE	771	30	23.130	3.760	16
GENOVA	434	30	13.020	4.041	31
MILANO	1.470	30	44.100	7.235	[illegible]
NAPOLI	689	30	20.670	5.086	25
PALERMO	529	30	15.870	5.075	32
ROMA	2.023	30	60.690	44.055	73
TORINO	639	30	19.170	9.137	48
UDINE	327	30	9.810	3.884	40
VERONA	455	30	13.650	2.752	20
	8.812	30	264.360	95.949	36

Fonte: FAIAT

ROMA. Il Mondiale [illegible] calcio non [illegible] ancora cominciato, ma già riserva una delusione. Non funziona [illegible] attrazione turistica. Si lamentano infatti gli albergatori perché le prenotazioni arrivano [illegible] il contagoc[illegible] appena un terzo rispetto alle previsioni. Torneranno quindi sul mercato i biglietti invenduti: potrebbero essere altri 300 mila tagliandi a disposizione della «fame di calcio» degli italiani.

«Non [illegible] davvero il gran business turistico che si attendeva», dice il presidente della Federazione albergatori (Faiat), Giovanni Colombo. Finora è stato prenotato il 36 per cento delle camere [illegible] a disposizione.

«Possiamo dire che dei diecimila vip previsti in arrivo per i Mondiali - aggiunge Giovanni Colombo - ne arriveranno circa la metà».

Sono dunque da ritoccare drasticamente le previsioni turistiche legate ai Mondiali? Sembra di sì. Luca di Montezemolo, direttore generale del comitato organizzatore, ha ammesso di non credere tanto ai risultati turistici immediati del Mondiale, quanto ai benefici d'immagine del Paese.

E persino dal massimo vertice della Fifa, Federazione internazionale del calcio, sono arrivati segnali di irritazione per via di questo mezzo fallimento legato, secondo quanto disse il presidente Neuberger, ai «prezzi troppo alti» praticati dagli italiani.

Un anno fa, però, si nutrivano ben altre ambizioni. L'agenzia che ha l'esclusiva turistica - è la «90 Tour Italia», società di Alitalia e Ferrovie - [illegible] acquistato dal Col ben 600 mila biglietti di stadio da includere in offerte «tutto compreso».

Contemporaneamente, la società aveva «bloccato» un gran [illegible] di [illegible] d'albergo nelle dodici città interessate dai gironi d'eliminazione. Le vendite però sono andate molto peggio del previsto.

E adesso si pensa a come ridurre le perdite: disdicendo le prenotazioni in eccesso, bloccando il mercato nero dei biglietti e rimettendo sul mercato i tagliandi invenduti.

E' notizia dell'altro giorno che il pretore di Roma Bajardi ha vietato alla Banca Nazionale del Lavoro la distribuzione dei biglietti di stadio ad altre agenzie che non fossero «90 Tour». Il pretore ha così bloccato un [illegible]tativo di organizzare offerte «pirata», a base di biglietti ri[illegible]mediati tra le società sponsor del torneo.

Allo stesso tempo, hanno disdetto le stanze libere. E due giorni fa sono insorti gli albergatori di Sanremo: il «tour operator», che aveva prenotato 1500 posti letto e mobilitato 29 alberghi, il 9 di aprile ha disdetto tutto. La Federalberghi di Sanremo ha quindi promosso un ricorso dal giudice per danni. «Abbiamo rifiutato le prenotazioni tedesche - ha spiegato il portavoce dell'associazione, Dario Valle - e ora ci viene a mancare [illegible] turismo mondiale troppo tardi per recuperare la stagione».

A Sanremo si calcola un danno di 1 miliardo e mezzo. Ma le loro vivaci reazioni saranno seguite probabilmente da altri. «Gli albergatori hanno la disponibilità congelata da un [illegible] - spiega [illegible] presidente della Faiat - e ora in molti scoprono che si è compromessa un'intera stagione turistica. Molti clienti abituali non hanno neppure telefonato, convinti com'erano che in questi mesi non avrebbero mai trovato posto».

Le [illegible] vanno male soprattutto a Milano, Firenze e Napoli. Ma anche Verona e Bologna sono indietro. E la Faiat si sbilancia in previsioni nere: «Non [illegible] più di un milione e mezzo di presenze di vip, contro i quattro-cinque milioni preventivati».

Il fallimento è ammesso a mezza bocca dagli stessi dirigenti di «90 Tour». «Stiamo ancora tentando di vendere i nostri pacchetti, ma non significa che ci riusciremo. Indubbiamente siamo in ritardo rispetto ai piani stabiliti».

Ci sarà poco da fare per gli alberghi, tanto più che il contratto di prenotazione è preciso: «Le sistemazioni alberghiere riservate e non definitivamente confermate, rientreranno nella disponibilità dell'albergo che non potrà chiedere nessun pagamento di somme a titolo di rimborso».

Francesco Grignetti

A Firenze l'arte è proibita

Musei chiusi tranne Pitti: mancano i custodi

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]i è avuta ieri la Caporetto dei musei fiorentini. L'ennesima. Porte chiuse agli Uffizi, porte chiuse alla galleria dell'Accademia, alle Cappelle Medicee, al museo di San Marco, al Bargello. Non è stato raggiunto il numero minimo [illegible] custodi per garantire la sicurezza delle opere d'arte. E' il risultato dell'ultimo braccio di ferro tra la Uil e [illegible] ministro [illegible] Beni Culturali, Ferdinando Facchiano.

Tra i sindacati e il soprintendente ai Beni Artistici e Storici, Antonio Paolucci, si era arrivati a un accordo che prevedeva la chiusura dei musei il [illegible] aprile. Ma il ministro, applicando una legge che vuole aperti i musei italiani tutti i giorni dell'anno, sabato ha inviato [illegible] telegramma al soprintendente, invitandolo a predisporre i relativi ordini di servizio. La Uil non ha accettato quella che ritiene una pesante imposizione: bisogna considerare - sottolinea il sindacato - che l'organico dei custodi [illegible] musei fiorentini è [illegible]rente e già vengono fatti sacrifici per assicurare i normali turni di apertura.

Per le migliaia di turisti che ormai da settimane affollano la città la delusione è stata cocente. Solo a Palazzo Pitti è stato raggiunto il numero minimo di custodi indispensabili a permettere l'apertura del complesso monumentale. E naturalmente la coda per entrare nell'unico museo statale aperto si è fatta subito lunghissima. Meno male che erano aperti i musei comunali, che però, a parte Palazzo Vecchio, non possono certo competere per attrattiva con quelli statali.

Insomma, chi aveva approfittato della giornata festiva per puntare sul David di Michelangelo, sulla Primavera del Botticelli, sugli affreschi del Beato Angelico o sugli altri capolavori conservati nelle maggiori gallerie e musei della città, ha dovuto arrendersi. Nei giorni scorsi era già accaduto qualcosa di simile: metà dei musei erano rimasti chiusi, alternatamente, a Pasqua e Pasquetta.

Critica ma «intenzionata a [illegible] prestarsi a strumentalizzazioni» e a non gravare troppo sugli utenti la posizione di Cgil e Cisl, che avevano invitato i propri iscritti a presentarsi al lavoro. Le assenze, sommate alle carenze di organico, sono state sufficienti a impedire l'apertura di quasi tutti i musei. Per il 1° maggio è già prevista una replica dei portoni chiusi, questa volta con l'autorizzazione del Ministero.

Ai turisti, soprattutto gli stranieri, i cartelli di spiegazione della vertenza, scritti in più lingue sulle porte chiuse dei [illegible], sono sembrati più una beffa che un'informazione. C'è chi li ha usati per vergare delle [illegible]fese e chi, più rassegnato, si è limitato a lasciare un messaggio per qualche amico con cui aveva fissato un rendez-vous culturale: «Qui è chiuso, faccio un giro della città, [illegible] vediamo più tardi».

Altri disagi si potrebbero [illegible]rificare nei prossimi giorni. Per rivendicare un più adeguato compenso economico per le ore di straordinario, la Uil proporrà alle altre organizzazioni sindacali di fare due ore di sciopero tutte le domeniche.

Una situazione che preoccupa [illegible] poco il soprintendente Paolucci: «La situazione ormai è a livelli di guardia. Nei prossimi mesi, con le manifestazioni legate ai mondiali di calcio, rischia di diventare drammatica. Nei musei statali fiorentini manca il 26% dei custodi previsti in organico. Com'è possibile in queste condizioni mandare avanti la macchina dei musei, attraverso la quale ogni anno passano tre milioni e trecentomila visitatori, che aumentano del 2-3% tutti gli anni?».

Secondo il soprintendente, le rivendicazioni retributive dei dipendenti sono legittime: «Al netto dei vari contributi i custodi che lavorano in un giorno festivo percepiscono circa 4 mila lire di maggiorazione. Una somma che non è certo incentivante e che dovrebbe essere più adeguata al mercato. Tutto questo non fa altro che provocare una ribellione endemica del personale e una costante frustrazione dei turisti di fronte alla chiusura dei maggiori musei cittadini».

Francesco Matteini

TORINO MILANO VENEZIA GENOVA BOLOGNA FIRENZE ROMA NAPOLI BARI CAGLIARI PALERMO

A 1020 B 1012 1016

SERENO VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALI GRANDINE NEVE MARI VENTI

SITUAZIONE: la depressione che [illegible] interessa le regioni [illegible] si colma e lentamente trasla verso l'Europa orientale.

T[illegible] [illegible]: su tutte [illegible] regioni cielo generalmente poco nuvoloso salvo residui addensamenti all'estremo Sud. Nel tardo pomeriggio addensamenti sulle zone interne del Centro-Nord con qualche occasionale rovescio su quelle del settore Nord-Orientale. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure centro-settentrionali.

[illegible]: in aumento i valori massimi, in particolare sulle isole maggiori e sulle regioni [illegible].

[illegible] [illegible] occidentali [illegible] rinforzi da Nord-Ovest sulle regioni adriatiche e [illegible] joniche.

MARI: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e i bacini meridionali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	6	21	Firenze	8	20	Bari	10	15
Verona	4	20	Pisa	8	18	Napoli	9	22
Trieste	11	15	Ancona	5	17	Potenza	7	15
Venezia	7	17	Perugia	6	16	S.M. Leuca	14	18
Milano	4	19	Pescara	5	19	R. Calabria	14	18
Torino	6	19	L'Aquila	1	17	Palermo	14	17
Cuneo	6	17	Roma Urbe	5	22	Catania	13	17
Genova	13	17	Roma Fium.	7	17	Alghero	5	17
Bologna	9	22	Campobasso	7	18	Cagliari	10	17

CITTA' ESTERE

Amsterdam	10	17	sereno	Lisbona	12	19	sereno
Atene	14	24	nuvoloso	Londra	9	20	sereno
Bangkok	29	36	sereno	Los Angeles	13	24	sereno
Berlino	—	—	np	Madrid	3	18	nuvoloso
Bruxelles	6	18	nuvoloso	Montreal	3	19	variab.
Buenos Aires	12	18	nuvoloso	Mosca	3	11	sereno
Copenaghen	9	17	sereno	New York	10	18	sereno
Dublino	6	16	sereno	Parigi	5	18	sereno
Francoforte	7	15	nuvoloso	Pechino	6	20	nuvoloso
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	19	34	sereno
Ginevra	4	14	nuvoloso	Sydney	15	25	sereno
Helsinki	2	16	sereno	Tokyo	9	18	sereno
Honolulu	22	30	sereno	Varsavia	8	16	nuvoloso
Il Cairo	17	36	sereno	Vienna	9	15	nuvoloso

Emergenza Mundial

[illegible] sussidio [illegible] gli hooligans in Sardegna

ROMA. [illegible] timore che bande di hooligans si trasferissero in Sardegna per i mondiali, con le spese pagate dal sussidio di disoccupazione (che può essere riscosso anche in Italia) sembra svanire. L'ambasciata britanni[illegible] ha diffuso un comunicato in cui precisa che l'erogazione del sussidio ai cittadini del Regno Unito in altri Paesi Cee ha lo scopo [illegible] aiutare i disoccupati ad ampliare la loro area di ricerca di un'occupazione. Ma i relativi accordi non si applicano ai cittadini all'estero per vacanze o qualsiasi altro motivo.

[illegible] il Paese ospite nutre dei dubbi circa l'autenticità della richiesta, il pagamento viene rifiutato e la questione viene nuovamente riferita al Paese d'origine. E' improbabile che i [illegible] inglesi, che verranno in Sardegna per poche settimane, riescano a convincere le autorità di essere in Italia per cercare lavoro».

A Londra tonfo del platino

Netto scivolone del platino al fixing pomeridiano di Londra: ieri il metallo prezioso è stato quotato 469,60 dollari l'oncia contro i 486,95 dollari della chiusura ufficiale di martedì, perdendo [illegible] 17,35 dollari. E' stata una giornata di realizzi, quella di ieri, sulle piazze europee dei metalli preziosi. Anche il metallo giallo ha chiuso in ribasso un po' dappertutto. A Londra al fixing pomeridiano l'oro è stato segnato a 371,45 dollari l'oncia in calo di circa 5,35 dollari dai 376,80 della vigilia. Anche a Zurigo l'oro ha chiuso a 371 dollari in netto calo (6,50 dollari) dal fixing di martedì. A vendere ieri sono stati sia i produttori che gli operatori, soprattutto quando il metallo giallo è sceso sotto i 375 dollari, scoraggiando qualsiasi velleità di acquisto. A rendere il quadro ancor meno esaltante è stata la contemporanea discesa del dollaro. Normalmente, difatti, quando la valuta Usa è in ribasso l'oro si apprezza.

Dollaro più forte a Tokyo

Dollaro stabile in Europa e in ascesa rispetto allo yen. A Tokyo la valuta Usa ha chiuso ieri a 159,25 yen, 1,10 yen in più dei 158,15 di martedì. Notizie non confermate su un imminente declassamento [illegible] grado di affidabilità di due importanti banche giapponesi da parte di [illegible] società di rating statunitense hanno fatto perdere colpi allo yen che ha confermato la sua debolezza di fronte al dollaro. A Francoforte la valuta Usa è stata fissata a 1,6944 marchi, in leggero ribasso rispetto agli 1,6973 marchi del fixing della vigilia. La seduta europea, caratterizzata dalla chiusura dei mercati italiani per la festa della liberazione, non ha mostrato spunti di particolare interesse. Il dollaro è rim[illegible] confinato in un margine di oscillazione ristretto e molti operatori ritengono che questo andamento proverrà fino alla pubblicazione dei dati trimestrali sul prodotto nazionale lordo statunitense, prevista per domani.

Dietro al rinvio delle nomine a dopo le elezioni la volontà di mettere sotto controllo Comit e Credit

Perché i politici hanno tanta voglia di Bin

Da Stammati a Calabria, le disavventure degli «esterni»

MILANO. Sono le sei di mattina del 15 ottobre 1984: a Roma la Guardia di Finanza mette le manette a Fausto Calabria, dall'autunno 1979 presidente di Mediobanca. Nello stesso giorno viene arrestato Sergio De Amicis, fino a due anni prima presidente di Italstrade. E' lo scandalo dei fondi neri Iri, che coinvolgerà subito dopo l'ex presidente dell'Iri e senatore dc Giuseppe Petrilli, e altri. Tre anni prima, tra i nomi della P2 c'è quello di Gaetano Stammati, che era stato presidente della Banca Commerciale Italiana dal 1972 al 1976, incarico che aveva lasciato per diventare ministro del Tesoro «tecnico» nel governo Moro. L'inchiesta dei fondi neri Iri finì nel nulla, nei corridoi della magistratura romana. Quanto a Gaetano Stammati, si ritirò definitivamente dalla vita pubblica.

Abbiamo ricordato i due episodi perché hanno rappresentato nella storia recente casi di scelte strettamente politiche ai vertici del mondo bancario. Curiosamente, Stammati era stato designato su suggerimento di Guido Carli, a quel tempo Governatore della Banca d'Italia, mentre Calabria fu scelto dall'Iri di Petrilli.

Nel corso della loro presidenza al vertice dei due istituti, nulla si potè rimproverare loro. Calabria venne incarcerato per la questione dei fondi neri Iri, antecedente al suo incarico in Mediobanca, mentre l'iscrizione alla P2 di Stammati fu probabilmente successiva al suo soggiorno milanese. Ma si può osservare che tutte le volte che il mondo politico ha fatto irruzione in modo palese nella vita di Comit e Mediobanca, imponendo candidati «esterni» di primo piano, il risultato non è stato incoraggiante.

Nel caso di Calabria, l'allora presidente dell'Iri, Romano Prodi, verificò perfino l'ipotesi di considerarsi «parte lesa», dal momento che le vicende per le quali il presidente di Mediobanca era stato accusato erano precedenti al suo arrivo all'Iri. Nel caso di Stammati, non ci furono strascichi in Comit, poiché egli da cinque anni aveva lasciato piazza della Scala. A entrambi andarono comunque dai vertici dei due istituti attestati di solidarietà.

L'«infortunio» Calabria ha avuto probabilmente una parte non irrilevante nel successivo processo di privatizzazione di Mediobanca, che ne risultò certamente accelerato: i grandi azionisti privati si adoperarono in tutti i modi, alla fine anche con un grosso impegno finanziario, per mettere l'istituto al riparo da intrusioni esterne. Un problema che certamente era presente anche a Romano Prodi, nel corso della cui presidenza all'Iri la privatizzazione ebbe il via. Quanto alla Comit, dopo la parentesi Stammati, la gestione tornò interamente nelle mani di banchieri «interni».

Oggi, con il rinvio delle assemblee chiesto espressamente attraverso il ministero delle Partecipazioni Statali, in un fax inviato due giorni or sono al presidente dell'Iri Franco Nobili, la possibilità di candidati terzi ai vertici di Comit e di Credit è un fatto palese. Al di là dei nomi e delle competenze che gli eventuali nuovi amministratori designati possiederanno, il fatto non mancherà di creare problemi alle stesse banche. Mentre la Comit ha da poco tempo stretto un'alleanza con Paribas che comprende uno scambio di quote, Bancoroma sta discutendo con la tedesca Commerzbank. Quanto al Credito, anch'esso dovrà trovare una dimensione nuova, e proprio in questa chiave si spiega il suo interessamento alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, un istituto che per più di una ragione aveva bisogno di appoggi per mettersi in linea con i suoi ratios.

Nomine politiche, o comunque avvertite come tali, possono pregiudicare in modo grave questo processo di internazionalizzazione. E questo proprio alla vigilia del 1993, e in un momento delicato come è l'attuale in cui alla riunificazione tedesca si somma il crollo delle frontiere dell'Est. I casi di Calabria e di Stammati non [illegible] episodi che i banchieri stranieri dimenticano facilmente.

Valeria Sacchi

BCI. La banca italiana più internazionale e sofisticata si sta preparando per essere uno dei vincitori delle liberalizzazioni.

CREDITO ITALIANO. In fase di attesa dopo che sono andati a vuoto i suoi tentativi di acquisire la Banca Nazionale dell'Agricoltura, ma potrebbe recuperare.

BANCO ROMA. Ancora sottocapitalizzata e scarsamente profittevole. Ma è molto interessante per gli stranieri grazie alla sua importante rete nazionale.

BNL. Messa in ombra dallo scandalo di Atlanta sta cercando di riacquistare credibilità. Le preoccupazioni interne predomineranno.

SAN PAOLO. E' la più aggressiva delle banche italiane all'estero, destinata ad essere vincente una volta trasformata in società per azioni.

BANCO NAPOLI. La carenza di capitale continua a frenare la più grande banca del Meridione italiano, che è anche penalizzata dai problemi economici regionali.

AMBROVENETO. Si è rafforzata e, con grandi speranze dopo la fusione, la maggiore banca italiana del settore privato ora è in piena attività.

ASSEMBLEA

Oggi la Bnl cambia lo statuto

Doppia assemblea (ordinaria e straordinaria) stamattina per gli azionisti della Bnl, chiamati ad approvare il bilancio '89, ma soprattutto a votare le riforme statutarie per la trasformazione dell'istituto in società per azioni. Una scadenza di fronte alla quale i vertici dell'istituto arriveranno non proprio a ranghi compatti, visto che nelle ultime ore sono ricomparse le voci che vorrebbero nuovamente tesi i rapporti tra il presidente Cantoni ed il direttore generale Savona. Quest'ultimo, dato che nel nuovo statuto scompariranno le figure del direttore e dei vicedirettori generali, non gradirebbe la convivenza con altri amministratori delegati. Ma si tratta di una questione che, con ogni probabilità, non sarà risolta oggi. Il Tesoro, nella sua veste di azionista di maggioranza, potrebbe infatti rimandare la decisione di almeno un mese (cioè dopo il risultato elettorale), consentendo alla Bnl di indire una nuova assemblea, questa volta ordinaria, per eleggere i componenti del consiglio di amministrazione. Nel nuovo organigramma, infatti, cambierà il peso degli azionisti: oltre ai dieci membri nominati dal Tesoro, vi saranno i quattro dell'Ina, i tre dell'Inps e uno in rappresentanza dei minori.

LA SPARTIZIONE

Un coro dal Palazzo I privati siamo noi

E' andata [illegible] era facile immaginare: le nomine ai vertici delle tre banche di interesse nazionale si faranno alla fine di maggio, quando in base ai risultati delle elezioni amministrative saranno state aggiornate le assegnazioni dei millesimi a ciascuno dei cinque condomini del pentapartito. E' così e basta, ha detto Cirino Pomicino perentoriamente — a Roma direbbero «a brutto muso» — rivendicando il diritto dei politici a nominare i maggiori responsabili delle banche pubbliche. «Anche delle Bin», ha aggiunto per chi non avesse ancora capito cosa significa nella realtà italiana la forma di società per azioni che ora si vuole estendere a tutte, o quasi, le banche pubbliche.

E' assai discutibile, infatti, che i partiti si approprino del diritto di nominare i responsabili anche di queste banche. Non si tratta, infatti, di enti pubblici, ma di società di capitali delle quali la maggioranza è detenuta da un ente di gestione, l'Iri. Il governo nomina, ovviamente, gli organi dell'Iri (in quanto ente dello Stato), ma qui dovrebbe fermarsi. Perché delle due l'una: o l'Iri è necessario per assicurare alle società operative controllate una gestione manageriale e coordinata al riparo delle dirette ingerenze del governo e dei partiti, oppure è assoluta[illegible] inutile; di più: la sua esistenza è nociva se non altro perché complica le procedure decisionali e confonde le responsabilità.

Non era mai accaduto che il mercimonio tra i partiti, tanto sfacciato da rasentare l'arroganza, coinvolgesse queste banche travolgendo la loro forma giuridica, la loro reputazione professionale, la loro conseguente autonomia d'impresa. E che accada ora [illegible] è circostanza fortuita, né ovviamente priva di un ben più generale significato.

Accade ora come espressione di una politica il cui obiettivo è quello di recuperare potere nei confronti di un [illegible] economico che negli Anni 80 è cresciuto, si è rafforzato, si è arricchito. Recuperare potere, però, non ruolo.

All'acquisizione di un maggiore ruolo si oppongono l'inefficienza dell'assetto istituzionale, la tortuosità e la vulnerabilità di ogni scelta politica, le disfunzioni dell'apparato amministrativo. La testimonianza che l'ex ministro del Tesoro, Amato, ha lasciato nel suo libro è illuminante sulla tela di ragno che, seppure impalpabile e indefinita, avvolge e vanifica ogni serio intento riformatore. No: acquisire un maggior ruolo è cosa troppo complessa e defatigante. Il potere, invece, è lì, a portata di mano; e non sarà certo il mugugno di qualcuno a scoraggiare l'abuso.

Ecco, allora, che le banche dell'Iri diventano fondamentali ai fini dell'acquisizione del potere. Non è forse vero che nel Consiglio dei ministri vi è stato chi ha pensato di tagliare i crediti di queste banche a Gardini per indurlo a più miti consigli sulla questione Enimont? I politici, dunque, hanno capito [illegible] si può fare con il controllo di queste banche; quindi nel loro [illegible] non ci rinunciano, e tra loro se le contendono [illegible] un'asprezza pari, o forse addirittura maggiore, di quella con la quale sono soliti contendersi le banche pubbliche.

La lotta attorno alle Bin diviene così significativa della reale strategia politica che sta portando ad estenderne la forma giuridica a quasi tutte le banche pubbliche. E' fuori di dubbio che la società per azioni è la forma più efficiente con la quale una banca possa operare. Ma è altrettanto indubbio che è anche la forma attraverso la quale l'azionista pubblico — secondo noi lo Stato, secondo Cirino Pomicino i partiti — può più agevolmente seguire comportamenti «privatistici», se non altro perché tra la società azionaria e la proprietà pubblica si frapporrà un ente il cui [illegible] compito chiaro finirà per essere quello di trasmettere la propria politicizzazione ai consigli di amministrazione delle costituende società bancarie. Insomma, [illegible] politicizzazione a due stadi, come sta diventando quella delle Bin, anziché ad uno solo.

Tutto questo ha ben poco a che fare con i diritti rivendicati dal governo e dai partiti. Rimane infatti da dimostrare che questi ultimi agiscono nel nome della proprietà statale anziché in proprio. Sarebbe edificante che all'interno di una maggioranza composita si confrontassero pareri diversi sulle strategie delle banche, sugli obiettivi della loro espansione, sul loro orientamento verso i diversi mercati italiani e stranieri; ma si parla solo di uomini, talvolta anche degni, [illegible] considerati sempre e soltanto per la loro colorazione partitica.

Così si consolida il dubbio che la progressiva riforma dell'ordinamento bancario — la rigorosa limitazione della partecipazione che può assumere in una qualsiasi banca un investitore non bancario, e la inalienabilità della maggioranza assoluta delle banche pubbliche una volta costituite in società azionarie — si risolva in [illegible] vera ed efficace privatizzazione. La ragione per cui le banche non potranno essere proprietà di chi sia disposto a rischiarvi capitali e capacità imprenditoriale, infatti, è soltanto che si vuole farne un affare privato dei partiti. E tra tutte le privatizzazioni ipotizzabili, questa è certamente la più nefanda.

Alfredo Recanatesi

Sulle nomine La Malfa contro Andreotti

Il pri parla di «interferenza» e minaccia di lasciare il governo

ROMA. Lo scontro sull'autonomia delle banche pubbliche non è rinviato a dopo le elezioni. Ieri il segretario del partito repubblicano, Giorgio La Malfa, si è dissociato in pi[illegible] dall'ordine di ritardare le nomine che Giulio Andreotti ha impartito all'Iri e in un'intervista al «Giornale» ha ipotizzato l'uscita del pri dal governo dopo il voto. Pur in modo meno drastico, anche i liberali tornano a difendere l'autonomia in pericolo delle tre banche Iri: Banca Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma.

La direttiva di Andreotti, probabilmente sollecitata dal segretario del psi Bettino Craxi, ha imposto di rinviare alla seconda metà di maggio le [illegible] blee delle tre «banche di interesse nazionale», che devono rinnovare gli amministratori. Per La Malfa, si tratta di una «interferenza pesante», che prelude «alla violazione della tradizionale autonomia di questi istituti e a una indebita intromissione politica nei loro vertici». Il pri, che non era stato consultato, lascia al governo l'intera responsabilità di questo gesto. E ormai la questione delle tre banche Iri viene posta in termini radicali - o privatizzazione, o lottizzazione politica - dato che un'autodisciplina del potere politico, che nei mesi scorsi era apparsa possibile, [illegible] lo è più. Andreotti, Craxi e i loro seguaci rivendicano apertamente all'azionista pubblico il diritto di indicare candidati di origine politica, nonostante l'ostilità unanime dell'industria e della finanza private.

C'è ancora chi, come i comunisti o alcuni esponenti sindacali, chiede che il potere politico sappia assumere un atteggiamento più distaccato; magari sollecitando un gesto di indipendenza da parte del ministro del Tesoro, Guido Carli. Ma questa via sembra bloccata e si fanno più convinti i fautori della privatizzazione pura e semplice.

L'equilibrio di queste tre banche pubbliche ma aperte ai privati - o meglio del Credit e della Comit visto che il Banco di Roma è da sempre in area dc - si fondava sull'ampia fiducia accordata al loro management; per le nomine, l'Iri ricorreva quasi sempre a [illegible] interno. Ora il presidente della Comit, Enrico Braggiotti, viene considerato [illegible] dei privati da rimuovere senz'altro; magari compensandolo con lo spostamento a Mediobanca. Proprio mentre si concede alle banche-enti pubblici, in segno di apertura verso l'Europa, di trasformarsi in società per azioni, il potere politico vuole entrare nelle banche che già sono SpA. Lo fa, secondo il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, fedelissimo di Andreotti, per contrastare le «vere ingerenze»: quelle dei privati, che vorrebbero comandare pur non avendo la maggioranza.

La Malfa ribatte giudicando «molto gravi le dichiarazioni rese dal ministro del Bilancio»; e arriva alla conclusione che «se gli azionisti privati di minoranza sono esclusivamente chiamati a co-finanziare strategie e decisioni imposte dalla mano pubblica», allora «occorre ridiscutere il sistema misto per andare verso forme di privatizzazione vera». Ma a sua volta la privatizzazione sembra ancor più difficile. Nella attuale coalizione i due partiti maggiori sono decisi a [illegible] far indietreggiare i confini della sfera pubblica. Gli assestamenti del dopo-voto potrebbero peraltro complicare la contrattazione in blocco di tutte le cariche bancarie vacanti (talvolta da 5 o 6 anni) che si prepara.

Stefano Lepri

Il segretario del pri Giorgio La Malfa

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

di azioni

MIRA LANZA

Offerente

BENCKITAL S.r.l.
Società del Gruppo Benckiser

Consulente finanziario del GRUPPO BENCKISER

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Incaricato dell'esecuzione

Società per Amministrazioni Fiduciarie
SPAFID S.p.A.

Ai sensi del punto 11 del prospetto informativo relativo all'operazione in oggetto - depositato il 4 aprile 1990 al n. 1545 dell'Archivio Prospetti della Consob - Benckital S.r.l. informa che è disponibile presso la sua sede sociale, in via Vittor Pisani 20, copia della relazione peritale per la determinazione del valore unitario delle azioni Mira Lanza e Benckiser Italia ai fini della fusione per incorporazione della prima nella seconda.

Il contenuto del presente avviso è stato comunicato alla Consob.

ItalCable S.p.A.

Sede in Roma, Via Calabria n. 46
Capitale Sociale L. 198.000.000.000
Iscritta al di Roma, al n. 783/21 soc.
Codice fiscale

ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria Ordinaria alle ore 16.30 giorno **18 maggio** in prima convocazione occorrendo, per il giorno 25 maggio 1990, alle 16.30 in seconda ne, in Roma, Via Calabria 46, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE GIORNO

Parte straordinaria

1) Proposta di frazionamento delle azioni ordinarie e risparmio sostituzione ciascuna azione del valore nominale L. 2.000 due azioni di pari categoria del valore nominale di L. 1.000.
2) Proposta aumento del Capitale Sociale L. miliardi L. 242 miliardi e cioè per lire 44 miliardi, mediante trasferimento di Riserve ad emissione di 28 milioni di azioni ordinarie e 16 milioni di azioni di risparmio, del valore nominale di L. 1.000 cadauna, godimento 1/1/1989; conseguente modifica dell'art. dello Statuto Sociale; conferimento dei relativi poteri.

Parte ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1989; deliberazioni relative.
2) Ratifica consuntivo dei costi di certificazione dell'esercizio .
3) Conferimento dell'incarico di certificazione del Bilancio per gli esercizi 1991-1992-1993 ad una Società di Revisione e determinazione compensi relativi.
4) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. c.c.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

SERVIZIO INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI

Il Bilancio, con i prescritti allegati, le Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione — già depositati ai sensi di legge presso la Sede Legale in Roma Via Calabria, 46 — saranno inviati, in bozze di stampa, direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea.

Si inoltre, che, dal 7 al 16 Maggio, i Signori Azionisti potranno chiamare i seguenti numeri telefonici: (06) 4914364 4743384 per richiedere informazioni relative al Bilancio 1989 e alla prossima Assemblea nonché l'invio di copia dei fascicoli di Bilancio.

Gruppo IRI-STET

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.

Comunicato ai portatori di obbligazioni « MEDIOBANCA 6% 1986-1995 serie speciale SNIA FIBRE »
convertibili in azioni ordinarie SNIA FIBRE

Facoltà di conversione al 1° luglio 1990

Si ricorda ai portatori di obbligazioni « MEDIOBANCA 6% 1986-1995 serie speciale SNIA FIBRE » che, ai sensi dell'art. 4 del regolamento del prestito, sotto la data del 1° luglio 1990 le obbligazioni da essi possedute potranno essere convertite in azioni ordinarie SNIA FIBRE in ragione di una azione da nominali Lire 1.000 per ogni obbligazione da nominali Lire 3.000.

Le azioni derivanti dalla conversione avranno godimento 1° gennaio 1990, le obbligazioni convertite cesseranno di essere fruttifere il 31 dicembre 1989.

Le richieste di conversione dovranno essere presentate **nel mese di maggio 1990** presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCA DI ROMA

accompagnate dai relativi certificati obbligazionari muniti della cedola n. 5 (scadente il 1° gennaio 1991) e seguenti, di un tagliando valido per il rimborso della prima quota di capitale, nonché di ulteriori set tagliandi da A a F validi per l'esercizio di eventuali diritti; l'ammontare delle cedole e dei tagliandi eventualmente mancanti dovrà essere pagato dal richiedente la conversione.

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.

Comunicato ai portatori di obbligazioni « MEDIOBANCA 7% 1986-1993 serie speciale SNIA TECNOPOLIMERI »
convertibili in azioni ordinarie SNIA TECNOPOLIMERI

Facoltà di conversione al 1° luglio 1990

Si ricorda ai portatori di obbligazioni « MEDIOBANCA 7% 1986-1993 serie speciale SNIA TECNOPOLIMERI » che, ai sensi dell'art. 4 del regolamento del prestito, sotto la data del 1° luglio 1990 le obbligazioni da essi possedute potranno essere convertite in azioni ordinarie SNIA TECNOPOLIMERI in ragione di 100 azioni del valore nominale di Lire 1.000 l'una per ogni 500 obbligazioni di pari valore nominale unitario.

Le azioni derivanti dalla conversione avranno godimento 1° gennaio 1990, le obbligazioni convertite cesseranno di essere fruttifere il 31 dicembre 1989.

Le richieste di conversione dovranno essere presentate **nel mese di maggio 1990** presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA

accompagnate dai relativi certificati obbligazionari muniti della cedola n. 5 (scadente il 1° gennaio 1991) e seguenti; l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti dovrà essere pagato dal richiedente la conversione.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

rende noto

che nel fallimento n. 404/88 di **S.A.S. C.M.P. Costruzione Montaggio Progetti di Mariangela e C.** Curatore rag. Felice Lupo via Borgosesia n. 30 Torino Tel. 74.86.930

Il Giudice delegato dott. Stella ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11/5/1990 alle ore 10,00 dei seguenti beni.

LOTTO UNICO

Oriolo (Lecco) - Via Vittorio Emanuele n. 55 fabbricato ad uso di civile abitazione composto nell'insieme da due vani, cantina e corridoio al piano terreno e di due vani, cucina ed accessori al piano primo, nonché terrazzo sovrastante (tetto piano), e giardinetto retrostante.

Prezzo base L. 22.500.000
Aumenti minimi L. 500.000

Deposito per Cauzione e Spese 25% del prezzo base da versarsi, entro le ore 13 del giorno 8/5/1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del Prezzo giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili Cancelleria Esecuzioni Immobiliari e presso il Curatore.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

RINVIO ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria non potendosi tenere in prima convocazione per mancanza del quorum costitutivo, avrà luogo in **seconda convocazione il giorno 25 maggio 1990, alle ore 10,** in Milano, Piazza Belgioioso 1 come previsto nell'avviso di convocazione in precedenza pubblicato.

Milano, 26 aprile 1990

UNITA' SANITARIA LOCALE N° 41 MESSINA

Avviso

Si rende noto che questa U.S.L. procederà ai sensi della L. 584/1977 a indire esperimento di licitazione privata per materiale di pulizia ed ne attrezzature sanitarie per la Div. Chirurgia l'Ospedale «R. Margherita» e per del Servizio di barbieri e parrucchieri per l'Ospedale «L. Mandalari». Termini e modalità di svolgimento della gara sono in corso di pubblicazione sulla G.U.R.S. alla quale è stata inviata copia integrale del bando di gara.

IL COORDINATORE AMM.
(Dott. Giuseppe Stancanelli)

IL PRESIDENTE
(Dott. Francesco Di Stefano)

LOCALE N° 41 MESSINA

Avviso

Si rende noto che questa U.S.L. procederà, ai sensi dell'art. 41 punto 2, lett. b, L.R. 18.4.1981, N° 68 ad un esperimento di licitazione privata per la fornitura di 1 Beta Counter automatic per la Div. di Ematologia dell'Ospedale «R. Margherita». Termini e modalità di svolgimento della gara sono in corso di pubblicazione G.U.R.S. alla quale è stata inviata copia integrale del bando di gara.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
dott. Giuseppe Stancanelli

IL PRESIDENTE

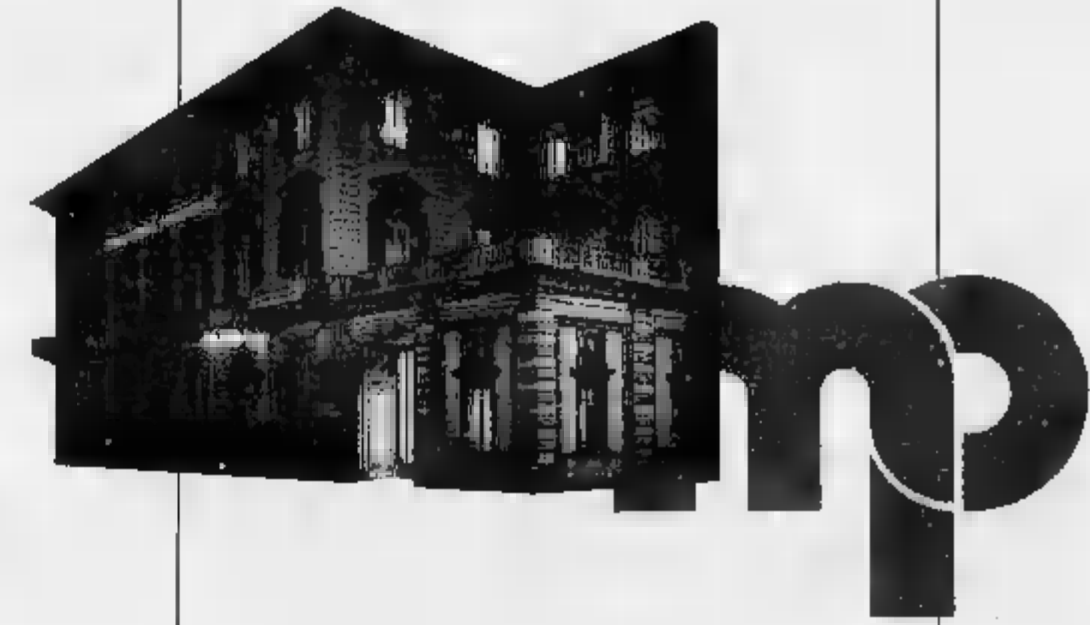
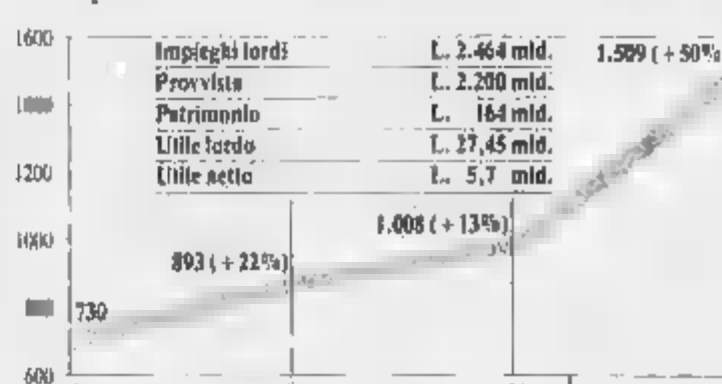
MEDIOCREDITO PIEMONTESE

CRESCONO LE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Lo sviluppo ed i successi delle imprese piemontesi e valdostane trovano riscontro nella forte crescita delle richieste di finanziamento presentate nel del 1989: n. 3.203 domande per L. 1.509 miliardi (+50% sull'88).

L'ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI HA APPROVATO IL

BILANCIO 1989

Certificato dalla Arthur Andersen & Co.

Sta per partire (salvo sorprese) la deregulation valutaria: vediamo che cosa cambierà

Capitali senza barriere già domani

Ma il fisco terrà d'occhio tutti i movimenti

Il ministro Renato Ruggiero

ROMA. L'ultima barriera sta per cadere: domani, salvo sorprese, il Consiglio dei ministri darà il via libera alla liberalizzazione dei movimenti di capitale a breve termine, concludendo [illegible] il p[illegible] di liberalizzazione valutaria in anticipo sulla scadenza comunitaria del primo luglio. Non appena il decreto sarà firmato dai ministri del Commercio estero, Renato Ruggiero, e del Tesoro, Guido Carli, gli italiani potranno, senza più vincoli, aprire in Italia o all'estero conti e depositi sia in lire sia in valuta dell'area Ocse; esportare titoli di credito, valori mobiliari e altre disponibilità in valute estere o in lire; pagare in dollari la parcella del proprio dentista; acquistare titoli di Stato o fondi di investimento stranieri; varcare la frontiera francese senza più badare ai soldi in portafoglio; cadranno anche i plafond turistici.

[illegible] se i movimenti di capitali italiani non avranno più frontiere nella Cee, l'occhio del fisco rimarrà vigile. Il decreto di liberalizzazione dovrebbe infatti essere accompagnato da un altro provvedimento messo a punto dal ministero delle Finanze: un [illegible] e proprio «monitoraggio» sui movimenti di capitale per combattere la circolazione del «de[illegible] sporco».

Sembra invece definitivamente tramontata l'ipotesi che il decreto di liberalizzazione valutaria venga accompagnato da [illegible] manovra fiscale di armonizzazione comunitaria. Domani, quindi, non ci dovrebbero essere sorprese sul fronte della tassazione delle rendite finanziarie e della riduzione delle ritenute sui depositi bancari.

Secondo le indiscrezioni della vigilia, il decreto del ministero delle Finanze dovrebbe prevedere l'obbligo per le banche che effettuano trasferimenti da e verso l'estero di denaro, titoli e valori superiori [illegible] certo importo (10 o 20 milioni di lire) di conservare per 10 anni tutti gli estremi dell'operazione e del soggetto interessato. Nel caso l'importazione e l'esportazione di capitali non avvenga tramite i canali bancari, sarà invece necessaria una dichiarazione all'amministrazione finanziaria depositando in dogana uno specifico avviso.

Per gli investimenti all'estero dovrebbe essere previsto l'obbligo di indicarli nella dichiarazione dei redditi, mentre i redditi da capitale percepiti all'[illegible] per i quali in Italia si applica la ritenuta di imposta dovrebbero essere assoggettati a tassazione separata con la stessa aliquota applicata a titolo di ritenuta.

L'articolo 5 del decreto prevede una [illegible] di sanzioni per chi tenterà di sfuggire agli occhi del fisco. Per chi non segnalerà nella dichiarazione dei redditi le operazioni con l'estero scatterà una «supermulta» da un milione, mentre [illegible] pena pecuniaria variabile tra il 20 e il 25% del valore gestito attende chi farà il furbo alla dogana non compilando la dichiarazione prevista.

Il ministro delle Finanze Formica ha previsto anche [illegible] forma di tassazione presuntiva. In pratica «le somme in denaro, titoli o valori trasferiti all'estero, senza che ne risultino dichiarati i redditi, si presumono salvo prova contraria fruttiferi in misura pari al tasso di sconto vigente nel relativo periodo di imposta». [r. e. s]

Una lettera

La Stet l'Entel e Cuba

In merito all'articolo «Italcable cerca spazio» su La Stampa del 24 aprile '90, Stet e Italcable ritengono doverose alcune precisazioni.

1) Per quanto riguarda il progetto di privatizzazione di Entel, che per i molti legami esistenti [illegible] il Gruppo Stet e l'Argentina interessa tutte le componenti del Gruppo, è la Stet che ha avviato l'esame del problema e, in consorzio con una grande banca internazionale, partecipa alla prequalificazione per la gara indetta dal governo argentino; tale prequalificazione è richiesta per ottenere i dati di valutazione necessari per decidere la partecipazione alla gara. Naturalmente la valutazione dell'iniziativa, che presenta non pochi rischi e difficoltà, sarà condotta dalla Stet in stretto contatto con le società [illegible]; con la Sip, per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione della rete interna, e [illegible] Italcable per i [illegible] con l'estero.

2) Va inoltre precisato che la joint venture tra l'Italcable e il Gruppo Pescarmona per lo sviluppo di Impsat riflette una iniziativa avviata precedentemente all'interessamento del Gruppo Stet al progetto Entel e non ha relazione con esso.

Circa il traffico internazionale di Cuba si deve rilevare che [illegible] è stato acquisito tramite l'Italcable e che, contrariamente a quanto sostenuto nell'articolo, si tratta di una iniziativa di successo.

[illegible] Infine, e questo non è un particolare irrilevante essendo l'Italcable una società quotata in Borsa, non vi è stato alcuno slittamento di assemblea.

Umberto Andalini
Responsabile relazioni
Esterne della Stet

La lettera conferma che in Argentina l'Italcable è presente e vuole espandersi, è collegata a Pescarmona, tratta l'acquisizione dell'Entel e ha comprato l'Imsat (che gestisce le telecomunicazioni con antenne bidirezionali e opera perciò nei collegamenti via satellite). Che questo accada per conto della [illegible] è il minimo che ci si debba aspettare. Per quanto riguarda l'affare di Cuba (di cui [illegible] vengono smentiti i problemi di coordinamento) la Stet non aveva mai annunciato la [illegible]clusione: perché l'ha tenuta nascosta? [r. ip]

FLASH

Il governo Usa approva la vendita di Uniroyal

Il governo Usa ha approvato l'acquisizione da parte della Michelin della Uniroyal Goodrich tire co., dando via libera alla creazione della più grande società di pneumatici del mondo. La Michelin aveva offerto il [illegible] settembre 1,5 miliardi di dollari per la Uniroyal, e aveva poi pagato 690 [illegible] accollandosi 810 milioni in debito.

[illegible] joint [illegible] Fiat-General Motors

Con la vendita alla Fiat, [illegible] parte [illegible] General Motors, della [illegible] partecipazione del 20% nella Comau productivity systems inc., si è sciolta la joint venture tra i due colossi dell'automobile durata sei anni. La società mista, impegnata nella produzione di attrezzistica automatizzata, opererà come unità della sussidiaria Usa della Fiat.

Nasce una società [illegible] Volvo e Renault

La Renault e la Volvo, sulla scia del loro recente accordo di scambio di partecipazioni, hanno dato vita ad un'unità congiunta nel settore della produzione di veicoli (auto, autobus e veicoli industriali). Le due case automobilistiche possiederanno entrambe il 50% delle azioni della società di ricerca avanzata, che avrà la sua sede in Francia, secondo quanto si legge in un comunicato della Renault.

Johansson venderà le sue azioni Saab

Il finanziere svedese Sven-Olof Johansson venderà il [illegible] 19% della Saab-Scania Ab al gruppo Wallenberg per 4,4 miliardi di corone. Giunge così a termine la lunga [illegible] iniziata quando Johansson, che [illegible] divenuto il più importante [illegible] singolo della Saab, con il [illegible] delle azioni e il [illegible] dei diritti di voto della società, aveva bloccato la scalata dal gruppo Wallenberg.

[illegible] schizza l'utile Daimler

L'utile della Daimler-Benz è schizzato del [illegible] nell'89 portandosi a 6,8 miliardi di marchi dagli 1,7 miliardi dell'anno precedente, ma queste cifre riflettono semplicemente [illegible] biamento nel metodo di contabilità, [illegible] il quale l'utile '89 sarebbe rimasto a un livello invariato. Il cambiamento ha rivalutato di molto il valore dei fondi pensione e delle scorte. La Daimler pagherà un dividendo di 12 marchi per azione, inva[illegible] dell'anno precedente.

I dirigenti del vecchio continente privilegiati solo per le vacanze

Sognando stipendi americani

I manager italiani tra i più pagati in Europa

Il manager europeo si culla nel sogno di raggiungere, un giorno, i livelli retributivi dei colleghi americani. Negli ultimi anni, il miraggio si è avvicinato, ma è ancora ben lontano dal diventare realtà. Secondo gli esperti, dovrà passare ancora qualche decennio prima che, tranne in alcuni rari casi, il cedolino dello stipendio di amministratori delegati o di semplici capi area possa ricalcare le cifre pagate Oltreoceano.

Il «Wall Street Journal» ha una sua tesi: in un continente con una radicata tradizione socialista, stipendi troppo alti appaiono osceni, tanto che il banchiere inglese Christopher Heath, quando nel 1986 si accorse di avere il reddito più alto percepito in Gran Bretagna (l'equivalente di 26 miliardi di lire), dovette sparire dalla circolazione per una settimana e circondarsi di guardie del corpo. L'aumento di stipendio (24% nel 1989) del presidente della Peugeot, Jacques Calvet (nonostante percepisse 450 milioni l'anno, una mensilità del presidente della Chrysler Lee Iacocca), esasperò la conflittualità sindacale all'interno del gruppo automobilistico.

Le differenze, comunque, almeno in alcuni settori, si stanno lentamente colmando. Sempre secondo il «Wall Street Journal», proprio in Italia il manager comincia a recuperare, quanto a denaro, il tempo perduto. Nella classifica degli stipendi medi percepiti da un dirigente, il manager di [illegible] nostra ha raggiunto il quarto posto, dopo gli statunitensi, gli svizzeri e i tedeschi, e in posizione molto privilegiata rispetto agli inglesi.

Oggi, in ritardo rispetto all'America, due terzi delle società europee (87% negli Usa) pagano, sotto varie forme, premi in denaro ai loro dirigenti, ma non tanto consistenti come quelli intascati Oltreoceano. Oltretutto, si tratta di «bonus» riservati solo a pochi alti funzionari. Lo stesso vale per i diritti di sottoscrizione di nuove emissioni azionarie. In Europa questo privilegio sta prendendo piede, ma resta limitato al 25% delle imprese in Paesi come Austria, Danimarca, Irlanda, Olanda Norvegia, Spagna e Gran Bretagna. In altri, tra cui rientra anche l'Italia, il ritardo è ancor più consistente e i presupposti non sembrano lasciar spazio ad un futuro, veloce sviluppo.

Le società europee superano però di gran lunga quelle americane quanto a «benefits» non in denaro. L'auto aziendale, ad esempio, è a disposizione del 90% dei manager inglesi e stanno diventando di moda gli appartamenti e le bollette del telefono addebitate alle aziende. Anche per le vacanze, l'alto dirigente del vecchio continente è privilegiato rispetto al collega americano. In media, l'europeo si riposa sei settimane l'anno, cosa non concessa agli statunitensi.

Sir John Egan, presidente della Jaguar, è arrivato addirittura a trascorrere una settimana di ferie alle Barbados nel bel mezzo di importanti trattative con la General Motors. [r. e. s.]

FONTE: [illegible] INBUCON, [illegible]

Bilancio amaro del Big Bang: persi 40 mila posti di lavoro, molti chiudono i battenti

City, l'impero non colpisce più

Francoforte insidia i primati della Borsa inglese

LONDRA. Da mezzo secolo, o quasi, la Gran Bretagna vede scemare la sua forza economica, neppure la dolorosa «rivoluzione di Maggie» ha arrestato il deperimento. Proprio ieri sono state comunicate le cifre del deficit della bilancia commerciale: 2,16 miliardi di sterline a marzo, in netto peggioramento rispetto agli 1,39 di febbraio. Un'unica cittadella ha resistito a tutte le scosse, si è anzi irrobustita e ringiovanita: l'antica City di Londra, un'isola cosmopolita con vita propria, le cui vicende non sono legate a quelle dell'Inghilterra. Ma ora, per la prima volta, non c'è più certezza sulla preminenza della City in Europa, la sua superiorità assoluta sembra minacciata da altri mercati finanziari. Uno è Parigi, dove le autorità hanno programmi intelligenti o ambiziosi, l'altro è un mercato tedesco, che potrebbe essere Francoforte o più probabilmente Berlino quando tornerà ad essere capitale della Germania: fra un anno forse, la dinamica metropoli diverrà il cervello della massima potenza economica europea, accoglierà investimenti colossali, sarà punto d'incontro di finanzieri, banchieri, imprenditori. Non sono fantasie della stampa: a Londra se ne discute con apprensione in ogni sede. Non si teme la scomparsa della City, un'istituzione pressoché insostituibile, ma la perdita di redditizie attività, una penosa emorragia.

La City di Londra è il raffinato prodotto di secoli di storia, ha un'infrastruttura unica, il mercato più agile; e parla inglese, la lingua del business. Ma non è invulnerabile. Nella City si fa oggi questo ragionamento: «Parigi e Francoforte hanno muscoli sempre più gagliardi e pochi sono i dubbi sull'avvento della poderosa capitale finanziaria a Berlino. Questi mercati non sorpasseranno Londra, ma si assicureranno fette pingui e crescenti della torta». Di una «fetta» già si conosce il nome, il business con l'Est europeo. Un tempo questi affari si concludevano a Londra, in futuro passeranno per Berlino. Finisce il monopolio storico della City.

Queste prospettive appesantiscono il fardello delle incertezze che già gravano sulla City. Il ricco quartiere nella parte orientale di Londra non si è rimesso dal terremoto post-Big Bang. John Aciemann, l'uomo al timone della Merrill Lynch nella City, dice: «Sappiamo che dobbiamo seguire una certa strada, ma non sappiamo dove arriveremo». C'è un'unica importante consolazione: che la «strada», proprio perché severa, agevolerà la trasformazione della City, e le permetterà di meglio adattarsi ai nuovi tempi e di meglio resistere alla futura concorrenza degli altri mercati europei.

Travaglio dolorosissimo. Non sono passati neppure quattro anni dal Big Bang e sembra un'eternità. Il 27 ottobre '86, completando una radicale riforma, il governo Thatcher varò una deregulation che spazzò via vetuste norme e consuetudini. L'esplosione ebbe effetti benefici, in quanto migliorò gli strumenti di lavoro della City e ne moltiplicò le attività, ma con una conseguenza deleteria: attizzò un iper-ottimismo. Nacquero due illusioni: che l'elettronica e la crescente prosperità avrebbero creato un rigoglioso mercato planetario delle azioni e delle obbligazioni e che la City, grazie alla sua esperienza e al suo fuso orario, sarebbe divenuta la corbeille più importante, «la Borsa del mondo», fra l'America e l'Asia, aperta 24 ore su 24.

La City impazzì e neppure il crash dei mercati azionari internazionali dell'ottobre '87 fugò del tutto la follia. Una folie de grandeur, con banche e broker pronti a spendere somme colossali pur di ingigantire la presenza a Londra. Acquisti, fusioni, non c'era limite ai sogni di conquista, gli stipendi salivano di giorno in giorno, «bastava chiedere e si otteneva - ricorda con nostalgia un ex yuppie - non soltanto quattrini, ma l'auto di lusso, l'affitto della casa, la scuola privata per i figli, munifici rimborsi spese, mutui preferenziali». E così si creò quell'eccesso di capacità, di cui si paga adesso il prezzo. Un dirigente della Salomon racconta: «Dopo il Big Bang, tutti volevano sedere dinanzi a una schiera di computer. Oggi ammettono che uno è sufficiente».

All'astronomica ascesa dei costi è corrisposta una modesta ascesa del business. Certo, il mercato mondiale delle azioni si è ampliato, ma è uno sviluppo troppo lento e prudente per controbilanciare le periodiche flessioni delle Borse nazionali. Come dicono nella City: «l'internazionalizzazione dei portafogli è cominciata, ma è una maturazione graduale, non un esplosivo Big Bang». Anche il mercato delle obbligazioni delude, per cui tutti quei titani sulla piazza di Londra, con i loro eserciti di yuppies e i loro armamenti elettronici, battagliano sovente su un unico fronte, lo stock exchange britannico, uno spreco di risorse. Anche Wall Street ha avuto un suo Big Bang, ma il ripiegamento è stato meno drammatico, perché assai maggiore è il volume d'affari negli Usa. Insomma, hanno sbagliato tutti, vistosamente. «Si è peccato d'entusiasmo», commentano oggi banchieri d'ogni Paese.

La terapia dura da oltre due anni e non è finita. Terapia cruenta. C'è chi ha chiuso i battenti, chi ha tagliato ogni spesa superflua. Sono scomparsi quasi 40 mila posti di lavoro, alcuni brokers sono stati licenziati tre volte. Citicorp ha chiuso la sua securities unit costatagli 500 milioni di dollari; Salomon Brothers International concentra gli sforzi sulle consulenze all'industria giapponese. La Morgan Grenfell, che aveva abbandonato nell'88 le operazioni in titoli britannici, è stata acquistata dalla Deutsche Bank. E adesso, mentre ancora si tenta di eliminare le deformazioni del Big Bang, si delinea la concorrenza di Parigi e di Francoforte-Berlino. A prima vista, è una crisi sulla crisi, ma, come abbiamo detto, rinasce invece l'ottimismo perché la City esce dall'uragano più ricca di saggezza, più consapevole della necessità di evitare inutili gigantismi. Svanito il sogno della «banca universale» capace di agire in ogni settore, ritorna la specializzazione.

Sfide difficili attendono questa nuova City, ma sono le medesime sfide che attendono tutti i grandi mercati finanziari internazionali.

Mario Ciriello

SAKS FIFTH AVENUE

Agli arabi i grandi magazzini Usa

Passa di mano Saks Fifth Avenue, uno dei più eleganti e famosi grandi magazzini di New York. L'ha acquistato per 1,5 miliardi di dollari (oltre 1800 miliardi di lire) dalla Investcorp, una banca araba di investimenti internazionali, che ha vinto una gara di acquisto in cui erano impegnati anche i giapponesi della catena di grandi magazzini Tobu. A vendere è stata la Bat, il conglomerato anglo-americano che aveva comprato la catena nel 1973 per 250 milioni di dollari e che sta adesso attuando un piano di ristrutturazione. Lo scorso anno i 45 negozi della Saks hanno conseguito profitti per 110 milioni di dollari (oltre 130 miliardi di lire) su un volume d'affari di 1,3 miliardi di dollari. L'Investcorp, nata nel 1982 come canale per convogliare gli investimenti arabi del settore privato verso le aziende europee, ha uffici nel Bahrain, a Londra e New York, e possiede già altri marchi famosi nel campo dei beni di lusso. Tra l'altro controlla l'italiana Gucci e la gioielleria francese Chaumet. Il 30 per cento delle azioni Investcorp è in mano ai suoi dirigenti mentre il restante 70% è quotato alla Borsa del Bahrain. Tra i suoi undicimila azionisti ci sono alcuni tra i più ricchi investitori del Golfo Persico. L'acquisto della Saks sarà finanziato in parte tramite il [illegible] agli azionisti e in parte con un prestito della Manufacturers Hanover.

Saranno divisi in tre categorie

Operatori in titoli Bruxelles detta regole per gli Anni Novanta

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La creazione di un mercato unico dei servizi finanziari, nell'Europa del 1993, ha ricevuto un nuovo impulso da un progetto Cee volto a fissare requisiti comuni di capitale per tutti gli operatori in titoli. La direttiva, che è stata presentata ieri dalla Commissione e che dovrà ora essere approvata dai ministri finanziari dei Dodici, prevede un capitale minimo di 500 mila Ecu (circa 750 milioni di lire) per le società polifunzionali d'intermediazione mobiliare; di 50 mila Ecu (75 milioni) per i mediatori specializzati, cioè gli agenti di cambio, di 100 mila Ecu (150 milioni di lire) per gli operatori a metà strada fra i due gruppi, quelli cioè che sono abilitati a gestire fondi della clientela ma senza assumere posizioni in proprio.

La nuova direttiva è il complemento tecnico di altre due misure già approvate dal Consiglio a dicembre: la cosiddetta seconda direttiva bancaria e quella per i coefficienti patrimoniali. Di fatto completa il quadro della legislazione creditizia Cee fissando limiti di capitale anche per le imprese di investimento mobiliare che finora non erano state specificamente trattate proprio in considerazione dei sistemi quello dell'Italia, per esempio, dove è in discussione un progetto di legge sulle società d'intermediazione mobiliare volto a spezzare il monopolio degli agenti di cambio dove non esiste la figura della banca universale, attiva in tutti i campi compreso quello mobiliare, e gli operatori di Borsa hanno caratteristiche autonome.

Il cammino della direttiva non sarà facile. Nata in parte per soddisfare le esigenze della Germania, dove il sistema delle banche universali avrebbe retto male alla concorrenza esterna di organismi specializzati e quindi più flessibili e dinamici, il nuovo quadro normativo è stato subito criticato da Parigi e da Londra. I francesi sostengono che le soglie sono troppo basse e non rappresentano una sufficiente garanzia per gli investitori; secondo gli inglesi invece, legati alla figura dello stockbroker, i nuovi requisiti di capitale costringeranno molte piccole società a chiudere i battenti. Non è difficile, quindi, prevedere accesi dibattiti nei prossimi mesi; anche se il commissario Cee Sir Leon Brittan, presentando ieri il documento e ammettendo che esso è nato non senza difficoltà, l'ha definito addirittura «un passaporto alle Borse di tutta Europa per gli operatori di ogni Paese comunitario, messi su un piede di parità. «Questa direttiva - egli ha detto - consentirà la nascita di un vero mercato comune nel settore».

Resta comunque la prerogativa delle autorità nazionali di fissare - secondo le specifiche esigenze del loro mercato - soglie superiori a quelle indicate dalla direttiva comunitaria. E' facile prevedere che non lo faranno, per non ridurre le capacità concorrenziali delle loro società d'intermediazione, ma è piuttosto probabile che in qualche caso - e nuovamente si cita la Germania - le autorità di controllo possano applicare a tutti i rami d'attività di una banca (comprese quindi quelle mobiliari) non il nuovo sistema dei requisiti di capitale ma la direttiva che fissa un rapporto di solvenza dell'8%.

Fabio Galvano

PREMIO SCIREA A TACCONI

Oggi pomeriggio (ore 18) al Teatro Comunale di Alessandria verrà consegnato a Stefano Tacconi il Premio Scirea, istituito da Ina Assitalia e Panathlon in memoria dell'ex capitano della Juve. Il riconoscimento intende premiare uno sportivo che s'è distinto anche al [illegible] là dell'attività agonistica.

D'ELIA COLPITO DA UNA MONETA

MILANO. Nel corso della finale di Coppa Italia tra Milan e Juventus, l'arbitro D'Elia è stato colpito tra collo e spalla destra da [illegible] monetina, ma [illegible] portato regolarmente a termine la gara. Eccolo mostrare la moneta ai milanisti che sembravano dubitare di quanto accaduto.

OGGI IN TV

13,00	**Tennis.** [illegible]. torneo Atp Montecarlo, ottavi	**Capodistria**
1[illegible]	Sport N[illegible] tg sportivo	**Tmc**
14,12	**Calcio.** [illegible] rubrica Mondiali	[illegible]
14,15	Sportissimo	**Tmc**
14,15	**Calcio.** Il gioco più bello del mondo, a cura della Figc	**Raiuno**
15,30	**Ciclismo.** Giro Regioni; rally, rubrica; **calcio,** rubr.; **scherma,** camp. ital.	**Raitre**
17,05	**Equitazione.** Piazza di Siena	**Raidue**
18,15	Sportsera, tg sportivo	**Raidue**
18,45	Derby, tg sportivo	**Raitre**
19,00	**Sport vari.** Playoff: basket, pallavolo, rugby, pallanuoto, hockey	**Capodistria**
19,30	Sportime, tg sportivo	**Capodistria**
20,00	**Calcio.** Sint. Germania-Uruguay e Inghilterra-Cecoslovacchia	[illegible]
20,15	Lo sport, tg sportivo	**Raidue**
20,25	**Calcio.** 90x90, replica	**Tmc**
22,20	**Nautica.** Pianeta mare	[illegible]
22,30	**Motori.** Cadillac	[illegible]
22,45	**Calcio.** Mon-gol-fiera	**Capodistria**
23,05	**Tennis.** Sint. torneo Atp Montecarlo	**Tmc**
23,15	**Calcio.** Viva il Mondiale	**Italia 1**
23,30	**Tennis.** Torneo Atp Montecarlo, rep. ottavi	**Capodistria**
23,45	**Motori.** Grand Prix	**Italia 1**
24,00	**Golf.** Il grande golf	[illegible]

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 26 Aprile 1990 • 17

Il gol di Galia stende i rossoneri e dà la vittoria ai bianconeri che tornano padroni della Coppa Italia

JUVE GRANDE

Una gara intensa che i torinesi hanno vinto [illegible] centrocampo Era dall'85-'86 che la Signora non conquistava un grande successo

Dino Zoff con la Coppa [illegible] portato in trionfo a fine gara [illegible] giocatori

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

MILAN	0	JUVENTUS	1
G. GALLI	6	TACCONI	6,5
TASSOTTI	6	NAPOLI	6
COSTACURTA	6	DE [illegible]	6
COLOMBO	5,5	GALIA	[illegible]
(70' SALVATORI)	sv	BRUNO	6
F. GALLI	6	D. BONETTI	6,5
[illegible]	6	ALEJNIKOV	[illegible]
DONADONI	5	BARROS	7
RIJKAARD	6,5	CASIRAGHI	[illegible]
[illegible] BASTEN	5,5	MAROCCHI	7,5
EVANI	6,5	SCHILLACI	5,5
MASSARO	6	(74' ALESSIO)	[illegible]
(46' BORGONOVO)	5,5		
All. SACCHI	6	All. ZOFF	7

Arbitro: D'ELIA 7,5

Rete: 17' Galia

Ammoniti: 50' Baresi, 62' Marocchi. **Spettatori:** paganti 63.928, incasso 3 miliardi 29 milioni [illegible] 000 lire

MILANO. La Juve ha cominciato alla grande il suo finale di stagione conquistando la Coppa Italia a S. Siro. Più avanti contenderà l'Uefa alla Fiorentina. Al Milan resta Vienna che doveva ospitare l'ultimo trionfo dello slam berlusconiano e invece rappresenta l'ultima spiaggia per i rossoneri. Il duello con il Benfica sa già di dramma. La Coppa Italia ha messo a nudo il profondo malessere che ormai si è impossessato degli uomini di Sacchi. Non contano le assenze di Ancelotti e Maldini, perché Franco Baresi (nervoso e ammonito) [illegible] firmato anche lui la resa con lanci lunghi senza speranza e senza convinzione nel folto di un'area bianconera dove [illegible] ha fatto [illegible] sua parte, e il libero Dario Bonetti qualcosa di più.

Brutte pagelle per tutti gli attaccanti, portieri quasi disoccupati [illegible] qualche brivido solo nella ripresa per Tacconi. [illegible] bianconero è ricorso a uno splendido colpo di reni (61') per deviare un colpo [illegible] testa di Borgonovo ed è stato salvato dalla traversa su una capocciata di Van Basten, al quale Bruno, con l'aiuto [illegible] qualche spinta, ha lasciato pochi spazi. Nella ripresa [illegible] Milan ha cercato di saltare [illegible] centrocampo avversario con lunghi palloni, perché è nella zona cruciale del terreno e del gi[illegible] che la Juve nel primo tempo ha imposto il peso [illegible] il valore di Marocchi (migliore in campo per ritmo, lucidità e tenuta), il dinamismo commovente di Barros, [illegible] concretezza di Aleinikov.

Non per nulla, [illegible] Coppa Italia dopo lo 0-0 dell'andata l'hanno decisa i centrocampisti di Zoff al 17': tocco di Schillaci dall'ester[illegible], splendido lancio [illegible] verticale di Marocchi, grande il merito [illegible] Galia nello smarcamento [illegible] nell'appoggio in rete sull'uscita [illegible] Giovanni Galli. Milan fermo [illegible] sorpreso. La Juve [illegible] vinto la partita quando si [illegible] già spenta la sfuriata d'apertura del Milan, un dovere più che [illegible] convinzione. E però nella fascia destra i «raddoppi» di Tassotti su Colombo inguaiavano De Agostini, lasciato spesso alle prese con due rossoneri dall'assoluto disdegno di Casiraghi per i rientri sul difensore avversario. Così gli uomini [illegible] Sacchi sono arrivati qualche volta al cross, inutile per la mollezza [illegible] Van Basten e la giornataccia di Donadoni. I bianconeri bloccavano gli avversari e ripartivano, trovando pe[illegible] in [illegible] offensiva [illegible] Schillaci delle ultime partite, [illegible] flessione dopo [illegible] stagione pesantissima anche e soprattutto sul piano psicologico.

Finale di Coppa Italia con tanti [illegible] da pagare e un po' da tutti, [illegible] un terreno sempre orrendo. Abbiamo visto Baresi fallire uno stop elementare in piena solitudi[illegible] rischiando [illegible] caviglia in una buca. Da ieri sera, S. Siro è chiuso per restauri. [illegible] è avuto almeno il tempo [illegible] vedere la gente anche nel terzo anello, e picco sul prato miserevole. [illegible] seconda e decisiva [illegible] di Coppa Italia è stata salvata dalla concretezza della squadra di Zoff, mentre ai rossoneri si deve dare atto di [illegible] prestazione da professionisti veri, onesti, ma [illegible] senza cuore. Un vero protagonista è stato invece D'Elia. Non è difficile immaginare la responsabilità che pesava sull'arbitro, con striscioni che chiamavano in causa innanzi tutto Lo Bello, quindi Matarrese e Ferlaino. D'Elia è stato bravo sempre, bravissimo due volte.

Al 38' (con la Juve in vantaggio) un cross di Van Basten spo[illegible] sulla sinistra [illegible] fronte offensivo ha mandato il pallone a rimbalzare fra mano e braccio di Galia a un metro dall'avversario. Assoluta l'involontarietà, ma mezzo stadio in piedi e l'arbitro lì davanti che poteva anche, e senza troppo scandalo, interpretare il fallo diversamente. Al 53' dopo un centro [illegible] Barros con difesa [illegible] ancora in bambola, Schillaci «centrava» Giovanni Galli con un tiro al rimbalzo e poi si scontrava con Baresi restando a terra quasi sulla linea dell'out. Un attimo di bagarre [illegible] i due, l'arbitro che accorreva e veniva colpito alla spalla destra da una monetina piovuta dalle gradinate, e poi messa in tasca. Un attimo di dolore, e [illegible] per condurre la partita senza scosse sino alla fine. Con gli ultimi palloni ricacciati lontano da Bruno e Napoli con affanno persino eccessivo, e il Milan che [illegible] è riuscito a nascondere lo choc profondo.

Bruno Perucca

BERLUSCONI E ZOFF DUE STILI

IN questo calcio storto dove si deve scegliere se tifare per i mariuoli o per i tiranni, dove un commissario tecnico azzurro è costretto a dolersi per i successi delle squadre italiane [illegible] club, dove un campionato del mondo disgrega un Paese, anziché [illegible] pattarlo, la vicenda di ieri a San Siro, con il successo del non riconfermato Zoff e una ulteriore fase di sgretolamento [illegible] Milan, complica o chiarisce [illegible]

Chiarisce, chiarisce. La Juve, dopo lo scudetto '85-'86, [illegible] a conquistare un torneo (è l'inizio di un [illegible] ciclo che parte [illegible] la squadra vecchia?). E Zoff, che può vincere anche la Coppa Uefa, offre un esempio colossale di solidarietà dei giocatori con l'allenatore, e di inutilità di tale solidarietà.

Zoff sulla [illegible] pelle fa nascere un rapporto nuovo, splendido quanto vano. Ha tutto dalla sua parte, e usa poco e nulla. [illegible] acquatta nella felicità del risultato, cioè [illegible] quella [illegible] che sembra non contare più niente. Dà un'ennesima lezione, [illegible] ci [illegible] ancora allievi?

Forse il calcio [illegible] ha più parametri per misurare certe cose. Finiscano dunque in fretta i successi di Zoff. E se si pensa che lui ha vinto poco, che la squadra affidatagli era da scudetto (è possibile, anche se mai [illegible] stato detto esplicitamente), si abbia il [illegible]raggio di lasciare questa squadra com'è e di affidarla così, senza spendere in rinforzi, a quello ritenuto migliore di lui.

E il Milan? Tra le sfortune di ieri, ha avuto anche quella di incappare in una fortissima Juventus. Ma almeno è chiarito [illegible] il Milan ha [illegible] grande nemico dentro la propria presunzione. Troppe volte abbiamo visto i suoi giocatori con [illegible] braccio alzato, come a tirare giù dal cielo i loro dèi, sino all'altro giorno [illegible]lerti, puntuali, efficienti. Sentirsi al centro di una congiura è tipico dei potenti. Il povero si sente al massimo al [illegible] di [illegible] destinaccio.

Se anche [illegible] fosse la congiura, sarebbe nel copione regolare della lotta fra i potenti e il resto. Una squadra, anzi un club, può pretendere di effettuare acquisti costosi e abbondanti, di vincere le massime competizioni d'Europa [illegible] del mondo, e poi di avere avversari/spettatori? Un campionato di acquiescenze, di remissività assortite, sarebbe la demotivazione del Milan. Invece così il Milan rilancia il Napoli e la Juve che rilanceranno [illegible] Milan. Questo è il gioco, e pazienza [illegible] più vicino [illegible] Risiko che ad un fatto ludico. Mica Berlusconi [illegible] divertirebbe, [illegible] non ci fossero i sorpassi della Rai. Anzi, [illegible]rebbe di darci dentro, quindi [illegible] essere Berlusconi. **[g. p. o.]**

«Questa Coppa vale più dell'Uefa»

Zoff: «Nel momento di gioia, ricordiamo Scirea»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo quattro anni [illegible] bocca asciutta, la Juve ha fatto trenta (ottava Coppa Italia che si assomma ai 22 scudetti). La squadra non [illegible] tradito le attese regalando [illegible] Zoff [illegible] gioia più grande quasi al termine di una stagione difficile, dominata [illegible] contraddizioni e sfortune, segnate dal dolore: nessuno, alzando la Coppa al cielo, ha dimenticato Scirea.

«Da quattro anni, giorno del 22° scudetto, ultima vittoria, tenevamo in serbo lo champagne - dice Tacconi -. Anche così vecchio e caldo [illegible] è sembrato buonissimo. La squadra dell'86 [illegible] più forte, questa lo è diventata nelle chiacchierate di spogliatoio, ha saputo raccogliere le forze, superare un Milan che in tutte le quattro gare stagionali [illegible] ha sempre patito. Fossi al timone di comando ci penserei due volte [illegible] fare la rivoluzione».

Le decisioni maturate non mutano, Zoff [illegible] prende atto. Chiude da allenatore della Juve vincendo la Coppa Italia, come nell'83 [illegible] atleta: «E' stato un anno meraviglioso e non è finito. Provo emozione in questo momento di gioia, ampiamente meritato [illegible] ragazzi nell'arco delle due gare. E' una Coppa che vale più dell'Uefa proprio per la consistenza dei rivali. Non voglio far polemica, ognuno fa [illegible] scelte, [illegible] devo sindacarle; hanno voluto prendere altre strade, liberi di farlo. Faccio [illegible] mio meglio sempre, sapendo che la [illegible] continua e che questo [illegible] rimarrà in bacheca».

Zoff è ancora frastornato per i cori del pubblico e l'abbraccio dei giocatori che l'hanno sollevato verso il cielo: «Non posso dire che mi immaginavo un finale così. Nel calcio basta poco per essere smentiti. Ma, al di là del gol di Galia, ho visto subito [illegible] squadra battersi con ordine. Io avevo solo cercato [illegible] infondere nei ragazzi un po' di fiducia, il resto l'hanno fatto da soli, meritano questa vittoria, di accomu[illegible] alla gioia il ricordo di Scirea, un uomo che non [illegible] mai avuto molto, da nessuno...».

Marocchi è andato a salutare i milanisti: «Un gesto spontaneo - spiega -. Portiamo a [illegible] Coppa strameritata dopo una finale degna, contro la miglior squadra [illegible] momento. Ma il Milan faticava, noi eravamo sistemati bene in campo. Dopo due anni che sono qui è la prima gioia completa. Ma continueremo a [illegible] di vincere: ci danno per favoriti [illegible] la Fiorentina ed entreremo nella parte del Milan, costretto a vincere sempre. Ma [illegible] pile [illegible] si scaricheranno. Non è facile eppure tra noi c'è da un po' di tempo la g[illegible] concentrazione, la rabbia anche, quella che serve per centrare queste vittorie. Ogni pallone dei 180' l'abbiamo conteso e giocato come se fosse quello decisivo».

Galia ha molto da dire: «E' stato facile segnare, un tocco, aveva fatto tutto Marocchi col passaggio smarcante. Non polemizzo con chi mi ha spesso fischiato ma spero si ricreda chi non mi ha risparmiato critiche».

De Agostini: «L'abbraccio a Zoff non è casuale, lui ci [illegible] aiutati nei momenti in cui il mondo ci cadeva addosso. E adesso spiace che se ne debba andare, ma il calcio a volte è crudele».

Una vittoria per la riconferma che può scattare per Galia ma anche per Aleinikov: «Sono il primo sovietico a vincere qual[illegible] in Italia. Il giorno dopo la finale Uefa saprò se il mio futuro sarà ancora nella Juve».

E Barros: «Come pensare al domani? Il momento che ho vissuto qui mi ri[illegible] dentro».

Casiraghi promette: «Zoff non demorde, gli daremo anche la soddisfazione della Uefa».

Schillaci gioisce nonostante la stizza per la sostituzione: «Nes[illegible] polemica, è bello così, ho ottenuto la soddisfazione [illegible] vincere qualcosa di importante al primo anno in A, alla vigilia di un'altra finale e d'un Mondiale».

Franco [illegible]

Boniperti

«Certi critici sono serviti»

TORINO. L'avvocato Gianni Agnelli e l'ex presidente bianconero Giampiero Boniperti [illegible] se la so[illegible] sentita [illegible] soffrire in tribuna a S. Siro: hanno preferito vedersi la partita in tivù, insieme, davanti al maxischermo di casa Agnelli, in compagnia di Giovannino, il figlio di Umberto. Alla fine un brindisi liberatore di tanta tensione.

«Sono felice - ha raccontato Boniperti - perché la Juve ha disputato una prova magnifica, tonica. [illegible] conquistato il secondo titolo in ordine di importanza [illegible] nostro calcio, in casa della squadra più forte d'Europa. Adesso giocherà un'altra finale, quella di Coppa Uefa. E' la prova che la squadra non era stata [illegible] male, anzi. [illegible] i giocatori non sono all'altezza non si può arrivare a questi traguardi. Certi cialtroni che non sanno nemmeno battere un calcio d'angolo e si permettono di criticare parlando [illegible] contratti e programmazione, ora dovrebbero dimettersi». **[r.s.]**

Dal grande slam al grande splash: le tossine di Verona pesano sul Milan che snobba il ko e si tuffa nella Coppa Campioni

«Un [illegible] che ricorderemo»

Amaro e ironico, Sacchi elogia la Juve

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

Dal grande slam al grande splash. Sono bastati quattro giorni. In un amaro 25 aprile il Milan si libera anche della Coppa Italia e chiude così senza vittorie il fronte interno. Resta, in fondo a [illegible] mese di passione, l'ultimo impegno, la finale di Vienna. Servirà a salvare la stagione e a illuminare di luce riflessa anche la Supercoppa e l'Intercontinentale, trofei buoni per lo sponsor. Oppure servirà a eguagliare il nefasto record di una grande, grandissima Inter, quella del '67, capace di perdere [illegible] fila scudetto, Coppa Italia e Coppa Campioni.

La parola d'ordine era «dimenticare Verona». Non ci sono riusciti, né in campo né negli spogliatoi. Ogni gesto, frase, silenzio dei milanisti rimanda alla maledetta domenica. Quando Massaro dice: «Stavolta almeno abbiamo perso sul campo». Se Tassotti riflette: «Era impossibile liberarsi in quattro giorni delle tossine mentali [illegible]late a Verona». Quando Rijkaard non commenta la megasqualifica di cinque giornate, ultimo regalo [illegible] Lo Bello.

E anche quando Sacchi fa i complimenti alla Juventus. Tanti complimenti, fin troppi. «La coppa è andata alla squadra che ha meritato di più. La Juventus ha cominciato a vincerla a Torino, dove ci era stata superiore. E ha finito per mantenerla a Milano, magari con un risultato che la premia oltre la misura. Non ho nulla da rimproverare ai miei, se non lo smarrimento dei primi minuti. Eppure li avevo avvisati che era importantissimo fare atten[illegible] proprio all'avvio. Ci fosse stato [illegible] time-out, [illegible] nel basket, l'avrei chiamato. Per il resto, i giocatori hanno dato quanto possono in questo momento. Non è forse molto, ma la botte del Milan oggi dà questo vino». Un vino inacidito dalle polemiche, dallo stress. «Sì, [illegible] lasciamo perdere. Ancora una volta bisogna guardare avanti».

Sacchi scopre di colpo che l'importante era partecipare. Una piccola caduta di stile. Ma l'uva della coppa Italia è abbastanza bassa perché la volpe rossonera possa fingere di sdegnarla: «Parliamoci chiaro, [illegible] era certo la vittoria di oggi quello che poteva dare un senso alla nostra stagione. Il traguardo [illegible] resta [illegible] Coppa Campioni. Abbiamo un mese per recuperare gli infortunati, il gioco, la forma. [illegible] Milan è grande soltanto se [illegible] esprimere un blocco, [illegible] pressing, la velocità».

La frase storica è nell'aria e infatti [illegible] materializza subito: «Comunque vada, questa è un'annata che ricorderemo tutti. Ci ha insegnato che tra vin[illegible] e perdere passa una differenza minima. E tante sono le cose che possono spostare l'ago della bilancia. Alcune non classificabili». E si capisce benissimo a quali [illegible] riferisce.

[illegible] congeda più tardi, dopo aver ripetuto le stesse cose sulle varie reti tv e radio, regalando [illegible] più un episodio dalla vita del Dottore. Berlusconi si è fatto vivo sin dal mattino, ha seguito passo dopo passo la giornata rossonera e ha finito per stringere la mano a tutti i giocatori [illegible]gli spogliatoi.

Le parole più intelligenti le spende Mauro Tassotti, per una morale forse più vera della parabola milanista: «Lo scudetto avevamo cominciato a perderlo prima di Verona. La svolta della stagione è venuta dalla partita contro la Juve e dal derby. Sarebbe bastato [illegible] punto per uccidere [illegible] Napoli. Non ne siamo stati capaci. In fondo, questa Coppa Italia premia [illegible] squadra che più ci ha procurato problemi durante l'anno».

Gli altri filano [illegible] dalla porta laterale. Compreso Van Basten al quale i cronisti olandesi vogliono chiedere che cosa ne pensa del reintegro di Beenhakker sulla panchina arancione. Una sconfitta, pure questo.

Il Milan di Gullit e delle riserve oggi è in amichevole a Varese. Domenica gioca a Bergamo contro il Bari e martedì a Madrid con [illegible] Real, ospite nella festa dello scudetto d'altri.

Curzio Maltese

Berlusconi

Un applauso al gol di Galia

Ramaccioni e Sacchi, che delusione

MILANO. La finale di Coppa Italia ha richiamato a San Siro attori, politici e finanzieri.

Dominava la presenza seria e accigliata [illegible] Berlusconi, che non ha mai dispensato il [illegible]mo sorriso, nemmeno al suo ingresso in tribuna. [illegible] è sciolto solo al gol della Juve quando, [illegible] fra i dirigenti rossoneri, ha avuto un accenno di applau[illegible]. Alla fine, mentre i bianconeri ancora festeggiavano, si è affrettato all'uscita: «Una partita piacevole e regolare con una Juventus che ha conquistato meritatamente la coppa. A lei, Berlusconi e il Milan formulano i complimenti più sinceri». Poi [illegible] è infilato negli spogliatoi restando a lungo con i giocatori.

Anche Romiti, che ha rappresentato in tribuna l'avvocato Agnelli «rimasto [illegible] Torino perché temeva di soffrire troppo» come ha spiegato lui stesso, si è recato negli spogliatoi per complimentarsi con i bianconeri: «Era ora che la Juve vincesse qualcosa dopo tanti anni di magre. Sono contento per la squadra e per il suo allenatore che hanno ampiamente meritato questo successo ottenuto proprio sul campo dei campioni del mondo. Zoff? Il suo futuro è nelle mani di uno solo, che non sono io. Milan? Mi ha deluso: lo aspettavo più grintoso e determinato dopo la batosta di domenica». Poi spiega sorridendo il gesto dell'ombrello fatto a Montezemolo al momento del gol: «Ce l'avevo [illegible] lui che entrando a San Siro mi aveva predetto un successo rossonero con tanti gol. Così quando Galia [illegible] segnato non ho potuto fare a meno di rispondergli».

Montezemolo ha lasciato lo stadio prima della fine, precisando di essere venuto a San Siro solo per vedere l'impianto al completo: «Il terzo anello è splendido. Sono soddisfatto del lavoro svolto. [illegible] terreno? Problemi del Comune di Milano, ma sono convinto che sarà perfetto per la gara inaugurale. La partita? La Juve ha trovato subito il gol e questo le ha aperto la strada al successo senza fare tanta fatica perché il Milan, già stanco e stressato, è stato costretto a un frenetico recupero reso vano dalla mancanza di idee e di condizione fisica».

Chi ha sperato fino in fondo in una ripresa del Milan è stato Gullit, che ha sperato a lungo nel pressing dei compagni, ma ha poi ammesso: «Eravamo vuoti di energie. Il gol iniziale della Juve ci ha tolto le gambe e non siamo riusciti a ragionare come siamo soliti fare». E Rivera aggiunge: «La verità è che la Juve è stata superiore in tutto e ha meritato la vittoria».

Presente anche [illegible] vice di Eriksson al Benfica, Toni, che s'è poi intrattenuto con Barros.

Nino Sormani

Il gol partita. Ecco Galia [illegible] davanti a tutti a segnare: per la Juventus la rete che vale l'ottava Coppa Italia

Rijkaard, cinque volte stop

2 turni a Costacurta, 1 a Van Basten

MILANO. E' stato Rijkaard il rossonero più cattivo nei confronti dell'arbitro Rosario Lo Bello domenica al Bentegodi. Nel suo rapporto il direttore di gara siciliano ha spiegato di averlo espulso durante la partita con il Verona «per comportamento [illegible] regolamentare in campo e per aver rivolto all'arbitro un'espressione irriguardosa più un'altra gravemente lesiva del suo onore al momento dell'espulsione e per essersi nuovamente avvicinato al direttore di gara, sebbene trattenuto, e aver ripetuto due volte la frase ingiuriosa». L'epiteto peggiore, come ha precisato lo stesso Lo Bello nel suo rapporto, è stato: «Lei è la più grande testa di c... del mondo». Così il giudice sportivo l'ha punito con cinque giornate di [illegible]spensione, la prima delle quali verrà scontata domenica, ultima di campionato, e le altre nella prossima stagione.

Per Costacurta, invece, pure espulso per aver dato del «venduto» al guardalinee Paduvan, solamente due turni mentre Marco Van Basten, «allontanato dal campo per essersi sfilato la maglia gettandola a terra in segno di protesta» ha avuto una sola giornata. Niente squalifica, invece, per l'allenatore Sacchi: solo diffida e multa di un milione e mezzo. Infine [illegible] Milan è stato multato di 15 milioni per lancio di oggetti in campo e cori ingiuriosi, mentre il Verona se l'è cavata con una ammenda di otto milioni.

L'avvocato Artico ha inoltre inflitto due turni di sospensione al genoano Fontolan «per aver colpito con [illegible] calcio e [illegible] pugno il compagno di squadra Ruotolo».

Gli altri squalificati della settimana, tutti per un turno, sono: Marocchi (Juventus), [illegible]netti (Bologna), Carannante e Moriero (Lecce), Di Mauro e Nela (Roma), Lucci e Rossitto (Udinese), Progna (Atalanta).

In serie B sono undici i giocatori sospesi, tutti per un turno: si tratta di Argentesi (Pisa), [illegible]ducci (Licata), Corino (Catanzaro), Costantini (Triestina), De Simone (Messina), Fontana (Ancona), Gelsi (Pescara), Maronzano e Pergolizzi (Reggina), Marulla (Cosenza) e Signorelli (Barletta). Squalificato anche l'allenatore Silipo del Catanzaro fino a lunedì prossimo per aver protestato contro una decisione del direttore di gara facendo rimbalzare con forza il pallone uscito dalla linea laterale e urlando una espressione blasfema.

Otto milioni di multa al Foggia per lancio di oggetti in campo tra cui una radiolina a transistor che sfiorava l'arbitro, sei milioni alla Triestina perché un gruppo di sostenitori entrava [illegible] campo dopo la partita per festeggiare e che, giunti in contatto con i tifosi della squadra avversaria, tentavano un reciproca aggressione. Con la stessa motivazione è stato multato di cinque milioni anche il Parma.

(n. sor.)

Grazie al pari (0-0) nel recupero con la squadra di Trapattoni, [illegible] rossoblù sono praticamente al sicuro

Il Genoa scaccia la paura

Poche emozioni, espulso l'interista Ferri

[illegible]NOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Calcio autarchico nel salotto [illegible] Marassi e inevitabile 0-0 che garantisce al Genoa, virtualmente salvo, la permanenza in A, e all'Inter [illegible] terzo posto. Gli uomini di Trapattoni, [illegible] arbitri della retrocessione, stanno facendo il loro dovere.

Le due squadre, prive dei loro tre stranieri, tutti impegnati nell'amichevole di Stoccarda tra Germania Ovest e Uruguay, [illegible] sono date battaglia nel recupero di campionato ma Braglia e Zenga, con una parata decisiva a testa, hanno negato l'emozione del gol. Se l'Inter non può permettersi il lusso di rinunciare ai suoi Brehme, Matthaeus e Klinsmann, il Genoa risente [illegible]curamente delle assenze di Perdomo, Ruben Paz e Aguilera.

Era cominciata con i tifosi della Sud che contestavano il presidente Spinelli per non aver saputo impedire a Scoglio di accettare le offerte del Bologna. «Vendo Bagnoli, ma chi lo vuole! Prof. resta», [illegible] leggeva su uno striscione che parafrasava la canzone di Bennato. [illegible]gno che il lavoro di Scoglio, nelle due stagioni in rossoblù caratterizzate dalla promozione in A e dalla salvezza, è stato apprezzato. Lo spezzone di...pallanuoto di dieci giorni fa ed il gran gol di Fiorin dopo 6', prima che Luci sospendesse la partita, avevano messo in guardia l'Inter di Trapattoni.

[illegible]	0
BRAGLIA	7
TORRENTE	6,5
CARICOLA	6
RUOTOLO	6
COLLOVATI	6
SIGNORINI	6
[illegible]	6
(67' FERRONI)	sv
FIORIN	6
FONTOLAN	6
[illegible]	6
[illegible]	6
All.: SCOGLIO	6,5

INTER	0
ZENGA	7
BERGOMI	6
ROSSINI	6
DI GIA'	6
(75' VERDELLI)	sv
R. FERRI	5
MANDORLINI	6
[illegible]HI	6,5
BERTI	5,5
MORELLO	5,5
(79' G. BARESI)	sv
MATTEOLI	6
SERENA	6
All.: TRAPATTONI	6

[illegible] FABRICATORE 6,5

Ammoniti: 32' Signorini. **Espulsi:** 70' R. Ferri. **Spettatori:** paganti 18.572, incasso lire 489.787.000; abbonati 14.780, quota 233 milioni di lire.

LA [illegible]

NAPOLI	49
MILAN	47
INTER	44
JUVENTUS	42
SAMPDORIA	41
ROMA	40
ATALANTA	35
BOLOGNA	33
LAZIO	31
BARI	31
LECCE	28
GENOA	27
FIORENTINA	25
CESENA	25
UDINESE	25
VERONA	25
CREMONESE	23
ASCOLI	21

Tanto agonismo. [illegible] vigoroso intervento di Torrente [illegible] Rossini

I nerazzurri partivano a tavoletta ma sprecavano con Berti una grossa [illegible] all'8'. Su cross di Bianchi, deviato di testa da Serena, Berti colpiva al volo, da sei metri, ma tirava centralmente su Braglia che non poteva non respingere.

Davvero incredibile l'errore di Berti. Il Genoa ringraziava e al quarto d'ora restituiva [illegible] favore. L'attivissimo Rotella [illegible] liberava di Ferri e scodellava un invitante assist per Eranio che rinunciava a tirare e passava in terra di nessuno. La partita era vera (Signorini si faceva ammonire), vibrante e l'Inter, di fronte all'aggressività del Genoa, vacillava ma non cadeva. Ci pensava Zenga, al quale fa gola il pallone di gomma che verrà assegnato [illegible] miglior portiere del 1990, a sfoderare [illegible] grande parata su un fendente basso di Torrente (24').

Sul rovesciamento di fronte, Braglia usciva con troppa disinvoltura e, nel contrasto con Serena, perdeva palla. Buon per il n. 1 rossoblù che l'arbitro Fabricatore ravvisava il fallo di Serena che si batteva [illegible] gran determinazione con Collovati.

La stessa grinta che sfoderava Fontolan contro Bergomi che, [illegible] buone o con le cattive, lo teneva a freno. Scoglio, dopo un fallo [illegible] Bergomi su Fontolan, si agitava e veniva richiamato da Fabricatore.

Fontolan, che piace all'Inter, al 40' riusciva a sfuggire al capitano nerazzurro e, sul suo tiro-cross Rotella arrivava con una frazione di secondo di ritardo mancando il gol [illegible] porta spalancata. Era [illegible] buon momento per il Genoa, spinto da Eranio e Rotella. Al 42' Caricola impegnava Zenga con un colpo di testa, debole e centrale (42').

Anche nel primo quarto d'ora della ripresa le due squadre producevano un gran ritmo. Al 56' il Genoa reclamava un rigore per un [illegible] Mandorlini in piena area che Fabricatore riteneva involontario. L'arbitro non ravvisava gli estremi della massima punizione 2' più tardi [illegible] un contrasto tra Signorini e Bianchi nell'area genoana.

Era il Genoa a premere di più. L'Inter agiva di rimessa ma il solo Bianchi aveva idee chiare. Troppo prevedibili le giocate di Matteoli e non sempre puntuali gli sganciamenti [illegible] Berti accanto a Morello e Serena, ben controllati rispettivamente da Torrente e Collovati.

Al 67' Scoglio inseriva un difensore in più, Ferroni, al posto di Eranio, a salvaguardia del punto vitale per la sopravvivenza nella massima divisione. L'espulsione di Riccardo Ferri, che aveva colpito con una gomitata Rotella (70'), consentiva [illegible] Genoa di giocare sul...velluto.

Ad un quarto d'ora dalla fine usciva anche Di Già, infortunato, e al suo posto entrava Verdelli, poi Beppo Baresi sostituiva Morello [illegible] il risultato non cambiava, con grande sollievo dei tifosi genoani.

Bruno Bernardi

A STOCCARDA

A segno Aguilera, Matthaeus, Voeller e Klinsmann in Germania-Uruguay: 3-3

Festival del gol targato-Italia

Haessler conferma estro ed intelligenza tattica

Jurgen Klinsmann [illegible] di un gol all'Uruguay è stato fra i migliori della squadra [illegible] Beckenbauer

STOCCARDA
DAL NOSTRO INVIATO

Festival del gol al Neckarstadion in una gara che sembrava negata ai tiri in porta e che invece ha offerto prodezze ed emozioni di ogni genere. Sei gol in un'amichevole, [illegible] un tempo, non sono cosa di tutti i giorni. Il più bello, indubbiamente, quello tutto «italiano», al 64' [illegible] azione ispirata da Haessler, rifinita da Brehme e conclusa da Voeller in una manciata di secondi, un gol che ha fatto vedere di cosa è capace questa Germania quando è pungolata, stuzzicata. Dopo lo sgarbo del genoano Aguilera, che aveva messo in ginocchio il portiere-prodigio del Bayern, Aumann, appena entrato al posto di Illgner, [illegible] Germania era sembrata in difficoltà, persino scricchiolante nelle sue giunture portanti. Falsa impressione perchè Matthaeus, con una gran botta su punizione (fallo al limite [illegible] danni di Klinsmann) aveva pareggiato i conti, pur [illegible] l'ausilio di una deviazione della difesa. Dopo di che quel trottolino che risponde al nome di Haessler aveva tracciato la trama del vantaggio: partendo sulla destra e poi calciando dalla parte opposta, con precisione assoluta sui piedi di Brehme, [illegible] praticamente messo fuori gioco la difesa sudamericà, sbilanciandola e dando modo a Voeller di concludere di testa quasi indisturbato.

Sembrava il suggello alla vittoria ma era solo il via ai fuochi artificiali. Ogni volta che venivano colpiti, gli uruguaiani reagivano e pareggiavano: così facevano [illegible]' dopo con Ostolaza e ancora con Revelez dopo che Klinsmann, in mischia, aveva riportato i suoi in vantaggio.

I rudi pedatori venuti dall'Uruguay non hanno smentito le loro tradizioni mettendo in angoscia i più tecnici tedeschi, [illegible] disabituati a certi trattamenti. Marcati in un modo che più stretto non potrebbe essere, Voeller e compagni hanno cercato vanamente nel primo tempo di scardinare una difesa impostata su elementi solidi, grezzi fin che si vuole ma assai pratici, sbrigativi tanto è vero che solo al 28' Voeller è riuscito a superare anche Eduardo Pereira e a colpire la traversa, [illegible] era in fuorigioco. Anche Klinsmann, molto puntiglioso e stimolato dagli applausi del suo [illegible] pubblico (pronto invece a beccare Voeller, vecchio nemico) ha offerto un numero d'eccezione a 6' dalla conclusione del primo tempo quando ha infilato la corsia sinistra del campo e per [illegible] metri almeno si è impegnato [illegible] gran volata come se dovesse vincere la finale delle Olimpiadi. Ha superato in velocità tre avversari [illegible] poi Dominguez è riuscito a chiudere in angolo stroncando il boato dei 40 mila presenti.

La squadra di Tabarez è uscita a testa alta da questa prima esibizione europea: sarà grezza fin che si vuole ma quando parte in attacco [illegible] Sosa ed Aguilera, sollecitata dalla retroguardia, [illegible] guai anche per una difesa collaudata [illegible] la tedesca. A volte certi falli paiono eccessivi ma fan parte della mentalità di questi calciatori poco abituati ai compromessi.

Sul fronte tedesco da sottolineare la prova di Haessler, il cui calcio [illegible] di un livello superiore come intelligenza e senso tattico. Piccolo com'è sguscia inosservato e finisce per trovarsi sempre [illegible] posti giusti, per rifinire o imbeccare. Un giocatore di un'utilità estrema e che sa unire alla tecnica anche una buona dose di fantasia. In coppia con Littbarski, specie nel primo tempo, ha offerto nu[illegible] [illegible] alta classe ma anche Voeller e Klinsmann [illegible] stati puntigliosi ed aggressivi, [illegible] [illegible] richiede loro; più in ombra Matthaeus, ispirato alla prudenza, a tratti incerto Brehme specie nel primo tempo, molto meglio nella ripresa, in un complesso che deve migliorare.

Giorgio Gandolfi

Germania: Illgner 6 (46' Aumann 6), Berthold 6, Brehme 6; Kohler 6, Buchwald 6,5, Bein 6 (67' Thon 6); Littbarski 6,5, Haessler 7, Voeller 7, Matthaeus [illegible], Klinsmann 7. *Uruguay:* Pereira 6,5, Revelez 6,5, De Leon 6,5; Herrera 6, Perdomo 6,5, Dominguez [illegible]5; Pereira 6, Ostolaza 6,5, Aguilera 6,5, Paz 6 (70' Fonseca 6), Sosa 6,5. *Arbitro:* Karlsson (Sve) 6. *Reti:* 49' Aguilera, 60' Matthaeus, 64' Voeller, 72' Ostolaza, 75' Klinsmann, 77' Revelez.

CASO MATTHAEUS

STOCCARDA. Dopo avere disturbato il Napoli per Maradona, ora l'Olympique Marsiglia crea problemi all'Inter offrendo un contratto triennale a Matthaeus. Nel confermare l'allettante proposta, il tedesco ha detto: «Ho [illegible] contratto [illegible] l'Inter ancora per una stagione ma vorrei definire la situazione con la mia attuale società: vorrei restare in Italia, concludere la [illegible] in nerazzurro, ma non dipende soltanto da me. Vorrei parlare della mia posizione, definire un contratto biennale prima dell'inizio dei mondiali. Se invece l'Inter ha altri progetti, sarà bene chiarire subito il nostro rapporto». Non è un ricattino me... quasi: Matthaeus ha [illegible] anni [illegible] Pellegrini vorrà pensarci due volte prima [illegible] rinnovargli [illegible] contratto. Inevitabile [illegible] po' di tensione se il marsigliese Tapie dovesse insistere. (g. gand.)

CALCIO [illegible]

[illegible] Cagliari [illegible] verso [illegible]

STOCCARDA. [illegible] Cagliari ha definito l'accordo con la Dinamo Dresda per il trasferimento dell'attaccante Kirsten, 25 anni. Il Bologna è interessato agli uruguaiani Castro e Fonseca, indicati dal nuovo allenatore Scoglio. Damiani ha ottenuto la procura dell'attaccante Kuntz del Kaiserslautern. Frosio s'è accordato con l'Atalanta [illegible] Bagnoli col Genoa. Il Monza [illegible] battuto il Verona per Fascetti.

[illegible] è il [illegible]

[illegible] Leo Beenhakker è il nuovo allenatore dell'Olanda. Subentra [illegible] Libgrets, esonerato. Van Basten e Gullit hanno espresso aspre critiche alla federazione per aver preferito Beenhakker a Cruyff.

Vicini spia i ceki ko [illegible] Wembley: 4-2

LONDRA. Sotto gli occhi di Vicini, l'Inghilterra ha battuto 4-2 la Cecoslovacchia, prossima avversaria dell'Italia ai Mondiali. I ceki, in vantaggio all'11' [illegible] Skuhravy, hanno poi subito i gol di Bull (17' e 55') e Pearce (23'); all'80' Kubik riduceva le distanze [illegible] [illegible] Gascoigne firmava il 4-2. «Ho visto [illegible] Cecoslovacchia diversa da quella tradizionale, vivace e votata al contropiede, che ha cozzato però contro [illegible] grande Inghilterra, mai vista così poco britannica», ha detto Vicini.

L'Urss [illegible] dall'Eire: 1-0

DUBLINO. L'Eire [illegible] Charlton ha battuto 1-0 (Staunton al 60') l'incompleta Urss.

La [illegible] travolge [illegible] ad [illegible] [illegible]

HAIFA. Trascinata [illegible] un Hagi incontenibile nel 1° t., la Romania ha battuto 4-1 Israele. Le reti: 5' Balbul autorete, 19' Hagi (rig), 44' Sabau, 73' Aharoni per Israele, 86' Balint.

Portogallo: successo del [illegible] per [illegible]

LISBONA. Nella 30ª gi[illegible] del campionato portoghese, il rimaneggiato Benfica ha [illegible] fitto 1-0 il Tirsense ed [illegible] secondo a [illegible] lunghezze del Porto. Il gol al 56' di Paulo Cunha.

Poker della Svezia con il Galles: 4-2

[illegible] La Svezia (con Hysen e Limpar) ha superato nettamente il Galles per 4-2. [illegible] reti: 13' Saunders (G), 20' e 25' [illegible] (S), 53' Ingesson (S), [illegible] Saunders (G), 72' Ingesson (S).

[illegible] in casa con [illegible]

[illegible] La Scozia è [illegible] sorprendentemente battuta dalla Germania Est per 1-0, per un rigore di Doll al 71'.

Europeo Under 21 Svezia-Urss 1-1

VAEXXJOE. Nell' andata [illegible] semifinali dell' Europeo Under 21, Svezia [illegible] Urss hanno pareggiato 1-1, gol di Andersson al 70' e Schalimov al 72' [illegible] rigore.

Solo la Knorr (che passa a Trieste) promossa ai quarti: Messaggero ko con le Riunite

Torino e Milano, che vendette

Ipifim travolge Livorno, sabato spareggio

PLAYOFF RITORNO DEGLI OTTAVI

Ipifim-Enimont 106-88 (55-43)
Ipifim Torino (tl 27/29): Abbio 2, Vidili 5, Della Valle 20, Pellacani 12 (5f 39'), Dawkins 11, Kopicki 17, Morandotti 25, Milani, Scarnati 14, Bogliatto. **Enimont Livorno** (tl 19/25): Ceccarini 2, Tonut 18, Forti 6, Fantozzi 17, Pietrini 4, Alexis 9, Lottici 2, Carera 4 (5f 29'), Binion 26. **Arbitri**: Fiorito e Maggiore.

Stefanel-Knorr 78-83 (47-47)
Stefanel Trieste (tl 16/21): Middleton 23, Pilutti 5, Sartori 9, Bianchi 6, Tyler 8, Cantarello 13, Zarotti 1, Maguolo 13. **Knorr Bologna** (tl 15/17): Coldebella 11, Binelli 10, Johnson 14, Righi, Gallinari, Bon 18, Richardson 22, Sylvester 8. **Arbitri**: Tallone e Paronelli.

Riunite-Messaggero 98-89 (52-50)
Riunite Reggio Emilia (tl 32/34): Lamperti 18, Fischetto 2, Dal Seno 22, Ottaviani, Reale 8, Grattoni 7, Reddick 10, Cendorelli, Bryant 21. **Messaggero Roma** (tl 14/22): Barbiero, Lorenzon 8, Bargna 10, Gilardi, Castellano, Ricci, Ferry 30, Shaw 31, Premier 10. **Arbitri**: Duranti e Nelli.

Philips-Viola 108-77 (48-31)
Philips Milano (tl 10/15): Aldi, Pittis 11, D'Antoni 9, Meneghin [illegible], Riva 35, Graham 20, Montecchi 9, McAdoo 22. **Viola Reggio Calabria** (tl 11/17): Capisciotti [illegible], Santoro 6, Savio 3, Bullara 4, Avenia 14, Passarelli, Caldwell 30, Tolotti 4 (5f 30'), Jones 13. **Arbitri**: Zanon e Zancanella.

PLAYOFF. Spareggi negli ottavi di finale: sabato (ore 17,15) Enimont Livorno-Ipifim Torino; domenica (ore 18,30) Viola Reggio Calabria-Philips Milano, Il Messaggero Roma-Riunite Reggio Emilia. PLAYOUT. Stasera si gioca il secondo turno di andata. Ecco il calendario (si gioca alle 20,30): **Girone verde**: Annabella Pavia-Benetton Treviso, Glaxo Verona-Hitachi Venezia, Paini Napoli-Teorematour Arese. Classifica: Paini, Hitachi e Glaxo 2, Annabella, Benetton e Teorematour 0. **Girone giallo**: Arimo Bologna-Kleenex Pistoia, Garessio 2000 Livorno-Jollycolombani, Alno Fabriano-Neutroroberts Firenze. Classifica: Alno, Jollycolombani e Neutroroberts 2, Kleenex, Garessio 2000 e Arimo 0.

TORINO. Carlo Recalcati, [illegible] con [illegible] Vismara aspetta l'una o l'altra squadra nei quarti di finale, parla di «rilassamento perché poi c'è la terza partita». Sandro Gamba dice di aver visto «abbastanza bene» Fantozzi e Forti. La verità è un'altra: l'Enimont ha disputato a Torino la peggior partita dell'anno. Coincisa con una buona prova dell'Ipifim. Risultato? Torino ha vinto «solo» con 18 punti di scarto (106-88), ma se la differenza canestri avesse un valore avrebbe sepolto Livorno sotto almeno 30 punti. Guerrieri non avrebbe tolto Della Valle, Kopicki e Morandotti a metà ripresa, dopo [illegible] toccato il massimo [illegible] vantaggio: 87-62. Quanto dei due gioielli ospiti basti dire che domenica insieme avevano totalizzato 62 punti, ieri 23.

Ipifim-Enimont [illegible] la partita degli esami. Sotto «osservazione» Baby Gorilla Dawkins (per scarsa attitudine alla difesa), la tenuta del quintetto contro una grande [illegible] basket italiano, il valore degli italiani. Tutti promossi alla fine. Bocciato Livorno, un'altra squadra rispetto a quella vista quattro giorni prima sul parquet labronico. Spaventose le cifre degli ospiti: [illegible] bomba su 7 a canestro, il 53% [illegible] tiri da due. Numeri da far arrossire, soprattutto perché conseguiti da un quintetto che ha nel potenziale offensivo la propria forza. Torino non è partita bene. Guerrieri, in questi giorni, aveva perso voce e, forse, pazienza nel predicare [illegible] sima concentrazione in difesa. E il professore non ha parlato a vuoto: Torino è agguerritissima nella propria area, e Dawkins comincia addirittura conquistando due rimbalzi di fila. [illegible] le due squadre spettacolo di A1 e A2 sono contratte. [illegible] paura di perdere [illegible] tanta, al tiro i polsi tremano. 2-2 dopo 120 secondi: domenica si era 11-2 dopo 1'1.

Parità per 8', [illegible] un'avvincente gara a chi sbaglia di più. Poi Dawkins esce (3 falli) per Pellacani, Guerrieri lancia anche Scarnati. E l'Ipifim decolla. Lentamente (38-33 al 15'), [illegible] con continuità. Livorno perde la testa: Fantozzi e Forti o sbattono [illegible] la difesa o non trovano il ferro. Massimo vantaggio allo scadere: 55-43.

La ripresa è un monologo piemontese, con l'Enimont che si fa sempre più piccola. Fantozzi e Forti concludono la loro prova-disastro, la buona volontà di Alexis si frantuma contro il muro-Morandotti, si salva solo Tonut, mentre dall'altra la macchina da canestri giallob1ù gira a mille. Il migliore è Morandotti, con addosso la voglia di fare uno degli ultimi regali al pubblico (7100 al parco Ruffini) che lascerà a fine stagione. Dawkins gioca solo 14', e fa il possibile per fare quello che non gli va: difendere, andare a rimbalzo, catturare falli (Carera, unico pivot livornese, commette il quinto al [illegible]', inguaiando Massei, costretto a schierare due guardie e tre ali), Kopicki si sacrifica per la squadra, anche Scarnati ha qualche momento di gloria. Uno pari dunque: sabato bella a Livorno, questa volta sotto esame l'Enimont.

Flavio Corazza

Ricky Morandotti, una grande [illegible]

PAGELLE E CIFRE

Ipifim (32/48 da 2, 5/15 da 3, 27/29 tl, 37 r.): Abbio 6 (1/4), Bogliatto 6, Vidili [illegible] (0/1, 1/1), Della Valle 7 (5/8), Pellacani 7,5 (6/7), Dawkins 6,5 (3/3), Kopicki 7 (6/8, 0/2 13 r.), Morandotti 8 (7/11, 2/3, 5 r.), Milani 6 (0/0, [illegible]), Scarnati 6,5 (4/6, 2/6).
Enimont (33/62, 1/7, [illegible] tl, 29 r.): Ceccarini 5 (0/1), Bonsignori ne, Tonut 7 (8/11, 0/1), Fantozzi [illegible] (5/8, 0/2), Pietrini [illegible] (2/2), Alexis 5 (4/14), Lottici 5,5 (1/4, 0/1), Carera 5 (2/6), Binion 6,5 (10/13), Forti 5 (0/3, 1/3).
Arbitri: Fiorito e Maggiore (6).

G. P. Industria

Vince Joho per delega di Argentin

PRATO. Moreno Argentin, tornato dopo 40 giorni a correre in Italia, ha favorito, nel G. P. Industria e Commercio, il successo del compagno [illegible] squadra Stephan Joho. Il corridore elvetico, 26 anni e mezzo, [illegible] vittorie all'attivo (tra le quali due tappe del Giro d'Italia e il Giro [illegible] Romagna) ha nettamente battuto, con un lungo sprint, Ghirotto, Cesarini, Bottarelli, Votolo, Vandelli, Perini e Massi. Quest'ultimo si è completamente ripreso dallo spaventoso incidente di due anni fa nel Giro d'Italia a Santa Maria Capua Vetere. Un plotone assai ridotto (più della metà dei concorrenti hanno infatti abbandonato) nel quale figuravano sia Argentin sia Bugno, ha accusato un ritardo di appena 56".

«Sono contento perché ha vinto un mio compagno - si è limitato a dire Argentin -, questo è l'undicesimo [illegible] dell'Ariostea». Bugno si è così giustificato: «Ero troppo controllato da Argentin e dai suoi». [illegible], Konyshev, Sorensen e Giupponi hanno abbandonato. Il velocista dell'Ariostea pensa alla sfida con Bontempi, Cipollini, Allocchio e Sciandri nella Milano-Vignola, che si corre sabato e che lui ha già vinto. [c. v.]

ORDINE D'ARRIVO: 1. Joho (Svi) km 202,500 in 5h11'11", media 39,044; 2. Ghirotto; 3. Cesarini; 4. Bottarelli; 5. Votolo; 6. Vandelli M.; 7. Perini; 8. Massi; 9. Colagè a 56". Segue il gruppo con Argentin e Bugno.

Il 16 giugno

C'è Tillman fra Tyson e il titolo

[illegible] YORK. Dopo la sorprendente sconfitta per ko contro Buster Douglas, che gli costò il titolo mondiale [illegible] 12 febbraio scorso sul ring [illegible] Tokyo, Mike Tyson si sta preparando a tornare sul ring. Il neo campione del mondo per ora non pensa [illegible] concedergli la rivincita, evento che potrebbe verificarsi solo dopo il confronto fra lo stesso Douglas e lo sfidante ufficiale Evander Holyfield. In attesa comunque di riavere una possibilità di ba[illegible] per la corona mondiale, Tyson combatterà il 16 giugno sul ring [illegible] Las Vegas. Suo avversario sarà [illegible] californiano trentenne Henry Tillman, un peso massimo «piccolo» come Tys[illegible] - [illegible] centimetri di statura - che ha combattuto a lungo fra i massimi-leggeri, perdendo prima del limite in un incontro per il titolo mondiale con Evander Holyfield. Tillman, che ha [illegible] suo attivo 20 vittorie, di cui 14 per ko e [illegible] sconfitte (due prima del limite) è noto soprattutto per aver battuto due volte Tyson da dilettante e per aver conquistato la medaglia d'oro nelle Olimpiadi [illegible] 1984 a Los Angeles.

Nella stessa riunione combatterà anche il quarantaduenne George Foreman, che insiste nel proporsi per una sfida mondiale. Suo avversario il brasiliano Adilson Rodriguez, che non dovrebbe impedirgli di aggiungere un altro ko alla catena dei successi della sua seconda car[illegible]

IPPICA

Nel G. P. d'Europa

[illegible] Lisas Boy [illegible] oriundo i 136 milioni

Il tedesco Lisas Boy ha dominato il Gran Premio d'Europa, ieri a San Siro. Il 4 anni di Hans Wewering ha fatto segnare anche il nuovo record della corsa 1.14.3 sul doppio chilometro. Lisas Boy ha vinto con chiarezza, scardinando in appena 500 metri le difese di Larsen Per che era andato in testa. Poi, una volta al comando, ha snocciolato [illegible] lunga serie di parziali tutti uguali (sempre al ritmo di 1.14 al chilometro). A mezzo giro dalla fine Larsen ha persino perso il contatto, scavalcato da Lancaster Om e Lucrezio Caro che in retta hanno tentato un platonico attacco a Lisas Boy, che si è difeso con autorità sul palo.

Lisas Boy porta in Germania i 136 milioni destinati al vincitore, mentre a Lancaster Om (1.14.4) e Lucrezio Caro (1.14.5) restano record quasi fantascientifici. Particolare curioso: Lisas Boy è un «oriundo», essendo figlio dello stallone italiano, Abido (fratello di Top Hanover), troppo frettolosamente svenduto in Germania. [a. c.]

[illegible]

Torneo a Montecarlo

Leconte elimina l'argentino [illegible] campione in [illegible]

MONTECARLO. E' fallimentare il '90 di Alberto Mancini, 21 anni, vincitore lo scorso anno a Roma e campione uscente di Montecarlo. Delusioni sul cemento americano, batoste ancora più dure sulla terra rossa. Eliminato al 1° turno a Nizza da Pistolesi è uscito ieri al 2° turno del Volvo Open, battuto da Leconte. Il francese smanioso di ritornare in alta classifica, dopo essere precipitato al 152° posto Atp. Per Mancini una sola consolazione: aver portato insieme a Jaite l'Argentina in semifinale di Coppa Davis.

Singolare, 2° turno: Aguilera-Bruguera 6-7, 6-4, rit.; Courier-Ivanisevic 6-3, 6-1; Muster-Jaite 6-3, 6-2; Skoff-Novacek 6-3, 6-7, 6-4; Leconte-Mancini 6-4, 6-4; Rosset-Perez Roldan 6-1, 7-6; Forget-Svensson 6-4, 5-7, 6-1; Agenor-Korda 6-3, 6-2; Edberg-Arias 7-6, 6-4. Doppio, ottavi: Motta-Nargiso b. Cihak-Suk 5-7, 6-4, 7-6.

SPORT**FLASH**

BASKET
Sales ha lasciato la Benetton

TREVISO. Riccardo Sales non è più l'allenatore della Benetton. Lo ha comunicato la società veneta, la quale ha accettato le dimissioni del tecnico affidando la squadra, fino alla conclusione del playout, al coach in seconda, Emanuele Molin. Sales, 49 anni, era alla guida del Benetton dal 1986 e aveva portato il team in A1. Dopo la sconfitta interna con Il Messaggero, nella terz'ultima della regular season, il tecnico era stato duramente contestato dai tifosi.

[illegible]
[illegible] riduce [illegible] distanze

CESENA. Nella terza partita dei playoff-scudetto femminili l'Unicar Cesena ha battuto la Comense 70-62 (46-41). Le precedenti due partite erano state vinte dalla squadra lombarda. Il quarto incontro sarà giocato sabato a Como.

PALLAVOLO
La [illegible] in finale [illegible] la Philips

TREVISO. La Maxicono Parma ha battuto la Sisley 3-1 (10-15, 15-5, 17-16, 15-12). La squadra emiliana ha così conquistato (con tre successi su 4 incontri) la finale con la Philips Modena. Dopo oltre due ore di grandissimo gioco e spettacolo di fronte ad un pubblico di 4000 persone, la Sisley che era partita bene vincendo il primo set, ha poi ceduto alla distanza.

EQUITAZIONE
[illegible] Durand [illegible] prima gara [illegible]

ROMA. Il francese Pierre Durand in Sella a Pin Pin du Valon ha vinto il premio Azalee, che ha aperto a Piazza di Siena Csio. Piazzati: Otto Becker (Ger-Benyamin), Carlos Lopez (Col-Winston di San Patrignano) e Marco Porro (Ita-Laguna Beach). Nella seconda prova, il Premio Hag a barrage, successo di Whitaker (Gb). Nel Premio [illegible] di Roma affermazione del belga Ludo Philippaerts.

CICLISMO
Il tedesco Winter nel G.P. Liberazione

ROMA. Il tedesco occidentale Uwe Winter, 25 anni, di Stoccarda, campione nazionale in carica, ha vinto [illegible] uno scatto rabbioso all'ultimo chilometro, il 45° Gran Premio della Liberazione, prova internazionale per dilettanti cui hanno partecipato 285 concorrenti di 23 nazioni. Ha preceduto di [illegible] ventina [illegible] metri l'italiano Marco Artunghi, lo jugoslavo Robert Pintaric e il belga Serge Baguet.

[illegible] REGIONI
All'Urss il cronoprologo

SANTA MARINELLA. Il sovietico Peter Tonkov partirà stamane con la maglia [illegible] leader del 15° Giro delle Regioni [illegible] ciclismo dilettanti dopo che la [illegible] squadra ha vinto ieri il cronoprologo a quasi 50 all'ora davanti a Olanda a 3", Francia, Italia B e Italia A. Oggi la prima tappa con corridori di 23 nazioni da Santa Marinella a Manciano, conclusione il 1° maggio.

GIRO SPAGNA
E' [illegible] il nuovo [illegible]

BURRIANA. Il sovietico Viktor Klimov è il nuovo leader del giro ciclistico di Spagna dopo la seconda tappa, disputata in due frazioni vinte la prima, in linea, dallo spagnolo Cuadrado e la seconda, a cronometro a squadre, dal team spagnolo Lotus.

RECORD
Yekimov mondiale sui [illegible] chilometri

MOSCA. Il campione olimpico sovietico Vyacheslav Yekimov (attualmente alla Panasonic) ha stabilito il nuovo record mondiale professionistico sui [illegible] km con il tempo di 5' 39"316. Il precedente limite di 5'59"099 apparteneva al [illegible] Orsted dal 1980.

PUGILATO
Torna Stecca [illegible] Pompe

MILANO. L'ex campione del mondo dei piuma Wbo Maurizio Stecca, al ritorno sul ring cinque mesi dopo il ko inflittogli da Espinosa, ha battuto chiaramente ai punti l'argentino Jorge Pompe. Nella riunione successo a sorpresa dell'argentino Daniel Netto, [illegible] ko qualche mese fa da Damiani, sul bergamasco Rottoli.

I grandi temi della circolazione sullo sfondo della rassegna, che chiuderà il 1° maggio

Salone, l'auto pensa anche al futuro

Industria e scienza uniti nel Progetto Prometheus

PROSPETTIVE

Torino può essere la Tokyo europea

IL Salone consuma le sue giornate secondo tradizione. Folla intorno agli stands, assalto alle pubblicazioni e ai piccoli gadgets offerti dalle Case, curiosità per le auto più rappresentative. Sullo sfondo convegni e riunioni che riguardano i tanti aspetti del fenomeno quattro ruote, divenuto, specie nel nostro Paese, fattore di discussioni e, talora, di polemiche. Basti pensare ai temi dell'ambiente e del traffico.

Ancora una volta questa rassegna conferma, [illegible] i fatti, la sua validità. Lo sostengono, direttamente e indirettamente, ad [illegible], i costruttori giapponesi «Abbiamo bisogno di farci conoscere - dicono - e il Salone di Torino costituisce una grande occasione per presentare i nostri prodotti al pubblico italiano». Più chiari di così...

Certo, i saloni non sono più quelli di [illegible] tempo, luoghi cioè dove la gente, desiderosa di motorizzarsi, correva per conoscere da vicino le auto. Oggi i consumatori sono più preparati e sofisticati e la massa di notizie che viene riversata sul pubblico dai mass media e dalle Case - adesso più di una volta obbligate dalla concorrenza a promuovere ampiamente le loro iniziative - è davvero imponente.

Ma, al di là di una insostituibile funzione di confronto e stimolo, i saloni, quelli veri, da non confondere con le fiere dei motori, tendono o dovrebbero tendere a specializzarsi, accentuando quello o questa caratteristica: il fatto commerciale, ad esempio, o quello tecnico o quello economico. L'Europa è grande e comune ma nulla vieta, nell'ambito delle caratteristiche generali, di puntare su qualche aspetto tipico.

Ci si interroga allora sul futuro del Salone di Torino e, a parte i discorsi legati alla collocazione ambientale e alle prospettive del Lingotto, destinato comunque a [illegible] profonda opera di ristrutturazione, due elementi sembrano fermi: una rassegna come questa è un patrimonio da conservare, e non solo da parte del made in Italy ma anche del made in Europe, e la sua caratterizzazione è legata al design e ai carrozzieri. In termini di stile, naturalmente, ma pure di innovazione tecnologica.

E' [illegible] strada che gli uomini del Salone sono intenzionati a seguire con molta determinazione e che potrebbe trasformare Torino nella Tokyo dell'Europa. Ci spieghiamo: il Motor Show di Tokyo, biennale come la rassegna italiana, è diventato un punto di richiamo per tutto il mondo in quanto presenta il meglio dell'industria giapponese. Abbiamo visto l'anno scorso una trentina di concept-cars, o prototipi di studio, pieni di idee, diavolerie, proposte, magari anche eccessive, ma segno di vitalità e dinamismo.

Altrettanto potrebbe accadere a Torino, se è vero che ormai il mercato delle Case non è più legato prevalentemente a dimensioni locali. Tutti i costruttori stanno operando in un'ottica sovrannazionale. Italia, Germania, Francia e così via sono diventate espressioni, dal punto di vista tecnico e commerciale, di una comune casa europea, per dirla alla Gorbaciov.

E allora questo salone, legato alla tradizione innovativa e stilistica del design italiano, potrebbe ospitare - accanto alla produzione di serie e alle relative novità più o meno importanti e più o meno viste - il fior fiore dell'innovazione automobilistica europea. Un collegamento con il passato e una proiezione verso il futuro, con l'intento di dimostrare e confermare come l'industria europea possa affrontare senza paura ogni tipo di [illegible]za.

Certo, non è un'evoluzione facile. Sullo sfondo possono esserci contrasti e gelosie, [illegible] trasformazione di tal tipo finirebbe per essere positiva per tutti. E, sicuramente, sarà [illegible] un'attenta opera di stimolo e di promozione da parte del Salone stesso, in primis verso quei carrozzieri e designers che qui sono nati e si sono sviluppati, contribuendo, negli anni, al progresso, ribadiamo non solo stilistico, dell'industria in generale. Pensiamo a quanto hanno fatto e fanno Bertone, Giugiaro, Pininfarina, per ricordare i nomi più famosi.

Un obiettivo ambizioso? Probabilmente, ma se in questi anni l'auto è cambiata e si è trasformata, può farlo anche il salone. Critiche e polemiche, talora interessate, a parte.

Michele [illegible]

Le strade del futuro. Nelle foto, esempi di informazioni al pilota e nel disegno un caso di segnalazione elettronica tra veicoli per aumentare la sicurezza

E il traffico sarà elettronico

Più sicuri con radar, satelliti e infrarossi

Aumento della sicurezza, controllo dell'inquinamento, incremento dell'efficienza e dell'economia, riduzione dello stress, armonizzazione dei flussi di traffico: sono questi gli obiettivi del «Progetto Prometheus», un programma di ricerca per studiare e creare soluzioni adatte a migliorare tutti gli aspetti del traffico stradale in Europa. Nel progetto, che si svolge nel quadro dell'iniziativa «Eureka», sono impegnate tutte le industrie automobilistiche europee, [illegible] università ed enti di ricerca nei vari Paesi.

Sui metodi da seguire perché questo esempio di collaborazione dia i suoi frutti, si è tenuto al Salone di Torino un seminario internazionale organizzato dall'Associazione tecnica dell'auto (Ata) e presieduto dal professor Ettore Panizza, di Fiat Auto. All'incontro hanno partecipato ricercatori, studiosi ed esperti di Daimler Benz, Matra, Volvo, Telecom Radio Swedish, Mizar Automazione e del Politecnico di Torino.

Nel «Progetto Prometheus» le Case automobilistiche si sono unite a quelle fornitrici di componenti elettronici e agli specialisti della ricerca di base. Lo scopo: fornire indicazioni per decisioni di grossa portata da parte degli organismi politici e dell'industria. «Prometheus - è stato detto nel corso dei lavori - vuole contribuire essenzialmente a creare una struttura di traffico europeo comune e a tal fine saranno impiegati veicoli dimostrativi che utilizzino la tecnologia di base Prometheus e prove sul campo di ambienti stradali realistici».

Sulla base delle idee e delle soluzioni che nasceranno con il progetto, potrebbero poi essere stabiliti i regolamenti per i veicoli e le leggi sui controlli stradali.

Il centro d'interesse - hanno ribadito gli intervenuti - è l'Europa, tuttavia non vengono ignorate le necessità e i relativi sviluppi in altre parti del mondo. Le moderne tecnologie di comunicazione consentono, infatti, la realizzazione di soluzioni intelligenti, flessibili e affidabili che elimineranno le carenze d'informazione del traffico odierno. I progressi compiuti nella tecnologia della microelettronica, nell'ingegneria dei sensori, nelle telecomunicazioni (anche via satellite) e nelle informazioni «prepareranno il terreno - è stato affermato al Lingotto - per validi miglioramenti nella tecnica automobilistica e in quella stradale».

Ed ecco i settori in cui il «Progetto Prometheus» intende raggiungere i progressi più significativi.

SICUREZZA STRADALE. Nonostante tutto ciò che finora è stato fatto, il numero degli incidenti è ancora rilevante e tutti ci troviamo di fronte a notevoli rischi. Una svolta in questo senso può essere ottenuta attraverso sistemi in grado di rilevare la presenza di situazioni critiche indipendentemente dall'attenzione del guidatore, di informarlo e assisterlo perché esegua al meglio i suoi compiti.

SALVAGUARDIA AMBIENTE. Il rumore e le sostanze inquinanti da gas di scarico hanno una incidenza negativa sull'uomo e sull'ecosistema. I miglioramenti sono, quindi, di importanza vitale per il futuro e questi possono essere raggiunti attraverso un'armonizzazione del traffico.

EFFICIENZA ED ECONOMIA. A questo riguardo, Prometheus prevede di migliorare l'organizzazione stradale con sistemi congiunti sul veicolo e sulla strada per rendere al meglio l'uso della capacità stradale in termini di tempo e di spazio, ossia rendendo il traffico più scorrevole.

CONFORT. E' ottenibile con misure che riducano la tensione per tutti i guidatori. Questo comporta miglioramento delle informazioni insieme ad un supporto a chi guida e un'adeguata gestione del traffico.

Su questi punti base sono stati forniti degli esempi. Il sistema finora più sperimentato e collaudato nell'assistenza attiva, secondo le indicazioni di Prometheus, è l'Abs, l'impianto frenante antibloccaggio ruote. Altri esempi di assistenza possono essere rappresentati da apparati a raggi infrarossi o radar che consentano l'aumento della visuale del guidatore in caso di pioggia, neve o nebbia e abbagliamento delle luci dei veicoli che si incrociano. Un ulteriore aumento della sicurezza è possibile creando una rete di comunicazione tra i computer a bordo dei singoli veicoli. Ad esempio, un tamponamento in autostrada per nebbia può essere evitato se i veicoli dotati dei sistemi di tipo Prometheus trasmetteranno automaticamente segnali di avviso prontamente ricevuti dai veicoli successivi, avvertendo in tempo utile chi è alla guida.

A loro volta le comunicazioni veicolo-strada contribuiranno a informare sulla situazione del traffico del momento, ad avvisare tempestivamente su eventuali pericoli, a fornire consigli sugli itinerari migliori e sulle velocità più giuste da tenere. Tutto questo contribuirà a distendere i guidatori, a vantaggio della sicurezza.

Ciò che è emerso dalla discussione finale seguita agli interventi è che il «Progetto Prometheus» differisce completamente, con il suo approccio integrato, dalle situazioni del passato, in cui lo sviluppo dell'ingegneria automobilistica era separato da quella stradale. «Soltanto grazie a questa azione di collaborazione sarà possibile migliorare sostanzialmente la situazione attuale».

[illegible]

FLASH [illegible]

Ambiente e sicurezza tecnici al Lingotto

Continuano congressi e riunioni in margine al Salone. Chiuso il seminario dedicato al Progetto Prometheus, si svolgerà domani al Lingotto, a cura dell'Istituto universitario di studi europei, [illegible] sul tema «L'automobile degli Anni 90: l'ambiente e la sicurezza in Europa» con la partecipazione di tecnici e ricercatori.

«Una vita per l'auto» premiato Gino Rancati

In occasione della consegna del premio Car Design Award al Design Center Mercedes-Benz AG per il roadster «300/500 SL» e al Centro studi e ricerche Pininfarina per la Ferrari «Mythos», sono stati anche consegnati i riconoscimenti «Una vita per l'automobile». Sei i premiati: Fiorenzo Bianco, Aldo Brovarone, Giuseppe Civardi, Walther Ghidelli, Tiberio Gracco de Lay e il giornalista e telecronista Gino Rancati.

Arriva il pre-montaggio pure nelle sospensioni

Nella costruzione dell'auto si va diffondendo il sistema del montaggio per sottogruppi o sottosistemi (le porte, la plancia portastrumenti, ecc.). Al Salone la Skf applica il principio alle sospensioni, presentando il prototipo «Sospensione 2000», ideato come un unico prodotto da spedire - assemblato, collaudato e garantito - in linea. Il gruppo svedese espone anche cuscinetti con sensori integrati per impianti Abs antibloccaggio ruote e per il controllo attivo della pressione dei pneumatici.

Hyundai, un coupé in stile italiano

La coreana Hyundai espone al Salone anche il nuovo «S-Coupé», una berlinetta sportiva di gusto italiano che sarà commercializzata nel nostro Paese ai primi di giugno. Tre volumi, due porte, quattro posti, l'«S-Coupé» è una trazione anteriore con motore 1500 a carburatore (75,8 Cv, 160 km/h) o a iniezione elettronica [illegible] catalizzatore (81,7 Cv, 173 km/h). Prezzi, Iva compresa, L. 16.200.000 e 18.250.000.

Revival Ferrari 50 anni dopo

Il 27 aprile 1940, 50 anni esatti domani, la società Auto Avio Costruzioni, creata da Enzo Ferrari dopo il divorzio con l'Alfa Romeo, iscriveva le sue prime vetture a una corsa, il GP Brescia delle Mille Miglia. L'avvenimento sarà rievocato con un libro, «Anteprima Ferrari», curato da Franco Varisco.

Nei fuoristrada è sempre festa

Settore in crescita tra moda e progressi tecnici

Il Lingotto, com'è sua tradizione, è una palestra di sobrietà e anche un mercato effervescente come quello del 4x4 [illegible] ha nel Salone la sede più amata dal pubblico. La rassegna è però talmente importante che tutti i costruttori e importatori di «fuoristrada» vi partecipano e la collocazione temporale consente di fare un consuntivo preciso sull'andamento del mercato italiano, atipico nel mondo, ma estremamente appagante per gli operatori del settore.

Nel 1986 cessò la produzione della «Campagnola» Fiat e vennero a cadere le barriere all'importazione: i numori dei 4x4 [illegible] a [illegible] vertiginosamente. Ad esempio, dalle 6000 Suzuki di quattro anni fa si è passati alle 11 mila dell'anno scorso; la Mitsubishi da [illegible] esemplari è balzata a settemila, la Toyota da 800 a tremila, la Daihatsu da 300 a duemila. Il Sol Levante impera, ma anche i costruttori europei hanno fatto segnare buoni incrementi tranne la Mercedes che ha visto progressivamente ridursi la propria quota di mercato. Un assurdo: l'eccellente prodotto della Casa tedesca incontra solo i gusti dei «fuoristradisti» veri, non degli oltre 40 mila italiani che ogni anno vivono l'«off road» soprattutto [illegible] moda.

A Torino non vi [illegible] grandi novità, ma si ha un buon panorama dei miglioramenti costanti in un listino che ormai in Italia conta oltre un centinaio di modelli oscillanti dai 13 agli oltre 80 milioni. Interessante (e le prime impressioni in fuoristrada ne confermano una rinnovata vitalità) è la Toyota «LJ-70» che migliora la linea e la meccanica (turbodiesel 2,4 litri con 90 Cv); interni migliorati, buona coppia «in basso» e piacevole motricità ne faranno un «must» per chi vorrà spendere, nella versione top, 37 milioni. La Casa giapponese, accanto alla «4 Runner» 3000 cc a benzina, presenta la turbodiesel.

Nissan, dopo anni in sordina, ha buone frecce all'arco: la «Terrano» si mostra nella versione Marathon, molto accessoriata (anche il condizionatore è di serie) sia a benzina con catalizzatore (36 milioni) che turbodiesel (39 milioni) e [illegible] la «GR Safari» (l'aspetto grintoso ne fa probabilmente il «fuoristrada» più di moda del momento) da 150 km/h grazie al 6 cilindri turbodiesel (115 Cv). Fra le «piccole» la Suzuki con la «Vitara» (viaggia ormai su [illegible] esemplari consegnati al mese, primato assoluto in Italia, anche se insidiato dalla più corposa e più [illegible] Mitsubishi «Pajero») sfida il nuovo modello della Daihatsu «Feroza» a iniezione.

Rinnovata la gamma dei «Geländewagen» Mercedes, articolata su due motorizzazioni a benzina (due e tre litri) e due diesel (due litri e mezzo e tre litri) fra cui anche una splendida versione cabrio. La Land Rover [illegible] la «Discovery» (turbodiesel [illegible] con 113 Cv, circa 40 milioni nella [illegible] più accessoriata) suscita un forte interesse (date anche le buone prestazioni e abitabilità). Ormai la Range più economica supera i 50 milioni. Il motore BMW due litri a benzina equipaggia la nuova versione della scattante «Freeclimber» di Bertone, finora offerta solo con il 6 cilindri turbodiesel.

Aggiungete prototipi avveniristici (ma che in Giappone sono quasi sulle linee di montaggio), pick-up a semplice e doppia cabina, qualche stranezza e avrete un Salone frizzante in cui il 4x4 marcia a gonfie vele. Ma il dubbio su quanto durerà l'«effetto moda» e la battaglia che le concessionarie ufficiali ingaggiano contro certi importatori paralleli poco seri (gentilissimi prima dell'acquisto, inaffidabili nelle garanzie e nelle riparazioni) fa covare il fuoco di un mercato in [illegible] maturità.

Gigi Mattana

Bmw, plurivalvole è bello

Nuovi motori per le berline «Serie 5»

Il Salone di Torino tiene a battesimo tre vetture che la Bmw si sta apprestando a commercializzare in Italia. Si tratta delle berline «520i» e «525i» con il nuovo motore «M50» a 4 valvole per cilindro e del coupé «850i»: le prime saranno disponibili tra pochi giorni, alla chiusura della rassegna, il secondo verrà distribuito a partire da giugno.

Per la Bmw sono tempi felici: gli affari vanno a gonfie vele (l'anno scorso sono state vendute 523 mila auto e 26.800 moto). Produzione, consegne, utili sono in aumento e l'immagine della Casa tedesca splende più che mai. Nell'89 la Bmw Italia ha immatricolato quasi [illegible] mila vetture e oltre duemila «due ruote» con un fatturato di 843 miliardi (710 nell'88): il presidente, Gabriele Falco, sorride di fronte a questi risultati e alle prospettive future. Gli ordini fioccano (quasi 2000 clienti aspettano una «Serie 5» e 500 hanno già prenotato l'«850i») e i nuovi sei cilindri 24 valvole promettono ulteriori [illegible].

La «520i» (39 milioni 800 mila lire) e la «525i» (60 milioni [illegible] mila lire a causa del balzello dell'Iva al 38%) hanno acquistato potenza ed elasticità dal motore «M50». «Abbiamo cercato di realizzare - dicono i tecnici della Bmw - un propulsore capace di garantire migliore guidabilità e morbidezza alla vettura. Non ci interessavano gli spunti rabbiosi o le superaccelerazioni».

Una filosofia diversa da quella che abitualmente accompagna i plurivalvole. E la controprova [illegible] della constatazione che il nuovo due litri offre la potenza massima di 150 Cv a 5700 giri mentre quello vecchio garantiva 129 Cv a 6000 giri. Il due litri e mezzo regala 192 Cv a 5900 giri. Velocità: 211 e 230 km/h.

Inutile dire che il motore «M50» è un gioiellino di meccanica, che ad appena [illegible] giri garantisce l'80% della potenza e che, con o senza catalizzatore, dà gli stessi cavalli e la medesima coppia. Merito della struttura, di sofisticate soluzioni e dell'elettronica, che gestisce insieme [illegible] e iniezione tramite computer e sensori.

Al di là delle diavolerie della tecnica e della tecnologia, rimane la realtà di vetture piacevolissime. La «520i» 24 valvole, che ha ormai soppiantato quella a 12, è comoda, silenziosa, dolce da guidare. Accelerazioni e riprese sono morbide, progressive. Nei misti-veloci, tenendo il motore sui 3000-3500 giri e cambiando opportunamente, si viaggia a tutto sprint, ma sempre senza forzature. E la «quinta» è quasi [illegible] di potenza.

La differenza di prezzo rispetto ai precedenti modelli è di [illegible] milioni 346.000 per la «5[illegible]» e di 7 milioni [illegible]80.[illegible] per la «525i» (catalizzata di serie), ma gli equipaggiamenti sono migliorati e arricchiti. Il gioco vale la candela. (m. fe.)

Al Lingotto operazione immagine dei big del Sol Levante

I giapponesi in parata

«Siamo qui per farci conoscere»

Gran parata [illegible] [illegible] giapponesi [illegible] Torino. Ci [illegible] tutti: Honda, Isuzu, Mazda, Mitsubishi, Nissan, Subaru, Toyota in campo auto, Daihatsu e Suzuki solo in quello fuoristrada, diventato una specialità del Sol Levante. In Italia il contingentamento delle importazioni, valido per le vetture, non si applica nel «4x4».

Si parla sp[illegible] [illegible] volentieri dell'auto gialla [illegible] chiave industriale ed [illegible]. In termini di prodotto [illegible] può dire che [illegible] [illegible] riconoscono a queste vetture [illegible]oti come affidabilità [illegible] qualità. E' un'industria giovane e vivace che spesso propone interessanti concept-cars [illegible] [illegible]ri saloni. Alcune sono esposte anche a Torino. «Dobbiamo farci vedere e conoscere - [illegible] detto il presidente della Honda Italia, Satoshi Aoki - e un salone come questo è prezioso».

In generale, i vari modelli offrono una meccanica abbastanza ricercata, con motori plurivalvole e gestione elettronica. E per primi i giapponesi hanno puntato sulle 4 ruote sterzanti, alla ricerca di un'immagine anche in campo tecnico.

La Honda, forte dei suoi successi sportivi, presenta un'ampia gamma di modelli. Si va dalla «Civic» alla «Concerto» alla «Accord». In più vetture sportiveggianti, come la «Crx» e la «Prelude», o la monovolume «Shuttle». C'è anche la «NS-X» con un 6 cilindri 3 litri: una spettacolare granturismo da 260 km/h che ricorda vagamente la Ferrari «F 40».

La Mazda propone la piccola «121» (12.792.000 lire), la media «323» (15.827.000 lire) e la grande «626» (27.370.000), di cui esiste una versione a 4 ruote sterzanti (31.892.000). Tra le sportive spiccano lo spider «MX-5» (29 milioni) [illegible] la «RX7», unica auto in produzione con motore Wankel dotato di turbo (55 milioni).

La Nissan, che spazia dalle [illegible] [illegible] fuoristrada, espone la berlina «Bluebird» con motorizzazioni 1,6 e 2.0 e prezzi da 17 a 23 milioni. Ad essa si affianca i coupé «200 SX» [illegible] motore turbo da 1,8 litri (prezzi sui 38 milioni secondo le versioni) e «300 ZX». Divertente [illegible] prototipo «Boga» con tetto formato da pannelli solari.

Regina giapponese della trazione integrale, la Subaru mar[illegible] forte [illegible] le «Justy» e «Legacy». [illegible] tratta [illegible] modelli compatti e medi con prezzi da 18 a 21 milioni per la prima e da 26 a 30 milioni per la seconda. Interessante in casa Toyota il coupé «Celica», dotato [illegible] trazione integrale e motore turbo da 2 litri e 204 Cv, e nello stand Mitsubishi, che ha recentemente presentato [illegible] nuove [illegible] della «Space Wagon», l'aerodinamica «HSR II». La Suzuki, oltre ai fuoristrada, manda [illegible] campo la «Swift», con motori 1300-1600 a 16 valvole: arriveranno in Italia a fine anno.

La Daihatsu ha in listino i modelli «Rocky» con prezzi intorno [illegible] [illegible] milioni e «Rocky» da 24 a 30 milioni, secondo le ver[illegible]oni benzina o Diesel. Si tratta di veicoli a quattro ruote motrici e, nel caso del «Rocky», con i mozzi anteriori a ruota libera.

Tutti i prezzi citati sono comprensivi di Iva. Come si vede, la scelta [illegible] piuttosto [illegible] con offerte interessanti non tanto per i prezzi (che [illegible] allineati alla media) ma per [illegible] novità dei modelli sul nostro mercato.

Gianni Rogliatti

VENDITE

Barriera alle auto, fuoristrada liberi

Le vendite delle giapponesi in Italia sono progressivamente salite negli ultimi tempi anche [illegible] il contingentamento, varato negli Anni Sessanta su richiesta del Sol Levante che temeva un afflusso [illegible] utilitarie italiane, ha [illegible] [illegible] crescita. La barriera [illegible] applica alle auto (una parte arriva direttamente dal Giappone [illegible] un'altra [illegible] Paesi Cee, è in vigore [illegible] complesso regime di licenze) e non ai fuoristrada, in quanto, secondo la Comunità, in Italia [illegible] esiste in tale settore un'industria nazionale. Anche Spagna, Francia, Portogallo e Gran Bretagna controllano le importazioni nipponiche.

Nei primi tre mesi '[illegible] sono stati consegnati nel nostro mercato 10.217 autoveicoli giapponesi, pari [illegible] una penetrazione dell'1,43%. [illegible] [illegible] [illegible] stati importati in Italia 8662 (0,48%), nell'87 13.750 (0,70%), nell'88 [illegible]80 (0,82%) [illegible] nell'89 33.391 (1,41%). L'anno scorso i costruttori nipponici hanno distribuito in Europa un milione 441.398 automezzi (10,8%), gli europei in Giappone 159.616 (3,6%).

Sportive. La Honda «NS-X» (in alto) e la Mazda «RX-7» con motore Wankel

La Mercedes va all'attacco

Con la versione 1800 della 190 Prodotti su misura per l'Italia

I tedeschi attaccano a Torino. La Mercedes ha presentato in Salone, insieme con la novità assoluta rappresentata dalla berlina «190 1.8» (1797 cc), il cui [illegible] è stato immediato con [illegible] vendite in pochi giorni, due altre anteprime: [illegible] [illegible] [illegible]o coupé «CE» in una versione due litri (1997 cc) realizzata espressamente per il mercato italiano per evitare il balzello dell'Iva al 38%, e la «250 TD» (motore Diesel [illegible] turbo, 2487 cc), sorella minore della «300 TD». Anche in questo [illegible] Stoccarda [illegible] operato [illegible] approdare alla meno pesante tassa del [illegible]. Il prezzo della «1.8» è di 27,5 milioni chiavi [illegible] mano.

La decisione da parte di una marca tanto prestigiosa di allestire [illegible] modelli specifici per il nostro mercato non è casuale. E' il risultato di un [illegible] [illegible] vendite, che Hans Breithaupt, neoamministratore delegato della Mercedes Benz Italia, ha annunciato a Torino.

L'Italia è il secondo mercato di esportazione Mercedes (35.000 unità vendute nell'89). Stando ai risultati dei primi tre mesi dell'anno (+12,1% rispet[illegible] allo stesso periodo '[illegible] [illegible] 1990 potrebbe essere superato il muro dei 35.000 pezzi. Dietro questa crescita numerica, buo[illegible] [illegible] non eccezionale, si [illegible], invece, [illegible] incremento rilevante del fatturato: 1700 miliardi [illegible] lire nel 1989, il 20% in più rispetto [illegible] 1988.

[r. vil.]

Tante vie per arrivare all'auto verde

Con il catalizzatore necessari altri interventi Stop all'amianto e [illegible] vari componenti chimici

Il caso è emblematico di una mentalità tutta italiana. Un collezionista d'auto, che ha trovato negli Usa un raro esemplare di Ferrari, sta lottando con la burocrazia per poterlo immatricolare nel nostro Paese. Purtroppo, la Ferrari in questione non ha la marmitta catalica, indispensabile dal 1° aprile [illegible]so per far circolare [illegible] macchina con [illegible] di oltre due litri.

L'episodio si inquadra nel più ampio discorso del rispetto [illegible]l'ambiente. [illegible] l'inquinamento motoristico è davvero il solo imputato? E se così fosse (ma [illegible] lo [illegible] basterebbero benzina verde [illegible] marmitta catalica per rendere d'incanto più respirabile l'aria [illegible] centri urbani?

Secondo l'industria dell'auto, l'inquinamento [illegible] si vince soltanto con i catalizzatori. Per tale motivo molti costruttori hanno bandito l'impiego dell'amianto nella fabbricazione dei freni a disco. [illegible] [illegible] [illegible] toccata al cadmio, un componente delle [illegible] plastiche ritenuto altamente pericoloso per la [illegible]lute. La General Motors da anni ha imposto ai suoi fornitori tappezzerie, cruscotti [illegible] paraurti senza cadmio. Gli sfridi di lavorazione di questi componenti servono alla Opel per la fabbri[illegible] di passaruota: «Così - dicono i tecnici della Casa tedesca - si otteng[illegible] due risultati: non mettere in circolazione altra plastica ed evitare complessi problemi [illegible] riciclaggio».

Avranno [illegible] breve anche i componenti chimici impiegati negli impianti di verniciatura. Quelli tecnologicamente più avanzati [illegible] [illegible] solvente l'acqua.

In attesa [illegible]l '[illegible] [illegible] delle marmitte cataliche, qualcuno è cor[illegible] [illegible] ripari [illegible] [illegible] dai gas di scarico gli automobilisti bloccati nel traffico. E' un dispositivo che costa 20 mila lire, chiamato Air kat: è un filtro che viene montato nella boccola centrale [illegible] presa d'aria principale. Per qualche mese assolve [illegible] suo compito, poi va sostituito. Per non vanificarne l'effetto protettivo mai [illegible] i vetri, nemmeno sotto il sole più caldo.

[illegible]

Dopo il quick lunch all'aeroporto

Dopo tutto Fernet Branca

Milano, inchiesta nelle scuole: comprensione per i neri, ma anche segnali di pericolo

Giovani extracomunitari a [illegible]. Le risposte al questionario rivelano maggiore comprensione verso [illegible] straniero [illegible] rispetto agli studenti (Fotografia Cavicchioni/G. Neri)

Noi e Loro

Su 100 studenti, venti «a rischio di razzismo»

A Milano, dopo i recenti aspri conflitti tra abitanti di alcune zone e immigrati extracomunitari, è stato distribuito agli studenti, a cura della Federazione giovanile comunista, un questionario [illegible]. Le domande rivolte ai giovani (di età tra i 14 e i 19 anni) di dieci scuole - due classici e due tecnici, cinque scientifici, un linguistico - tendevano a individuare gli atteggiamenti nei confronti degli stranieri: aspettative o ansie, curiosità e diffidenza. I dati relativi a un campione di 1770 studenti sono stati analizzati da Betti Guetta e Luigi Manconi, con la collaborazione di Anna Paola Cova.

MILANO

LE prime due domande sugli immigrati extracomunitari poste agli studenti riguardavano il giudizio sulle tensioni avvenute a Milano intorno alla questione della casa. Il 27,3% del campione definisce molto nettamente come «razziste» quelle manifestazioni di ostilità; l'8% indica come causa di tali reazioni [illegible] tendenza a difendere i propri interessi; [illegible] 20% ipotizza che vi sia, all'origine, un sentimento di insicurezza e di paura; infine, una percentuale molto elevata attribuisce la responsabilità dell'intolleranza alle carenze della classe politica nel prevedere gli effetti dei flussi migratori.

Questa responsabilità direttamente politica viene, nelle risposte successive, meglio individuata: fa [illegible] balzo in avanti (dal 44% [illegible] 64%) la percentuale di quanti attribuiscono alla giunta impreparazione e mancata programmazione: un'altra quota (complessivamente il 18,9%) [illegible] una interpretazione diciamo così «di destra» - fortemente intollerante - di tale responsabilità pubblica, rimproverando alla giunta di non aver «difeso» dagli immigrati i cittadini italiani. Si delinea, [illegible], un gruppo notevolmente elevato - riconoscibile [illegible] tutte le batterie di risposte e oscillante tra il 17 e il 20% - che possiamo definire «a forte rischio di razzismo».

Si tratta, beninteso, di un «razzismo possibile», ma le premesse ci sono, e sono premesse significative dal momento che parliamo di una fascia di età tra i 14 e i 19 anni e di giovani «privilegiati» (abitano in una grande città, sono studenti, non appartengono a strati sociali deboli). Raggiunge, infatti, il 18,3% del campione il gruppo che identifica straniero e deviante. Di quella quota, [illegible] quasi 16% ritiene che «la maggior parte di spacciatori sono stranieri» e gli altri ved[illegible] la criminalità come - addirittura - manifestazione coerente delle culture di altri Paesi e popoli.

Per quanto riguarda la questione dei diritti da riconoscere agli immigrati, una maggioranza relativa di risposte esprime posizioni di incondizionata accettazione, mentre un altro segmento (percentualmente appena inferiore) condivide la seguente affermazione: «E' giusto considerare gli stranieri [illegible] vivono a Milano cittadini come gli altri *purché* sappiano adeguarsi alle regole della [illegible] società».

> «Cittadini alla pari purché si adeguino alle regole della nostra società»

Questa risposta esprime, per un verso, un radicato (e comprensibile) luogo comune: ovvero è chi ospita a decidere [illegible] regole dell'ospitalità (o anche, più brutalmente, [illegible] è *padrone a [illegible] propria*). Per altro verso, si tratta di una manifestazione davvero esemplare [illegible] *etnocentrismo*: ovvero forte enfasi sulla propria identità e richiesta, altrettanto forte, di accettazione [illegible] essa da parte degli stranieri. Per quanto riguarda il diritto al lavoro, una quota che sfiora la metà del campione ritiene giusto garantire un lavoro legale e una paga regolare. All'opposto, un 15% circa del campione si oppone perché teme la concorrenza nei confronti dei disoccupati italiani. Il restante 37% circa ha un atteggiamento strumentale. Ovvero è favorevole a riconoscere quel diritto per ragioni utilitaristiche: per non danneggia[illegible] - attraverso la diffusione ulteriore del «lavoro [illegible]» - i cittadini italiani; o per sostituire questi ultimi - attraverso l'occupazione regolare degli immigrati - in attività faticose o nocive.

Le risposte rivelano, d'altra parte, una fortissima correlazione tra la resistenza a concedere diritti e lo stereotipo *stranieri = spacciatori*. Gli stessi che condividono tale equiparazione considerano sbagliato offrire il lavoro agli stranieri (perché lo sottrarrebbero agli italiani) e ritengono opportuno chiudere le frontiere. A questo proposito, emerge un 16% circa di studenti «terzomondialisti» (sottolineano le radici sociali ed economiche del sottosviluppo e rifiutano [illegible] «numero chiuso») e una quota significativa - quasi l'11% - di cosmopoliti (ritengono superati i confini nazionali). I cosmopoliti sono più numerosi di quanti (8,5%) reclamano, all'opposto, la chiusura delle frontiere.

La grande maggioranza rivela un atteggiamento prudente («programmare gli interessi [illegible] seconda della disponibilità di posti [illegible] lavoro e di servizi»), [illegible] difficile interpretazione: si tratta di una strategia accorta - e, come dire?, «martelliana» - che auspica la programmazione degli ingressi per evitare l'esplosione di conflitti con i locali; o si tratta, invece, di [illegible] scelta «egoistica»: sottoporre i flussi migratori ai nostri interessi piuttosto che alle esigenze di chi è costretto ad emigrare (come proponeva un'altra risposta)?

A proposito della relazione «nella stessa città» tra «etnie e culture diverse», quella quota di *prossimi al razzismo* (che qui supera il 20%) si scinde in due sottogruppi: uno, il più numeroso, esprime un atteggiamento paternalistico o, a voler esser severi, «colonialistico»: l'incontro con il bianco è - per l'uomo di colore - un'opportunità (unilaterale, s'intende) di evoluzione; infatti, «può aiutare gli stranieri a progredi[illegible]». L'altro gruppo non si lascia intimidire dall'uso (volutamente «scandaloso» nel questionario) del termine *inquinare* e afferma che sì, effettivamente, la presenza di altre etnie è pericolosa perché, appunto, «inquinerebbe» la [illegible]stra cultura nazionale.

> *L'intolleranza cresce dall'hinterland al centro della metropoli*

Di fronte a una successiva domanda sull'incontro e lo scambio tra italiani e stranieri, le risposte [illegible]no particolarmente eloquenti. Quasi il 28% degli interpellati esprime indifferenza o rifiuto nei confronti degli immigrati. Il 19,4% dichiara imbarazzo: come [illegible] la curiosità e la disponibilità fossero trattenute dalla percezione delle differenze (e della conseguente distanza). Eppure va notato che, qui, registra una rilevante crescita l'area dei «disponibili» (53%), così [illegible] raggiungono il [illegible]% quanti, [illegible] domande precedenti rispondono di considerare la presenza in città di etnie diverse una «occasione di arricchimento».

Si può sospettare che queste risposte rivelino una sorta [illegible] moda culturale, un riflesso Benetton prodotto da una generica attrazione per «il dialogo tra i popoli», a prescindere dai costi psicologici che può comportare.

Tuttavia, di fronte alla personalizzazione [illegible] problema e alla sua manifestazione nella concreta figura del venditore ambulante di colore - e, dunque, rispetto all'impatto reale con lo straniero nella vita quotidiana - la stragrande maggioranza degli studenti non esprime [illegible] ostilità: ma, al contrario, comprensione.

[illegible] 7,7% di irriducibili, i quali ritengono, in sostanza, che gli immigrati sporcano; e [illegible] altro 5,4% che li vede come concorrenti dei disoccupati italiani. Certo, parliamo di appena alcune centinaia di studenti ma è comunque significativo che ottenga più consensi una risposta apertamente razzista («rovinano l'immagine [illegible] una città moderna ed europea come Milano») che una difensiva («rubano il lavoro agli italiani»).

Il dato più interessante che emerge dalla disaggregazione delle risposte riguarda la ripartizione per sesso. Le studentes[illegible] rivelano un atteggiamento di disponibilità [illegible] lo straniero che [illegible] sempre decisamente superiore a quello degli studenti. In particolare, tale differenza emerge quando si esami[illegible] [illegible] risposte particolarmente ostili: in alcuni [illegible], le quote di maschi «prossimi al razzismo» è oltre due volte quelle delle femmine. E se è ve[illegible] che rispetto ad alcune risposte intensamente «emotive» - tali da suscitare sentimenti di simpatia - il consenso femminile [illegible] particolarmente alto, quel consenso premia, in maniera notevole, anche risposte «razionali».

Altra variabile presa in considerazione riguarda la residenza degli intervistati. I risultati appaiono inequivocabili: l'indice dell'intolleranza cresce regolarmente o massicciamente dall'hinterland - passando per la periferia - fino [illegible] centro. Qui le risposte connotate in senso virtualmente razzista ottengono estesi consensi (18,6% per l'identificazione stranieri = spacciatori contro l'11,6% dell'hinterland). Va tenuto presente, d'altra parte, che le zone dove minore è l'intolleranza [illegible] quelle dove ci sono stati nei mesi scorsi conflitti più forti. Ciò potrebbe voler dire che, in tali zone, proprio quei conflitti abbiano prodotto [illegible] spaccatura generazionale: l'atteggiamento di rifiuto degli adulti induca tra i giovani un atteggiamento di maggiore apertura.

Va notato, ancora, come gli studenti che esprimono molta [illegible] abbastanza) preoccupazione per il proprio futuro professionale siano gli stessi che ritengono sbagliato riconoscere agli stranieri [illegible] diritto [illegible] lavoro («perché diventerebbe più difficile per i disoccupati italiani trovare lavoro»); oppure ritengono giusto c[illegible]re quel diritto perché il lavoro nero finirebbe col «danneggiare anche i lavoratori italiani».

Ne risulta confermata, ancora [illegible] volta, l'ipotesi che l'intolleranza razziale abbia un legame strettissimo con stati emotivi di ansia e di insicurezza. Più che l'odio per l'altro, è la paura per sé che può determinare il razzismo. Non [illegible] una consolazione: è una constatazione.

Luigi Manconi

Scuole, esercito, lavoro: tre progetti

La vita? E' tutta un «ticket»

LA parola «ticket» ha molti significati. In genere, chi mastica un po' d'inglese pensa al biglietto o all'abbonamento ferroviario. Ma anche allo scontrino, all'etichetta, al certificato, alla tessera. Per non parlare del fatto che negli Stati Uniti si chiama «ticket» sia il programma sia la lista dei candidati di un partito. In Italia poi, sembra per una felice intuizione linguistica del ministro Pandolfi, il «ticket» è anche quello per i medicinali. E cioè: il prezzo parziale di un servizio pubblico, in genere gratuito, che viene imposto proprio per impedire abusi e sprechi. Questo nelle intenzioni.

Da tempo, però, il termine «ticket» sta assumendo nuove connotazioni che hanno in comune un'interessante concezione del rapporto tra il cittadino e una gestione partecipata del futuro. In questo senso «ticket» sta per «responsabilizzazione di ogni individuo». Vediamo tre esempi.

Nel novembre dello scorso anno, durante la discussione sulla riforma scolastica nella Svizzera italiana, uno dei cinque membri del governo del Canton Ticino, il giovane socialista Rossano Bervini, ha formulato una proposta che ha destato scalpore. Per risolvere il problema dell'efficienza della scuola pubblica e del finanziamento di quella privata, ha proposto l'introduzione di «ticket scolastici». In pratica ogni cittadino avrebbe diritto a un certo quantitativo di «ticket» che gli permetterebbero «di frequentare la scuola che preferisce [illegible] più consona alle proprie esigenze e convinzioni, nel quadro di alcuni indirizzi generali prestabiliti.

Con tredici [illegible] di scuola garantita dallo Stato, ogni cittadino avrebbe diritto a un centinaio di «ticket» del valore di circa un milione di lire l'uno. Li «spenderebbe» nelle scuole di propria scelta (magari investendo dieci mesi in un college in Inghilterra piuttosto che illudersi di imparare l'inglese in una scuola normale e in dosi omeopatiche settimanali).

La [illegible] idea, ma in un altro senso, si sta facendo strada anche in alcuni settori dell'esercito svizzero (dopo che il recente referendum ha rivelato che quattro svizzeri su dieci sono favorevoli alla sua abolizione). Secondo quest'ipotesi, ogni cittadino avrebbe l'obbligo di prestare un «servizio pubblico gratuito» per dodici mesi; i primi quattro preparatori e formativi, il resto secondo il sistema dei «ticket». Fin dall'inizio il cittadino sarebbe libero di scegliere tra il servizio civile e quello armato: ma potrebbe anche far parte di un gruppo specializzato, [illegible] il compito di intervenire in caso di catastrofe (un terremoto in un Paese del terzo mondo, un'alluvione in una valle svizzera). Maschio o femmina, ogni cittadino presterebbe comunque il proprio servizio pubblico gratuito sulla base dei «ticket», terminati i quali ha pagato il debito verso lo Stato (emergenze a parte).

Terzo esempio, ancora più generale, sviluppato dal sociologo francese André Gorz: un modello di rapporto tra cittadino e società legato al problema del lavoro. Partendo dal principio che l'informatica potrà semplificare i compiti organizzativi e che la robotica eliminerà i lavori ripetitivi e più pesanti, Gorz ha calcolato che l'orario lavorativo medio socialmente necessario potrebbe essere ridotto tra alcuni anni a circa venti ore settimanali. A questo punto si porrebbe il problema dell'organizzazione di questo lavoro e del tempo «libero». Gorz ha proposto la soluzione del «ticket»: ogni cittadino nasce con un debito di 20.000 ore lavorative nei confronti della società, ore che può «pagare» stabilendo lui stesso l'entità delle quote, sulla base di alcune regole generali. [illegible] verrebbe comunque costretto a prestazioni regolari di 4 ore al giorno: potrebbe lavorare una settimana sì e una no. Oppure due anni di fila a «tempo pieno» e poi costruirsi una casa in campagna, girare il mondo, o dedicarsi per due anni a servizi sociali utili ma gratuiti. Fin qui Gorz.

Quello dei «ticket» è un modello applicabile a molti settori dove c'è la necessità di impostare in modo più libero e [illegible]vo il rapporto tra un partner pubblico e il singolo cittadino. E' anche vero che il «ticket», pur responsabilizzando l'individuo, non potrebbe essere introdotto immediatamente in tutti i settori della vita pubblica. Né contemporaneamente. Presuppone comunque la volontà di avviarsi verso una società di individui sempre più autonomi nelle proprie scelte, sempre più emancipati. E presuppone anche uno Stato che sia disposto a rinunciare alle prerogative autoritarie e all'invadenza burocratica. Ci vuole quindi efficienza e trasparenza: e cioè uno Stato anch'esso sulla strada dell'emancipazione.

Claudio Pozzoli

La scalinata del Palazzo della civiltà del Lavoro a Roma, con uno dei gruppi marmorei che la decorano: la foto (da «Roma», ed. Tci) è di Gianni Berengo Gardin

Cento fotografi internazionali domani a caccia di immagini

Clic, tutta l'Italia in un giorno

Un pezzo di vita in ogni città

ROMA

IL più disperato è l'americano Steve Krongard: la meta cui l'hanno destinato è Ancona e lui chiede: «Ma dov'è? Che cosa ci sarà mai da fotografare?». E quando gli spiegano che [illegible] solo [illegible] città può e deve occuparsi, [illegible] anche degli accordatori di Castelfidardo, dei madonnari di Loreto, dell'industria del rosario sempre a Loreto, è ancora più depresso. Può riprendere - è [illegible] - anche un famoso artista, Valerio Trubbiani, che nel capoluogo marchigiano vive, ma non ha alcuna sicurezza. Chiede: «Sarà ad Ancona o no? Capisco che un pizzico di fortuna ci vuole. Però che rischio, se non lo trovo!».

Nel prestigioso Palazzo del Drago, dove un grande party è offerto in loro onore, dopo essere stati ricevuti al Quirinale da Cossiga, fra i fotografi che stanno per partecipare all'ambizioso progetto di cogliere «Un giorno nella vita dell'Italia» è tutto uno scambio di informazioni, saluti, ricordi, lamentele. Sono 100 star della fotografia, di cui 25 italiani. Vengono da tutto il mondo. Alcuni hanno appena lasciato le loro «postazioni» di lavoro: Beirut, la Lituania, il Salvador, la Colombia, Berlino. E vi ritorneranno subito dopo aver finito questa fulminea e contemporanea ricognizione del nostro Paese, sottoposto, in un arco di 24 ore, all'occhio di fotoreporter che hanno alle spalle esperienze professionali molto diverse e che magari, per quanto riguarda la maggior parte degli stranieri, dell'Italia minore conoscono poco o niente.

Hanno saputo adesso la loro destinazione. Tra oggi e domani la raggiungeranno. Il tempo per le riprese scatta dalla mezzanotte del 26 e dura fino alla mezzanotte del 27. Poi, coi loro rullini, di nuovo tutti a Roma. Consegneranno le pellicole e ripartiranno. Un gruppo internazionale di editori specializzati sceglierà le 225 immagini che verranno pubblicate in un volume edito in autunno in Italia dalla Rizzoli e in America dalla Collins Publishers.

Volumi analoghi esistono già. Dedicati all'Australia (il primo, del 1982), le Hawaii, il Canadà, il Giappone, la Spagna, la Cina, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti (un milione di copie). Degli ultimi due esiste anche la versione italiana. La formula è sempre la stessa. Un'équipe di giornalisti prepara gli itinerari, i temi fra cui indagare per ottenere la testimonianza-documento di un Paese in un giorno preciso di un anno preciso. L'équipe tecnica invita i fotografi ritenuti migliori o più interessanti, chiedendogli quali sono le loro preferenze, quale città e tema vorrebbero raccontare. Poi - senza però tenere troppo [illegible] di questi desideri - avviene la distribuzione degli argomenti e degli itinerari. E ciascuno corre - «una corsa competitiva, eccome!», dicono gli organizzatori - verso la propria destinazione.

In Italia, nello stesso momento in cui un fotografo inquadrerà la notte di un pastore sardo e dei femminielli napoletani o la pesatura del pesce spada alla fine di una giornata di pesca a Reggio Calabria o la vita a San Luca in Calabria («il paese nei pressi dei nascondigli dei sequestrati», come dice il promemoria consegnato all'italiano Francesco Cito), altri obiettivi si punteranno sui paesi del terremoto in Irpinia, sulla casa dov'è nata Sofia Loren a Pozzuoli, sulla faccia di Gianni Agnelli, sulle discoteche e le università emiliane, su ospedali, stazioni ferroviarie, centri di igiene mentale, comunità terapeutiche, affreschi in [illegible]ro, fabbriche, cerimonie religiose, la Scala, ristoranti famosi...

Il più recente Premio Pulitzer, l'americano David Turnley, passerà la «sua» notte e il «suo» giorno a Palermo. Lo svizzero Georg Gerster, famoso per le foto aeree, riprenderà dall'alto Gorizia e Trieste. Alcuni «giocano in casa», come Elisabetta Catalano che non si sposta da Roma dove vive e, lei che è una ritrattista, riprenderà Craxi e il pittore Cucchi.

Alcuni [illegible] sconcertati, come l'americano Mark Wexler, che non conosce una parola d'italiano e nessuno a Torino, dove dovrebbe penetrare nel mondo della magia nera e raccontarlo per immagini. Moltissimi sono delusi, soprattutto gli americani e i nordici: quasi tutti avevano chiesto di andare in Sicilia o almeno nel Meridione, attratti dal cliché dell'Italia-spaghetti che evidentemente stenta strenuamente a morire.

Altri, anche se indirizzati su terreni diversi da quelli richiesti, non protestano. Rudy Frey, austriaco, da lungo tempo in Italia («Ho passato, ultimamente, due anni a Beirut, sei a Mosca...»), aveva chiesto di «fare» il Vaticano e Venezia. «Mi hanno dato la burocrazia a Roma. La farò - dice serafico -. Ma, in mezzo, troverò il modo di metterci il Papa: sono anni che per Time lo seguo in tutto il mondo».

Gianni Berengo Gardin andrà a Potenza. Commenta: «Io veramente avevo chiesto di riprendere gli scavi che si stanno facendo a Pompei, o la Fiera di Milano, l'ultima. Ma - mi hanno spiegato - vorrebbero evitare la solita immagine dell'Italia tutta arte e monumenti». Potenza non gli dispiace. «La conosco - dice -. Mi interessa la Lucania, il suo entroterra poco frequentato e molto suggestivo».

Quali previsioni sull'iniziativa nel suo complesso? «Potrebbe anche venire fuori - date tutte queste premesse e le macchine da presa in mano a personaggi così diversi - un ritratto curioso dell'Italia. Potrebbe...».

Liliana Madeo

«Non fai altro che alzare il caso contro di me» (dal «Punch»)

Regista e poeta

La morte di Vladi Orengo

TORINO

E' [illegible] martedì Vladi Orengo, appassionato d'arte, per lunghi anni regista Rai, testimone e protagonista di una Torino che nel dopoguerra aveva saputo reinventare una intensa, cosmopolita vita culturale. Aveva 78 anni. I funerali si svolgono oggi nella chiesetta di Mortola, il paese fra Ventimiglia e il confine francese da cui trae origine la famiglia.

Là si era ritirato alla fine degli Anni 70, a specchio del [illegible] di fronte a Villa Hanbury, il magnifico giardino botanico - ora dell'Università di Genova - che proprio gli Orengo avevano ceduto, nella seconda metà dell'800, all'inglese sir Thomas Hanbury. E lì aveva ripensato pazientemente le [illegible] di famiglia, affidate proprio quest'anno ad un libro, *Il colore dei ricordi*, edito da Lubrina, che ripercorreva l'avventura degli antenati materni. Dal giovane aristocratico amante di Caterina di Russia al figlio (nonno del narratore) che si «autoconfina» a Sanremo, una storia per «dissolvenze incrociate» si ribalta sulla cronaca dell'oggi: è la ricerca, [illegible] scrisse per «Tuttolibri» Lorenzo Mondo, delle «linee di un destino».

Vladi Orengo conosceva i libri (nel '77 aveva pubblicato una raccolta di versi, *La via dei Ciotti*, che prendeva titolo proprio dal piccolo cimitero marino dove da oggi riposa), i pittori e gli architetti più anticipatori, e anche i segreti della macchina da presa.

Proprio a Torino, negli Anni 50, aveva fondato una casa editrice, la «O.r.m.a.», che pubblicò per prima i disegni di Grosz e gli astrattisti come Birolli, Vedova, Morlotti, Spazzapan. Aveva un consulente d'eccezione, Luigi Carluccio, e un gusto personalissimo per la scoperta. Così fu tra i primi a riconoscere il genio di Carlo Mollino, che arredatogli l'appartamento realizzò per lui un'opera oggi molto ricordata, anche se purtroppo persa: la «Casa Orengo» di corso Cairoli, con tende dipinte da Spazzapan e mobili, paraventi, illusioni ottiche e arditezze stilistiche tutte di suo pugno.

Parallela alla stagione artistica, quella cinematografica. Orengo fondò con Cristaldi, sempre a Torino, la «Vides», per la quale realizzò una fitta serie di documentari. Dopo il trasferimento a Roma della casa di produzione, la sua attività di documentarista fu tutta per la televisione. Sono anni di intensa attività: dalle pitture rupestri del Monte Bego, sul Vallone delle Meraviglie al confine meridionale fra Italia e Francia - allora quasi sconosciute - ai cicli sul Risorgimento per «Italia '61». E sul filo della scoperta e della creatività vennero anche regie di spettacoli interamente pensati e costruiti per essere trasformati in documentario, [illegible] la messa in [illegible] del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, poi presentata con successo al Festival di Spoleto. [m. b.]

LA VOCE DEGLI ALTRI — LE FIGARO

E l'ebreo Trockij disse «no»

Trockij, al quale Lenin proponeva la sua successione, rifiutò l'offerta perché temeva che i nemici della rivoluzione bolscevica utilizzassero [illegible] arma propagandistica il fatto che egli era ebreo. Lo scrive *Le Figaro*, spiegando che il fatto è stato scoperto da un'équipe di trenta storici sovietici che [illegible] hanno avuto [illegible] ai documenti fino a ieri segreti del partito comunista sovietico.

Il quotidiano francese riferisce che la prova decisiva consiste in una serie di appunti per un discorso tenuto da Trockij al Comitato centrale del pcus del 23 ottobre 1923. Lenin non era ancora morto, come sostiene invece *Le Figaro*, ma gravemente malato a Gorkij, dove sarebbe morto il 21 gennaio 1924. Già si era scatenata la lotta per la successione e Stalin, racconta il quotidiano, aveva convocato quella riunione per screditare Trockij. Lo [illegible] di slealtà verso il partito e di [illegible]bizione personale. In realtà Trockij, il [illegible] nome era Lev Davidovic Bronstein, fondatore dell'Armata Rossa, era l'unico [illegible] ostacolo alla irresistibile ascesa di Stalin.

«Di fronte a quel "tribunale" - scrive *Le Figaro* - per discolparsi delle gravi accuse, Trockij citò due esempi di promozioni che gli erano state offerte da Lenin e che egli aveva rifiutate: il primo risaliva al 1917, quando Lenin gli aveva chiesto di accettare la carica di Commissario agli Interni». Il commento di Trockij, sei anni più tardi di fronte a Stalin fu, secondo i documenti ritrovati dagli storici sovietici: «Gli ho risposto che non bisognava in alcun caso fare il gioco dei nostri nemici e che sarebbe stato meglio non avere ebrei nel primo governo rivoluzionario sovietico».

Nel maggio del 1922, riferisce il giornale, Lenin aveva offerto a Trockij, secondo quanto disse lo [illegible] al Comitato centrale del 26 ottobre 1923, di diventare il primo vicepresidente del governo sovietico e perciò il [illegible] due del regime. E anche questa volta la risposta di Trockij, in base ai suoi appunti, fu netta e [illegible] le stesse motivazioni del '17: «Ho risposto fermamente no, perché i nostri nemici non potessero dire che il nostro Paese era governato da un ebreo». «Secondo il professor Danilov, un ricercatore dell'équipe di storici sovietici - riferisce *Le Figaro* - Trockij ebbe una pesante responsabilità per non aver tentato di strappare il potere dalle mani di Stalin prima di quella riunione del 26 ottobre 1923».

Dopo la morte di Lenin la situazione precipitò anche per Trockij: il giornale ricorda che il fondatore dell'Armata Rossa fu espulso dal partito comunista sovietico nel 1927. Poi l'esilio fino all'assassinio su ordine di Stalin nel 1940 a Città del Messico. I risultati della ricerca degli storici sovietici saranno tra poco pubblicati dal *History Workshop Journal* di Oxford.

[illegible] AL DIRETTORE

«Mia madre faceva il sottotenente»

Nonostante la Costituzione specifichi che tutti i cittadini devono difendere il territorio nazionale, e nonostante la legge sulla parità di diritti fra uomini e donne, a queste ultime viene tuttora negata la possibilità di far parte delle forze armate o di altri corpi militari dello Stato.

Ora, chiunque viva in località del nostro Paese ove abbiano sede comandi della Nato o americani, può notare la presenza di personale militare femminile. Non tutti [illegible] però, che nell'ultimo periodo della Seconda Guerra Mondiale su entrambe le parti del fronte vi sono state donne in uniforme, inquadrate in formazioni regolari con compiti non di prima linea.

Tralasciando di parlere di quelle della R.S.I., basti sapere [illegible] gli inglesi avevano istituito un servizio femminile per compiti di assistenza ai militari dei gruppi di combattimento italiani. Questo servizio volontario, composto da donne aventi istruzione a livello medio-superiore, si chiamò Safami ed ebbe per sua prima comandante la duchessa Franca Visconti di Modrone, che aveva i gradi di maggiore, ma i poteri di un generale di brigata; e con quel criterio si andò per tutte le ufficiali del Safami. Mia madre fu [illegible] sottotenente e fu in forza al gruppo di combattimento Cremona per tutta la guerra di Liberazione e negli anni successivi, fino allo scioglimento del corpo a opera di un ministro della Difesa che non seppe, o non volle, cogliere l'occasione per estendere il servizio volontario femminile a tutte le armi e corpi delle forze [illegible].

Sarebbe ora che una legge istituisse - o meglio, ripristinasse - il servizio militare femminile su base di volontariato portando così il [illegible] Paese allo stesso livello degli altri Paesi Nato e anche della stessa Svizzera, [illegible] un servizio ausiliario militare femminile.

G. N. Guadagni, Arezzo

Maggioritaria iniqua per i piccoli Comuni

La grande questione della riforma elettorale viene trattata più [illegible] di pressione che come necessità di un complessivo ammodernamento dello Stato. Vivo in una zona che comprende 14 comuni della provincia fiorentina disseminati su un vastissimo territorio, tutti inferiori ai 20-30 mila abitanti, e ho potuto osservare le trattative per la formulazione delle liste per il rinnovo dei Consigli comunali fino a cinquemila abitanti. Da questo ho ricevato due considerazioni.

1) L'idea di estendere il sistema di votazioni con la maggioritaria ai Comuni con 20-30 mila abitanti è chiaramente un diversivo rispetto al bisogno prioritario di governabilità e stabilità degli enti locali. Dove sono infatti le crisi lunghe e pericolose? Dove la lotta dei partiti porta a paralisi, sprechi, corruzioni? Non certo nei Comuni piccoli, bensì laddove esiste un forte concentrato di interessi come Roma, Genova, Venezia. Allora il problema è lì, e non nei piccoli e medi Comuni della provincia italiana che l'on. Segni vorrebbe modificare.

2) Ma la maggioritaria è democratica? Quale spazio offre ai partiti minori? Quello di accordarsi con pci e dc, alle loro condizioni, pena l'esclusione non già dalla giunta, ma dal Consiglio comunale, una [illegible] che per i piccoli partiti nei piccoli Comuni è vitale.

Si obietta che si può far politica in altri modi, ma avete provato a vivere politicamente nei Comuni piccoli e piccolissimi? Senza giornali locali, senza [illegible] di informazione, senza strutture, con scarsa partecipazione [illegible] gente? A me pare che questa sia una scorciatoia per eludere i veri problemi.

Massimo Biagioni
Borgo San Lorenzo (Firenze)

Vite di alberi sull'altopiano

Neve d'aprile povero ciliegio

LA neve che aspettavamo a dicembre e che per tutto l'inverno non è venuta, [illegible] è fatta vedere in aprile quando i tre ciliegi stavano per aprire le corolle. Stando dentro il letto sentivo un differente silenzio; ma anche la luce, la poca luce che la notte sempre conserva, aveva differente il riflesso. Pensavo, vagavo con la mente per contrade e tempi lontani ma poi il pensiero sempre ritornava là: ai ciliegi. Forse può sembrare ridicolo che un uomo della mia età, con tutte le cose che accadono, si soffermi a trepidare per i ciliegi in attesa della fioritura. Pensavo anche a quelle onde bianche di ciliegi in fiore che nelle colline ai piedi delle mie montagne aspettavano insetti pronubi o un leggero zeffiro, ma non la neve e il vento del Nord.

Ma forse laggiù, attorno a Marostica, mi dicevo, non arriverà la neve, e poi i fiori avranno già *legato* e nel profondo dei pistilli il polline avrà già fecondato gli ovari. Anche quest'anno il costante amico, a fine maggio, mi porterà una o due ceste di fresche ciliegie che sempre mi [illegible] stato meraviglia e golosa tenerezza. Più della selvaggina, più del vino, ancora più del pane, più di ogni altro cibo, insomma, sono attratto dalle ciliegie. Persino in quell'inverno nella steppa russa le sognavo, persino in campo di concentramento.

Nella mia adolescenza una delle prime serie letture è stata *Il giardino dei ciliegi* di Cechov; il mio primo viaggio è stato quello con il [illegible] a cremagliera, organizzato dal prete dei ragazzi, per arrivare a una frazione dove in agosto maturano le marasche selvatiche.

In Val d'Aosta, in quel giugno del 1940 quando si stava per entrare in guerra, ogni sera, con un amico che ora è in Australia, dopo il rancio troppo scarso si andava a saziare la nostra fame con le ciliegie selvatiche che maturavano lungo la Dora o tra le rovine dei castelli. Erano piccole e succose, le contendevamo ai tordi e ai merli e l'amico, come gli uccelli, le inghiottiva con il nocciolo. Ma le più impensabili e incredibili a me, furono quelle ciliegie secche che scopersi in un ripostiglio sotterraneo di un'isba sulle rive del Don: che senso di primavera hanno saputo donarmi in quel gelo fossile quando le bollivo nell'acqua di neve!

Si dice che il ciliegio sia originario dall'Asia; sarà forse per questo che lo troviamo nelle antiche poesie cinesi, e che in Giappone, per gli scintoisti, è oggetto di venerazione e culto tanto che alla sua fioritura è riservata una grande festa: quelle bianche nuvole di petali rappresentano la felicità effimera ma anche la beatitudine eterna.

Nella nostra vecchia Europa il ciliegio selvatico è indigeno; nell'antica Grecia si parlava di ciliegio domestico sin dai tempi di Alessandro. Erodoto, nel libro IV della [illegible] Storia, racconta che oltre il territorio degli Sciti si trova un'ampia regione ai piedi di alte montagne dove gli abitanti si cibano del frutto degli alberi: «Pontico si chiama l'albero del cui prodotto si cibano; ha le dimensioni di una pianta di fico, più o meno, e produce un frutto grande come una fava e che ha il nocciolo; quando è maturo lo filtrano attraverso panni e ne cola un succo denso e scuro che chiamano "aschi"; se lo sorseggiano e lo bevono mescolato al latte...». Secondo Plinio, il grande buongustaio Lucullo reduce dalla guerra contro Mitridate, portò a Roma *le apruniane*, le nostre marasche, che in seguito furono esportate in Britannia. A quel tempo erano già conosciute le *duracinae* che venivano coltivate fin sul Reno e in Belgio.

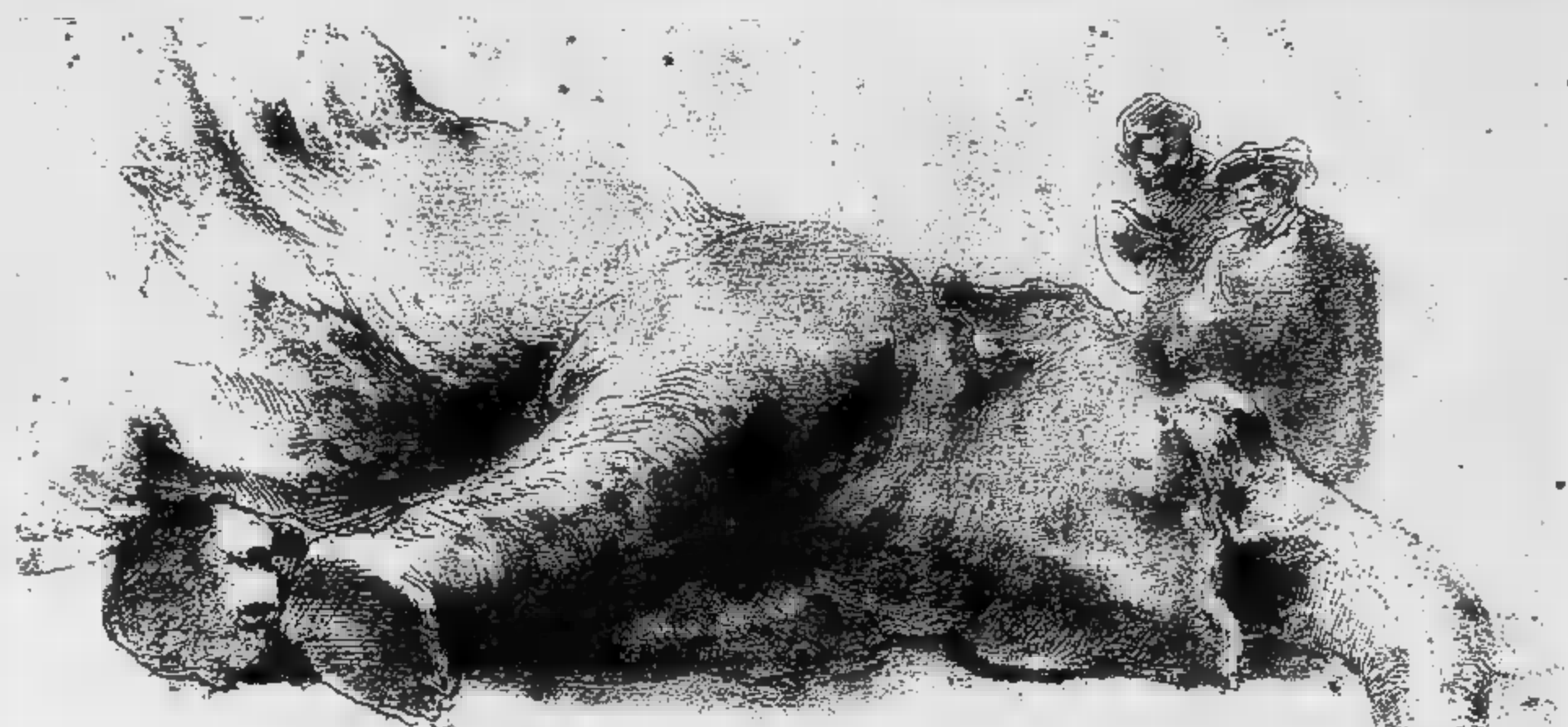
I ciliegi appartengono alla grande famiglia delle *Rosacee*, piante dicotiledoni con numerosissime specie sia erbacee che legnose distribuite in tutto il mondo, il genere *Prunus* conta circa duecento specie, ma è dal Ciliegio montano, *Prunus avium L.* che derivano le tante *cultivar* per la produzione dei frutti. E' stato denominato *avium* perché quasi tutti gli uccelli sono ghiotti delle sue drupe e anche perché è da loro che viene disseminato su larghe aree: il nocciolo che ingeriscono con la polpa viene espulso con le feci e cade ai piedi degli alberi dove gli uccelli vanno ad appollaiarsi per digerire.

Nascerà, e in pochi anni diventerà un albero di bell'aspetto. Può raggiungere un'altezza di venticinque metri e il diametro di quasi un metro, diritto di fusto e non molto ramificato. Si espande [illegible] isolato. La corteccia, formata da vari strati, è bruno chiara ma con gli anni diventerà più scura e screpolata; le radici sono molto estese, fittonanti, dalle più superficiali buttano numerosi polloni. Le gemme sui rami sono raccolte a mazzetti, di colore nerastro, con le squame orlate di chiaro.

Le foglie alterne, ovate e lunghe fino a quindici centimetri, dentate e con le nervature bene evidenti, i fiori sono ermafroditi, in fascetti corimbosi peduncolati con la corolla a petali bianchi rotondato-smarginati. Il frutto è la bella drupa che tutti sanno, distillata da limpido *kirsch*. Il legno del ciliegio selvatico è di un meraviglioso colore rosato, lucido, elastico e particolarmente adatto per i lavori dei bravi artigiani falegnami. L'areale dove vegeta copre una vasta zona eurasica, vive spontaneo nelle foreste di latifoglie e in certe località si arrampica fino a millesettecento metri d'altitudine, ama le pendici solatie e i terreni calcarei. D'autunno il suo fogliame diventa una brillante orifiamma che illumina i boschi più scuri.

Sarà per tutto questo che attorno casa ho voluto tre ciliegi domestici e, l'anno scorso, ho piantato diversi polloni di marasco? E che in un mio racconto ho voluto scrivere di un ciliegio selvatico cresciuto sul tetto di una povera casa di montagna? L'avevo sentito raccontare e poi ebbi l'occasione di vederlo in una fotografia del 1915, prima che la guerra abbattesse casa e ciliegio. Ma uno, però, nelle vicinanze è rimasto; e il vecchio Titta, che ora avrebbe più di cent'anni, diceva di ricordarlo quando lui era ancora bambino. E' tutto contorto, scorticato, pieno di schegge di granate e di pallottole, eppure fruttifica ancora e anche quest'anno butterà i suoi fiori, anche se, quando le ciliegie saranno mature, più nessun ragaz[illegible] salirà tra i rami a impiastricciarsi mani, viso e camicia di rosso e dolce succo.

La vecchia [illegible] contadina vuota [illegible] abbandonata è ora in vendita, [illegible] posto costruiranno [illegible] condominio per i villeggianti e anche il vetusto ciliegio sarà abbattuto per far largo alle automobili. Con lui se ne andrà un pezzo di storia, della nostra giovinezza. Come nell'ultima scena del *Giardino dei ciliegi*, dopo che Ljubov' Andreevna costretta a vendere il ciliegeto alla speculazione, prima di abbandonarlo, abbracciata al fratello Gaev, mormora singhiozzando: «Mio caro, dolce, meraviglioso giardino... Vita mia, giovinezza mia, felicità mia. Addio!... Addio!...». E il vecchio maggiordomo Firs rinchiuso e dimenticato dentro la [illegible] in lontananza la [illegible] che si abbatte sugli alberi.

Mario Rigoni Stern

In mostra da oggi a Palazzo Reale la collezione di Carlo Alberto

Leonardo e i tesori del re

A Torino disegni dal '400 a Rembrandt

TORINO

ANCORA [illegible] volta, per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura [illegible] Regione, dell'amministrazione cittadina, dell'Ufficio beni librari del ministero per i Beni Culturali e dell'Istituto San Paolo, Torino si smuove da quell'eccesso di riserbo per i propri tesori culturali che fin troppo si contrappone alla rumorosa ostentazione di altri centri: dopo i regi argenti, ceramiche, orologi, il secondo piano di Palazzo Reale ospita fino all'8 luglio, *Da Leonardo a Rembrandt*, dal '400 al '700 italiani, tedeschi, francesi, fiamminghi e olandesi, 156 fogli grafici della Biblioteca Reale. La [illegible] s'inaugura [illegible] da domani è aperta al pubbli[illegible].

Si tratta [illegible] una scelta dal gran nucleo raccolto soprattutto in Francia e Inghilterra da Giovanni Volpato e venduto nel 1839 a Carlo Alberto, dai gruppi cinquecenteschi di copie dall'antico legati ai nomi di Girolamo da Carpi emiliano e Battista Franco veneziano, e dai due stupendi album del Piazzetta forse già in possesso dei Savoia nel '700.

Ma, a parte il fatto che i disegni di Leonardo e cerchia [illegible] già stati oggetto di [illegible] specifica [illegible] nel '75, [illegible] cura dello stesso [illegible] vivace specialista, il Pedretti, è bene non indulgere a climi tradizionali ma fin troppo recenti di illi[illegible] fanatismo per i «capolavori»: il visitatore si soffermi sulla fermezza statuaria e pur fantastica del *Busto di giovane* «declassato» con ragione [illegible] Leonardo a Boltraffio senza che ciò scalfisca la sua qualità «clas[illegible]» ed enigmatica. [illegible] l'abbinamento [illegible]lla [illegible] di spine e delle foglie di vite, e comprenderà che [illegible] intendo dire.

La bellezza misteriosa e vitale di una grande collezione grafica - e Torino è fra queste - consiste altrettanto nei vertici (e qui, fermamente recuperati e riaffermati dalla Petrioli Tofani e da John Gere, abbiamo Michelangelo e Raffaello) quanto nell'ampia circolazione di culture che emerge improvvisa da foglio a foglio di artisti anche non celebri; e, in altro senso, dalle vere e proprie «avventure» rivelate dall'approfondimento filologico.

Senza questo approfondimento, chi poteva pensare di fronte al foglio [illegible] quattro studi [illegible] *Madonna col bambino* del centese quattrocentesco Marco Zoppo, classicamente impostati ma unghiuti ed aspri fra Mantegna e i maestri di Ferrara, che i panneggi delle due Madonne sul *verso*, tagliati [illegible]a base, continuavano in alto sui *recti* di due altri fogli, sempre di *Madonne col bambino*, uno al British Mu[illegible] di Londra e l'altro alla Kunsthalle di Amburgo?

Da Venezia a Firenze

Circolazione collezionistica di fogli smembrati, [illegible] circolazione di forme e culture fra fogli superbamente intatti. Nei *Tre gentiluomini* di Gentile Bellini, vicini alla *Processione della reliquia della Croce in piazza San Marco* alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, colpisce la persistenza [illegible] secondo '400 veneziano della purezza cristallina [illegible] Pisanello, ma colpisce anche l'anticipo sul Rinascimento tedesco, [illegible] Dürer [illegible] Holbein. Se [illegible] visitatore tra[illegible] oltre le vetrine italiane, lo troverà, quel Rinascimento, in forma drammatico-espressiva fino al grottesco popolare - ma in realtà prezioso, cifrato - nei superbi fogli di Dürer, di Huber, di quell'Urs Graf sceso con i lanzi in Italia e che piacque a Gaudenzio Ferrari.

Altra linea, alta, di discorso [illegible] dal nerbo fiorentino (e archeologico) dell'*Ercole e Caco* del Pollaiolo al classicismo timido e «aurorale» del Perugino fino all'equilibrio supremo della difficile facilità del *Giovane che suona il liuto*, rivendicato dal Gere [illegible] Raffaello dopo l'originaria attribuzione al Perugino. Lo spostamento attributivo è in questo [illegible] nell'ordine delle sottigliezze.

Ma ben più clamorosi, [illegible] rivelatori del lavoro [illegible] sotteso alla mostra, sono altri spostamenti nel tempo e nello spazio. [illegible] foglio con *Studi* [illegible] sanguigna tradizionalmente riferito al Correggio e dato [illegible] a Polidoro da Caravaggio illustra, dopo la mostra napoletana, una delle più drammatiche [illegible] vigorose personalità [illegible] prima metà del '500; ancora più straordinario l'itinerario attributivo della sanguigna con *Sacra famiglia e San Giovannino*, da [illegible] al fiorentino Mariotto Albertinelli e addirittura al '600 bolognese di Simone Cantarini per approdare infine [illegible] Parmigianino.

Parmigianino [illegible] Perin del Vaga, Bandinelli e Francesco Salviati, gli Zuccari e [illegible] preziosissimo inquietante francese [illegible] Antoine Caron, pregiato da Caterina de' Medici: il '500 manieristico, in tutte [illegible] diramazioni di forme e di luoghi, è un punto «forte» della collezione, assieme al nucleo olandese [illegible] Rembrandt e sua cerchia (Dou, Koninck, Eeckhout) e dei paesisti di mare e di terra agricola recuperata dalle dighe (Esaias e Willem II van de Velde, van Goyen, Potter, Berchem).

E anche in ambito manierista cogliamo affascinanti intrecci. In un'altra stupenda, eterodossa *Sacra famiglia con San Giovannino* del Parmigianino, la Madonna è esemplare del precoce influsso, dall'Emilia alla provincia veneta, sul giovane Bassano e [illegible] caso quindi, passando dalla sezione «Parmigianino e i manieristi emiliani» ai «Veneti del Cinquecento», ne ritroviamo la tipologia in [illegible] altro protagonista, con il Bassano, dell'irruzione del Manierismo in terra veneta, lo zaratino Schiavone.

Altri fogli pongono problemi, da approfondire, di cultura collezionistica piemontese. I *Due studi femminili panneggiati* del Bandinelli sono assai vicini a un foglio con *Sibilla* del Museo di Varallo; la presenza in entrambe le collezioni del bolognese Biagio Pupini, pittore raro ma fecondo disegnatore, e quella, già nota, di fogli assai simili del Moncalvo aprono una direzione [illegible] ricerca.

Altro fascino proviene infine dall'esemplificazione per campioni di alcuni nuclei «personali»: Moncalvo appunto, Annibale Carracci per la Galleria Farnese a Roma, Stefano della Bella, Guercino, Giambattista e Giandomenico Tiepolo; a conclusio[illegible] il Canova, assai più nervoso, ombroso, quasi manieristico e comunque fratello di Füssli nei disegni piuttosto che nella statuaria.

Marco Rosci

Il «Busto» di Boltraffio

Studiosi specialisti da tutto il mondo, coordinati da Gianni Carlo Sciolla, hanno contribuito al catalogo Allemandi, di alto livello grafico e di assoluto rigore: una limpida introduzione dello Sciolla sulla Biblioteca, ricostituita da Carlo Alberto nel 1831 nella sede attuale, ristrutturata [illegible] decorata su progetto del Palagi, sulle origini [illegible] vicende della collezione grafica [illegible] sulla [illegible] fortuna critica, da Giovanni Morelli fino ad oggi; e schede, ricche di novità e di puntualizzazioni sull'ampio e multiforme arco dell'arte occidentale dal Rinascimento veneto, toscano, düreriano al Neoclassicismo canoviano.

Certo è ben singolare il [illegible] Volpato. Questo chierese ancora oggi enigmatico avrebbe esordi[illegible] emigrando a Parigi per fare il barbiere e il suonatore di chitar[illegible] (e se fu invenzione a fine '800 di specialisti ammiratori della raccolta, come Loeser e Lugt, la bizzarria è sommal, si sarebbe fatto «conoscitore» grazie alla clientela inglese e si sarebbe trovato nei posti giusti [illegible] al momento giusto negli anni della dispersione delle formidabili raccolte grafiche del '700 europeo, [illegible] Crozat, Mariette, Vivant Denon, del pittore Reynolds, dei Richardson, Cosway, Tessin.

Come nel [illegible] della collezione del Bossi a Milano (ma finita all'Accademia di Venezia), il fulcro magico dei [illegible] disegni venduti per 50.000 lire al Re di Sardegna, ruotava e ruota intorno ai disegni di Leonardo, dall'*Autoritratto* (o ritratto del padre?) al *Ritratto di fanciulla*, ai fogli di studi per la battaglia [illegible] Anghiari e per l'anatomia del cavallo.

Leonardo, uno dei nudi per [illegible] «Battaglia di Anghiari». Nel disegno sopra: Stefano Della Bella «L'elefante [illegible]». Il foglio è datato 1655. E' un'immagine eccezionale per l'epoca

Gli animali e noi: come scatta l'istinto di sopravvivenza davanti al nemico

Che paura, quasi quasi attacco

Così il macaco imparò a fidarsi dell'acqua

COS'E' la paura? Un sentimento che ci attanaglia e [illegible] blocca, un terrore irrazionale che spesso non riusciamo a reprimere o [illegible] dominare, qualcosa di innato, di ancestrale, che abbiamo avuto in eredità dai nostri progenitori e ritroviamo in molte specie animali se [illegible] prendiamo la briga di risalire [illegible] ritroso il nostro albero genealogico.

Spesso l'animale è soggetto contemporaneamente a due pulsioni in conflitto tra loro, da un lato la tendenza a fuggire scatenata dalla paura, dall'altro la pulsione ad attaccare scatenata dall'aggressività.

Ne risultano strani comportamenti, di cui voglio dare un esempio, frutto delle osservazioni di un grande etologo. Nei suoi studi sull'oca selvatica, Konrad Lorenz ha osservato che l'oca protende il collo in avanti quando vuole aggredire e ritrae [illegible] la testa quando vuole fuggire. La conflittualità di queste due pulsioni porta ad un forte tremolio laterale del collo. Perciò se vedete un'oca selvatica con il collo che trema, è segno che la poveretta è combattuta tra la tendenza a fuggire e quella ad attaccare.

Per gli erbivori che fuggono nella savana inseguiti dai carnivori, la paura s'identifica con l'istinto di sopravvivenza. Non appena le gazzelle di un bran[illegible] che stanno pascolando tranquillamente vedono da lontano un predatore che si avvicina minaccioso nella loro direzione, prese da una paura invincibile, fuggono disperatamente in cerca di salvezza.

La paura impedirebbe agli animali di svolgere le loro attività quotidiane, se nelle specie sociali in cui c'è una precisa suddivisione dei compiti non ci fosse un individuo delegato specificamente [illegible] servizio di sorveglianza. E' lui, l'addetto di turno, che dà il grido o il segnale di allarme, quando avvista un predatore. Nei cercopitechi verdi, per esempio, si è scoperto che la sentinella dispone di vocalizzazioni diverse per segnalare la presenza di predatori diversi, vale a dire di piccoli ovvero di grossi carnivori terrestri, di uccelli rapaci o di [illegible]penti. Di conseguenza le scimmie sanno dove trovare di volta in volta il rifugio più idoneo.

Il rapporto col predatore

Pur essendo la paura istintiva, l'animale apprende con l'esperienza se il predatore è temibile o se non lo è. E' un fatto che possiamo constatare nel rapporto con il predatore per eccellenza, l'uomo. Nelle regioni dove non ha mai avuto contatti con la nostra specie, l'animale inesperto e fiducioso non ha affatto paura dei primi esseri umani che incontra. Lo raccontano tutti i naturalisti che hanno messo piede per la prima volta in zone inesplorate. E' lo stesso succede nei Paesi in cui gli animali sono rispettati e protetti. In quei Paesi, non solo i colombi, ma anche gli uccellini selvatici, i procioni lavatori o gli scoiattoli si avvicinano all'uomo [illegible] alcun timore, con la massima confidenza.

Lo stesso succede nelle isole Galapagos dove i turisti [illegible] tenuti a percorrere determinati sentieri per non turbare la quiete della fauna indigena. Lì, le iguane marine, le testuggini giganti, le iguane terrestri, le otarie dalla pelliccia, i pinguini, le sule dai piedi azzurri, tutti gli animali endemici di quello straordinario laboratorio dell'evoluzione, non hanno assolutamente paura dell'uomo, quasi sapessero che è stato messo in condizione di no[illegible] nuocere. Ma dove l'animale ha saggiato sulla propria pelle la crudeltà dell'uomo, il suo comportamento è del tutto diverso. Alla fiducia [illegible] subentrano diffidenza [illegible] paura. Appena vede profilarsi all'orizzonte [illegible] sagoma umana [illegible] l'uccello vola via con la [illegible]pidità del lampo, l'animale terrestre fugge a gambe levate. Anche le cosiddette belve, tigri o leoni, cercano di evitare lo scontro diretto c[illegible] l'uomo e in genere diventano aggressive solo se provocate. Allora l'aggressività per legittima dif[illegible] ha il sopravvento sulla paura.

Quando l'oca è spaventata cerca di aggredire e tende il collo in avanti

Il timore dell'ignoto

La paura è anche il timore dell'ignoto. Finché si trova nel suo territorio, nell'ambiente che gli è familiare, l'animale si sente al sicuro, [illegible] lo spaventa quel salto nel buio che lo porta in un ambiente sconosciuto. Questo vale in particolare per le specie terrestri di fronte all'acqua. Le scimmie ad esempio hanno generalmente un sacrosanto terrore dell'acqua e così la maggior parte dei felini.

Eppure sia in un caso che nell'altro ci sono delle eccezioni. Tra i felini fa eccezione la tigre che non esita a gettarsi in acqua per inseguire le prede. Tra le scimmie fanno eccezione i macachi giapponesi, che vivono sulle montagne dell'isola di Honschu, dove d'inverno la temperatura scende a oltre dieci gradi sotto zero. Hanno un grazioso musetto e due occhi vispi con cui guardano incuriosite tutto quel che succede intorno a loro. Così un giorno hanno avuto occasione di osservare un marinaio che faceva la sua breve cura termale in una località chiamata Valle dell'Inferno per il gran numero di geyser e di sorgenti calde. Quando [illegible] marinaio partì, le scimmie lo imitarono: impararono anche loro a immergersi nei bacini di acqua calda. Quell'usanza si trasmise rapidamente da un individuo all'altro e da una gene[illegible]o all'altra (un caso eclatante di trasmissione culturale) e oggi è spettacolo quotidiano vedere i macachi giapponesi che si crogiolano al calduccio, immersi fino al collo in quelle piscine naturali [illegible] gli occhi semichiusi e un'espressione di beatitudine. Sono riusciti a vincere l'antico tabù dell'acqua.

Sembra strano, ma anche i cuccioli di mammiferi acquatici come le lontre o le otarie leonine hanno una paura folle dell'acqua. Sia gli uni che gli altri nascono in terraferma e non è facile il compito della madre quando li porta in riva al [illegible] per la prima lezione di nuoto. Lei si butta in acqua per stimolare la loro emulazione e li chiama a gran voce. Sembra di sentirla: non abbiate paura, seguitemi, ci sono qua io. Qualcuno dei piccoli si fa coraggio, si av[illegible]a titubante all'acqua, ma al primo spruzzo si spaventa e fa precipitosamente dietro-front. Ci vuole del bello e del buono per convincerli a entrare in mare e in certi casi bisogna ricorrere alle maniere forti come fa mamma lontra che di fronte alle esitazioni dei piccoli li afferra per la collottola e se li trascina in acqua senza tanti complimenti.

Non è la stessa paura dell'acqua che hanno i nostri bambini al primo contatto col mare?

Isabella Lattes Coifmann

Aveva 67 anni

E' morto Gordon re del jazz

FILADELFIA

DEXTER Gordon, una delle figure più leggendarie del jazz, è morto ieri notte di cancro. Aveva 67 anni. Lo ha annunciato Sue Mingus (vedova di Charles Mingus). «Dexter se n'è andato verso mezzanotte», ha detto alludendo [illegible] film di Tavernier *Round Midnight*. *Verso la* [illegible]*zanotte*, di cu[illegible] Gordon era stato protagonista, meritando una nomination all'Oscar.

Era noto a Los Angeles, figlio di un medico che curò alcuni tra i maggiori jazzisti dell'epoca. Si innamorò del sassofono tenore e dedicò quarant'anni della sua vita a soffiare con rabbia e dolcezza nel tubo d'ottone. A 17 anni entrò nell'orchestra di Lionel Hampton. A 20 fu chiamato da Louis Armstrong. Divenne un protagonista della rivoluzione del «be bop», ma il successo non fu mai benigno nei suoi confronti: incise circa 60 dischi, senza però il seguito del grande pubblico.

«La musica? E' un amore che ho pagato a caro prezzo» disse in un'intervista. Inebriato dalle note, si avvelenò con l'eroina, con l'alcol, con le sigarette, rischiando di perdersi del tutto

ECONOMICI

(segue da pagina 20, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

MARE' Crimea appartamenti mq 120 - 150 in signorile palazzo con portineria. Tel. 812 5281

MARE' vende zona P Isabella prestigioso appartamento mq 180 adatto anche uso ufficio. Tel. 812.5281.

libero 1° piano salone 2 camere cucina doppi servizi mq 170 più terrazzo. Casamercato 678.986

MONCALIERI vendesi alloggio signorile con , salone 2 camere cucina grande 2 bagni cantina ripostiglio e doppio. Tel. 636.243.

NICHELINO libero 2 camere tinello cucinino bagno affare L. 15 milioni contanti più rate L. 836.500 mensili Tel. 749.7248

NOLE CANAVESE recente mq con garage e ampio sottotetto L. milioni. Inv. Imm. vende 283

ORBASSANO CENTRO
villa libera uni-bifamigliare mq 385 totali magazzino giardino mq 900. Gabetti vende tel. 57.57.

ORBASSANO
"Le Margherite" in palazzine di 4 piani .consegne 1991 ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno da L. 140 milioni. Finiture signorili. attrezzato, box, pagamenti personalizzati. Mutuo, dilazioni. Tel. 544.954 - 547.226.

signorile in di ultimazione via Duchessa Jolanda 30, alloggio salone 2 camere studio cucina 2 bagni volendo box. Sienm 519.801

PERSONALCASE 533.985 Barriera Milano occupato 3 camere cucina servizi ascensore L. 65 milioni rateabili

PERSONALCASE 534.495 libero pressi Montecucco rimodernato camera cucina bagno L. 76 milioni rateabili

PERSONALCASE 534.495 libero via Pergolesi (Barriera Milano) 3 camere cucina bagno ascensore dilazioni.

PERSONALCASE 538.175 libero Pozzo Strada spazioso 3 camere tinello cucinino bagno ascensore dilazioni.

PERSONALCASE 538.175 lungopo Antonelli occupato recente camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo.

PERSONALCASE 538.175 lungopo Antonelli occupato recente camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo.

PERSONALCASE 538.175 Salvario libero via Saluzzo salone 2 camere cucina bagno ascensore mutuo

PIAZZA Bernini pressi libero signorile ottimo salone 1 camera tinello bagno ristrutturato mq 90. Finci 605.681

PIAZZA Carducci via Busca abitazione studio soggiorno cucinino 2 camere bagno piano rialzato. Stabilia 521.2272

PIAZZA GRAF
libero sig salone 4 camere cucina tripli servizi cantina solaio box auto. Gabetti Agenzia 3 vende corso Agnelli 66. Tel. 360.976.

PIAZZA REBAUDENGO pressi ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi cantina. Casamercato 65.441

PINO TORINESE libero panoramico salone 3 cucina biservizi Tel. 839.5448. Studio Cadorna

POIRINO in palazzina recente alloggi liberi spaziosi 1-2-3 camere tinello e monocamera prezzi interessanti minimo anticipo resto mutuo agevolato. Tel. 473.0387.

PORTA NUOVA
via Nizza in casa d'epoca libero salone 4 camere cucina bagno biingressi. Gabetti vende tel. 57.57.

PRECOLLINA Quintino Sella epoca prestigioso salotto 2 camere cucina bagno. Lupo 203.450 - 285.718

PRECOLLINA (Madonna del Pilone) ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino 2 bagni volendo box. Trattativa riservata. Sabaudi Immobili

NA Moncalieri in prestigiosa palazzina alloggio panoramico mq 110 terrazzini cantina box. Tel. 640.6029

PRE Revigliasco grande alloggio panoramico volendo bifamiliare servizi giardino box doppio. Tel. 640.6029

PRENOTIAMO zona corsi Unès - Giambone via La Loggia alloggi di mq 121 e box in signorile palazzina in costruzione. Volendo anche solo box. Sienm 519.801.

PRESSI corso Tazzoli libero 2 camere tinello cucinino bagno. Posto auto L. 85 milioni. Casamercato 678.986

PROMOAFFARI 69.20 libero Carmagnola termo ascensore ingresso camera tinello cucinino bagno L. 48 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero centro via della Rocca ristrutturato ingresso camera cucina bagno termo autonomo mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero Collegno in stabile di 25 anni ristrutturato camera tinello cucinino bagno

PROMOAFFARI 69.20 libero corso Traiano ampio panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 148 milioni

PROMOAFFARI 69.20 Settimo ingresso 2 camere cucina bagno mutuo dilazioni..

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Salvario stabile d'epoca signorile alloggi attigui metratura 100 e 70 mq mutuo.

CHIERI ingresso soggiorno 4 camere tinello cucinino 2 bagni cantina L. 141 Casamercato 65.441

RIVALTA DI TORINO
impresa vende villette a schiera pronta consegna via Orbassano angolo via Cimarosa. Per informazioni rivolgersi in cantiere ore 14,30/18,30 dal lunedì al sabato.

RIVOLI collinare libera villa a schiera 300 mq su 4 piani signorile terreno. Casamercato 403.2278

RIVOLI panoramico zona commerciale ampio salone 2 camere tinello cucinino biservizi box. Tel. 958.1526 - 953.4307

RIVOLI privato vende al 3 camere cucina doppi servizi box 4 auto libero 30 giugno. Telefonare pomeriggio 561.1186.

RIVOLI
vicinanze castello villa unifamigliare di 305 mq totali e giardino. Gabetti vende tel. 57.57.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 via Sassari locale camera tinello cucinino bagno. L. 40 milioni dilazionabili

SAN SALVARIO
via Saluzzo casa d'epoca libero soggiorno-living 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.57.

SASSI signorile piano 1° salone 2 camere cucina 2 servizi box auto doppio giardino condominiale. Tel. 544.100

S. DONATO ingresso cucina bagno cantina mq 40 L. 39 milioni. Casamercato

S. DONATO libero 4 camere cucina 2 servizi box lavanderia piano rialzato mq 120 L. 240 milioni. BCS 502.773

SETTIMO (Pescarito) vendesi recente condominio piano 4° 2 vani cucina ampio wc box giardino. Tel. 669.8918/21

SETTIMO TORINESE libero ristrutturato panoramico ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Esim 561.2666

S. GILLIO libera casetta semindipendente su 2 piani cantina garage magazzino Esim tel. 561.2666.

S. GIORGIO Canavese vendesi prestigioso alloggio 3 camere salone cucina biservizi mutuo in Ecu. Tel. 0124.791.88.

SIGNORILE via Canova salone 2 camere cameretta cucina lavanderia tripli servizi 170 mq. Tel. 739.5892.

S. PAOLO piano alto salone 3 camere cucina doppi servizi 2 cantine grandi terrazzi Tel. 385.9404.

S. RITA camera tinello servizi ottima manutenzione luminoso recente Studio Vercelli vende. Tel. 360.000.

S. libero piano rialzato 4 camere cucina doppi servizi L. 175 milioni compreso mutuo. Tel. 482.919 - 403.453.

S. RITA piazza, libero piano 2 camere tinello cucinino servizi L. 139 milioni. Benecasa Service 502.773.

S. RITA pressi via Boston libero 1991 2 camere cucina servizio ottime condizioni Tel. 839.5342. Studio Cadorna.

S. RITA ristrutturato ingresso salone camera cucina bagno ripostiglio. Casamercato 65.441

STRADA SUPERGA
villa 280 mq su 2 piani - rustico 140 mq - piscina - parco. Studio Vercelli vende. Tel. 360.000.

TECNOKASA Almese nuovo villaggio residenziale ville unifamiliari in costruzione da L. 380 milioni Tel. 545.662

TECNOKASA S. Gillio prenotansi signorili ville a schiera mq 246 giardino privato L. 290 milioni Tel. 545.662

TECNOKASA 545.662 lungopo Antonelli libero ingresso saloncino studio 2 camere cucina doppi servizi posto auto.

TECNOKASA 545.662 via Lagrange prestigioso ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni ascensore mq 180 piano 4°

TORINO
via Frabosa via Sommariva zona '51 impresa vende alloggi in piccola palazzina da mq 100. Pronta consegna. Per informazioni rivolgersi direttamente in cantiere dalle ore 14 alle ore 18.

VENARIA
Amati 2 di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Venaria corso Garibaldi 48. Tel. 493.750.

VENDESI in Vinovo appartamento signorile mq 250 su 2 piani di cui uno mansardato e box per 2 auto. Tel. 669.0934

VIA Coppino occupato 5° piano senza ascensore vendiamo ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 630.210

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato
vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI AUTO
una realizzazione
Gima S.p.A. tel. 011 508.8222 - 508.81

VIA
corso Lecce libero signorile piano alto salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.57.

VIA Sacchi appartamenti prestigiosi liberi signorili 2° e 3° piano in stabile d'epoca. Tel. 669.2982

VIA TUNISI ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Casamercato 65.441.

VIA
complesso signorile prestigioso salone 4 camere 2 servizi uso studio. Torino Antica vende. Tel. .3933.

a schiera vicino Santena salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda taverna 2 box mq 250 più giardino L. 250 milioni dilazioni. Tol. 011.608.1412.

VINOVO libero alloggio in casetta bifamiliare 3 camere tinello cucinino doppi servizi mansarda e box vendo permuta. Ulp 519.868

VOLPIANO bifamiliare mq 180 per piano giardino no box riscaldamento autonomo L. 280 milioni. Tel. 273.5361.

VOLPIANO trattiamo in cantiere appartamenti box giardino privato mutuo C 403.2278

20 Domande affitto

A.A.A.A. KOMARCO 533.914 cerca uso transitorio fore alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenze

A. CONIUGI referenziati professionisti cercano in Torino o cintura villetta con giardino indipendente fino a L. 2 milioni mensili Tel. 888.8407

A. MULTINAZIONALE cerca uso foresteria alloggi vuoti o arredati in Torino o prima cintura Tel. 549.409.

ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti Tel. 331.840

I cercano in Torino appartamento arredato o vuoto uso transitorio annuale qualsiasi zona. Tel. 580.057

CASAMERCATO A 669.9057 ricerca per propria e selezionata clientela alloggi vuoti o ammobiliati no spese.

INGEGNERE aeronautico in trasferta cerca transitorio un appartamento in affitto ammobiliato Tel. 740.489.

INGEGNERE non residente cerca appartamento vuoto-arredato per periodo trasferta società e referenze. Tel. 752.035.

INGEGNERE trasferito cerca arredato periodo un ottime referenze Tel. 669.8918/21

21 Offerte affitto

A. via Galvani ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 400 mila contratto anni 6 con partita Iva. Tel. 669.8580

ADIACENZE corso Traiano affittasi piedà-terre arredato Tel. 511.875

AFFITTASI S. Rita uso abitazione a referenziati dipendenti 2 camere tinello cucinino bagno. Alloso 597.421

AFFITTASI uffici attrezzati centralissimi tutti servizi, domiciliazione, parcheggio Tel. 011.544.470 - 02.659.0930

AFFITTO alloggio mq 105 completamente arredato contratto 2 anni zona Borca L. 800 mila Tel. 273.5361

BORGO VITTORIA alloggio con ratei pari affitto di camera cucina bagno tutto nuovo Tel. 561.2459

CASABIANCA 531.310 pressi corso Casale affitto uso foresteria alloggio prestigioso 160 mq giardino più box.

CASAMERCATO AZIENDE 669.9057 affitta ufficio 2 camere mq 56 L. mila mensili zona Barriera di Milano

CASAMERCATO AZIENDE 669.9057 affittansi a ditte commerciali o uffici tecnici locali di prestigio recente costruzione 560-680 mq adiacente svincolo tangenziale fino corso Orbassano

CORSO Montecucco affitto a L. 800 mila 3 camere soggiorno cucinotta biservizi. Uso transitorio. Baldini 597.049

CORSO Sommeiller vuoto saloncino 3 camere cucina abitabile bagno cantina L. 900 mila. Tel. 544.793

CRIMEA in casa d'epoca affittasi uso foresteria salone 4 camere, cucina, 2 servizi, solaio, piano rialzato. Tel. 535.301

DI SALVATORE 567.183 affitta accogliente monocamera appartamento arredato comfort discrezione no abitazione

DORA affitta ammobiliati 1/2 camere servizi uso transitorio in stabile comodo al Centro. Tel. 757.284.

EDILCASE 548.154 affitta adiacenze Mauriziano uso ufficio/foresteria 2 appartamenti abbinati di mq 230. L. 2 milioni 300 mila mensili più spese

EDILCASE 548.154 affitta adiacenze nuovo tribunale appartamento uso ufficio in stabile d'epoca piano 1° ingresso 4 vani servizi. L. 900 mila mensili

EDILCASE 548.154 via Legnano ufficio di 4 vani servizi (mq 90) e ufficio di ampio salone 4 vani servizi (mq 130) ristrutturato a nuovo

GRIMALDI Umberto affittasi uso foresteria prestigioso salone 3 camere cucina biservizi biingressi. Tel. 606.917.

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 100 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 885.7984

MARE' affitta in collina prestigioso appartamento mq 200 in villa con giardino vista su Torino. Tel. 812.5281

MIRAFIORI Sud affittasi vuoto tinello cucinino ingresso servizi a L. mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

PIAZZA Bernini via Morghen stabile signorile affittasi uso ufficio 3 vani servizi e ingresso. Fimiliaha tel. 553.308

PIED A TERRE zona signorile semicentrale riservato alloggio uso saltuario L. 400 mila. Tel. 581.735.

PROPRIETARIO affitta corso Giambone entrata, camera, soggiorno, tinello, cucinino, bagno, 7° piano, uso foresteria Telefonare 411.6571

SETTIMO affittasi stessa casa vuoti 1-2 camere cucina ingresso servizi a L. 310 o L. 260 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

S. MAURO in villetta affitto alloggio su 2 piani mq 190 box doppio L. 1 milione 500 mila Tel. 273.5361.

SOGEM 561.1832 affitta corso Casale stabile signorile salone 2 camere cucina biservizi box ottime rifiniture giardino condominiale L. 1 milione 300 mila mensili

STRADA dello Cacco Traiano alloggio rate pari affitto di 2 camere cucina bagno Tel. 561.2502

TRILOCALE studio ufficio con telefono ottima posizione commerciale zona Vittoria, privato affitta Tel. 011.847.300

UFFICI arredati Crocetta parcheggio segreteria traduzioni Wp-Dp 8-20, sabato 9-12, telefonare 657.6255

36 Nautica

AUTOMAR nuovi gommoni Lomac motori Mariner barche Bayliner Barberis Tecno- Via Tunisi 50. Tel. 319.6122

POSTI barca (adiacenze Sanremo) da 10 a 26 ml. porto turistico, centro commerciale piscina tennis golf concessione 2030, consegna 1991, ottimo investimento. Il Metro Immobiliare 02.290.02551 - Fax 02.659.0768

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ALBENGA in antica villa con parco secolare vendiamo monolocale con soppalco 4 posti letto termo autonomo L. 56 milioni totali. Immobiliare 0182.543.035

ALBENGA proprietario villa nuova terreno edificabile tutto in posizione eccezionale soleggiata L. 130 milioni e ampie dilazioni. Tel. 0182.543.035

BARDONECCHIA Sua prenota in palazzina da costruire zona adiacente il centro mono-bi-trilocali ampi balconi soleggiati Iva 4% pagamento stato avanzamento lavori. Si esaminano permute. Tel. 0122.99.715 - 011.581.050.

BARDONECCHIA vendesi prestigioso appartamento con 2 terrazzi soleggiatissimo in complesso residenziale presso Borgo Vecchio Iva 4% Tel. 677.687

BORDIGHERA villa appartamenti vano mono/bilocali in costruzione lussuose rifiniture Consegna 1991 Box Iva 4% Il Metro Immobiliare 02.290.02551 Fax 02.650.9768

BORGHETTO S. SPIRITO centro storico impresa Costeo vende 100 ml mare intera ai termini villa completamente ristrutturata di 3 piani, 5 ampi locali, terrazza vista mare L. 335 milioni Tel. 019.845.601

CASETTA rustica stupenda posizione 4 vani terreno acqua luce vendo L. 22 milioni Tel. 561.2520.

CASETTA zona Crescentino 2 piani fuori terra 3 camere cucina bagno box giardino L. 105 milioni Tel. 747.729.

CAVOUR casetta rustica con terreno 4 vani cantina luce acqua vendo L. 20 milioni. Tel. 0121.501.277.

AZZURRA da Mentone a Cannes 5000 appartamenti e ville da F.F. 375 mila m pol. Tel. 011.781.881.

COSTA SMERALDA Porticco sul vendiamo appartamenti panoramici centro commerciale spiagge sports porto. Telefonare allo 011.830.218.

COSTAZZURRA Nizza, costruendi monolocali semicentrali vicinanze spiaggia. Vacanze e investimento. Tel. 011.514.027.

GIAVENO MONOLOCALI
in corso di ristrutturazione con camino servizi L. 15 milioni contanti e L. 3 milioni 800 mila semestrali per 10 anni. Immobiliare Benedetto 383.445

GRIMALDI Immobili Turistici: un nuovo servizio per la vendita in tutta Italia della seconda casa. A Torino tel. 011 580.281 - Milano tel. 02 498.8482 - Napoli tel. 081 570.2881.

LIGURIA (Santo Stefano Mare, Riva Ligure, San Lorenzo Mare), vista mare, disponibili monolocali, bilocali, trilocali, ville. Mutuo. Dilazioni. Il Metro Immobiliare 02.290.02551 - Fax 02.658.9768

MONGINEVRO in casa recente vendiamo bilocali con condizioni di pagamento interessantissime. Tel. 011.65.20.

OULX occasionissima impresa pronta splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel. Sea 011.592.640

PIETRA LIGURE solo 800 ml mare soggiorno camera cucinotta servizi ampia cantina posto auto L. 40 milioni e dilazioni decennali. Tel. 0182.543.198

REVELLO rustico da ristrutturare panoramico. 18.000 mq di terreno bosco frutteto Studio Onotere vende Tel. 544.001.

RIVAROSSA vendesi prestigiosa villa unifamiliare immersa nel verde del residence "Il Mandracchio", permute mutui agevolati Interim 920.5106

ROQUEBRUNE confine Montecarlo, sul mare, vista Cap Martin, grande attico disposto su 2 piani, ampio terrazzo, prezzo L. 720 milioni Tel. 011.857.6137

SANREMO Foce vista mare residence appartamenti 2/3/4 locali piscina ristorante posteggio parcheggio Iva 4% Il Metro Immobiliare 02.290.02551 - Fax 02.659.9768

SESTRIERE Borgata nel borgo antico fronte impianti appartamenti nuovi bilocali in bella epoca box auto mutuo fondiario impresa vende Tel. 0131.718.09

SVIZZERA sul lago a soli 240 km da Torino vendiamo nuovi appartamenti di tutte le metrature Tel. 65.20

UN modo nuovo di avere la montagna! In località Pila a 15 km da Aosta, la Gime Spa vende direttamente appartamenti completamente arredati con posti auto coperti a partire da L. 45 milioni 10% in contanti mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. 011.508.8227 - 50.881

VALSESIA 600 altitudine immersa nel verde vendiamo nuovi appartamenti L. 39 milioni dilazionabili Tel. 035.202.722

VIALE d'Asti libera casa ben ristrutturata soggiorno cucina 4 camere biservizi taverna 2 box giardino. G.R. L'immobiliare 011.320.524 - 0121.22.789

36.000.000 dilazionabili vendiamo recente 2 camere soggiorno bagno vicino Savona. Tel. 011.65.20

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BIBIONE mare affittansi appartamenti villette sul mare, prezzi vantaggiosi. Telefonateci invierò le fotografie ano 0431.430.476

LIGURE agenzia Angelucci affitta alloggi fronte mare maggio giugno anche 15 gg Tel. 019.617.343

SARDEGNA Costa Nord villa posizionale confinante mare 8/10 posti letto. Immobiliare 0789.754.560

47 Alberghi, pensioni, residences

ABRUZZO Hotel President prima categoria parco curatissimo (venti mila metri quadrati), splendida spiaggia privata senza strade intermedie tra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscina, tennis, vari tipi sport, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, custodito. Scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: President - 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare allo 085 935.0241 - telex .

Finale ponte 3 giorni L. mila; 7 giorni Pasqua 245 mila parcheggio, scelta menù. Pensione Primula 019.692.356.

Albergo Chalet 0182 40.649 chalets indipendenti in grande parco pensione completa L. 40 mila.

A Milano Marittima golf, 130 tennis, centro ippico, terme, pineta, parco naturale. Hotel Savini XVIII traversa, 14 telefonare allo 0544.994.719 fax 991.634 prim'ordine, sulla spiaggia privata, piscina idromassaggio, parcheggio coperto, giardini, piano bar, animazione, menù scelta, colazione, buffet. Giugno, settembre L. 62 mila, luglio, fine agosto L. 79 mila, agosto L. 88 mila

ANTICIPATE la primavera. Arma di Taggia residence Riviera appartamenti corredati Tv riscaldamento bar giardino. Tel. 0184.430.08 - 011.331.756.

BELLARIA albergo Crociati tel. 0541 44.890 modernamente attrezzato parcheggio ascensore bar menù scelta pensione completa prezzi modici condizioni vantaggiose giugno.

CESENATICO Valverde Hotel Residence *** via Tiziano 34, tel. 0547 87.170 piscina acquascivolo giardino parcheggio menù Pensione completa: giugno settembre L. 39 mila, luglio L. 49 mila 800, agosto L. 69 mila 800

DIANO MARINA hotel due lom 0183 405.170 - 50 ml mare centrale menu famiglie, sconti bambini

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo stazione scelta menu ascensore servizi L. 39 mila Tel. 019.692.979

LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis piscina prezzi L. 36 mila/58 mila, bambini 5 anni gratis, fino 14 luglio e dopo 18 agosto Tel. 0544.22.365 - 0171.926.504

MILANO MARITTIMA Hotel Biancaneve tel. 0544 991.710 chilometri di pineta parco, piscina, idromassaggio, solarium, terme, tennis sopraelevato spazio e verde aperto interpellateci

PIETRA LIGURE Albergo Damonte 019 615.860 - 615.869 vicino mare giardino parcheggio camere con telefono ascensore menu a scelta cucina accurata

PONTE 28/4 - 1/5 pernottamento e colazione a L. 49 mila, pensione completa a L. 79 mila. Tre giorni tutto compreso. Esta le interpellateci. Riccione Hotel Jewel via Goldoni 12 tel. 0541 646.818 641.479

RICCIONE Albergo Universal tel. 0541 600.115 moderno ogni comfort vicino mare e terme gestione proprietari bassa stagione L. 28 mila

RICCIONE Hotel ***, direttamente sul mare prestigioso vecchie tradizioni moderno piscina pensione completa da L. 45 mila Tel. 0541

RIMINI Hotel Azzurra Piazza Tripoli lungomare camere servizi giugno L. 25 mila luglio L. 31 mila Tel. 0541.73.708

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argenteria monete gioielli massimi prezzi C.so Peschiera 161, tel. 334.937

A. A. COMPRIAMO argenteria gioielleria e mobili antichi valutando massimo Tel. 817.7327 via Mazzini 27

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 6060.561 Via Piemonte 47

acquista mobili moderni volumi intere biblioteche tecorti Gruan Qua Tel. 839.7720

RETI e materassi tutte le misure ai modelli anche ortopedici, in fabbrica. Via Servais 15 tel. 749.5766

FILM CON SHARIF O'TOOLE E LEE

Tre anziane ma sempre affascinanti star internazionali, Omar Sharif, (nella foto), Peter O'Toole, Christopher Lee interpreteranno il [illegible] film di Alejandro Jodorowsky che s'intolerà «The Rainbow Thief» (Il ladro dell'arcobaleno). Il regista di «Santa Sangre» sta girando a Londra.

NANNI LOY A «VIDEOMACHIA»

E' in programma fino al [illegible] a Castel S. Pietro (Bologna) «Videomachia», rassegna delle produzione culturali delle tv private in Italia. In programma dibattiti [illegible] tv e cultura, condotti da Maurizio Costanzo. Agli incontri parteciperanno anche Nanni Loy (foto), Patrizio Roversi, Antonio Ricci.

«VIA COL VENTO» LA CASA E' MUSEO

Sarà forse trasformata in [illegible] la casa di Atlanta dove Margaret Mitchell scrisse gran parte di «Via col vento» interpretato da Vivien Leigh (foto) e Clark Gable. L'associazione dei costruttori edili della Georgia si è detta disposta a finanziarne la ristrutturazione.

Tra silenzio e passione l'attore parla di sé, del suo lavoro e del suo impegno civile

Volonté: «Il cinema, mio tormento»

«Questa tv ci consuma»

ROMA. C'è un'idea fissa che [illegible]de l'acquatica pazienza di Gian Maria Volonté: l'agonia del cinema, la progressiva scomparsa delle sale, dove il rito si compie, «luogo di cultura, scambio, comunicazione», e la definitiva vittoria della televisione «che consuma e ci consuma». Volonté è al momento sugli schermi con «Porte aperte» di Gianni Amelio, che sarà presentato a Cannes, nella sezione «Quinzaine des réalisateurs». E' appena passato «Tre colonne in cronaca» [illegible] Vanzina. Dice: «In questa emergenza ognuno di noi deve scendere in campo per difendere il cinema italiano. Ognuno di noi deve fare uno sforzo in più». A Volonté è congeniale il silenzio delle parole e, come sullo schermo, resta irraggiungibile, anche qui, nella penombra di un salotto d'albergo a fine giornata. Non c'è artificio nella sua distanza, ma forse una rinuncia. «Nelle parole scritte di un'intervista non mi riconosco mai. Ci ritrovo l'immagine del giornalista, non [illegible]». La sua è fatta di capelli bianchi, viso abbronzato, occhi chiari che fissano punti lontani. E poi una voce larga che ogni tanto diventa impercettibile, mani nervose, silenzi lunghissimi.

Che cosa vorrebbe risaltasse di lei? «Oh, nulla, non è questo...» si schermisce. Borbotta. «C'è la mia storia... Ma diventa tutto così schematico... Inutile». Pausa. C'è il tempo per ricapitolare: Volonté ha 56 anni, 52 film alle spalle, una carriera iniziata sul palcoscenico teatrale dopo tre anni d'Accademia. Sullo schermo è stato poliziotto, bandito, giudice, cittadino, petroliere, politico. E prossimamente sarà banchiere, il banchiere Roberto Calvi, nel film che sta preparando insieme con il regista Giuseppe Ferrara e la sceneggiatrice Armenia Balducci. «I tempi di questo film ancora non li so. Stiamo cercando un accordo definitivo [illegible] la produzione. Ma lo farò, lo farò di sicuro». Quattro volte [illegible] incontrato sul suo cammino Leonardo Sciascia: con «Il giorno della civetta», «Todo Modo», «Il caso Moro», e ora con «Porte aperte». La sua carriera d'attore coincide con la storia di questa Italia del dopoguerra, con i suoi misteri, la sua ferocia.

Dunque la sua storia. Riprende Volonté: «Dunque la mia storia... Riguarda la sfera delle mie emozioni. Un uomo è fatto di emozioni, bisogni, sentimenti. Io sono un buon attore, nient'altro, uno che ha affinato gli strumenti espressivi. Mi sento parte di una storia collettiva del cinema italiano insieme con Rosi, Petri, Damiani, Vancini, Pontecorvo, Ferrara. [illegible] è detto che i miei personaggi coincidano con me».

Lui vive in campagna, a Velletri, e al mare, alla Maddalena. Distanza: ecco quello che cerca. Da [illegible] dal mondo del cinema? «Cosa intende per mondo del cinema?». L'ambiente, l'industria...

«No, no, il cinema [illegible] può essere industria. Ecco, vede che sbaglio...». Guarda altrove, preso da un ricordo che gli sfugge. Eccolo: «Mi ricordo che un certo anno Hollywood aveva investito molti soldi per un super kolossal musicale. Arrivò sugli schermi insieme con un film a basso [illegible]sto, che nessuno sapeva, che nessuno conosceva... Il film si chiamava "Easy rider". E la musica era pa[illegible] decisiva. Bene il kolossal finì ignorato, scomparve... Voglio dire: il cinema ogni [illegible] cerca di strutturarsi come industria, ma poi viene contraddetto dalla sua natura imprevedibile, artistica; irriducibile [illegible] meccanismo della pura produzione [illegible] prodotti per il mercato. Io faccio questo genere [illegible], il [illegible] d'autore. Ecco, questa è la parte pubblica di me che coincide con qualche parte di me privata». Continua: «Ora il cinema, quello che io amo, [illegible] per essere schiacciato dalle concentrazioni. I grandi produttori ormai fanno il cinema per destinarlo alle tv dove un film diventa un'altra [illegible] perde tutto. Per questo anche la battaglia contro gli spot mi lascia freddo: mi occupa di tutelare un'opera che è già snaturata nel momento in cui approda al piccolo schermo».

Chiede un bicchiere [illegible] parte di whisky e tre parti d'acqua. Beve. Sorride ed è come se restasse sospeso sull'orlo di un vuoto. Lo stesso vuoto che accerchia il giudice di «Porte aperte» e ne costituisce la densità. Nella Sicilia fascista un giudice si oppone alla ineluttabile fucilazione che lo stesso imputato - assassino confesso - reclama e il regime pretende. Con gli strumenti del diritto il giudice Volonté si oppone all'illegalità (morale) della legge anche [illegible] sa che qualsiasi sua vittoria [illegible] provvisoria. «Con Amelio abbiamo fatto un film sulla tolleranza. E per questa ragione avevamo voluto l'anteprima a Firenze, dove s'è aperta la ferita dell'intolleranza razzista. Limitarlo a un discorso sulla pena di morte sarebbe riduttivo. E' riduttivo. La tolleranza dà [illegible] senso alla nostra vita... Lei ricorda "La Sicilia come metafora"?». In silenzio ripensa [illegible] libro di Sciascia. Chiede: «Ricorda la copertina? Una foto [illegible]ordinaria: c'è Scia[illegible] fotografato mentre cammina in un viottolo. Intorno a lui c'è una paesaggio aspro, desertico. Ebbene la sua presenza, la presenza [illegible]mo, dà un senso a quel mondo silenzioso. Accende [illegible] speranza, restituisce un'emozione. Il libro di Sciascia, il film di Gianni Amelio sono questa speranza. Il [illegible] lavoro è questa emozione. [illegible] saprei che altro dirle di me».

Pino Corrias

I suoi film più visti

«Per un pugno di dollari» (1964) di Sergio Leone
«L'armata Brancaleone» (1966) di Mario Monicelli
«Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» e «La classe operaia [illegible] in paradiso» (1970) di Elio Petri
«Sacco e Vanzetti» (1971) [illegible] Giuliano Montaldo
«Il caso Mattei» (1972) di Rosi
«Sbatti il mostro in prima pagina» (1972) di Bellocchio
«Lucky Luciano» (1973) di Rosi
«Il sospetto» (1974) di Maselli
«Todo Modo» (1976) di Petri
«Il caso Moro» (1986) [illegible] Ferrara
«L'opera al nero» (1988) di André Delvaux

Gian Maria Volonté sarà Roberto Calvi in un film di Giuseppe Ferrara. «Porte aperte» andrà alla «Quinzaine» di Cannes

Ultima puntata

Badaloni «E' stato un Piacere»

FIUGGI. Duecento lettere la settimana, un ascolto medio di 4 milioni a puntata con punte di 5 milioni e [illegible] mila, diciannove città proposte, analizzate, svelate: «Piacere Raiuno», il viaggio in giro per l'Italia di Piero Badaloni con Simona Marchini e Toto Cutugno, è arrivato alla fine. Domani si chiude a Fiuggi e arrivederci alla prossima stagione con la stessa squadra. «Siamo partiti da Perugia il 22 dicembre e andati avanti in un crescendo incredibile - dice Badaloni, il conduttore -. Senza trionfalismi fuori posto, possiamo dire che è stata un'esperienza esaltante [illegible] lasciare frastornati. Abbiamo raccontato l'altro Paese e capito perché ora i nuovi eroi della tv sono persone comuni, [illegible] e lavoratrici. La provincia è vitale, ricca di idee e soprattutto stanca di pensare che le vere notizie siano solo scandali e denunce. Abbiamo dato spazio a fatti e persone che mai avrebbero potuto ottenere un passaggio televisivo e la risposta è [illegible] compatta».

Quattro mesi in diretta [illegible] teatri e dai cinema cittadini sempre con il tutto esaurito, [illegible] e i pensionati nelle prime file. Un semplice botteghino in strada, niente inviti o [illegible]dazioni per ottenere una poltro[illegible]. [illegible] abbiamo [illegible] le telefonate di onorevoli e assessori, i sindaci potevano salire sul palco solo per i ringraziamenti di rito. Volevamo la gente e un programma lontano dalla lottizza[illegible] politica».

Pi[illegible] Badaloni, 43 anni, sposato e padre di tre ragazzi, ha un solo cruccio: «La famiglia. E' mio infatti il record delle dirette quotidiane e a casa sto veramente poco. Le scoperte però [illegible] state [illegible] tanto che ne è valsa la pena. La prima sorpresa riguarda la lingua italiana diventata finalmente "comune" sia pur con accenti e cadenze dialettali. Inoltre abbiamo toccato la spina dorsale di un Paese fatta di persone [illegible] affrontano i problemi [illegible] troppo chiacchiere. Non dimenticherò mai quella famiglia di Mantova con due bambini; [illegible] ospita giovani drogati. La gente [illegible] piccoli centri inoltre è meno provinciale e campanilista ed è diventata molto disinvolta davanti alle telecamere».

Una storia tutta rosa, nem[illegible] una difficoltà? «Il [illegible] ruolo, l'inserimento dell'infor[illegible] in mezzo a quiz, giochetti e chiacchiere, ma il rapporto [illegible] Toto e Simona è stato ottimo, basato sul rispetto e l'affetto. L'obiettivo comune era quello di stabilire un contatto con il pubblico; ognuno a suo modo è stato grande».

Tutto è costato ottanta milioni a puntata, il lavoro di dodici persone in redazione e l'opera della troupe del Centro di Produzione di Torino «che all'inizio è stato l'unico a credere nel progetto e ci ha messo a disposizione 70 professionisti "miracolosi"».

Il centro Rai di Torino domani saluterà anche un'altra diretta, quella di «Lascia o raddoppia?» con Gambarotta e Magalli. Poi si dedicherà ai Mondiali seguendo le partite e mandando in onda su Raitre il nuovo programma «Il pallone nella [illegible]». Un grande impegno produttivo [illegible] sarà «Villa Arzilla», 26 episodi brillanti per Raidue sulla vita di un gruppo di anziani. La regia è di Gigi Proietti che reciterà a fianco di Ernesto Calindri, Fiorenzo Fiorentini e Marisa Merlini. Proietti è anche l'autore dei testi insieme con Mario Castellacci.

Laura Carassai

Il manifesto disegnato da Ugo Nespolo per il 45° Festival Internazionale di Cinema Sportivo in programma fino a [illegible] al Massimo. Domenica verrà proposta, [illegible] coda», una retrospettiva dedicata a Riccardo Freda

Incontro con l'ottantenne maestro dell'avventura, ospite oggi al Festival Cinema sportivo

Freda, lo Spielberg italiano degli Anni 50

Ma dopo la [illegible] lunga carriera non gli resta neppure una casa

TORINO. Ricordate la sequenza mozzafiato della fuga di Indiana Jones dal tempio maledetto sul carrello minerario? Oltre trent'anni prima, nel 1952, Gino Cervi-Jean Valjean [illegible] fuggito nello stesso modo dai lavori forzati nei «Miserabili». Da una parte i raffinati effetti speciali di Spielberg e dei tecnici americani, dall'altra la genialità di un [illegible] torinese, Piccoli, e del regista che ha creato la tradizione del cinema avventuroso italiano: Riccardo Freda. E' l'autore di «Aquila nera» (sceneggiato dallo [illegible] Freda con Monicelli, Steno e un giovane Fellini «che veniva alle riunioni e poi passava il tempo a disegnare maniacalmente le sue enormi figure femminili»), «Il cavaliere misterioso», «Teodora», per [illegible] parlare degli horror come «I vampiri» e «L'orribile segreto [illegible] dott. Hichock». Oggi, a 81 anni, vive [illegible] un milione e 800 mila lire di pensione [illegible] ed [illegible] sfrattato.

«Nonostante l'intervento di personalità francesi che hanno scritto al ministro dello Spettacolo, nonostante tutte le disposizioni prefettizie, martedì sono stato cacciato di [illegible] dalla poli[illegible]. Sono venuti [illegible] il medico, perché mia moglie, sofferente per un esaurimento nervoso, era a letto malata. Ma [illegible] c'è [illegible]ciente da fare, non [illegible] hanno dato neanche [illegible] ore [illegible] tempo: lei ora è ospite di un'amica e io, vecchio e pieno di dolori per [illegible] grave artrosi, dovrò trasferirmi a Parigi, dove mi hanno trovato subito una sistemazione». Ric[illegible] Freda è indignato. Ospite del Festival del Cinema Sportivo che si è aperto ieri e gli rende omaggio con alcuni dei suoi 50 film (oggi alle 18,05 incontrerà il pubblico al Massimo 2), [illegible] riesce a dimenticare che ha 10 giorni per sgomberare il monolocale [illegible] 40 metri quadrati alla periferia di Roma. «Ci abitavo da dieci [illegible]i, pagavo [illegible] mila lire al [illegible] d'affitto, praticamente qual[illegible] volte l'equo canone. Eppure la proprietaria è riuscita a cacciarmi. Chissà, forse perché è in rapporti d'amicizia [illegible] un personaggio eminente della dc, eminente non [illegible] per la statura...». [illegible] nulla è servito l'intervento [illegible] Scola [illegible] il sindaco [illegible] Roma, Carraro. «Non mi ha [illegible] ricevuto. E non è vero che il Comune provvede a sistemare gli sfrattati in [illegible] residence e poi in uno degli appartamenti sfitti di sua proprietà. Lo dicono a scopo elettorale. Io [illegible] qui a dimostrarlo». Non gli [illegible] che Parigi, quindi, dove ha vissuto 4 anni e sono nate le due figlie (la minore, Jacqueline, [illegible] il fantino, si è aggiudicata la «staffa d'argento», gioca a rugby e a football, è campionessa di judo [illegible] è anche [illegible] delle quattro stuntgirl italiane).

La Francia, del resto, gli ha sempre riservato un trattamento di riguardo: gli ha assegnato la Legion d'Onore. «Sono l'unico, con Fellini, ma io ho la [illegible]enda, lui [illegible]. E l'Italia? «Questo [illegible] non mi è neanche [illegible] la pensione perché c'è [illegible] lo sciopero delle pos[illegible]. [illegible] lamento. [illegible] dilapidato cifre fol[illegible]. [illegible] tutto quello che un [illegible] può sognare: le donne più belle del mondo, i cavalli, 80 auto». Nel suo bilancio di [illegible] ci [illegible]no anche il grande amore per Gianna Maria Canale «l'attrice più bella [illegible] anche la più negata», il matrimonio alla soglia dei 60 anni con [illegible] segretaria di edizione di 25 anni più giovane, sua attuale compagna. Ma ci sono anche Gassman che ha scritto nelle sue memorie di vergognarsi di aver girato «Il cavaliere misterioso», Rossano Brazzi «che [illegible] chiamato quando nessuno ormai lo voleva, gli ho regalato il successo di "Aquila nera" e [illegible] non mi saluta nemmeno», Mastroianni «che nega di aver cominciato la carriera con una piccola parte nei "Miserabili"». [illegible] Eduardo: «Presuntuoso, noioso, intelligentissimo [illegible] egoista. Non ha mai ammesso che la sua "Filumena Marturano" fosse un volgare plagio di una novella di Maupassant. E poi [illegible] cattivissimo con la sorella e il fratello Peppino, quello sì un talento straordinario».

Riccardo Freda tornerà sul set, a fine estate, per girare un'avventura alla Disney: «Abbiamo creato una società [illegible] Tavernier e abbiamo i contributi Cee. Sarà la storia del rapimento [illegible] un bambino che, invece di essere risolto dalle forze dell'ordine, for[illegible] impegnate in qualche sfratto forzato, sarà sventato alla fine da una coalizione di animali: [illegible]ni, pantere, cavalli, uccelli. Useremo animali addestrati in Francia, perché in Italia vengono trattati così male che è pericoloso averci a che fare».

Freda, come mai in Italia [illegible] si fa più il [illegible] d'avventura? «Perché occorrono due elementi indispensabili: un attore dal fascino particolare, errolflynniano, agile, bello, virile, e un regista geniale. E mi sembra carismatico Michele Placido che per me può fare l'usciere? Va bene che oggi ritengono attrici Giuliana De Sio o Barbara De Rossi, [illegible] non [illegible] voluto neanche come comparse. Le mie ultime generiche [illegible] Yvonne Sanson e la Lollo. Il [illegible] d'avventura è soprattutto visione, la prima cosa da appagare è l'occhio».

Alessandra Pieracci

A Londra successo di Sinead O'Connor che canta la politica, l'amicizia e l'amore

Piccola irlandese, grandi passioni

Zitti e attenti all'Hammersmith Odeon per quella ballata contro la Thatcher

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Dalle beneficenze, dalle buone cause sociali, alla politica attiva. L'escalation della musica giovanile impegnata non conosce ormai tregua, almeno in Inghilterra. Dopo gli scossoni diplomatici provocati la scorsa settimana dal concerto di Wembley per Mandela e contro il razzismo, in questi giorni c'è il tutto esaurito all'Hammersmith Odeon per i tre concerti dell'ultima musa ribelle del rock, la ventiquattrenne irlandese di Dublino Sinead O'Connor, che con la sua testa quasi pelata, il bel faccino senza un filo di trucco, vestita da crocerossina o forse da monaca laica (corto grembiule bianco quasi trasparente con cappuccio in testa, calze e scarpe bianche) canta fra l'altro, soavemente, la sua ballata «Black Boys on Mopeds», il cui testo comincia: «Margaret Thatcher alla tv / scioccata dalle morti che sono avvenute a Pechino / sembra strano che possa essere offesa / dagli ordini che lei stessa dà» e ancora: «L'Inghilterra non è più la mitica terra di Madame George e delle rose / è la patria della polizia che ammazza i ragazzi neri...» eccetera.

In Italia nessuno ha mai provato a organizzare per esempio un concerto contro la camorra, e mai pure in questi giorni si potrebbe avvertire l'opportunità: e pensate che interrogazioni parlamentari, che scandalo se un nostro cantautore osasse produrre una ballata contro Andreotti e il ministro Gava, chiamandoli per nome tanto crudamente. Qui niente. La Thatcher non apprezzerà ma tace e Sinead è diventata la regina delle hitparades internazionali; in Italia ha venduto [illegible] mila copie del nuovo lp e già due milioni negli Stati Uniti; qui a Londra le vetrine e i muri abbondano di fotografie e manifesti con la sua testolina pelata. E i millecinquecento ragazzi che ascoltano seri questo concerto urlano la loro approvazione alzandosi in piedi, come si fa per le canzoni importanti.

Il concerto è molto breve, meno di un'ora e mezzo, perché Sinead ha ben poche cose da cantare vista l'esiguità della sua carriera. Due dischi soltanto in quattro anni.

Se il primo «The Lion and the Cobra» aveva lasciato intravedere la nascita di una stella, questo «I Do Not Want What I Haven't Got», preceduto da un'accorta campagna pubblicitaria che non ha badato a spese, trascinato da una stravagante e dolce canzone d'amore scritta da Prince, «Nothing Compares 2U» (niente si può paragonare a te), ha fatto esplodere questo nuovo personaggio che sembra la versione bianca di Tracy Chapman.

Sinead O'Connor: 2 lp in quattro anni

Con le dovute differenze culturali: Sinead O'Connor ha asprezze e dolcezze tutte irlandesi e una voce piena di chiaroscuri, assai coinvolgente; ha scritto e canta prevalentemente ballate austere e intense che riescono a mescolare soprattutto in concerto folk e hip hop, in un diffuso clima mistico. Non parla solo di politica, ma di amicizia, di amori, del tempo che passa portandosi dietro la maturazione personale: in «The Emperor's New Clothes» (I nuovi abiti dell'imperatore) Sinead canta su una batteria incalzante i problemi del rapporto con il suo uomo dopo il successo e la maternità (ha un bimbo di un anno), nello stile di una conversazione privata: «Se ti ho tradito non lo volevo / ma sai come la gravidanza ti può far cambiare».

Dentro una scenografia assai raffinatamente ridotta, con quinte ai lati, qualche proiezione e uno specchio alle spalle, Sinead ha una presenza scenica abbastanza prepotente grazie alla semplicità così tenacemente ricercata.

Fin dall'inizio del concerto, con «Feel So Different», le due tastiere ed organo creano un'atmosfera mistica che fa calare sul pubblico un'aura di complicità; ma poi eccola saltare, come in una square dance venata di punk, al suono dei bei tamburi di John Reynolds, nella bella «I'm Stretched on Your Grave». La chitarra asciutta e forte di Marco Perroni, già con Adam Ant, non è mai fuori luogo in questo clima curioso che resta così rock senza esserlo affatto come suoni.

E' questo un periodo in cui non si può lamentare la mancanza di protagoniste femminili sulla scena musicale. Il problema semmai diventa la tenuta di personaggi che, come Sinead, basano il loro appeal sull'essenzialità esasperata. Resiste Tracy Chapman mentre un'altra superessenziale, Suzanne Vega, è riapparsa da poco in un look un pochino più elaborato e chic: nella mischia della semplicità, il rischio di confusione è reale.

La O'Connor sembra per ora non correrlo grazie alle molte intriganti contraddizioni stilistiche chiuse nelle sue canzoni, che richiamano soprattutto in concerto l'emergente world music. Successo travolgente. Sinead sarà forse in Italia a settembre.

Marinella Venegoni

Il festival jazz a Reggio Emilia

Coleman il nostalgico è tornato a suonare con i «big» d'un tempo

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Raccontano che una sera d'inverno del '59 Dizzy Gillespie capitò in un locale di New York dove suonava un quartetto di tipi strani, con questo giovanotto di Forth Worth, Texas, chiamato Ornette Coleman che soffiava in un sassofonino di plastica e un altro nero allampanato di nome Don Cherry armato di una trombetta piccola piccola, poi c'erano un contrabbassista bianco, Charlie Haden, e un aristocratico batterista, Billy Higgins. Erano tutti giovani e a New York si faceva un gran parlare del loro jazz che alcuni giudicavano rivoluzionario e altri semplicemente sbagliato. Allora Dizzy si piazza in prima fila, li sta a sentire e alla fine sibila: «Ma chi state prendendo in giro?».

Trent'anni dopo, quei quattro che facevano arrabbiare Dizzy si sono ritrovati e sono venuti a Reggio Emilia. A Reggio c'è un festival importante, che quest'anno è consacrato a Coleman, visto che nel frattempo s'è risolto l'interrogativo di Dizzy e si è accertato che quei quattro non stavano prendendo in giro nessuno ma semplicemente tracciando le linee del jazz futuro e Ornette Coleman non era un trullatore con sassofono ma uno dei massimi compositori della musica americana.

Reggio Emilia ha dedicato quattro giorni di festival a Coleman: lui ha eseguito la sua interminata e interminabile opera aperta «Skies of America» per gruppo e orchestra sinfonica, poi s'è esibito con la sua band Prime Time e alla fine martedì sera ha riunito insieme il mitico quartetto originale. Come per i rockettari, se si riunissero i Beatles, e il Teatro Valli era stipato, tutto esaurito da giorni, per il grande evento.

Un evento non evento, perché le rivoluzioni non si replicano e quella musica, sconvolgente trent'anni fa, oggi è quasi un luogo comune. Dizzy Gillespie si scandalizzava ad ascoltarla, lui che aveva a sua volta scandalizzato Armstrong inventando il bebop: non c'è peggior reazionario di un ex sovversivo, e anche Coleman non sfugge alla norma: adesso è un classico, un caposcuola, lo senti in concerto che suona da caposcuola, come chi sa di lasciare un messaggio, un segno. Affastella citazioni, soprattutto di se stesso, ed è divino, dal suo sax non esce neppure una nota sbagliata, la musica piace a tutti, tutti applaudono entusiasti. C'è parecchio materiale nuovo, non è solo una rievocazione, c'è un jazz più vicino al gusto del pubblico, fraseggi orecchiabili, pure le terribili allargate tipiche degli americani che quando vengono in Italia ritengono loro dovere accennare nell'improvvisazione qualche accordo di «O sole mio» oppure «Volare». Coleman sceglie «O sole mio», figurati se la gente non si scioglie.

E l'ex rivoluzionario sorride contento, si inchina al pubblico, si inchinano i suoi ritrovati compagni, i quattro ex ragazzi con storie tanto diverse alle spalle: Coleman ha conosciuto miseria e trionfo, s'era ritirato a vivere poveramente e diceva: «Il mondo dello spettacolo ti sfrutta. Io non voglio farmi sfruttare e piuttosto non suono», poi ha deciso che era meglio suonare e sfruttare il mondo dello spettacolo, ed è diventato un maestro e un mito. Don Cherry e Charlie Haden sono rimasti nel giro dell'avanguardia; Higgins, il batterista, ha convinto tutti, oggi lo considerano il migliore, suona molto e bene, con Walton e Williams ha un trio formidabile, gran bebop e gran successo.

Anche se potrà sembrare strano è Higgins la chiave di tutto: strano, perché di solito il batterista se ne sta in disparte, non lo noti se non negli assoli, raramente è una star, ma Higgins lo è, ha a tocco in più l'intelligenza musicale per riportare ad unità gli individualismi di Cherry e Coleman. Haden è diverso: i suoi assoli sono storia a sé, percuote le corde del contrabbasso con l'archetto giù sempre più giù, quasi sfiora il pavimento ed è il suono del free autentico, duro e puro.

L'ex rivoluzionario Coleman ha abbandonato il sassofonino di plastica, ma nel sax alto soffia ancora note tenere. Però di quella ferocia di maniera, accettabile e accettata. Un po' come certi ex contestatori arrabbiati che ora tengono atm e famiglia e assaltano posti da burocrate e cariche pubbliche. La rivoluzione non può durare una vita. E non vale una vita. Oggi Coleman è un tranquillo applaudito artista di 60 anni, ama venire in Italia e mangiare le tagliatelle con il ragù e comperare bei vestiti di seta blu o lino giallo da abbinare a camicie verde smeraldo. A Reggio lo hanno festeggiato e onorato, sabato andrà con lo stesso quartetto a Ravenna e anche lì lo festeggeranno e onoreranno. Una lunga strada ha percorso, quel ragazzo di Forth Worth, Texas, pieno di strane idee sul futuro del jazz. Tutta la lunghissima strada fra la [illegible] Emilia e il West.

Ornette Coleman, grande saxofono

Gabriele Ferraris

La Piccolo a Torino

Marivaux la simmetria dell'amore

TORINO. Il sentimento può essere dissezionato, raccontato con scientificità, quasi trasformato in un teorema di perfetta simmetria. E' quello che fa Marivaux in «La sorpresa dell'amore», in scena dall'altra sera al Teatro Carignano, regia di Sandro Sequi, interpreti Ottavia Piccolo, Pino Micol, Michela Martini e Pier Giorgio Fasolo. Storia di amori «secondo le regole, come se si fosse su un campo di battaglia». In scena tre coppie, tre diversi gradi della passione amorosa: Pierre e Jacqueline, villici, cedono alla pura sensualità; Arlecchino e Colombina, servo e cameriera, si attraggono e si disprezzano quasi per gioco, ma finiscono coll'abbracciare la vita; Lelio (Pino Micol), che sostituisce Remo Girone) e la contessa hanno giurato di rinunciare all'amore e non vogliono confessare neanche a se stessi i sentimenti che provano. Vincerà, dopo un estenuante tormentarsi e interrogarsi su ipotesi e possibilità, la vita sulle costruzioni mentali, la passione sulla ragione. Perché «è così poca cosa la ragione», dice con malinconica consapevolezza Marivaux, in pieno secolo dei lumi. E, sotto la perfezione della commedia, spunta una visione «nera» e sfiduciata del destino umano.

«Un capolavoro di monomaniaca asciuttezza - commentava Masolino D'Amico in occasione della prima nazionale - che appare [illegible] molto moderno. Un Settecento insolito, oscuro e inquietante. Eccellenti le prestazioni degli attori». Ottimo successo. Si replica fino a domenica.

[r. sil.]

Pino Micol al Carignano

Su Italia 1 la gara presentata da Salvi

«Azzurro», il video è pazzo e canoro

ROMA. Ha lasciato il Petruzzelli di Bari per arrivare al Palazzo del Cinema di Venezia la nona edizione di «Azzurro», la gara musicale a squadre ideata e organizzata da Vittorio Salvetti. «Azzurro 90» andrà in onda via satellite su Italia 1 alle 20,30 di oggi, domani e sabato. La regia è di Mario Bianchi. I presentatori saranno Heather Parisi e Francesco Salvi. Quest'ultimo promette fuochi d'artificio. «Cosa succederà sul palco? Tutto. Heather è più "casinista" di me anche se veste Versace, mentre io avrò un look da "cozza"». «Francesco è pazzo - dice la Parisi - mi farà divertire. Io comunque non rinuncerò a ballare: ho preparato un brano di Quincy Jones "I'll Be Good four you" con cinque musicisti e due ballerini». E non perde tempo per farsi pubblicità: «A settembre uscirà un mio album tutto cantato in inglese, sarà una bomba».

Il cast sarà ricco di star internazionali e di grandi artisti italiani. Cinque le squadre, ognuna abbinata a un colore: arancione, rosa, giallo, verde, blu. I componenti ogni sera potranno essere votati dal pubblico a casa che comporrà il numero 041/5268700. La preferenza non può essere data a un singolo interprete ma a tutta la squadra. Insieme al pubblico voteranno anche quattro radio private che si esprimeranno attraverso i loro ascoltatori. Queste le cinque formazioni: (arancione) Steve Rogers Band, Papa Winnie, Alberto Fortis, Andrew Ridgeley, Basia, Cristian degli Rhalo James e Paul Young. (Rosa) Leila K, Luca Carboni, Mietta, Scialpi, Paola Turci, Leo Sayer, gli Snap, e Mia Martini. (Giallo) Ron, Grazia di Michele, Kim Wilde e Adam Ant, Nick Kamen e Jenny Morris. (Verde) Fabio Concato, i Beats International, Bob Geldof, Sam Brown, i Vitamin Z, i Denovo. (Blu) Tullio De Piscopo, Dustin Springfield, Joe Cocker, Belinda Carlisle, Nino Buonocore, Mark Almond.

[s.n.]

Venditti e Carboni

I cantanti sulle «morti del sabato»

ROMA. Dopo che l'on. Gino Paoli ha illustrato un progetto per ridurre «le morti del sabato sera» e il gruppo Ladri di biciclette ha realizzato lo spot per la campagna promossa dalla Provincia di Modena, intervengono ora Venditti, Carboni e Ramazzotti. «I giovani non muoiono perché vanno in discoteca - dice Venditti -. Il problema riguarda uno Stato capace di gestire la loro libertà, il discorso quindi andrebbe fatto sulle patenti facili, sulla vendita indiscriminata dell'alcol, sull'esistenza di macchine dal motore troppo potente». Drastico Carboni: «E' assurdo il clima di proibizionismo attorno alle discoteche. Gli incidenti avvengono perché la gente guida male, beve e si droga. Ma il traffico di droga non nasce nelle discoteche che, per [illegible], dovrebbero aprire la mattina. Casomai guardiamo alla provincia, dove i giovani trovano scarsi interessi e sono portati a comportamenti sbagliati». Per Ramazzotti «gli incidenti accadono per imprudenza di guida. Lasciamo ai ragazzi la possibilità di divertirsi».

LA NOSTRA TV

«La mia guerra»: così le immagini tornano a vincere sulle parole

Nella trasmissione «La mia guerra», che dovrebbe essere in pratica di sole testimonianze [illegible]ali, le immagini si stanno prendendo la rivincita [illegible] quella parola che tende a invadere la tv, a volte più [illegible] necessario. Il [illegible] della puntata erano i bombardamenti, [illegible]sia la devastazione delle città italiane operata da incursioni [illegible] alleate lungo tutta la guerra.

Questa devastazione è stata fatta rivivere [illegible] dalle parole ma da un filmato eccezionale mai comparso in tv, uno spez[illegible] documentaristico girato nel 1943 a Cagliari da un amatore [illegible] una «8 millimetri» e riguardante la tradizionale processione di Sant'Efisio.

Immagini agghiaccianti: la piccola processione - con la statua sistemata su un camioncino - è seguita da poche persone che sono figure nere contro il bianco accecante delle gigantesche macerie incombenti: quella parte di città dove con lentezza il corteo si snoda è completamente distrutta e deserta, con palazzi crollati sino alle fondamenta, e altri di [illegible] resta soltanto la facciata con i buchi vuoti delle finestre, un soldato saluta sull'attenti, alcune anziane donne avvolte negli scialli protendono le braccia, nelle vie laterali, ingombre di detriti, non c'è anima viva. Immagini tremende nella loro nudità essenziale: cronaca che diventa metafora di tragedia, sequenze che paiono uscite da un film come «Paisà» di Rossellini.

Ma ci sono stati altri filmati, di altro tipo, che hanno dato forza alla puntata. Siamo nell'imminenza del conflitto: un cinegiornale raggiunge i [illegible]rtici del grottesco mostrando - presente e consenziente Mussolini sulla spiaggia di Ostia - come l'Italia troverà il ferro per i cannoni ricavandolo a tonnellate dalla sabbia con un marchingegno a manovella «che sarà affidato a tutte le famiglie rivierasche» (il folle inventore, compiaciuto, ne parla al microfono dicendo di agire nel nome del duce).

Non è da meno un secondo cinegiornale che è la prova clamorosa [illegible] quanto fossero macroscopiche impreparazione e imprevidenza: si immagina che in una casa caschi una bombetta incendiaria nemica e che anche due bambini con secchiello e terriccio siano in grado di neutralizzarla facilmente.

Aggiungiamo ancora le visioni, non inedite ma [illegible] altamente sconvolgenti, del bombardamento e polverizzazione dell'abbazia di Montecassino; e le inquadrature della Scala colpita dalle bombe, scoperchiata, con la platea riempita di travi spezzate e il cielo per soffitto; e si può concludere - così come per l'esordio - che sono stati i filmati a restituire veramente il clima e l'angoscia dell'epoca.

Quanto alle testimonianze orali, c'è da osservare che nella stragrande maggioranza erano di persone che allora avevano pochi anni e - salvo quello di uno scampato da una strage in una galleria [illegible] Genova e di un superstite della scuola di Gorla - conservavano [illegible] vaghezza della generica fiaba paurosa o della patetica rievocazione (per sentito dire?) legata all'infanzia e alla famiglia.

[illegible]' andata meglio, molto più sull'esplicativo e in [illegible] [illegible] senso sullo «storico» quando Leo Benvenuti, con l'aiuto di Guglielmo Zucconi, ha fatto il punto sull'inadeguatezza della protezione antiaerea e dei cosiddetti rifugi, di regola mortali trappole: un discorso che usciva dalla dimensione emotiva per entrare nella tragica concretezza della realtà.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Ironica favola di Altman

Brigitte Bardot in «Tre passi nel delirio»

ANCHE GLI UCCELLI UCCIDONO

1970, Montecarlo 20,30; dur. 105' più spot

Autore Robert Altman, è una sorta di favola ironica e tragica, dai risvolti nero-grotteschi, un'amara metafora sull'insofferenza e ribellione dei giovani [illegible] mondo degli adulti, con conclusioni fatalmente pessimistiche. La storia, ideata e scritta da Doran William Cannon, è quella di un giovane sognatore testardo che vive nascosto nel rifugio atomico dell'Astrodromo di Huston e qui si prepara con lunghi esercizi fisici e psichici, e con grandi ali, alla grande impresa, riuscire a volare. A guidarlo e a proteggerlo è una strana donna-uccello che, aiutata da un [illegible] elimina coloro che disturbano la sua concentrazione; parallelamente si svolgono le indagini della polizia su individui misteriosamente assassinati e coperti da escrementi di volatili; a complicare [illegible] cose provvederanno amore e gelosia. Il volo ci sarà, ma sarà breve. Protagonista è [illegible] Cort, con lui Sally Kellerman, Michael Murphy, William Windom, Shelley Duvall, Stacy Keach.

[illegible] DI FORTUNA

1939, Raidue 0,30; dur. 70'

E' [illegible] esempio di cinema francese comico Anni 30 di tipo un po' corrente. Regista è Pierre-Jean Ducis, protagonista è [illegible] noto attore, regista e, come qui, sceneggiatore parigino: Noël. Un pacifico impiegato di banca vince a [illegible] lotteria [illegible] aereo da turismo, prende lezioni di volo e affascinato dalla seducente istruttrice, si trasforma per amore e compie imprese incredibili.

TRE PASSI NEL DELIRIO

1968, Odeon 20,30; dur. 120', con spot 135'

Tre episodi [illegible] horror macabro ispirati a racconti di Edgar Allan Poe e diretti ciascuno da importanti registi: Roger Vadim, Louis Malle, Federico Fellini. Nel primo, «Metzengerstein», protagonista Jane Fonda, una castellana lussuriosa si vendica sanguinosamente [illegible] un [illegible] che la rifiuta; il secondo, «William Wilson» [illegible] Alain Delon e Brigitte Bardot, racconta di un ufficiale [illegible]striaco, cinico e crudele, che si trova di fronte come sfidante un individuo spietato che è lo sdoppiamento di [illegible] stesso; nel terzo, «Toby Dammit» con Terence Stamp, un attore a Roma è perseguitato da [illegible] incubo tremendo [illegible] si realizza [illegible] notte durante una folle corsa in spider.

[illegible] CHI SCOTTANO

1954, R[illegible] 4, 1 di notte; dur. 83', con spot 90'

E' [illegible] dei primi film di un [illegible] sconosciuto Don Siegel chiamato a dirigere dalla produttrice, sceneggiatrice e interprete del film, Ida Lupino; nel cast Steve Cochran, Howard Duff, Dorothy Malone, Dean Jagger. Al centro due amici detectives che entrano in possesso di un malloppo tentatore: uno dei due, follemente innamorato di una cantante di night, decide di goderselo; l'altro è indeciso ed angosciato, si dà al bere e questo [illegible] [illegible] [illegible] colpa [illegible] la catastrofe.

UN NATALE DA [illegible]

1978, Montecarlo, mezzanotte, dur. [illegible] più spot

Tre interpreti particolarmente calibrati e impegnati, Jason Robards, Eva-Marie Saint, Joan Woodward, per una vicenda [illegible] commedia e dramma diretta da George Englund e tratta dal racconto di Glendon Swartouth.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible] IN [illegible]

Alle 23,15 [illegible] Raiuno

La trasmissione «Droga che fare?» affronta, attraverso interviste [illegible] [illegible] detenuti tossicodipendenti e a operatori sociali, [illegible] tema di base, sempre purtroppo attuale e drammatico, quello della diffusione e dell'uso della droga nelle carceri.

[illegible] DEL '45

Alle 12 su Raitre

Spesso sotto la sigla non invitante di «Dipartimento scuola educazione» passano programmi di notevole interesse: oggi a mezzogiorno un documentario sul 1945, «Como libera» a cura di Olivetti, Zanderini e Paolo Gobetti. Più tardi alle 14,30 prima e seconda parte dell'inchiesta storica ed etnologica [illegible] origini di [illegible] [illegible]dotta da Sergio Miniussi.

[illegible] [illegible] TV

Alle 22,45 su Italia 1

Prende il via un reportage che potrebbe offrire parecchi motivi di curiosità, «Isole comprese», viaggio a puntate in varie regioni d'Italia nel mondo delle piccole emittenti televisive e delle radio locali, dei loro animatori e dei loro «divi», dei loro problemi e dei loro [illegible] commerciali.

[illegible] [illegible] [illegible]

Alle 21 su Radiotre

Registrata a Siena, una rarità, l'opera «L'isola dei pazzi» di Goldoni [illegible] compositore del '700 Egidio Romualdo Duni, nato a Matera e trasferitosi a Parigi dove aveva ottenuto strepitosi successi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale 7.30, 8, 9, 9.30, 10.30, 12, 13.30, 18, 20, 23.15, 0.25

- **7-9,40 Unomattina**
- **9,40 Il mago** Telefilm. Caccia al fantasma
- **10,40 Ci vediamo** Con C. Lippi ed E. Mora
- **11,40 Raiuno risponde**
- **12,05** Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno**
- **13,55 TG 1 - Tre minuti di...**
- **14 —** Tribuna elettorale. **Due domande a... Pr**
- **14,05 Gran Premio: Pausa caffè**
- **14,15 Il gioco più bello del mondo**
- **15,05 Primissima** di Gianni Ravele
- **15,35 Cronache italiane**
- **16,05 Occhio al biglietto**
- **16,15 Bigi** di Roberto Valentini
- **16,55 Italia ore 6** Conduce Emanuela Falcetti
- **18,40** Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta presentano [illegible] **o raddoppia?**
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- [illegible] Pippo Baudo presenta **Gran Premio - Accademia dello Spettacolo** di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Direzione [illegible] Pippo Caruso. Coreografia e regia di Gino Landi. Ospiti Renato Zero e Franco Franchi
- **22,15** [illegible] [illegible]. Diretta da Albino Longhi. Conferenza stampa Pri
- **23,15 Droga che fare.** Di Claudio Sorrentino e Carlo Tagliabue. Conducono Claudio Sorrentino e Donvia [illegible]
- **0,35 Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale 13, 17, 19,45, 22,10, 23,45

- **7 — Patatrac**
- **8,30 Capitol** serie tv
- **9,30 Tavolozza italiana** Napoli
- **9,55 Casablanca**
- **10-13 Aspettando mezzogiorno**
- **12 — Mezzogiorno è...**
- **13,15 TG 2 - Diogene**
- **13,30 TG 2 - Economia**
- **13,45** Tribuna elettorale. **Intervista Psdi**
- **14-17 L'amore, la vita e il gioco**
- **14 — Quando si ama**, serie tv
- **14,45** Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- **15,20 Tutti per uno**
- **17,05** Roma. **Equitazione: C.S.I.O.**
- **18,15 TG 2 - Sportsera**
- **18,30 C[illegible]**
- **18,35 Le strade di San Francisco.** [illegible] Il vecchio Colt. Karl Malden, Michael Douglas
- **19,25 Il rosso di sera** Di Paolo Guzzanti
- **20,15 TG 2 - Lo sport**
- **20,30** La Rai presenta **Aquile**, sceneggiato. Con Federica Moro, Alessandro Piccini e Massimo Venturiello. Regia di Nini Salerno. 7ª ed ultima puntata. Guerra elettronica
- [illegible] [illegible] **Il premio...** Presenta [illegible]no Frassica. Regia di Vittorio Nevano
- [illegible] [illegible] **Mode.** Di Vittoria Corona. Regia di Chiara [illegible]. In [illegible] Carolina Rosi
- **23,40 Casablanca**
- **0,20 Appuntamento al cinema**
- [illegible] Cinema di notte. **Atterraggio di fortuna** (1939). Film [illegible] di P. J. Ducis. Con Betty Stockfeld, Noël-Noël, Raymond Cordy, Simone Mareuil

RAITRE

Telegiornale 14, 19, 19.30, 23.15, 24

- **12-14 Meridiana**
- **12 — Como libera: il film e la memoria** Di P. Gobetti, P. Olivetti
- **12,30** Conoscere-inchieste. **Tolti dalla strada**
- **13 — L'architettura nel giardino contemporaneo.** America del Nord. 1ª parte
- **13,30 La scenografia dello spettacolo cinematografico.** Di Luca Verdone
- **14,30 Le origini di Roma.** 1ª e 2ª parte di Sergio Miniussi
- **15,30-17,30 Videosport** - Manciano. **Ciclismo delle Regioni.** Santa Marinella-Manciano. 1ª tappa - **Rubrica Rally - Rubrica Calcio** - Lamezia T. **Scherma: Campionati italiani**
- **17,30 Vita da strega** Telefilm
- **[illegible] — Geo** Di Grillo e Pasanisi. In studio Grazia Francescato
- **18,30 BlobCartoon**
- **18,45 TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
- [illegible] **Scusate l'interruzione**
- **20 — Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato**
- **20,30 Samarcanda.** Rotocalco di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia di Ferdinando Lauretani
- **23,20** [illegible] **orario.** [illegible] **(mai) viste** Speciale Hitchcock
- **23,50 Appuntamento al** [illegible]

CANALE 5

- **7,10 La grande vallata**, telefilm
- **8 — Una famiglia americana**
- **8,55 Première**
- **9 — Love Boat**, telefilm
- **10 — I Jefferson**, telefilm
- **10,30 Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- **12 — Bis**, conduce Mike Bongiorno
- **12,40 Il pranzo è** [illegible] [illegible] Corrado
- **13,30 Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie**
- **15 — Agenzia matrimoniale**
- **15,30 Cerco e offro**, rubrica
- **16 —** [illegible] **medica**, rubrica
- **16,30 Canale 5 per voi**
- **16,57 Première**
- **17 — Doppio slalom**
- **17,30 Babilonia**
- **18 — OK il** [illegible] **è giusto**, conduce Iva Zanicchi
- **19 — Il gioco** [illegible] **9**, [illegible] Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- **19,45** [illegible] **moglie e marito**, conduce Marco [illegible]
- **20,25 Striscia la notizia**, [illegible] Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- **20,40 Telemike**, conduce Mike Bongiorno di Mario Bianchi. Ospite Gelindo Bordin
- [illegible] [illegible] **Costanzo show**, talk show. Ospite Sergio Caputo
- **0,55 Striscia la notizia**, [illegible] programma di Antonio Ricci (replica)
- **1,05 Première**, i trailers
- **1,12 Lou Grant**, telefilm: [illegible] tutto nel passato
- **2,10 Première**, i trailers

[illegible] 1

- **7 — Caffelatte**, cartoni
- [illegible] **Supervicky**, telefilm
- **9 —** [illegible] **e Mindy**, telefilm
- **9,30 Agente Pepper**, telefilm
- **10,30 Simon & Simon**, telefilm
- **11,25 Première**, trailers
- **11,30 New York New York**, telefilm
- **12,30 Barzellettieri d'Italia**
- **12,33 Chips**, Anche nelle migliori famiglie, telefilm
- **13,30 Magnum P.I.**, Onora il padre, telefilm
- **14,30 Smile**, conduce Gerry Scotti
- **14,35 Deejay television**
- **15,24 Barzellettieri d'Italia**
- **15,27 Première**, n[illegible]
- [illegible] **Tre nipoti e un maggiordomo**, [illegible] [illegible] facevi nel West, zio?, [illegible]
- **16 — Bim Bum Bam**, cartoni
- **18 — Arnold**, telefilm
- **18,30** [illegible] **d'Italia**
- [illegible] [illegible] **Hulk**, Nove ore di tempo, telefilm
- **19,30 Genitori in blue jeans**, telefilm
- **20 — Bobobobs**, Michele re, cartoni
- **20,30 Azzurro '90**, presentano Fran[illegible] Salvi e Heather Parisi, musicale
- **22,45** [illegible] **comprese**, [illegible] Mimmo Lombezzi, news. Viaggio a puntate nel mondo delle tv locali
- **23,15 Viva il mondiale**, sport. In studio Andrea Carnevale e l'allenatore del Brasile Lazaroni
- **23,45 Grand prix**, [illegible] motoristico condotto [illegible] Andrea De Adamich, sport
- **0,45 Barzellettieri d'Italia**
- [illegible] **Première**, news
- [illegible] [illegible] **Trek**, L'espediente [illegible] carbonite, telefilm
- **1,55 Kronos**, L'arma segreta, telefilm

RETE 4

- **8,15 Ironside**, telefilm, Ventiquattr'ore per la verità
- [illegible] **Volti e volti**, attualità
- [illegible] **Première**, Trailers
- [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **vivere**, teleromanzo
- **11 — Aspettando il domani**, teleromanzo
- **11,30 Così gira il mondo**
- **12,15 Strega per amore**, telefilm, Vendesi casa invisibile
- **12,40 Ciao ciao**, cartoni
- **13,40 Buon pomeriggio.** [illegible] studio Patrizia Rossetti
- **13,45 Sentieri**, teleromanzo
- **14,30 Topazio**, telenovela
- **15,30 La valle dei pini**, teleromanzo
- **16,30 Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- **17 — General Hospital**, teleromanzo
- **18 — Febbre d'amore**, teleromanzo
- **19 — C'eravamo tanto amati**, show condotto da Luca Barbareschi
- [illegible] [illegible] **[illegible]re sì**, telefilm, Cercando [illegible] (1ª parte)
- [illegible] **Pony Express**, film con Charlton Heston, Rhonda Fleming, regia di Jerry Hopper
- [illegible] **Cadillac**, sport
- **23 — [illegible] domanda**, news
- **24 — Il grande golf, Master U.S.A.**, sport
- **1 — Dollari che scottano**, film con Ida Lupino, Steve [illegible]. Re[illegible] di Don Siegel
- **2,30 Première**, trailers

TV FLASH

TERMINA 1[illegible] [illegible]

Alle 22,50 [illegible] Raidue

Ultimo appuntamento [illegible] «1990-mode», che saluta il pubblico con uno special sulle donne più belle della trasmissione. Segue una visita a Christland, una sorta di Disneyland per religiosissimi; alla «città-stato» di Damanhur, alle p[illegible] [illegible] Torino; alla nuova edizione del mitico ristorante Yar dove la perestroika si serve a tavola. In studio Carolina Rosi, la bella giornalista del film «Dimenticare Palermo». Infine, [illegible] servizio su Sylvester Stallone nell'insolita versione di pittore.

[illegible] [illegible]

Alle 23,20 su Raitre

«Fuori orario. [illegible] (mai) viste», dedica uno speciale ad Alfred Hitchcock proponendo alcune sue apparizioni sullo schermo. Si [illegible] di 36 brevi performance [illegible] celebre autore mai mostrate insieme. Sono tutte autentiche? «Fuori orario» le esamina [illegible] per una. Completa la puntata [illegible] lungo trailer di «Psycho» realizzato dallo stesso regista, con Hitchcock che visita la casa del delitto.

[illegible] [illegible] BAUDO

Alle 20,30 su Raiuno

Renato Zero e Franco Franchi sono i padrini dei ragazzi di «Gran Premio», il varietà condotto da Pippo Baudo. [illegible] Renato Zero e Franco Franchi verranno proposti «brani storici» televisivi, ma i due artisti si esibiranno anche dal vivo.

DA MIKE [illegible] [illegible]

20,40 [illegible] 23 su Canale 5

[illegible] campionissimo di «Telemike», la trasmissione condotta [illegible] Mike Bongiorno torna a giocare per l'ottava volta. Detentore del record di vincita nella storia del quiz, mira [illegible] miliardo. Ospiti della trasmissione Gelindo Bordin e la «Miss World Cup» Larisa Lititchevskaja. Il «Maurizio Costanzo Show» alle 23, ospita il cantautore Sergio Caputo, il criminologo Giulio Salierno e Marco Leonardi, giovane attore tra gli interpreti di «Nuovo Cinema Paradiso» di Tornatore.

VIVA IL [illegible]

Alle 23,15 [illegible] Italia 1

Al centro della puntata Andrea Carnevale, attaccante del Napoli. [illegible] le nazionali protagoniste di Italia '90 è di scena il Brasile: si rivedono le grandi squadre vincitrici [illegible] Mondiali del '58 e del '62, fino al magnifico Brasile di Pelè, quello della vittoria a Città del [illegible] sull'Italia per 4-1, e al Brasile di oggi, le cui speranze ed ambizioni sono spiegate dall'allenatore Lazaroni e dai giocatori Bebeto, Romario e Taffarel.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- **14 — Sport News - Sportissimo**
- **14,30 Clip clip**, musica
- **15 — Snack**, cartone
- **15,30 Girogiromondo**
- **16 — Compagni di viaggio**, film
- **17,45 Tv donna**
- **18,45 Il paroliere**
- **19 — Autostop per il cielo**, telefilm
- **20,30 Anche gli uccelli uccidono**, film con B. Cort di R. Altman
- **22,20 Pianeta** [illegible]
- **23,[illegible] Tennis**, Torneo di Montecarlo
- **24 — Un** [illegible] [illegible] **ricordare**, film

ODEON TV

- **15 — Usa today**, quotidiano
- **15,15** [illegible], telenovela
- **16,15 Pasiones**, telenovela
- **17,15 Señora**, telenovela
- **18,15 Branko e** [illegible] [illegible]
- **18,30 Barzellette** (replica)
- **19,30 Transformers**, cartone
- **20 —** [illegible]
- **20,30 Tre passi** [illegible] **delirio**, film di R. Vadim, F. Fellini
- [illegible] **Caccia** [illegible] **13**
- **23,15 Reporter italiano (Filippine)**
- **23,45 Autostrade**
- **24,15 Doc Elliot**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,10

- **15,50 Ieri... e l'altro ieri**
- **16,35 Il cammino della** [illegible]
- **17,15 Natura amica**
- **17,55** [illegible] **cartoon al giorno**
- **18 — Supernonna**, telefilm
- **18,25 A proposito di... Estetica e salute**
- **19 —** [illegible] **sera**
- **20,20 Il** [illegible] [illegible] **vita**, film di Richard Benjamin con Sean Penn, Elizabeth McGovern
- [illegible] **Grandi personaggi**
- [illegible] **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22

- **13 — Tennis, torneo Atp** [illegible] **Montecarlo**
- **18,15 Wrestling Spotlight**
- **19 — Play off**
- **19,30 Sportime**
- **20 — Juke box**
- **20,30 Speciale** [illegible] [illegible]
- **22,10 Mon-gol-fiera**
- **23,10 Tennis, torneo Atp** [illegible] **Montecarlo**

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6-9 Ondaverde; **7,20** [illegible] regionali; **7,30** Gr 1 lavoro; **7,40** Quotidiano Gr 1; **8,[illegible]** Tribuna [illegible]torale; **9** Radio anch'io '90; **10,31** Italia, Italia, Italia!; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** Aspettando Maddalena; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,15** [illegible] 1 chiama [illegible] Radio: un caso al giorno; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica sera. Microsolco [illegible] passione; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Bric a' Brac; **20,20** [illegible] racconti [illegible] fiaba?; **20,30** [illegible] serata, giovedì jazz; **23,05** La telefonata. Raistereouno 15-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; **6,22** Bollettino del mare; **8** Tribuna elettorale; **8,10** Radiodue presenta; **8,45** Un muro di parole; **9,10** Taglio di Terza; **9,34** Un filo d'aria; [illegible] Speciale GR 2; [illegible] [illegible] video aperto; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il giorno del giudizio. Di S. Satta. Lettura integrale a più voci; **15,30** GR 2 Economia; **15,40** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani. Ragazzi e ragazze allo specchio; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte; **22,45** La [illegible] della notte. «Teatro [illegible] realtà». Raistereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **11,45** Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; [illegible] Foyer; [illegible] Inter[illegible]. **14,10** L'Inferno di Dante; **14,48** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** 90 anni di musica italiana; **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **18,15** Terza pagina; **18,45** Scatola sonora (II); [illegible] [illegible] [illegible]. XIV Cantiere internazionale d'Arte di Montepulciano. «L'isola dei pazzi»; **22,20** Pagine da «Il manoscritto di un prigioniero»; **22,35** «La gita in campagna»; **23,10** Blue note; **23,40** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte 24-6.

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- **9 —** [illegible] [illegible] **Cinquestelle**
- **12,30 Medina 33**, rubrica
- **15 — Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- **19 — Passioni**, sceneggiato
- **19,30 Cristal**, telenovela
- **20,30 Frontiera**, sceneggiato
- **21,30 Italia cinquestelle**
- **22,15 Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- **7 — Corn** [illegible]
- **8 — I Video** [illegible] [illegible]
- **11,30 Easy Listening**
- **12,30 On the Air**
- **13,30 Super** [illegible]
- **14,30 Hot line**
- **18,30 On the Air**
- **19,30 The Alarm in concerto**
- [illegible] **Super Hit**
- [illegible] **On the Air**
- [illegible] [illegible] **Night**
- **0,30 Notte rock**

[illegible] 7

- **15 — Peyton Place**, sceneggiato
- **16 — Storie di vita**, teleromanzo
- **17 — Supersette**, cartoni
- **19,40 Il segreto** [illegible] [illegible]
- **20,30 L'infermiera di notte**, film di Mariano Laurenti con Gloria Guida, A. Vitali
- **22,20 Colpo** [illegible] **quiz**
- **23,10** [illegible] **fino a cinque e muori**, film di Victor Vicas con Jeffrey Hunter, Anne Duringer
- [illegible] **Colpo grosso**, quiz, replica
- **1,40 I brothers**, [illegible]

RETE A

Telegiornale: 19,30

- **14 — Il tesoro del sapere**, programma educativo
- **16,30 Ai grandi magazzini**
- **16 — Un** [illegible] **in silenzio**
- **17 — Incatenati**, teleromanzo
- **18 — Un** [illegible] [illegible] **odiare**, teleromanzo
- **19 — Tv magazine «forma»**
- **20,25 Incatenati**, teleromanzo
- **21,15 Un amore** [illegible] **silenzio**, teleromanzo
- **22 — Un uomo** [illegible] **odiare**, teleromanzo

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 26 Aprile 1990 — via Marenco [illegible], telefono 65.681

IL 25 APRILE

Quei conquistatori di libertà

Autorità, partigiani ed ex deportati hanno commemorato ieri [illegible] un affollato teatro Carignano l'anniversario della Liberazione. In un'asciutta cerimonia senza retorica, gli attori del Teatro Stabile di Torino hanno letto poesie e i brani di alcune lettere dei condannati a morte nei Lager [illegible] A PAG. 2

Con la vittoria in Coppa Italia la città fa la prova generale per il Mundial

Il primo samba è per la Juve

Dopo 4 anni di digiuno in via Roma ha ballato la «torcida» bianconera

Con quattro anni di «digiuno» alle spalle, anche una Coppa Italia, un tempo considerato trofeo [illegible]», merita di [illegible]re festeggiata come hanno fatto, ieri pomeriggio e la sera per le vie del centro, i tifosi juventini. Saranno stati in mille [illegible] forse, 2000, ma [illegible] che hanno provocato, con cortei strombazzanti e urlanti avanti e [illegible]dietro per via Roma, li faceva sembrare dieci volte tanti.

Un fiume bianconero che, a un tratto, ha debordato dal percorso classico - piazza Castello, piazza San Carlo, piazza Carlo Felice - andando [illegible] scorrere anche in corso Vittorio Emanuele, davanti a Porta Nuova, paralizzando un traffico già caotico per il vicino e affollatissimo Salone dell'Auto [illegible] la nemmeno troppo lontana «Flor '[illegible]», la manifestazione di Torino Espo[illegible] pure lei presa d'assalto da migliaia di persone.

Va da sé che dal Po a corso Re Umberto, da corso Giambone a corso Regina, ieri, tra le 18 e le 20, migliaia di automobilisti, oltre a trasformare il traffico [illegible] una marmellata, hanno [illegible]dato, [illegible] per la gioia della vittoria juventina, vuoi per l'arrabbiattura di trovarsi bloccati, altrettanti poduni a spasso per il centro.

Qualcosa di «positivo», al di là della giusta gioia dei tifosi bianconeri, il caos di ieri pomeriggio, comunque, l'ha lasciato. E' la consapevolezza che per giugno, quando i tifosi non saranno un paio di migliaia, ma molti [illegible] più e scatenati come i brasiliani, occorreranno misu[illegible] adeguate, altrimenti il cen[illegible] rimarrà bloccato non per qualche [illegible], ma per giorni, ostaggio di «torcida» e samba.

Ieri, [illegible] fronteggiare i tifosi bianconeri c'erano due o tre pattuglie dei vigili urbani assestate, strategicamente, attorno al monumento di Emanuele Filiberto, [illegible] piazza San Carlo, [illegible] sempre vittima predestinata di orde di masse esultanti per motivi sportivi, sindacali, politici. Un compito, quello dei vigili, svolto egregiamente fino a quando il gruppo degli ultras juventino era formato da poche decine di persone, ma diventato impossibile appena il gruppo si è trasformato [illegible] folla.

La base [illegible] gradoni del monumento, in un batter d'occhio, si è trasformata in uno spicchio della curva Filadelfia con tanto di fumogeni, incendio di bandiere rossonere, slogan, canti, salti («Chi non salta è un rossonero uè, uè»), sventolar di bandiere e vorticare di sciarpe. Uno spettacolo a suo modo suggestivo, seguito, [illegible] qualche risolino di sconcerto, da coppie di turisti stranieri di passaggio per il centro città.

E [illegible], all'ombra del monumento equestre, i tifosi bianconeri hanno incominciato a liberarsi di [illegible] po' di quelle frustrazioni che, in questi «lunghissimi» quattro anni di sconfitte, li ha attanagliati. «La vecchia/signora/ha vinto ancora», «Coppa Uefa/sarà», urlavano ragazzini [illegible] scuola dell'obbligo, mature signore, giovanotti [illegible] facce patibolari e «per bene». E poi, «Di-no, Di-no, Di-no» ritmato all'infinito per esternare la propria riconoscenza all'allenatore che, a fine stagione, lascerà la squadra nonostante le buone prove fornite dell'undici bianconero. Un[illegible] proclamazione d'affetto, seguita da un altro coro, «Maifredi non lo vogliamo», peraltro cantato una sola volta.

La gran festa bianconera per [illegible] vittoria [illegible] Coppa Italia [illegible] bandiere e cortei nel centro della [illegible] Tra i tifosi esultanti c'era anche un finto Agnelli con maschera rispolverata per l'occasione

A sfruttare l'entusiasmo della folla non erano solo i venditori [illegible] spray sonori, bandiere e sciarpe di spessa lana con su scritto «Schillaci-Casiraghi i gemelli del gol», comparsi [illegible] funghi a tutti gli angoli [illegible] via Roma ancor prima del fischio finale di San Siro, ma anche uno svelto supporter del partito liberale che distribuiva, a pacchi, «santini» elettorali della coppia Zanone e Chiusano, presidente della Juve e sapientemente ritratto con le gradinate del nuovo stadio della Conti[illegible] alle spalle. Potenza del [illegible]; quasi [illegible] com'è abitudine, gettava via il cartoncino, ma lo ripiegava diligentemente [illegible] se lo metteva in tasca.

Da quel momento, [illegible] copione del pomeriggio e della serata, [illegible] [illegible] ripetuto più volte: corteo fino in piazza Carlo Felice e ritorno. Altri slogan sotto il monumento [illegible] corteo verso piazza Castello. Avanti e indietro per ore, tra la rabbia dei proprietari [illegible]ei bar che si affacciano [illegible] Roma e obbligati, per precauzione, a smobilitare tavolini e sedie e sguardi perplessi [illegible] decine di nordafricani.

Beppe [illegible]

Biscotti con insetti, formaggi con parassiti, merce scaduta

Questi i sofisticatori

Una per una le frodi di 36 esercenti

Torino ha il record delle frodi e sofisticazioni alimentari, oppure i carabinieri dei Nas sono stati più severi in Piemonte? L'interrogativo resta se si esaminano i dati certi: 36 su 150 esercenti condannati in Italia nel triennio '87-'89 risiedono nella nostra città.

I «cattivi». La pena più grave (4 mesi di carcere) per 10 panetti di margarina con l'indicazione «burro di cascina». La pena più lieve (30 mila lire) è toccata a un barista per aver dato una Pepsi, invece di una Coca Cola.

Tra i due estremi, un ventaglio di violazioni. Per lo scambio Pepsi-Coca, Rosaria Palumbo (via Balestrieri 2) ha pagato 400 mila; il titolare del «Gianduja '87» (corso U. Sovietica 399), 750 mila lire, come [illegible] bar «L'incontro» di corso V. Emanuele 198. Identica pena per Orsola Raziano (corso Regio Parco 24), per aver venduto, anziché il prosciutto di Parma come richiesto, un prodotto diverso. Stessa infrazione, [illegible] multa di 375 mila lire per il «Food Market» di Rivoli. Condannato anche il bar Bianco di Rivoli, per lo scambio Schweppes-Acqua brillante.

L'impiego di anidride solforosa nella preparazione di carni è stata punita con un mese d'arresto e 800 mila lire di multa per Rita Volpatto (stand 104 a Porta Palazzo); con 900 mila lire per Bruna Martino (negozio a Piscina). Sempre per salumi con additivi non consentiti o in misura eccessiva sono stati condannati Elio Rosso (corso Tassoni 59), Michelino Rigoletto (stand 1 a P. Palazzo); Mariano Rasponti (via Borgomanero 56), e Antonio Fascella (banco in piazza Guala). Per fontina e gorgonzola con parassiti, un mese di arresto a Piera Del Cielo (via Croce [illegible]).

Costantino Del Peschio (pizzeria di via S. Donato 20) ha fritto patate con olio di soia in cattivo stato [illegible] conservazione: 10 giorni d'arresto più multa. E' multa ad Antonietta Serlenga di Nichelino per aver consegnato a un cliente 20 grammi in meno di pizza; a Iole Bosco (banco in via Canelli 124) che ha fatto confusione tra grana e parmigiano reggiano, ad un barista del Platti di corso V. Emanuele 72 ha servito un caffè di marca diversa da quella richiesta.

E' «costato» 650 mila lire a Serenella Ferro (bar in via Vidua 21), uno sciroppo con un colorante non consentito. E' stata anche punita la «detenzione» di [illegible] confezioni di alici di peso inferiore al dichiarato (Giuseppe Lo Monaco, banco in corso Brunelleschi). 80 mila lire sono state appioppate all'ambulante Salvatore Di Paola per 9 conigli «stranieri» spacciati come nostrani. Il panettiere Giuseppe Agnello (via del Carmine 11) è stato condannato per dei biscotti con insetti e larve.

In lista nera figurano, poi, Gennaro Barone e Paolo Beretta e il bar di via Duca d'Aosta 13 di Collegno; Luigi D'Amato di Grugliasco; la latteria di via Boccardo [illegible] (merce scaduta); la gastronomia di Renato Barattero (gelatina mal conservata); la salumeria in [illegible]o Siracusa [illegible] (ha prodotto sostanze alimentari senza autorizzazione).

Già in 250 mila

Lunghe code al Salone dell'auto

Gran folla al Salone dell'auto: a ieri sera più [illegible] 250 mila persone avevano già visitato il Lingotto. C'è stato in mattinata qualche problema per acquistare i biglietti d'ingresso (perché alcuni sportelli erano chiusi): alle 9 c'era [illegible] [illegible] lunga coda davanti alle biglietterie. La giornata festiva [illegible] [illegible] sole hanno favorito l'afflusso di molti visitatori dalla provincia e da altre città. Alcuni, dopo due [illegible] di attesa, [illegible] andati [illegible] protestare in direzione. Per domani, nelle sale riunioni del Lingotto, al primo piano, [illegible] inizio alle 9,30, è [illegible] programma un congresso organizzato dall'Istituto universitario degli [illegible] europei di Torino [illegible] «L'automobile negli Anni 90». [illegible] parlerà delle nuove tecnologie e delle espe[illegible] [illegible] materia di emissioni inquinanti, di dispositivi per la prevenzione degli incidenti stradali e la protezione delle persone. Ci [illegible] relazioni di esperti italiani e stranieri sui carburanti che non inquinano, sull'auto elettrica, sui [illegible] di controllo del traffico.

Da sabato in mostra la colorata collezione entomologica in un'ala restaurata dell'ospedale

E le farfalle ritrovano il loro museo

Dopo dieci anni ritorna Lepidoptera al San Giovanni Vecchio

Da Lepidoptera a Lepidoptera, al [illegible] Giovanni vecchio. Come dire da una mostra di farfalle ad una quasi uguale (s'inaugura il 28 aprile e resterà aperta fino al [illegible] luglio) a dieci [illegible] di distanza dalla prima. In mezzo, un vuoto dedicato a ricucire i danni di un crollo, improvviso e imprevisto, nell'ospedale di via Giolitti, fragilissmo [illegible] [illegible] del barocco piemontese.

Lì appunto, nel [illegible] della prima mostra, crollò lo scalone che poggiava [illegible] colonne portanti dalla base friabile. L'edificio [illegible] proprietà della Regione, già in avanzata fase di ristrutturazione, venne chiuso per cura. Quasi dieci anni [illegible] sottomurazioni e restauri, di abbellimenti e iniezioni abbondanti di cemento armato. E' storia che ha inghiottito una decina di miliardi per sistemare appena un'ala del palazzone i [illegible] disegni originali [illegible] del Castellamonte. E altrettanti [illegible] ne ver[illegible] (sotto la direzione degli architetti Bruno, Donato, Roggero, Varaldo e Vaudetti) per completare la risistemazione delle restanti parti: chissà se nel pros[illegible] decennio i tre piani fuori terra, i locali ricavati sotto il cortile saranno tutti idonei [illegible] ospitare le tante collezioni del sognato maxi-museo di scienze naturali.

Adesso [illegible] parte minima dell'immenso e prezioso patrimonio (sparso in mille armadi e scaloni, vetrine e contenitori disseminati qua e là negli istituti universitari) è esposta nell'ala «nuova», accanto agli uffici della direzione ed alla biblioteca, in spazi climatizzati, sicuri, attrezzatissimi. Qui siamo al primo piano al quale si accede dal magnifico scalone che a ter[illegible] apre accanto all'antica farmacia restaurata (peccato che anni fa sparì per mano di [illegible]potenti ladri la dotazione plurisecolare dei vasi e dei contenitori [illegible] pregevole ceramica).

Nell'atrio è posta oggi la [illegible]glietteria. Sempre al piano terreno, sono i locali destinati in futuro ad ospitare [illegible] centro didattico e le sedi delle associazioni naturalistiche: adesso accolgono parte delle collezioni. Nell'interrato invece, a lavori ultimati, saranno ricavate sale espositive (oggi vi sono sistemate, provvisoriamente, le collezioni petrografiche e mineralogiche). All'ultimo piano reste[illegible] ancora per parecchio tempo i laboratori [illegible] [illegible]vatori e dei tecnici. Qui è stata anche allestita una mostra su come lavora [illegible] Museo nell'ambito della divulgazione scientifico-naturalistica. Perché l'ambizione è quella [illegible] offrire un [illegible] non solo conservativo ma didattico, «vivo».

Veniamo a Lepidoptera 2, all'esposizione cioè della straordinaria e coloratissima varietà di farfalle provenienti da tutto il mondo. Il patrimonio è tutto torinese, in gran parte acquistato dalla Regione fin da quando maturò l'idea di trasformare il vecchio ospedale [illegible] museo. Nel 1979 venne acquistata la collezione entomologica del conte Federico Hartig, il cui nucleo principale è appunto costituito da un'ingente raccolta di lepidotteri. L'anno successivo [illegible] acquisite le raccolte [illegible] Niccolò Bassi [illegible] quella pregevole di lepidotteri esotici del Bonamore che [illegible] ispirato [illegible] poeta Gozzano.

E' una mostra da vedere e «leggere» anche [illegible] suoi aspetti scientifici, i meno noti al pubblico ma sicuramente i più affascinanti. [illegible] esposti esemplari unici, alcuni [illegible] specie ormai estinte. La «guida» scientifica comprende l'illustrazione dell'incidenza delle farfalle negli equilibri ecologici.

Pier Paolo Benedetto

I NUMERI

Dal rubinetto

In continua crescita i ricavi dell'Azienda acquedotto: dai 42 miliardi di due anni fa si è saliti [illegible] [illegible] miliardi dell'anno scorso ed alla previsione di oltre [illegible] miliardi per l'anno in corso (fonte: Acquedotto)

Elezioni, la futura amministrazione per il capolista dc

«Quarantenni alla prova»

Pizzetti: «Le nostre responsabilità»

Franco Pizzetti, 43 anni, docente di diritto costituzionale ■ Giurisprudenza è capolista della democrazia cristiana nelle elezioni comunali. Per 5 è stato capogruppo in Sala Rossa e, fuori dalla politica militante, prorettore dell'Università. Durante i 7 mesi del governo Goria ■ stato consigliere costituzionale del presidente ■ Consiglio. Con l'ex capo del governo milita nella sinistra dc.

Professor Pizzetti, ■ arrivata la sua ora. Dal secondo piano, dove ■ vissuto finora, deve passare in prima linea, fare i conti ■ l'eventualità ■ diventare sindaco, ■ ■ suo volto e quello della dc che rivendica il ruolo guida nella prossima giunta. Qual è il suo volto?

Quello ■ rappresentante di ■ generazione che negli Anni 90 deve dare il meglio di ■. E parlando ■ Torino, io le dico che a ■ e agli altri quarantenni tocca l'onore di una grande responsabilità: ■ l'ora di dare inizio ad un ciclo virtuoso tra politica ■ città, di riuscire a comporre gli interessi diversi della città in un progetto, impedire alla società ■ sciogliersi ■ sfarinarsi in uno sterile assalto alla diligenza. ■ riusciamo a fare questo o noi, classe politica, possiamo tornare a casa.

Franco Pizzetti, ■ anni, è docente di diritto costituzionale a Giurisprudenza

Professor Pizzetti, lei la mette giù dura: sembra dare, di queste elezioni amministrative, ■ senso molto importante, quasi di svolta nella storia della città. E' così?

Sì, ■ così. E più importante ■cora ■ l'amministrazione ■munale che ■ ■ queste elezioni. La città è ■ un bivio, ■ quando perse il ruolo di capitale: ■ diventa area metropolitana capace ■ competere ■ le altre in Italia e in Europa, ■ declina. In dieci anni ■ può fare tutto. Bisogna volere.

E quali sono le condizioni per «volere»?

Come dicevo prima quella di imboccare la via ■ ■ «circolo virtuoso». Società politica e società civile devono dialogare intorno ad ■ progetto coerente che metta ■ basi per i prossimi cinquant'anni di Torino. E chi lo dovrà portare avanti, ■ deve credere, a differenza di quanto ■ avvenuto nel passato.

> «E' l'ora di dare inizio a un ciclo virtuoso tra politica e città»

Cosa è avvenuto nel passato? In che cosa ha sbagliato la maggioranza ■ pentapartito che ha governato negli ultimi 5 anni e di cui lei ha fatto parte?

Intendo dire una «differenza» politica, purchè sul piano delle cose io dico che la giunta ha fatto molte cose. Sono state affrontate e risolte questioni che vanno nel senso dello sviluppo della città dopo la stagnazione dei dieci anni precedenti. La ferrovia Torino-Ceres che è il primo mattone vero di un sistema di collegamenti metropolitani su ferro ■ ■ la città all'aeroporto; lo stadio che è il più bello d'Europa; il via alla costruzione del nuovo Palazzo ■ Giustizia che è il più grande investimento pubblico degli ultimi 40 anni in città; rimessa ■ moto l'edilizia privata.

Professor Pizzetti, però l'immagine di questi ■ ■ amministrazione torinese sono ben diversi da come lei li racconta. Innanzitutto una grande instabilità politica: ci sono stati più giorni di crisi, tra l'85 e il '90, di quanti ce ne sono stati tra il '70 e il '75. I partiti della maggioranza hanno dato l'impressione di ostacolarsi fra loro ■ paralizzare la giunta in una gara più forte nei veti, che nelle approvazioni. E poi i grandi problemi, primo fra tutti quello dei trasporti, sono ancora da risolvere.

Il sistema istituzionale ostacola le decisioni ■ stimola la frammentazione delle iniziative. E' vero però che è mancato, all'interno della maggioranza, il senso complessivo di un progetto di città, nonostante le forze politiche fossero tutte sostanzialmente d'accordo sulle grandi scelte. ■ così tutto è sembrato casuale. Ma chi doveva coordinare e dare il senso unitario nell'azione di governo non lo ha fatto.

Si riferisce al sindaco Magnani Noya?

Sì. Tra le forze di maggioranza vi ■ la comune consapevolezza - che non ha avuto l'opposi■ poi - della necessità di uscire dalla stagnazione. E' mancata però un'immagine unitaria, un coordinamento, un sindaco forte.

Se parliamo di sindaci, a queste elezioni amministrative, si presentano parecchi candidati alla carica: Zanone per i liberali, Gawronski per i repubblicani, Novelli e Migone per i comunisti, ovviamente Magnani Noya. Cosa ne pensa di questi suoi antagonisti?

> «O riusciamo a fare un progetto o possiamo tornare a casa»

Io penso che il problema delle cariche non ha alcuna importanza. ■ ■ ne ha adesso. Per quanto mi riguarda, le dirò che la dc si candida a svolgere un ruolo chiaro e centrale nella prossima amministrazione ■ Torino. La nostra cultura mi sembra più moderna ■ - visto il modo in cui sono state formate le liste ■ stilati i programmi - mi permetto di avere dei dubbi sulla maturazione della consapevolezza dei problemi ■ Torino negli altri partiti.

Professor Pizzetti, non si sottragga alla polemica ■ dica quello che pensa dei capilista di maggioranza. Del repubblicano Gawronski, per esempio?

Prestigioso, ■ mi sembra più cittadino del mondo che di Torino.

E di Valerio Zanone, che tutti indicano ■ il più forte candidato alla carica di sindaco?

E' una persona di grande rispettabilità, ■ da molto tempo lontano da un'esperienza di amministrazione di una grande città.

E di Diego Novelli, del nuovo corso comunista, che cosa dice?

Di Novelli dico che è una persona largamente sperimentata, ■ che nel passato ha dimostrato di ■ sapere dare ■ To■ una prospettiva e ■ progetto di crescita. Del pci le dirò che il processo di rinnovamento ■ interessante: ma se poi ■ capolista ■ fa Novelli...

Professor Pizzetti, torniamo all'inizio. Qual è la sua idea di Torino?

Quella di una città contenta di vivere e in cui è gradevole vivere, in cui i giovani hanno prospettive di lavoro. La città ha un'occasione storica: dai 3 ai ■ milioni ■ metri quadrati di città liberi, da ridisegnare, che possono consentire di migliorare i servizi e la qualità della vita, renderla davvero una città dove ■ gradevole ■ a vivere. Ma ci vuole ■ nuovo patto.

Pensa ■ ■ patto politico, sociale? Ad una nuova giunta, ad ■ maggioranza diversa?

I politici devono interpretare ■ dirigere, garantire uno sviluppo equo, evitare che la società torinese si divida tra protetti ed emarginati, ■ in grado di dare a Torino: alzati e cammina.

Come politico, che cosa chiede al sistema economi■ privato?

Di lavorare per la città, così come ho saputo lavorare per ■ stesso in questi anni di ristrutturazione del sistema produttivo. I politici da soli non ■ lo possono fare. Prendiamo l'università: sappiamo che bisogna raddoppiarla, che ci vogliono mille miliardi, che in dieci anni si può fare. Al sistema privato diciamo di chiedere e di dare.

In questi anni, invece, com'è andata?

Sullo stimolo dei Mondiali sono stati presentati progetti che non erano all'altezza della città. Penso al piccolo tratto di metropolitana a Porta Palazzo. Il sistema economico, ■ce, è in grado ■ concorrere con il massimo livello di capacità ■ di tecnologie al futuro della città. Senza scorciatoie.

Cesare Martinetti

Con il sindaco Maria Magnani Noya e ■ autorità ■ Carignano sono intervenuti ■ ■ deportati. Gli attori del Teatro ■ hanno letto poesie e brani ■ internati o condannati a ■ nei lager nazisti

Ricordata al Carignano la conquista della libertà

Per non dimenticare

Il 25 aprile diventa poesia

«Fai o Signore/che io non diventi fumo/Fumo di Birkenau, fumo/in questo cielo straniero» ■ono i versi di una deportata, Liana Millul, letti ieri mattina al teatro Carignano ■ altre poesie, con lettere e riflessioni nate e scritte nei lager.

Nella platea e nei palchi affollati la celebrazione del ■ aprile è stata commossa ma s■ retorica, fondata su commoventi ricordi ma agganciata all'attualità.

Fra le autorità c'erano il prefetto, Carlo Lessona; il questore, Antonio Berardino; il ge■le Corrado Raggi, comandante della Regione Militare Nord Ovest; il parlamentare comu■sta Giancarlo Pajetta, uomini politici e della Resistenza, gente comune. Hanno parlato il sindaco, Maria Magnani Noya, e il presidente nazionale dell'Associazione ■ deportati, Gianfranco Maris.

Gli organizzatori della manifestazione, questa volta, hanno affidato agli attori del Teatro Stabile di Torino il compito di leggere alcune delle testimonianze venute da chi nei campi di sterminio aspettava la morte o nelle ■ scontava la sua ribellione.

Pagine e brani privi di retorica: «Devi sempre rammentarti che la vita è lotta e devi trovare anche in questa la soddisfazione di vivere», scriveva alla figlia Marcello, da ■ cella di Poggioreale, dov'era rinchiuso, l'operaio comunista Pompilio Molinari, condannato a tredici anni per ■ sua attività antifascista.

Il sindaco di Torino ha parlato del «messaggio essenziale» della Resistenza: «Le testimonianze 25 aprile, le celebrazioni a Torino, le testimonianze dei partigiani e di tutti coloro che sono morti, ci parlano della dignità umana, come valore supremo che trova il suo fondamento nella libertà, ma anche della dignità di una nazione che ha saputo lottare dimostrando di essere capace di riscattare il proprio passato».

Maria Magnani Noya ha poi guardato oltre i nostri confini, fermandosi sul «evento della libertà che ha sgorgato 45 anni di ■ra nell'Est europeo», e ha parlato di «Europa unita perché fondata ■ una cultura e una storia comuni». Ha detto: «E' la prima volta che questa ricorrenza coincide con il dissolvimento delle tragiche conseguenze del conflitto mondiale e con l'avvio del superamento della divisione assurda della nazione tedesca».

Il presidente dell'Associazione ■ deportati, Gianfranco Maris, ha ricordato il tributo alla libertà pagato da Torino (città insignita della medaglia d'oro al valor militare): undici impiccati, 271 fucilati, dodici mila arrestati, ventimila deportati.

Commozione ha suscitato la lettura di brani scelti dalle lettere di alcuni perseguitati politici, condannati a morte o internati nei lager nazisti. La lettera di Molinari alla figlia: «Non è questa l'ora della debolezza: nonostante le sofferenze, la ■ta vale ancora la pena di essere vissuta, ama, ma senza debolezze».

Le pagine di diario del capitano Giuseppe De Toni, internato nel campo di Hammerstein: «Ho letto di madri, mogli, figli che implorano ■ buona fede ■ la firma disonorevole. E' la prova suprema per ■ uomo. Ma c'è qualcosa in me, in noi, che supera ogni lato affettivo, ogni tentazione, qualcosa che ci permette di vincere anche il nostro egoismo».

Ancora una poesia, quella di Joyce Lussu, lager di Buchenwald. «C'è un paio di scarpette rosse/in cima ad un mucchio di/scarpette infantili/a Buchenwald/Più in là c'è ■ mucchio di/riccioli biondi/di ciocche nere e castane/a Buchenwald/Servivano a far coperte per i soldati,/non ■ sprecava nulla/e i bambini li spogliavano e li radevano/prima di spingerli nelle ca■ ■ gas./Scarpe numero 24/per l'eternità/perché i piedini dei bambini morti non crescono».

Marco Neirotti

■ METEO

Giovedì 26 aprile

PREVISIONI

■ Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con ■ schiarite, attività cumuliforme nelle ore pomeridiane. Venti deboli variabili. Visibilità buona di giorno con qualche ■. Temperatura in lieve aumento.

■RI

■ IN CITTA'	
MASSIMA	21,9
MINIMA	6,8
MEDIA	13,9

■ ■ ■ ultimi 50 anni		
MASSIMA	30	24 aprile 1984
MINIMA	—2	■ aprile 1972

UN ANNO FA			
MASSIMA	13,3	■	7,5

■ DI CASELLE			
MASSIMA	18	MINIMA	5,8
PRESSIONE			1019 hPa
UMIDITA'			38%

PRECIPITAZIONI (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
■ale di questo mese	135,6
Normale in questo mese	98,5
Totale di questo anno	152,5

■ ■ ■ a cura di Walter Ferreri ■ ■ di Torino

■ SOLE: sorge alle ore 6 e 27 minuti, tramonta alle ore 20 e 28 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 6 e 41 minuti, cala alle ore 22 e 49 minuti.

■ a 94 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione

VENERE: ci «illumina» come la luce di una candela posta alla distanza di 90 metri.

MARTE: è «stella del mattino» nella costellazione dell'Acquario

GIOVE: appare come una stella gialla 44 volte più brillante della Polare

SATURNO: mostra un disco ■ volte più piccolo di quello lunare

■ grazie al suo allontanamento dal Sole inizia ad essere visibile ■ cometa Austin (■ c1).

- ☽ Primo quarto 2 aprile ore 12
- ■ Luna piena 10 aprile ore 5
- ☾ ■ quarto 18 aprile ore 9
- ● Luna nuova 25 aprile ore 6

Specchio dei tempi

Bimbi in ospedale: un'altra amara denuncia - Delusione del tifoso, per vedere I Mondiali dormirà in auto - Anziani, più facile colpirli che aiutarli - «Non siamo tutti evasori» - Quei pianali fanno discutere

Una lettrice ci scrive:

«Colgo l'occasione della protesta della lettrice che aveva il figlio ricoverato ■ Regina Margherita per dire la mia sull'ospedale ■ Luigi dove ho fatto operare mio figlio di tonsille. Assicuro che ■ stata un'esperienza allucinante.

«Innanzitutto non esiste un reparto per bambini, i quali sono costretti a convivere nello stesso corridoio con malati gravi che girano tossendo. Tra l'altro, i bambini, essendo sa■ ■ parte adenoidi o tonsille, fanno chiasso perché non c'è nulla per tenerli occupati, ■ vengono continuamente sgridati dalle infermiere ■ ■ loro noi madri che non sappiamo come calmarli.

«E poi: i servizi cosiddetti igienici. Sono uno per sesso, privi di qualsiasi altra cosa che non ■ un lavandino. Noi ■ siamo arrangiati come potevamo con salviettine eccetera, ma ci sono malate e malati che stanno settimane intere ed hanno enormi problemi.

«Mi chiedo se in posti dove l'igiene dovrebbe regnare sovrana, ■ ammissibile che ■ persona non possa neppure lavarsi per bene ■ godere di un po' di privacy?».

Amanda Vaccaro

Un lettore ■ scrive ■ Marsiglia:

«Venerdì 13 aprile sono venuto a Torino ad acquistare i biglietti per ■ prossimo Mundial, partite Brasile-Svezia ■ Brasile-Scozia, che sono in programma ■ 10 e il 20 giugno.

Dopo una lunga coda agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro ho visto ■ amarezza che venivano fatti passare prima di noi alcuni ■ mandati», forse impiegati della Banca stessa: la ■ mi ■ parsa poco corretta.

«Poi ■ andato ■ un medio albergo per fissare le camere per queste date: tutto prenotato, a prezzi "rinforzati" notevolmente per l'occasione.

«Amici torinesi ■ hanno detto che ■ proposta per creare nuovi alberghi è stata bloccata. Conclusione, chi vuol vedere le partite a Torino ■ dorme in ■ e si fa ■ tirata di molti chilometri per cercare un hotel altrove».

Jean-Antoine Montereau

Un lettore ■ scrive:

«Su La Stampa del 20 ■ggio '88 scriveva Norberto Bobbio "I vecchi, questi sconosciuti, sappiamo troppo poco degli anziani e delle loro sofferenze, per questo ■ è difficile aiutarli". ■ nel mio caso è molto più facile colpirli togliendomi l'assegno familiare ■ alcun preavviso per ■ moglie a mio carico (ha ■ anni). Lo avevo ricevuto per 25 anni come pensionato Inps Cat. VO. Ora non lo avrò più e per ■ era molto importante.

«Ho 85 anni, chissà quale infrazione avrò commesso per un provvedimento così grave. Forse la colpa ■ ■ ■ mia svista sui giornali? E' chiedere troppo, di questi tempi, all'Inps, per favore ditemi almeno il perché. Grazie».

Vincenzo Peracchio

Un lettore ci scrive:

«Su La Stampa dell'altro giorno, ■ prima pagina, appariva una notizia, che mi ha la■ senza fiato: ■ giornale inglese, l'Economist, ha consegnato al nostro Paese l'Oscar in tema di evasione fiscale, arrecando così una grave offesa a tutti i cittadini italiani, governanti e no che pagano regolarmente i tributi.

«Mi auguro che qualcuno provveda ad inviare una protesta a questo proposito, perché non deve essere permesso a nessuno, e tantomeno ad un giornale straniero, mettere in discussione, in ■ del ■ gratuito, la correttezza, il civi■ ■ in definitiva l'onestà, di un intero popolo, anche se ■nosciamo bene da molti anni la piaga degli evasori.

«Proprio su questo tema, l'altra mattina mi ■ recato ■ un ufficio Aci per rinnovare il bollo in scadenza il 30 aprile, senza riuscire nell'intento. Tutto ■ rimandato al mese di maggio (con le conseguenti code e perdite di tempo) perché, così almeno ■ è stato detto, non si conoscono ancora gli importi delle integrazioni, stabilite, ■ ben ricordo, nel mese di dicembre. Gradirei, e con me penso molti altri cittadini, ■pere dagli addetti ai lavori, ■ motivo di questi non insoliti ritardi, ■ tutto inspiegabili».

Giovanni Bordoni

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla lettrice Anna Castelli, che sosteneva ■ es■ esatto dire «tram a pavimento ribassato», suggerendo ■ ■ pavimento abb■to». Faccio ■ alla gentile signora che sono improprie entrambe le espressioni, poiché i tram ■ cui ella fa riferimento sono stati costruiti ex novo e non ottenuti «ribassando» ■ «abbassando» le vecchie vetture. ■ quindi semplicemente «tram a basso pianale».

Giancarlo Pera

A Verona anche Valentino Biasi ha confessato i sequestri

Nei covi dei «piemontesi»

Trovate le celle dei bimbi rapiti

A Verona confessioni, a Torino verifiche. In carcere parlano Franco Maffiotto e Valentino Biasi: entrambi ammettono i sequestri dei quattro bambini. Fuori dal carcere, magistratura e carabinieri confrontano vecchi indizi [illegible] nuove rivelazioni. E trovano le «prigioni» di Pietro Garis e Giorgio Garbero, i due piccoli torinesi rapiti 15 anni fa.

Anche loro, come Federica Isoardi e Patrizia Tacchella, [illegible] stati trattati a televisione e sofficini. Ma non nel rustico ristrutturato di San Lorenzo, Santa Margherita Ligure, dove Patrizia, e quasi certamente anche Federica, hanno trascorso il loro sequestro. Quel rustico è stato comprato [illegible] Bruno Cappelli e dalla moglie Ornella Luzzi soltanto alla fine degli Anni 70. Pietro e Giorgio invece erano qui, a due passi dalle case e dagli affari di Maffiotto e Biasi. Quanto a Bruno Cappelli, [illegible] Verona nega ogni addebito per il passato remoto, confessa quello che non può negare.

Mente? Dice la verità? I magistrati valuteranno. Si sa solo che Cappelli, nel 1974, appena ventenne, era militare e studiava da geometra ai corsi serali. Il fratello Renato: «Credo che subisse l'influenza di quei due, Maffiotto e Biasi. Già all'epoca ci conoscevamo tutti "Nino", Valentino Biasi, aveva sposato nostra cugina. Maffiotto ce lo presentò lui. Ora non voglio difendere Bruno, per carità. E poi da questa storia ho imparato che non si conosce chi si crede di conoscere meglio. Ma non credo che a quell'epoca mio fratello potesse essere coinvolto nei rapimenti. Era troppo giovane, studiava».

L'attenzione adesso si sposta proprio [illegible] di lui piccolo [illegible] prenditore e «padre di famiglia» con un bambino [illegible] cinque anni. A sentire chi lo conosce bene, una cosa sembra evidente: non doveva essere il capo della banda. Lo descrivono come un entusiasta delle novità, disponibile all'avventura. Un semplice, in fondo, «uno che tira dentro con niente». E pare che Franco Maffiotto e Valentino Biasi, nel coinvolgere gli altri nelle loro «imprese», fossero irresistibili. Come con i cavalli e i brevetti da pilota.

Renato Cappelli: «Mi dicevano di andare [illegible] maneggio con loro. Bruno voleva assolutamente portarmi a volare. Ho sempre detto di no. Io mi sento un tipo concreto. Pensavo che avendo due famiglie e un'impresa in comune uno dei due dovesse rimanere vivo e ben intero. Se fosse successo qualcosa, nessuno avrebbe potuto occuparsi della Microprofil e dei figli».

Il maneggio «un tempo» ora sulla strada per Carignano, fondato molti anni fa dal «señor Manolo», arrivato in zona dalla Spagna. Adesso Manolo s'è trasferito in un terreno tra Poirino e Carmagnola: nessun rumore, solo nitriti e stormire di pioppi. Biasi teneva qui il suo cavallo, Maffiotto e Bruno Cappelli ci venivano con le loro donne. Così anche Manolo, l'altra sera, ha ricevuto la visita dei carabinieri. L'hanno tenuto su tutta la notte, ed è evidente che ha parlato abbastanza: «Via di aquí», ringhia convincente a chi tenti d'avvicinarlo.

Sono le quattro del pomeriggio, per gli allievi del maneggio è ora di lezione. [illegible] il maestro, che in vent'anni non ha perso l'accento del suo Paese, se ne sta piantato in mezzo al recinto con gli stivali nel fango. Urla istruzioni ai cavallerizzi: «La gamba, [illegible] los sperones: non te sierve di speronar». Signor Manolo, brutta storia questa dei suoi amici. Li conosceva bene? Ha mai sospettato nulla? «Ho dito via, fuera».

E se volessimo iscriverci alla sua scuola? Al señor Manolo di perdere allievi in questo momento non deve importare nulla. Biasi [illegible] Bruno Cappelli, con le loro assidue frequentazioni qui, devono avergli [illegible] una quantità di problemi. I carabi[illegible] [illegible] casa non fanno piacere a nessuno, la gente [illegible] paesi sa sempre tu[illegible], ed [illegible] capace [illegible] crederti in qualche modo invischiato.

Lo sa bene Renato Cappelli. Si sfoga: «Su questa orribile vicenda è stato scritto un fiume di cose, non sempre giuste. Per esempio, [illegible] insistito sul fatto che [illegible] era nostro socio: non è vero. La Microprofil è una "snc", fondata nel '75-'76 [illegible] me e da mio fratello Bruno. Valentino Biasi non ci è [illegible] entrato. Non che questo modifichi nella sostanza l'immagine negativa che ormai si è creata [illegible]torno all'impresa, certo. Ma [illegible] che almeno si desse un'informazione corretta». L'implicazione di suo fratello [illegible] sequestri ha avuto ripercussioni sull'attività della Microprofil? «Non credo possa fare del bene. Io comunque conti[illegible] a lavorare, [illegible] continuato a farlo dal primo giorno. Mercoledì 18 aprile ero in azienda alle sei del mattino».

Renato Cappelli, quel martedì 17, la sera del blitz a San Lorenzo, s'è visto arrivare in casa gli uomini del nucleo operativo [illegible] le pistole spianate: «Uno spavento terribile, non sapevamo nulla, niente di niente». L'hanno portato in [illegible] [illegible] Torino, [illegible] con la moglie. Tutti e due sono stati sentiti [illegible] subito rilasciati. Adesso vuole ringraziare: «In questa vicenda spaventosa, i carabinieri con [illegible] hanno fatto il loro dovere in modo assolutamente civile, fin troppo cortese data la gravità dei fatti che dovevano accertare. Il capitano Mucciarelli è stato molto gentile [illegible] [illegible]. Vorrei che questo fosse detto: lo ringrazio». E a suo fratello Bruno che direbbe? «Da un lato gli sputerei in faccia, dall'altro il dolore [illegible] questo affetto me lo impedirebbe».

A Verona confessano, a Tori[illegible] si verifica. Tra poche [illegible] si saprà se Bruno Cappelli era [illegible] responsabile, a vent'anni, dei sequestri di Pietro Garis e Giorgio Garbero. I sostituti procuratori Francesco Saluzzo e Ugo De Crescienzo partono [illegible] per il Veneto.

Gianni Armand-Pilon
Eva Ferrero

[illegible] casa di Valentino Biasi (qui accanto) in frazione Marocchi, a Poirino. A destra, il maestro d'equitazione [illegible] Biasi, [illegible] Manolo»

I RISCATTI

Riscuotevano sempre vicino a casa

Quattro rapimenti, quattro diversi itinerari per la liberazione degli ostaggi e la consegna del riscatto. [illegible] tutti in Piemonte, nei pressi delle abitazioni di Franco Maffiotto, Valentino Biasi e Bruno Cappelli, lungo queste strade tra Torino e i paesoni della prima cintura. Le modalità del pagamento sono state sempre le stesse. Per Pietro Ga[illegible], rapito nel 1975, la famiglia consegnò dopo soli otto giorni i 450 milioni del riscatto in autostrada, poco oltre il casello di Carmagnola. La polizia individuò un mese dopo i passeggeri di un'auto che i casellanti avevano visto fare inversione: dopo l'arresto, i due uomini che erano a bordo vennero scarcerati perché estranei al fatto. Due anni dopo, per il piccolo Giorgio Garbero, nipote di Orfeo Pianelli, l'ex presidente del Torino pagò [illegible] miliardo e 750 milioni. [illegible] bambino venne rilasciato a Collegno, vicino al viale Martin Luther King: lì andò a prenderlo l'autista di famiglia, dopo che i sequestratori erano fuggiti con i soldi. Fu invece portata [illegible] parroco di un paesino sopra Celle Ligure Federica Isoardi, [illegible]pita a Cuneo nel gennaio 1984. Ma la consegna del riscatto avvenne a Caselle, dopo un lungo inseguimento in tangenziale. Per Patrizia Tacchella, tornata libera la scorsa settimana dopo l'irru[illegible] nella villa di Santa Margherita, la banda aveva già preparato un itinerario tutto piemontese. I legali di famiglia avrebbero dovuto imboccare un'autostrada, seguire le indicazioni di uscita per un paese in provincia di Torino, percorrere una strada provinciale e passare sopra un ponte sul Po. Là, avrebbero poi dovuto gettare la sacca [illegible] i 5 miliardi e mezzo chiesti per il riscatto [illegible] un gommone. Per allontan[illegible], i tre pensavano di utilizzare un'auto lasciata a riva.

[illegible]

Cortile delle discordie per le automobili

PER i cortili condominiali le polemiche si sprecano: la necessità di trovare un parcheggio più sicuro della strada per la propria auto spinge molti condomini ad occupare questo spazio interno, magari senza il consenso di tutti e senza un posto auto per tutti. Perciò [illegible] problema esposto dal signor G. B. [illegible] Cuneo può servire ad altri come orientamento in una questione abbastanza delicata. Scrive il lettore: «In una riunione condominiale la maggioranza ha deciso di installare una lampada centrale nel cortile [illegible] cellula fotoelettrica per favorire coloro che arrivano [illegible] notte a parcheggiare la propria auto. Io, privo di macchina, posso rifiutare di concorrere alla spesa [illegible] al conseguente consumo [illegible] energia? E per la tinteggiatura della f[illegible]ciata (che è ancora in buone condizioni) e delle scale basta la maggioranza semplice?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «L'installazione di lampada ad [illegible] mediante cellula fotoelettrica non sembra comportare alterazione dell'entità sostanziale o mutamento dell'originaria destinazione del cortile comune del condominio; quindi, non si tratta di innovazione ed è sufficiente la maggioranza [illegible]dinaria per deliberare l'installazione dell'impianto. Piuttosto, visto che il cortile non ha autorimesse, sarebbe interessante sapere perché alcuni condomini ritengono [illegible] poter introdurre la loro vettura in cortile tanto da avere provocato [illegible] delibera».

Precisa il legale: «L'orientamento [illegible] giurisprudenza, almeno per ora, è nel senso [illegible] riconoscere legittima la destinazione del cortile condominiale anche a parcheggio di auto purché temporaneo; [illegible] stato invece ritenuto illegittimo il parcheggio permanente [illegible] prolungato (ad esempio, tutta la notte). Sarebb[illegible] opportuno, in questi casi, che i contrari a queste decisioni si rivolgessero a un legale sottoponendo alla sua osservazione il regolamento di condominio, per sapere se c'è la possibilità di discutere con gli altri condomini sulle spese per l'illuminazione del cortile».

In quanto alla tinteggiatura della facciata, l'avvocato Profeta sostiene: «L'obbligo di contribuzione riguarda le spese "necessarie" come stabilito dall'articolo 1123 del codice civile. Spese "necessarie", secondo la Cassazione 17 gennaio 1977 n. 227, so[illegible] le erogazioni destinate ad assicurare alle co[illegible] comuni la destinazione e il servizio che debbono realizzare e costituenti le finalità [illegible] condominio, come le riparazioni per manutenzione ordinaria e straordinaria; spese per la prestazione dei servizi nell'interesse comune sono quelle concernenti opere necessarie alle parti [illegible] dell'edificio elencate nell'articolo 1117 n. [illegible] e 3 del codice civile, nonché quelle [illegible] ad [illegible] il funzionamento dei relativi servizi.

«La tinteggiatura della [illegible]ciata e delle scale è ritenuta atto di ordinaria manutenzione per cui alla relativa delibera occorrono e sono sufficienti in assemblea, seconda convocazione, un terzo dei condomini e un terzo dei millesimi».

Claudia cerca ricette «salate», ecco[illegible] due assaggi. Crustata di piselli e asparagi: lessare un chilo di asparagi e uno di piselli. Passare al passaverdura. Unire 200 gr di panna, 200 gr di groviera grattugiata, tre uova sbattute, sale e un pizzico di «Saporita» Bertolini. Preparare la pasta: impastare 300 gr di farina [illegible] un uovo, [illegible] pizzico [illegible] sale, 100 gr di burro liquefatto a freddo, [illegible] bustina di lievito per torte salate; aggiungere l'acqua necessaria. Foderare [illegible] un disco di pasta [illegible] teglia unta e spolverata di farina, coprire con [illegible] ripieno, livellarlo, decorare con strisce di pasta; [illegible] forno caldo per 40 minuti.

Pane ripieno: tagliare nella lunghezza e solo [illegible] un lato due baguettes, privarle della mollica, imburrare l'interno. Tagliare cetriolini, formaggio Emmental [illegible] prosciutto cotto a dadini; montare 200 gr [illegible] burro con sale e paprica, erbe [illegible]tiche tritate. Farcire il pane, avvolgerlo in carta oleata [illegible] tenere in frigo prima di servire.

Simonetta

Regole e sicurezza

[illegible] interviene il prefetto

Prendendo lo spunto dal fatto che durante l'inverno [illegible] sono verificate [illegible]rose intossicazioni, anche mortali, da ossido [illegible] carbonio, il prefetto di Torino, Carlo Lessona, ha inviato una circolare a tutti i Comuni della provincia sulle regole circa la sicurezza degli impianti. Vi si rammentano le disposizioni di legge in materia.

Nella circolare si ricorda [illegible]cora [illegible] le installazioni e la manutenzione sono riservate esclusivamente alle imprese iscritte nel registro apposito e che queste sono obbligate a rilasciare «dichiarazione di conformità degli impianti». Le sanzioni amministrative per chi [illegible] osserva le regole: da 100.000 [illegible] 500.000 per il proprietario o committente, da uno [illegible] dieci milioni per l'installatore. Il prefetto ricorda anche come debbono [illegible] gli impianti [illegible] aerazione dove esistano impianti a gas [illegible].

Tra voci e (tiepide) smentite, l'esercito imposta la razionalizzazione della Taurinense

La nuova mappa delle penne nere

E sabato Susa si «ribella»

Tutto programmato da tempo. Niente, per ora, di ufficialmente deciso: in sintesi [illegible] questa la situazione dei ventilati trasferimenti di alcuni reparti della Brigata alpina Taurinense nel quadro di una razionalizzazione delle sedi. Se ne parla da mesi, tra dichiarazioni e smentite, ma solo ora Susa si ribella, e sabato scende in piazza, temendo di perdere i «suoi» alpini: valori tradizionali [illegible] anche, più prosaicamente, «soggetti commerciali». Cioè 400-450 giovani consumatori.

Al di là delle smentite ufficiali, che continuano, [illegible] un timore reale: perché fra i programmi nei cassetti del [illegible]do della «Taurinense» - oggi agli ordini del generale Vardè - c'è proprio lo spostamento del gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo», due batterie, da Susa alla caserma «Perotti» di Fossano, sede fino allo scorso dicembre del 22° battaglione fanteria «Primaro» [illegible] uomini). In sostanza l'edificio è libero e ormai disponibile: manca soltanto la consegna delle chiavi alla Taurinense.

A Susa, dismessa del tutto la caserma «Henry», di fronte al campo sportivo, rimarrebbe parzialmente [illegible] funzione soltanto la «Cascino», situata sulla collina: secondo i programmi ospiterebbe un distaccamento con compiti di appoggio logistico per eventuali esigenze addestrative (corsi di alpinismo e [illegible]. Anche se si ripetono le smentite, c'è un elemento che prova la volontà di effettuare il trasferimento a breve termine: è la mancata nomina, per ora, del [illegible] comandante del Gruppo «Pinerolo», dal momen[illegible] che quello attuale, [illegible] tenente colonnello Verda, sembra [illegible] destinato entro pochi mesi ad un altro incarico presso il comando della Regione militare Nord Ovest.

A Fossano, al gruppo «Pinerolo» trasferito da Susa, verrebbero affiancate due batterie di artiglieria da montagna attualmente di stanza a Rivoli, presso la caserma «Ceccaroni». Una sarebbe dotata di missili anti[illegible] spalleggiabili Stinger [illegible] medesimi impiegati con successo dai mojaheddin in Afghanistan) ed una, la 40ª del Gruppo tattico aviotrasportabile della Nato, avrebbe cannoni da 105/14. Sempre secondo indiscrezioni, si aggiungerebbe una batteria del gruppo «Aosta», sede attuale a Saluzzo, [illegible] cannoni da 155/23. Verrebbe [illegible] formato [illegible] cosiddetto «gruppo poliarma» con una forza totale di circa 700-800 [illegible].

Sia pure lievemente ridotto, rimarrebbe invece [illegible] Saluzzo, alla caserma «Musso», il gruppo di artiglieria da montagna «Aosta», [illegible] quale [illegible] era temuto il trasferimento, soprattutto dopo che, dall'85, il ministero della Difesa [illegible] paga più l'affitto al Comune, proprietario dell'immobile. Il debito si aggirerebbe già sul mezzo miliardo, ma l'amministrazione comunale non ha nessuna intenzione di dare lo sfratto. Anche [illegible] moros[illegible], l'inquilino Esercito Italiano - per ragioni storiche, sentimentali, sociali e commerciali - è ben accetto. Nessuno spostamento anche per il battaglione alpini «Saluzzo» di stanza a Borgo S[illegible] Dalmazzo.

Si è appreso invece che il battaglione alpini «L'Aquila», che ha base negli Abruzzi, passerebbe prossimamente alle dipendenze della «Taurinense» nel quadro di razionalizzazione della brigata Julia, da cui oggi dipende. Infine un'anticipazio[illegible]: proverrà dal Piemonte il contingente di alpini che si recherà in Aspromonte a compiere esercitazioni alla fine dell'anno, un'operazione che rientra nelle azioni di disturbo nelle [illegible] controllate dalla 'ndrangheta: i militari rimarranno in Calabria dal 20 novembre al [illegible] dicembre.

Gianni Bisio

[illegible] MILITARI [illegible]

Chi ci perde e perché

Negli ambienti militari i «pianti» dei civili per lo svuotamento delle caserme non convincono: «Sono tutti pacifisti, poi quando [illegible] decide di ridurre un reparto, o [illegible] spostarlo, le proteste si sprecano; sempre in nome della tradizione», dice con ironia un ufficiale, oggi in congedo, che ben conosce [illegible] situazione di Susa. In realtà [illegible] la perdita economica che preoccupa i piccoli centri sedi di caserme. Il militare, poco o tanto, consuma; bar, trattorie, tabaccherie risentiranno certamente della perdita del gruppo «Pinerolo».

Ma per la Val di Susa c'è anche il problema della Protezione civile: 400 alpini, in caso di calamità naturali, sono una forza di ma[illegible] notevole. Perché nel nostro Paese la Protezione civile [illegible] tale solo nominalmente. In realtà [illegible] affidata in gran parte ai militari. Alluvioni, nevicate eccezionali, incendi hanno sempre visto gli alpini in prima linea. [illegible] ora che se ne vanno la gente se ne accorge.

Così sono dislocati oggi [illegible] provincia di Torino e Cuneo i reparti della Taurinense. Secondo una mappa di razionalizzazione già disegnata ma non ancora esecutiva a Susa resterebbe solo un presidio mentre da Rivoli e da Saluzzo «partirebbero» alcune batterie di obici [illegible] 105/14, da 155/23 e [illegible] missili Stinger. Tutto andrebbe a [illegible] nella [illegible] Perotti [illegible] Fossano

OFFERTE A «SPECCHIO [illegible]

Per la ricerca contro il [illegible]

Versamenti ricevuti dal 17 al 23 aprile. I fondi [illegible] devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti. In memoria di Sergio Bregolin 100.000; in ricordo di Cocchinato Giuseppe, famiglia Canazza Poli 100.000; ricordando Luca 100.000; [illegible] memoria di mio marito, una persona sola 50.000; Sergio e Tilde [illegible] memoria [illegible] loro defunti 50.000; Anna e Gastone 50.000; L.C. in memoria dei cari 60.000; Carla, [illegible] memoria di Papa Giovanni 50.000; G.G. 60.000; famiglia Bernardi 15.000.

Legato Anna Maggio 28.586.000; in memoria di mio figlio 400.000; in memoria di Enza Tripputi, i condomini [illegible] via Marconi 43 Rivalta 300.000; in memoria di Gorrino Crescentino, cognati e nipoti 240.000; gli amici di Tonino [illegible] della madre Rosina Nardone 160.000; [illegible] memoria di Bona Ernesto, gli amici di Ezio 125.000; in memoria di Tacchino Giuseppe, coinquilini custode e amici 100.000; in ricordo del papà di Giancarlo, i colleghi [illegible] Mirella 100.000; F.C. in memoria di Colombo Giuseppe 30.000; B.A. 15.000.

Gli amici in ricordo di Luca Adduasio 1.000.000, i colleghi di Flora Tamburino in memoria del papà 515.000, le amiche di Luciana in memoria del marito Augusto Morando 440.000; commercianti e amici di p.za Matturdo, via Gubbio, via Bernardino Luini, in memoria di Pregno Pier Luigi 337.000, in memoria del papà di Giuseppe, gli amici dell'Università 300.000; in memoria di Rigamonti Angiolina, sorella e nipoti 300.000; gli amici di Antonio in memoria del padre 230.000, gli inquilini di corso Sebastopoli 263 in memoria di De Lodi Luigi 220.000; il «New Club» [illegible] [illegible]a di Augusto Morando 200.000; i colleghi [illegible] Giuseppe, d[illegible] Fiat Mirafiori reparto Esperienze Carrozzeria, in memoria del padre Cavallo Felice 160.000.

In memoria di Nicola Pietro, i colleghi [illegible] lavoro 130.000; in memoria di Luigi Ferrero, [illegible]gnati, nipote e suocera 100.000; A.B. 100.000; personale scuola dell'infanzia [illegible] Alassio Torino 70.000; in memoria di Rosaria, Ernesto e Toti 50.000; in memoria di [illegible] Silvio 50.000; in memoria di Mario Gilodi, la moglie Rita 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; in [illegible] Luigi 15.000; n.n. 5.000.

La pasticceria «Valsesia» di Sauze d'Oulx 600.000; in [illegible]moria di Corutti Buzio Bianca 300.000; in memoria di Elia Bona ved. Gabutti, la famiglia 250.000; in memoria della defunta Cantarella Marcella i dipendenti della «Tamigi» 215.000; in memoria di Pino Agliozzo, i colleghi di Giovanna del supermercato «Conti» di via Arnaldo da Brescia 210.000, Anna Fabrizio e Stefania ricordano con affetto Mario Urbinati 200.000, in memoria di Venezia Eusebio il condominio di via Moretta angolo via Revello Torino 200.000, i dipendenti ditta «Nalin» in memoria di Aldo Guidi 187.000; in memoria di Battista Imberti, le amiche di Giuliana e Piero 100.000, gli amici «Enel-Gir To» di Masino Oreste in ricordo della mamma 100.000, [illegible] memoria di Giuseppe Accate, famiglia Simeone 100.000; la famiglia Sciacca in [illegible] di Bonafede Michele 100.000; in memoria di Artero Mario [illegible], Francesca B 50.000, Lucia e Roberto 50.000, in memoria di Giuseppe Accate, famiglia Mora 30.000, Zanetta Giulio 10.000.

(continua)

Dalle 14 di oggi alla stessa ora di sabato 28, numerosi convogli saranno soppressi

Sciopero treni, ma alcuni viaggiano

Fissato l'elenco delle corse sostitutive
In alcune linee il percorso sarà limitato

L'agitazione comincia [illegible] alle 14 e finisce alla stessa [illegible] sabato

Dalle 14 di oggi alle ore 14 di sabato è prevista la soppressione di numerosi convogli a causa di [illegible] astensione dal lavoro. Queste le corse che le FS sono in grado di assicurare.

OGGI

Modane-Torino

Torino p. 21,04-Bussoleno a. 21,54; Modane p. 12,10-Torino p.a. 14,52.

Torino-Alessandria-Genova

Torino p. 13,12-Alessandria p. 14,04 limitato Roma a. 19,50; da Napoli-Alessandria p. 14,38-Torino a. 15,30; da Roma-Alessandria p. 20,38-Torino a. 21,30; Torino p. 8,12-Alessandria p. 9,04 assicurato fino a Napoli a. 17,00; Torino p. 22,35-Alessandria p. 23,30 per Siracusa a. 18,05; Torino p. 17,00-Alessandria [illegible] 18,08 per Genova a. 19,16; da Genova-Alessandria [illegible]. 21,28-Torino [illegible]. 22,25.

Torino-Alessandria-Bologna (tutti limitati Piacenza)

Torino p. 14,00-Alessandria p. 14,52 per Piacenza, da Piacenza-Alessandria p. 18,06-Torino a. 19,03; Torino p. 18,58-Alessandria p. 19,52 per Piacenza, da Piacenza-Alessandria p. 22,06 Torino a. 23,00

Torino-Puglia

Torino p. 21,00-Alessandria [illegible] 21,58 per Lecce a. 11,16.

Torino-Milano

Da Milano-Novara p. 14,47 Torino [illegible] 15,57, Torino p. 15,53-Novara p. 17,02 per Milano a. 17,40, da Milano-Novara p. 18,47 Torino a. 19,57, Torino p. 17,53 Novara p. 19,02 per Milano a. 19,40, da Milano-Novara p. 20,47 Torino a. 21,57, Torino p. 19,53 Novara p. 21,02 per Milano a. 21,40, Torino p. 14,10-Novara a. 15,59, da Novara p. 18,11-Torino [illegible] 20,10, Torino p. 20,30-Novara a. 22,02, Torino p. 13,53-Novara p. 15,02 per Milano a. 15,40; da Milano-Novara p. 16,47-Torino a. 17,57; Novara p. 22,00-Vercelli a. 22,23; Torino [illegible]. 19,15-Novara p. 20,15 per Venezia a. 23,35; da Trieste-Novara p. 22,37-Torino a. 23,40; Torino p. 13,10-Novara p. 14,12 per Trieste a. 19,30; da Venezia-Novara p. 16,32-Torino a. 17,35; Torino p. 15,10-Novara p. 16,13 per Venezia a. 20,02.

Torino-Savona (limitati Savona)

Torino p. 14,08-Savona a. 15,58; da Savona p. 18,02-Tori[illegible]. 20,29.

Torino-Cuneo

Cuneo p. 15,54-Torino a. 17,10; Torino p. 18,00-Cuneo a. 19,16; Torino p. 16,10-Cuneo a. 17,10; Cuneo p. 18,25-Torino a. 19,48; rit. Torino p. 19,35-Cuneo a. 21,28.

Torino-Chivasso-Aosta

Aosta p. 18,17-Chivasso a. 20,09; Chivasso p. 15,59 Torino a. 16,34; Torino p. 16,59-Aosta a. 20,09; Chivasso p. 19,35-Ivrea a. 20,15; Chivasso [illegible]. 14,34-Aosta a. 15,52; Aosta p. 17,12-Chivasso a. 19,03, Chivasso p. 18,32-Ivrea a. 19,16; Chivasso p. 23,33 Ivrea a. 0,15; Chivasso p. 20,24-Ivrea a. 21,13, rit. Ivrea [illegible]. 20,46-Chivasso a. 21,10

DOMANI

Modane-Torino

Modane p. 6,16-Torino a. 8,02, Modane p. 12,10-Torino a. 14,52; Torino p. 21,04-Bussoleno a. 21,54, Torino [illegible]. 19,10-Bardonecchia a. 21,00, Torino p. 6,25-Modane a. 9,05.

Torino-Alessandria-Genova

Torino p. 13,12-Alessandria p. 14,04 limitato Roma a. 19,50, da Roma-Alessandria p. 20,38-Torino a. 21,30, Torino p. 22,35-Alessandria p. 23,30 per Siracusa a. 18,05, Torino p. 17,00-Alessandria p. 18,08 per Genova a. 19,16; da Genova-Alessandria p. 21,28-Torino a. 22,25; da Genova-Alessandria p. 18,30-Torino a. 19,34; Alessandria p. 6,50-Torino a. 7,46; Torino p. 11,55-Alessandria p. 13,42; Torino p. 12,20-Alessandria p. 13,17 per Genova; rit. da Siracusa-Alessandria p. 8,58-Torino a. 9,52; da Napoli-Alessandria p. 7,07-Torino a. 8,10

Torino-Alessandria-Bologna (tutti i convogli limitati Piacenza)

Torino p. 5,58-Alessandria p. 6,52 per Piacenza; da Piacenza-Alessandria [illegible]. 9,48-Torino a. 10,43; Torino p. 7,42-Alessandria p. 8,37 per Piacenza, da Piacenza-Alessandria p. 14,06-Torino a. 15,00; Torino [illegible] 14,00-Alessandria [illegible]. 14,50 per Piacenza; da Piacenza-Alessandria p. 18,06-Torino a. 19,03

Torino-Puglia

Da Lecce-Alessandria p. 6,55-Torino a. 8,05; Torino p. 21,00-Alessandria p. 21,58 per Lecce a. 11,16.

Torino-Milano

Torino p. 15,53-Novara p. 17,02 per Milano a. 17,40; da Milano-Novara p. 18,47-Torino a. 19,57; Torino p. 17,53-Novara p. 19,02 per Milano a. 19,40; da Milano-Novara p. 20,47; Torino a. 21,57; Torino p. 19,53-Novara p. 21,02 per Milano a. 21,40; Torino p. 14,10-Novara a. 15,59; da Novara [illegible]. 18,11-Torino a. 20,10; Torino p. 20,30-Novara a. 22,02; Torino p. 13,53-Novara p. 15,02 per Milano a. 15,40; da Milano-Novara [illegible]. 16,47-Torino a. 17,57; da Novara p. 22,00-Vercelli a. 22,23; Torino p. 19,15-Novara p. 20,15 per Venezia a. 23,35; da Trieste-Novara p. 23,37-To[illegible] a. 3,40; Torino p. 13,10-Novara p. 14,12 per Trieste a. 19,30; [illegible] Venezia-Novara [illegible]. 16,32-Torino a. 17,35; Torino p. 5,53-Novara p. 7,02 per Milano a. 7,40; da Milano-Novara p. 8,47-Torino a. 9,57; Novara p. 5,47-Torino a. 7,43; da Milano-Novara [illegible]. 6,47-Torino a. 7,57; Torino p. 7,53-Novara p. 9,02 per Milano a. 9,40; da Milano-Novara p. 12,47-Torino a. 13,57; Vercelli p. 4,50-Novara a. 5,16; da Venezia-Novara p. 9,46-Torino a. 11,00; Torino p. 7,20-Novara p. 8,21 per Venezia a. 11,42; da Milano-Novara p. 17,45-Torino a. 18,50.

Torino-Savona (limitati Savona)

Torino p. 6,42-Savona a. 9,46; Savona p. 10,15-Torino a. 12,15; Torino [illegible]. 14,08-Savona a. 15,58; da Savona [illegible] 18,02-Torino [illegible]. 20,29.

Torino-Cuneo

Cuneo [illegible]. 6,50-Torino a. 8,00; Torino p. 9,03-Cuneo a. 10,21; Cuneo p. 3,56-Torino a. 6,09; Cuneo p. 15,54-Torino a. 17,10; Torino p. 18,00-Cuneo a. 19,16; Torino p. 16,10-Cuneo a. 17,10; Cuneo p. 18,25-Torino a. 19,48; rit. Torino p. 19,35-Cuneo a. 21,28.

Torino-Chivasso-Aosta

Chivasso [illegible]. 4,16-Aosta a. 6,48; Ivrea [illegible]. 5,31-Chivasso a. 6,08; Chivasso p. 6,32-Aosta a. 9,46; Ivrea p. 6,40-Aosta a. 7,49; Aosta p. 7,54-Chivasso a. 9,12; Chivasso p. 10,07-Torino PS a. 10,33; Torino p. 10,05-Chivasso a. 10,33; Aosta p. 18,17-Chivasso a. 20,09; T[illegible] p. 16,59-Aosta a. 20,09; Chivasso p. 15,59-Torino a. 16,34; Chivasso p. 19,35-Ivrea a. 20,15; Chivasso p. 20,24-Ivrea a. 21,13; Aosta p. 21,43-Chivasso a. 22,10; Chivasso p. 14,34-Aosta a. 15,52; Aosta p. 17,12-Chivasso a. 19,03; Aosta p. 14,12-Ivrea a. 15,08; Ivrea p. 16,48-Aosta a. 18,34; Ivrea [illegible]. 3,48-Chivasso a. [illegible],32; Chivasso [illegible]. 18,32-Ivrea a. 19,16; Chivasso [illegible]. 23,33-Ivrea a. 0,15; Ivrea p. 6,27-Chivasso a. 7,24; rit. Chivasso p. 7,10-Ivrea a. 7,44; Ivrea p. 8,27-Chivasso a. 8,58; rit. Ivrea p. 20,46-Chivasso a. 21,10; Chivasso p. 9,35-Ivrea a. 10,10.

BIANCA & **NERA**

Ultimo saluto [illegible] Frattini

Si svolgono oggi alle 11,46 nella chiesa [illegible] San Carlo i funerali del professor Pier Giuseppe Frattini che per più [illegible] anni prestò la sua opera come chirurgo presso l'Ospedale Mauriziano di Torino: cominciando nel [illegible] come assistente fino a ricoprire il ruolo di primario [illegible] chirurgia generale. [illegible] nel 1908, è deceduto lunedì [illegible] dopo lunga malattia: al [illegible] capezzale erano la moglie e le figlie. Frattini [illegible] svolto gli studi presso famosi maestri [illegible] Levi [illegible] Morpurgo (quest'ultimo lo iniziò agli studi sul cancro). Fu allievo del professor Uffreduzzi, ma [illegible] poi la carriera ospedaliera. Frattini studiò anche a Parigi con [illegible] neurochirurgo infantile Klein e fu tra i primi [illegible] eseguire in Italia interventi [illegible] questo tipo. Per molti anni diresse il Centro tumori [illegible] Mauriziano.

Ucciso da un'overdose [illegible] eroina

Sergio Brughitta, 23 anni, abitante in via degli Ulivi [illegible], è morto per [illegible] overdose di eroina. Alle tre è stato trovato agoniz[illegible] nel bagno di [illegible] da [illegible] padre, un'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale Giovanni Bosco. Inutili i tentativi di rianimarlo.

Anagrafe aperta, [illegible] lo [illegible]

Un'ordinanza [illegible] prefetto impone ai sindaci dell'intera provincia [illegible] tenere aperti gli uffici anagrafici fino alle 17, tutti i giorni, festivi compresi, per rispondere in modo «tempestivo» alle richieste [illegible] certificati in vista delle elezioni. L'ordine di servizio [illegible] diffuso negli uffici martedì mattina, ma nessuno ha pensato di informarne gli utenti. Così ieri, fino alle 15 (poi il Centro elaborazione dati del Comune ha «isolato» i terminali dell'anagrafe), [illegible]no stati rilasciati 5 documenti. «E' una vergogna - dice Pierino Crema (Cgil) - che un servizio così [illegible] per la città sia stato organizzato tanto male. Soprattutto, mentre i dipendenti [illegible] in attesa, da due anni, degli [illegible]nti contrattuali».

Marocchini salvano suicida in Po

Un gruppo di nordafricani ha salvato un aspirante [illegible]cida, ieri alle 19, ai Murazzi. Adriano Barbisan, 31 anni, in via Gari[illegible] 57, si è gettato nel Po, ma ha calcolato male l'altezza dell'acqua, in quel punto inferiore al metro. La scena è stata notata da tre marocchini, che lo hanno aiutato a [illegible] dall'acqua.

Incendio [illegible] Cmt

Fumo, fiamme e paura [illegible] strada Castello di Mirafiori. Ieri alle [illegible] un violento incendio si è sviluppato fra le balle [illegible] accatastate nel cortile della cartiere Cmt. I vigili del fuoco, intervenuti con [illegible] squadre, hanno dovuto fare i conti con un gigantesco cane lupo che, per alcuni minuti, ha difeso il portone di accesso. Forzata la recinzione, sono [illegible] riuscendo a spegnere il rogo.

Sede [illegible] a Orbassano

Nuova [illegible] dell'Inps a Orbassano, in via Rivalta 4. Risponderà alle esigenze di un bacino [illegible] 105 mila abitanti, comprendente anche Beinasco, Rivalta, Piossasco, Bruino, Volvera, Giaveno, Coazze, Reano, Sangano, Trana, Valgioie. «I vantaggi - spiega il presidente dell'Istituto Alberto Bronzino - sono notevoli: abolite le spese per i viaggi a Torino, attese ridotte, servizio più rapido». [illegible] sede si occuperà per ora delle pratiche per nuove pensioni (2600 l'anno).

MOSTRA

Anche il sole profuma Flor '90

Sessantamila visitatori in tre giorni. Questo il primo bilancio di Flor '90, aperta fino al primo maggio a Torino Esposizioni. Ieri il maggior afflusso di appassionati che hanno approfittato della giornata di festa e di sole

Cernobil, quarto anniversario

Sit-in di ambientalisti per un «no» al nucleare e contro Superphenix

Ambientalisti, vigili del fuoco, sindacati e arcipelago verde, tutti uniti oggi, [illegible] e dp, pci e radicali, contro il nucleare, contro la centrale francese Superphenix, nel quarto anniversario dell'incidente-tragedia di Cernobil.

Sit-in davanti alla sede dell'Enel di via Bertola, al consolato di Francia in via Bogino, alla prefettura in piazza Castello, con scenari e forme di protesta diversi da posto a posto: una ventina di vigili del fuoco, [illegible] le tute che ind sarebbero in caso [illegible] deflagrazione nucleare, seguiti dai loro rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, in piazza Castello; un'auto alimentata da energia solare, con celle fotovoltaiche su tetto e fiancate (realizzata da Teresa Bottassol, in grado [illegible] correre anche a 70 chilometri l'ora, davanti all'Enel; un Superphenix in miniatura (tre metri per tre) costruito da Piero Gilardi, di fronte al consolato francese.

Alla manifestazione, che vede fra gli organizzatori, Carolina Pozzo, segretaria degli Amici della Terra, con la lista verde e a dp, oltre ai candidati del sole che ride (da Gianni Sartorio a Bruno Angelico, fianco a fianco, «per dimostrare che non ci sono [illegible] duelli, né cordate»), ci saranno, fra gli altri gruppi animalisti, Lega anticaccia, antivivisezionisti, Associazione per la pace, radicali, pci, antiproibizionisti, Wwf.

Ai presidi, organizzati nel pomeriggio, tra le 16 e le 19, parteciperanno pure i verdi-arcobaleno, inseriti per la corsa elettorale [illegible] Comune nella lista «Impegno per Torino», aperta dal capogruppo della sinistra indipendente, Angelo Tartaglia.

La protesta torinese fa seguito ad un incontro avvenuto nei giorni scorsi al traforo del Monte Bianco, dove gruppi ambientalisti e verdi [illegible] tutta Europa hanno detto «no» alla centrale Superphenix. All'inizio della settimana, inoltre, Carolina Pozzo, la segretaria degli Amici della Terra, ha partecipato ad un nuovo meeting verde a Bruxelles per concordare la mobilitazione che oggi si svolgerà non solo sotto la Mole, ma in tutta Italia, all'insegna del rifiuto perentorio [illegible]el nucleare, come «del resto fu sancito dal referendum 1987».

E, in quest'ambito, da Roma, ieri sera, è arrivato l'invito alla disubbidienza civile, dall'associazione «Kronos '90», che suggerisce di non pagare la bolletta Enel per il mese di aprile che si sta concludendo.

La Kronos, visto che governo ed Enel partecipano al progetto «Superphenix contro il parere della maggioranza degli italiani» ha pure annunciato che valuterà se denunciare il ministro dell'Industria e i dirigenti dell'Enel alla procura della Repubblica «per omissione in atti d'ufficio».

Giuseppe Sangiorgio

Da sabato, vietata al traffico delle auto

Via Piol, un'isola nel cuore di Rivoli

Da sabato via Piol, a Rivoli, si trasformerà in isola pedonale. Era una decisione nell'aria da tempo, diventata sempre più credibile con il procedere dei lavori per il rifacimento della strada, costati un miliardo e 600 milioni. Il sindaco, Antonio Saitta: «E' un fatto importante, che permette alla via di rivivere. In questo primo fine settimana sono previsti vari momenti di festa che dovranno poi ripetersi per affermare l'immagine della via e di tutto il centro storico». Ma i rivolesi sono già divisi tra favorevoli e contrari.

Incerto Agostino Morra, titolare dell'omonima libreria: «Non sono contrario, ma credo che una tale decisione debba essere assunta dopo le elezioni, quando sarà insediata la nuova maggioranza. E' necessario, poi, coinvolgere tutti gli operatori per evitare che l'isola rischi di morire».

Il gelataio Dino Salussoglia, invece, sventola raggiante il foglio con oltre 200 firme di persone favorevoli alla chiusura: «Le abbiamo raccolte in pochi giorni. E' necessario chiudere la via subito».

Via Piol dovrebbe diventare il «salotto di Rivoli», ma molti esercenti chiedono un lancio in grande stile della via «che - suggerisce Stefano Torrese, presidente Ascom - deve [illegible] collegata al Castello, in modo da invogliare la gente a visitarlo». Aggiunge Mauro Carbutto, responsabile Confesercenti: «Non bisogna dimenticarsi dei parcheggi, altrimenti i 500 posti in piazza Martiri li avremo nel Duemila».

L'assessore ai Lavori pubblici, Domenico Tavolada, è ottimista: «Il megaparcheggio in piazza Martiri è già stato finanziato dalla Regione, con 8 miliardi e 400 milioni. Presto saranno pronti 100 posti del Mach 5, adiacente a via Piol, e sono già partiti i lavori per realizzarne altrettanti in via Alberto da Rivoli». Ammette però che, per la chiusura della via, «si dovranno superare alcune difficoltà tecniche».

La creazione [illegible] un'isola pedonale, ben illuminata, sembra trovare più favorevoli che [illegible]trari tra la gente della zona, già abituata alla chiusura del sabato, tra le 10,30 e le 19. Giovanni Ruffinatti, comandante dei vigili urbani: «Verranno garantiti i quattro attraversamenti e l'accesso per gli abitanti».

Luca Ponzi

Tra due giorni via Piol diventerà isola pedonale. In alto, il libraio Agostino Morra

TACCUINO ELETTORALE

Psi - Ore 10, Cespec, via Maria Vittoria 18, Mollo, Mondino, Capannelli e Scicolone; ore 11, corso Palestro, Garesio; [illegible] 12, via Pastrengo, Marzano; ore 20,30, circolo [illegible] Fortunato, piazza Repubblica 6, Cantore, Moretti, Plastino; ore 21, teatro Matteotti, Moncalieri, Mollo, Tepparo, Giapponese; ore 22, Ascii club, via San Francesco da Paola 29b, Cantore, Magnani Noya.

Dc - Ore 11,30, sede regionale, via Andrea Doria 9, il segretario Pugani presenta i candidati alla Regione; 8,45, mercati generali, Chiavarino; 9, mercato Crocetta, Guazzone, Vietti; ore 11, piazza Carignano, Di Pol, Guazzone; 12, via Palazzo di Città, Galasso; 15, Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 44, Di Pol, Vietti; 18, via De Sonnaz, Bergoglio, Guazzone, Vietti; 21, Cascina Giaione, via Reni 114, Rossi di Montelera presenta i candidati forlaniani: Bortolotti, Vietti, Collu, Di Pol, Guazzone, Bergoglio.

Verdi - Dalle 16 alle 19, sit-in contro Superphenix davanti a consolato francese, prefettura ed Enel; ore 9-13, via Gottardo angolo via Bologna, Marino, Boursier; ore 10,30-13, mercato di piazza Borromini, Di Mauro, Sartorio. Vernetti: ore 9-12, via Verdi, De Donato, Mattei, Dagna.

Msi - Ore 11, piazza Benefica, Ghiglia, Lamberti, Pecorini.

Antiproibizionisti - Ore 16-19, via Garibaldi angolo via san Tommaso, Vigna, Boni, Palma e Cucco; [illegible] 20,30-23, via Roma angolo piazza Castello, Palma, Manfredi, Boni, Cucco e Galliano; ore 21-23, via Po angolo via Bogino, Manfredi, Giuglini, Bazzucco.

Pli - Ore 10-12,30, via Marco Polo angolo via Cassini, Zanone, Chiusano, Tedeschi e Neirotti; ore 10-12,30, mercato di piazza Benefica, Casiraghi, Tedeschi; ore 21, hotel Concorde, Coste, Marengo; ore 21, piazza Falchera, Stornelli.

Lega Nord - Incontri con Farassino, Borsotti, Mongiano, Borghezio e Grosso: ore 9 piazza Borromini; ore 10,30, piazza Toti; ore 14, Fiat Mirafiori, ore 16, piazza Garimberti, ore 18, piazza San Carlo angolo via Santa Teresa.

Dp - Ore 8-13, ospedale Sant'Anna, Maggiorotti; 10-14, poliambulatorio Usl, v. San Secondo 12, Lantermo; 12-14, Fiat Mirafiori, porte [illegible], 1, 15, 17, Cristofari; p. Sabotino 17-19,30, Granero.

Si è giocato ieri il penultimo turno della prima fase del campionato Primavera di calcio

Il Pisa guasta la festa alla Juve

Bianconeri battuti in casa (1-2) ma già in finale

Una Juventus distratta, forse già appagata del passaggio alla fase finale del campionato Primavera, si fa sorprendere in casa da un Pisa spesso chiuso in difesa, ma efficace di rimessa (1-2). I toscani [illegible] si sono scomposti di fronte al temporaneo svantaggio, andando in rete due volte anche [illegible] ad alcune ingenuità della difesa juventina. Dal canto loro i ragazzi di Cuccureddu non hanno voluto [illegible] saputo strafare, peccando forse di presunzione nella ripresa e permettendo la rimonta del Pisa.

L'inizio è tutto per la Juve, che parte a testa bassa in cerca delle reti: si [illegible] un ottimo Pasino, mentre Giampaolo illumina il gioco a centrocampo [illegible] ottime giocate. Poche però le occasioni da rete per i bianconeri nel primo quarto d'ora e buona invece la difesa del Pisa, in difficoltà soltanto in un paio di incursioni di Cavallo. Dopo 20 minuti di studio, la partita si anima con una gran botta di testa ed una bella punizione di Cavallo. Nei bianconeri manca Serena (con la prima squadra) e l'assenza si sente, anche se Cavallo e Pasino si danno un gran da fare. Il Pisa si affida invece al contropiede, ma la tattica del fuorigioco da parte dei difensori bianconeri scatta puntuale.

Intanto Vallone e Giampaolo crescono a centrocampo e finalmente arrivano le occasioni da rete. La Juventus tecnicamente si dimostra superiore, ma la rete non arriva ed è anzi Micillo a sventare un'incursione in area del pisano Mosti. Il primo tempo termina con un nulla di fatto e molto amaro in bocca per i bianconeri. La Juve concretizza però la sua superiorità al 46' con un gran rasoterra di Giampaolo, che si va ad infilare proprio nell'angolino. Partita finita? Niente affatto, e nei successivi quindici minuti il risultato si ribalta. Al 49' un errore del centrocampo juventino permette a Mosti di involarsi tutto solo e, superato anche Micillo, di depositare indisturbato in rete. Il pareggio giunge come una frustata per i bianconeri, che spingono sull'acceleratore creando almeno un paio di ghiotte occasioni, ma vengono ancora puniti su di un'indecisione della difesa: Cioni è il più lesto di tutti a rubare palla al limite dell'area e ad infilare un incolpevole Micillo.

Il Pisa si porta dunque in vantaggio a sorpresa, grazie soprattutto alla scaltrezza con cui ha sfruttato le ingenuità difensive degli avversari. I toscani si aspettano però la reazione juventina, che invece stenta ad arrivare e si concretizza soltanto in un colpo di testa di Avallone, nemmeno troppo pericoloso, ed in un tiro di Pasino. Prima del fischio finale Avallone e De Angeli trovano ancora il tempo di farsi espellere per reciproche scorrettezze, ma il risultato non cambia più.

Il tecnico juventino Cuccureddu al termine dell'incontro fa una serena e sincera autocritica: «Abbiamo affrontato il Pisa con eccessiva disinvoltura, con la testa già alla fase finale: gli errori a centrocampo e in difesa non si dovranno più ripetere nelle prossime partite, altrimenti rischieremmo di compromettere tutta un'annata con banali disattenzioni. Per fortuna il pareggio del Cesena ci permette di restare al secondo posto da soli».

«Per la fase finale - ha aggiunto Cuccureddu - sono fiducioso: la Juventus è parecchio tempo che insegue questo risultato e non dobbiamo assolutamente mollare adesso». Malgrado questo passo falso, per la vittoria finale ci saremo anche noi.

Paolo Accossato

Juventus: Micillo; Bonadio, Moro, Testa, De Min Andrea, Muscheroni; Larocca (62' De Min Michele), Avallone, Pasino, Giampaolo, Cavallo (70' Pingitore). All. Cuccureddu.

Pisa: Bolognesi; Venturi, Guazzelli, Cipolli, Parenti, Barzotti (74' De Angeli); Bodini, Frediani, Mosti, Cioni, Filugari. All. Riva.

Arbitro: Adenti di Pavia.

Reti: 46' Giampaolo, 49' Mosti, 63' Cioni.

ALTRI RISULTATI

Sul campo della Spal goleada del Toro

Toro a valanga anche in trasferta: nella penultima giornata del campionato Primavera i ragazzi di Vatta si [illegible] imposti a Ferrara sulla Spal per 4-0, al termine di un incontro dominato in lungo e in largo. Con la vittoria esterna e con il parallelo passo falso dei cugini bianconeri, i granata sono ormai irraggiungibili in testa alla classifica e si preparano quindi nel modo migliore per la fase finale. L'incontro di Ferrara, che ha visto il Torino già in vantaggio al termine del primo tempo per 2-0, ha sottolineato la qualità di Benito Carbone, [illegible] di due reti, una delle quali segnata però su rigore. Gli altri marcatori [illegible] Pancaro e Baggio. La differenza [illegible] le due squadre è apparsa nettissima (la Spal è penultima in classifica) ed al Torino è bastato controllare l'incontro dopo il vantaggio del primo tempo.

L'altra grande del campionato, il Cesena, ha invece pareggiato in quel di Piacenza (1-1) ed ha dato definitivamente addio [illegible] speranze di raggiungere la Juve in classifica. Dopo la vittoria al Torneo di Viareggio, i romagnoli stanno vivendo un momento di crisi e hanno perso recentemente 6 punti nei confronti della Juventus. E il pareggio di ieri a Piacenza è [illegible] l'ultima testimonianza della stanchezza psico-fisica del Cesena.

Concluso il Memorial Bruno, dopodomani terminano le serie minori

La Yoghi vince a Sestriere

E sabato tre torinesi si giocano la promozione

Un nome prestigioso entra nell'albo d'oro del Memorial Bruno di volley femminile: la terza edizione del torneo, organizzato dalla Galup Pinerolo e conclusosi ieri a Sestriere, è [illegible] vinto dalla Yoghi Ancona, una delle big di A1, che ha piegato in un'accesissima finale in quattro set la selezione di All Stars, trascinata dall'azzurra Fontanesi e privata all'ultimo momento dell'apporto della fuoriclasse cinese Lang Ping, vittima di una contrattura.

Nelle semifinali di martedì, la Yoghi aveva superato in tre set il Paracarioca Spezzano, mentre le All Stars si erano imposte con un tirato 3-1 sulla Galup, padrona di casa. Le pinerolesi hanno poi concluso in quarta posizione, sconfitte nella finale di consolazione anche dal Paracarioca. «Contro rivali così quotate - dice il presidente biancoblù Gualtiero Mina - era impossibile pretendere di più da una squadra di A2, per di più senza la straniera».

Il torneo, che ha visto la richiestissima Zuccarini disputare le ultime gare con la maglia della Galup, ha purtroppo fatto registrare l'ennesimo infortunio alla sfortunatissima schiacciatrice torinese Romana Ruata, colpita in pieno volto da una micidiale schiacciata della svizzera Sylvie Monnet, del Paracarioca, che le ha fatto perdere [illegible]. La giocatrice è stata ricoverata all'ospedale di Pinerolo.

Archiviato questo torneo del Sestriere, sabato torna il campionato con l'ultima giornata di serie B e C1. Tre formazioni torinesi [illegible] ancora in lizza per la promozione. La situazione più delicata riguarda la SaFa che, dopo aver perso sabato scorso in casa con la Valcar Aosta, affida le sue residue chances di vittoria nella C1 femminile più alle disgrazie altrui che alle proprie imprese. Per riconquistare [illegible] il primato, le rossoblù torinesi dovranno superare in trasferta il derelitto Bresso e sperare che le «cugine» del Meneghetti battano la capolista aostana. Dice il tecnico della matricola biancoverde, Piercarlo Clerico: «Siamo già in B2, [illegible] vogliamo chiudere in bellezza e ci piacerebbe far salire in B2 un club torinese».

Padrone del proprio destino saranno [illegible] le due squadre di Ivrea in C1, entrambe avviate verso la B2. Il Murata maschile riceverà il Grizzly di Bergamo, capolista già promosso e appagato, [illegible] dimostra il clamoroso 0-3 [illegible] della [illegible] settimana [illegible] l'Arti e Mestieri. L'EmmeDiO femminile sarà in trasferta a Valenza contro [illegible] compagine tranquillamente assestata a metà classifica, ma imprevedibile. In caso di vittoria, le due eporediesi passerebbero di categoria, altrimenti potrebbero essere sorpassate in extremis dalle lombarde Parabiago (maschile), Magenta o Sgeam (femminile).

Roberto Condio

SPORTFLASH

Sci: a Ivrea serata con Thoeni

Incontro [illegible] (ore [illegible]) alla «Serra» di Ivrea, organizzato dal Panathlon del Canavese, su «Lo sci alpino, oggi e domani». Intervengono Helmut Schmaltz (direttore tecnico della nazionale), Gustavo Thoeni, il discesista Giorgio Plantanida, lo slalomista Cristian Polig e Massimo Trompetto, preparatore degli azzurri.

Canottaggio: okay a Piediluco

Nelle regate internazionali di Piediluco, in occasione del memorial D'Aloja, buone le prestazioni dei canottieri torinesi in maglia azzurra. Alla sua prima uscita importante, il due senza Torta-Pantano è giunto secondo alle spalle del forte armo della Ddr. Roberto Romanini (Esperia) ha invece conquistato l'alloro nel quattro senza, in un equipaggio misto, battendo Stati Uniti e Cile. Vittoria in un equipaggio misto anche per il timoniere Lucchetta, nell'otto. Nel due di coppia femminile pesi leggeri, la Gainotti [illegible] la sua compagna Marzot è giunta seconda dopo una gara condotta sempre al comando. Il prossimo impegno per il [illegible] torinese è per sabato 28 e domenica 29 aprile a Pallanza, per il campionato tipo regolamentare Senior B e Juniores nazionale masters.

[illegible] l'Augusta ko in casa

Risultati della terza giornata di serie C1: Junior To-Le Loggie: rinv. per impraticabilità del campo; Augusta To-Sanremese 7-8, New Star Avigliana-Tempest Settimo 1-3, Vercelli-Romentino 7-10, Castellamonte-Chivasso 9-7.

Ippica: conferma di Solarmoun

Il favorito Solarmoun, montato dal fantino francese Le Cleac'h, ha vinto il Premio Torretta, la prova riservata ai debuttanti in steeple-chase disputata ieri a Vinovo. Ha preceduto Ghaaler e Mala Prince. Il totalizzatore ha pagato 19; 16,17,18; 31; Trio 25.600. Nelle altre corse affermazioni di Lagash, Millfen, Vanished Land, Scultura, Polo Fox e Brin d'Or.

Calcio: Piemonte 1° a Potenza

POTENZA. La rappresentativa di calcio del Piemonte ha vinto il Torneo nazionale Giacummo, riservato alla categoria Giovanissimi, che si è svolto a Potenza per iniziativa del Comitato regionale lucano della Figc. La squadra piemontese ha battuto in finale la Basilicata per 5-4, dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari e supplementari [illegible] terminati sullo 0 a 0.

Nuoto: la SaFa alle sue ondine

La Libertas [illegible] Torino ha premiato le sue atlete che hanno vinto nella Coppa Caduti di Brema '90 e rappresenteranno l'Italia nella Coppa Cee a Torino (piscina Sisport di via Olivero, il 4-5 maggio prossimi). La manifestazione verrà presentata ufficialmente sabato nella Sala delle Colonne del Municipio.

Tennistavolo: eletto Giunglard

Alla conclusione dei campionati minori, ecco i più importanti verdetti per le società torinesi. Esedra Collegno e T.T. Moncalieri promosse in B2 maschile; Obac Chivasso retrocessa in Promozione; Pino, Ciriè, Dopolavoro PP.TT. Torino e due squadre del Circolo Dipendenti Comunali promosse in C maschile; Ciriè retrocessa dalla B alla C femminile. Intanto Enrico Giunglard, trentenne, è [illegible] eletto presidente del Comitato regionale della Federazione, con 145 voti favorevoli e appena 6 contrari.

Tiro con l'arco: [illegible] gare a Ivrea

Nel Trofeo Re Arduino, disputatosi ad Ivrea, Andrea Cuccato e Franca Biasioli, entrambi dell'Arca di Alpignano, sono risultati i migliori nella categoria [illegible]. Fra gli juniores, primo posto per Ardingo Scarzolla, della compagnia Carf di Torino.

I MUSEI

Armeria Reale (telefono 543.889). mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì, ore 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890 083): Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da [illegible] tedì a sabato 9,30-17,00, domenica. 10-[illegible]. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Orario: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle ore 9 alle 14, mercoledì e venerdì [illegible] 14,30-19,00, lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251), martedì o venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13, 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13: chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (Via Bricherasio 8, telefono 541.657). Feriali 13,30-19,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30, e 15-19 (chiuso lun.).
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220). Or.: fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,30; 14-16,50, chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer. 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.
Museo Egizio (tel. 537 581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925). mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737). orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale Mostre temporanee: «Le montagne del cinema», rassegna di immagini sulla storia del cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino all'1 luglio, orario del museo.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147). mostra «Rivoluzione Repubblicana e Impero in Piemonte 1798-1814. Fino al 15 giugno. Martedì-sabato 9-18; domenica 9-12,30, lunedì chiuso, domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238). martedì venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18, domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660 1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345). Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317). Orario: 9-14. Lunedì chiuso L. 2000.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 546.671). Feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545). «Stemmino del corpo dell'opera-intervento». Molinari, sculture e disegni. Orario: 10-12,30/15,30-19, festivi 10-12. Fino al 30/4.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855). martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Lingotto (via Nizza 250, tel. 630 050): mostra Andy Warhol. «I primi successi a New York 1946-1962». Orario: 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 13 maggio.
Mole Antonelliana (via Montebello 20, tel. 839.83.14); mostra «L'espressionismo italiano». Feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19 [illegible] chiuso. Fino al 17 giugno.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale [illegible]
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.61
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 115

SALUTE

[illegible]
Guardia [illegible] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generi[illegible] e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Cen[illegible] antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, [illegible]e, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia [illegible]trica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 50.801
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca 329.01.86

INFERMIERI

[illegible]
[illegible]
[illegible] 619.18.20
[illegible] 63.01.56
Asdo 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[illegible] 50.23.96 - 54.39.48
Audilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cesad, inferm. 76.88.11
Croce bianca [illegible]
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

Stado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

[illegible]

Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 28.131
Maria Vittoria 55.421
[illegible]tini 70.83.33
San Giovanni Bosco 23.991
[illegible]mico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 78.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 568.01.56
Inform. sulla certificazione [illegible] documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura [illegible] 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.50
Autosoccorsi (24 ore su [illegible]) c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 108, 200.000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58, Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacen[illegible] 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103, 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12

[illegible] guasti semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.60.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30

[illegible]

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62
Bartolo[illegible] & C. 63.48.54
Sermig 521.37.70
[illegible] **anonimi** (tutti i giorni, [illegible] 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.85
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.
Anapaca (assistenza [illegible]logica a malati gravi), [illegible]
[illegible] domicilare. Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni. 57.78.361 57.78.062 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02.74.85.22.00
Genova [illegible]

FER[illegible]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, uso industriali 26.44.16

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

[illegible]

sporti pom. ore 15-19,30:
s. [illegible] 18, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.86; v. Avogadro [illegible], 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible] v. Bruno 1, [illegible] s. Foglizzo 28, 731035; v. Monfalcone 83, 657098; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.84.34

[illegible]

Di sera: Porta Nuova; s. [illegible] 4; v. Filadelfia 57; c. Ci[illegible] 19; p. Rivoli 11; p. [illegible] 8; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Nazione 31

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89 53.59.01, P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. [illegible] Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale [illegible], c. G. Cesare [illegible] l.go Palermo, [illegible] Al[illegible] 160. **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli ponte [illegible] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1), v. Nizza 1, c. V. Eman. via Lagrange, c. V. Eman. p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

16,30 **I fantastici tre**, [illegible]
18 — **Cartoni animati**
18,15 **Regione 90**, rub[illegible]
18,30 **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Speciale** [illegible] **90**, rubrica
19,50 **Amministrative 90**
20 — **George**, telefilm
20,25 **Andiamo al cinema**
20,35 **The Gold Ones**, telefilm
21,30 **Sportabello**
23 — **Il fiore all'occhiello**, [illegible] lefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Speciale Salone** [illegible] **90**, rubrica
0,15 **Vinovo corre**, rubrica
1,15 **L'intrigo**, film

Videogruppo

14,05 **Amori gitano**, [illegible]vela
16 — **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
17 — **Rambo**, cartoni animati
18 — **[illegible]deonotizie**
[illegible] **Il Virginiano**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio**
20 — **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 **Le rose che non colsi**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Smoky**, film

Telecupole

18 **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **Tg 4**, notiziario
20 **Obiettivo agricoltura**
20,30 **Frontiere**, sceneggiato
21,50 **TG 4**, notiziario
22 **Italia a Cinquestelle**
22,30 **Film**
24 **Doppio gioco**, telenovela
0,40 **La donna che violentò se** [illegible], film

Telesubalpina

16,30 **Selonette** [illegible] film
18,30 **L'uomo ragno**, cartoni
[illegible] **Studiare per crescere**, speciale Tdesu
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 **Notiziario Ens**
20,15 **Le icone orientali**
20,30 **Roma città aperta**, film
22,30 **Pietre vive: «Quale futuro per il Guatemala?»**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Barriere**, telefilm

Teletime

19 — **La famiglia** [illegible], cartoni animati
19,45 **Oggi parliamo di...**
20 — **Felicità dove sei?**, telenovela
20,30 **La tana dei lupi**, telenovela
21 — **Mondo**
21,30 **Controluce**
22 — **Ciranda de Pedra**, telenovela
22,40 **Oggi parliamo di...**
23 — **La conquista di Luke**, telefilm

PrimAntenna

17,30 **Mimì e le ragazze della pallavolo**, cartoni
18 — **Uomo tigre**, cartoni
18,30 **Banco + 7 e mezzo**, gioco a premi
19,10 **TGG**, Tele Giornale Giovani
19,20 **Super mondiali '90**
20,30 **L'uomo di Shelford**
21,30 **Catch the Catch**
22,20 **Super mondiali '90**
22,35 **La lotteria dei giorni felici**, situation comedy

Videouno

16,10 **La brigata del Tigre**, telefilm
16,45 **Alter Torino**, rubrica
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Hanna & Barbera**, cartoni animati
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Beverly Hill Billies**, telefilm
21,30 **Superclassifica show**
22 **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hill Billies**, telefilm

Erreuno tv

16,35 **Il cammino [illegible] libertà**, telenovela
17,15 **Speciali**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **A tu per tu**
18,25 **A proposito di...**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,10 **TG Sera**
22,35 **Grandi personaggi**
23,50 **Teletext notte**

Quinta Rete

13 **Zebra killer**, film
17 **Superbook**, cartoni
17,30 **I Flintstones**, cartoni
18,30 **L'artiglio del drago**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **I Flintstones**, cartoni
20,30 **L'assassino fantasma**, film
22,30 **Boomerang**, settimanale
0,30 **La bella brigata**, film

Telestar

17 — **Viviana**, telenovela
18 — **Piume e paillettes**, telenovela
18,30 **Ruote in pista**, sport
19,30 **I Rayan**, telefilm
20,30 **Novanta**, rubrica sportiva
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Monjiro Samurai solitario**, telefilm
1 — **M.A.S.H.**, telefilm

Telestudio

9 — **Ghostbusters**, telefilm
10 — **Occhi azzurri**, sceneg.
11,30 **Ghostbusters**, telefilm
12,30 **Waldo Kitty**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Ghostbusters**, telefilm

Rete 7 Piemonte

18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Krishna**, cartomanzia
20,20 **Il capitalista**, film
22,30 **World sport special**, rubrica sportiva
23,15 [illegible]**mail**, notiziario
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,30 **Mascherata al Messico**, film

Quarta Rete Tv

15 **Giovani ribelli**, sceneg.
17 **Incontro con...**, rubrica
17,30 **L'idolo**, telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa... de lejos**, telenov[illegible]
20,20 **TG 4** [illegible]
20,45 **Penalty**, rubrica
[illegible] **Okaymotori**
24 — **Tv/V**[illegible]
0,20 **TG 4**
0,30 **Cinema**
1 — **Off-side: verso il '90**

Telejolly

17,30 **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Rubriche**
20,30 **Linea motori**, rubrica sportiva
22,30 **Per voi pensionati**, rubrica
23,30 **Sfoglia la margherita**, rubrica

Tieffe Network

18,35 **Detective in pantofole**, telefilm
19,10 **New New Gabriel show**
20,50 **Detective in pantofole**, telefilm
21,40 **Difesa diritti umani nel mondo**, rubrica
22,10 **Tenere la destra: on.** [illegible]
22,30 **Ippocrate**, settimanale
23,35 **Il** [illegible] **di** [illegible], telenovela

Sesta Rete

16 — **Le 4 chiavi**, film
18 — **Kodiak**, telefilm
18,30 **Medusa**, telefilm
19 — **Braccobaldo show**, cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20,30 **Kodiak**, telefilm
21 — **Medusa**, film
22,30 **Boomerang**, settimanale
23,30 **Canzoni in bikini**, film
1 — **Cronache di ieri**, documentario

Telecity

9,30 **Peyton Place**, sceneggiato
10,30 **Storie di vita**, telero[illegible]
11,10 **I Brothers**, telefilm
12,30 **Storie di vita**, [illegible]manzo
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela

[illegible] 3 [illegible]

17,06 **Caccia al tesoro**
17,36 **Pantera rosa**, cartoni
18,06 **Fratelli Pien Pien**, cartoni animati
18,36 **Lassie**, telefilm
22,06 **Detective in pantofole**, telefilm
23,41 **Le avventure di Tom Sawyer**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva** [illegible] **delle emittenti.**

DOVE — a cura di Rocco Moliterni

Pianeta in Fuoco

Le repliche dello spettacolo «Fuoco» di Julio Zuloeta, Pier Giuseppe Corrado e Rosa Pianeta, proseguono fino a domenica 29 aprile, più al Teatro Fregoli, ma alla Sala San Luca, in Negarville 14 (orario 21,25, domenica 16,30). Torinese di nascita, ma d'adozione, Rosa Pianeta tra l'altro lavorato con Fellini in «Intervista» e sta per iniziare riprese del nuovo film di Marco Bellocchio.

MEMORIE

La vita offesa

Questa mattina, alle 10,30, al Teatro Carignano va in «La vita offesa. Storia e memoria dei Lager nazisti nel racconto dei sopravvissuti», di Luca Ronconi, con gli attori Mauro Avogadro, Paola Bacci, Marisa Fabbri, Carlo Montagna nella riduzione di Anna Bravo e Daniele Jalla, autori dell'opera omonima pubblicata da Angeli nell'86. Organizzata dal Centro Studi dello Stabile e dal Consiglio regionale del Piemonte in occasione del 25 aprile, l'iniziativa è rivolta in particolare agli studenti delle scuole medie superiori. Tel. 53.97.07, int. 230.

Note di donne

Alle 21,15 al Teatro Nuovo, si terrà un concerto di musica da dal titolo «Le donne nella musica: compositrici europee dal '700 al '900». Organizzato da Radio Proposta la serata vedrà Lydia Bevilacqua al piano, Gabriella Bosio all'arpa, il soprano Patrizia Capello e la violinista Daniela Rosso Lamberto eseguire brani di Clara Schumann, Fanny Mendelsshon, Cecile Chaminade. Informazioni al 82.26.416.

Omaggio a Freda

Il cartellone odierno del 45° Festival Internazionale di Cinematografia sportiva si apre alle 9,30 nella sala 1 del Massimo, via Montebello con «Karate Kid III, la sfida finale» di John Avildsen con Ralph Macchio. Alle 14,30 la Retrospettiva «Imprese. L'esperienza del limite nel cinema classico hollywoodiano» propone «Il giorno più lungo» di Andrew Marton, alle 17,45 «Sands of Iwo Jima» di Allan Dwan. Alle 21 per i filmati sulle città Mundial «Napoli» di Francesco Rosi, «Verona» di Mario Monicelli e «Genova» di Alberto Lattuada. Alle 22,30 c'è l'anteprima di «Dotsuitarunen» di Junij Sakamoto. In sala alle 14,30 prende il via un «Omaggio a Riccardo Freda»: prevede «Le sette spade del vendicatore» e «Aquila nera», alle 18 ci sarà un incontro con il regista. Alle 19,45 la retrospettiva propone «Obiettivo Burma» Raoul Walsh; alle 22,15 «Il Barone Rosso» di Roger Corman; alle «Il pianeta delle scimmie» di Franklin Shaffner. Tel. 87.10.48.

Tre prime

Sono tre gli spettacoli che debuttano questa sera. Al Teatro Juvarra alle 21 va in «Omsk» di Alfonso Santagata nell'allestimento della Compagnia Santagata e Morganti. Informazioni al 51.37.05.

Al Teatro Studio 5, in Matteotti 5 a Chieri, in «Concerto a due». Comprende «Elena» di Ghiannis Titsos, interpretato da Anna Perino, e «Clitennestra o crimine» interpretato da Paola Borboni. Informazioni al 541.438.

All'Araldo, alle 21,15 c'è infine «Madelaine Villot, jour...», di Giulio Graglia, nell'allestimento della Compagnia Agorà. Informazioni al 331.7?4.

Miriam Makeba in concerto stasera al Colosseo

Una voce protesta

Canti contro l'apartheid

Miriam Makeba porta stasera al Teatro Colosseo (ore 21) l'anima della musica africana: e riconosciamole il merito, il vanto, stata la prima a far in Occidente i ritmi Continente Nero, e per prima, in tempi sospetti, scelto la strada dell'opposizione al regime razzista sudafricano, aver fatto della propria carriera musicale un'arma l'apartheid.

Esule volontaria, Miriam Makeba è stata per trent'anni un'esponente rispettata ascoltata del popolo nero, al punto venir nominata portavoce della Guinea Bissau all'assemblea delle Nazioni Unite nel periodo '75-76.

Tra l'altro, dopo aver lasciato Sud Africa la Makeba dovette a lungo rinunciare a esibirsi che negli Stati Uniti, seguito al matrimonio, nel '68, il leader radicale nero Stokely Carmichael, matrimonio che le valse bando parte dello show business Usa.

La cantante di Johannesburg è tornata ad esibirsi in America soltanto nell'87 in occasione del «Graceland Tour» di Paul Simon, che l'aveva scelta come irrinunciabile «guest star» per un disco profondamente influenzato dalla musica africana.

Adesso che l'impegno di tanti musicisti a favore dei diritti civili Sud Africa pare premiato - lo Nelson Mandela ha riconosciuto quanto la mobilitazione artisti tutto il mondo abbia contribuito alla sua liberazione - la Makeba si è purtroppo lasciata prendere la dalla polemica, criticando chi, Johnny Clegg, è arrivato dopo lei a sposare la causa del movimento anti-apartheid.

La sudafricana Makeba, cantante «politica» e esule volontaria

Non bello che una signora sottolinei di non più giovanissima: Clegg arrivato dopo anche per motivi anagrafici. D'accordo, è bianco, e qui la polemica si fa preoccupante, perché da certe dichiarazioni sembrerebbe che la signora Makeba consideri la battaglia per la giustizia e l'eguaglianza proprietà esclusiva dei neri.

Preferiamo quindi chiudere discorso sull'impegno civile, e sottolineare i grandi talenti artistici di Miriam Makeba: talenti che certo non si sono potuti apprezzare a fondo in occasione della recente esibizione al Festival di Sanremo, in coppia - pensate un po'! - con Caterina Caselli. Tutt'altra storia, il concerto di stasera: la Makeba presenterà dal vivo il suo ultimo ellepi «Welela», un album che conferma per l'ennesima volta le doti vocali e interpretative.

Lo spettacolo di stasera al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71) è organizzato da Good Music. I biglietti costano 28 mila lire (poltronissime), 25 mila (poltrone) e 20 mila (galleria). Prevendite alla del teatro. **[g. fer.]**

Al Politecnico

Vivaldi inaugura i «poli»

S'intitola «Poli Musica 1990 - Il suono e l'immagine» la rassegna in programma da oggi nell'Aula I del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24. Organizzata dalla Camt e dall'assessorato comunale alla Gioventù, si snoda in cinque concerti di musica classica dal Settecento ai giorni nostri. L'ingresso è libero.

L'iniziativa s'inaugura oggi alle 18 con «Le quattro stagioni» di Vivaldi eseguite dall'orchestra da camera . Alessandria diretta da Roberto Massini e con Vittorio Marchese al violino. Giovedì maggio, sempre alle 18, pianista Gabriella Sanna suona brani di van Beethoven, Liszt e Debussy sul tema «Dal pre-romanticismo all'impressionismo». La settimana seguente, giovedì 10, è la volta «Tra romanticismo e scuole nazionali» con l'Orchestra Sinfonica Eporediese nella Suite del balletto «El amor brujo» di Manuel de Falla. Dirige Antonello Gotta. Prime note alle 18.

Martedì 22, alle 13, il Neue Musik Ensemble, Fabrizio Pavone e Giulio Tosin al violino, Enrico Massimino Cecilia Fonsatti alla viola, Luca De Marchi Branche al violoncello, propone musiche Schönberg.

Giovedì 24, infine, è in programma alle di musica elettronica di Enore Zaffiri. Tema: «La poraneità». **[d. c.]**

NOTTE — a cura di Gabriele Ferraris

Funky rock in birreria

E' sempre degno d'attenzione un concerto di Tony D'Urso, rocker fra i più validi - e attivi - della scena torinese: stasera potete ascoltarlo con il suo gruppo Ehy Joe! al «Black Cat» di via Pacchiotti (ore 22).

Garage punk per «Il Cammello» di via Principe Tommaso 11, dove stasera suonano (ore 22) Slide & The Questionmarks. Rock da «Poldo» (corso Casale 106, ore 22) con gli Eridania, una band nata di recente e che merita di essere seguita. E rock al «New Pub» (via Valdellatorre 120) dove si esibiscono gli Amber Nectar (ore 22).

Alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) è di scena il quintetto funky Con/Fusion, e funky è pure il concerto dei Metropolitan al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 22,30). Disco-roc al circolo «Stella Rossa» (via delle Pervinche 2) Rock & i Suoi Fratelli.

Un cantautore torinese, Mario Actis, stasera ai «Bells & Flowers» di via Belfiore 38. Il «Tequila Pub» di corso Peschiera 138 (ore 22) presenta la cantante Sandy in un repertorio tutto italiano.

Cabaret circolo «Tupiro Rullante» (via Caprera 50) con i Tenuci Tupiri.

E in discoteca? Stasera i riflettori sono puntati sul «Palace» del Valentino, dove c'è la festa «Opening Party» per il primo compleanno del locale.

Kenny grande piano-jazz

Concerto d'eccezione stasera al Parco Ruffini, sotto le pagode che ospitano la rassegna «Quartiere in vetrina»: è di scena il quartetto del pianista Kenny Barron, delle tastiere più apprezzate del jazz contemporaneo, celebre soprattutto come accompagnatore - ha suonato, fra gli altri, Stan Getz e Dizzy Gillespie - anche eccellente leader. suo fianco, nel concerto che s'inizia alle 20,30, ascolteremo Vincent Harring (sax), Charles Fambrough (contrabbasso) e Ben Riley (batteria).

Jazz di qualità anche alla «Contea» di corso Sella 132 dove stasera (ore 22) è di scena il quintetto del contrabbassista torinese Enrico Fazio, con Carlo Actis Dato e Francesco Aroni Vigone sassofoni, Alberto Mandarini alla tromba, Fiorenzo Sordini alla batteria e per. Stasera Enrico Fazio presenterà dal vivo i brani del prossimo ellepi del quintetto, di imminente pubblicazione a breve distanza dal notevole «Lieto fine» dedicato alle musiche di Kurt Weill.

E domani «La Contea» ospiterà quartetto dell'eccellente chitarrista jazz Gigi Cifarelli.

Mike Henderson

Anche fuori Torino la serata è stimolante. Domina l'appuntamento Pinerolo, dove scena un big della musica afroamericana: stasera all'auditorium di corso Piave si conclude la stagione del locale Jazz Club con un ospite d'eccezione, il chitarrista e cantante blues californiano Mike Henderson.

Henderson, che di recente ha tenuto Politecnico di Torino un'apprezzata lezione-concerto, è come «il professore del blues»: soltanto per le sue indubbie qualità musicali, ma anche perché effettivamente insegna tecnica cinematografica all'Università di Sacramento.

Un bel concerto - rock molto particolare, «mediterraneo» se vi piace il termine - è in programma stasera all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12), protagonisti i Magritango.

Imperversa intanto Wayne Tooker, il cantante western americano che è tornato in scena dopo un periodo di silenzio: stasera il simpatico cowboy è di scena «Golden Lion» Santena (ore).

MANGIAR — a cura di Edoardo Ballone

Alta Langa

Cercando atmosfere di un tempo

A Murazzano
Altitudine 739
Si arriva da Dogliani
Due ristoranti
Prezzi sulle 30-35 mila
Il bar Gianduja

Perché no Alta Langa? A Murazzano, 739 metri di altitudine, è piacevole fare un'escursione fra paesaggi incantevoli, silenzi profondi, bel mangiare. Il paesino, fra i più alti di quelle colline, si raggiunge Dogliani, serpeggiando fra stradine della Comunità Montana. Si può trovare conforto alimentare (e soddisfacente) ristorante-albergo del Leon d'Oro dove si gusta cucina casalinga a prezzi che non superano le 30-35 mila a testa, vini compresi. Lì c'è una veranda da cui si ammira uno dei più imponenti panorami delle colline piemontese (che qui sta già diventando ligure). Per gli amanti del naif, diciamo che qui la pasta ancora fatta in casa.

Altro indirizzo mangereccio è la Trattoria da Lele che gestita Elena Alliani, simpatica chiacchierona maga nella preparazione degli agnolotti. Si alla casalinga con profusione di buoni vini a un prezzo che più alto di quello praticato al Leon d'Oro. E nei pressi del locale Lele c'è il caffè Gianduja. Vi consigliamo due operazioni per «capire» appieno il . Prima operazione: andateci dopo pranzo perché il gestore vi può offrire grappe interessanti come digestivo. Seconda: usate la toilette che è su un balcone, da lì c'è un panorama eccezionale.

Ingegneria genetica

Quel pollo ha sapore di sgombro

Una notizia d'agenzia giunta dall'America
Pollo «come pesce»
Il grasso "Omega 3"
e sua funzione
Perché l'«invenzione»

Terribile, assurdo. Una notizia diramata ieri dall'Ansa-Reuter afferma che uomini d'affari americani hanno dichiarato di avere sviluppato una tecnica per dare pollo l'aspetto chimico del pesce», ciò per «prevenire i disturbi cardiaci».

Pensavamo che il pollo allevato batteria con luce artificiale eternamente accesa per farlo mangiare e ingrassare contro natura fosse non plus ultra un certo tipo di alimentazione. No, il pesce moda allora perché non trasformare il pollo in un prodotto ittico, magari anche nuotatore? Addio volatili ruspanti addio, in nome degli acidi grassi «Omega 3» il colesterolo, a che per anni hanno fatto amare questa carne bianca.

Anche noi adoriamo il pesce e siamo convinti che sia un cibo sano. Ma questo a far diventare tutto ittico è cosa davvero pazzesca. Come dire che il gorgonzola, pur ottimo, fa male allora facciamone uno che abbia il gusto del tonno.

L'ingegneria genetica sta arrivando anche alle carni alimentari. La corsa alla stupidità non ha limiti di percorso. l'attuale boom del kiwi, chissà che qualche altro ricercatore americano non inventi maialino che di frutto neozelandese e con pelle, naturalmente, verde...

GLI APPUNTAMENTI

FOTOGRAFIA

In Argentina

Inaugurazione, oggi alle 17,30 al Circolo degli Artisti, in via Bogino 9, della mostra fotografica di Paola Agosti dal titolo «Pampa Gringa — Piemontesi d'Argentina». Il pubblico potrà visitarla tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Sino 10 maggio.

AVIGLIANA

Una mostra

Prosegue con successo alla Galleria Zelig, in piazza Conte Rosso 31 ad Avigliana, la personale della pittrice Caterina Cucco. Apertura nei giorni feriali dalle 17 alle 19,30, nei festivi 16 alle 20. L'artista devolverà parte del ricavato a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Università Popolare

A seguito dell'incendio a Palazzo Campana, l'Università Popolare (presidente Eugenio Boccardo) si trasferisce provvisoriamente (dal 2 maggio) nel Palazzo del Lavoro a Italia 61 (ingresso dal primo in corso Maroncelli). Lezioni dalle 20,30 alle 22,30.

A SETTIMO

Ceramiche e tessuti

San Pietro in Vincoli a Settimo (piazza degli Alpini) ospita sino a sabato 29 aprile la mostra di ceramiche e tessuti dipinti a mano di Lucia Bussoca. Orario: 10-12 e 16-19.

LE INIBIZIONI

Alle 21 all'Iris

In via San Donato 59, conferenza Maria Grazia Galletta e Antonio Avagnina su «Inibizioni, insoddisfazioni, blocchi emozionali e conflitti: come curarli con bioenergetica e la gestalt». Ingresso libero. Informazioni allo 011/473.04.15.

Stasera Fiano

S'inizia oggi la rassegna «Concerti di Primavera 1990» nizzata dall'assessorato provinciale alla Montagna concorso dell'Associazione Cantemusica, delle Pro Loco e dei Comuni interessati. Stasera, alle 21 nella parrocchia di San Desiderio, a Fiano, esibisce il Quintetto a fiati «Darius Milchaud». Ingresso libero.

DAMANHUR

Telepatia

La Libera Università di Damanhur propone stasera alle 21 al Caffè Fiorio, in via Po 2, conferenza sul tema «Sviluppare le facoltà paranormali è possibile: la telepatia». Ingresso libero.

Alla Persano

S'inaugura alle Galleria Giorgio Persano, in piazza Vittorio Veneto 9, «Realismi». Dipinti e sculture di sei artisti: Barclay, Boutin, Ferrara, Romano, Varotsos e Williams.

Sul deserto

Alle 21 al circolo Savelli, via Salassa 1, proiezione di diapositive, «Dall'Algeria al Sinai, il lungo silenzio del deserto».

Tre raffinati operatori culturali in altrettante gallerie torinesi

L'arte come gioco intellettuale

Con Roberto Crippa, Gilardi e Molinari

Con due piccole «Spirali» dipinte negli Anni 60, alla Bussola (via Po 9, sino al aprile) si fa subito vivo il ricordo di **Roberto Crippa** (Milano 1921-Bresso 1972). Tragico destino, perché l'artista spaziale, dopo avere tante volte tracciato sulla tela certe sottili orbite, simili quelle che in cielo andava percorrendo con l'aereo ch'era stato la sua passione, finì un giorno per cadere sul Campo Bresso.

A caratterizzare la mostra è tuttavia il nucleo più consistente dei «sugheri», frutto di un gustoso impegno materico che, proprio alla Bussola, già in evidenza in una mostra d'epoca, analoghi assemblaggi giocati tutti tra materia e colore. Nei piccoli formati, dove a volte sembrano il surreale sembiante di uccello, fingendo altrove dei singolari paesaggi con dei d'ogni colore (rosso/viola, arancio/rosso/blu o e rosso), anche vaste composizioni come «La contraction de la matière» esposta nel '62 alla Biennale di Venezia: davvero esemplare nel rigore strutturale che sapeva almeno po' un ordine.

Piero Gilardi («Over», via Barbaroux 2) è stato fra i primi a proporsi degli interventi livello urbano: chiaro passaggio dall'ispirazione mec all'aspirazione del sofisticato naturalismo da lui perseguito a metà degli Anni 60, con gli straordinari «Tappeti-natura». «L'effetto è natura artificiale», scriveva Gilardi stesso nel '67, mettendone in evidenza analogie con l'Arte povera cui di lì a poco sarebbe approdato: in linea tra Carena delle «Trance» carrozzeria e Pistoletto degli «Specchi». Fu allora Pierre Restany di interpretarne lo spirito controcorrente: per lui, scrisse, «scolpire il poliuretano stimolare risveglio delle giovani coscienze... i due aspetti simmetrici della medesima operazione catalisi, le cui finalità ricollegano al principio di anarchia».

Sembra quasi impossibile cogliere il senso complessivo dell'ampia personale che la Promotrice ospita di Molinari (sino al 30 aprile, nella palazzina al Valentino): è riuscito a farlo Vittorio Sgarbi in due parole, dandogli dell'«ansioso»: implicite le insicurezze dell'uomo-bambino, «inquieto, teneramente sfrontato», ma pronto a misurarsi con i fantasmi certe officine, con quei rocchettoni vuoti così colorati. E' la sagra dell'oggetto trovato, ma la testimonianza di una ricerca assillante che ha portato Molinari a gremire ogni spazio di gigantesche strutture lignee a pareti intere di disegni: esercizio, questo, che può sapere anche di

«Falchi e colombe» di Piero Gilardi

routine, che di tanto in tanto ha il suo colpo d'ala. In consono con la poesia che, tra gli Anni 60 e 70, a da certi rami tagliati e saldati. I neobarbarici personaggi d'un Olimpo assai prossimo ai precolombiani, da vedersell in ogni in antitesi le tecnologie industriali.

Angelo Dragone

TEATRI

TEATRO REGIO - Stagione Lirica 1989/90. Vendita nuovi abbonamenti Turni Ordinari (Turno D e Turno E). Biglietteria Teatro Regio P. Castello [illegible] tel. 8815.241/242.

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Sabato 28 ore 21,15 Concerto straordinario della stagione 1989/90. Recital [illegible] pianista Igor Kamenz vincitore del concorso Viotti 1989. In programma Bach: concerto italiano - Schuman: Carnaval op. 9 Ravel: Scarbo - Cajkovskij: Dumka, novembre e maggio. Biglietto L. 10.000, ridotto (abbonati alla stagione 89/90, pensionati e giovani fino a [illegible] anni) L. 5.000.

POLITECNICO DI TORINO - AULA 1. C.so Duca Abruzzi [illegible] Polimusica 1990 (riservato studenti). Iniziativa Caml/Assessorato Gioventù - Comune di Torino **Il suono e l'immagine** [illegible] settecento-orchestra [illegible] Alessandri; direttore Roberto Massini, [illegible] Vittorio Marchese. Le quattro stagioni di [illegible] Vivaldi.

TEATRO MATTEOTTI Moncalieri - **Concerti di Primavera**, sabato 28 aprile ore 21 Bruno Canino - pianoforte. Musiche di Mozart, Brahams, Skjabin, Schomberg, Prokofiev. Ingresso L. 10.000 (ridotto L. 6000). Vendita biglietti un'ora prima dello spettacolo alla cassa del Teatro. Inf. tel. 654.1918 orario d'ufficio-teatro tel. 640.3700.

L'OCA NERA - Teatro Ristorante a tavola menù, degustazione. In scena **Giulio Tarzan** del Dott. [illegible]. Tel. 882.335. Via San Massimo 14.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: discoteca, sala blu: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Max [illegible]gri

ARLECCHINO: ore 15,30 danze [illegible] 21 revival musica Anni 60.

[illegible] **84:** con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti ore 21 liscio D.O.C. tutto liscio solo liscio, premiata la fedeltà delle dame.

DU PARC: ore 21 giochiamo alla «donna di picche» rinfresco e omaggi alle coppie più fortunate orch. Edo Pume.

DU PARC: lunedì 30/4/90 ore 15,30 grande successo ore 21 gala' della mondanità. Turi Golino e la sua grande orchestra in concerto da ballo.

EXTREME CLUB (via Genova 268): giov. ven. sab. ore 21 liscio.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando ingresso libero.

GARDEN (655.859): ore 15 discomusica

K11 [illegible]. 0124 617.162 Valperga (To): ore 21 discoliscio e scuola di ballo gratuita sabato sera i baroni del Liscio.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 208): questa sera ore 21 festa del liscio, ingresso libero, spaghetti per [illegible] orchestra I Simpatici del Liscio.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

SMERALDO (Chivasso): sabato liscio orch. Giorgio e Gli Azzurri.

TANGO: sala danze classica elegante: danze ore 21.

GIPSY PIANO GUITARRA (via S. Marino 58, To. tel. 352.219): apertura ore 22.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 69, tel. 669.05.96): tutte le sere Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S).

[illegible] **REVE** [illegible] (via N. Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.618.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346), tutte le sere ore 22.

PIAN DEL LOT (str. Antica Revigliasco 388, Torino, tel. 669.31.33): saloni per feste, ristorante, tennis, piscina. Prenotazioni.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra, tel. (0121) 58.626 - 74.115

S. GIORGIO - Ristorante - Danze (Valentino): Le Pierre's Trio - C. Albertina.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 6 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino.

TRILUSSA: pren. tel. 514.498 - 588.14.88.

TRILUSSA: in scena Rugantino.

WHIPPET CLUB Champagnerie (c.so Novara 25 tel. 278.847): dalle 18 alle 2.

[illegible] E MUSEI

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): Hsiao.

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.831): Proposte per una collezione.

ARTE 121 (via Nizza 121) '800-'900.

ARTE ITALIANA [illegible] **IL MONDO:** Lucio Del Pezzo, Renato [illegible] (via S. Tommaso 22/b).

AVERSA (via C. Alberto 24, tel. [illegible].682): maestri pittori dell'800.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Marco Longo.

GALLERIA D'ARTE «LO STILE ATTILIO RIVA» (Casa Medioevale, Frossasco, via Do Vita 5): espone: Da Milano, Spazzapan, Guttuso, Migneco, Paulucci, Morando, Vellan, Schilano, Crippa, e antichi dipinti. Dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12, 16-19. Tel. 0121 52.984 - 52.310 - 53.886.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via Della Rocca): Piero Dorazio 21 opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - Arte e Antiquariato (via Cavour 17, tel. 514.209): [illegible] antiquari in un palazzo. Or.: lunedì sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30 Mostra «la curiosità dipinta» elementi di collezionismo tra il 18° e 19° secolo.

L'ARIETE (via Bava 4): [illegible]

NOIRE (via Mazzini 45): Francesco La Fosca ore 16-19,15.

PA[illegible] DELLA GIUNTA REGIONALE - Sala delle Esposizioni: mostra di Be[illegible] fino al 28-4-90, orario 10-18 festivi chiuso, ingresso libero.

PORTO ROSSO - Alba (piazza Savona 5): Enrico Baj ore 16-19,30.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.408): Gianbar.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Matteo Lo Greco sculture, disegni. Un'opera esposta nell'atrio del Teatro Regio p.zza Castello 215.

BERMAN: Giovanni Fattori: acquaforti e litografie.

DAVICO: Gianquinto.

FOGLIATO: '900 piemontese

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16, tel. 540.993): personale Milan [illegible]schmiedt

LA BUSSOLA (via Po 9): Roberto Crippa «sugheri».

LA GIOSTRA (Asti): Franco Asaro

LE [illegible]**INI:** Corrado Ambrogio.

MICRO' (piazza Vittorio 10): A. Biletta

PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edgardo Corbelli.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): R. Wolf

NOTIZIE dalle AZIENDE

CAMURATI IL PROFUMIERE «[illegible] i [illegible] sogni»

Si è concluso il prestigioso concorso **«I sogni [illegible] avverano»**. [illegible] aprile 1990: Anna Maltese di Asti, Rosario Costanzo [illegible] Moncalieri e Michela Ferrero [illegible] Torino, i tre fortunati clienti di Camurati [illegible] concorso, non dimenticheranno tanto facilmente questa [illegible]

Infatti i tre vincitori estratti, tra le 250.000 cartoline partecipanti al concorso, iniziato il 28/11/89 e terminato il 31/03/90, hanno vinto i viaggi per 6 persone [illegible] Seychelles, Maldive e Mauritius.

[illegible] urne, che in questo periodo hanno accolto le cartoline da Camurati 1 [illegible] Via de Sonnaz 13/E e [illegible] Solarium di Camurati in Corso Ferrucci 32, [illegible] state [illegible] a quello di Camurati [illegible] in Piazza Adriano dove, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato ma anche di [illegible] folla di clienti in [illegible], si [illegible] svolta l'estrazione

Felicitazioni e buon viaggio ai vincitori!

Per loro si può veramente dire: **«Da [illegible] i sogni si sono realizzati»**.

La [illegible] Michelin: [illegible] al passo coi tempi

L'81ª edizione della Guida Rossa Francia, fedele ai suoi principi, risponde con l'impegno di sempre alle mutate aspettative dei lettori. Una guida tradizionale che vive però in una prospettiva di servizio costantemente attualizzato.

Ne consegue una gamma di simboli ormai familiari accanto ai quali, nelle edizioni degli ultimi anni, ne sono comparsi di nuovi, testimoni delle esigenze dei nostri giorni. Per esempio:

- accessibilità per handicappati;
- carte di credito;
- camere o sale da pranzo riservate ai non fumatori;
- telefax negli alberghi;
- menu per bambini.

Dopo l'avvio dello scorso anno, il colore è stato esteso a tutte le cartine e a tutto il testo, [illegible]tituendo un ulteriore [illegible] verso la chiarezza dell'informazione, la piacevolezza della consultazione e la qualità [illegible] servizio offerto

La novità [illegible] le «carte [illegible] dintorni»

Volendo fare un giro «fuori porta», spesso siamo alla ricerca di un buon indirizzo nelle immediate vicinanze della città, ma tranquillo e tra il verde. Anche chi è in gi[illegible] per lavoro spesso vorrebbe trovare un posticino [illegible] grande traffico, in una zona poco conosciuta.

Le «carte [illegible] dintorni» [illegible] strumento concreto per una scelta più vasta.

Il concerto al Circolo degli Artisti dedicato al musicista bolognese

Tutti i «colori» di Ferraresi

La sua dodecafonia conquista l'ascoltatore

Dedicato a Guido Ferraresi il terzo incontro dei «Pomeriggi di musica nuova» organizzati al Circolo degli Artisti dei Compositori Associati. L'arte del maestro bolognese, benché basata sul calcolo rigoroso (si pensi che dal 1954 Ferraresi lavora [illegible]pre sulla [illegible] serie dodecafonica!), non richiede all'orecchio dell'ascoltatore il sacrificio a cui obbliga la musica di tanti contemporanei, ciecamente intenti a perseguire frusti ideali [illegible] coerenza.

La musica di Ferraresi, specialmente quella per orchestra, conquista al primo ascolto perché è sorpresa, invenzione continua. [illegible]i consideri lo splendido concerto per trombone intitolato «Farabolo» (1975): la propensione al trattamento [illegible]listico degli archi porta Ferraresi al confezionamento di tessuti variopinti a trama fitta su cui lo strumento concertante tratteggia, barcamenandosi fra calcolo e gestualità, il suo personalissimo itinerario.

Per tutti i sedici minuti [illegible] durata del pezzo lo strumento concertante attira su [illegible] sé l'attenzione dell'ascoltatore. Lo stesso avviene nel Concerto per violoncello (1961), ma per la ragione opposta: anziché stagliarsi netto sullo sfondo, [illegible] strumento solista ingaggia qui una lotta impari con la minacciosa compagine orchestrale, che tende sempre a risucchiarlo al suo interno. Ambedue i lavo[illegible] sono stati presentati attraverso registrazioni effettuate nel 1979; in entrambi i casi eseguiva l'orchestra Rai [illegible] Torino, con Massimo Pradella sul podio e Alan Geoffrey [illegible]lista nel primo, mentre nel secondo direttore era Giampie[illegible] Taverna, [illegible] Arnaldo Pocaterra interprete della parte per violoncello (per quel che la definizione può valere) «concertante».

E' prassi che nel corso dei «Pomeriggi» abbia luogo anche un'esecuzione dal vivo. Nell'occasione si [illegible] potuto ascoltare [illegible] «prima» assoluta un lavoro recente (1988) per flauto, ottavino, clarinetto, clarinetto basso e pianoforte dal titolo «C'era una volta». Invano [illegible] si ricercano stilemi narrativi: motivazione esclusiva del titolo è il repêchage di una lirica per voce e pianoforte composta [illegible] Ferraresi su testo di Ril[illegible] nel 1948. Marco Bruno, Edmondo Tedesco e Claudio Voghera erano gli interpreti. [a. rl.]

Alessandra Costanzo nello spettacolo

Spettacolo all'Erba

[illegible] di tre ragazze in bagno

Tre ragazze in bagno. Portate dalla vita e forse dal [illegible] a dividere lo stesso appartamento, si confidano, si [illegible] bene o [illegible] detestano, tutto nella piccola stanza delle confidenze. «Esperienze erotiche a basso livello», in [illegible] fino a ieri sera all'Erba, è [illegible] testo scritto [illegible] Clare McIntyre, inglese, lei stessa attrice. Lo spettacolo ricavato [illegible] regista Lanfranchi è un «divertissement» gradevole e molto spiritoso, interpretato da tre giovani attrici di talento: Alessandra Costanzo, Francesca Rossiello e Rosa Genovese. Questa «commedia di conversazione quasi senza intreccio» come scriveva Masolino d'Amico alla prima di Roma, è sorretta dalla baldanza del testo e dalla simpatia delle [illegible] E che vulcano, quell'Alessandra Costanzo. [s. n.]

Lunedì al Nuovo, [illegible] di beneficenza

Quanti [illegible] riuniti per lo show [illegible] vita

Una serata dedicata alla vita. Questo l'intento dello show andato in scena lunedì al Teatro Nuovo, intitolato appunto «Dedicato alla vita» e i cui proventi [illegible] andati alla Ricerca per la leucemia. [illegible] cast ricchissimo [illegible] attori, ballerini, mimi, cabarettisti, noti e meno noti, a [illegible] folto pubblico soddisfatto.

Il galà, presentato da Mauro Lizzi ed Elena Momchiero, ha visto alternarsi sul palcoscenico [illegible] giovani quasi esordienti e star. Fra i primi, il gruppo musicale Ramadama di Biella [illegible] la [illegible] «Castelli di sabbia», [illegible] cantautore Marcello Tognolo [illegible] «Notti bianche», [illegible] prorompente Elisabetta Chiusano con un brano di Belinda Carlisle, Laura Sovrano e la compagnia Studio Dance e molti altri.

Sale poi sul palco Raffaella [illegible] Vita con un monologo [illegible] «La ballata delle cose morte» [illegible] Petrolini, fonda e graffiante polemica contro la retorica. Danza[illegible] Marina Fisso e Biagio Tambone, Loredana Furno e Jean-Pierre Martal. [illegible] Zucca, cabarettista emerso con [illegible] partecipazione a «Drive in» e «Cocco», sfata il luogo comune che «Torino non sforna comici» con una serie di battute su elezioni, giornalisti, razzismo, patetici ricordi di infanzia. A confermare la vena comica piemontese, lo segue sul palco Bruno Gambarotta, acclamatissimo. Entusiasmo anche per il trasformista Arturo Brachetti, reduce dai successi [illegible] «Monsieur Butterfly» con Ugo Tognazzi, che [illegible] [illegible] pelle e d'abito con rapida grazia. Per la vita, [illegible] divertimento. [r. all.]

[illegible] SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ing. 8000/rid. 5000
[illegible] — di R. Faenza con K. Carradine, M. Richardson, M. Von Sydow (Italia-Ungheria '89) — Ai tempi della Belle Epoque un giovane medico indeciso e turbato è ispiratore e succube degli amori di tre donne. N. V. 1h 51' Drammatico. [illegible] 15.40. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 5000
Vedi teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Night Game (P[illegible]ita con la [illegible]) — [illegible] P. Masterson con R. Scheider, K. Young, R. Bradford (Usa '89) — Ogni volta che la squadra degli [illegible] vince, viene [illegible] sulla spiaggia. Ad indagare sul caso la ragazza di un giocatore. V. M. 14 1h 32' Giallo. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Il mio piede sinistro — di Jim Sheridan con D. D. Lewis, R. McAnally, F. Shaw (Irl.-G. B. '89) — Nato con una paralisi cerebrale in una famiglia povera e irlandese, Christy Brown riuscirà grazie al piede [illegible] a scrivere libri e poesie. N. V. 1h 42' Dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.60, Tram 4/15, Bus 41/63, Ingresso [illegible]
Always - Per sempre — di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) — Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' Dramm. avventuroso. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.00.05, Tram [illegible], Bus 55/56/59/77, Ingresso 8000
Le [illegible] di Bianca e Bernie — abbinato a **Pippo e il safari** prod. Walt Disney (Usa 1977) — Riusciranno due teneri topolini a salvare una bimba dalle grinfie della crudele Medusa che la tiene prigioniera in una palude? N. V. 1h 37' Cartoni animati. Or.: 17,40; 18,55; 20,45; 22,35

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram [illegible], Ingr. 8000/Alacs 6000
Racconto di primavera — di E. Rohmer con F. Darrel, A. Teyssedre, H. Quester (Francia '90) — In primavera tra Parigi e dintorni due amiche, un padre e la sua antipatica amante tra affetti e litigi nella sempre varia [illegible] della vita. N. V. 1h 48' Commedia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ing. 8000/rid. 6000
Crimini e misfatti — di e con W. Allen, M. Landau, A. H[illegible], M. [illegible], S. Waterston (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quante colpe commettiamo per interesse. N. V. 1h 47' Comm. dramm. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N. V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo — v. Gorio 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Volevo i pantaloni — di Maurizio Ponzi con Giulia Fossà, Lucia Bosè, A. Molina (Italia '90) — Una ragazza intelligente e ribelle a [illegible]ro con la rigida e arcaica mentalità siciliana. Dal romanzo rivelazione di Lara Cardella. N. V. 1h 36' [illegible]. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Tango & [illegible] — di Andrei Konchalovsky con Sylvester Stallone, Kurt Russell ([illegible] '89) — Tango e Cash sono due agenti antidroga, rivali nei metodi e nella lotta per la popolarità. Ma se un boss li insidia sanno anche allearsi. N. V. 1h 45' Poliziesco. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — Piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Turnè — di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

[illegible] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/rid. 5000
Einstein Junior — di e con Y. Serious con O. Le Clario (Australia '89) — Scatenato, ribelle [illegible] esplosivo, ecco come era da giovane Einstein. Per di più viveva in Tasmania, amava Madame Curie e suonava il rock... N. V. 1h 31' Commedia. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 8000/rid. 5000
Enrico V — di e con K. Branagh, [illegible] P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' Drammatico. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
Harry, ti presento [illegible] — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di [illegible] Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
ARCSAL presenta il film in lingua spagnola **Sei gorda** di Fernando [illegible]. Ore [illegible]

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/68, Ingresso 8000
L'avaro — di T. Cervi con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
La guerra dei [illegible] — di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella [illegible] due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N.V. 1h 55' Commedia. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
[illegible] a maggio — di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricomporsi di una famiglia attorno alla figura di un pigro gentiluomo di campagna mentre a Parigi scoppia il '68. N. V. 1h 45' Comm. drammatica. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15, Bus 55/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
[illegible] d'amore — di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' Commedia dramm. Or.: ap. 15,45. Film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.17.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà. N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 15, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Un uomo innocente — di P. Yates con T. Selleck, F. Murray Abraham, L. Robins (Usa [illegible]) — Per una serie di malintesi ed errori un collau[illegible] di ass[illegible] finisce in un carcere di massima sicurezza, qualcuno però lo aiuta. N. V. 1h 48' Drammatico. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [illegible], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 5000
Nuovo cinema Paradiso — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (It.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N. V. 2h 05' Comm. drammatica. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
L'avaro — di T. Cervi con A. Sordi, C. Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il [illegible] capitale. N.V. 1h 55' [illegible]media. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000
Lettere d'amore — di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfabeta. Ovviamente perde la f[illegible], ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' Commedia [illegible]. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingresso 8000
Nato il 4 luglio — di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota convinto ritorna dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Atrocità, dolore e sofferenza lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' Drammatico. Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20

Romano — [illegible] Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/rid. 6000
[illegible] spasso con Daisy — [illegible] Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e [illegible] sociale. Oscar [illegible]. N. d. 1h 44' Comm. dramm. [illegible] apert. 16,15, film [illegible], 18,30; 20,30; 22,30

Studio [illegible] — v. Acqui 2 T. 83.09.21, Tram 13, Bus [illegible], Ingr. 8000/Alacs 6000
[illegible] Runner — di Ridley Scott [illegible] Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young (Usa 1982) — In un'alienante Los Angeles del futuro un cacciatore di taglie deve sfidare i Replicanti, pericolosi androidi che [illegible] più [illegible]. N. V. 1h 55' F[illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/56/58s/61, Ingresso 8000
[illegible] ogni rischio — di A. Ferrara con K. McGillis, P. Weller, C. Dunning (Usa '90) — Un ex marine ha una relazione con la giovane moglie di un [illegible] della polizia del Centro America. Vorrebbe uccidere il marito, ma è scoperto... N. V. 1h 24' Drammatico. Or.: 15,15; 17,05; 18,58; 20,45; 22,35

Zeta — v. Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Fai la cosa giusta — di e con S. Lee, con D. Aiello, [illegible] Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma in caldo [illegible] d'estate in una pizzeria la tensione esplode... V. M. [illegible] 1h 52' Drammatico. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
Sabato e domenica **Rassegna cinematografica**. Per informazioni tel. 612.136

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Indiana Jones e l'ul[illegible] crociata con Sean Connery e Harrison Ford. [illegible] 14,30; 16,30; 18,30

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.658)
Oggi riposo, domani: **Via col vento** con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard. Ore 14; 17,40; 21,20.

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Oggi [illegible]

Fregoli — [illegible] S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
La rosa purpurea del Cairo di Woody Allen con Mia Farrow. Spettacolo unico ore 22,30.

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Karatè Kid III - La sfida finale con R. Macchio, P. Morita. Col. Or.: 15,20; 17,10; 19,30; 21,50

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.603)

Nuovo [illegible] — via Venalzio [illegible] (tel. 749.22.62)
Lassù qualcuno è impazzito un film di Boot Troskie in Hig Dinamic System. Or.: 20; ultimo 22,20.

[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Légami di Pedro Almodovar con Victoria Abril, A. Banderas. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.

Valdocco — via Sa[illegible] 12 (tel. 521.1262/3)
Oggi riposo, domenica: **Il bambino e il poliziotto**, [illegible] Verdone. Colori. Or.: [illegible]; 18.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
45° [illegible] Inter. [illegible] Cinema sportivo — Ore 14,45: **Il giorno più lungo** di Morton Annakin Wicki; ore 17,45 **Il sergente York** di H. Hawks; ore 21 **Concor[illegible]**; ore 22,30 **Knockout** di J. [illegible]

Massimo [illegible] — [illegible] 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
45° Festival Inter. di Cinema sportivo — Ore 14,30 **Le 7 spade del vendicatore** di R. Freda; ore 16,45 **Aquila nera** di R. Freda; ore 18 Incontro di R. Freda; ore 19,30 **Gli angeli dell'inferno** di H. Hughes; ore 22 **Iwo Jima** di A. Dwan; ore 24 **Il pianeta delle scimmie**.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Registe [illegible] degli Anni [illegible] — Ore 18,15 e 21,30 **Dorian Gray nello specchio della stampa [illegible]** (v.o. sott. francesi) [illegible] Ulrike Ottinger con Delphine Seyrig; ore 20[illegible] (v.o. sott. inglesi) di Pia Frankenberg.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Oggi riposo

[illegible] — corso Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Maria Stuarda** di Friedrich Schiller, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita presso T. Adua ore 15,30-19, [illegible]. 240.2276 / 287.871.

[illegible] — p. Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67
Ore 20,45 il T. di Genova e il Centro Ateneo-Univ. La Sapienza di Roma presentano Eros Pagni, Raf Vallone, Maddalena Crippa, Paolo Graziosi in: **Tito Andronico** di W. Shakespeare, regia di Peter Stein. Spett. in abb. T.S.T. Tel 877.787. Repliche fino al 29 [illegible].

[illegible] — via Chiesa della Salute 77, Tel. 297.197
Associazione Cerignolani di Torino La Cicogna, presenta brani da **La Cavalleria Rusticana**. Ore 21.

[illegible] — via Chamonix 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Questa sera ore 21,15 la Compagnia Agorà presenta **Madeleine Villet, un jour...** di Giulio Graglia. Apertura cassa ore 20,30.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro 5, Tel. 880.74.961, Tram 13/18

Carignano — [illegible] Carignano 6, Tel. [illegible], Tram 13/15, Bus 61
Ore 10,30 Teatro Stabile T[illegible], Consiglio Regionale [illegible] Piemonte, Città di Torino presentano: **La vita offesa.** Storia e memoria dei lager nazisti nel racconto dei sopravvissuti, riduz. di Anna Bravo e Daniele Jalla, a cura di Luca Ronconi, con M. Avogadro, P. [illegible], [illegible] Fabbri, C. Montagna, L. Virgilio. Tel. 539.707 int. 230.

C. Cult. Français — [illegible] Pomba 23, [illegible]
Ore 17,30: [illegible] **salaire [illegible] peur** di H. G. Clouzot con Y. Montand, C. Vanel, v.o. franc. (video). Ore 19,30: **Thérèse** [illegible] Cavalier [illegible] Catherine Mouchet, Hélène Alexandris, v.o. franc. (video).

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. [illegible] 80.34, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera ore 21 concerto di **Miriam Makeba**. Presenterà il suo nuovo album dal titolo «**Welela**», [illegible] meravigliosa miscela di colori africani, ritmi latini, influenze jazzy. Prevendita cassa Teatro [illegible] 10-13 / 15-19.

[illegible] — corso Moncalieri 241, Tel. 696.55.47
Rassegna «Scuola & Teatro 1990» Città di Torino Ass.to Istr. oggi ore 14,30 Assemblea teatro presenta il Centro Teatrale Bresciano in **Tre [illegible] in b[illegible]** di e con G. Donati, J. Olesen, T. Keijser (lib. tratto dall'omonimo romanzo di J. K. Jerome). [illegible] inf. tel. 771.02.25 - 741.31.27.

Gianduja — Sala Giacomelli, via S. Teresa 5, Tel. 530.238
Oggi riposo

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 Santagata Morganti in **Omak** di Alfonso Santagata. Con Alfonso Santagata, Claudio Morganti, Franco Pistoni. Cos. Gradione. Scene e luci Tullio Orlolani.

[illegible] Studio — corso Cosenza 56, Tel. 358.838, Tram 10/5, Bus 58/62/74
Questa sera ore 21,15 il Teatro delle 10 presenta: **Ma è stato inventato prima l'uomo o il cavallo?** di Primo Levi (Il sesto giorno) e di Achille Campanile (L'inventore del cavallo) [illegible] 25 ultima settimana di repliche.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
La donna nella musica. Compositrici europee dal XVIII al XX secolo, dom. sera ore 21,15 Concerto Musica Camera di Valentina Amell. Organiz. Radio Proposta. Int.: L. Bevilacqua (pianof.), G. Sosio (arpa), P. Capello (soprano), O. Rosso Lamberto (viol.). Inf. [illegible] c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. Ingr. lib.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.800, Bu[illegible]
Dal 27 aprile al 20 maggio l'A[illegible] Teatro di Torino in collaborazione [illegible] l'Assessorato per la Cultura [illegible] Città di Torino presenta: **Insieme danzando** - 2ª rassegna delle scuole di danza del Piemonte. Per inf. [illegible] 473.01.69.

Teatro F[illegible]li — p. S. Giulia 9, Tel. 812.23.12
Compagnia Teatro Fregoli presenta: **Mutatis [illegible]** atto unico di David Campton, con Franco Urban, Claudio Marengo, Giuseppina Seri[illegible]. Regia [illegible] F. Urban. Or.: 21,15.

T. Studio Cinque — c.so Matteotti 7, Chieri
Chierifestival «Sipari di primavera». Oggi ore 21 «Concerto per 2 voci». Paola Borboni presenta **Clitennestra o del crimine**, di Marguerite Yourcenar, Anna Perino [illegible] senta **Elena** di Ghiannis Ritsos, regia di Ennio De Dominicis. Inf. pren. [illegible] 942.28.70 - 546.539 (ult. rappresent.).

Valdocco — via Salerno 12, Tel. 521.1262/3

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Giochi erotici [illegible]**, Kimberly Carson, Christine Barrington. Col. Viet. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31; t. 484.821. **La voglia di una moglie** con R. Chantal, S. Evans. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Catania 15. **Baby sitter**. Ap. 14; ult. 22,30. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 521.23.85. **Oltre il desiderio**, con Vanessa del Rio. No stop dalle 10. Ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.234. **L'ultima voglia** con Lisa Deleuwee, Christine Black. Ap. 10; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **Donne profondamente erotiche**, con J. Carrera, P. Wright. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Film erotico** con Cathy Menard, A. De Lille. Ap. 14,30; ult. 22,30.

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 749.8851. **Incontri proibiti** con Samantha Fox, G. Spalvin. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Vogliose ed insaziabili** con Moana Pozzi e Cicciolina. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **Sotto il vestito...** Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Diavolerie di una moglie esigente** con Ginger Lyn, Harry Reems. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, 530.353. **Il desiderio soddisfatto (Cravings)** con Sharon Kane, Melanie Scott. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7.000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Riposo

BARDONECCHIA — SABRINA: Riposo

BUSSOLENO — [illegible]: Riposo

CARMAGNOLA — LUX: Riposo. MARGHERITA: [illegible] del [illegible]

CASCINE VICA — DON BOSCO: Riposo

CESANA — S. SICARIO: Riposo

CHIERI — MARILYN: A spasso con Daisy. SPLENDOR: Riposo

CHIVASSO — CINECITTA': Nuovo cinema paradiso. MODERNO: Oltre ogni rischio. POLITEAMA: Always

CIRIE' — NUOVO: Riposo

COLLEGNO — PRINCIPE: Nato il 4 luglio. REGINA: A spasso con Daisy. [illegible] Riposo. [illegible] LUCE: Riposo

CUORGNE' — MARGHERITA: A spasso con Daisy. PERONA: Seduzione pericolosa

GRUGLIASCO — ROMA: Riposo

IVREA — ASCINEMA: Riposo. BOARO: Always. POLITEAMA: Senti chi parla

[illegible] — [illegible] K. [illegible]: [illegible]

MONTANARO — VITTORIA: Riposo

NONE — EDEN: Riposo

ORBASSANO — MODERNO: La guerra [illegible] Roses. SALA [illegible]: Riposo

PIANEZZA — ORFEO: Riposo

[illegible] — HOLLYWOOD: Senti chi parla. RITZ: Dad [illegible]. [illegible] di [illegible] e Bernie

SUSA — CENISIO: Nato il 4 luglio

VALPERGA — AMBRA: Oltre ogni rischio

LA STAMPA

LA STORIA NEL PALLONE

Sessant'anni di Mondiali in campo e fuori campo

1974

IN CAMPO

FUORICAMPO

GERMANIA, VENT'ANNI DOPO

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70 - Supplemento al numero odierno de «LA STAMPA»

[illegible]

GUERRA ARMATA ROSSA E NERA

Il Paese sconvolto dal terrorismo di segni opposti: sequestri, stragi, vittime innocenti

La grave crisi petrolifera, che era esplosa sul finire del 1973, si approfondì nel 1974 e negli anni successivi imponendo all'Italia e a molti altri Paesi una recessione economica che appariva insostenibile e inarrestabile. A parte i sacrifici imposti da un regime di austerità (chiusura anticipata dei negozi e dei cinema, limitazioni nell'uso dell'automobile, città al buio) e gli aumenti del prezzo dei generi di prima necessità, salivano paurosamente i livelli dell'inflazione monetaria; si apriva una fase, che fu detta di «stagflazione», in cui alla stagnazione si univa appunto l'inflazione; si accumulavano le ore di [illegible] integrazione; si ampliava la famosa economia «sommersa», che, con tutte le sue pecche, perfino col lavoro «[illegible]ro», consentiva di salvare il salvabile e di contenere i guasti della re[illegible].

All'inizio del '74 si dimetteva Ugo La Malfa, ministro del Tesoro nel quarto governo Rumor, per dissensi con i colleghi socialisti sul prestito del Fondo monetario internazionale e sull'indirizzo [illegible] politica [illegible]. Queste dimissioni provocavano una crisi di governo che tuttavia la dc riusciva a ricomporre con un nuovo ministero Rumor. I repubblicani si limitavano a sostenerlo dall'esterno. La Malfa aveva denunciato lo spreco delle risorse nazionali in un «libro bianco» di ventidue cartelle. Aveva detto a chiare lettere che gli italiani, nonostante la crisi, consumavano più di quanto producevano, intaccavano il patrimonio pubblico e privato, per cui non soltanto si indebitavano, ma diventavano anche più poveri.

Ancora un evento del '73 si rifletteva sull'anno [illegible], un evento che poteva apparire remoto essendosi verificato in Cile: con un colpo di Stato militare e con l'as[illegible] del presidente Salvador Allende, si era instaurata una dittatura agli ordini del generale Pinochet che reprimeva le forze progressiste del Paese.

Il tragico destino del Presidente cileno dimostrava come fosse illusorio pensare di poter governare senza avere una concreta maggioranza — era la situazione in cui si trovava Allende — e da tale constatazione il nuovo segretario del pci, Enrico Berlinguer, fu indotto a proporre una nuova strategia politica, il «compromesso storico», che avrebbe dovuto coinvolgere in un'ampia alleanza le forze popolari comuniste, democristiane e socialiste. Di conseguenza il pci avrebbe abbandonato l'obiettivo dell'alternativa di sinistra in contrapposizione frontale alla dc, proprio perché [illegible] avrebbe potuto disporre d'una larga base di consensi. Dalle file democristiane arrivava però una risposta negativa, sebbene Moro già avesse parlato di «strategia dell'attenzione».

Se in Cile si affermava la dittatura, in Grecia si abbatteva il regime dei colonnelli e in Portogallo, an[illegible] alle prese con guerre coloniali, veniva rovesciato in nome della «rivoluzione dei garofani» il regime reazionario salazariano del professor Marcello Caetano. Il generale Spinola salito al potere legalizzava i partiti politici; il suo ministro degli Esteri, il socialista Mario Soares, incoraggiava il movimento d'indipendenza delle colonie portoghesi d'oltremare.

Preoccupanti notizie pervenivano dagli Stati Uniti d'America, in subbuglio per lo scandalo Watergate che due giornalisti avevano scoperto ai danni del presidente Nixon. Due anni prima, nel corso della campagna elettorale, erano stati piazzati da esponenti repubblicani alcuni microfoni-spia nella sede del partito democratico. Le accuse, che colpivano lo stesso Nixon, erano avvalorate dall'esistenza di nastri magnetici con sue [illegible]versazioni compromettenti. Sotto la minaccia della destituzione da parte del Congresso, «impeachment», Nixon preferì dimettersi. Lo sostituì il suo vice Gerald Ford, anch'egli repubblicano.

Quel '74

[illegible] IL NO, IL DIVORZIO RESTA

A sinistra, Gerald Ford, subentrato [illegible] Nixon, a colloquio con Henry Kissinger. Qui [illegible] una parata di militari cileni: il generale Pinochet ha rovesciato con un golpe il socialista Allende. In basso, al centro della foto, [illegible] Malfa, ministro dimissionario: in [illegible] bianco ha denunciato «gli sprechi degli italiani». Nell'altra pagina, modi di arrangiarsi durante le domeniche [illegible] austerità [illegible] a destra, [illegible] manifestazione di neofascisti in piazza Esedra

In Italia divampava il terrorismo, erano in pieno svolgimento gli «anni di piombo» in cui organizzazioni clandestine armate di estrema destra e di estrema sinistra miravano al cuore dello Stato per sovvertirne gli ordinamenti democratici; le prime con tentativi di colpi di Stato e con stragi indiscriminate; le seconde con sequestri, rapine, aggressioni e omicidi.

Accanto alle formazioni clandestine operavano i cosiddetti gruppi rivoluzionari attraverso l'inasprimento delle lotte sindacali e varie forme di autoriduzioni per prote[illegible] contro l'aumento dei prezzi e delle tariffe di servizi pubblici e privati.

Le «Brigate rosse» - che già avevano sequestrato un dirigente della Sit Siemens, Idalgo Macchiarini, e un funzionario della Fiat, Ettore Amerio, e che avevano incatenato a un palo il sindacalista Labate - volsero la loro attenzione ai magistrati.

Nell'aprile del '74 rapirono un giudice di Genova, Mario Sossi, per sottoporlo a una sorta di «controprocesso», avendo egli condannato a secoli di carcere i componenti del gruppo «XXII ottobre». Per liberare Sossi i brigatisti reclamavano la scarcerazione degli esponenti di quel gruppo, [illegible] il procuratore generale Francesco Coco vietava ogni trattativa e i sequestratori restituirono il loro prigioniero alla società senza contropartita.

Cominciò la caccia ai brigatisti. Il generale dei carabinieri Dalla Chiesa metteva a punto una strategia per individuarli e colpirli. Es[illegible] tra l'altro consisteva nell'esame elettronico delle mappe catastali, volto a rilevare i passaggi [illegible] proprietà degli appartamenti negli ultimi due anni, e nell'impiego di infiltrati, [illegible] Silvano Girotto che aveva indossato il saio e combattuto da guerrigliero in Bolivia, per cui veniva soprannominato «frate [illegible]». E sarà proprio lui a tendere un'imboscata al capo riconosciuto delle «Br», Renato Cur[illegible], cattocomunista.

La cattura avverrà l'8 settembre nei pressi di Pinerolo. E nella rete cadrà anche Alberto Franceschini. Mara Cagol, la terrorista, la [illegible] pagna di Renato Curcio che [illegible] lui aveva frequentato, da maoista, l'università di Trento, ironizzò dalla clandestinità [illegible] quella «brillante operazione di polizia» proclamando che però nessuno avrebbe fer[illegible] «la lotta [illegible] per il comunismo».

Le vicende del terrorismo rosso si intrecciavano con quelle del terrorismo [illegible] che si espresse, nel maggio, con [illegible] strage [illegible] piazza della Loggia a Brescia e, nell'agosto, con l'attentato al treno «Italicus». Quando esplose la bomba a orologeria in piazza della Loggia, dove i sindacati [illegible] indetto una manifestazione antifascista, erano trascorsi quattro [illegible] e mezzo dalla deflagrazione di piazza Fontana a Milano. In entrambe le occasioni si colpivano indiscriminatamente cittadini innocenti, donne, bambini, vecchi. Così avveniva anche [illegible] l'agguato all'Italicus, il treno espresso Roma-Brennero. L'organizzazione di destra «Ordine ne[illegible]» ne rivendicava [illegible] paternità.

In quel tragico '74 si poteva segnare un punto a favore della società civile: nel referendum che proponeva l'abolizione della legge sul divorzio, i divorzisti vinsero col 59,1 per cento dei voti, e confermarono la legge Fortuna-Baslini. In un comizio Amintore Fanfani aveva detto: «Col divorzio sarà possibile il matrimonio tra omosessuali, e magari vostra moglie scapperà di [illegible] con la vostra [illegible] meriera».

Alla battaglia per il divorzio parteciparono con impegno vivace le femministe, che si erano già costituite in movimento collettivo in perenne agitazione. Al centro dell'azione dei movimenti di liberazione femminile non si trovarono soltanto i motivi della conquista economica, [illegible] anzitutto quelli d'una rivoluzione culturale. Non la politica del carciofo, una foglia alla volta; [illegible] il riformismo, ma l'urto radicale: tutto insieme, in un blocco, mediante [illegible] lotta di fondo che doveva detronizzare l'uomo [illegible] non strappargli solo qualche penna del potere.

L'esclusione assoluta dell'uomo fin dalla guida delle iniziative femministe, l'accettazione di lui semplicemente in condizione [illegible] sudditanza, [illegible] questo senso: [illegible] la società doveva diventare femminile, l'uomo andava messo da parte [illegible] bito.

Antonio Spinosa

Si assicurano i [illegible]

I [illegible] protagonisti [illegible] contingente italiano impegnati nel mondiale [illegible] assicurati per cinquanta milioni [illegible] marchi, pari a dodici miliardi [illegible] lire dell'epoca. Il premio più alto fu quello [illegible] Gigi Riva: l'assicurazione del bomber mancino [illegible] di [illegible] miliardo netto. Le gambe più preziose, fra quelle degli oltre trecento calciatori che presero parte [illegible] mondiali tedesco, appartennero comunque all'olandese Johan Cruyff: vennero [illegible] curate per oltre un miliardo e [illegible].

QUALE ACQUA NELL'ALIMENTAZIONE DI UN FIGLIO?

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9011.

[illegible] BIS DOPO IL '[illegible], MA L'OSCAR DEL GIOCO [illegible]

L'ITALIA BATTE SOLO HAITI

Per gli azzurri è un torneo che tradisce le attese: già eliminati al primo turno

La Nazionale italiana patì nel campionato mondiale 1974 una eliminazione rapida, come altre volte, ma for- [illegible] come nessun altra intrigata. Ci furono voci di balorde situazioni interne [illegible] squadra, peraltro basate su dati di fatto abbastanza evidenti, ci fu [illegible] grande balletto di grossi personaggi (Franchi, Carraro, Allodi, Maestrelli [illegible], anche l'allenatore laziale venne convocato, per domare l'attaccante Chinaglia, figlio calcistico suo), [illegible] fu persino il coro, come in una grande e «rego[illegible]» tragedia greca: a Ludwsburg, presso Stoccarda, il paesino dove l'organizzazione italiana aveva scovato un hotel di sogno per gli azzurri, il «Mon Repos» con tanto di bosco e laghetto, c'era [illegible] fortissima concentrazione di nostri emigranti, lavoratori nel settore automobilistico, [illegible] la stretta prima di affetto, poi (poche [illegible] dopo l'eliminazione la comitiva venne sciolta) di sdegno fu fortissima.

Nella foto grande [illegible] alto il rigore del tedesco Hoeness parato [illegible] portiere polacco Tomaszewski nella semifinale [illegible] 3 luglio a Francoforte. Nonostante l'errore [illegible] Germania vince [illegible] partita grazie a [illegible] gol realizzato [illegible] Gerd Müller. Qui sopra [illegible] manifesto del [illegible] e sotto [illegible] sinistra «Tip e Tap» mascotte del Mondiale tedesco

Intorno alle vicende azzurre si dipanò, abbastanza indifferente ad esse, una buona, gagliarda edizio[illegible] del campionato, che si chiamava da quel 1974 Coppa Fifa, o Coppa del Mondo, visto che la Coppa Rimet era andata definitivamente nel 1970, con la terza vittoria, al Brasile. Il nuovo trofeo, di valore morale [illegible] superiore a quello venale (calcolato all'origine in ventimila dollari) fu opera dell'orafo milanese Silvio Cazzaniga, che [illegible]gui, per un'altezza [illegible] 36 centimetri, una composizione con due atleti stilizzati intenti [illegible] sollevare [illegible] globo terrestre; e comunque ven[illegible] abrogata la regola della proprietà definitiva dopo tre successi.

L'Italia, qualificatasi facilmente a spese di Svizzera, Turchia [illegible] Lussemburgo, aveva visto il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi rinunciare progressivamente a molti dei suoi «messicani», ai giocatori cioè classificatisi secondi quattro [illegible] prima in Messico. Comunque Mazzola (all'ala destra) e Rivera c'erano ancora, e addirittura insieme - [illegible] la regia della squadra era sempre più affidata [illegible] Capello -, nella partita per noi [illegible]gurale del torneo, quella contro Haiti, teoricamente facilissima. La Nazionale aveva recepito gli scudettati di quell'anno, cioè gli uomini della sorprendente Lazio di Maestrelli: Chinaglia, [illegible] Cecconi e Wilson, [illegible] pure soltanto [illegible] primo come titolare. Il portiere [illegible] ormai Zoff, che avrebbe disputato [illegible] Mondiali consecutivi, arrivando al trionfo [illegible].

La nostra organizzazione logistica, curatissima da Italo Allodi, [illegible] in sintonia con la totale organizzazione dell'evento. La Germania aveva imposto [illegible] Fifa [illegible] formula nuova, con due fasi iniziali, entrambe a girone all'italiana di sola andata: più partite, maggiore coinvolgimento geografico della nazione, con anche Berlino Ovest fra le [illegible] città sedi della manifestazione. Ci fu una presenza media di

Il mondiale

[illegible] DI VALCAREGGI SUBITO [illegible] DALLE POLEMICHE

46.553 spettatori per ogni partita, e fu una vasta audience televisiva, con un coinvolgimento di un miliardo e mezzo di persone, per un totale di 92 ore di trasmissione, irradiate in 72 Paesi. Il successo organizzativo venne offuscato, come da copione, dalla vittoria della Germania Ovest, padrona di casa, allo stadio olimpico di Monaco, quello inaugurato due anni prima per una edizione dei Giochi olimpici che condizionò pesantemente la manifestazione calcistica dal punto di vista della sicurezza: Monaco 1972 era stata l'Olimpiade dei feddayn, che avevano portato la morte dentro il villaggio degli atleti attaccando la palazzina israeliana.

La psicosi del terrorismo, con tutti gli annunci veri e falsi di specialisti della morte in arrivo dai «santuari» di addestramento, fu giustamente superiore, presso le autorità tedesche, a quella dei biglietti falsi, che pure fu grandissima, specialmente nella zona del Baden Wuttenberg, dove la forte presenza di lavoratori italiani aveva provocato rapidamente il tutto esaurito anche per il match con Haiti.

Ci sono due modi per rileggere una storia ancora fresca nel ricordo: uno è vedere il Mondiale in chiave italiana, l'altro è vederlo in chiave, toh, mondiale. Pensiamo che si possa cominciare dal primo modo senza fare eccessivo provincialismo: l'eliminazione dell'Italia vicecampione quattro anni prima, dell'Italia che quasi giocava in casa, fu in effetti un evento tecnico e psicologico notevole.

L a nostra spedizione era stata additata come un esempio notabile di organizzazione: oltre ai cibi, alle bevande, ci eravamo portati le idee, per rendere meno pesante il lungo soggiorno. Ed era prevista persino una lotteria con ricchi premi, così da svagare in modo efficace gli azzurri. Ferruccio Valcareggi era esentato da ogni problema logistico, così che poteva risolvere le sue questioni tecniche, all'apparenza tutte positive, con doppioni (Giorgio Chinaglia-Pietro Anastasi, Franco Causio-Sandro Mazzola) che tutto il mondo calcistico, privo di un campione «riferimento» dopo che Pelé, nel 1971, aveva lasciato il Brasile per il pensionistico calcio negli Usa, ci invidiava.

E ricordiamo che nel 1973 l'Italia, celebrando i settantacinque anni della sua federazione, era riuscita finalmente a sconfiggere gli inglesi, prima al Comunale di Torino poi addirittura a Wembley (quegli inglesi che i polacchi avevano, nello stesso anno, eliminato dalla fase finale del campionato del mondo: e a noi era toccato, in Germania, proprio il girone d'avvio con la Polonia, oltre che con Haiti e Argentina).

Bastò la prima partita, contro Haiti, a crearci grossi problemi. A parte il fatto che il gol di Sanon (premiato poi con una Mercedes dal dittatore Duvalier) dopo 46' della prima nostra partita, il 15 giugno a Monaco, pose fine all'imbattibilità azzurra di Zoff, durata ben 1143', la fatica della rimonta per il 3 a 1 finale (reti di Rivera, Benetti e Anastasi) denunciò la pochezza atletica della squadra di Valcareggi. E il gestaccio della sua barra di Chinaglia verso il ct, che al 69' lo aveva sostituito con Anastasi, denunciò quella crisi interna che le ottimistiche dichiarazioni ufficiali avevano negato, specie quando la vigilia [illegible] Cecconi aveva rivendicato una sorta di leadership azzurra degli uomini della Lazio tricolore.

Chinaglia nello spogliatoio preparò un «parquet» di vetro, spaccando bottiglie di acqua minerale per il ritorno dei compagni, vittoriosi ma inquieti. [illegible] consiglio federale il giorno dopo, convocazione di Maestrelli per calmare il ragazzone, escluso dalla formazione per il match del 19 a Stoccarda contro l'Argentina, ma non rispedito a casa.

L'1-1 ci fu cortesemente regalato dai sudamericani, con un autogol di Perfumo al 35', dopo che Houseman aveva segnato al 19', e mentre a Monaco la Polonia strapazzava (7-0 alla fine) Haiti e in fondo ridicolizzava la nostra vittoria di tre giorni prima. Rivera, in pessime condizioni atletiche, venne rilevato da Causio, teoricamente disponibile per rilevare Mazzola. Il gioco fu assente, il 23 ancora a Stoccarda si andò in campo contro la Polonia con la voglia matta di un pareggio, che avrebbe permesso ad entrambe le squadre di passare alla fase successiva, a spese di argentini e ovviamente haitiani.

Dino [illegible] dopo 1143 minuti

L'Italia [illegible] Ferruccio Valcareggi [illegible] eliminata al primo turno: le fu fatale lo scarso bottino-gol ottenuto contro la nazionale [illegible] Haiti. Tre flash di quella rocambolesca partita: Dino Zoff dovette capitolare dopo 1143 [illegible] [illegible] imbattibilità in [illegible] di fronte all'ancora sconosciuto nerissimo Sanon; proprio per le prestazioni contro l'Italia lo stesso Sanon e il pittoresco portiere Francillon trovarono successivamente [illegible] gaggi in Europa, il primo presso la squadra belga [illegible] Beerschot ed il secondo presso quella tedesco occidentale di seconda divisione del Tsv 1860 Munchen; infine il mediano Jean-Joseph sottoposto ad antidoping risultò positivo (è [illegible] il primo caso accertato di droga ai campionati Mondiali di calcio), e venne immediatamente squalificato dalla Fifa per l'intera durata del [illegible] tedesco e poi rispedito nei Caraibi dalla sua Federazione.

LATO, UN POLACCO AL [illegible]

7	**RETI:** [illegible] (Polonia)
5	**RETI:** NEESKENS (Olanda); SZARMACH (Polonia)
4	**RETI:** G. MULLER (Germania Ovest), REP [illegible], EDSTRÖM (Svezia)
3	**RETI:** HOUSEMAN (Argentina), RIVELINO (Brasile), BREITNER (Germania Ovest), BAJEVIC (Jugoslavia), CRUYFF [illegible], DEYNA (Polonia)
2	**RETI:** YAZALDE (Argentina), JAIRZINHO (Brasile), [illegible] Est), OVERATH (Germania [illegible]), SANON (Haiti), KARASI, SURJAK (Jugoslavia), JORDAN (Scozia), SANDBERG (Svezia)
1	**RETI:** AYALA, [illegible] (Argentina), VALDOMIRO (Brasile), [illegible] (Bulgaria), [illegible] HOFFMANN, SPARWASSER (Germania Est), [illegible] HOENESS (Germania Ovest), [illegible] CAPELLO [illegible] KATALINSKI, OBLAK, PETKOVIC (Jugoslavia), DE JONG, [illegible] (Polonia), [illegible] STENSSON (Svezia), [illegible] (Uruguay)
	AUTORETI: CURRAN (Australia, in favore della Germania Est), KROL (Olanda, in favore della Bulgaria), AUGUSTE (Haiti, in favore dell'Italia), PERFUMO (Argentina, in favore dell'Italia)

Germania, [illegible] 1974 governava Schmidt

Superficie: 248.500 kmq; **popolazione**: 62 milioni; [illegible]: 250; **capitale**: Bonn (284.000 abitanti). La Germania è una repubblica federale, il presidente è Walter Scheel, il Cancelliere, [illegible] del Governo, è Helmut Schmidt. **Economia. Agricoltura:** Produzione frumento (76.610.000 quintali), orzo (70.480.000), mais (5.210.000), patata (145.470.000), avena, barbabietola, luppolo, colza, tabacco, lino, vino (6.260.000 hl). **Allevamento:** [illegible], bovini, ovini e cavalli. **Pesca:** 525.723 tonnellate. **Minerali:** carbone (233 milioni tonn.), ferro (920.640), piombo, [illegible], uranio, [illegible], potassio, salgemma, petrolio. **Industria:** metalmeccanica, siderurgica (30 milioni di t. di ghisa e [illegible] d'acciaio), meccanica, automobilistica (2.839.596 auto prodotte), meccanica [illegible] precisione, tessile, chimica, carta, pellicce, cuoio, pneumatici, alimentari e tabacco. **Commercio. Esportazioni:** 233.739 milioni [illegible] marchi (carbone, ferro, acciaio, prodotti chimici, macchine, tessili, meccanica di precisione). **Importazioni:** 181.229 milioni di marchi. [illegible]**stiche:** ospedali 3519 (701.263 posti letto), tv 18,5 milioni, telefoni 18 milioni. Popolazione attiva: 27 milioni e mezzo.

Nella pagina accanto, a sinistra un'azione di Brasile-Jugoslavia (0-0) giocata il 13 giugno a Francoforte: un disimpegno di Marinho al limite dell'area carioca. A destra, più poliziotti che spettatori allo stadio di Francoforte. Qui sopra a sinistra lo svedese Ronnie Hellstroem a terra dopo [illegible] contrasto durante Svezia-Uruguay, 3-0; al centro il polacco Grzegorz Lato capocannoniere del torneo

S'è detto, e si dice ancora, che più volte nei primi minuti i polacchi vennero dai nostri invitati a far pari, senza danni, e che l'offerta «restò valida» anche nel secondo tempo. Sicuramente ci furono esortazioni degli azzurri agli avversari, affinché la partita non diventasse una battaglia: se ne parla altrove; qui si annotano i gol dei polacchi Szarmach al 38' e Deyna al 44' per il loro 2-1 (inutile il gol azzurro di Capello a 4' dalla fine) che ci buttò fuori dal torneo, visto che l'Argentina (2-3 con la Polonia ma 4-1 su Haiti) ci precedette per differenza-reti.

Ripensata adesso quella partita, che per noi era cominciata malissimo, con un palo di Anastasi dopo un paio di minuti, non fu così ignobile dal punto di vista del gioco italiano: la Polonia era fortissima, con fuoriclasse veri, come il portierissimo Tomaszewski, il difensore Szymanowski, il tuttofare (anche bomber) Lato, gli attaccanti Deyna e Gadocha. A [illegible] mancarono i gol, sin troppo previsti, di Riva e di Chinaglia, recuperato per quell'incontro, dove però lasciò il posto, al 46', a Boninsegna.

Riletta bene, tutta l'avventura, cioè [illegible] disavventura, degli azzurri al Mondiale 1974 patisce un certo condizionamento della sfortuna: contro l'Argentina Mazzola, che stava giocando benissimo e che sarebbe poi stato [illegible] dei pochi azzurri da salvare, avrebbe meritato il gol del 2-1, e quindi della nostra qualificazione, dopo una favolosa azione personale, ma il pallone uscì lambendo il palo: e lo [illegible] Mazzola giura, per constatazione diretta, che una zolla d'erba era stata «aggiustata male» da qualche giardiniere prima del match; così si [illegible] formata una gobba che aveva determinato la deviazione.

Comunque fuori Valcareggi, e squadra affidata a Fulvio Bernardini, [illegible] grande calciatore, tecnico solare, personaggio [illegible] grandi virtù umane, ma non uomo di polso: e infatti Enzo Bearzot prima (1975) lo affiancò, poi (1977) [illegible] sostituì.

Il torneo andò avanti ricchissimo di motivi. La prima fase aveva visto fra l'altro scontri interessantissimi per i loro risvolti politici. Il Cile, qualificatosi perché l'Urss, follemente costretta dal regolamento a disputare [illegible] doppio spareggio con la squadra sudamericana, dopo lo 0-0 di Mosca, si era rifiutata di andare a giocare nella Santiago [illegible] Pinochet e nello stadio adibito per tanti giorni a campo di concentramento, era stato sorteggiato nel girone delle due Germanie, oltre che dell'innocua Australia. E così al grosso motivo del match intertedesco si aggiunse quello del confronto, a Berlino Ovest poi, fra la Ddr «comunista» e il Cile «fascista». Molta tensione, più a Berlino che ad Amburgo dove scesero in campo Germania Ovest e Germania Est, e qualificazione delle formazioni tedesche.

Ad Amburgo [illegible] Germania [illegible] vinse per 1-0, gol di Sparwasser (l'attaccante sarebbe poi fuggito all'Ovest), e se [illegible] parla altrove;

Il mondiale

NEL FANGO DI [illegible]

qui ribadiamo [illegible] sospetto di un regalo interessato ai «fratelli», perché la vittoria nel girone della Germania Est - che batté anche l'Australia, e fu capace di un 1-1 con il Cile, in un match che Berlino Est quasi ignorò, considerandolo come disputato in un altro mondo, non al di là del muro - significò per i tedeschi orientali il passaggio successivo [illegible] gruppo tremendo con Olanda, Brasile e Argentina, mentre i tedeschi occidentali ebbero i più abbordabili polacchi, jugoslavi e svedesi.

Già, l'Olanda. Lanciata dai successi europei dell'Ajax, forte di alcuni fuoriclasse e soprattutto di Cruyff (ma allora si scriveva anche Cruijff, come si è ripreso a scrivere ultimamente), la squadra arancione sconvolse il torneo [illegible] un football totale, in [illegible] un [illegible] come Neeskens poteva fare indifferentemente il difensore o l'attaccante, in cui Krol, Haan, Rep, Rensenbrink, Van Hanegem, Suurbier alzavano il tasso di classe sino a valori altissimi, in cui il lusso massimo era il portiere, Jongbloed, grande [illegible] completamente folle rispetto all'ortodossia calcistica, non professionista (la [illegible] attività primaria [illegible] quella [illegible] tabaccaio), anziano, capace di qualsiasi prodezza ma anche di qualsiasi mattana.

Olanda e Svezia nel gruppo [illegible] (eliminate Bulgaria e Uruguay), per le due Germanie del gruppo 1; Jugoslavia [illegible] Brasile (eliminate Scozia [illegible] Zaire) nel gruppo 2, per Polonia e Argentina del gruppo 4, il nostro. Il Brasile orfano di Pelé affiancò nei punti, quattro, ma non nei gol la Jugoslavia, che a[illegible] segnato nove reti allo Zaire. Era un Brasile con pochi talenti, troppo affidato agli spaventosi tiri da lontano del baffuto Rivelino, era un Brasile povero.

I [illegible] [illegible] di VALCAREGGI						
GIOCATORE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	RUOLO	PRES.	GOL	SQUADRA DI APPARTENENZA
ALBERTOSI Enrico	Pontremoli (MS)	2 11 1939	portiere	–		Cagliari
ANASTASI Pietro	[illegible]	7 4 1948	attaccante	3	1	Juventus
[illegible]	Buonconvento (SI)	7 2 1950	difensore	–	–	Inter
[illegible]	Albaredo d'Adige (VR)	20 10 1945	centrocampista	3	–	Milan
[illegible] Roberto	[illegible]	13 11 1943	[illegible]	1	–	Inter
BURGNICH Tarcisio	Ruda (UD)	25 4 1939	difensore	3	–	Inter
CAPELLO Fabio	Pieris (GO)	18 6 1946	[illegible]	3	1	Juventus
CASTELLINI Luciano	Milano	12 12 1945	portiere	–	–	Torino
CAUSIO Franco	Lecce	1 2 1949	[illegible]	2	–	Juventus
CHINAGLIA Giorgio	[illegible]	24 1 1947	attaccante	2	–	Lazio
FACCHETTI Giacinto	Treviglio (BG)	18 7 1942	difensore	3	–	Inter
JULIANO Antonio	Napoli	1 1 1943	centrocampista	–	–	Napoli
MAZZOLA Alessandro	Torino	8 11 1942	centrocampista	3	–	Inter
MORINI Francesco	S. Giuliano T. (PI)	12 8 1944	[illegible]	3	–	Juventus
PULICI Paolino	Roncello (MI)	27 4 1950	[illegible]	–	–	Torino
RE CECCONI [illegible]	Nerviano (MI)	1 12 1948	centrocampista	–	–	Lazio
RIVA Luigi	Leggiuno (VA)	7 11 1944	[illegible]	1	–	Cagliari
RIVERA Gianni	Alessandria	18 8 1943	centrocampista	2	1	Milan
SABADINI Giuseppe	Sagrado (GO)	26 3 1949	[illegible]	–	–	Milan
SPINOSI Luciano	Roma	9 5 1950	difensore	3	–	Juventus
WILSON Giuseppe	Darlington (G. Bretagna)	27 10 1945	[illegible]	3	–	Lazio
ZOFF Dino	Mariano del F. (UD)	[illegible]	portiere	3	–	Juventus

Il conteggio dei gol è completato dalle autoreti di Augustin (Haiti) e Perfumo (Argentina)

Stoccarda, 23 giugno: la disfatta. Gli azzurri battuti dalla Polonia abbandonano il Mundial tedesco. Da sinistra Benetti, Spinosi, Mazzola e Wilson lasciano il terreno [illegible] gioco. A destra Pietro Anastasi insacca [illegible] terzo gol nel match [illegible] Haiti

Il lungo torneo andò avanti [illegible] la seconda fase eliminatoria, due gruppi di 4 squadre l'uno, incontri di sola andata. Occhi puntati sull'Olanda, 8 gol in [illegible] gare senza incassarne uno, [illegible] che esaltò anche la stampa tedesca. Gli arancione liquidarono subito l'Argentina con [illegible] 4-0, poi dimensionarono la Germania Est [illegible] 2-0, infine scesero in [illegible]po contro i figli di Pelé, [illegible] fu un altro 2-0: in quella partita, giocata [illegible] Dortmund, Cruyff realizzò forse uno dei gol più belli della sua sto[illegible] personale, girando in rete [illegible] volo [illegible] cross di Krol.

Stefan Kovacs e poi Rinus Michels, i due tecnici che avevano creato [illegible] grande Olanda, erano indicati come i maghi, i profeti del molto semplice dal punto di vista calcistico (correre, divertirsi giocando) e del molto sofisticato dal punto di vista umano, intellettuale (si diceva che la vigilia di una partita un allenamento poteva essere saltato, la visita ad un museo no). Dunque Olanda finalista, questo diceva il regolamento del torneo (e Brasile per il terzo posto).

Nell'altro gruppo grande battaglia dei tedeschi occidentali di Helmut Schoen, per ottenere [illegible] primo posto: decisiva la partita contro la Polonia, 1-0 con gol di Gerd Muller al 75', una pioggia infinita a impedire il gioco classico e ad esaltare l'atletismo, in [illegible] dei più appassionanti, epici scontri del football. La Germania era [illegible] sin lì (3 luglio, Francoforte) dopo un 2-0 sulla Jugoslavia [illegible] un 4-2 sulla Svezia, e polemiche interne che avevano portato all'esclusione di Netzer, genio sregolato del centrocampo, e [illegible] conferma della leadership di Beckenbauer.

La Polonia aveva sconfitto la Svezia 1-0 e la Jugoslavia 2-1, in un match durissimo [illegible] cui l'arbitro Glockner, tedesco orientale, aveva punito con un rigore ineccepibile [illegible] inusuale il fallo di Karasi, jugoslavo, che [illegible] una gomitata aveva colpito Szarmach nella sua area mentre la palla era nella metà campo opposta: trasformazione di Deyna, 1-0, pareggio dello stesso Karasi, [illegible] poi gol [illegible] Lato. Polonia grande, [illegible] un certo [illegible] sacrificata alla Germania nel match della grande pioggia. Polonia per il terzo posto col Brasile. [illegible] grande finale fra Germania e Olanda.

Gian Paolo Ormezzano

DA [illegible] SERA DI [illegible] GIORNO, [illegible] COLPE [illegible] SCONFITTA

L'ITALIA SCONFITTA [illegible] DETTO ADDIO AI [illegible]

Azzurri kaputt, con rabbia

A Stoccarda si sono visti "vecchi" giocatori combattere [illegible] contro avversari troppo forti: ma era tardi per annullare i gravi errori dei dirigenti - Delusi e inferociti gli spettatori italiani dopo la partita - Ed ora, si avrà il coraggio di cambiare lo staff della Nazionale? - La squadra torna [illegible] oggi

Inutile sfogo: sassi [illegible] insulti

Azzurri kaputt. Il 2-1 di Stoccarda ad opera dei polacchi li estromette dal Mondiale. Il Club Italia può [illegible] rimproverare se stesso per gli errori di una conduzione sbagliata, arcaica, carica di illusioni, ma senza veri convincimenti critici. Dobbiamo salutare i giocatori italiani che nel Neckarstadion hanno almeno combattuto fino al limite delle forze e del mestiere. Se il nostro gioco è mediocre, spezzettato, talora scadente per l'insufficienza di alcuni elementi, la squadra ha fatto il possibile per reagire di fronte ai tremendi polacchi.

Ma non si poteva in questa partita (e lo si è visto sul campo) risolvere gli errori precedenti, cioè il pareggio con l'Argentina maturato attraverso l'opaca prova con Haiti, che illuse certi responsabili sulle condizioni dei giocatori, ma non certo i critici più attenti. Si doveva cambiare, e si è cambiato, ma senza tener conto dei singoli in miglior salute: da Re Cecconi allo stesso Juliano. Solo [illegible] paura ha costretto lo «staff» [illegible] rivoluzionare la squadra, e questa ha spremuto da se stessa le poche gocce di liquore che teneva in corpo: non sono bastate contro il battaglione polacco, d'una possanza atletica spaventosa.

Scriviamo sotto [illegible] tempesta di insulti scaraventatici addosso dagli spettatori italiani delusi, inferociti, anche se consci che gli azzurri hanno dato tutto, dalla rabbia agonistica d'un Mazzola (mai visto osare tanto) alla dedizione di un Facchetti, [illegible] un Anastasi. La débâcle è grandissima, ma [illegible] coglie di sorpresa, purtroppo. Avevamo scritto e riscritto che, prima con la resistenza passiva e tetragona dei vecchi [illegible], poi con il coraggio del terrore, non si sarebbe andati [illegible]. Abbiamo sprecato un mondiale che [illegible] ha [illegible] trovato il suo dominatore, dove anche noi avremmo potuto giocare le nostre carte.

La spedizione è fallita su tutti i piani: partita con [illegible] maestosità organizzativa di una flotta che non teme alcuna corazzata nemica, la tribù azzurra s'è sgretolata per strada [illegible] una montagna [illegible] ricotta. Proprio contro i polacchi, magnifici, nuovi maestri del «collettivo», vecchi [illegible] giovani azzurri hanno fatto il possibile. Avrebbero potuto persino ottenere di più, con una partenza veemente (che ha [illegible] l'arbitro tedesco Weyland sbagliare valutazioni colossali) [illegible] un palo colpito da Anastasi [illegible] con un «serrate» finale [illegible] sangue agli occhi. Il pareggio ci stava, in qualche modo, ma solo perché Zoff aveva in precedenza parato tre palloni-gol, solo perché, sul risultato all'inglese, i polacchi, paghi, avevano limitato i loro sforzi a [illegible] poderosa accademia in centro campo con rare puntate in area.

[illegible] il passaggio al secondo turno avrebbe premiato troppo [illegible] Nazionale nata tra i vizi, le crisi di rigetto, le polemiche, i dissidi interni ed esterni. La punizione che ora fa piangere i tifosi, perché [illegible] ripercuote [illegible] di loro, deve invece essere [illegible]sunta dai responsabili veri, i reggitori d'un football labirintico [illegible] agonia, che vive di cifre assurde, parole al vento, promesse da marinaio, e dell'eterna schedina domenicale.

E' una autentica *«Caporetto pallonara»*, [illegible] vogliamo scomodare [illegible] sostantivo grave. Per un attimo ci siamo persi nell'illusione di poterci amministrare meglio, malgrado la zavorra tecnica, tattica, politica che trascina e appesantisce il clan azzurro. Abbiamo sbagliato per un doveroso ottimismo [illegible] perché credevamo che, alla lunga, certi elementari interessi collettivi venissero tenuti da conto.

Il declino era da prevedere e controllare. I «vecchi» messicani, pur battendosi, non potevano ritrovare i muscoli di tanti anni fa. Cosa [illegible] fatto per sostituirli, per rendere amalgamata una «diversa» Nazionale? Sapevamo tutti che questa Coppa del mondo avrebbe preteso velocità, concentrazione agonistica, quadratura di squadra, freschezza di doti atletiche. Vi abbiamo portato gli «omini» più consunti o della gente che non aveva mai disputato una partita insieme agli altri. Abbiamo lasciato a casa giovani quali Graziani (tanto per fare un nome), che sarebbe giocatore da Polonia, se è lecito. Siamo in tocchi, ed è perfettamente inutile, oggi, che [illegible] venga [illegible] dire: «Abbiamo perso [illegible] partita, non la guerra». Quando vincevano, proprio i vecchi zii e padrini della Nazionale ci sogguardavano dall'alto in basso come [illegible] Napoleoni. E' veramente ora che si levino di torno, ed in perfetto silenzio. Per perdere così, non c'è bisogno che volino milioni, ci basta partecipare ad un mondiale con [illegible] squadretta di bar. Stoccarda è l'ultimo dei traguardi bui inseguiti con una cecità unica. Domani sia un altro giorno.

Giovanni Arpino

Giovanni Arpino ha seguito [illegible] inviato de La Stampa la sfortunata avventura dell'Italia ai mondiali in Germania. Ecco l'articolo, [illegible] partecipazione e passione, che lo scrittore scomparso [illegible] dicembre del 1987 [illegible] dopo la cocente sconfitta per 2-1 contro [illegible] Polonia che significò l'eliminazione degli azzurri. Arpino difendeva i giocatori, i quali [illegible] dato il massimo, e puntava il dito sulle polemiche, sui [illegible] interni [illegible] esterni che furono alla [illegible] fallimento.

Qui sopra Giovanni Arpino e in alto il suo articolo apparso [illegible] Stampa Sera [illegible] 24 giugno 1974 con un titolo eloquente

ARPINO CI RACCONTA IL KO

«La spedizione è fallita per la cecità di chi comanda»

IL [illegible] DI [illegible] ED [illegible] CAMBIA VOLTO AL [illegible]

TRA ANNI RUGGENTI E CRISI

Condizionati dall'austerity gli italiani sono affascinati dalla nostalgia

Sopra, [illegible] scena [illegible] film «Il grande Gatsby», che suscitò la nostalgia degli Anni 20 e [illegible]. A lato i primi tanga importati dal Brasile

Austerità (o austerity come molti dicevano e scrivevano) è stata la parola dell'anno. Migliaia di lavoratori in cassa integrazione, i redditi aggrediti dall'inflazione, il costo della vita che aumentava in media del due per cento ogni mese, le prospettive per il futuro sconfortanti. A gen[illegible] si è avuta la prima busta paga «leggera» poiché era scattata la trattenuta delle tasse alla fonte. Città semibuie e spente le insegne al neon per risparmiare luce. Domeniche senz'auto per risparmiare benzina.

Tre mesi di domeniche senza l'automobile: dal 2 dicembre '73 al 3 marzo di quest'anno. La prima domenica austera è stata vissuta nella curiosità e [illegible] una vaga eccitazione per la novità del fatto. Quasi una kermesse: sono tornate in strada le biciclette, si sono visti cavallerizzi e pattinatori. Con lirismo sono stati celebrati il silenzio delle città e i tranquilli pomeriggi in famiglia. Poi la «domenica a piedi» è diventata una rottura di scatole senza fine. È incominciata a sprizzare l'insofferenza. Stufi di stare [illegible] stufi di tombole, di bridge e degli atti unici della televisione, si usciva a fare quattro passi nel freddo e nella nebbia, in vie semibuie e quasi deserte, e tutto questo metteva malinconia. Finito il trimestre austero, sono seguite le domeniche con solo la metà delle auto in circolazione per l'alternarsi delle targhe pari e dispari. Intanto il prezzo della benzina da 200 lire il litro era balzato a 260.

Il grande Gatsby ha destato nostalgia degli «anni ruggenti», un altro film, *Amarcord*, quello degli Anni Trenta. Un po' tutto quello che aveva mezzo secolo si vendeva bene, anche cose di cattivo gusto ed è entrata in circolazione la parola kitsch. Nelle balere è ritornato il «liscio», è stato il grande momento dell'orchestra Casadei. Dai margini delle sale da ballo i sociologi vedevano il tango come ricerca di un dialogo, un'uscita dalla convulsione di massa. Ma a Milano il popolo hippy ha celebrato i suoi riti al parco Lambro: erano in 50 mila ad ascoltare il folk della Premiata Forneria Marconi.

Dai giornali di sabato 6 aprile: «La presidenza del Consiglio dei ministri, interpretando anche il desiderio del Capo dello Stato, invita ad astenersi quasi anche dallo scambio di messaggi augurali in occasione delle festività pasquali, allo scopo di non appesantire ulteriormente i servizi postali e telegrafici». Lettere spedite e mai arrivate. Telegrammi che viaggiavano alle velocità di 400 metri al giorno.

C'è stato lo scandalo dei petroli: un gigantesco giro di miliardi. A Genova i «pretori d'assalto» avevano aperto un'inchiesta sugli occulti rapporti tra società petrolifere, enti pubblici e segreterie amministrative dei partiti. Scandalo anche a Canzonissima: dopo due anni di indagini è venuto fuori che l'edizione '71-'72 sarebbe stata inquinata da sei milioni di cartoline-voto stampate clandestinamente. Nessun falso nell'edizione successiva e anche in quest'ultima, ma il primo premio di 150 milioni vinto da un anonimo napoletano.

Cresceva il terrorismo e riempiva le prime pagine dei giornali. Due missini uccisi a Padova. A Genova rapito il giudice Sossi dalle Brigate Rosse, che erano definite fantomatiche e sedicenti. A Brescia una bomba durante un comizio antifascista, [illegible] morti e 95 feriti. Attentato col tritolo, rivendicato da Ordine Nero, al treno Italicus, 12 morti e 50 feriti. Un duro colpo è stato inferto alle Brigate Rosse con l'arresto di Curcio e Franceschini e altri capi storici.

La droga pesante era arrivata prima di quanto si era previsto e temuto, si è ipotizzato che gli [illegible]nomani fossero 15 mila. A Torino un giovane prete, don Ciotti, ha aperto il primo centro per aiutare i tossicodipendenti.

Società

[illegible] DI RISCATTO PER [illegible]

Qui sopra, lo spoglio delle schede [illegible] Canzonissima. A fianco, [illegible] drammatica rivolta scoppiata nel [illegible] di Alessandria. Sotto [illegible] piccolo Daniele Alemagna rilasciato dopo che la famiglia ha pagato quasi due miliardi di riscatto ai rapitori

L[illegible] malavita sembrava trionfante e impunita. «L'Italia è diventata una società crudele?», ha scritto Andrea Barbato su *La Stampa*. «Città che vivono ore di terrore, sparatorie alla cieca [illegible] [illegible] sangue freddo, episodi di impensabile efferatezza. Quasi quaranta sequestri di persona, rapine in ogni angolo del Paese». La gente aveva paura di uscire la sera. Nella prigione di Alessandria tre carcerati con pistole avute chissà come hanno preso sedici ostaggi per barattare la loro vita con la garanzia della propria libertà. Hanno minacciato di ucciderne uno ogni mezz'ora. Erano spietati e determinati, hanno ammazzato il medi[illegible] della prigione. In una nuvola di gas lacrimogeni i carabinieri hanno fatto irruzione nel carcere ed è stata una strage: sei morti.

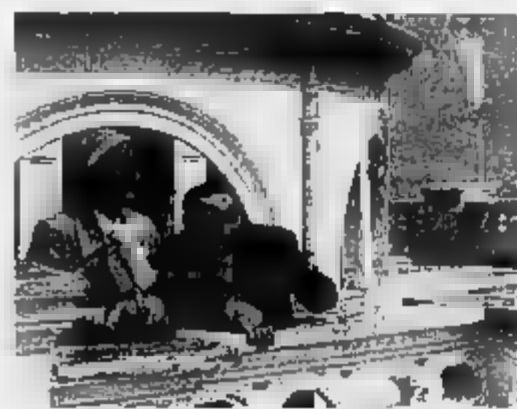
I rapitori lavoravano in grande: [illegible]ilioni chiesti nel '66 per il rapimento Loi erano arrivati ai 200 milioni per Gadolla nel '70 [illegible] poi nel '73 a un miliardo 700 milioni per il giovane Paul Getty, al quale avevano pure tagliato un orecchio. Nel '74 hanno liberato il bimbo Daniele Alemagna pare per due miliardi, hanno chiesto tre miliardi per Rossi di Montelera, ma [illegible] hanno incassato neppure una lira perché l'ostaggio, dopo quattro mesi di prigionia in una ca[illegible] di Treviglio, [illegible] stato liberato dai militari della Finanza.

Una [illegible] [illegible] «Amarcord» il film in [illegible] Fellini compie una ricognizione [illegible] ricordi della [illegible] terra [illegible] nei sogni della sua infanzia

Brevi note del 1974. In vigore i decreti delegati, i cittadini possono partecipare alla vita scolastica. Dal Brasile arriva il tanga, un bikini formato da due minuscoli triangoli. Esce la Fiat 131 Mirafiori. Il sub Majorca raggiunge gli 87 metri di profondità sfiorando i confini della morte. A Mina offerti sei milioni per serata. Uri Geller, giovane sensitivo israeliano, piega un pezzo di metallo senza toccarlo, con la sola forza del pensiero. La popolarità dell'indossatrice Samantha. Dissequestrato, ma vietato ai minori di 18 anni, *Oh! Calcutta!* è presentato come «uno spettacolo civilmente erotico».

Altre note. A un buon prezzo la calcolatrice tascabile. Marina Lante della Rovere protagonista della frivolezza romana. Di moda la moto giapponese. Il film *Malizia* apre un nuovo filone: storie erotiche in un ambiente casalingo. Mandato di cattura per Sindona. Da una cronaca di fine d'anno: «Si calcola che i napoletani, [illegible] dispetto di tutti i divieti [illegible] dell'austerità, abbiano acquistato al mercato clandestino fuochi d'artificio per oltre cinquecento milioni di lire». Cento lire il prezzo dei quotidiani.

Sono morti i registi Vittorio De Sica e Pietro Germi, l'attore Gino Cervi, lo scrittore Guido Piovene, [illegible] cantante Alberto Rabagliati, Charles Lindberg che nel 1927 per primo aveva trasvolato l'Atlantico, [illegible] presidente francese Pompidou. Un DC 10 turco è esploso vicino a Parigi, 346 i morti ed è stata finora la più grave sciagura [illegible]rea. Un treno è deragliato nella stazione di Zagabria, 150 le vittime.

In questo, che è stato uno degli anni più difficili, vanno infine ricordate le sconfitte a cui [illegible] andava incontro quando ci si scontrava con la burocrazia. Un cittadino di Latina ha tentato per più di un an[illegible] di ottenere il telefono; non c'è riuscito, in compenso gli è arrivata [illegible] bolletta da pagare.

[illegible] Curino

L'UOMO GIUSTO SENZA POTERE

Ha grandi idee ma non ha mano libera. Inevitabile la delusione

Per Italo Allodi fu un'avventura assai amara. E non solo per l'eliminazione della nostra rappresentativa al primo turno. Seguiteci. Alla vigilia della partita amichevole di Vienna, l'ultima prima del torneo mondiale che qualche giorno più tardi avrebbe avuto inizio in Inghilterra, il dirigente disse: «Guai [illegible] [illegible] ci qualificassimo fra le prime quattro squadre, partiamo dall'Italia con l'ambizione di essere tra i protagonisti della manifestazione, in [illegible] contrario siete autorizzati tutti a parlare di fallimento». Le cose andarono diversamente. I più intelligenti (e i meno ruffiani) lo capirono dopo il pareggio rimediato a stento in Austria dove Zoff riuscì a portare a 1097 minuti [illegible] suo periodo d'imbattibilità. La squadra [illegible] cotta, incapace di [illegible] gioco per Riva e Chinaglia.

Allodi, tutt'altro che a digiuno di aspetti tecnici e tattici, aveva intuito qualcosa durante la preparazione svolta ad Appiano Gentile quando la nostra cabina di regia fu messa in crisi in allenamento da quattro volenterosi centrocampisti (o pseudotali) del Meda, squadretta di quarta serie! A fare figuracce [illegible] soprattutto Rivera, [illegible] suo quarto mondiale, che tuttavia godeva dell'amicizia e della protezione di Carraro a quell'epoca capo della delegazione [illegible].

Di queste (e altre carenze) Allodi informò Franchi, presidente nostro e dell'Uefa, impegnatissimo però a difendere principi e poltrona dagli attacchi degli inglesi che non facevano nulla per dimostrarsi men che ostili con i latini. Un momentaccio. Franchi non intervenne [illegible] prima persona, [illegible] Carraro si fidava abbastanza per non impicciarsi della questione: per questi motivi non [illegible] al fianco della spedizione azzurra come in Messico dove Brera [illegible] definì «il nostro centravanti, più decisivo di Gigirriva». E Allodi, ecco la sua amarezza più grande, comandava ma non a sufficienza per fare e disfare come la testa sua avrebbe voluto.

Fino a questo Mondiale Allodi aveva vinto molto, diciamo pure tutto. Con Mondino Fabbri era riuscito nel miracolo di portare [illegible] Mantova dalla Promozione alla Serie A grazie a [illegible] consecutive promozioni, record tuttora imbattuto. A Milano, con Moratti ed Helenio Herrera, firmò le prestigiose affermazioni della Grande Inter vincendo campionati, coppe campioni e intercontinentali: dati e storia alla mano, Suarez [illegible] C. mancarono di poco l'impresa riuscita alla Juve degli Anni 30, quella di ottenere cinque scudetti consecutivi. Il destino portò Allodi alla Juve dove [illegible]ise lo zampino nella ricostruzione della Signora che, sotto la presidenza di Boniperti, avrebbe dominato [illegible] scena per oltre 10 [illegible].

Di lui [illegible] diceva (e si scriveva) che aveva un grosso potere in sede arbitrale. E proprio questa fama gli impedì di convivere più a lungo sotto la bandiera bianconera. Un quotidiano [illegible] Londra scrisse che un «public-relation-man» della Juve aveva cercato di corrompere tale Lobo, portoghese, inviato a dirigere Juve-Derby County di Coppa Campioni. La puntuale eliminazione della squadra britannica scatenò l'acredine degli inglesi che [illegible] quei tempi poco o nulla contavano in sede politica. Lobo presentò anche una [illegible]gistrazione durante l'inchiesta aperta dall'Uefa che dimostrò l'estraneità della Juve dal fatto. Allodi pagò il sospetto lasciando la Signora. [illegible] suo periodo di disoccupazione fu brevissimo perché Franchi lo portò in Federazione chiedendogli di occuparsi della Nazionale. [illegible] matrimonio sarebbe [illegible] felice e magari vincente se Allodi avesse avuto pieni poteri. In questo caso, pensiamo [illegible] con il ragionamento del poi, il compianto Maestrelli non avrebbe dovuto affittare un aero-taxi per risolvere il problema legato a Chinaglia. Il centravanti della Lazio, che si fregiava del titolo di [illegible]pione d'Italia, non gradì la sostitu[illegible] durante l'incontro d'esordio [illegible] Haiti [illegible] mandò a quel paese Valcareggi. Lo staff azzurro non spedì [illegible] casa l'attaccante per amor di compromesso, faticò a mediare la situazione e dovette appigliarsi [illegible] Maestrelli per uscirne fuori. Senza dignità, sia chiaro.

Un brutto episodio, [illegible] peggiore forse di quella spedizione, [illegible]mente quello che amareggiò in misura maggiore Italo Allodi.

Filippo Grassia

Allodi (in alto a sinistra) [illegible] Mazzola [illegible] Rivera durante un ritiro. A destra: [illegible] gioia dei polacchi dopo il 2-1 all'Italia

UNA CLAMOROSA PROTESTA PER IL CAMBIO AL 69' DI ITALIA-HAITI

ESCI! E CHINAGLIA S'ADIRA

Una mano alzata: solo insofferenza o un pesante insulto al citì?

[illegible] destra Giorgio Chinaglia in [illegible] e, sotto, al momento della sua [illegible].

Italia-Haiti, sessantanovesimo minuto: il più lungo nella storia azzurra di Giorgione «Long John» Chinaglia, il centravanti della Lazio tricolore e di quella Nazionale italiana che violò per la prima volta il santuario londinese di Wembley.

Italia-Haiti, sessantanovesimo minuto: la squadra di Valcareggi sta digerendo a fatica il modesto avversario centroamericano nella partita d'esordio dei Mondiali. Mille errori in attacco, il piccolo portiere haitiano, Francillon, che para tutto e quando non para viene colpito dagli approssimativi tiri dei nostri. Poi la doccia fredda, il gol del carneade Sanon, l'incubo corcano dissolto da una rimonta propiziata da una giocata di Rivera e da un'autorete di Auguste. E a quel punto...

La parola a Chinaglia. «Valcareggi decise di sostituirmi con Anastasi. La cosa non mi entusiasmava, credevo volessero fare di me il capro espiatorio di una giornata poco felice. E' vero, ci eravamo mangiati un sacco di gol, ma [illegible] non ero certo più colpevole degli altri. Fatto sta che, in qualche modo, accetto la decisione e comincio ad allontanarmi dal campo. Quand'ecco che, guardando la panchina, mi accorgo che tutti mi stanno applaudendo. Eh no, questo è troppo. Ho pensato a una presa in giro e la reazione mi è venuta spontanea: ho alzato una mano, [illegible] non per fare un gestaccio. Mi limitai a scuoterla, come dire: lasciate perdere, levatevi dai piedi».

[illegible] invece successe il finimondo. Quella corsa di Chinaglia verso gli spogliatoi dello stadio di Monaco è entrata nella piccola leggenda azzurra come uno dei più clamorosi atti di insubordinazione.

A sedici anni di distanza, Long John Chinaglia rivive la situazione con distacco solo apparente. In realtà il sessantanovesimo minuto di Italia-Haiti suscita in lui ancora rabbia.

Carraro, presidente della Lega [illegible] Chinaglia nell'incontro-stampa dopo il perdono [illegible] giocatore per il gestaccio contro Valcareggi

«Sono stato frainteso. Un semplice segno di insofferenza è stato scambiato per un atto osceno, per una manifestazione di volgarità, quasi di insulto alla bandiera e alla patria. Niente di più falso, ma allora dovetti assistere quasi impotente alla marea di polemiche che mi sovrastò. Arrivò anche il povero Maestrelli, il mio allenatore nella Lazio, a calmarmi, ma io ero tranquillissimo».

La ribellione di Giorgione Chinaglia non fu che l'immagine-simbolo di una spedizione sbagliata, forse perché nata sotto auspici troppo ottimistici.

«Arrivammo in Germania come favoriti - ricorda Chinaglia -. Da due anni [illegible] perdevamo una partita e Zoff deteneva un record incredibile di imbattibilità. E poi avevamo espugnato Wembley, battuto il Brasile. Insomma ce n'era abbastanza per montarsi la testa. Al resto contribuì il brutto clima del ritiro pre-mondiale. Per motivi di sicurezza, vivevamo praticamente segregati dal resto del mondo. L'unico contatto era quello con i giornalisti e quindi non poteva certo essere un incontro rilassante».

Il rimpianto serpeggia ancora nelle parole di Chinaglia.

«Si disse che la squadra era spaccata in tanti clan. Potrei aggiungere che fu forse un errore avere al seguito troppe persone che comandavano: Carraro, Franchi, Allodi. Ma la realtà è che [illegible] non fossimo usciti al primo turno per differenza-reti, avremmo potuto realizzare con otto anni di anticipo il miracolo riuscito agli azzurri di Bearzot in Spagna. Riva, Rivera, Capello, Mazzola, Causio: eravamo fortissimi, i più forti di tutti. Ma non facemmo in tempo a dimostrarlo. Sarebbe bastato approdare in qualche modo alla seconda fase e lì, sono sicuro, il gruppo si sarebbe ricompattato e avrebbe fatto grandi cose. Peccato. Insomma: il gestaccio lo rifarei, il resto [illegible]. Soprattutto vorrei tornare indietro per segnare un paio di gol in più ad Haiti: così io non sarei stato sostituito e l'Italia si sarebbe qualificata...».

Massimo Gramellini

BOMBE IN PIAZZA DELLA LOGGIA A BRESCIA E SUL TRENO ITALICUS

PIANGE INORRIDITA L'ITALIA

Insieme al dolore il giusto timore che rimanessero impuniti i colpevoli di quegli orrori

Chissà come faranno gli psicologi delle e a misurare la profonda emozione una folla, una città, di una nazione. Nel 1974, sul finire di maggio e agli inizi di agosto, due tragici avvenimenti li alla prova: l'eccidio di piazza della Loggia a Brescia e la strage sul internazionale «Italicus» che viaggiava da Roma a Monaco, esploso 50 chilometri prima di Bologna. Le cronache e i trasudarono indignazione, condanna, rabbia, pietà per le vittime, paura, propositi di difesa della democrazia a ogni costo. Ma dicono i sociologi che casi simili soprattutto le immagini - fotografie sui giornali sequenze televisive - ad aumentare lo spessore della partecipazione collettiva, facendo vibrare con la forza del tempestivo documento agghiacciante la coscienza e la sensibilità di tutti.

Chi poteva rimanere inerte dinanzi alla scena di quel porticato bresciano divelto e bombardato da detriti d'ogni sorta, dove uomo inginocchiato sosteneva una innocente signora denudata dall'esplosione, attonita maschera di sangue? Chi non ha sentito i brividi per la schiena nel vedere foto cronache televisive di San Benedetto Val di Sambro, dove accanto al sventrato si affannavano i soccorritori e vicino alle rotaie cresceva la distesa di vittime coperte dai lenzuoli?

A Brescia era mattina, le 10,12 di martedì 28 maggio, quando scoppiò la bomba tra la folla che assisteva una manifestazione antifascista. Otto furono i morti, 94 i feriti.

A San Benedetto Val di Sambro, domenica 4 agosto, gli orologi segnavano l'1,23 di notte quando nel treno appena uscito da una galleria esplose il micidiale ordigno. I morti furono dodici, 48 i feriti.

Il giorno dopo la strage di piazza della Loggia, chi non poteva aderire di persona al biasimo, ancora una volta si affidava alle immagini documentarie per cogliere il senso della civile, corale protesta nel Paese: a Roma si vide il muro compatto di trecentomila cittadini si ad ascoltare gli oratori ufficiali, protesta e sfida contro i terroristi; a Torino piazza San Carlo si riempì di folla come forse mai prima era avvenuto spontaneamente nella storia. Milano, Firenze, Bologna e cento altre città italiane raccolsero nelle loro piazze principali una moltitudine di italiani che si, volevano essere rassicurati, che volevano soprattutto indurre il governo a tener conto di quella compattezza popolare, spronarlo nella lotta ai criminali.

«Dovremo ridurci a poter più uscire di casa? Dovremo aver paura a frequentare luoghi in cui si svolgono comizi o riunioni all'aperto?», leggeva nelle lettere ai giornali. «Sono un pendolare e confesso che salgo ogni mattina sul treno con la tremarella». «Già prima uscivo poco di casa, perché sono anziano, mi vien voglia di non scendere nemmeno per fare la spesa». «Ci vuole una legge che finalmente proibisca la vendita di qualsiasi tipo d'arma da fuoco...». «Possibile che in Italia per delitti gravi non prendano mai i colpevoli?», chiedevano i cittadini smarriti, affidando raccomandazioni e domande alle rubriche epistolari dei quotidiani.

Era l'anno dei mondiali in Germania: qualche giorno prima che si fosse il calcio d'inizio e poche settimane dopo la conclusione del grande torneo, le carneficine in piazza della Loggia e sul treno «Italicus» oscurarono con un doppio lutto l'immaginario collettivo di un'estate all'insegna della spensieratezza. E tutti tememmo - ricordando piazza Fontana - che i colpevoli sarebbero rimasti più o meno nascosti nei misteri d'Italia. Come poi

Franco

In alto, i vagoni dell'«Italicus» distrutti dall'esplosione all'1,23 del agosto. A fianco, corone lutto per la strage di piazza della Loggia a Brescia: 10,12 maggio

Terrorismo

[illegible] 35 [illegible] DI [illegible] L'OSTAGGIO [illegible] RILASCIATO

LE BR SEQUESTRANO SOSSI

Il rapimento del magistrato genovese è il prologo agli anni di piombo

La chiamano ancora lotta armata e non terrorismo, gli anni [illegible] difficili ma non di piombo. Siamo al prologo degli attentati, dei ferimenti, delle uccisioni. [illegible] per molti le Brigate rosse sono ancora «sedicenti», «fantomatiche» o «romantiche». E' primavera quando decidono di «portare l'attacco al cuore dello Stato». E individuano quel cuore in [illegible] giudice genovese inflessibile e conservatore, un simbolo che il giornale *Lotta continua* definisce «efficientissimo, inarrestabile, fanaticamente ligio al codice e pronto a chiedere il massimo della pena, votato a una crociata contro la sinistra». Mario Sossi ha 38 anni, sposato, due figlie. Da poco ha, [illegible] energia, sostenuto l'accusa [illegible] i responsabili di una rapina [illegible]clusa con l'uccisione di un fattorino, Alessandro Floris. In quel gruppo, chiamato «22 ottobre», ci sono delinquenti comuni, fascisti e «rivoluzionari» fanatici. Dopo la sentenza, sui muri di Genova [illegible]paiono scritte minacciose: «Sossi sei ricercato dai proletari e condannato [illegible] morte».

Le «bierre» hanno già compiuto sequestri a scopo «didascalico»: i dirigenti industriali Idalgo Macchiarini e Michele Mincuzzi a Milano, un sindacalista della Cisnal, Bruno Labate e Ettore Amerio, [illegible]po del personale della Fiat Auto, a Torino. Fino a quel momento il loro slogan è stato: «Punirne uno per educarne cento». Ma [illegible] alzano il tiro. L'«operazione Girasole» è per giovedì 18 aprile.

Poco prima delle 21 il sostituto procuratore lascia Palazzo Ducale. Nella cartella tiene documenti e una pistola. Un giorno ha minacciato: «Se qualcuno mi guarda male, gli sparo». Pochi passi dalla fermata del 42 a casa, in via [illegible] Forte di San Giuliano 2, ad Albaro. E Sossi cade nell'agguato. I brigatisti lo afferrano per le spalle, lo scaraventano in un furgone, scompaiono incuranti di [illegible] stati visti. Faranno la strada di Torriglia fino alle porte di Tortona. Per 35 giorni Sossi rimarrà prigioniero in una tenda montata all'interno di una villetta di Sarezzano. «Mario Sossi [illegible] una pedina fondamentale nello scacchiere della controrivoluzione», proclamano le «bierre» nel volantino di rivendicazione diffuso la domenica.

S'inizia così un lungo braccio di ferro fra brigatisti e forze dell'ordine. Genova viene setacciata [illegible] per [illegible], interrogate dozzine di persone, [illegible] soltanto della sinistra extraparlamentare, battute in montagna e cascinali controllati. Le Brigate rosse ostentano di voler trattare [illegible] pari a pari [illegible] lo Stato, diffondono documenti, impongono condizioni. Dal «carcere proletario» dove lo tengono rinchiuso anche [illegible] prigioniero fa [illegible] le sue lettere che sono, soprattutto, richiesta di [illegible]. Col «comunicato [illegible] 4», i brigatisti annunciano: «E' [illegible] momento delle decisioni». Sossi è colpevole di crimini contro la sinistra rivoluzionaria, si sostiene, e potrà essere salvato soltanto [illegible] lo Stato cederà al ricatto: in cambio del giudice, la liberazione di otto del gruppo «22 ottobre» e il loro trasferimento in Alge[illegible] o a Cuba. La prima risposta [illegible] Paolo Emilio Taviani, genovese, ministro dell'Interno, democristiano: «E' assurda ogni ipotesi di trattativa». Poi da Algeri e l'Avana fan[illegible] sapere che [illegible] accetterebbero i «rivoluzionari».

A destra, il giudice Mario Sossi in [illegible] fotografie scattate nella «prigione» delle Br (una tenda [illegible] all'interno [illegible] villetta di Sarezzano). Qui sopra, Renato Curcio al momento dell'arresto

Il così detto fronte della fermezza si spezza, la corte d'appello concede la libertà provvisoria [illegible] Francesco Coco, procuratore generale, si oppone [illegible] impugna. E fa udire la sua voce anche il pontefice Paolo VI: «Agli uomini ignoti che tengono sequestrato il giudice Sossi rivolgiamo noi pure vivissima preghiera affinché essi lo vogliano riconsegnare, quanto prima, libero e incolume, alla sua famiglia angosciata [illegible] innocente».

Ai brigatisti non rimangono che due strade: [illegible] «eseguire la sentenza» [illegible] assassinare Sossi [illegible] liberarlo. Le indagini hanno dato un nome ad alcuni fra i sequestratori: Pietro Morlacchi, Mario Moretti, Renato Curcio, Alfredo Buonavita. In autunno Curcio, Morlacchi [illegible] Buonavita verranno arrestati, Moretti avrà [illegible] tempo [illegible] organizzare il sequestro di Aldo Moro. A Genova il braccio di ferro si chiude dopo [illegible] giorni interminabili. [illegible] maggio, il magistrato viene [illegible] in libertà, [illegible] Milano. Un mese più tardi, [illegible] Padova, in una sede del msi, le «Bierre» ammazzeranno per la prima volta, [illegible] per molto tempo non lo rivendicheranno. Ma il prologo degli anni di piombo è concluso.

Vincenzo [illegible]

"CIÒ CHE È ESSENZIALE
HA SEMPRE UN SUO FASCINO."

[illegible] CAMPO, [illegible]

Il gol vincente della Germania dall'Est. Nella foto sopra Sparwasser tira dopo aver [illegible] Hoettges e Vogts. Niente da fare per Sepp Maier. A destra [illegible] gioia di Sparwasser e la disperazione [illegible] Vogts [illegible] Maier si mette le [illegible] [illegible] capelli

Germania contro Germania. Ripassando oggi le giornate del mondiale '74, ricordando le emozioni e i sentimenti che provocò quella partita del 22 giugno nello stadio di Amburgo - match sportivamente insignificante, entrambe le squadre erano già sicure del passaggio del turno - si può pensare di aver assistito, grazie al football, ad un anticipo del presente. La fratellanza tedesca, allora dibattuta sui giornali e alla tv ancora con i contorni di un sogno, adesso è più che un'idea concreta. C'è [illegible] da verificare a quale passo i due Paesi viaggiano verso la riunità effettiva.

Allora, 1974 appunto, Germania Ovest contro Germania Est nel quadro del campionato del mondo era la prima sfida calcistica dopo il Muro, adesso già cimelio venduto a pezzetti, a centimetri. Una partita che doveva solo decidere la classifica del girone, e conseguentemente l'avversario nella semifinale. Per la gente dell'Ovest, era invece l'occasione per testimoniare (di fronte al mondo, via tv) la fratellanza con l'altra Germania.

Tito Sansa, che ha spiegato molto dell'animo tedesco sulle pagine del nostro giornale durante la sua lunga presenza a Bonn, scriveva in quella vigilia: «Benché i due allenatori, l'occidentale Helmut Schoen che è nato all'Est in Sassonia e l'orientale George Buschner, ripetano che questa è una partita come un'altra, non sfugge a nessuno che la inner-deutsche Schlacht (la battaglia intratedesca, ndr) travalica i limiti dello sport. La politica, più volte ricacciata, rientra

UNITI DAL PRIMO DERBY

Tutti applaudono il gol vincente di Sparwasser ma a Schoen il ko non dispiace

di prepotenza nell'occasione».

Erano arrivati ad Amburgo, con le loro bandiere, i loro canti [illegible] tedeschi orientali. Gli altri tedeschi, padroni di casa, li ascoltavano in amichevole silenzio. Applausi quasi in sintonia per [illegible] rete di Sparwasser, mezz'ala da combattimento, che a 14 minuti dalla fine ha siglato l'inatteso successo dell'Est. Senza convinzione, la [illegible] dell'Ovest. Perdere la partita, per Beckenbauer & C. significava infatti evitare lo spauracchio Olanda in semifinale...

Tarlato, un fatto di calcio, dalle convenienze di una delle squadre, il derby tedesco è stato una grande festa popolare. Il cancelliere Willy Brandt, l'ambasciatore di Berlino Est Kohl e l'ambasciatore dell'Ovest Gaus, mezzo governo di Bonn erano in tribuna d'onore, a sottolineare il significato speciale del match. Grosse difficoltà per i telecronisti dei due Paesi, abituati a dire «Germania» e basta parlando della loro nazionale. Unici stranieri in campo, l'arbitro uruguaiano Barreto Ruiz ed i guardalinee brasiliano e argentino, alle prese con giocatori della stessa lingua.

La particolare atmosfera attorno alla partita, era stata anticipata da una apertura alle mogli del clan tedesco Ovest. Decisione presa dal ct Helmut Schoen in risposta alle accuse di Franz Beckenbauer il quale, a nome di tutta la squadra, aveva definito un «lager» il ritiro di Malente. Susi Hoeness, Uschi Mueller, Brigitte Beckenbauer, Hildegard Breitner, Agnes Maier e altre consorti avevano trascorso una giornata alla Sportschule portando un po' di allegria. Qualche giornale tedesco (Ovest) [illegible] crudelmente che la concessione di Schoen era legata al semplice fatto che la gara era meglio perderla.

Un palo di Overath nel primo tempo è stato l'unico guizzo dei bianchi. Lo stesso Overath al 65' accettò [illegible] lasciare il posto al «nemico» Gunther Netzer, e allora si capì che per la Germania Ovest la partita era davvero speciale. E con Netzer [illegible] campo, la Ddr vinceva con il gol di Sparwasser. Cross di Hamann e inserimento della mezz'ala che saltava Hoettges e infilava Sepp Maier. Era il botto che chiudeva la festa.

Bruno Perucca

Apre il Mondiale il [illegible] campione

Per la partita inaugurale [illegible] questa decima edizione [illegible] Mondiale cambia [illegible] consuetudine: non viene chiamata la squadra della Germania Ovest in omaggio al Paese organizzatore, com'era [illegible] [illegible] ultime edizioni, [illegible] il Brasile campione in [illegible] (una consuetudine che vige tuttora, tant'è che la prima tappa di Italia '90 vedrà all'opera a Milano l'Argen[illegible] [illegible] uscente, contro il Camerun).

Non [illegible] invece il risultato della gara d'apertura: il 13 [illegible] a Francoforte, [illegible] già nel 1966 in Inghilterra e nel 1970 in Messico, la partita, quella volta fra i sudamericani tricampioni [illegible] mondo e la Jugoslavia, si conclude con un classico pareggio senza gol.

DA CITO È LA STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO.

Regalati l'emozione ■ scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano di antichissima tradizione. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim*, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di una qualità superiore, ■ certezza di prezzi chiari e convenienti, la possibilità ■ pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né interessi.

MILANO
viale Tunisia
ang. via Settala

TORINO
via Lagrange
ang. via Giolitti

[illegible] [illegible] SUBITO [illegible] STADIO DI MONACO, MA LA [illegible] [illegible]

[illegible] sinistra il «Kaiser» Franz Beckenbauer solleva [illegible] Coppa [illegible] Mondo finalmente conquistata [illegible] la sofferta ed [illegible] vittoria sui «tulipani» [illegible] Cruyff per 2-1. Sopra [illegible] formazioni di Olanda e Germania schierate [illegible] campo per [illegible] finalissima [illegible] sotto, una fase di gioco della finale di Monaco

PANZER TRAVOLGENTE CARICA

Subito l'1-0 (Neeskens, rigore) risponde Breitner poi Müller inventa il 2-1

In fondo bastava seguire la cabala francese per capire che la Germania doveva vincere il titolo: da che esisteva il campionato del mondo, sempre la squadra di casa aveva conquistato il titolo, se il suo nome nella dizione francese cominciava per vocale: Uruguay 1930, Italia 1934, Inghilterra 1966 [illegible] quel 1974 [illegible] l'anno dell'Allemagne, la Germania, anzi la Germania Ovest, che aveva perduto nella prima fase del Mondiale dalla Germania Est ma che poi era riuscita ad andare avanti nel tor[illegible], [illegible] alla finalissima del 7 luglio nello stadio di Monaco, quello olimpico, coperto con una discussa tenda acrilica, e con i giocatori così lontani dagli spettatori da far dire che c'era la freddezza di una «Opera Haus».

[illegible] giorno prima, sempre a Monaco, la Polonia aveva raggiunto il terzo posto, dunque il podio, battendo per 1 a 0 il Brasile, i cui titolari, delusi dall'andamento del torneo e in preda ad [illegible] forte attacco di vittimismo, [illegible] erano inizialmente rifiutati di scendere in campo per un match dal valore poco più che platonico. C'era voluto l'intervento di Joao Havelange, il brasiliano eletto da pochi giorni presidente della Fifa, al posto dell'eterno o quasi Stanley Rous, inglese, perché i giocatori della mortificatissima squadra gialloverde, allenati da Mario Zagalo, accettassero quella sfida, arbitrata dall'italiano Aurelio Angonese.

Aveva deciso al 75' un gol di Lato, capocannoniere del torneo, sette gol, e questo dopo essere stato messo in squadra da Casimir Gorski, l'allenatore-scienziato, quasi controvoglia, per sostituire il grande Lubanski incidentato: Lato non era disciplinato, [illegible] in campo né fuori, Lato fisicamente sembrava malmesso, tutto spelacchiato com'era, insomma Lato era il brutto anatroccolo.

Germania e Olanda, allora, e tanta ma tanta paura nel clan tedesco. Beckenbauer aveva finalmente preso il comando delle operazio[illegible], aveva assunto una leadership anche psicologica, fra l'altro convocando la squadra intera nella sua lussuosa villa di Monaco, per un party distensivo aperto a quattrocento persone. Il tenebroso Gunter Netzer, del quale si narravano storie strane, con inedite venature in materia sessuale e con addentellati economici a proposito di una sua disinvolta gestione di contratti pubblicitari personali, era stato liquidato, nonostante la sua riconosciuta genialità, [illegible] favore dell'antico squadrato Overath. Ma la paura rimaneva, perché l'Olanda sin lì aveva giocato davvero troppo bene.

[illegible] SCARDINA CON [illegible] LA PERFETTA MACCHINA DA GOL OLANDESE

Questo gol mondiale di Müller (foto sopra) assegna la Coppa [illegible] Mondo alla Germania Ovest che riscatta così la sconfitta [illegible] prima con l'Italia in Messico Per l'Olanda [illegible] totale è la fine [illegible] un sogno. Accanto una fase della finalissima e a lato la Coppa Fifa che sostituisce [illegible] Rimet

L'arbitro designato per la finale fu l'inglese Taylor, un grande del fischietto. La [illegible]pa olandese gli raccomandò le gambe di Cruyff, che si diceva avesse ormai gli occhi dietro la testa, per la grande abitudine a evitare assalti di difensori feroci. Su Cruyff il c.t. germanico Schoen aveva annunciato da tempo Vogts, un botolo biondastro, molto duro, molto cattivo. Cruyff avrebbe preferito il «regalo» dell'altro terzino tedesco, Breitner, classico, intellettualmente impegnato, definito addirittura «maoista» dalla stampa conservatrice tedesca. Rinus Michels, l'omologo olandese di Helmut Schoen, aveva mescolato le carte, parlando di Neeskens infortunato (niente vero o poco [illegible]ro) e annunciando (niente vero) Keizer al posto di Rensenbrink.

Erano passati pochi secondi dal calcio d'inizio e [illegible] sandwich di Vogts e Hoeness su Cruyff, lanciato in area, veniva punito da Taylor con un calcio di rigore. Esecuzione di Neeskens, rete. E il silenzio nella «Opera Haus», specialmente nella tribuna dei potenti, dove con Scheel presidente della Repubblica federale tedesca e Schmidt cancelliere c'era pure Kissinger, segretario di Stato Usa ma tedesco di [illegible]scita, addirittura bavarese, oltre che calciofilo accanito.

Vogts per due volte, nei minuti immediatamente susseguenti all'1 a 0 pro Olanda, abbattè Cruyff, e si pensò avesse perso la testa, e che la Germania stesse per perdere la partita. Il crescendo tedesco di reazione, orchestrato da Beckenbauer, fu invece grandissimo, con ogni giocatore impegnato a dare il massimo di se stesso, a esprimere il meglio. Questo mentre l'Olanda sembrava aspettare il secondo gol, per una sorta di diritto divino.

E arrivò il pareggio tedesco, al 26', con un altro rigore, calciato da Breitner dopo un lungo «colloquio» fatto di occhiate con il giallovestito portiere olandese Jongbloed, il quale quasi non degnò della sua attenzione la palla che entrava in porta. Il rigore [illegible] stato una specie di regalo di Jansen, forse il [illegible] dotato [illegible] classe degli olandesi, alla Germania: Holzenbein, tedesco, dopo un vagabondaggio sulla sinistra, anziché effettuare il cross era entrato in area palla al piede, [illegible] sapere bene che fare, e in pratica aveva insistito nell'azione, cercando qualche avversario di buona volontà che lo mettesse giù. E aveva trovato Jansen.

Dunque 1 a 1, Germania esaltata. Olanda stupita, come per uno sgarbo. Per qualche minuto Jongbloed divenne il salvatore della sua patria calcistica, opponendosi alle pallonate scagliategli contro da Vogts, da Bonhof, da Hoeness, nonché ad un pallonetto di Beckenbauer. Il tutto nell'«Opera Haus» diventata un posto di cori guerrieri. Per l'Olanda un Cruyff ancora valido, [illegible] sempre meglio «frequentato» da Vogts, che non abboccava più alle finte.

Il «tulipano» comunque ce la [illegible]ceva, al 37', a prendere il pallone [illegible] portarsi a spasso Vogts e un altro tedesco, per poi dare la palla a Rensenbrink [illegible]: gran tiro, grande parata [illegible] Maier. E [illegible] mi[illegible] dopo il gol tedesco. Muller raccoglieva un traversone di Bonhof e controllava malamente il pallone, in una specie di approssimativo stop a seguire. Il [illegible] spietato senso dell'opportunismo trasformava un controllo difettoso in un'operazione di smarcamento da Haan: velocissimo, Muller raggiungeva il pallone con due passi davvero felini, e lo calciava [illegible] destro, battendo Jongbloed.

Era il 43', c'era ancora più [illegible] mezza partita da giocare. L'Olanda reagiva bene, l'Olanda però [illegible] il problema di Cruyff, che sembrava abbattuto [illegible] vantaggio tedesco, [illegible] diventava l'unico degli arancioni a non credere nel recupero, togliendo Vogts dall'incubo e lasciandogli addirittura libertà di iniziativa. Secondo tempo comunque c[illegible] occasioni per entrambe le squadre, più martellante l'azione olandese, più pericolosa quella tedesca, con richiesta germanica abbastanza legittima ancorché vana di un altro rigore, [illegible] per fallo di Jansen su Holzenbein. Breitner salvava sulla linea [illegible] pallone che aveva ormai battuto Maier. Rep [illegible] in ritardo [illegible] un invito di Neeskens. E [illegible] stesso Neeskens sfiorava il palo con un tiro disperato.

Ma era tutto inutile. L'Olanda, che era rientrata in campo con Van de Kerkhof al posto di Rensenbrink, e che [illegible] perso per incidente Rijsbergen, sostituito [illegible] De Jong, [illegible] aveva più lo smalto degli altri incontri, e non riusciva a ritrovare l'estro dello splendido [illegible].

La Germania era campione del mondo, e in maniera abbastanza nitida. Restava il [illegible] di un debito verso l'Olanda, così bella e così poco premiata. C'era, in tutto il football mondiale, [illegible] un soffio [illegible] riconoscenza verso Cruyff e C., per quanto avevano offerto di football totale. Ma intanto nessuno [illegible] la sentiva di dire che la Germania aveva rubato qualcosa: questo anche [illegible] si pensava che, più che mancare all'Olanda ed a Cruyff un titolo mondiale, erano l'Olanda e Cruyff a mancare all'albo d'oro iridato. Intanto, quindici milioni di li[illegible] a testa ad ognuno dei neo campioni del mondo e la maligna (ma vana) attesa [illegible] un'altra epatite di gruppo, come dopo il titolo vinto vent'anni prima contro un'Unghe[illegible] bella come quest'Olanda.

Gian [illegible] Ormezzano

L'undici ideale per [illegible] esperti

Maier	Germania Ovest
Szymanowski	Polonia
Breitner	Germania Ovest
Neeskens	Olanda
Schwarzenbeck	Germ. O.
Beckenbauer	Germ. O.
Lato	Polonia
Cruyff	Olanda
Mueller	Germania Ovest
Deyna	Polonia
Gadocha	Polonia

Tre immagini del «divino Kaiser» Franz Beckenbauer. L'abbraccio del ct Schoen dopo aver finalmente vinto il titolo mondiale. Un deciso contrasto [illegible] altro famoso asso, l'olandese Cruyff, e sotto [illegible] momento di relax durante gli allenamenti

IL LORD DEI CAMPI ERBOSI

Kaiser Franz, il figlio del postino, colleziona trionfi e amori

Mai visto una volta spettinato. Sempre elegante, irreprensibile, una specie di milord più che un figlio del postino bavarese che portava in tavola per la famiglia molte patate e poca carne. Un manichino anche quando pedalava forte ed era noto come «Kaiser I» ovvero «il divo del calcio tedesco più fischiato da parte dei tifosi della Bundesliga e della nazionale». Lo ricordiamo [illegible] campo nella fredda Amburgo nel '74 giocare in casa contro la Germania Orientale e sentire la folla tifare per gli «avversari», applaudire Sparwasser nel momento in cui metteva dentro il gol della vittoria. L'unica sconfitta di quel Mondiale per Beckenbauer considerato un meridionale dai suoi compatrioti del Nord, assieme alla banda del Bayern Monaco che forniva dosi massicce alla Nazionale.

Perché tanto livore contro un simile personaggio che ha contribuito in [illegible] determinante [illegible] titolo del '74? Secondo un'indagine dell'Istituto di demoscopea dell'Università di Tubinga, [illegible] divino Franz era ammirato da tutti, odiato da pochi. I fischi erano diretti all'immagine che rappresenta il fuoriclasse, non l'atleta o l'uomo. E' troppo perfetto, dicevano gli psicologi che hanno «interpretato» le risposte, troppo gentleman, il primo della classe.

La stampa scandalistica non riusciva a trovare varchi per entrare nella vita privata del libero-capitano della nazionale anche se [illegible] mancavano gli spunti interessanti. Franz ha avuto un figlio da un'amica e poi si è sposato con [illegible] signora divorziata, prima di andarsene con un'altra, una fotografa ora soppiantata da una delle segretarie della Federazione. Essendo bello, piaceva e piace alle donne; ha fatto soldi a palate con la pubblicità, ha [illegible] grane a non finire col fisco; è riuscito a diventare allenatore della Nazionale pur non disponendo del cartellino al punto che la Federazione ha dovuto inventarlo «Teamchef» affiancandogli puntualmente un tecnico in regola, prima Koppel oggi Osiek.

Come calciatore è stato definito «unico al mondo»: nessuno ha saputo interpretare [illegible] ruolo di libero come lui, almeno [illegible] a quando non è comparso sul palcoscenico l'erede di Franz, Franco Baresi. Il suo dribbling corto, eccezionale in un elemento dalle gambe lunghe, il suo tiro fortissimo, la sua calma [illegible] ogni frangente gli permisero di eccellere già al Mondiale inglese quando segnò 4 gol, lui giovane semisconosciuto. L'imperatore Franz aveva un conto aperto con molti avversari quando si alzò il sipario sul Mondiale '74. «La Coppa del mondo - disse - mi è sfuggita a Londra e a Città del Messico per colpa di inglesi ed italiani; stavolta io e i miei compagni sfrutteremo a fondo il fattore campo».

A 18 anni debuttò nel Bayern grazie ad un permesso speciale: a quell'età non si poteva essere professionisti, allora. Oggi, a 46 anni, il divino Franz può presentare un bilancio che è di pochi: 4 scudetti, altrettante Coppe di Germania, 3 Coppe dei Campioni consecutive, una Coppa delle Coppe, una Intercontinentale col Bayern Monaco, un campionato europeo, un campionato del mondo, tre scudetti coi Cosmos di New York, uno con l'Amburgo. Ha ancora il record delle presenze in Nazionale: 103, nell'arco di 14 anni. E, per finire, due Palloni d'oro. Come tecnico, una finale [illegible] Mondiale argentino e [illegible] Europeo, l'ultimo, così così. E' comprensibile che dopo Italia '90 chiuda definitivamente col calcio, si darà alle pubbliche relazioni, nonostante tante panchine disponibili. Si sente ancora un divo, è sempre un bel maschio, perché non approfittarne?

Giorgio Gandolfi

La tattica

PANZER PIU' RAFFINATI, SANNO ORMAI CHE LA FORZA NON BASTA

[illegible] alto una grande parata [illegible] portiere jugoslavo Maric su tiro di Bonhof mentre Wimmer [illegible]. [illegible] lato Müller (sulla destra) si infila nell'area slava e segna il [illegible] [illegible] della Germania

BONHOF DA' LO SCACCO MATTO

La squadra tipo nasce per strada Fuori Netzer dentro Overath

C[illegible] [illegible] pesante responsabilità del padrone di [illegible] (tutti gli occhi addosso, [illegible] sempre sotto esame l'organizzazione e sotto controllo le possibili benevolenze arbitrali) il calcio tedesco ha affrontato il mondiale '74 col supporto di due grosse esperienze. Nel '70 giocatori e tecnici si erano accorti che la potenza fisica è ottima carta, ma non è tutto, nella drammatica semifinale persa contro l'Italia nei tempi supplementari. Proprio loro, i panzer, battuti alla distanza dalla fantasia degli azzurri. Al ritorno dal Messico, discussioni e tavole rotonde. Due i punti del bilancio: era stata una sciocchezza lasciare in campo l'infortunato Beckenbauer pensando che sarebbe bastato il vigore della squadra, era ora di sollecitare i progressi tecnici uscendo dalla filosofia dei muscoli. Nel 1972 il riscontro della seconda esperienza: una nazionale dal più equilibrato rapporto qualità-potenza vinceva il campionato d'Europa battendo 3-0 in finale l'Unione Sovietica.

Con pochi e graduali ritocchi a quella squadra europea, il commissario tecnico Helmut Schoen affrontava 2 anni dopo il mondiale. [illegible] blocco base venivano inserite due ali più veloci (Grabowski e Holzenbein al posto di Heynckes e Kremers) e soprattutto, [illegible] la spinta di capitan Beckenbauer uomo di grande c[illegible] anche fuori del campo, [illegible] classico ma lento Ne[illegible] [illegible] preferiva Overath, mezz'ala di grande fantasia. Meno potente [illegible] più agile del concorrente nel ruolo. Il primo era ancora fra i convocati, nel 1974, [illegible] destinato a permanenze in panchina che [illegible] toccavano nell'orgoglio.

Gunter Netzer, capelli biondissimi e lunghi, giocatore dalla falcata del mezzofondista e dal lancio preciso e profondo, giocava in Spagna dopo essere [illegible] a lungo [illegible] leader del Borussia Moenchengladbach (protagonista della famosa «partita della lattina» contro l'Inter nel novembre '71). Wolfgang Overath, cardine del Colonia, capelli scuri e mossi, era un grillo che amava il dribbling e lo scambio breve. Su queste differenze di squadra, [illegible] aspetto, [illegible] qualità, si dividevano stampa e tifosi in battaglie spesso piuttosto aspre. Al suo decimo [illegible] sulla panchina della nazionale tedesca, Schoen preferiva Overath che lasciava a Netzer solo gli ultimi ventun minuti della partita con la Germania Est.

La lunga operazione simpatia portata avanti dalla federazione tedesca per far accettare a tutta la Germania la prevalenza fra i con-

La tattica

vocati dei giocatori del Bayern di Monaco (la Baviera, regione del Sud, poco amata nel resto del Paese) e la messa al bando di Netzer soltiva contraccolpi già all'esordio nel campionato del mondo. La striminzita vittoria per 1-0 sul Cile a Berlino ottenuta con il gol di un difensore, il terzino sinistro Breitner, alimentava le polemiche. E poi il 3-0 senza gloria sull'Australia e la sconfitta contro l'altra Germania. Una qualificazione senza applausi al turno successivo.

Helmut Schoen predicava spettacolo ma badava al risultato: non poteva sacrificare a 70 anni la sua filosofia del calcio. La formazione iniziale contava sul formidabile Sepp Maier in porta, Vogts e Breitner terzini, Schwarzenbeck e Beckenbauer stopper e libero, Hoeness, Cullmann ed Overath a centrocampo, Grabowsky, Muller e ancora Heynckes (poi sostituito) in avanti. Cullmann era alto e lento. Meglio Netzer diceva la solita corrente tedesca. Scoppiava il caso Gerd Mueller, che aveva all'attivo solo un gol e un tiro contro un palo nelle 3 partite del girone: per tre quarti di Germania giocava solo perché del Bayern, quindi sponsorizzato da Beckenbauer.

In realtà, l'attaccante che avrebbe deciso la finale contro l'Olanda, aveva alle spalle una storia di sfortune e contrattempi. Si era meritato la qualificazione segnando una trentina di gol in campionato, ma a gioco lungo affioravano acciacchi. Gerd Mueller era stato bloccato a lungo dalle conseguenze di un duro scontro con l'omonimo Ludwig Mueller difensore dell'Herta: venne curato per una lacerazione dei vasi capillari del piede, in realtà si trattava di infrazione. Aveva ripreso, ma senza una adeguata preparazione di fondo pagava la fatica del mondiale e l'antipatia dei non bavaresi.

GIOCATORE	[illegible]	[illegible]	PRES.	GOL	SQUADRA DI APPARTENENZA
[illegible]	1945	[illegible]	7	—	[illegible]
[illegible]	1952	[illegible]	4	1	[illegible]
BREITNER Paul	1951	terzino	7	3	Bayern Muenchen
[illegible]	[illegible]	centrocampista	3	1	1FC Koln
FLOHE Heinz	1948	centrocampista	3	—	1FC Koln
GRABOWSKI Juergen	1944	attaccante	6	1	[illegible]
HERZOG Dieter	1946	[illegible]	2	—	[illegible]
HEYNCKES Josef	1945	attaccante	2	—	[illegible]
[illegible]	1952	centrocampista	7	1	[illegible]
[illegible]	1946	attaccante	6	—	[illegible]
[illegible]	1943	[illegible]	1	—	[illegible]
[illegible]	1944	portiere	7	—	[illegible]
[illegible]	1945	attaccante	7	4	[illegible]
[illegible]	1944	[illegible]	1	—	Real Madrid (Spagna)
OVERATH Wolfgang	1943	[illegible]	7	2	[illegible]
[illegible]	1948	[illegible]	7	—	[illegible]
[illegible]	1945	difensore	7	—	Borussia Moenchengladbach
WIMMER Herbert	[illegible]	[illegible]	5	—	Borussia Moenchengladbach
[illegible]					

L a squadra mondiale nasceva per strada. Nella quarta partita (la prima della seconda fase) contro la Jugoslavia che aveva chiuso il suo gruppo davanti al Brasile, Schoen si riconciliava con il resto della Germania. Fuori Hoeness lievemente acciaccato e dentro Reiner Bonhof, ventidue anni, il giovanotto che aveva sostituito proprio Netzer nel Borussia Moenchengladbach. Bonhof era un duro dai piedi buoni: gran temperamento e notevole bravura (potenza e mira) nei calci di punizione. Due a zero alla Jugoslavia, il secondo gol [illegible] del tanto discusso Mueller. La Germania prendeva corpo e fiato, superava 4-2 la Svezia con un altro ritocco (fuori Wimmer, in campo sia Hoeness che Bonhof).

Davanti al penultimo ostacolo, la squadra mondiale era stata varata. Immutata la difesa, ma lo stesso Beckenbauer avvertiva «non è più il momento di badare allo spettacolo, mancano due partite e contano solo i risultati» e chiedeva a Vogts e Breitner di misurare gli inserimenti offensivi. Reiner Bonhof giocava come filtro davanti alla retroguardia attento a «coprire» [illegible] avanzate dello stesso Beckenbauer. Mezze ali, Hoeness e Overath. Alle ali [illegible] indiscussi Grabowski e Holzenbein mentre Mueller alternava puntate centrali con arretramenti tattici importanti (sull'esempio di Hidegkuti, grande centravanti di manovra dell'Ungheria dei bei tempi).

La macchina [illegible] sembrava perfetta inciampava il 3 luglio a Francoforte nella stupenda Polonia che, eliminati gli azzurri nel primo turno, nel secondo aveva battuto jugoslavi e svedesi. La partita [illegible] la qualificazione per la finalissima. Oltre [illegible] mila spettatori, pioggia a dirotto, gara da rinviare [illegible] l'arbitro austriaco Linemayr cedeva alle pressioni dei padroni di [illegible] convinti che l'acquitrino penalizzasse i più leggeri polacchi. Mezz'ora di ritardo e vera pallanuoto. Match deciso dalla rete di Gerd Mueller al 75° minuto, a squadre stremate.

Restava ancora l'Olanda da affrontare all'Olympiastadion di Monaco, in casa di Beckenbauer e colleghi. Helmut Schoen per la terza volta (dopo le vittorie su Svezia e Polonia) confermava squadra e schemi che vedete in questa pagina. Uno schieramento equilibrato, che [illegible] però via via tradito le promesse di calcio tecnico per tornare a quello dei panzer. Se ne accorgevano gli olandesi, nella combattuta finale. Con la vittoria, delle polemiche tedesche si perdeva persino il ricordo. Ma chi era mai questo Netzer? La nuova pedina-chiave si chiamava Reiner Bonhof.

Bruno Perucca

Beckenbauer, [illegible] della difesa con Bonhof filtro a centrocampo in grado di coprire [illegible] avanzate. Mezze ali Hoeness e Overath Müller centravanti che sa [illegible]. Ecco la «chiave» della Germania mondiale

E' L'ANNO DELLA RESTAURAZIONE; IL RITORNO DELLA GONNA

La moda è «rétro», e ama gli Anni 30, ecco due modelli ispirati al «Grande Gatsby», in basso la pubblicità della «Jesus»

BOOM DEL FALSO POVERO

Trionfa lo stile educanda di lusso Spuntano negozi dell'usato. I jeans Jesus fanno scandalo

Quando oggi si parla di Anni 70 per certe intemperanze della moda, si prende quella decade nella sua più nota accezione di scombinata accozzaglia di capi, colori e accessori, puntando più sui modi dei giovani che non su quelli imposti dagli stilisti, ancora alle prese con i jeans e quindi con l'antimoda.

Il 1974 è in effetti un'annata di restaurazione. Segna il ritorno della gonna, come passe-partout metropolitano. L'entusiasmo per i pantaloni ha una battuta d'arresto. Si crea una frattura fra il gusto della donna e quello della moda. Già da un anno, in tempi bui e mentre i signori del petrolio presentano il conto, la nostalgia del passato ha cominciato a serpeggiare, si è parlato di ritorno al classico, anche se un po' noioso. E' in un certo modo l'offensiva della femminilità: tutto è pronto, abiti da signora, da educanda di lusso, da istitutrice di buona famiglia e «segnorina», versione maggiorata Anni 50, per far mettere giudizio alle donne schierate sugli opposti fronti della battaglia per il divorzio.

Per la prima volta arriva nel mondo della moda una parola che farà fortuna, revival, che significa molto di più di un'ispirazione da un certo periodo, spesso è quasi un conturbante ricalco, come negli abiti anno 1940 per l'inizio 1974 firmati Dior. Dopo stagioni di passo lungo, di indumenti amatissimi come i pantaloni e il tailleur maschile, siamo a riscoprire il gesto di tirar sui ginocchi la gonna, sedendo in poltrona. E' vero che rispunta anche la gonna maxi, in flanella grigia e stile Far West, perché le gambe nessuna donna ha ancora voglia di rimetterle in mostra e contro le forme esibite c'è il camicione dell'austerity e il falso povero quanto più a valanga di metraggio con i tessuti.

L'abbiamo avuta vinta i petrolieri con lo spauracchio di un inverno a riscaldamento limitato o i fabbricanti di stoffe interessati a vendere nella riabbondanza di lana sul mercato e il suo leggero calo di prezzo, l'anno 1974 finirà in abiti tubolari e mantelli a vasta ampiezza, l'orlo caduto al polpaccio o alla caviglia, con stivali d'ordinanza e fra un'idea folk e l'altra, con scialli, pellegrine in sovrappiù, i pantaloni? Ci sono ma femminilizzati, sporadici, più vicini a Marlene Dietrich che alla lottatrice per la parità dei sessi. La moda è dunque «rétro»: ritornano le eroine di Lubitsch e come all'epoca dello scandalo Stavisky le ha vestite Saint Laurent per l'omonimo film di Alain Resnais. C'è in Italia un grande amore per gli Anni 30 sulla scia della nuova edizione del *Grande Gatsby*. Ecco un nuovo mezzo per le nuove contestatrici del '74, di opporsi alla dittatura degli stilisti.

Sono spuntati come funghi i negozietti dell'usato, ci si può vestire «rétro» con pochi soldi da capo a piedi e soprattutto mescolare le carte, cioè gli stili, in quell'incredibile cocktail che nella memoria finirà per indicare gli interi Anni Settanta. Chi non ha voglia di caricarsi di vecchie cose e di colori violenti o si immerge in camicioni da contadina, in poncho, e d'inverno ▬ d'estate ▬ si distacca dai jeans. Una campagna pubblicitaria fa scandalo. E' a cura del Calzificio Torinese, sotto un rotondo sedere femminile in aderentissimi jeans il versetto: «Non avrai altro Jesus all'infuori di me» metterà in moto i pretori, presto allergici anche al nuovo costume da bagno, il tanga. Giunto fresco fresco dal Brasile, subito adottato per rinverdire lo choc ormai integrato del bikini, non è molto di più di un perizoma, con lacci sexy a listare il nudo.

Sollazzo

CO[illegible]AZIONI A [illegible], NASCE IL [illegible] D'AUTORE

Anno nugro, [illegible] 1974, dal punto di vista della canzonetta. Mentre dall'America arriva un successo come *Jesus Christ Superstar*, straordinaria rielaborazione [illegible] opera rock della vicenda evangelica, [illegible] si piazza subito ai primi posti nelle classifiche dei 33 giri, il prodotto nazionale risponde (sarà un caso?) con *Il [illegible]stro caro Angelo* di Lucio Battisti, *Anima* di Claudio Baglioni e *Anima latina*, ancora di Battisti. A Sanremo, vince tra i contrasti la

Sopra [illegible] tratta dal musical «Jesus Christ Superstar». A destra Iva Zanicchi vincitrice di Sanremo con «Ciao, cara, come stai?»

CRISTO SUPERSTAR ROCK

Grande successo per il musical tratto dal Vangelo e l'Italia sembra volersi adeguare con «Anima» e «Il nostro caro angelo»

non del tutto insignificante, ma dimenticatissima *Ciao, cara, come stai?*, di Daiano-Dinaro-Malgioglio [illegible] Janne, cantata da Iva Zanicchi, un'ennesima storia [illegible] abbandono [illegible] solitudine risolta con un'immagine esile [illegible] almeno originale (lui che tornando a casa, di dove lei [illegible] n'è andata, «parla a una sedia ormai», e le chiede, [illegible] prima chiedeva a lei, «ciao, cara, come stai?» - Edizioni Chappel/Soedi Musica, Milano).

La cronaca del festival è triste [illegible] animata al tempo stesso. Nonostante le presenze importanti (Milva, Little Tony, Nicola Di Bari, Al Bano, Orietta Berti, Mi[illegible] Reitano, Rosanna Fratello, lo stesso Modugno), la scelta si rivela debole, è [illegible] c'è quella che [illegible] definita l'atmosfera.

D'altra parte, il Paese sembra aver perso, almeno in parte, la voglia di [illegible]. «Le Brigate Rosse alzano il tiro», titolano i quotidiani, costretti [illegible] pubblicare in cronaca il rapimento del giudice Mario Sossi e la strage di piazza della Loggia a Brescia. Ma poi, al referendum sul divorzio, tenacemente voluto dalla dc, la gente vota «no» e si tiene l'innovazione che neppure Napoleone era riuscito a importare stabilmente in Italia dopo la Rivoluzione francese.

La stessa Rai presta [illegible] attenzione [illegible] Sanremo, mandandone in onda soltanto la terza [illegible] ultima serata. Le giurie decentrate litigano e si defilano: quella di Firenze, riunita in una [illegible] del popolo», si rifiuta di votare in segno di protesta contro la manifestazione sanremese, «ancora legata alle [illegible] delle case discografiche». I giurati dell'Aquila non possono neanche riunirsi perché i dipendenti [illegible] Teatro Stabile, dove avrebbe dovuto aver luogo la votazione, sono entrati improvvisamente in sciopero.

A Sanremo stessa, si tarda talmente [illegible] «ripescare» - tra i giovani - l'orchestra-spettacolo di Raoul Casadei che quando la decisione arriva molti degli orchestrali hanno già ripreso la strada [illegible] [illegible]; [illegible] le proteste accorate di Domenico Modugno...

Sono rintocchi funebri (sul «Corriere della Sera» Luca Goldoni chiede esplicitamente l'abolizione del Festival) che si accentue[illegible] l'anno successivo, quando [illegible] «patron» accetterà di fare l'organizzatore e la manifestazione andrà desolatamente alla deriva tra le mani inesperte degli [illegible]ri comunali. Però, fuori del Festival, si ravvisa qualche schiarita nella produzione di qualità, [illegible] Francesco Guccini pubblica la sua *Canzone per Piero*, dove le parole sono pietre, per dirla con Carlo Levi, e non vaniloquio [illegible] sovente a Sanremo: «Ma più che triste ora è buffo pensare / a tutti i giorni che abbiamo sprecati / [illegible] tutti gli attimi lasciati andare / ai miti [illegible] delle nostre estati...». Nella stessa Sanremo, [illegible] divisa [illegible] due, l'antifestival della «canzone d'autore» di Amilcare-Rambaldi premia - per il settore straniero - il grande anarchico Léo Ferré, e per l'Italia, Sergio Endrigo, Giorgio Gaber, Gino Paoli [illegible] Modugno, che evidentemente tiene [illegible] piede in due staffe.

[illegible] Straniero

PAOLO PIETRANGELI, AUTORE DI «CONTESSA», RICORDA GLI ANNI 70

Paolo Pietrangeli (sopra) e (a destra) una scena del film «Porci con le ali» di cui fu regista nel '77 Ora il cantante della protesta lavora per una trasmissione delle tv di Berlusconi

RIVOLTA DI UN LINUS ROSSO

Oggi ha 46 anni e fa il regista al «Maurizio Costanzo show» Girò il film «Bianco e nero»

Paolo Pietrangeli, la voce della rivolta a cavallo fra gli Anni Sessanta e Settanta, l'autore [illegible] «Contessa» e de «Il vestito di Rossini», ha oggi 46 anni e fa come mestiere principale il regista televisivo: ogni tardo **pomeriggio, dal teatro** Parioli di **Roma, sovrintende** al grande circo **del «Maurizio** Costanzo Show» **in onda** nella notte su Canale 5

Umanamente, Michele Straniero ai suoi esordi discografici lo definì «Un po' Linus, un po' Charlie Brown», artisticamente, Giovanna Marini lo collocò fra il Vaudeville e Offenbach. Delle sue strane canzoni non ha perso [illegible] gusto: sta per uscire un nuovo album, «Noi, i ragazzi del coro», e nel brano che dà il titolo ci sono centocinquanta coristi inconsueti, fra i quali Beniamino Placido, Alberto Abruzzese, Francesco Maselli, la Marini. «Ma anche il mio idraulico, e il vigile mio vicino di posto allo stadio», precisa subito.

Già, il calcio: [illegible] li ricorda lei i Mondiali del '74? «Un po'. Mi pare fossero stati sfortunati». Però, il '74 fu soprattutto l'anno in cui, con le ricorrenti voci di minacce di golpe, con le bombe fasciste di Brescia, Pietrangeli conobbe [illegible] prima vera fortuna discografica come cantautore; ma lui [illegible] lo ricorda più da regista che da performer: «Il '74 rimarrà per me l'anno in [illegible] ho girato il film *Bianco e nero*, sui rapporti fra neofascisti e democristiani». Da sempre, porta una barba folta e riccia, che è poi quella che Staino

ha preso in prestito per [illegible] suo personaggio di Bobo, [illegible] comunista problematico e frustrato [illegible] a Pietrangeli somiglia anche fisicamente: «Però quell'anno per la prima e unica volta in vita [illegible] mi sono tagliato [illegible] barba per poter entrare nell'ambiente dei neofascisti e vedere da vicino com'erano. Fu [illegible] anno d'inferno, [illegible] Reggio Calabria durante la manifestazione dei metalmeccanici rischiai anche di finire accoltellato».

Com'era nato il film? «Era prodotto dalla Unitelefilm, la casa cinematografica del pci. Mi ricordo che, appena lo terminai, ci fu una proiezione privata [illegible] partecipò Pajetta. Io mi battevo perché non ci fosse lo speaker. Pajetta diceva: "ma non sembrerà propaganda?" Figuriamoci; fu comunque una fortuna che il film rimanesse bloccato; poco tempo dopo [illegible] furono le bombe di Brescia, sarebbe stato da stupidi far uscire in un'atmosfera simile un film sul linguaggio». Come finì? «Ci rimisi le mani e *Bianco e nero* uscì durante la campagna per il referendum sul divorzio. Ebbi recensioni assai lusinghiere, soprattutto da Natalia Ginzburg [illegible] da Stefano Reggiani e Sandro Casazza».

Le capitò di stringere [illegible] con qualche neofascista? «Non ne ho mai incontrato uno simpatico. Ricordo un'intervista allucinante di Rauti, che spiegava [illegible] voler fare un colpo di Stato». [illegible] per il [illegible] mestiere di cantautore, come fu il '74? «Era il tempo della grande avanzata della sinistra, sembrava che le cose in Italia stessero per cambiare. Proprio [illegible] quel periodo 'Contessa' divenne una specie di inno ufficiale e io ero come adesso le rockstar; davo concerti [illegible] Palasport gremiti. Avevo 31 anni».

[illegible] ricorda come reagì quando [illegible] Br [illegible] il sequestro di Sossi? «Pensai che fosse uno scherzo, non credevo proprio che sarebbe potuto succedere».

Marinella Venegoni

I DUE LEADER DELLA PIU' GRANDE SQUADRA AZZURRA DELLA STORIA

In alto Thoeni, sotto Gros con la Coppa

GROS E THOENI A VALANGA

Pierino conquista la Coppa Gustavo è secondo e vince due ori ai mondiali

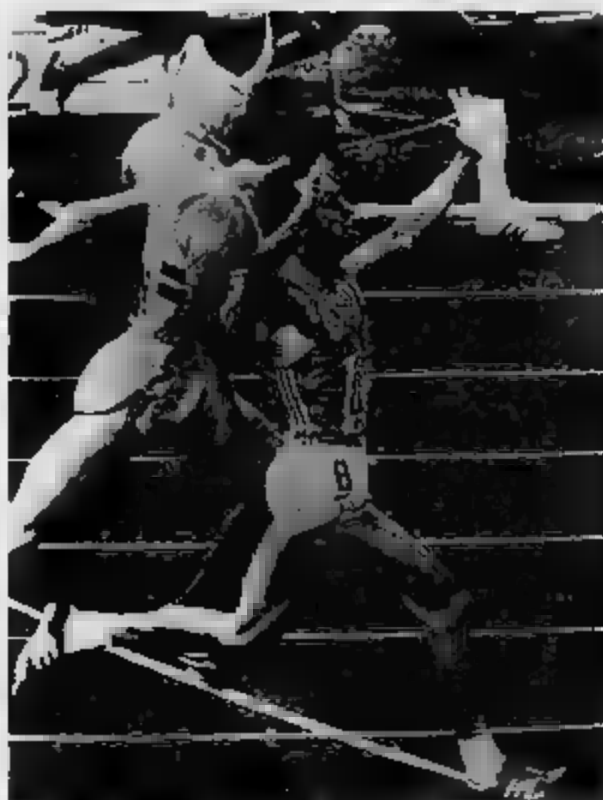
Gustav era introverso, silenzioso, riflessivo, scontroso, gli piaceva stare solo e in pace con i suoi pensieri. Pierino era impulsivo, generoso, altruista, forte, un ragazzone pieno di allegrie ma sovente roso da ansie e tensioni. Pierino aggrediva la neve, lottava coi pali, attaccava la pista ■■ rabbia. Una furia. Ogni gara era una battaglia, una specie di sfida al mondo. Gustav danzava sugli sci, elegante e leggero, preciso, mai un movimento scomposto, un calcolo errato, un rischio inutile. Giocava ogni volta la sua partita con classe e stile e faceva sembrare tutto bello, ordinato, razionale, facile insomma, e dietro c'erano invece studio e disciplina, coltivate con ferrea volontà. Insieme, i due eroi erano la grandezza dello sci azzurro, in quel 1974 pieno di vittorie e di gloria, i tempi della Valanga, l'età dell'oro dello sport bianco. Ma insieme non riuscivano, non riuscirono mai, a formare una coppia. Erano troppo diversi, nella vita come nello sport, cittadini di due mondi che non avevano niente in comune, nemmeno la lingua.

Gustav Thoeni, 23 anni, tre Coppe del Mondo alle spalle ed una ancora davanti, due ori alle Olimpiadi di Sapporo, campione e leader, amava tacere perché non sapeva l'italiano, non perché avesse poco da dire. In verità era un ragazzo sensibile, intelligente, dotato di spirito e ironia. Aveva solo un padre che pensava troppo al posto suo, e che pensava solo ai successi e alla fama. «Se arriva un campione in squadra, quello sarà il mio nemico», diceva Gustav per far contento papà Giorgio. Ma in fondo non era vero: a lui bastava star tranquillo, alla larga dalle grane.

Pierino invece, 20 anni, era il vessillo, il paladino dell'altra Italia, quella che non parlava tedesco. Le due tribù non si fondevano. Non si incontravano ma neppure si scontravano. Ci fu un solo problema, ai mondiali di Saint Moritz, quando Gros per stare dalla parte di Pegorari esagerò nei giudizi e per poco non venne alle mani con Stricker. Per il resto i due clan erano avversari a pallavolo, Italia-Austria, e ci ridevano sopra. A calcio, a biliardo, alle carte, era sempre Italia-Austria, e le due squadre erano già bell'e fatte. Da una parte i due Thoeni, Gustav e Rolly, Helmuth Schmalzl, Stricker, Plank, un poco più tardi il povero Noeckler. Dall'altra Gros, Radici, Bieler, De Chiesa, Pietrogiovanna, Pegorari, Anzi, Besson. Due gruppi, una valanga travolgente e inarrestabile. Mai lo sci italiano aveva avuto tanto rispetto nel mondo. Thoeni e Gros dominavano fra i pali. L'unico avversario vero, in fondo, era il padre di Hansi Hinterseer, Ernst, che tracciava solo per favorire il figlio, sovente barando.

Pierino rispettava Gustav, e viceversa, anche se non erano amici, non avevano mai dormito nella stessa camera, viaggiato nella stessa auto, scherzato con gli stessi compagni. Persino sulla neve, quell'anno, i due «nemici» si divisero compiti e gloria. Sotto l'abile regia di Mario Cotelli, che aveva programmato ■ preparazione, Gros arrivò primo in cinque gare, tre giganti e due slalom, e conquistò la Coppa del Mondo: «Il più grande succe■■ della mia vita, le medaglie olimpiche o mondiali valgono meno». E Thoeni vinse ■gigante e slalom ai mondiali di Saint Moritz, con Gros terzo in gigante, e arrivò secondo in Coppa. Un trionfo. Lo sci era tutto azzurro. Oggi il silenzioso Gustav è diventato Gustavo e ride e scherza e per ironia della sorte allena Alberto Tomba, il più mediterraneo degli sciatori. E Pierino, che si doleva di non aver studiato come gli amici di ■■ tempo, ha appena concluso la sua lunga esperienza come sindaco di Sauze. I due vecchi campioni, smussati gli angoli e limate le asperità, ■■■ finalmente diventati amici veri.

Carlo Coscia

IN SETTEMBRE MENNEA VINCE GLI EUROPEI: NASCE UNA LEGGENDA

I grandi momenti di Mennea In alto a sin. nel 1974 a Roma contro Borzov a des. a Mosca contro Wells a fianco mostra le medaglie vinte agli Europei di Roma

ECCO LA FRECCIA DEL SUD

Di poche parole, introverso, accetta duri allenamenti: arriverà al record dei 200 metri

La scarsa determinazione che accompagna l'avventura degli azzurri del calcio [illegible] Stoccarda trova il [illegible] ideale contraltare nel primo successo di respiro internazionale di un atleta che, [illegible] [illegible] sua rabbiosa voglia di primeggiare, scriverà pagine importantissime per l'atletica, Pietro Mennea.

Quando il 6 settembre Mennea - 22 anni originario [illegible] Barletta - vince sulla pista dell'Olimpico il suo primo titolo europeo, ancora non è facile prevedere a quali e quanti traguardi approderà in seguito. Carlo Vittori il suo mentore, lo guida per mano e lui, con diligenza, esegue. E' un ragazzo di poche parole, introverso, che preferisce i fatti alle promesse, [illegible]a che già mostra [illegible] sua indole. In lui traspare la fredda volontà di ataviche rivincite sociali attraverso la corsa. Né si può dimenticare che Mennea accetta di correre i campionati [illegible]pei, solo dopo aver ottenuto - nell'immediata vigilia - un congruo riconoscimento [illegible] da parte della federazione.

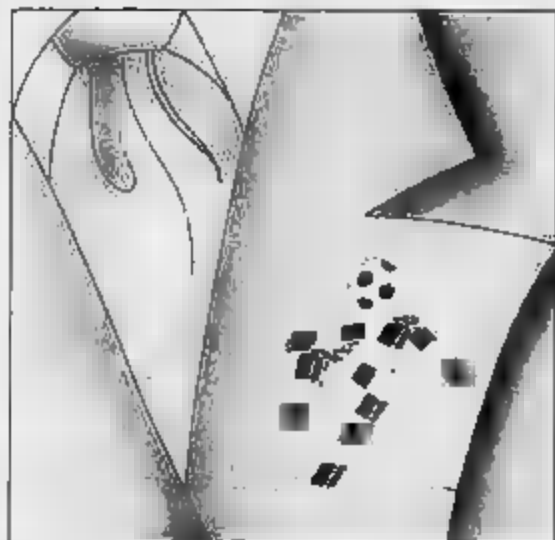
L'Italia sportiva, assetata di rivincite dopo le amarezze del pallone, è pronta [illegible] celebrare personag[illegible]i alternativi e il ragazzo di Barletta, il cui talento si mette al servizio delle teorie che il suo allenatore ha elaborato dopo profonde ricerche, diventa l'uomo ideale.

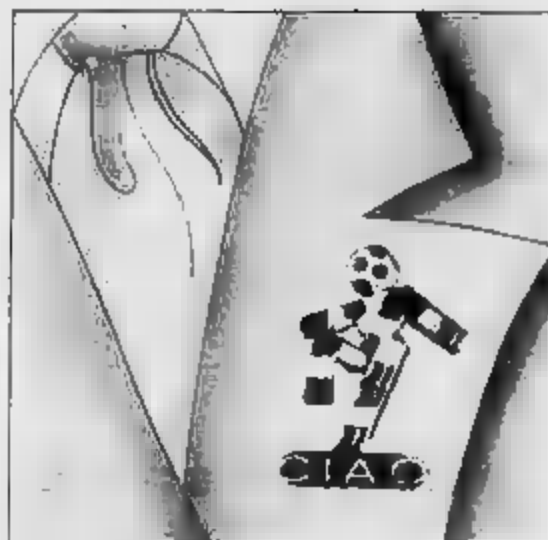
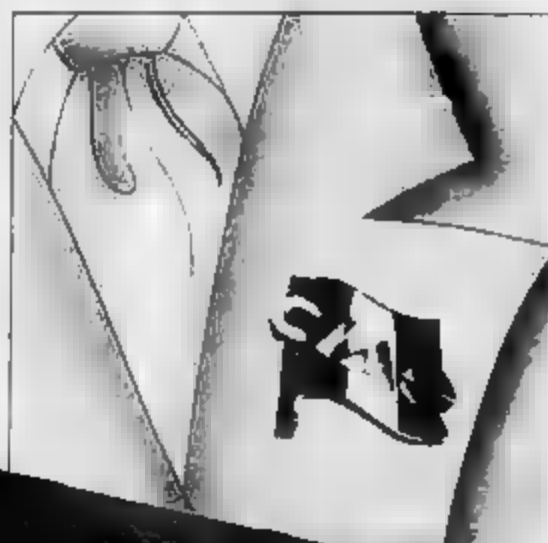
Mennea, dunque, sul tartan dell'Olimpico decolla. Recita con il piglio del campione, come poi gli riuscirà sulle piste di tutto [illegible] mondo, sempre offrendo [illegible] massimo di sé con rara coscienza professionale. Quel titolo europeo è l'alto consa[illegible] dopo il terzo posto olimpico, a Monaco '72, e le vittorie (sempre sui 200) dell'anno precedente nell'Universiade di Mosca e nella finale di Coppa Europa. Valery Borzov a Roma [illegible] i 100 e si impone davanti all'azzurro, ma rinuncia alla distanza doppia dove, lui abituato a vincere e bicampione olimpico in carica, sa che la sconfitta è in agguato.

In quella mancata sfida c'è il passaggio di consegne continentali tra [illegible] più grande velocista espres[illegible] dall'Unione Sovietica [illegible] lo spigoloso ragazzo di Barletta, che da quel momento rinnoverà grazie a un atleta la sua celebrità mondiale dopo esser stata oggetto di letteratura per [illegible] famosa disfida.

La corsa di Mennea verso i più ambiti traguardi proseguirà poi rabbiosa, trovando i suoi momenti più entusiasmanti e sofferti a Città del Messico nel 1979 con il primato del mondo, 200 metri corsi in 19"72 alla fantastica media di 36,511 chilometri all'ora per un record tuttora imbattuto, e [illegible] Mosca nel 1980, [illegible] il successo olimpico dopo una quasi incredibile quanto favolosa rimonta sul britannico Allan Wells.

Ma se il 1974 [illegible] è l'anno in [illegible] emerge Pietro Paolo Mennea, per l'atletica mondiale l'impresa più significativa è opera di una bel[illegible] signora polacca, rigenerata dalla maternità. Irena Kirzenstein, spo[illegible] Szewinska, infrange infatti il 22 giugno a Varsavia il «muro» del 50" netti [illegible] 400, correndo il giro di pista [illegible] 49"9. Per l'atletica femminile si apre così una nuova [illegible]ra, visto che, sempre nel 1974, appa[illegible] ai vertici del salto [illegible] alto - superando prima 1,94 quindi 1,95, nella gara che a Roma [illegible] consacra anche campionessa europea - la tedesca orientale Rosemarie Witschas. E sarà quest'atleta, diventata l'anno successivo signora Ackermann, [illegible] volare nel 1977 per prima oltre i 2 metri, sessantacinque anni dopo il primo uomo, lo statunitense George Horine.

Giorgio Barberis

Cruyff

NELLA SUA [illegible] TUTTO, [illegible] IL [illegible]

In alto: Johann Cruyff da solo e poi nella partita [illegible] l'Argentina. L'asso olandese chiuse nel '77 la sua carriera resistendo anche alle preghiere della Casa [illegible] per fare ancora [illegible] mundial

IL RE DEL CALCIO TOTALE

Perde la finale ma diventa «profeta del gol»

Amsterdam, mercoledì 26 [illegible]tobre '77. Quella sera Johann Cruyff giocò l'ultima partita con l'Olanda contro il Belgio, qualificando la Nazionale per il Mundial di Buenos Aires. Lo guardavo dalla tribuna e mi faceva malinconia pensare che un simile fenomeno fosse [illegible] capolinea.

Ed ero, per una fortunata coincidenza, l'unico a conoscere la decisione di Cruyff: sulla soglia dei 31 anni, multimiliardario stanco di fare il divo, di prendere calci e di sacrificare [illegible] famiglia, me l'[illegible] anticipata il giorno prima nel ritiro di Zeist. Vicissitudini costrinsero poi il «diamante di Amsterdam» a prendere ancora a calci il pallone per recuperare il danaro bruciatogli da un collaboratore infedele. Ma non indossò più la maglia della Nazionale.

I giornali, l'opinione pubblica e perfino l'entourage reale cercarono di dissuaderlo. Gli offrirono ponti d'oro solo per capitanare l'Olanda in Argentina. Niente da fare. Anche se [illegible] l'ultima grande occasione che gli capitava per tentare di vincere quel titolo che a Monaco, nel'74, gli era sfuggito sul traguardo quando ormai sembrava averlo ghermito.

Quell'Olanda antesignana del calcio totale, con il portiere Joengbloed che fungeva [illegible] libero, con giocatori universali capaci di difendere, costruire ed attaccare, si fece battere in finale, contro ogni pronostico, dalla Germania di Beckenbauer. Quella squadra arancione che [illegible] rovesciava come un guanto «double face» si presentò all'Olympiastadion di Monaco spremuta come un... limone, epperò presuntuosa, troppo sicura di aver già vinto.

[illegible] rigore per un fallo [illegible] Cruyff, trasformato da Neeskens, cognato di Johann, illuse gli olandesi. Breitner dal dischetto e Mueller li castigarono. Ricordo l'incredulità, l'amarezza dipinte sul volto scavato di Cruyff. [illegible] Olanda, però, gli tributarono un'accoglienza trionfale. Aveva perso, [illegible] lui [illegible] «re» del mondiale, il Di Stefano moderno, l'uomo che con la [illegible] regia a tutto campo, il movimento circolare che lo portava ora [illegible] centravanti ora davanti al proprio portiere, le finte, i dribbling [illegible]subili, i tiri di destro, sinistro e di testa precisi [illegible] millimetro [illegible] incantato il mondo.

Giovannino Cruyff, il «profeta del gol» come venne definito nel titolo di un film dedicato alla [illegible] vita con la regia di Sandro Ciotti, fu un dittatore democratico in campo. Il figlio della lavandaia dell'Ajax, con una malformazione congenita [illegible] piedi, è entrato nel Gotha del football insieme con Pelé, Di Stefano, Maradona, Platini, Sivori. «Saper correre è importante come saper calciare, [illegible] è più importante che qualcuno sappia far correre gli altri e la palla», dice Johann. Forse non è originale, [illegible] a questa filosofia lui si è attenuto fedelmente, sempre.

Come calciatore vinse dal [illegible] all'83 con l'Ajax [illegible] scudetti, cinque Coppe d'Olanda, [illegible] Coppe dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Supercoppa. Con il Feyenoord nell'84 uno scudetto e una Coppa d'Olanda, [illegible] Barcellona nel'74 uno scudetto [illegible] una Coppa di Spagna. Tre volte Pallone d'oro. Come tecnico, con l'Ajax ha conquistato due Coppe d'Olanda ('86 e '87) [illegible] una Coppa delle Coppe '87, con il Barcellona [illegible] Coppa delle Coppe '[illegible]. Monaco '74 rimane la [illegible] grande incompiuta. Che non cambia di una virgola [illegible] curriculum inimitabile.

Bruno Bernardi

Tedeschi [illegible] pubblicità

La vittoria sull'Olanda e la conseguente conquista del Mondiale, per i calciatori tedeschi [illegible] trasformò [illegible] una vera e propria pioggia d'oro, sotto forma di contratti pubblicitari. Tutti, [illegible] più chi meno, [illegible] cifre «pesanti». Il personaggio più richiesto fu, manco a dirlo, «Kaiser» Franz [illegible]. Il libero [illegible] particolare sponsorizzò birra e prodotti petroliferi.

L'immagine del tozzo e sgraziato cannoniere Gerard Müller [illegible], invece, [illegible] da un'importante [illegible] elettrodomestici. Per il portiere Sepp Maier, infine, si scomodò [illegible] importante marca di tabacco.

L'Olanda

IL GIOCO [illegible] DEGLI ARANCIONI [illegible] FA SCUOLA

La nazionale olandese, vicecampione del mondo. Da sinistra: Neeskens, Krol, Van Hanegem, Jansen, Suurbier, Rep, Rijsbergen, Rensenbrink, Haan, Jongbloed e Cruyff. A fianco: il gol di Rep all'Uruguay [illegible] segue l'azione

BRAVI BRAVISSIMI PERO'...

Ajax e Feyenoord si fondono in uno squadrone. Ma la Germania rompe il giocattolo

Olanda seconda nella finale di Monaco '74, ma prima nei giudizi di giornalisti e tecnici. [illegible] solo nelle cronache a caldo. Dieci anni dopo, parere meditato quindi, sul libro edito dalla Fifa per celebrare i suoi ottant'anni di vita si leggeva: «...la nazionale olandese si è dimostrata [illegible] migliore nel mondiale del 1974. Ha fornito un modello tecnico di gioco (il calcio totale, ndr) che indicò le tendenze del futuro del football».

Battuta soltanto dalla Germania [illegible] '74 e dall'Argentina nel campionato del mondo successivo, quando alcuni suoi campioni stavano perdendo fiato e voglia e non c'era più Cruyff a dettare le azioni, l'Olanda è approdata al suo periodo d'oro sulla spinta di due squadre di club. Il Feyenoord di Rotterdam e, in misura più marcata, l'Ajax di Amsterdam.

L'Ajax si era già affacciato alla ribalta europea cedendo al Milan di Schnellinger, Trapattoni, Hamrin e Rivera nella finale della Coppa dei Campioni 1968-69. Ma la stagione successiva il Feyenoord, che aveva il [illegible] perno nel centrocampista Van Hanegem, poi fra i protagonisti della finale di Monaco, raccoglieva il testimone e portava in Olanda la Coppa più prestigiosa. Sconfitti in finale i duri del Celtic di Glasgow. Arbitro, Concetto Lo Bello. L'Ajax rinforzava la squadra, pianificava gli allenamenti (anche [illegible] percorso in salita per terribili ma redditizi scatti ripetuti), perfezionava [illegible] tattica e iniziava il grande slam. Sue le Coppe dei Campioni '70-71 (ultimi a cedere i greci del Panathinaikos), '71-72 (2-0 all'Inter in finale), '72-73 (ko la Juve a Belgrado).

C'eravamo, la sera del dramma della Juve e dei suoi 40 mila tifosi giunti con ogni mezzo. I bianconeri affrontarono la partita dopo giorni di clausura nella fortezza-albergo di Novi Sad, i biancorossi dopo una vigilia vissuta allegra[illegible] nel lussuoso hotel della capitale. Allenamenti e piscina, accanto a [illegible] (solo di giorno...) mogli bionde e bellissime. Un vero schianto la signora Cruyff. Professionalità [illegible], libertà meritata, ragazzoni ai quali non si vietava la birra perché sapevano misurarla.

Degli undici giocatori visti vin[illegible] a Belgrado, ben [illegible] li abbiamo ritrovati a Monaco nella finale del '74. I difensori Suurbier, Krol ed Haan, il centrocampista Neeskens, gli attaccanti Cruyff e Rep. Tutti bravi e tutti uguali [illegible] giorni di [illegible]ta [illegible]: l'unico sfizio era concesso, in campo, al leader Cruyff: nell'Ajax e in nazionale giocava con lo stesso [illegible] sulla maglia, il 14, suo portafortuna. Il resto era impegno e qualità. Il gioco dell'Olanda partiva dalla difesa. Una linea composta dagli esterni Suurbier e Krol, dai centrali Rijsbergen (stopper) e Haan (libero). Questi, «nato» centrocampista, era stato improvvisato in retroguardia con ottimi risultati dal ct Michels.

I difensori si scambiavano il pallone [illegible] tocchi corti oppure con passaggi lunghi da un lato all'altro del terreno (colpi schioccanti, decisi, all'inglese) senza timore di ripetere il giochetto. Come il gatto col topo: appena l'avversario si muoveva cercando di andare a conquistare la sfera, partiva il lancio profondo. Van Hanegem (l'intelligenza), Neeskeens (la grinta, il tiro) e Jensen (la continuità) costituivano la linea intermedia alle spalle del trio Rep, Cruyff, Rensenbrink. Il movimento sincrono di centrocampisti e attaccanti [illegible]divano cadenze di gioco splendide per varietà e bravura tecnica.

Nella finale solo la feroce marcatura di Vogts frenò un poco Cruyff, propiziando la vittoria. Helmut Schoen, il ct, [illegible] aveva davvero faticato per individuare l'obbiettivo strategico.

Bruno Perucca

Il mare

MAJORCA, IN APNEA, RIESCE A BATTERE IL PRIMATO DI MAYOL

Enzo Majorca appena risalito da una prova che lo porterà al record. Alle 14.26 del 28 settembre '74 il [illegible] inerte del campione riemerge fra le onde, i medici [illegible] allarmano, [illegible] moglie piange, poi un grido: «E' vivo»

ENZO SCENDE FINO A -87

Attimi di paura, il coraggioso sub è svenuto. Ma si riprenderà, le sue esplorazioni continueranno

Riemerse svenuto, un punto indistinto nel [illegible], il corpo inerte cullato dalle onde, gli occhi semichiusi, quasi la figura di un uomo annegato restituito alla luce dalla crudele potenza della natura. I giornalisti tacquero, gli operatori della Rai rimasero immobili, i medici presenti si alzarono in piedi sulle barche bloccati dal panico. Attimi d'angoscia. Alle 14.26 di quel 28 settembre 1974, in una limpida giornata di sole al largo di Sorrento, il tempo si fermò. E il pensiero, non apertamente formulato, affiorò nella mente di tutti: dunque Enzo Majorca aveva perso la partita? Quel [illegible]ledetto record mondiale di immersione in apnea non era stato battuto? I singhiozzi della moglie Silvia lasciavano intuire la tragedia. Enzo non ce l'aveva fatta? Quella meta, gli 86 metri del francese Jacques Mayol (per altro mai registrati ufficialmente), avevano distrutto il coraggio, il cuore, la generosità del campione? I singhiozzi diventarono più intensi, mentre i sommozzatori issavano la sagoma di Majorca sulla barca più vicina e i medici si prodigavano con l'ossigeno e robusti massaggi al dorso per riattivare la respirazione. Attimi di strazio. Poi un grido: è vivo!

Ed ecco emergere, da quel nugolo di persone che istericamente [illegible] erano buttate sul corpo di Enzo, una mano levata in alto che agitava un cartellino in segno di vittoria: 87 metri, uno sotto Mayol, la targhetta [illegible] il numero di profondità che Majorca era riuscito [illegible] strappare dal cavo lanciato a 91 metri sotto il mare. Grida di gioia, lo sbracciarsi di medi[illegible] [illegible] sommozzatori. L'immersione è durata due minuti e 36 secondi. Il record battuto. [illegible] il copione ripete scene già [illegible].

[illegible] Rai vuole filmare, i giornalisti vogliono scrivere, i curiosi si agitano, sgomitano [illegible] spingono per guardare. Ma lo spettacolo non [illegible] altro che la lotta di un [illegible] che si aggrappa disperatamente alla vita: il volto è cereo, una bava color sangue sgorga dalla bocca semiaperta e [illegible]le [illegible], il vigore e la voglia di vincere che hanno reso [illegible] campione protagonista [illegible] tante battaglie sembrano dissolte, inghiottite dagli abissi. Majorca ha sfidato il mare [illegible] ora il [illegible] sfida Majorca: l'uomo [illegible] [illegible] ceduto le armi, ma [illegible] natura [illegible] è vendicata restituendolo malconcio e piegato: la natura ha espulso dagli abissi [illegible] corpo vivo, ma ha fatto di tutto per trattenere sul fondo [illegible] [illegible]raggio e la tenacia necessari per i prossimi tuffi e i prossimi record. I medici parlano di emorragia bronchiale.

E c'è chi compila tabelle, stila raffronti, misura battiti del cuore [illegible] pressione del sangue, chi dà le informazioni [illegible] giornalisti [illegible] chi è pronto a mettersi in posa davanti alle tele[illegible] per spiegare come [illegible] Majorca. Il campione riapre gli occhi.

[illegible] i medici, così indaffarati [illegible] ansiosi, [illegible] fanno quasi sorridere: pochi anni prima gli [illegible] pronosticato che l'immersione sotto i quaranta metri sarebbe stata mortale, [illegible] lo avevano [illegible] che [illegible] superare certi limiti sarebbe stato ridotto dal[illegible] pressione del mare alle dimensioni di un sassolino [illegible] da una [illegible] Parole. Lui era vivo. Il mare [illegible] aveva spaventato ma non domato: riposo, [illegible] yoga, palestra, dieta e allenamento lo avrebbero presto reso idoneo a un'altra sfida.

Ora ricordava: il tuffo in acqua, lo [illegible] della [illegible], la prima barriera di freddo a trenta metri, [illegible] buio completo a cinquanta. «Non consideratemi una cavia. Sono uno sportivo che ama il mare [illegible] lo affronta da amico». Da amico, anche dopo [illegible] tuffo di quel 28 settembre 1974.

Mauro Anselmo

[illegible] VIA [illegible]: [illegible] PASSO VERSO [illegible]

CROLLA IL MONOPOLIO RAI

Berlusconi sfrutta con lungimiranza due sentenze della Consulta

A sinistra: Telebiella il giorno della chiusura decretata dall'Escopost. A fianco: una registrazione negli studi di quella televisione [illegible] Sotto: Silvio Berlusconi fondatore [illegible] Telemilano

Il 24 settembre 1974 Silvio Berlusconi inaugurò Telemilano. La programmazione era un po' scarna: un film, una sera ogni tanto. La [illegible]de, non prestigiosissima, si trovava nel retro di un negozietto accanto al nuovo quartiere Milano 2. Berlusconi lo aveva appena costruito e voleva dotarlo, tanto per dargli un tocco di unicità, di una piccola emittente via cavo.

Pochi mesi prima, il 10 luglio, la Corte Costituzionale aveva liberalizzato le televisioni via cavo. La sentenza è duplice e gli esperti la chiamano, un po' freddamente, la «225 e 226». La 225 riafferma la legittimità della riserva allo Stato dei «servizi radiotelevisivi circolari». La 226 autorizza invece l'eser[illegible] privato della televisione via [illegible], tutto sommato la migliore delle televisioni possibili. Migliore perché, correndo sulle linee telefoniche, manda il [illegible] segnale dovunque, [illegible] disturbi. Migliore anche perché ha la possibilità di richiedere un canone di abbonamento, evitando di affollare i programmi [illegible] spot. Con un difetto, però: costa cifre iperboliche e proibitive. Ma con una virtù, per [illegible] dire, politica: nella sua breve e oscura vita, la televisione via [illegible] ha distrutto il monopolio Rai.

Le televisioni private in Italia hanno tentato di esistere fin dall'alba della tv. Il 26 gennaio 1952 [illegible] decreto governativo [illegible] nessuno badò concesse alla Rai, per [illegible]t'anni, il monopolio nazionale [illegible] «radioaudizioni e della televisio[illegible] circolare». Qualcuno disse che era giusto, qualcun altro no. Il senatore Renato Angiolillo, presidente della società Tempo-Tv, con ambizioni radiotelevisive, portò subito la questione in Cassazione e ne uscì sconfitto.

[illegible] 1957, William A. Berns, inviato della Nbc americana, patrocinò invece la nascita di Tvl, Tivù Libera, il primo grande network milanese, con sede in piazza della Repubblica, quattro piani di un palazzo trasformati in studi tv, macchinari statunitensi, capitale italoamericano, [illegible] bella annunciatrice Nataniela De Micheli e l'inaugurazione prevista per il 6 novembre con Frank Sinatra ospite in studio. Pochi giorni prima, però, un grigio ufficiale giudiziario si presentò a Tvl con un ordine [illegible] sequestro firmato dalla Procura della Repubblica. Sinatra [illegible] in Florida e Berns faticò molto a riportare a New York i suoi macchinari.

L'eroe del libero etere [illegible] Giuseppe Sacchi, detto Peppo, collaboratore della Rai e [illegible] primo antagonista diretto. Sacchi negli Anni 70 fece i suoi conti e cercò di aggredire il monopolio Rai nel giorno della [illegible] scadenza, attesa per il 1972. La sua emittente era a Biella e, senza grandi voli di fantasia, si chiamava Telebiella. C'erano [illegible]che una Teleprato in Toscana, una Telebari, una Costa Etruria Tv a Piombino, una Teleabruzzo a Pescara, [illegible] Telebiella [illegible] la più combattiva. Vi lavorava Enzo Tortora, fuggito polemicamente dalla Rai per la seconda volta, e vi arrivò anche Ezio Greggio, sconosciuto quanto giovane. Le televisioni via cavo si autoproclamarono televisioni libere. Si riunirono a Venezia, il 15 maggio 1973, e fondarono [illegible] loro federazione. Trasmettevano qualche notiziario, quando riuscivano. Telebiella trasmetteva più delle consorelle e l'Escopost, la polizia postale, decise di chiuderla. La chiusura avviene in diretta, vista da pochi perché pochissimi vedevano Telebiella. Una scena quasi drammatica: Peppo Sacchi che attende l'ingiunzione in studio e, [illegible] funzionario che gliela porta, domanda di leggerla ad alta voce, «così la potranno sentire anche i cittadini che stanno assistendo a questo grave attentato contro la libertà d'informazione».

Telebiella chiuse. Sacchi si rivolse alla Corte Europea e, più in piccolo, al pretore di Biella. Il pretore si rivolse a sua volta alla Corte Costituzionale e, dopo qualche mese, la sentenza 225-226 concesse a Sacchi il permesso di trasmettere. Telebiella trasmise pochi giorni, prima di chiudere per mancanza di fondi. Berlusconi continuò invece a mandare in onda il suo film serale. Nel 1977 trasferì Telemilano in un salone dell'Hotel Jolly e l'anno successivo abbandonò la tv via cavo per quella [illegible] etere che intanto, a condizione di trasmettere in ambito locale, era [illegible] liberalizzata. L'11 novembre 1980 nacque Canale 5.

[illegible]

Nascosta nel VERDE sull'ISOLA c'è...

RESIDENZA S. ANNA

tipico villaggio mediterraneo, architettura di oggi, inserita nel verde di una natura intatta e caratteristica: macchia mediterranea, uliveti, prati.
Ogni unità immobiliare indipendente e autonoma offre vista e isolamento. Un giardino comune di 3 ettari con campi da tennis, piscina, attrezzature sportive e percorsi veicolari completamente interrati. Club-house e ristorante nella villa napoleonica di S. ANNA. A 400 m.la spiaggia privata con stabilimento balneare e attracco per le piccole imbarcazioni.
Per le passeggiate un'ampia proprietà di decine di ettari nella natura selvaggia dell'isola d'**ELBA**.
Unità immobiliari da 40 a 100 mq.

IMPRESA COSTRUZIONI ING. GIOVANNI MACIOTTA S.P.A.
Sede: 10129 Torino - C.so G. Ferraris 120 - telefax e tel. 011/594626
Uffici vendite in cantiere: BAGNAIA, ELBA - tel. 0565/961107

LA [illegible] DI [illegible]

ALI' VENDICATORE NERO

A sette anni dalla condanna per il rifiuto della divisa ritorna mondiale

C[illegible] Clay: un nome da schiavo, secondo lui, sostituito dal più calzante Mohammed Alì, dopo la scoperta della «verità», l'adesione ai «Black Muslims», che è stata la chiave di volta nella carriera pugilistica di uno dei pesi massimi [illegible] abili e più discussi nella storia della boxe mondiale. Il 1974 è stato, per Mohammed Alì, l'anno della riscossa, quello della rivincita sul mondo dei «negri bianchi»; dopo un lungo purgatorio incominciato nell'aprile 1967. In quell'anno la carriera di Alì, fino a quel momento imbattuto campione del mondo dei pesi massimi, venne bruscamente interrotta dal suo rifiuto, in linea [illegible] le sue convinzioni religiose, di prestare servizio militare di leva e di schierarsi quindi, indirettamente a favore della guerra del Vietnam, per molti un inutile massacro.

Dopo il rifiuto, Mohammed Alì venne condannato a 5 anni di carcere [illegible] a 10 mila dollari di ammenda. Allineandosi alla decisione dei tribunali, le autorità pugilistiche gli tolsero sia il titolo mondiale che la licenza professionistica per combattere, facendone in pratica un emarginato dalla società. Quattro anni dopo, nel 1971, quando tutta l'opinione pubblica statunitense si era ormai resa conto della follia dell'avventura in Vietnam, la Corte Suprema degli Stati Uniti revocò all'unanimità la sentenza, restituendo a Mohammed Alì il diritto di battersi sul ring e di mettersi in corsa per riprendersi quel titolo mondiale che nessuno, tra le corde, era riuscito a toglierli.

Davis al Sud Africa l'India dà [illegible]

Per la Coppa Davis una stagione da ricordare in negativo: il Sud Africa si aggiudica l'insalatiera d'argento senza dover disputare la finalissima. In [illegible] i sudafricani (i singolaristi Hewitt e Moore, il doppio Hewitt-McMillan) avevano battuto dal [illegible] al 5 ottobre l'Italia per 4-1 a Johannesburg (un solo punto da Panatta, contro Hewitt, sconfitto Zugarelli nei due singolari, idem il doppio Panatta-Bertolucci). L'India, che aveva eliminato in semifinale l'Urss, a [illegible] della squadra italiana non accettava di andare a giocare in Sud Africa, per protesta nei confronti dell'apartheid praticata in quel [illegible]. Sulla carta gli indiani apparivano favoriti, forti dei fratelli [illegible] e Anand Amritraj, più Sing. Ma opponevano il gran rifiuto in nome della parità di diritto, in Sud Africa negata agli uomini di colore.

Mohammed Alì in primo piano e, in alto, a Kinshasa contro George Foreman [illegible] match che gli [illegible] il titolo mondiale

Fu una rincorsa lunga, vanificata una prima volta, nel 1971, dalla boxe veloce e sfuggente del più giovane Joe Frazier. Ma tre anni dopo, il 30 ottobre del 1974, Mohammed Alì, ormai sulla soglia dei 33 anni, riuscì clamorosamente a tornare sul suo trono infliggendo la prima sconfitta ad un rozzo, violento gigante, George Foreman, che aveva brutalmente messo fine al regno di Joe Frazier.

La sfida della riscossa si svolse in uno scenario insolito, particolarmente adatto alle origini del «Musulmano nero» Mohammed Alì. Per la prima volta l'Africa, il Continente nero da cui tanti secoli prima erano partite verso l'America le navi dei negrieri cariche di schiavi, ospitava un campionato del mondo di boxe nel suo cuore, a Kinshasa, capitale dello Zaire. Da quelle parti il pubblico era decisamente schierato a favore dello sfidante, che non aveva rinnegato le sue origini ed era selvaggiamente contrario [illegible] George Foreman, [illegible] «negro bianco» che aveva accettato supinamente il mondo costruitogli dai bianchi.

La battaglia sul ring fu una battaglia fra l'intelligenza, l'astuzia, la spregiudicatezza nell'usare tutti i trucchi del mestiere da parte di Mohammed Alì e l'ottusa violenza del picchiatore George Foreman, un gigante dall'enorme potenza fisica ma privo di fantasia ed oltretutto nettamente [illegible] disagio, dal punto di vista psicologico, in un ambiente che lo considerava in pratica un «traditore», un agnello sacrificale sull'altare della riconferma della vitalità della [illegible] negra.

Su questo match, così aspro e così discutibile, trasmesso in piena notte dalle tv di tutto il mondo, si sono scritti milioni di parole. Uno dei più apprezzati scrittori americani, Norman Mailer, gli dedicò addirittura un libro, intitolato «The fight», «Il match». Alì mistificò con la sua astuzia la brutale violenza dell'avversario, approfittando largamente della tolleranza dell'arbitro Zack Clayton con troppe scorrettezze: vistose trattenute, appoggio reiterato sulle corde, abuso della difesa passiva, armi subdole di fronte alle quali il rozzo bestione George Foreman finì con lo spuntare le armi della [illegible] potenza [illegible] offrirsi [illegible] psicologicamente distrutto [illegible] fisicamente provato alla reazione di Alì. Nell'ottava ripresa, investito [illegible] una serie pungente di jab sinistri, seguita da un destro di implacabile precisione, il gigante Foreman era al tappeto, vinto. E lui, Mohammed Alì, dopo sette [illegible] di limbo, tornava ad [illegible] «il più grande».

Gianni Pignata

NOVELLA CALLIGARIS, A SORPRESA, DA' L'ADDIO [illegible]

TUTTI I [illegible] DI NOVELLA			
[illegible]			
[illegible] sl	8'52"97	[illegible]	9-9-1973
EUROPEI			
[illegible]	4'31"9	Bolzano	20-7-1971
	4'29"1	Siracusa	5-7-1972
	4'26"7	[illegible]	25-7-1972
	4'24"14	Monaco B	30-8-1972
	4'22"44	[illegible] B	30-8-1972
	4'21"79	Belgrado	7-9-1973
[illegible]	9'38	[illegible]	10-8-1969
	9'23"8	[illegible]	4-7-1971
	9'20"9	Bolzano	21-7-1971
	9'20"8	Udine	29-8-1971
	9'13"4	Roma	29-6-1972
	9'06	Torino	26-7-1972
	9'02"96	Monaco B	2-9-1972
	8'57"46	Monaco B	3-9-1972
	[illegible]"97	Belgrado	9-9-1973
[illegible] sl	18'11"6	Roma	10-9-1969
	17'51"1	Siracusa	10-7-1971
	17'29"3	Siracusa	6-7-1972
	17'18"43	S. Clara	25-6-1973
	17'04"70	S. Clara	1-7-1974

QUEL PESCIOLINO D'ORO

La veneta è stata la prima ondina italiana a salire sul podio olimpico

Novella Calligaris (in alto) fuoriclasse [illegible] stile libero e brava in tutte le specialità; a lato, il tuffatore Klaus Dibiasi che agli Europei di Vienna '74 conquista due medaglie d'oro.

Da «La Stampa» di domenica 25 agosto: «Novella Calligaris ha dato l'addio al nuoto. La dichiarazione è venuta inaspettata mentre si registrava la trasmissione della Domenica Sportiva. La ragazza ha parlato con un filo di voce, poi mentre le interviste continuavano con gli altri nuotatori si è girata di schiena alla telecamera ed è scoppiata in pianto». L'episodio a Vienna, appena conclusi i campionati europei. A 19 anni e mezzo, la metà dei quali dedicati con impegno totale all'agonismo, il pesciolino più straordinario mai prodotto dal nuoto italiano diceva addio allo sport.

Pesciolino nell'aspetto, 1 metro e 63 di altezza per 50 chili scarsi, ma con i denti da pescecane e il cuor di leone. Novella Calligaris con le sue vittorie e i suoi record dimostrò che se può avere la sua importanza il fisico, è almeno altrettanto importante in certi sport di fatica e dedizione la capacità di soffrire ed esaltarsi insieme. Il cuor di leone, appunto. Fin dai 12 anni, esilina e fragile in apparenza, riusciva a battere avversarie grandi e grosse, alle quali i tecnici garantivano un avvenire. Ma l'avvenire era di Novella quando a Padova incontrava l'allenatore Bubi Dennerlein, che sapeva mettere a punto quel motorino perfetto. La Calligaris si potenziava e nello stesso tempo ammorbidiva l'impeto forsennato delle braccia protese a schiaffeggiare l'acqua. E partiva per il lungo viaggio verso la gloria.

Medaglie e primati, fino alla gemma dell'oro con record mondiale ottenuto a Belgrado nel 1973 sugli 800 stile libero ai campionati del mondo. E fin quasi a ieri, 1988, quando Battistelli ai Giochi di Seul approdò al bronzo nei 400 misti, sarebbe stata l'unica rappresentante del nuoto azzurro in assoluto ad aver scalato il podio olimpico, con le tre medaglie di Monaco '72 (un argento nei 400 sl e due bronzi, 800 sl e 400 misti).

Novella è stata un'eterna piazzata, lunghi elenchi di secondi e terzi posti: c'era il muro di Berlino ad impedirle di toccare l'oro. Salvo quella volta degli 800 stile libero di Belgrado quando vinse la concorrenza fra l'altro di una tedesca dell'Est, la Wegner, che era un donnone smisurato, l'orco nei confronti della ragazzina. E in questo 1974, il giorno prima del ritiro, eccola battuta di poco a Vienna da un'altra tedesca dell'Est, la Doerr dalla voce roca, che aveva persino i baffi. Novella combatteva contro un muro di Berlino costruito in laboratorio: quel giorno «La Stampa», accanto all'annuncio del suo ritiro dallo sport, pubblicava un articolo medico che aveva per titolo «Anabolizzanti». Dove si spiegava come e perché certe donne diventavano donnoni, dove si adombravano possibili aiuti chimici per quelle tedescone imbattibili.

Abbiamo avuto solo in questi ultimi mesi, in clima di «glasnost», la prova provata del doping, con le tardive confessioni delle protagoniste. Ora sappiamo che l'irascibile, la scorbutica, l'antipatica Novella Calligaris, così la definivano quando a modo tutto suo si chiudeva a riccio mostrando gli aculei (ma è diventata poi donna carina e serena e brava anche nella vita), è stata più forte ancora di quanto si pensasse. Perché era riuscita a battersi contro montagne di muscoli e insieme contro la chimica opponendo soltanto il suo doping al cioccolato. Il cioccolato era la sua debolezza e la sua passione.

In quel 1974 a Vienna continua la stupenda stagione di Klaus Dibiasi, due medaglie d'oro nei tuffi (alle sue spalle Cagnotto d'argento), come già a Monaco 1972, come lo sarà a Montreal 1976. Quando si vorrà fare un monumento al tuffatore, non ci saranno dubbi sul modello da scegliere.

Gianni [illegible]

I soldi

ECONOMIA IN PIENA INFLAZIONE, ANCHE A CAUSA DEL GIAPPONE

LE GRANDI [illegible] PETROLIFERE
(Prezzi in dollari * per barile di greggio**)

ANNI	ARABIAN LIGHT	CAMBIO LIRA DOLLARO
1970	1.80	627
1971	1.80	618
1972	2.29	583
1973	2.59	582
1974	11.65	650
1975	11.51	833
1976	11.61	833
1977	12.2.09	882
1978	12.2.70	849
1979	13.34	831

ANNI	ARABIAN LIGHT	CAMBIO LIRA DOLLARO
1980	26.00	856
1981	32.00	1.139
1982	34.00	1.354
1983	34.00	1.519
1984	29.00	1.756
1985	28.00	1.491
1987	28.00	1.296
1988	17.52	1.302
1989	20.00	1.373

* Cambio medio dell'anno. ** 1 barile = 158,980 litri

alternate, della chiusura degli spettacoli alle 23, del parziale oscuramento dell'illuminazione pubblica. Tutte misure che ebbero, per fortuna, breve durata, quando i nostri governanti si convinsero che in questo modo il risparmio energetico era minimo, mentre il disagio per i cittadini, [illegible] anche il danno economico [illegible] molte attività, [illegible] [illegible]. Tuttavia, l'austerità fece una vittima che, al[illegible] finora, non si [illegible] più riavuta. Fu spenta allora, e [illegible] più riacce[illegible] (se non in occasione delle grandi solennità) l'illuminazione notturna esterna della grande Cupola di San Pietro, [illegible] Roma. [illegible] quell'immenso piazzale, avvolto [illegible] [illegible] dall'oscurità, suscita malinconiche considerazioni.

Mario Salvatorelli

L'ANNO DEGLI ITALIANI A PIEDI

Crisi petrolifera: domenica a targhe alterne e chiusura anticipata alle 23 per gli spettacoli

Nell'estate del 1974 l'economia italiana è nell'occhio del ciclone, [illegible] piena crisi petrolifera, [illegible] questo significa che è anche in piena inflazione. Tanto che l'anno si chiuderà con un aumento dei prezzi al [illegible] del 19,4%, dopo che già [illegible] 1973 aveva registrato un tasso d'inflazione superiore al 10%, per la prima volta dopo 25 anni.

Un'inflazione che, forzando la realtà, venne attribuita all'improvviso, enorme aumento del prezzo del greggio all'origine, da 2,59 a 11,88 dollari [illegible] barile, [illegible] invito dei Paesi [illegible] membri dell'Opec, intenzionati a vendicarsi della sconfitta subita da parte di Israele nella «Guerra del Kippur» dell'ottobre 1973. Abbiamo detto «forzando la realtà», perché l'inflazione era già [illegible] «sollecitata» nel mondo dai grandi acquisti di materie prime, dalla lana ai metalli, effettuati dal [illegible] [illegible] poi [illegible] Giappone.

Il petrolio dette ai prezzi [illegible] colpo di grazia, un colpo particolarmente accusato dall'Italia, grande importatrice di greggio, [illegible] fu la grande inflazione «a due cifre», che sarebbe durata, superiore [illegible] 10%, fino a tutto [illegible] 1984. Così, nel 1974, il prodotto [illegible] lordo in Italia tocca i 97.427 miliardi [illegible] lire, con un incremento in lire correnti del 20,6%, ma che, [illegible] lire costanti, si riduce al 3,4%.

Nel presentare la «Relazione generale sulla situazione economica [illegible] Paese», il ministro del Bilancio [illegible] allora, Giulio Andreotti, [illegible] [illegible] ministro del Tesoro, Emilio Colombo, commenteranno che il valore totale dei [illegible] delle famiglie ha presentato nel 1974 un aumen[illegible] monetario del 22,6%, che, però, in termini reali, [illegible] riduce [illegible] 2,5%. Tuttavia, nella borsa della spesa, l'alimentazione riduce la sua quota al 35% (era pari al 39,6 nel 1970), mentre quella dei trasporti sale [illegible] 10,9 (contro il 10,5 del 1970) [illegible] quella per «altri beni [illegible] servizi» (igiene, alberghi e pubblici esercizi, cioè turismo) passa [illegible] 9,5 (dall'8,6 del 1970), documentando, così, il crescere del benessere.

Più indicativo [illegible] [illegible] diffondersi del benessere è l'elevato volume degli investimenti in abitazioni, che tocca i 6937 miliardi [illegible] lire, pari [illegible] 7,12 per cento del prodotto interno lordo, segnando un nuovo [illegible] storico. E la consistenza del patrimonio [illegible] alloggi sfiora i 19 milioni di abitazioni, di cui oltre 16 milioni [illegible] mezzo occupate.

Quanto [illegible] risparmio finanziario delle famiglie, in attesa di «scoprire» i titoli di Stato, la sua prima scoperta è quella dei depositi in banca, la [illegible] raccolta annua, [illegible] '74, tocca il massimo storico [illegible] luto [illegible] l'87 per cento del risparmio. E' prevalsa, infatti, la tendenza ad aumentare il grado di liquidità del proprio «portafoglio», a [illegible] dell'improvvisa accelera[illegible] del processo inflazionistico. Sarà, però, [illegible] fenomeno di breve durata, come vedremo nel 1978. Resta il fatto che [illegible] fine 1974 il risparmio finanziario delle famiglie tocca i 106.195 miliardi di lire.

Ma il 1974 passerà alle cronache italiane come l'anno dell'austerità, delle domeniche a piedi [illegible] a targhe

Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia

Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

A cura di
Alberto Sinigaglia

con la collaborazione di
Gian Paolo Ormezzano
Luciano Curino
Guido Ercole
Gianni Romeo

Redazione
Enrico Biondi
Laura Cantatal
Flavio Corazza
Carlo Coscia
Pier Guglielmo Sarantoni
Bruno Ventavoli
Giorgio Viberti

ricerche statistiche
Bruno Colombero

Editrice «La Stampa» SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo Paloschi

Documentazione fotografica
Mario Augenti
Alessandro Acutis
Wilma Ciani
Paolo Sacchi

Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi

Fotografie
Archivio storico «La Stampa»
Publifoto
Centro [illegible] [illegible]
[illegible] Olympia
Presse Sports/Grazia Neri

Fotolito
[illegible] Spa

Stampa
Mondadori Verona

Supplemento al [illegible]
odierno [illegible] «La Stampa»
Registrazione Tribunale [illegible] Torino
n. 613/1926

Concessionaria pubblicità
Publikompass Spa

Alla Città Mercato
c'è la Sagra dell'anno.
3x2
SU OLTRE
200 ARTICOLI
MIGLIAIA
DI
PREMI
Fino al 12 maggio 1990.
Città Mercato
La capitale della convenienza.

LA STAMPA

ANNO 124. N. 95 · GIOVEDI' 26 APRILE 1990 · L. 1000

Dalle 14 di oggi 48 ore di sciopero: disagi fino a domenica

Week-end senza treni

Schimberni-Cobas, rottura totale

ROMA. Week-end con treni decimati. Dalle 14 di oggi alla stessa ora di sabato circa il 70 per cento dei convogli resterà bloccato nelle stazioni e nei depositi: i primi disagi si avvertiranno subito dopo mezzogiorno - quando sarà cancellata [illegible] buona parte dei treni a lungo percorso per evitare fermate in località intermedie disagevoli - gli ultimi non cesseranno che domenica sera.

Nonostante i molteplici appelli, i Cobas dei macchinisti hanno confermato lo sciopero di [illegible] ore proclamato per essere ammessi alle trattative sul contratto dei ferrovieri con «piena dignità» rispetto ai sindacati confederali. Ma Mario Schimberni, commissario straordinario delle Ferrovie, non si è spostato di un millimetro: nessuna convocazione senza la preventiva revoca dell'agitazione e, nello stesso tempo, secco «no» ai presidenti delle commissioni Lavoro del Senato e della Camera, Giugni e Mancini, che avevano esortato lui e i Cobas a mettere da parte ogni questione di principio per scongiurare [illegible] nuova paralisi del traffico.

In questo [illegible] contro muro, le spese maggiori saranno fatte da centinaia di migliaia di viaggiatori, ma anche gli altri protagonisti pagheranno prezzi altissimi. Le Ferrovie, a quanto pare, [illegible] rimetteranno in due giorni più [illegible] 300 miliardi e i macchinisti-Cobas, oltre alle trattenute sugli stipendi, si tro[illegible] più [illegible] di prima, dovranno faticare per conseguire un risultato che era [illegible] a portata di [illegible] e, in più, avranno la responsabilità di aver fermato di fatto la trattativa per il [illegible] del contratto di 206 mila ferrovieri, con tutte le conseguenze che ne possono derivare.

Infatti, se l'accordo non sarà raggiunto al più presto per l'intera categoria, si arriverà alle soglie dei mondiali di calcio in una situazione davvero esplosiva. Subito dopo la fine della tregua per le elezioni amministrative, cioè a partire dal [illegible] maggio, anche i sindacati confederali e autonomi [illegible] vedranno costretti a scendere sul campo di battaglia.

C'è qualcuno, peraltro, che non ha ancora rinunciato alla speranza di veder revocato lo sciopero imminente, sia pure in extremis. I segretari generali delle federazioni trasporti di Cgil e Uil, Mancini e Aiazzi, hanno chiesto ieri un'iniziativa urgente del ministro [illegible] Trasporti Bernini, che si è detto disponibile a incontrare i Cobas, ma solo a patto che questi revochino lo sciopero. Giugni, intanto, giudicava «sorprendente la [illegible] inerzia del governo», [illegible] secondo Mancini [illegible] ministro dovrebbe «intervenire direttamente per [illegible] le trame degli ultimi giorni e per dare al Paese e all'utenza [illegible] garanzia di viaggiare».

Aiazzi afferma che non ci [illegible] deve rassegnare a vedere [illegible] nata la possibilità di una sterile contrapposizione di principio fra Cobas e Ferrovie. «Ognuno - aggiunge - pretende dall'altro la prima mossa, con il governo che brilla per il più assoluto silenzio. Il ministro dei Trasporti non può chiamarsi fuori [illegible] gioco, ma deve invitare [illegible] coordinamento [illegible] macchinisti a firmare il codice di autoregolamentazione (così come ha preannunciato [illegible] voler fare) e, conseguentemente, a revocare l'astensione che [illegible] fuori [illegible] tali norme. Dovrà, poi, intervenire sulle Ferrovie, perché rispettino l'accordo del 5 febbraio in merito [illegible] convocazione di un tavolo di trattativa azienda-sindacati-Cobas».

Benvenuto, leader della Uil, va anche oltre, e chiede che i Cobas siano ammessi [illegible] negoziato, anche in presenza di agitazioni. «Non condivido - dice - [illegible] posizione di Schimberni. Non c'è una legge che [illegible] regole e, in sua assenza, [illegible] posso consentire che [illegible] faccia lui. Oggi queste preclusioni funzionano con i Cobas, ma domani potrebbero essere [illegible] contro i sindacati confederali».

[illegible] quadro d'insieme, osserva il segretario confederale della Cgil Cazzola, è sconcertante: «A differenza del passato, dobbiamo accontentarci di [illegible] schermaglie e di una commedia che mette in ginocchio il traffico ferroviario. Il Paese è prigioniero di Gallori e di Schimberni. Poveri noi...».

Gian Carlo Fossi

ALTRI SERVIZI A PAGINA 2

BATTUTO IL MILAN A SAN SIRO

[illegible] Juve di Zoff trionfa in Coppa Italia

MILANO. [illegible] gioia dei bianconeri dopo il gol di Galia (a destra) che ha dato alla Juventus la vittoria nella Coppa Italia contro il Milan. La squadra di Zoff, che [illegible] concluso in parità (0-0) l'incontro di andata, ha dominato tatticamente [illegible] sfida-bis di San Siro, imponendo anche la sua miglior condizione atletica. Per Dino Zoff che, per decisione superiore, non resterà [illegible] guida della Juventus, è un addio trionfale, con una possibile replica nelle finali di Coppa Uefa con la Fiorentina, in programma il 2 maggio a Torino e il [illegible] a Firenze. I SERVIZI ALLE PAGINE 17-18

UN'IPOTESI DI RIFORMA

QUALI CONTROPOTERI AL GOVERNO FORTE

C'È fermento nei gruppi parlamentari della dc e del pci sulle questioni istituzionali. E' scattato il referendum elettorale (e migliaia di cittadini stanno firmando). E si avverte che c'è ormai un filo comune tra i vari progetti di riforma, la volontà di fare scegliere il governo dagli elettori e non dai partiti.

Il progetto del psi è il più «rivoluzionario»: «elezione diretta di un Capo dello Stato munito di poteri di governo». I socialisti ammettono la «indubbia potenzialità squilibrante» del loro progetto. Pensano però di esorcizzare il pericolo bilanciando il superpresidente con un forte potere regionale e con un forte potere parlamentare.

Ma i dubbi sulla efficacia di questi contrappesi sono molti. E [illegible] per una loro intrinseca debolezza. Ma perché sia le Regioni [illegible] il Parlamento stanno avendo un'evoluzione opposta a quella che [illegible] dovrebbe fare contropoteri ad [illegible] centro personalizzato di governo.

Le Regioni vanno certamente «viste» in raccordo con l'Europa: destinatarie finali di direttive e regolamenti comunitari. Ma questa connessione non «salta» affatto i governi nazionali. Al contrario, lo sviluppo del sistema europeo è nel senso di dare ai governi centrali forti poteri di coordinamento sui governi locali per l'attuazione omogenea del disegno comunitario. Non si vede finora un'Europa delle Regioni come [illegible] autonome che po[illegible]o prescindere dai governi centrali. L'andamento non è quello del contro-potere ma quello della cooperazione. E il regionalismo cooperativo non è certo un contrappeso alla «potenzialità squilibrante» del presidenzialismo.

Quanto al Parlamento, l'ipotesi di una maggiora[illegible] parlamentare diversa dalla maggioranza presidenziale è giusta[illegible] vista come una jattura. Le stesse «tesi» socialiste puntano su un effetto di «trascinamento» del risultato della elezione presidenziale sulla composizione delle Camere, per giungere ad [illegible] stesso tipo di maggioranza. Ma se vi sarà questa omogeneità, [illegible] potrà davvero parlare di contropotere parlamentare in grado di arrestare eventuali anomalie della gestione [illegible] monocratica del governo?

E' questa assenza di garanzie - rispetto ad [illegible] «squilibrio» unanimemente messo nel conto - che rende assai perplessi sulla elezione diretta del Capo dello Stato-governante.

L'attenzione, allora, [illegible] volge ai progetti sorti in seno al pci e alla dc che, con diverse modalità, guardano, nella sostanziale continuità del regime parlamentare, alla elezione diretta del governo. Qui il vero contropotere sarebbe il Presidente della Repubblica, eletto dal Parlamento a Camere riunite, integrato dai rappresentanti delle Regioni. Un Presidente «parlamentare», arbitro e garante, di fronte ad un Presidente «plebiscitato».

Il progetto di fonte comunista parla di elezione contemporanea del premier e delle Camere (preferibilmente con un sistema elettorale di collegi uninominali a doppio turno e su «indicazioni» fatte da liste apparentate).

Lo slogan è: «Eleggere il governo eleggendo i deputati». L'obiezione è che una elezione simultanea non assicura una qualsiasi connessione istituzionale tra Parlamento e premier. Può accadere, ma può non accadere. E, in [illegible] negativo, lo scollamento tra Parlamento e premier ci sarebbe fin dall'origine.

Il progetto dc è ancora quello demitiano. La proposta è di «patti di coalizione» dichiarati preventivamente, contrapposti di fronte all'elettore, con vantaggi elettorali riservati alle «minoranze della maggioran-

Andrea Manzella

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

La [illegible] si dissocia dalla «pesante interferenza» nell'autonomia delle banche Iri

Nomine, il pri contro Andreotti

I repubblicani minacciano di lasciare il governo

ROMA. Lo [illegible] sull'autonomia delle banche pubbliche non è rinviato a dopo le elezioni. [illegible] il segretario del partito repubblicano, Giorgio [illegible] Malfa, si è dissociato in pieno dall'ordine di ritardare le nomine che Giulio Andreotti ha impartito all'Iri e in un'intervista al «Giornale» ha ipotizzato l'uscita del pri dal governo dopo il voto. Pur in modo meno drastico, anche i liberali tornano a difendere l'autonomia in pericolo delle tre banche Iri: [illegible] Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma.

La direttiva di Andreotti, probabilmente sollecitata dal segretario del psi Bettino Craxi, ha imposto di rinviare alla seconda metà di maggio le assemblee delle tre «banche di interesse nazionale», che devono rinnov[illegible] gli amministratori. Per La Malfa, si tratta di una «interferenza pesante», che prelude «alla violazione della tradizionale autonomia [illegible] questi istituti e a una indebita intromissione politica nei loro vertici».

Il pri, che non [illegible] consultato, lascia al governo l'intera responsabilità [illegible] questo gesto. E ormai la questione delle tre banche Iri viene posta in termini radicali - o privatizzazione, o lottizzazione politica - dato che un'autodisciplina del potere politico, che nei mesi scorsi era apparsa possibile, non lo è più. Andreotti, Craxi e i loro seguaci rivendicano apertamente all'azionista pubblico [illegible] diritto di indicare candidati di origine politica, nonostante l'ostilità unanime dell'industria e della finanza private.

C'è ancora chi, come i comunisti o alcuni esponenti sindacali, chiede che il potere politico sappia assumere un atteggiamento più distaccato; magari sollecitando (lo fa il responsabile credito del pci, Angelo De Mattia) un gesto di indipendenza da parte del ministro del Tesoro, Guido Carli. Ma questa via sembra bloccata e si fanno più convinti i fautori della privatizzazione pura e semplice.

L'equilibrio di queste tre banche pubbliche ma aperte ai privati - o meglio del Credit e della Comit visto che [illegible] Banco di Roma è da sempre in area dc - si fondava sull'ampia fiducia accordata al loro management; per le nomine, l'Iri ricorreva quasi sempre a successioni in[illegible]. Ora il presidente della Comit, Enrico Braggiotti, viene considerato uo[illegible] dei privati (un'accusa è di aver sostenuto molto il gruppo Gardini) da rimuovere senz'altro; magari compensandolo [illegible] lo spostamento a Mediobanca. Proprio me[illegible]re si concede alle banche enti pubblici, in segno di apertu[illegible] [illegible] l'Europa, di trasfor[illegible] in società per azioni, il potere politico vuole entrare nelle banche che già sono SpA. Lo fa, secondo il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, fedelissimo di Andreotti, per contrastare le «vere ingerenze»: quelle dei privati, che vorrebbero comandare pur non avendo la maggioranza.

La Malfa ribatte giudicando «molto gravi le dichiarazioni rese dal ministro del Bilancio»; e arriva alla conclusione che «se gli azionisti privati di minoranza sono esclusivamente chiamati a co-finanziare strategie e decisioni imposte dalla mano pubblica», allora «occorre ridiscute[illegible] [illegible] sistema misto per andare verso forme di privatiz[illegible]». Ma a sua volta la privatizzazione sembra ancor più difficile. Nella attuale coalizione i due partiti maggiori sono decisi a non far indietreggiare i confini della sfera pubblica. Gli assestamenti del dopo-voto potrebbero peraltro complicare la contrat[illegible] in blocco di tutte le cariche bancarie vacanti (talvolta da 5 o 6 anni) che si prepara. Oggi pure l'assemblea Bnl, per suo conto, rinvierà di un mese la questione nomine.

Stefano Lepri

ALTRI SERVIZI A [illegible] 13

Il candidato socialdemocratico alla cancelleria in ospedale: i medici lottano per salvarlo

Attentato a Lafontaine, è gravissimo

Una donna lo accoltella alla gola durante [illegible] comizio [illegible] Colonia

Lafontaine durante il comizio

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Oskar Lafontaine, il nuovo Willy Brandt della spd tedesco occidentale, è in gravissime condizioni per [illegible] attentato. Il candidato socialdemocratico alla Cancelleria è stato accoltellato ieri sera a Colonia. Durante una manifestazione elettorale nel quartiere di Muelheim, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari, una donna con in mano un mazzo di fiori gli si è avvicinata e all'improvviso lo ha colpito con un coltello alla gola.

Stando alle dichiarazioni del portavo[illegible] del ministero dell'Interno regionale della Renania, il presidente del governo regionale della Saar è stato ferito alla giugulare, e si trova in un ospedale di Colonia. L'attentatrice è [illegible] fermata e portata via dalla polizia. Non si conoscono le sue generalità.

Le condizioni di Oskar Lafontaine, 47 anni, considerato il grande rivale di Kohl nelle elezioni di dicembre, sarebbero molto gravi. Secondo il ministero federale degli Interni, il leader socialdemocratico sarebbe in pericolo di vita.

Lafontaine, nato a Sarrelouis, al confine con la Francia, [illegible] è laureato in Fisica all'università Sarrebruck nel 1969, tre anni dopo [illegible] entrato nella spd. La sua ascesa è stata folgorante, tanto che già a metà degli Anni Ottanta veniva indicato [illegible] l'erede di Brandt e di Schmidt. Nel 1970 è entrato nel parlamento regionale della Saar - una regione difficile, storicamente contesa tra Francia e Germania - e nel 1976, a soli [illegible] anni, è divenuto il sindaco [illegible] capoluogo, Sarrebruck.

Da questo suo feudo è partita la scalata ai vertici della spd e alla Cancelleria, approfittando dall'esplosione del movimento ecologico-pacifista. Ha attaccato ben presto l'allora cancelliere Schmidt, fino ad essere acclamato a scena aperta al Congresso socialdemocratico di Dortmund nell'84.

Di origini francofone, [illegible] Fontaine sostiene l'asse Parigi-Bonn, come tutti gli ultimi Cancellieri socialdemocratici tedeschi. Il [illegible] carisma personale e le grandi doti di oratore ne ha fatto il naturale avversario di Helmut Kohl nella cor[illegible] alla Cancelleria. E' il politico preferito dai giovani tedeschi, tanto è vero che una buona parte [illegible] voti nella Saar gli [illegible] venuta dai Grünen, dall'elettorato verde, [illegible] soprattutto da giovani. Ma Lafontaine non [illegible] pone certo all'estrema sinistra del suo partito, tanto da suscitare, [illegible] più parti, l'accusa di [illegible] un «opportunista». [e. st.]

[illegible] DI DROGA PERCHE' I BOSS UCCIDONO I NERI

La strage di Castelvolturno era preparata da tempo. I boss della camorra del Casertano erano scomparsi da qualche giorno, i sicari aspettavano l'arrivo dell'eroina dall'Africa. Poi è scattato [illegible] piano per vendicare l'«ingerenza» degli immigrati nel traffico di droga. Oltre ai cinque uccisi, [illegible] ferito un bambino, che resterà paralizzato per tutta la vita.

[illegible] di Robilant, Fulvio Milone e Giuseppe Zaccaria A PAGINA 8

UN ALTRO PENTITO «HO [illegible] QUATTRO [illegible]»

Dopo Franco Maffiotto confessa Valentino Biasi. Al giudice di Verona dice: «Oltre al sequestro Tecchella ho preso parte ai rapimenti di Pietro Garis, Giorgio Garbero e Federica Isoardi». Cappelli ammette solo il coinvolgimento nel [illegible] Tecchella.

Giuliano [illegible] A PAGINA 9

ALTRI SERVIZI IN CRONACA

Prima delusione dai Mondiali di calcio. Non funzionano come attrazione turistica, gli albergatori cominciano a contare i danni. Le prenotazioni sono appena un terzo rispetto alle previsioni. Così potrebbero tornare sul mercato trecentomila biglietti invenduti.

Francesco Grignetti A PAGINA 12

QUATTRO ANNI DI BUGIE

Sono passati quattro anni dalla tragica esplosione nel reattore di Cernobil e solo ora si comincia a scoprire, [illegible] la lunga serie di menzogne ufficiali, la reale entità della trage[illegible]. Le vittime per le malattie causate dalle radiazioni sono migliaia.

Enrico Singer A PAGINA 6

A Londra tonfo del platino

Netto scivolone del platino al fixing pomeridiano di Londra: ieri il metallo prezioso è stato quotato 469,50 dollari l'oncia contro i 486,85 dollari della chiusura ufficiale di martedì, perdendo così 17,35 dollari. E' stata una giornata di realizzi, quella di ieri, sulle piazze europee dei metalli preziosi. Anche il metallo giallo ha chiuso [illegible] ribasso un po' dappertutto. A Londra al fixing pomeridiano l'oro è stato segnato [illegible] 371,45 dollari l'oncia in calo di circa 5,35 dollari dai 376,80 della vigilia. Anche a Zurigo l'oro ha chiuso [illegible] 371 dollari in netto calo (6,50 dollari) dal fixing di martedì. A vendere ieri sono [illegible]ati sia i produttori che gli operatori, soprattutto quando il metallo giallo è sceso sotto i 375 dollari, scoraggiando qualsiasi velleità di acquisto. A rendere il quadro ancor meno esaltante è stata la contemporanea discesa del dollaro. Normalmente, difatti, quando la valuta Usa è in ribasso l'oro si apprezza.

Dollaro più forte a Tokyo

Dollaro stabile in Europa e in ascesa rispetto allo yen. A Tokyo [illegible] valuta Usa ha chiuso ieri a 159,25 yen, 1,10 yen in più dei 158,15 di martedì. Notizie non confermate su [illegible] imminente declassamento del grado di affidabilità di due importanti banche giapponesi [illegible] parte di una società di rating statunitense hanno fatto perdere colpi allo yen che ha confermato la sua debolezza di fronte al dollaro. A Francoforte la valuta Usa [illegible] stata fissata a 1,6944 marchi, in leggero ribasso rispetto agli 1,6973 marchi [illegible]l fixing [illegible] vigilia. La seduta europea, caratterizzata dalla chiusura dei mercati italiani per la festa della liberazione, [illegible] ha mostrato spunti di particolare interesse. Il dollaro è rimasto confinato in un margine di oscillazione ristretto e molti operatori ritengono che qu[illegible] andamento prevarrà fino alla pubblicazione dei dati trimestrali sul prodotto nazionale lordo statunitense, prevista per domani.

Dietro al rinvio delle nomine [illegible] dopo le elezioni la volontà di mettere sotto controllo Comit e Credit

Perché i politici hanno tanta voglia di Bin

Da Stammati a Calabria, le disavventure degli «esterni»

MILANO. Sono le sei di mattina [illegible] 15 ottobre 1984: a Roma la Guardia di Finanza mette le manette a Fausto Calabria, dall'autunno 1979 presidente [illegible] Mediobanca. Nello stesso giorno viene arrestato Sergio De Amicis, fino a due anni prima presidente di Italstrade. E' lo scandalo dei fondi neri Iri, che coinvolgerà subito dopo l'ex presidente dell'Iri e senatore dc Giuseppe Petrilli, [illegible] altri. Tre a[illegible] prima, tra i nomi della P2 c'è quello di Gaetano Stammati, che [illegible] stato presidente della Banca Commerciale Italiana dal 1972 al 1976, [illegible] aveva lasciato per diventare ministro del Tesoro «tecnico» nel governo Moro. L'inchiesta dei f[illegible]di neri Iri finì nel nulla, nei corridoi della magistratura romana. Quanto a Gaetano Stammati, [illegible] ritirò definitivamente dalla vita pubblica.

Abbiamo ricordato i due episodi perché hanno rappresentato nella storia recente casi di scelte strettamente politiche ai vertici del mondo bancario. Curiosamente, Stammati era stato designato su suggerimento di Guido Carli, a quel tempo Governatore della Banca d'Italia, mentre Calabria fu scelto dall'Iri di Petrilli.

Nel corso della loro presiden[illegible] al vertice dei due istituti, nulla si poté rimproverare loro. Calabria venne incarcerato per la questione dei fondi neri Iri, antecendente al suo incarico [illegible] Mediobanca, mentre l'iscrizione alla P2 di Stammati fu probabilmente successiva al suo soggiorno milanese. [illegible]a si può osservare che tutte le volte che il mondo politico ha fatto irru[illegible] in modo palese nella vita di Comit e Mediobanca, imponendo candidati «esterni» di primo piano, il risultato [illegible] è stato incoraggiante.

Nel caso di Calabria, l'allora presidente dell'Iri, Romano Prodi, verificò perfino l'ipotesi di considerarsi «parte lesa», dal momento che le vicende per le quali [illegible] presidente di Mediobanca era stato accusato erano precedenti al suo arrivo all'Iri. Nel caso di Stammati, non ci furono strascichi in Comit, poiché egli da cinque anni aveva lasciato piazza della Scala. A entrambi andarono comunque dai vertici dei due istituti attestati di solidarietà.

L'«infortunio» Calabria ha avuto probabilmente una parte non irrilevante nel successivo processo di privatizzazione di Mediobanca, che ne risultò certamente accelerato: i grandi azionisti privati si adoperarono [illegible] tutti i modi, alla fine anche con un grosso impegno finanziario, per mettere l'istituto al riparo da intrusioni esterne. Un problema che certamente era presente anche a Romano Prodi, nel corso della cui presidenza all'Iri la privatizzazione ebbe il via. Quanto alla Comit, dopo la parentesi Stammati, la gestione tornò interamente nelle mani di banchieri «interni».

Oggi, con il rinvio [illegible]lle assemblee chiesto espressamente attraverso il ministero delle Partecipazioni Statali, [illegible] un fax inviato due giorni [illegible] sono al presidente dell'Iri, Franco Nobili, la possibilità di candidati terzi [illegible] vertici di Comit e di Credit è un fatto palese. Al di là dei nomi e delle competenza che gli eventuali nuovi amministratori designati possiederanno, il fatto non mancherà di creare problemi alle stesse banche. Mentre la Comit ha da poco tempo stretto un'alleanza con Paribas che comprende [illegible] scambio [illegible] quote, Bancoroma [illegible] discutendo con la tedesca Commerzbank. Quanto al Credito, anch'esso dovrà trovare una dimensione nuova, e proprio in questa chiave si spiega il [illegible] interessamento alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, un istituto che per più di una ragione aveva bisogno [illegible] appoggi per mettersi in linea con i suoi ratios.

Nomine politiche, o comunque avvertite [illegible] tali, possono pregiudicare in modo grave questo processo di internazionalizzazione. E qu[illegible] proprio alla vigilia del 1993, e in un momento delicato come è l'attuale in [illegible] alla riunificazione tedesca si somma il crollo delle frontiere dell'Est. I casi di Calabria [illegible] di Stammati non sono episodi che i banchieri stranieri dimenticano facilmente.

[illegible] Sacchi

BCI. La banca italiana più internazionale e sofisticata si sta preparando per essere uno dei vincitori delle liberalizzazioni.

[illegible] ITALIANO. In fase di attesa dopo che sono andati a [illegible] tivi di acquisire la Banca Nazionale dell'Agricoltura, ma potrebbe recuperare.

BANCO ROMA. Ancora sottocapitalizzata e scarsamente profittevole. Ma è molto interessante per gli stranieri grazie alla sua importante [illegible].

BNL. Messa in ombra [illegible] scandalo di Atlanta sta cercando di riacquistare credibilità. Le preoccupazioni interne predomineranno.

SAN PAOLO. E' la più aggressiva delle banche italiane all'estero, destinata ad essere vincente una volta trasformata in società per azioni.

BANCO NAPOLI. La carenza di capitale continua a frenare la più grande banca del Meridione italiano, che è anche penalizzata dai problemi economici regionali.

AMBROVENETO. Si è rafforzata e, con grandi speranze dopo la fusione, la maggiore banca italiana del settore privato ora è in piena attività.

[illegible]

Oggi la Bnl cambia lo statuto

Doppia assemblea (ordinaria e straordinaria) stamattina per gli azionisti della Bnl, chiamati ad approvare il bilancio '89, ma soprattutto a votare le riforme statutarie per la trasformazione dell'istituto in società per [illegible]. Una scadenza di fronte alla quale i vertici dell'istituto arriveranno [illegible] proprio a ranghi compatti, visto che nelle ultime ore sono ricomparse le voci che vorrebbero nuovamente tesi i rapporti tra il presidente Ca[illegible]i ed il direttore generale Savona. Quest'ultimo, dato che nel nuovo statuto scompariranno le figure del direttore e dei vicedirettori generali, non gradirebbe la convivenza con altri amministratori delegati. Ma si tratta di una questione che, con ogni probabilità, non sarà risolta [illegible]. [illegible] Tesoro, nella sua veste di azionista di maggioranza, potrebbe infatti rimandare la decisione di almeno un mese (cioè dopo il risulta[illegible] elettorale), consentendo alla Bnl di indire una nuova assemblea, questa volta ordinaria, per eleggere i componenti del consiglio di amministrazione. Nel nuovo organigramma, infatti, cambierà [illegible] peso degli azionisti: oltre ai dieci membri nominati dal Tesoro, vi saranno i quattro dell'Ina, i tre dell'Inps e uno in rappresentan[illegible] dei minori.

LA SPARTIZIONE

Un coro dal Palazzo I privati siamo noi

E' andata come era facile immaginare: le nomine dei vertici delle tre banche di interesse nazionale si faranno alla fine di maggio, quando in base ai risultati delle elezioni amministrative saranno state aggiornate le assegnazioni dei millesimi a ciascuno dei cinque condomini del pentapartito. E' così e basta, ha detto Cirino Pomici[illegible] perentoriamente — a Roma direbbero «a brutto muso» — rivendicando il diritto dei politici a [illegible]ominare i maggiori responsabili delle banche pubbliche. «Anche delle Bin», ha aggiunto per chi non avesse ancora capito cosa significa nella realtà italiana la forma di società per azioni che ora si vuole estendere a tutte, o quasi, le banche pubbliche.

E' assai discutibile, infatti, che i partiti si approprino del diritto di nominare i responsabili anche di queste banche. Non si tratta, infatti, [illegible] enti pubblici, [illegible] di società di capitali delle quali la maggioranza è detenuta da un ente di gestione, l'Iri. Il governo nomina, ovviamente, gli organi dell'Iri (in quanto ente dello Stato), ma qui dovrebbe fermarsi. Perché delle due l'una: o l'Iri è necessario per assicurare alle società operative controllate una gestione manageriale e coordinata al riparo delle dirette ingerenze del governo e dei partiti, oppure è assolutamente inutile; di più: la sua esistenza è nociva se non altro perché complica le procedure decisionali e confonde le responsabilità.

Non era mai accaduto che [illegible] mercimonio tra i partiti, tanto sfacciato da [illegible] l'arroganza, coinvolgesse queste banche travolgendo [illegible] loro forma giuridica, la loro reputazione professionale, la loro conseguente autonomia d'impresa. [illegible] che accada ora non è circostanza fortuita, né ovviamente priva di un ben più generale significato.

Accade ora [illegible]me espressione di [illegible] politica il cui obiettivo è quello di recuperare potere nei confronti [illegible] un sistema economico che negli Anni [illegible] [illegible] cresciuto, si [illegible] rafforzato, [illegible] è arricchito. Recuperare potere, però, non ruolo.

All'acquisizione di un maggiore ruolo si oppongono l'inefficienza dell'assetto istituzionale, la tortuosità e [illegible] vulnerabilità di ogni scelta politica, le disfunzioni dell'apparato amministrativo. La testimonianza che l'ex ministro del Tesoro, Amato, ha lasciato nel suo libro è illuminante sulla tela di ragno che, seppure impalpabile e indefinita, avvolge e vanifica ogni serio intento riformatore. No: acquisire [illegible] [illegible] ruolo è cosa troppo [illegible]plessa e defatigante. Il potere, invece, è lì, [illegible] portata di mano; e n[illegible] sarà [illegible] il mugugno di qualcuno a scoraggiare l'abuso.

Ecco, allora, che le banche dell'Iri diventano fondamentali ai fini dell'acquisizione del potere. Non è forse vero che [illegible]el Consiglio dei ministri vi è stato chi ha pensato di tagliare i crediti di queste banche a Gardini per indurlo a più miti consigli sulla questione Enimont? I politici, dunque, hanno capito cosa si può fare con il controllo di queste banche, quindi nel lo[illegible] insieme non ci rinunciano, e tra loro se le contendono con un'asprezza pari, o forse addirittura maggiore, di quella con la quale sono soliti contendersi le banche pubbliche.

La lotta attorno alle Bin diviene così significativa della reale strategia politica che sta portando ad estenderne la forma giuridica a quasi tutte le banche pubbliche. E' fuori di dubbio che la società per azioni è la forma più efficiente con la quale una banca possa operare. Ma è altresì tanto indubbio che è anche la forma attraverso la quale l'azionista pubblico - secondo noi lo Stato, secondo Cirino Pomicino i partiti - può più agevolmente seguire comportamenti «privatistici», se non altro perché tra la società azionaria e la proprietà pubblica si frapporrà un ente il cui unico compito chiaro finirà per essere quello di trasmettere la propria politicizzazione ai consigli di amministrazione delle costituende società bancarie. Insomma, una politicizzazione a due stadi, come sta diventando quella delle Bin, anziché ad uno solo.

Tutto questo ha ben poco a che fare con i diritti rivendicati dal governo o dai partiti. Rimane infatti da dimostrare che questi ultimi agiscono nel nome della proprietà statale anziché in proprio. Sarebbe edificante che all'interno [illegible] [illegible] maggioranza composita si confrontassero pareri diversi sulle strategie delle banche, sugli obiettivi della loro espansione, sul loro orientamento verso i diversi mercati italiani e stranieri; ma si parla solo di uomini, talvolta anche degni, ma considerati sempre e soltanto per [illegible] loro colorazione partitica.

Così si consolida il dubbio che la progressiva riforma dell'ordinamento bancario — la rigorosa limitazione della partecipazione che può [illegible] in [illegible] qualsiasi banca un investitore non bancario, e la inalienabilità della maggioranza assoluta delle banche pubbliche [illegible] volta costituite in società azionarie — si risolva in una [illegible] [illegible] efficace privatizzazione. La ragione per cui le banche non potranno essere proprietà di chi sia disposto a rischiarvi capitali e capacità imprenditoriale, infatti, è soltanto che si vuole farne un affare privato [illegible] partiti. E tra tutte le privatizzazioni ipotizzabili, questa [illegible] certa[illegible] [illegible] più nefanda.

Alfredo Recanatesi

Milken (junk bonds) 720 miliardi di multa

A ottobre vuoterà il sacco sugli scandali di Wall Street

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In lacrime, di fronte al Gotha della ricchezza Usa, Michael Milken, il «Michelangelo della finanza» come lo chiama l'amico e collega Charles Keating, il despota di Wall Street nei ruggenti Anni Ottanta, si è confessato colpevole di truffa, evasione fiscale e violazione dei regolamenti di Borsa.

Il tribunale federale di Manhattan, dove Milken [illegible] apparso martedì, ha avallato la multa concordata dalla difesa e dall'accusa, 600 milioni [illegible] dollari, oltre 720 miliardi [illegible] lire, la massima mai inflitta a una singola persona, in cambio della [illegible] confessione. Lo condan[illegible]à al carcere lieve in teoria fino a 28 anni, in pratica non più di 5, che con la buona condotta diverranno 3, e il primo ottobre - persino la data è stata fissata - un Michael Milken riconoscen[illegible] vuoterà il sacco [illegible] romanzeschi retroscena della tremenda crisi delle casse di risparmio e delle grandi fusioni dell'ultimo decennio, e forse anche del riciclaggio del denaro sporco e dei traffici di armi.

E' roba che potrebbe fare impallidire i vari scandali [illegible] [illegible]ti [illegible] Italia, dalla Lockheed, all'Ambrosiano, alla Banca Nazionale del Lavoro. Michael Milken, quarantatré anni, la faccia da divo hollywoodiano, un passato da ragazzo prodigio alle spalle ed emolumenti che si aggirano sul miliardo di dollari annui, è l'uomo che ha inventato i famigerati junk bonds o titoli spazzatura, cosiddetti perché ad alto rischio e alto profitto.

Più di qualsiasi altro, Milken ha determinato gli ultimi - [illegible]bbene effimeri - miracoli finanzi[illegible] di Wall Street. Si rivolgevano a lui per le fusioni i leggendari finanzieri d'assalto come Ivan Boeski, che lo ha preceduto in prigione e lo ha tradito, svelandone gli illeciti; e [illegible]cevevano il suo aiuto per i loro ambigui traffici personali i boss delle Casse di Risparmio, come appunto Charles Keating, che lo paragona anche a Leonardo.

Emettendo valanghe di junk bonds tramite la Banca d'investimenti Drexel, Michael Milken finanziava tutto, [illegible] il suo gioco ha travolto la sua stessa azienda, che è finita in bancarotta.

La «caduta dell'angelo», così l'ha definita [illegible] Philadelphia Enquirer, minaccia [illegible] provocare un terremoto anche nei corridoi del potere a Washington oltre che allo Stock Exchange. Sul New York Times, l'economista Benjamin Stein ha scritto che Milken, «che [illegible] contribuito al crollo delle Casse di Risparmio con i suoi titoli privi di valore, costerà ai contribuenti ameri[illegible] molti miliardi di dollari che sarebbero invece serviti alle pensioni e all'assistenza sanitaria».

Stein ha aggiunto che Milken viene trattato «come se Bush gli avesse [illegible] la grazia», e si è chiesto «chi [illegible] abbia protetto nel governo». Ha proposto che sul mercanteggiamento avvenuto tra la difesa e l'accusa sulla multa si svolga un'inchiesta giudiziaria. E ha avanzato il sospetto che spesso i titoli spazzatura fossero un veicolo per [illegible] riciclaggio del denaro sporco della droga o per il traffico di armi. «La Drexel era [illegible] finanziatrice preferita dei casinò - ha concluso - [illegible] molti sostengono che la mafia fosse coinvolta nei junk bonds e nelle Casse [illegible] Risparmio».

Secondo Benjamin Stein, l'affaire Milken è l'equivalente finanziario dello scandalo Irangate. L'economista, che considera Milken «il colonnello North di Wall Street» afferma che la sua confessione è solo la punta dell'iceberg.

Il quotidiano Usa Today è d'accordo: ha scritto che dopo il primo ottobre, sulla scia delle rivelazioni di Milken, potrebbe verificarsi «un'ondata di incriminazioni nella finanza Usa». Sarebbe [illegible] [illegible] di Wall Street, che negli Anni Ottanta, ha notato il quotidiano, «ha rispettato [illegible] sola legge: quella dell'ingordigia».

Come per l'Ambrosiano, una domanda resta senza risposta: chi ha intascato le fortune scomparse? Gli ammanchi delle Casse di Risparmio e delle aziende più coinvolte nei junk bons sono di trecentocinquanta-cinquecento miliardi di dollari, a quanto stabilito dal ministero del Tesoro, ossia fino a 600 mila miliardi di lire. E' una cifra da capogiro anche per l'America.

Ennio Caretto

Il settore elettronico sembra non tenere il passo dell'industria, in buona ripresa

Canavese, il computer è stanco

La Cgil: «Lavoro nero sempre più diffuso»
Stampaggio acciaio: progetti da rivedere

CANAVESE, L'ECONOMIA IN CIFRE

	CASSA INTEGRATI	DISOCCUPATI	OCCUPATI
1983	1500	9700	76.500
1989	500	7350	78.000

NUOVE AZIENDE INFORMATICHE

ANNO DI NASCITA	1983	1984	1985	1986	1987	1988
	17	17	21	16	14	13

FONTE DATI: CGIL IVREA ASS. INDUSTRIALI CANAVESE

IVREA. Cresce [illegible] produzione industriale, migliora ancora l'occupazione, diminuiscono però gli ordini provenienti dal mercato estero. Queste, in sintesi, le previsioni che emergono dall'indagine congiunturale dell'Assindustria [illegible] Canavese per il trimestre aprile-giugno. Tradotte in percentuali, il 32,1% delle aziende prevede un sostenziale aumento produttivo; per il 21,4% [illegible] l'occupazione continua a salire, mentre [illegible] prospetta [illegible] ricorso alla [illegible] integrazione.

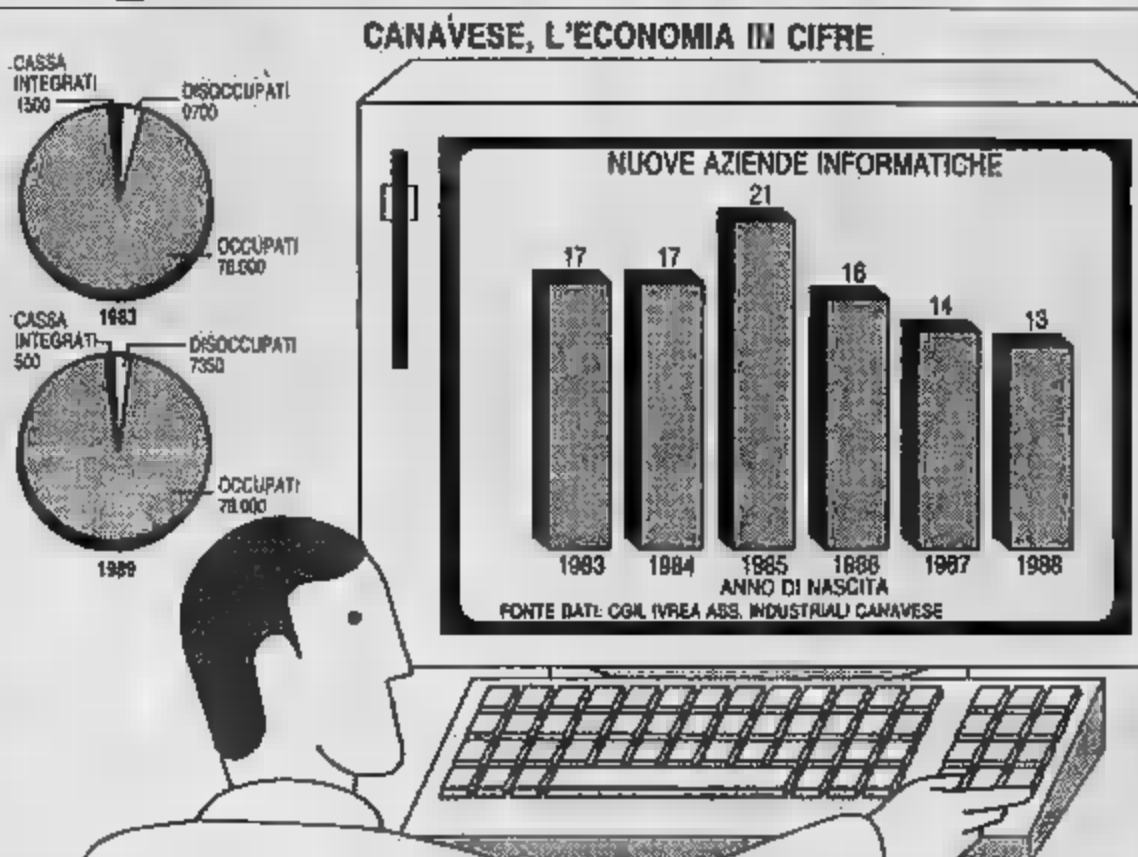
«Si tratta [illegible] dati e percentuali di tipo qualitativo - avvertono all'Associazione industriali di Ivrea - utili per inquadrare soprattutto [illegible] clima [illegible] opinione tra gli imprenditori, specie delle realtà medio-piccole, così importanti nel tessuto industriale del Canavese».

Al contrario, un clima d'incertezza si continua a respirare all'Olivetti, dove prosegue, a rotazione, [illegible] cassa integrazione per 150 dipendenti di San Bernardo e Scarmagno. «Non basta - sostengono i sindacati - la presenza più assidua dell'ingegner De Benedetti a Palazzo Uffici ad assicurare che le cose stanno migliorando, la strada di un accordo con qualche importante gruppo informatico operante in Europa di cui si parla da tempo, sembra l'unica risposta possibile a una situazione di stallo avvertibile a tutti i livelli, dagli alti dirigenti di Palazzo Uffici, ai progettisti, agli addetti [illegible] l'assemblaggio del personal a Scarmagno».

Inevitabili le ripercussioni sull'«indotto Olivetti» e, più [illegible] generale, sulle aziende elettroniche e informatiche dell'Eporediese. Osserva Valerio Cavagnetto, direttore dell'Assindustria: «Tra il 1978 e il 1986, in questo settore, sono nate in Ca[illegible] ben 147 aziende, tutte con meno di [illegible] occupati. Un autentico boom, se si pensa che prima del 1978 [illegible] n'erano appena 47». Da quasi due anni [illegible] fenomeno di crescita si è assestato, anzi si registra un leggero decremento con inevitabili contraccolpi [illegible] posti di lavoro.

Tra l'83 e l'89, in Canavese, gli occupati sono cresciuti [illegible] quasi [illegible] mila unità; si [illegible] ridotto di circa un terzo il [illegible] dei cassaintegrati; resta invece preoccupante il numero dei disoccupati, quasi 7 mila, contro i 9700 [illegible] sette anni fa. Osserva Sergio Perino, segretario uscen[illegible] della Cgil per [illegible] Comprensorio di Ivrea: «Non bisogna dimenticare i 400 disoccupati speciali, ex lavoratori Montefibre e di alcune realtà del tessile, che continuano a ricevere un sussidio dallo Stato, senza avere la possibilità o di trovare una [illegible] occupazione o di maturare gli ultimi anni [illegible] per ottenere la pensione».

Preoccupazioni vengono [illegible]che dal settore dello stampaggio a caldo degli acciai, 3 mila addetti concentrati soprattutto nell'Alto Canavese: «Il mancato avvio [illegible] piano di riammodernamento delle Ferrovie ci ha costretti a ridimensionare i nostri progetti» dicono i responsabili di alcune aziende da tempo fornitrici delle Ferrovie dello Stato.

Il ritorno inaspettato di un fenomeno che sembrava definitivamente sparito, sta preoccupando i sindacalisti. Dice Alfredo Ghella, Cgil: «Il lavoro nero continua ad assumere aspetti sempre più preoccupanti. Per riuscire ad aggiudicarsi com[illegible] praticando prezzi fuori dal mercato, molti imprenditori ricorrono a questo tipo di manodopera, creando situazioni difficili, [illegible] insostenibili, fra gli [illegible] lavoratori, oltreché porsi in concorrenza sleale con chi opera seriamente [illegible] nel [illegible]spetto della legge».

I prossimi mesi appaiono decisivi per la ripresa generalizzata dello stampaggio degli acciai, anche se sarebbe utopico prevedere ulteriori incrementi di addetti. Dal panorama occupazionale è finora escluso, o comunque ridotto ai minimi termini, [illegible] [illegible] turistico, nonostante le numerose potenzialità offerte dal Canavese. I progetti per realizzare nuove strutture alberghiere nelle valli Orco e Soana, nel cu[illegible] del Pa[illegible] nazionale del G[illegible] Paradiso, [illegible]gnano il passo, nonostante l'interesse crescente [illegible] turisti italiani e [illegible].

Guido Novaria

Ecco l'abc della qualità

Un manuale per la sfida '93
Tre aziende scelte come test

IVREA. Il Canavese si allinea agli standard di Europa 93 puntando sulla qualità. In quest'ottica [illegible] [illegible] anche [illegible] manuale, [illegible] a punto dall'Assindu[illegible] locale, che sarà presentato venerdì 5 maggio durante un [illegible]min[illegible]. Spiegano gli ideato[illegible] «Non è altro che la raccolta organica ed aggiornata di norme e procedure per un'azienda che voglia raggiungere la qualità, a tutti i livelli».

Sono state scelte due aziende, la Facem di Forno, specializzate nel [illegible] meccanico [illegible] dello stampaggio degli acciai, e [illegible] Elettronica Sigma. Tutte le fasi di lavorazione e di organiz[illegible] interne di queste due realtà produttive sono state [illegible] sul manuale [illegible] le annotazioni delle procedure [illegible] per ottenere i risultati migliori, basati sulla normativa internazionale estremamente rigorosa nell'ambito del fattore-qualità.

Per 12 Comuni

Orbassano sarà sede Inps

ORBASSANO. Non sarà più necessario far capo a Torino per le pratiche Inps. L'istituto aprirà un centro a Orbassano, in via Rivalta 4. I nuovi uffici, che entreranno in funzione a metà maggio, risponderanno alle esigenze [illegible] un bacino [illegible] 105 mila abitanti, comprendente, oltre Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Bruino, Volvera, Giaveno, Coazze, Reano, Sangano, Trana, Valgioie.

[illegible] vantaggi [illegible] questo decentramento - spiega Alberto Bronzino, presidente dell'Inps provinciale - [illegible] notevoli: abolite le spese per i viaggi a Torino, attese ridotte, servizio più rapido grazie anche alla snellezza della struttura».

La sede di Orbassano si occuperà inizialmente delle pratiche per le nuove pensioni (se ne calcolano 2600 l'anno), della ricezione ed esame dei certificati [illegible] malattia, maternità [illegible] disoccupazione. In seguito, il servizio verrà allargato a [illegible] le attività riguardanti le pensioni già erogate [illegible] alla riscossione dei contributi per i dipendenti dalle 2106 aziende della zona. Caratteristica del centro sarà la totale automazione che permetterà agli utenti [illegible] ottenere servizi [illegible] un tempo impensabile in altre sedi Inps [illegible] addirittu[illegible] [illegible] doversi prima [illegible]are al Comune di residenza. A tal fi[illegible] [illegible] stati presi accordi [illegible] le 12 amministrazioni interes[illegible].

«Perché abbiamo scelto que[illegible] zona per avviare [illegible] decentramento? L'area - risponde Bronzino - è [illegible] quelle che ci danno più lavoro, con le sue [illegible] mila persone impegnate in attività economiche, i 21 mila pensionati e le oltre [illegible] aziende».

Entro fine anno nuovi [illegible] entreranno in funzione in altre località della provincia.

Via ai restauri

Nella torre la storia di Chivasso

CHIVASSO. Tornerà presto ai suoi splendori l'antica torre ottagonale sita nella centrale via [illegible]. Espletate tutte le procedure burocratiche, dal ministero dei Beni culturali nei mesi scorsi è stato dato parere favorevole, con la concessione di un contributo di cento milioni. La Soprintendenza in tempi brevi [illegible] provveduto all'appalto dei lavori i quali inizieranno nei prossimi giorni.

Dapprima, si rimuoveranno tutte le macerie all'interno della torre per un'altezza di circa due piani e si doterà l'edificio di [illegible] scala, ricavando un acces[illegible] al piano strada. In seguito la torre verrà coperta con un tetto in pietra di Luserna. E' prevista anche la sostituzione e reintegrazione [illegible] mattoni [illegible] tufo che [illegible] ricoperti con sostanze protettive speciali.

A restauro concluso verrà restituito ai chivassesi [illegible] [illegible] monumenti più importanti della città, fino ad ora quasi ignorato. Recenti ricerche di Carlo Alberto Ferrari, incaricato [illegible] Comune, hanno accertato che l'edificio risulta appartenente al demanio.

La torre ottagonale esisteva già nel 1019, periodo in cui il territorio di Chivasso rientrava nei possedimenti dell'abbazia [illegible] Fruttuaria. Successivamente fu conglobata [illegible] altre quattro torri nel castello dei Monferrato per volere del marchese Guglielmo V, circondato da fossato munito di due porte con ponti levatoi, distrutto definitivamente da vicende belliche nel Seicento.

Si salvò solamente quella più alta che fu adibita a ricovero durante le guerre e come deposito [illegible] polveri e [illegible] [illegible] marchesato; nel 1868 venne abbattuta la parte più alta limitando la sommità a 26 metri.

Più controlli sulle acque dei pozzi per prevenire l'inquinamento

Tante «spie» sul territorio

San Francesco al Campo, falde inquinate
Il Comune: «Impianti privati da salvare»

SAN FRANCESCO AL CAMPO. Sabato alle 14,30, nel [illegible] centro sociale in piazza San Francesco d'Assisi, [illegible] in programma [illegible] convegno «L'acqua è vita, impariamo a conoscerla [illegible] a difenderla», organizzato dal Comune. «Non si faranno chiacchiere» assicurano gli amministratori. Il dibattito prenderà le mosse dai risultati di un censimento delle falde e dei pozzi della zona, comprensivo delle analisi fisico-chimiche [illegible] batteriologiche, eseguito lo [illegible] anno dall'équipe di geologi della Geoengineering, e da una tesi di laurea sulle caratteristiche dell'acqua che scorre nel sottosuolo dell'area delimitata dalla Stura di Lanzo e dal torrente Banna, in cui si trova anche San Francesco al Campo, presentata e discussa [illegible] febbraio da Nicola Quaranta (relatore il professor Gianmaria Zuppi, che è tra gli ospiti del congresso).

Il Comune, costituito da una dozzina di borgate, [illegible] estende su una superficie di 15 chilometri quadrati. L'acquedotto, con due pozzi, garantisce [illegible] flusso di oltre 20 litri d'acqua al secondo, sufficiente [illegible] coprire il fabbisogno [illegible] abitanti. «Ma - precisa l'assessore ai Lavori pubblici Mauro Perino - molta gente, soprattutto gli agricoltori e le imprese, attingono ancora a pozzi privati, che sfuggono a ogni controllo igienico».

Dei 74 impianti, 15 sono destinati all'uso potabile, altri [illegible] domestico non potabile o irriguo, in altri [illegible] si attinge l'acqua soltanto nei mesi estivi. «Definire le caratteristiche geochimiche dei campioni - rilevano i ricercatori - è risultato molto problematico a [illegible] di un diffuso inquinamento». Sodio e potassio sono da 30 a 40 volte superiori al valore naturale, la concentrazione di nitrati [illegible] i cloruri è nettamente superiore ai valori previsti per le acque destinate al consumo; la carica batterica (coliformi e streptococchi) è «inaccettabile» nel [illegible] per cento dei pozzi.

Proprio per tale motivo quattro nuclei familiari che avevano sempre rifiutato di collegarsi all'acquedotto, visto l'esito delle analisi, hanno deciso [illegible] mettersi in regola.

Ancora l'assessore Perino: «La prima parte del lavoro si è conclusa con la radiografia della situazione. Terremo sotto controllo le caratteristiche delle nostre acque di falda con successivi prelievi e ne diffonderemo i risultati perché tutti, in paese, ne siano [illegible] corrente. L'acqua ci consente infatti di misurare lo stato di salute [illegible] territorio e [illegible] allontanare il pericolo dell'emergenza ecologica. Alla Regione chiediamo un aiuto per rimettere in funzione, sia pure per uso non potabile, la rete dei pozzi, un patrimonio da non sottovalutare».

Carlo Novara

Nelle borgate di San Francesco al Campo molte famiglie utilizzano ancora i pozzi

Pinerolese

«Minerale» dal rubinetto

PINEROLO. Il problema della scarsità d'acqua si sta risolvendo. Prarostino, Cantalupo, Frossasco e Cavour quest'anno hanno dovuto affrontare i rischi legati alla siccità (il livello d'acqua dei pozzi era sceso in modo sensibile) ma adesso che anche questi paesi sono entrati [illegible] far parte dell'Acea, l'azienda consortile che si occupa della distribuzione di potabile, metano e della raccolta rifiuti, sono stati posati 15 chilometri di nuove tubature. «In queste zone [illegible] sarà possibile bere l'acqua che raccogliamo in alta Val Chisone - spiegano all'Acea - acqua che per le [illegible] caratteristiche potrebbe essere venduta in bottiglia come minerale».

Una b[illegible] notizia, quindi, per i Comuni della pianura allacciati al consorzio, come Garzigliana e Osasco, che [illegible] visti costretti a chiudere due pozzi per il pericolo [illegible] inquinamento da atrazina. Con un mutuo a [illegible] dello Stato di 2 miliardi sarà possibile ora finanziare altri lavori oltre che a Pinerolo anche nei Comuni di Cercenasco, Vigone, Villar Perosa e Cumiana.

Concorso in famiglia per lanciare un nuovo look turistico

Pavarolo inventa spot

Sui cartelli apparirà lo slogan «Un paese, le sue voci, il suo silenzio»
E' nato anche un libro che racconta storia e leggende del piccolo centro

Nicola Bernardini, 74 anni, ha realizzato lo slogan vincente con la nipote Chiara

PAVAROLO. Armando Te[illegible] ha fatto scuola. Per lanciare un prodotto, pubblicizzarlo sul mercato, basta un guizzo, poche parole giuste e accattivanti. Pavarolo ha imparato la lezione e, giocando in famiglia, ha inventato lo slogan che accompagnerà nei prossimi anni l'immagine turistica [illegible] paese. Ci hanno provato nonni e nipoti attorno [illegible] tavolo di [illegible], i bambini delle elementari insieme alle insegnanti, gli avventori del caffè come intermezzo alle partite [illegible] briscola. Un vero concorso, [illegible] alla fine in [illegible] alla giuria sono giunte una quarantina di frasi. «E' stata una scelta difficile - ammette il sindaco Enrico Roccati - abbiamo discusso a lungo [illegible] alla fine eravamo tutti concordi». La palma [illegible] andata allo slogan «Un paese, le sue voci, [illegible] suo silenzio», autore Nicola Bernardini, 74 anni, ex dirigente Fiat. «Soddisfatto? Certamente - sorride Bernardini, poeta per diletto - ma quelle parole [illegible] frutto di un lavoro di squadra. Hanno collaborato un po' tutti in casa: mio figlio Sergio, mia moglie, mia nuora e anche Chiara, [illegible] mia bravissima nipotina [illegible] 11 anni». La premiazione ufficiale avverrà domenica; poi la frase prescelta farà bella mostra di [illegible] sui cartelli all'ingresso e uscita dal paese. Ma il concorso non è la sola iniziativa promossa in questo 1990 dal Comune. Sempre domenica, sarà presentato il libro di un giovane scrittore chierese, Enri[illegible] Bassignana, redattore alla Sei [illegible] Torino, intitolato «Pavarolo». Il volume racconta la storia ufficiale e le leggende del paese, il folklore, la gastronomia, usi [illegible] costumi. Un capitolo a parte riguarda il pittore Casorati che qui aveva lo studio ed ha vissuto tanti anni, con una panoramica sui pittori che attualmente [illegible] e lavorano a Pavarolo. In apertura il libro riporta una favola scritta dai bambini della scuola elementare [illegible] «C'erano una volta due giovani: Pavi, un cacciatore, e Rol, abile pescatore, che andavano in giro per il mondo. Giravano a bordo di una barca, ma un giorno all'improvviso [illegible] fronte a lo[illegible] trovarono una [illegible] e [illegible] barca andò distrutta. Vennero soccorsi dagli abitanti di un piccolo villaggio, si sposarono [illegible] due ragazze del posto, fecero fortuna e in loro onore il paese venne chiamato Pavirol».

Antonella Torra

Indagini a Ivrea

[illegible] davanti [illegible] supermercati

IVREA. E' diventato un vero incubo per polizia e carabinieri, ai quali continuano [illegible] piovere denunce [illegible] scippi da parte di persone anziane. Unico indizio per identificarlo, il colore grigio dell'auto, forse una «Renault 5»: ma il misterioso scippatore continua a colpire tranquillamente nonostante i controlli, specie nelle vicinanze dei supermercati, siano stati intensificati.

A Maria Costantino Paonessa, 63 anni, lo scippatore ha strappato la borsa della spesa dove c'era il portafogli con [illegible] mila lire; ha fruttato solo 20 mila lire [illegible] scippo commesso, poche ore dopo, ai danni di Margherita Bertino, [illegible] anni; quindi è toccato a Maria Paracianello, 73 anni. Lo scippatore, probabilmente aiutato da un complice alla guida dell'auto, sceglie le vittime fra i clienti che escono [illegible] negozi [illegible] supermercati [illegible] centro.

Retata, due arresti

Caluso, scoperta [illegible] centrale dello spaccio

CALUSO. Proseguono le indagini della Procura della Repubblica [illegible] Ivrea dopo la scoperta di una nuova [illegible] di spacciatori operante [illegible] Caluso e dintorni. Gli arresti [illegible] Vincenzo Uzzo, 40 [illegible], e di Edy Capirone, 24 anni, entrambi [illegible] Caluso, da parte dei carabinieri [illegible] nucleo operativo di Chivasso, sarebbero i primi [illegible] un'operazione più va[illegible] [illegible] complessa alla quale gli inquirenti stanno lavorando da tempo.

Il sostituto procuratore Manfredi Palumbo si è limitato [illegible] dire [illegible] «l'area di Caluso era diventata [illegible] qualche tempo la zona prescelta dagli spacciatori per garantire il rifornimento di droga ai tossicodipendenti [illegible] Ivrea [illegible] dell'Alto Canavese». Continuano [illegible] le perquisizioni, mentre alcuni telefoni [illegible] personaggi insospettabili sarebbero stati messi sotto controllo negli ultimi giorni. [illegible] si escludono sviluppi a breve.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 26 Aprile 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Colibatteri in due sorgenti, emergenza idrica per una parte del paese

Gavi di nuovo senz'acqua

Il sindaco: poche ore e finirà l'allarme

GAVI
NOSTRO SERVIZIO

In paese è di nuovo allarme idrico. [illegible] ieri è in vigore un'ordinanza che vieta, in una parte dell'abitato, l'utilizzo dell'acqua a scopi alimentari. Il provvedimento è stato deciso dopo che [illegible] sindaco Alessandro Candia ha ricevuto un telegramma con cui [illegible] servizio d'igiene pubblica dell'Usl di Alessandria [illegible]municava di aver riscontrato un inquinamento di tipo microbiologico.

Oggi sono attesi i risultati di nuove analisi. In Comune confidano sul fatto che gli esiti consentano l'immediata revoca del divieto. «Il problema - come dice il sindaco Candia - non appare grave e la popolazione non deve allarmarsi. Probabilmente l'inquinamento si deve alle abbondanti piogge cadute recentemente dopo un lungo periodo di siccità».

L'ordinanza che vieta di bere l'acqua o di utilizzarla per [illegible]nare interessa soltanto la parte bassa del paese, quella nella zona del campo sportivo e nei pressi della strada che porta a Carrosio e Voltaggio. Quest'area di Gavi è servita in prevalenza dall'acqua proveniente dalle sorgenti Nevella e Rovellino (che si trovano nel territorio di Voltaggio) da dove, secondo [illegible] prime valutazioni sarebbe partito l'inquinamento.

Da tempo l'acquedotto di Gavi viene tenuto sotto costante controllo. In particolare da quando, nell'autunno scorso, la fuoriuscita di olio dalle condutture dell'oleodotto Snam, aveva provocato un altro caso di inquinam[illegible]. La circostanza aveva portato alla chiusura di alcuni pozzi che rifornivano d'acqua [illegible] paese, pozzi che ancora oggi sono inutilizzati. In sostituzione, è stato realizzata una bretella lunga 4 chilometri (il progetto è costato circa 200 milioni) per collegare le tubazioni di Gavi al pozzo della frazione Monterotondo. Oggi, pertanto, la rete idrica [illegible]viese [illegible] serve di più derivazioni: «pesca» da Monterotondo, da [illegible] pozzo in zona Molarola [illegible] da due sorgenti, appunto quelle di Rovellino e della Nevella.

Il telegramma che comunicava l'inquinamento è stato inviato dopo I prelievi eseguiti dai tecnici [illegible] 19 aprile. [illegible] esiti parlano della presenza [illegible] colitotali e colifecali, due tipi di batteri. L'Usl di Alessandria sta svolgendo altri esami, mentre il sindaco ha incaricato un laboratorio privato di Alessandria [illegible] eseguire ulteriori controlli. Entrambi i responsi sono attesi oggi.

Ieri, intanto, sono state [illegible]guite operazioni [illegible] clorazione dell'acqua e sono stati fatti sopralluoghi ai pozzi e alle sorgenti che garantiscono l'approvvigionamento idrico. «Da quanto abbiamo visto - aggiunge il sindaco - è quasi certo che i problemi nascono alle sorgenti Nevella e Rovellino». L'inquinamento [illegible] batteri viene imputato ai fenomeni meteorologici. Il lungo periodo di siccità aveva sensibilmente diminuito il livello dell'acqua nelle sorgenti: «Ora le abbondanti piogge - continua il sindaco - hanno nuovamente riempito i bacini, muovendo l'acqua che era sul fondo e che ha quindi trascinato [illegible]lle tubature residui e [illegible]stanze del terreno. In base agli elementi di cui disponiamo pensiamo si debba a questo la presenza dei batteri. Va anche ricordato che l'acquedotto ha circa 80 anni di vita e anche questa circostanza potrebbe avere un peso nella vicenda».

Luca Ubaldeschi

Questione di batteri. Oggi si attendono nuove analisi sull'acqua delle sorgenti

S. Cristoforo

Da tre mesi con le cisterne

SAN [illegible] [illegible] primi [illegible] febbraio, è in vigore a San Cristoforo un'ordinanza che vieta l'uso dell'acqua [illegible] scopi alimentari.

Il provvedimento [illegible] stato adottato dal sindaco per [illegible] presenza nell'acquedotto [illegible] particelle ferrose [illegible] quantità superiore ai limiti consentiti. Anche nel vicino Comune di Parodi Ligure il sindaco aveva firmato un uguale provvedimento.

Dopo lunghi e ripetuti lavori di pulizia delle tubazioni, [illegible] Parodi l'emergenza alcune setti[illegible] fa si è conclusa. A San Cristoforo sono [illegible] [illegible] in funzione le cisterne.

Dice il sindaco del paese, [illegible]rio Ferrari: «L'emergenza dovrebbe terminare [illegible] giorni. Attendiamo la conferma delle analisi». [l. u.]

Dramma in Val Borbera, senza spiegazioni la fine di una ragazza di 25 anni

Trovata morta: un mistero

Oggi autopsia per una giovane di Cantalupo

CANTALUPO LIGURE. Morte misteriosa di una giovane donna a Cantalupo. Martedì sera è stata trovata distesa sul letto, ormai priva di vita, dall'uomo che viveva con lei. Per chiarire le cause del decesso è stata ordinata l'autopsia. Sarà eseguita oggi.

La vittima è Mirella Toccali[illegible], aveva 25 anni ed [illegible] impiegata dell'ufficio postale di Castelnuovo Scrivia. Viveva in una villetta di frazione Pallavicino con Carlo Pittaluga, un novese di 44 anni. I due erano legati sentimentalmente da circa 14 mesi. Pittaluga, proprietario della casa di Pallavicino, è separato dalla moglie che abita a Novi Ligure [illegible] i tre figli. In città è conosciuto per aver lavorato a lungo nel settore degli impianti di riscaldamento.

I carabinieri di Rocchetta Ligure e i colleghi di Novi hanno aperto un'indagine, ma per il momento non [illegible] ancora state stabilite le cause del decesso. Si stanno valutando diverse ipotesi: si pensa ad un malore, a un suicidio, ma non si escludono altre spiegazioni. I primi esami medici sul corpo della giovane non hanno infatti consentito di esprimere una diagnosi certa.

I carabinieri stanno cercando di ricostruire che cosa abbia fatto [illegible] Mirella Toccalino martedì. Salutato al mattino Carl[illegible] Pittaluga che si recava al lavoro, pare che la giovane donna si sia chiusa in [illegible]sa: nessuno l'ha visto [illegible] paese. C'è poi un «vuoto» [illegible] diverse ore che le indagini devono colmare.

In serata, intorno alle 21, quando Carlo Pittaluga è ritornato a casa ha trovato la porta d'ingresso chiusa dall'interno. L'uomo è entrato nell'abitazione da una finestra e, in camera da letto, ha scoperto Mirella Toccalino, morta. Pittaluga [illegible] allora chiamato i carabinieri di Rocchetta. E' intervenuta una pattuglia e, poco dopo, anche un medico ha raggiunto la casa.

La ragazza non presentava ferite e lesioni. Il medico, quindi, [illegible] dichiarato che «il decesso non era clinicamente accertabile». [illegible] cadavere di Mirella Toccalino è s[illegible] trasportato all'obitorio dell'ospedale novese «San Giacomo». Oggi, da Pavia, è atteso il professor Garibaldi, che si occuperà dell'autopsia.

L'esame necroscopico dovrà accertare le cause del decesso e l'ora in cui questo è avvenuto.

Pare che la giovane avesse sofferto tempo fa di disturbi epatici, ma sembra anche che questi problemi fossero stati superati. Recentemente si era solo sottoposta [illegible] [illegible] visita dentistica. Intanto, in attesa [illegible] conoscere [illegible] risultato degli esami, i carabinieri proseguono gli accertamenti.

A Pallavicino [illegible] nei centri limitrofi della Val Borbera la notizia della morte di Mirella Toccalino ha suscitato profonda impressione.

Renzo Stovano, titolare dell'albergo [illegible] Pallavicino, dove la giovane aveva lavorato per circa due anni, fino al 1988, [illegible] crede all'ipotesi del suicidio: «Era una ragazza [illegible]n molta vitalità - dice - e aveva un caratte[illegible] espansivo. Non mi risulta [illegible] problemi tali da rendere credibile questa eventualità».

La famiglia [illegible] Mirella vive [illegible] Albera e la giovane si recava spesso a far visita ai genitori. Ieri, davanti alla loro abitazione, alcuni giovani, amici d'infanzia della ragazza, commentavano increduli la vicenda.

Massimo Delfino

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible] XXV APRILE
[illegible] La provincia ricorda la Liberazione

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha concluso ieri pomeriggio [illegible] Alessandria, in piazza della Libertà (nella foto di Andrea Busi), le celebrazioni per il 45° anniversario della Liberazione. Il 25 Aprile [illegible] stato ricordato con solenni cerimonie in tutta la provincia. Un'«appendice» è prevista stamani a Novi: alle 10, alla scuola «Boccardo» di via Casteldragone, viene scoperta [illegible] lapide alla memoria dei Caduti del [illegible] aprile 1945.

[illegible] MONFERRATO
[illegible] In carcere nove mesi per la droga

I carabinieri di Casale hanno arrestato il muratore Carmelo Bueti, [illegible] anni, via Verdi 15, che è [illegible] condannato [illegible] [illegible] mesi e nove giorni di reclusione, [illegible] e 30 milioni [illegible] multa e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque [illegible] perché riconosciuto colpevole di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. L'[illegible] [illegible] [illegible] nell'ambito di un'operazione più vasta, durante la quale sono finite in carcere altre nove persone (a Roma, Reggio Calabria, Cosenza, Guidonia). Tutte nell'83 erano implicate [illegible] un traffico internazionale [illegible] droga.

[illegible]
[illegible] Due fratelli [illegible] in un incidente

Due fratelli acquesi sono rimasti feriti ieri [illegible] Altare (Savona) in un incidente stradale: la loro moto, una «Honda 750», è stata urtata da una «Y 10» pirata. Sono Francesco e Gianni Nantere, di 18 e 16 [illegible] (via Pavese 33). Il primo guarirà in [illegible] giorni, l'altro in 30.

VALENZA
[illegible] Spaccio di stupefacenti, [illegible]

Filippo Erba, [illegible] anni, [illegible] Valenza (piazza Fogliabella 4), [illegible] [illegible] arrestato dalla squadra mobile per spaccio di droga. E' stato sorpreso mentre consegnava [illegible] Ivo Banin, 23 anni, di Valenza (via Fani), [illegible] mezza dose [illegible] eroina. Banin è stato denunciato.

[illegible]
[illegible] E' morta Ida [illegible]

[illegible] sono svolti ieri pomerigg[illegible] Murisengo i funerali di Ida Garetti. Aveva [illegible] anni ed era una figura molto nota [illegible] Val Cerrina. Già titolare dell'albergo Regina, si era infatti dedicata con assiduità ad opere sociali e [illegible] beneficienza. L'anno [illegible] era [illegible] insignita della più alta onorificenza pontificia.

Il candidato pubblicizzato: «Non ne so nulla» e presenta denuncia

Alice, un «giallo» elettorale

Propaganda con falsi manifesti comunali

ALICE BEL COLLE. Il clima elettorale del paese, normal[illegible] tranquillo, è stato surriscaldato dall'apparizione di un centinaio di manifesti affissi abusivamente. Ad Alice la gente considera [illegible] fatto come un gesto vandalico prima che una faccenda politica. Del [illegible] comunque si sta occupando la Procura della [illegible] Repubblica di Acqui, che ha affidato [illegible] indagini ai carabinieri.

Il testo del manifesto è alquanto intricato. Dice: «Per dare un futuro al proprio modo di vivere, per usufruire di strutture ed opere funzionali, tipiche di un popolo moderno; per evitare gli sbagli e le speculazioni a[illegible]nute finora; per queste ed altre ragioni, tutti noi vogliamo: [illegible] Mignano sindaco». E prosegue: «Evitando di cadere nell'ipocrisia [illegible] nei falsi moralismi, scegliendo [illegible] [illegible] [illegible] che ama la propria gente, facendo della libertà un ideale indelebile».

«Pino» è Pier Giuseppe Migna[illegible] presidente della Pro-Loco, candidato nella lista Numero due capeggiata da Franco Balza. Ad Alice [illegible] Colle per le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio sono [illegible] presentate due liste [illegible] dodici candidati. Al primo posto della Numero uno c'è il sindaco uscente, Giuseppe Roffredo.

«Appena ho saputo che il paese era tappezzato [illegible] manifesti [illegible] [illegible] mio [illegible] ho denunciato il fatto [illegible] carabinieri» racconta Pi[illegible] Mignano. E aggiunge: «Non sono riuscito a capire chi possa [illegible] l'autore del gesto, [illegible]he va oltre allo scherzo [illegible] anche ad un attacco politico ideato in paese». Una denuncia [illegible] partita anche dal Municipio perchè è stata [illegible] indebitamente la dicitura «Comune di Alice Bel Colle» [illegible] perchè i manifesti sono affissi fuori dagli spazi elettorali.

Dice il sindaco: «Non ci sono fra noi conflitti politici tali [illegible] determinare un gesto simile, le forze contrapposte sono sempre [illegible]stite ma nel rispetto recipro[illegible]. Si discute di politica in piazza poi [illegible] va a bere tutti assieme. Quella volta che persi elezioni andai a mangiare gli agnolotti [illegible] i vincitori».

Secondo i carabinieri chi ha scritto [illegible] affisso i manifesti avrebbe [illegible] una lunga serie di reati: al centro in alto del manifesto è stampato lo stemma della Repubblica, cosa proibita; poco più in basso è stata riportata [illegible] senza autorizzazione la dicitura «Comune di Alice Bel Colle»; la marca da bollo [illegible] riprodotta in fotocopia; i manifesti sono stati affissi fuori dagli spazi [illegible]sentiti; [illegible]no stampati senza il nominativo e l'indirizzo della tipografia. In paese qualcuno dice che ad affiggerli sono stati dei «professionisti» e comunque per ora non si parla d'altro.

Carlo Ricci

Presentato in Comune un piano di «prefattibilità»

Il bus riavrà i fili?

Costerà quasi 13 miliardi

ALESSANDRIA. Il progetto filobus va avanti: di un ritorno in città bus elettrici (dettato da motivi ecologici, ma non solo) era parlato qualche mese fa e sembrava quasi una battuta. I filobus (o «filibus» come preferiscono chiamarli gli alessandrini più anziani, forse per via dei due fili di energia elettrica tesi lungo le strade) stati sostituiti negli Anni Settanta dai più «convenienti» - si diceva allora - autobus. Ma oggi gran parte di quelle «convenienze» è esaurita e sono emersi i difetti. Non i filobus ne avessero, ma insomma può concedere loro un'altra chance.

Così si arrivati allo studio prefattibilità presentato in Comune dalla «Bredabus» di Firenze, un consorzio di imprese, dalla «C.C.C.» di Bologna, un altro ma stavolta cooperative, entrambi del settore costruzioni. Lo studio illustrato dai responsabili delle due organizzazioni, Miceiotta, Tosi, Pirani e Dell'Erba, dal presidente e dal direttore dell'Atm, Pagella Boselli, dal vicesindaco, Foco, dall'assessore La pubblici, Massobrio.

Ennesima occasione passerella elettorale? E' comunque progetto che gli attuali amministratori lasciano in eredità ai successori: poi si vedrà.

parla della realizzazione di undici filobus a trazione elettrica, in funzione sulle attuali linee 1-4-7, al posto di altrettanti autobus alimentati a gasolio.

Il è notevole: 12 miliardi e 700 milioni, a carico Stato. I benefici che si possono ottenere, impatto ambientale, sono riconducibili soprattutto alla riduzione dei livelli inquinamento atmosferico e acustico.

C'è di più: i filobus possono costruiti con dimensioni tali da adattarsi alla larghezza delle strade: oggi quando un autobus transita in certe vie, via Trotti via Guasco solo per fare esempio, traffico si blocca, un'auto non parcheggiata in modo più che perfetto l'autista dell'autobus è a fermarsi, i pedoni spesso sono gimkane. Inoltre il filobus elimina le vibrazioni quindi preserva il stradale.

Occorre naturalmente, prima di passare alla fase operativa, controllare l'economicità dell'esercizio delle linee filoviarie rispetto all'attuale. Lo studio prefattibilità ha preso in considerazione questo aspetto: in effetti i costi sarebbero inferiori anche di molto. Però, in prospettiva, il minor costo è destinato ad aumentare perché al prevedibile incremento prezzo del carburante fa riscon sostanziale stabilità del prezzo dell'energia elettrica.

Inoltre la forte pressione «ambientalistica» dovrebbe ulteriormente accrescere, nel futuro, la spinta a favore della elettrificazione del trasporto pubblico urbano. E in effetti l'elemento socialmente più significativo è quello riguardante l'abbattimento degli indici di inquinamento, non solo acustico atmosferico ma anche da calore. Fra l'altro il filobus oggi è un po' più agile rispetto al percorso obbligato di treni. E' previsto infatti un controllo telematico.

Emma Camagna

LE CIFRE

Questi sono i risparmi

Lo studio fattibilità per la sostituzione ad Alessandria di undici autobus altrettanti filobus indica elevate spese per l'investimento inziale (12 miliardi 700 milioni tra acquisto dei mezzi e sistemazione delle linee di alimentazione), prevede costi esercizio inferiori a quelli di una uguale rete gestita con autobus. Le spese generali per il personale identiche incidono rispettivamente in misura del 5 per cento e del 53,4 per cento. La manutenzione di un filobus (un addetto 102 mila chilometri) è pari al 3,2 per cento, quella di un autobus (un addetto ogni mila chilometri) incide per il 3,6 per cento. La manutenzione delle linee filoviarie è pari al 3,3 per cento, mentre nulla per gli autobus.

Per quanto riguarda i consumi, quello dell'energia elettrica incide per il 5 per cento, mentre l'attuale spesa il gasolio per autotrazione incide per il 31,9. Il consumo dei pneumatici è pressoché identico (0,8 per cento per gli autobus 0,7 per i). Con l'impiego dei filobus, inoltre, cesserebbe l'attuale consumo di lubrificanti (oggi incide lo 0,3 per cento), mentre la spesa per i ricambi vettura scenderebbe dal 3,7 per cento al 2,5. La spesa per gli autobus, con durata massima di 10 anni, pesa per il 4,6 per to, quella del filobus (la cui durata è doppia) per il 2,7 per cento. Infine costo per installare le linee incide per 23 per cento.

Ritorno al passato. I filobus dovrebbero essere utilizzati sulle linee 1, 4 e 7

IN BREVE

CASALE MONFERRATO
Un premio a chi ha difeso l'ambiente

In occasione della «Giornata mondiale della Terra», il circolo Verdeblu di Casale ha consegnato il premio «Earth day 1990» ai sindaci Aldo Quilico, di Villadeati, Adolfo Rosmino, Castelletto Merli, e Marco Demartini, Mirabello (per non aver il passaggio rally loro Comuni), ai ragazzi del Piano Cee e della cooperativa «Il Gabbiano» (per la raccolta di lattine e di carta) e alla famiglia Scarrone di Vialarda di Casale per l'impegno nella coltivazione di prodotti biologici.

Nuovo presidente per il Lions

Nuovo presidente per il Lions club di Alessandria. E' Germano Buzzi, dirigente dell'Unione Industriale. Sono inoltre entrati a far parte consiglio direttivo i soci Dell'Aquila, Boccafoschi, Giammarco. Sono stati confermati i soci Bruni, Guala, Bennati e Morandi. Segretario è Vittorino Molino e tesoriere Alberto Valdata.

NOVI LIGURE
I dirigenti

Domenico Sogafieno è stato riconfermato alla presidenza dell'associazione provinciale dell'Arci caccia. La nomina è avvenuta durante un'assemblea svoltasi a Novi. Nel direttivo stati eletti anche i vice presidenti Ezio Carniglia e Mario Morlano, il gretario Egidio Macagno e i consiglieri Giuseppe Alloisio, Pietro Farfallino, Massimo Fasciolo, Benito Galuppo, Giacomo Galliano, Luci Lodola, Stefano Maranzana, Sergio Massa, Luigi Olivieri, Pier Angelo Ponzano, Angelo Giuseppe Repetto, Giulio Semino, Franco e Mario Traversa e Lazzaro Timossi.

Invalidi civili e richieste di denaro

La direzione provinciale dell'Anmic, l'associazione nazionale mutilati e invalidi civili, segnala che «alcune persone a nome degli invalidi civili» si presentano nelle case per chiedere denaro. L'Anmic avverte che l'associazione non promuove raccolte fondi ed inoltre non svolge attività benefiche ed invita chi si sente raggirato a rivolgersi carabinieri alla polizia.

SERRAVALLE SCRIVIA
Interpellanza per la nuova pretura

E' stata presentata un'interrogazione parlamentare sul caso dello stanziamento di 800 milioni da parte dello Stato per costruire sede per la pretura a Serravalle Scrivia la pretura stessa sia stata soppressa. Il liberale Raffaele Costa ha chiesto spiegazioni sulla vicenda al ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, ed ha sollecitato questione venga al più presto riesaminata.

Sesta udienza e nuove eccezioni nella lite legale tra spinettesi Comune

Lovassina, causa «a puntate»

Dodici negozianti hanno chiesto 180 milioni di danni per l'ultimo straripamento del rio
Intanto sono state sistemate griglie che, assicura l'assessore, eliminano il pericolo di alluvioni

Spinetta, l'ultima alluvione

ALESSANDRIA. Come in una partita a scacchi, fra i legali del Comune e quello dei tredici spinettesi (dodici commercianti un cittadino) che hanno inten all'amministrazione continua la serie di «mosse» procedurali in che una sentenza ponga alla . tribunale civile si è tenuta una nuova udienza, ed è la sesta, della causa per i danni causati nell'ottobre due fa dallo straripamento rio Lovassina: una volta c'è stata battaglia un'eccezione procedurale.

L'avvocato Fulvio Abre, che gli degli spinettesi, ha rinnovato la richiesta di una perizia che stabilisca l'esatto ammontare la natura dei danni (valutati indicativamente in 180 milioni) mentre l'avvocato Giovanni Taverna, legale Comune, ha ripetuto che occorre chiamare in causa il Tribunale delle acque pubbliche. Abre sostiene invece che la competenza a pronunciarsi spetta solo ed esclusivamente al tribunale ordinario.

Il giudice, Giuseppe Emiliani, riservato di decidere: impossibile dire quando lo farà. Se optasse per la perizia occorrerebbe nominare ovviamente perito e attendere poi il suo responso, che certo si potrà avere in tempi brevi. Invece gli atti passassero Tribunale delle acque si dovrebbe probabilmente ricominciare tutto da capo. Due prospettive comunque destinate ad numero di puntate di questa «telenovela» giudiziaria.

Gli spinettesi chiedono al Comune il risarcimento danni ai negozi e ad un alloggio, sostenendo che lo straripamento fu causato dalla cattiva manutenzione, incombenza che spetta all'amministrazione. Due fa quando presentarono denuncia, fecero presente che episodi analoghi si erano già registrati nell'82, '85 e '86.

Quando e come finirà la causa è impossibile dirlo, ma in futuro non dovrebbero più ripetersi i disastrosi straripamenti avvenuti in questi ultimi anni. L'Amministrazione comunale infatti ha concluso in questi giorni, con una spesa di 500 milioni, i lavori per la realizzazione di griglie protettive destinate ad impedire che i rifiuti vengano convogliati nel rio, il cui corso attraversa in condotte sotterranee il centro di Spinetta. Sono questi rifiuti, ammassandosi, a creare i problemi, le inondazioni che avvenivano puntualmente in caso di abbondanti piogge.

Osserva l'assessore ai Lavori Pubblici, Massobrio: «Le griglie ovviamente dovranno essere ripulite periodicamente, ma questo compito non spetta solo al nostro Comune. Se ne devono fare carico anche Novi, Pozzolo e Bosco. Nessuno può sottrarsi a queste incombenze, dire che non è compito suo». Se gli altri Comuni intendessero realizzare a loro volta questo sistema di griglie, dovranno almeno contribuire alla manutenzione di quelle fatte installare da Alessandria.

Tutto questo può significare che, in caso di nuove alluvioni, si rischia un'altra causa, questa volta fra Comuni. (e. c.)

Presentata l'iniziativa della Provincia: raggruppa circa 200 appuntamenti agonistici

«Mese dello Sport» fra libri e fisco

Volumi agli studenti e un convegno su società e tributi

ALESSANDRIA. Ma sarà davvero maggio «mese dello sport»? La definizione sembra calzare meglio giugno: l'ombra di Italia '90 incombe minacciosa con la sua orgia calcio televisivo, incubo di tante madri fidanzate. Ma Provincia non si scompone: puntuale come sempre ripropone di questi tempi il 15° dello Sport, manifestazione che poi manifestazione non è, ma (e il discorso è vecchio) semplice calendario di appuntamenti raggruppati sotto l'ombrello uno slogan che funge da filo conduttore. «Sana voglia di sport» è il quest'anno e ricollega alla volontà dell'ente pubblico di incoraggiare la pratica sportiva di base nel rispetto dei suoi valori essenziali.

Lo anno fu realizzato un vademecum destinato agli studenti delle scuole medie, ricco di nozioni utili per un corretto approccio allo sport; quest'anno è voluto proseguire nella stessa direzione, con la pubblicazione di un'appendice prodiga consigli per una alimentazione, medicina preventiva, allenamenti ben calibrati.

L'obiettivo è poi puntato sugli sport legati alla tradizione della provincia, come bocce, tamburello pallone elastico, di cui vengono offerte note storiche ed esplicative. Così almeno dicono all'assessorato, poiché la pubblicazione non ha ancora visto la luce (pare, disguido con la tipografia incaricata), ma - assicurano - «il volumetto presto diffuso in tutte le scuole medie superiori e inferiori della provincia», raggiungendo circa 35.000 studenti.

Il programma delle gare discosta molto da quello degli ultimi anni, un paio di competizioni internazionali che spiccano, fiore all'occhiello, sui circa 200 appuntamenti agonistici, disseminati in un'ottantina di comuni.

Ma il «vademecum» resta - ed è questo forse il limite della manifestazione - l'unico reale ten promuovere cultura sportiva, troppo colpevolmente trascurata nella società italiana.

Tra le iniziative supporto del «Mese dello Sport» conta mostre fotografiche e una proiezione di videocassette sul calcio; non esiste più traccia, ad esempio, della rassegna sul cinema sportivo presente in passata edizione.

Ma forse le stesse federazioni reputano già sufficientemente incentivante per i propri affiliati distribuzione targhe medagliette e non si preoccupano offrire un contributo propositivo per elevare sul piano della qualità una manifestazione che non brilla per fantasia.

Nel calendario figura anche un convegno, organizzato in collaborazione con Coni provinciale, un tema di grande attualità come quello dei problemi fiscali che assillano le società dilettantistiche, un arcipelago che in Italia è composto da circa 10.000 sodalizi che raggruppano 10 milioni praticanti.

Si discuterà legislazione tributaria iniqua che, equiparando l'attività sportiva a una normale attività commerciale, severe sanzioni per eventuali inadempienze amministrative. E' via che non incoraggia l'opera dirigenti volontari, sempre meno numerosi: una grossa va per l'attività sportiva di base. Un problema di difficile soluzione che ha certo in mente riuscire a risolvere in un giorno, ma almeno è importante che se ne parli.

Brunello Vescovi

Da Mombello scrivono al prefetto e all'Anas sui rischi dell'incrocio per Casalino

«Quel bivio è [illegible] trappola»

E' teatro di incidenti: chiesti controlli sulla velocità e illuminazione adeguata

MOMBELLO
NOSTRO SERVIZIO

Un bivio [illegible] rischio». E' quello per la frazione Casalino [illegible] Mombello, lungo la statale 590 [illegible] Val Cerrina. E' spesso teatro di incidenti stradali. Il bilancio è di alcuni morti e di molti feriti, diversi dei quali gravi. L'ultimo caso è di pochi giorni fa. Sono rimasti coinvolti un autocarro e un ciclomotore. Due giovani di Cerrina sono finiti in ospedale con [illegible] prognosi di due e tre mesi.

Ma perché [illegible] bivio deve continuare a rappresentare un pericolo? Lo chiedono gli abitanti di Case Garoppi, agglomerato di case all'altezza dell'incrocio.

E per richiamare l'attenzione delle autorità hanno scritto alla prefettura di Alessandria e alla direzione compartimentale dell'Anas, a Torino.

Il documento è stato sottoscritto da 107 persone. Nella lettera si sottolinea che gli incidenti sono causati soprattutto dalla velocità eccessiva, dalla «scarsissima illuminazione dell'incrocio», dalla «visibilità quasi nulla» della statale per chi proviene da Casalino e dal fatto che la strada dalla frazione si immette, perpendicolarmente, sul rettilineo della 590 tra due case ed è quindi individuabile con difficoltà da chi percorre la Torino-Casale.

I firmatari mettono anche in evidenza che «in questo tratto della statale non esistono deterrenti per scoraggiare la velocità a volte elevatissima delle auto, in quanto [illegible] ci sono cartelli indicanti [illegible] limite». Un altro problema sollevato è la mancanza di marciapiedi: ciò aumenta i rischi di essere investiti per chi, soprattutto persone anziane [illegible] bambini, vive a Case Garoppi.

I firmatari della lettera suggeriscono interventi che potrebbero essere adottati per limitare la pericolosità del bivio: maggior illuminazione, segnaletica adeguata, istituzione di un limite di velocità, utilizzo di «autovelox» per multare chi va troppo forte.

«Le cose che chiediamo - dice Antonella Valterza Galetti, che abita in prossimità dell'incrocio ed è tra i firmatari del documento - [illegible] ragionevoli e neppure troppo costose. Anche se ci rendiamo conto che la soluzione ideale, definitiva, del problema sarebbe una [illegible] strada per Casalino, che evitasse l'abitato di Case Garoppi. Deve comunque essere chiaro che la nostra protesta ha solo un fine costruttivo: chiediamo maggiore sicurezza».

Dal canto suo, [illegible] sindaco di Mombello, Bruno Tricco, sostiene invece che l'incrocio per Casalino «è sufficientemente illuminato». «Per quanto riguarda la segnaletica, però - aggiunge -, l'Anas, con una lettera inviataci nell'ottobre scorso, non ha concesso l'applicazione del limite dei 50 orari che più volte era stato sollecitato dal Comune».

Mario Giunipero

Una strada «a rischio». La statale 590 Casale-Torino [illegible] prossimità [illegible] Cerrina. I sindaci la giudicano troppo stretta e ormai inadeguata

Sott'[illegible] l'intera «590»

I sindaci della Valle Cerrina chiedono interventi da anni

CERRINA. Non è [illegible] prima volta che la statale [illegible] della Valle Cerrina viene messa sotto accusa per la sua pericolosità e per il suo cattivo stato.

I sindaci della Val Cerrina negli ultimi anni hanno rivolto per questo [illegible] critiche all'Anas. Tra l'altro hanno fatto notare lo stato di degrado di diversi tratti della carreggiata, la pericolosità di alcune curve (rimaste pressoché invariate dall'epoca dell'antica Roma), i frequenti allagamenti, causati anche dai fossi laterali intasati, le strettoie in corrispondenza dei ponti e delle deviazioni verso strade laterali. E' stato anche osservato che in [illegible] delle nevicate gli spartineve passano in forte ritardo rispetto [illegible] altre strade.

Qualche amministratore pubblico ha cercato di sollecitare interventi significativi con energi[illegible] proteste. Ad esempio due anni fa il sindaco di Odalengo Grande tenne una relazione al Consiglio comunale sottolineando, tra l'altro, che «la statale è l'unica via di accesso alla maggior parte dei Comuni della zona ed è l'unica strada che li collega [illegible] Casale e Torino. Da [illegible]i non vengono compiuti che modesti interventi di manutenzione. A fronte di questa situazione di disagio, di pericolo [illegible] [illegible] negligenza, va doverosamente intrapreso un'azione dei vari Comuni interessati, soprattutto a tutela della pubblica incolumità».

Il Consiglio deliberò così [illegible] «esprimere la propria ferma indignazione [illegible] protesta nei confronti dell'Anas [illegible] [illegible] chi [illegible] responsabile della situazione di incuria totale e [illegible] fare appello alle forze politiche, affinché vogliano occuparsene seriamente».

Un documento analogo venne approvato anche [illegible]i Comuni [illegible] Cerrina, Murisengo, Robella e Brozolo.

Dopo le proteste dei sindaci, alcuni tratti della statale sono stati sistemati, ma i problemi fondamentali restano. A Gallo di Murisengo, ad esempio, dove la strada è più stretta, i pullman di linea hanno [illegible] difficoltà a svoltare sulla strada che porta in paese. **[m. g.]**

[illegible]

A Tortona [illegible] Centro per anziani

S'inaugura oggi a Tortona (e sarà aperto ogni pomeriggio) il Centro d'incontro per anziani allestito nei locali dell'ex Distretto. E' nello stesso palazzo che ospita la sede dell'istituto professionale «Enri[illegible] Fermi» e gli uffici dell'assessorato all'Urbanistica.

INAUGURAZIO[illegible]
Il nuovo municipio di Novi Ligure

Viene inaugurata oggi, alle 18, la nuova sede del Comune, Palazzo Dellepiane. Già da alcune settimane gli uffici degli assessorati ai Lavori pubblici [illegible] all'Urbanistica sono stati trasferiti qui da via Giacometti. Quando sarà completato il recupero dell'edificio traslocheranno anche gli altri uffici comunali.

IMPRENDITORI
«Che cosa chiediamo [illegible] candidati»

Che cosa [illegible] attendono gli imprenditori dagli eletti del 6 maggio? Il presidente dell'Unione Industriale di Alessandria, Piergiacomo Guala, ha indicato quattro temi sui quali «le scelte che gli eletti faranno o non faranno risulteranno strategiche per l'industria». Sono: la formazione professionale; la realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti industriali; l'avvio di nuove aree industriali; nuovi servizi [illegible] nuova «vivibilità» per le città.

DIBATTITO
Dc, quel 18 aprile di 42 anni fa

«Quarantadue anni dopo il [illegible] aprile» [illegible] il tema del dibattito in programma oggi, alle [illegible], alla cooperativa Nuova Politeia di Alessandria (via 1821, 15) [illegible] iniziativa [illegible] dc. Intervengono Pier Giuseppe Alvigini, Felice Crema, Agostino Pietrasanta, Luciano Vandone [illegible] Renato Balduzzi. Alle 21,15, invece, al teatro dei Salesiani del quartiere Cristo è in programma un'assemblea nell'ambito dell'iniziativa «La dc incontra Alessandria».

TAVOLA [illegible]
La «Sinistra dei Club» a confronto

«La "Sinistra dei Club": [illegible] nuovi ori[illegible] politici» è il te[illegible] della tavola rotonda che si tiene oggi alle 21,15 nella sala riunioni del Teatro Comunale di Alessandria. Intervengono Alberto Fasciolo, Massimo Negarville, Enrica Boffi e Nuccio Lodato.

CORSO DI [illegible]
Imparare l'inglese con i mormoni

Comincia questa sera ad Alessandria, alle 20 [illegible] via XXIV Maggio 12, un corso gratuito di inglese promosso dalla Chiesa Mormone. Per informazioni si può telefonare al 0131-222674.

Decisi lavori di ristrutturazione, spesa 800 milioni

Ovada rifà la Loggia

L'edificio, destinato a mostre e convegni, è uno dei simboli della città
Una lunga storia: da «pulpito» di Sant'Ambrogio [illegible] esposizione di mobili

OVADA. La Loggia di San Sebastiano, l'antico fabbricato di notevole pregio storico ed architettonico che sorge in pieno centro, sarà ristrutturata. L'obiettivo è migliorare questo spazio, destinato a dibattiti, mostre, convegni, concerti. La spesa prevista, e già approvata dal Comune, è di circa 800 milioni. Il progetto è dell'ingegner Angelo Mazzarello e dell'architetto Sergio Morando. I due hanno utilizzato un loro precedente lavoro, realizzato con gli allievi del Centro di formazione professionale Ficiap, di Ovada.

Il primo lotto dei lavori consentirà il rifacimento del tetto. Seguiranno le facciate interne ed esterne, [illegible] il ripristino delle aperture delle arcate, oggi murate e dove invece sono previste vetrate antiriflesso. Particolare riguardo per il pavimento che sarà realizzato in pietra di luserna. Anche il campanile verrà ristrutturato. E' prevista la realizzazione dei vari servizi, mentre verranno salvaguardati gli affreschi che già sono venuti alla luce ed eventualmente altri che dovessero apparire durante i lavori.

Gli ovadesi sono particolarmente legati a questo antichissimo edificio, la vecchia chiesa parrocchiale di Ovada. Come ricorda lo storico Gino Borsari, la tradizione popolare tramanda che [illegible] abbia addirittura predicato Sant'Ambrogio, vescovo [illegible] Milano, durante un suo viaggio in Liguria.

Ma l'unica data certa è quella di una lapide del 1391 posta alla base del campanile. Potrebbe comunque riferirsi solo alla sopraelevazione della torre, quindi [illegible] molto probabile che la restante parte della chiesa sia di epoca ben più antica. Nel 1600 era ormai insufficiente ad ospitare i fedeli tanto che venne decisa la costruzione della nuova parrocchia, quella dell'Assunta. Il Vescovo di Acqui, nel 1791, in occasione di una visita pastorale, visto [illegible] stato precario della vecchia chiesa, ne ordinò la chiusura al culto.

La navata destra dell'edificio fu ceduta alla Confraternita di San Giovanni Battista che vi fece costruire lo scalone che porta all'Oratorio. Mentre la [illegible] la centrale [illegible] quella destra vennero utilizzate come «Loggia», [illegible] sostituzione dell'antichissima Loggia Pretoria che sorgeva al centro dell'attuale piazza Mazzini. La Loggia di San Sebastiano ospitò il mercato coperto per frutta, verdura e bozzoli da seta. Vennero poi chiuse le arcate, quando divenne salone espositivo [illegible] un [illegible] mobiliere ovadese, prima [illegible] tornare al Comune.

Renzo Bottero

[illegible]

Il museo va in biblioteca

OVADA. Anche il palazzo che ospita [illegible] biblioteca civica, intitolata a «Mario ed Eraldo Ighina», in piazza Cereseto, che fu antica sede municipale e poi edificio scolastico, sarà ristrutturato. Vi verrà infatti sistemato anche il Museo Naturalistico (Paleontologia, Mineralogia, Petrografia e Malacologia), attualmente sistemato in via Voltri, sorto in seguito alla donazione del ricercatore Giulio Maini. L'antico ed ampio palazzo [illegible] epoca settecentesca dove oltre alla Biblioteca hanno ora sede il «Centro Helei», l'Accademia Urbense e la Federcoro, diverrà c[illegible] il centro delle attività culturali della città. Per ora in Comun[illegible] sono limitati ad approvare un progetto di massima, elaborato dall'ingegnere Enrico Bisio: quantificato comunque il preventivo di spesa, un miliardo e 900 milioni. I lavori prevedono anche il completamento del piano interrato, con conseguente recupero [illegible] spazio coperto.

Esterno medievale. La Loggia [illegible] San Sebastiano (a destra) è stata [illegible] prima chiesa di Ovada, fu chiusa al culto nel 1791

A Valmadonna

In motorino [illegible] travolto da un'auto

ALESSANDRIA. Ottavio Piaz[illegible] di 49 anni, abitante [illegible] sobborgo [illegible] Valmadonna, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale.

L'altra sera l'uomo percorreva in ciclomotore la provinciale Valmadonna - Valle San Bartolomeo quando, all'altezza della strada «della Carca», il suo motorino [illegible] stato agganciato da un'auto che era in fase [illegible] sorpasso di un'altra vettura.

Ottavio Piazza, sbalzato a terra, è stato subito soccorso e trasportato [illegible] un'ambulanza all'ospedale dove è ricoverato con prognosi riservata.

L'uomo ha riportato un grave trauma cranico ed [illegible] stato necessario amputare la gamba sinistra. I medici sperano di salvarlo.

Sul luogo dell'incidente, per i rilievi, si è recata una pattuglia della Polizia stradale [illegible] Alessandria.

Gli agenti [illegible] avviato un'inchiesta, per stabilire le [illegible] [illegible] [illegible] sinistro e le responsabilità dell'automobilista che [illegible] investito il Piazza. **[e. c.]**

La storia di Paolo ha commosso tutta l'Italia: al di là delle parole l'impegno continua

Tortona, un record [illegible] solidarietà

Cento volontari da 4 anni aiutano un bimbo cerebroleso

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Paolo è un bambino di 9 anni a cui una nascita difficile ha causato gravi lesioni al cervello. Per lui non sembravano esserci speranze fino a quando cento persone hanno deciso di dargli un futuro migliore, nel tentativo di spezzare la barriera che lo separa dal mondo. A Tortona non c'è [illegible] più frequentata della [illegible] il campanello alla porta squilla decine di volte al giorno. Una stanza è popolata da pupazzi come la cameretta di un bambino qualunque: ma fra i giocattoli trovano posto le attrezzature utili [illegible] Paolo, necessarie alla terapia che lentamente lo sta riportando alla vita.

La storia di questa «scommessa» contro la malattia è già stata scritta altre volte, in molti hanno parlato del caso di Paolo. [illegible] oggi torniamo a farlo [illegible] è perché siano accadute novità: ma è proprio questa la notizia, il «miracolo» di solidarietà prosegue nonostante tutto e sono già passati quattro anni. «Sembrava ieri» penserà qualcuno. Ma quattro anni sono tanti, si potrebbe parlare di record dell'altruismo se l'obiettivo [illegible] fosse [illegible] altro: la guarigione di Paolo, appunto.

I volontari che lo aiutano sanno esattamente che fare: esercizi e poi ancora esercizi, scanditi da tempi precisi, dalla suoneria [illegible] un timer che funziona inesorabilmente sette [illegible] al giorno, tutti i giorni. Un poster appeso al muro porta scritto «Programma per Paolo» e di seguito un elenco di tutto quel che bisogna fargli fare. Si tratta del metodo Doman, messo [illegible] punto da [illegible] medico di Filadelfia, che mira a rendere attive le cellule che dormono tramite una terapia di movimenti ripetuti e di ossigenazione del cervello. Ogni ora di lavoro richiede tre persone.

«Prima di iniziare questa terapia - dice il papà di Paolo - abbiamo girato l'Europa, purtroppo senza risultati: per due anni in Germania e poi in Francia, abbiamo fatto praticare a nostro figlio una ginnastica in ambulatorio, due o tre volte la settimana. Ma per un bambino cerebroleso lavorare qualche ora al giorno non è sufficiente. Le condizioni di vita [illegible] nostro figlio sono cambiate solo da quando ha iniziato questa ginnastica intensissima». I volontari che seguo[illegible] Paolo arrivano dalle parrocchie della zona: casalinghe, un direttore di banca, impiegati, commercianti e tanti ragazzi del liceo scientifico Peano. Sacrificano il tempo libero per aiutare Paolo e imparare le tecniche della terapia. Loro insegnante è Marilena Pedrinazzi, terapista di Milano, ispiratrice di questa straordinaria esperienza. Ma perché i volontari? «I terapisti di professione - dice Marilena Pedrinazzi - sono pochi e poi sono tecnici che non possono stare con il bambino 24 ore su 24». Un lavoro [illegible] sosta. La generosa lotta di cento persone prive [illegible] certezze, ma con tante speranze.

La storia di Paolo, poi, [illegible] emergere un problema, quello che riguarda gli obiettori di co[illegible]. Oltre i volontari, infatti, c'è un obiettore che [illegible] con il piccolo 25 [illegible] alla settimana, [illegible] che finirà il servizio il 4 luglio e [illegible] quanto pare nessuno [illegible] sostituirà. E' una figura molto importante per Paolo: i genitori lavorano entrambi e l'obiettore, dopo i nonni, [illegible] la persona che più di ogni altra è vicina al bambino e che inoltre svolge [illegible] ruolo di coordinamento. [illegible] Italia quest'anno 15 mila ragazzi hanno chiesto di svolgere il servizio militare come obiettori. Ma a Tortona si corre il rischio di restarne senza. **[m. t. m.]**

Entro l'estate sarà aperto un punto di distribuzione in via Verdi

A Novi latte più [illegible]

Accordo con la Centrale di Alessandria

NOVI LIGURE. Un importante accordo è stato stipulato tra la Centrale del latte di Alessandria ed il Comune di Novi: all'inizio dell'estate entrerà infatti in funzione in città un deposito per la distribuzione del latte ai negozianti.

Il nuovo deposito avrà latte fresco tutte le mattine ed il servizio agli [illegible] novesi sarà rapido ed efficente.

«I vantaggi per la popolazione sono evidenti - sostiene il sindaco Mario Angeli -; attualmente, capita spesso che il negoziante [illegible] sia rifornito in maniera tempestiva [illegible] debba perciò vendere prodotti [illegible] lui consegnati il giorno precedente». Con l'installazione del deposito in città, invece, il servizio ai rivenditori sarà svolto anche due volte al giorno. «Sarà così garantita l'assoluta freschezza del latte - aggiungono in Comune - un alimento soggetto a rapido deterioramento».

Ma come [illegible] è giunti a questa intesa con la Centrale del latte di Alessandria? «Da tempo cercavamo [illegible] rilanciare la zootecnia nella zona - sostengono in Comune -; abbiamo così deciso di acquistare una piccola quota azionaria della società alessandrina per instaurare un rapporto di collaborazione». In seguito è stato stipulato un contratto di commodato, attraverso il quale la Centrale del latte aprirà il proprio deposito [illegible] Novi negli ampi locali di proprietà [illegible] Comune in via Verdi (al posto dell'ex deposito [illegible] carburanti e lubrificanti).

«E' un accordo importante e prestigioso - sostiene Piero Magrasso, della Centrale del latte -; recenti statistiche indicano che a Novi il consumo di latte è elevato. Per la nostra società si presenta quindi l'occasione di fornire ai consumatori l'ulteriore garanzia di un prodotto sano e genuino».

L'apertura del nuovo deposito sembra essere solo il primo [illegible] più ampia serie di rapporti di collaborazione tra il Comune [illegible] Novi e la Centrale del latte alessandrina.

In futuro dovrebbe infatti sorgere uno spaccio per la vendita diretta di prodotti derivati dal latte. E già si parla di un probabile accordo con le scuole elementari della città per la distribuzione giornaliera di latte fresco agli alunni.

«All'inizio del prossimo anno scolastico sarebbe nostra intenzione offrire ai bambini delle elementari le confezioni da un quinto di latte della Centrale di Alessandria - dice l'assessore Giorgio Cantarutti -; a Milano ed in altre grandi città lo si fa già da parecchi anni: ogni mat[illegible], nell'intervallo delle lezioni, la merenda dei ragazzi è costituita [illegible] latte e brioche, che vengono gratuitamente fornite dal Comune». **[m. d.]**

Pallacanestro: due club ipotecano la finale nei playoff della Promozione maschile

Quei giganti [illegible] periferia

Speranze ad Acqui, contro l'incognita Casale

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Emergono nuove piazze nel basket provinciale: [illegible] avvertiva la necessità, vista la «fase di stanca» attraversata da Alessandria e l'incerto futuro del club di Valenza.

A Serravalle l'entusiasmo è al culmine e domenica [illegible] mancheranno i festeggiamenti, quando l'approdo in serie C sarà confermato dalla matematica, ma anche altrove si percepiscono sussulti [illegible] rinnovamento. Ad Acqui, per esempio, dove l'Iperalpa [illegible] dominato [illegible] «regular season» nel campionato di Promozione e si è imposta [illegible] Cierre Asti nella prima giornata dei playoff.

La marcia dei termali è stata finora travolgente, con una sola sconfitta [illegible] ventidue gare e dieci punti di vantaggio sulla seconda. I dirigenti acquesi si mordono le mani, pensando che, con la formula dell'anno scorso (in cui [illegible] erano previsti i playoff), la squadra sarebbe [illegible] promossa da un pezzo. Invece, occorrerà soffrire almeno fino al 18 maggio, dando per scontato un successo nella semifinale contro il Cierre Asti.

La rinascita del basket ad Acqui [illegible] cominciata [illegible] fa, con la vittoria nel campionato [illegible] Prima divisione. E' seguita una stagione di assestamento in Promozione, conclusa con il decimo posto, quindi il «boom» di quest'anno, supportato anche da [illegible] buon afflusso di pubblico.

Circa duecento persone hanno mediamente incoraggiato l'Iperalpa nelle [illegible] vittoriose gare sul cam[illegible] [illegible] Mombarone, [illegible] l'effetto della tifoseria è stato provato anche dalla costante presenza in trasferta: gli acquesi hanno potuto contare sempre almeno su un pullman di sostenitori [illegible] seguito.

L'anima della squadra [illegible] capitan Edo Gatti, gran combattente del parquet. Il giocatore più tecnico è [illegible] il play Parodi, attualmente fuori per infortunio e recuperabile per l'eventuale finale. Fanno parte della rosa [illegible] titolari anche i tortonesi Albini e Marina e il torinese Spotti, ma la carta vincente è, secondo molti, il coach Roberto Torriero.

Ventiduenne, alessandrino di nascita, il tecnico fu vivamente consigliato ai dirigenti acquesi da Pino Gonella, [illegible] che se ne intende: seguendo [illegible] sue direttive, la squadra gioca ora quasi a memoria, operando frequenti e improvvisi cambi di difesa.

Si è un po' sopito l'iniziale entusiasmo [illegible] tifosi ovadesi per il Lai Tre Rossi, partito [illegible] grandi ambizioni, [illegible] completamente rientrate neppure dopo la [illegible]sante sconfitta [illegible] col Casale Basket. La parabola discendente è paradossalmente cominciata proprio con l'inaugurazione del nuovo campo, al complesso polisportivo del Geirino: per i giocatori, abituati alla palestrina del Liceo Scientifico, l'effetto è stato quello [illegible] un «boomerang». In un palasport stracolmo, gli ovadesi furono surclassati dall'Iperalpa, che cominciò da allora la sua galoppata solitaria al vertice della classifica.

Il Lai Tre Rossi, allenato dall'astigiano M[illegible] Malfa, è [illegible]to costruito per il contropiede, orchestrato dal play Billi. Alle ali Buffelli [illegible] Vettorello tocca invece il compito di colpire col tiro da fuori. La batteria di lunghi [illegible] talora tagliata fuori [illegible] ritmo elevato e gli ovadesi non raccolgono secondo le loro aspettative.

Nella prima semifinale con i casalesi, il Lai [illegible] travolto, sbagliando [illegible] massa di tiri liberi e difendendo a zona [illegible] troppa convinzione. L'impresa di ribaltare il risultato sul nuovissimo parquet della Leardi, misteriosamente (ma poi neanche tanto) allestito a [illegible] stagione, sembra disperata, ma [illegible] «pressing» [illegible] impostato potrebbe fare miracoli.

E' proprio il Casale Basket, affidato alle cure di un vecchio [illegible] come Giorgio Scienza, la squadra da battere nella roulette dei playoff. Partiti con una formazione di giovani, sorretti in gran parte dai tiri di Sirchia, i casalesi sono stati snobbati a lungo. Con l'inserimento, ritardato ad arte, dopo Natale, di due giocatori esperti come Valentini e Fioretti, il quintetto monferrino ha preso a girare [illegible] orologio [illegible]ro.

Brunello Vescovi

Rugby: il Dlf [illegible] in C1

L'euforia dei «ferrovieri» E Acqui pensa già ai playoff

Sono finite le sofferenze del [illegible] Alessandria, che [illegible] un [illegible] di anticipo si è assicurato la cer[illegible] matematica della permanenza nel campionato di rugby di serie C1. Nell'ultimo turno sono stati decisivi i risultati ottenuti [illegible] dirette avversarie nella [illegible] per la salvezza.

La vittoria conquistata dal Chicken Milano sul Rho è stata salutare soprattutto per la compagine alessandrina che, ormai fuori [illegible] mischia, può tirare un sospiro di sollievo.

Il trio lombardo composto da Chicken, Rho e Cernusco resta invischiato in zona [illegible]. L'ultimo turno, domenica prossima, deciderà quale tra queste tre squadre conquisterà la permanenza [illegible] categoria. I rischi affrontati dal quindici mandrogno sono da imputare al calo di rendimento accusato a metà stagione, dopo un brillante avvio di campionato.

[illegible] finale si [illegible] però registr[illegible] una netta ripresa che ha consentito alla squadra diretta da Ezio Zucconi di evitare, seppure con qualche affanno, un'immeritata retrocessione. Le soddisfacenti condizioni di forma sono sottolineate dalla brillante prestazione offerta, nello scorso turno a Genova, contro la capolista Cus. Chi [illegible] una disfatta, ricordando il pesante passivo accusato nella ga[illegible] di andata, ha dovuto ricredersi.

Il Dlf è subito passato in [illegible]taggio con un «drop» e un calcio piazzato realizzati da Daniele Zucconi. Nonostante le numerose assenze, i «ferrovieri» hanno mantenuto aperta la partita sino a [illegible] quarto d'ora [illegible] termine, [illegible] il risultato fermo sul 14 a 12 in favore dei liguri. Solo nel finale la capolista è riuscita a incrementare [illegible] bottino [illegible] 12), sfruttando un sensibile calo atletico degli avversari. Il campionato del Dlf si conclude domenica con il confronto casalingo contro il Cernusco.

[illegible] serie C2, [illegible] la mente già rivolta ai playoff, il Crt Acqui ha superato sul proprio terreno (4-3) il Biella. Nonostante il terreno fosse ai limiti della praticabilità, le due squadre hanno giocato con grinta e impegno. Domenica i termali chiudono la «regular season», affrontando l'Asti. Si gioca alle 10,30 ad Alessandria sul [illegible] Dlf. [m. p.]

PREMIO SCIREA

Ricordando la sua etica sportiva

Oggi alle 18, al Comunale di Alessandria, Ina Assitalia e Panathlon consegnano il premio Gaetano Scirea a due personaggi dello sport

Due punti di ritardo sulla capolista

Il Quattordio si [illegible]

Giochi fatti [illegible] Prima Categoria? La logica dice di sì, dopo [illegible] schiacciante [illegible] della capolista Asti Sport sul Trofarello e [illegible] pareggio del Quattordio a Casale, contro [illegible] Junior, che ha fatto scivolare l'undici del presidente Franco Stradella a due punti dal vertice.

[illegible] due turni dalla conclusione del campionato, i biancazzurri [illegible] Quattordio possono sperare solo in un passo falso dell'Asti Sport, in trasferta a San Damiano o in casa con la Gaviese.

Il calendario riserva due match piuttosto agevoli al Quattordio, che deve giocare sul campo della cenerentola Serravalle, ormai condannata, e ospitare il Rocchetta Tanaro, da tempo in zona-salvezza.

«Comunque vada, abbiamo disputato un grande campionato - dice mister Teresio Papa -. Domenica, nonostante il campo pesante, abbiamo giocato un calcio spettacolare e solo la bravura della Junior ci ha costretti al pareggio». Le preoccupazioni del mister riguardano l'infortunio del libero Nosenzo e le squalifiche di Fabio Venezia (espulso) e Guido Musso ammonito per la quarta volta.

Altro tecnico in pena è Roberto Nisi. [illegible] Boschese, sconfitta di misura a Costigliole, è stata raggiunta dalla Nicese (che ha vinto a Rocchetta Tanaro) al terz'ultimo posto in graduatoria. Tre squadre scenderanno in Seconda e [illegible] salvezza è appesa a un filo.

«Il calendario [illegible] è favorevole - dice Nisi -. Dobbiamo giocare due volte in casa, contro Frugarolo e Serravalle, mentre la Nicese deve affrontare Comollo e Junior, due squadre temibili. A parità di punti, la salvezza sarebbe comunque nostra perché nei conteggi relativi agli scontri diretti siamo in vantaggio di una rete».

A [illegible] minuti dal termine, le posizio[illegible] [illegible] definite al vertice e nella bassa classifica. Resta l'incognita del terzo posto, a cui ambiscono il Felizzano (che ha travolto il Serravalle, 5-0), il Trofarello, il Comollo (tornato al successo, 3 a 1 con il Mandrogne) e la Gaviese. [r. c.]

Nuovo allungo, rispetto al Cassano

E' [illegible] libera per il Viguzzolo

Nel girone M di Seconda categoria la Viguzzolese ha in pugno la promozione. Il successo per 1 a [illegible] sul Sale (gol di Bellingeri) e la contemporanea sconfitta del Cassano, battuto 1-0 a San Giuliano Nuovo (rete di Talarico, ex di turno) ha dato via libera alla formazione to[illegible].

[illegible] 180 minuti dalla conclusione del campionato, la Viguzzolese può amministrare i due punti [illegible] vantaggio: [illegible] vittoria sul retrocesso Asca Galimberti e un pareggio a Castellazzo sono sufficienti ad annullare ogni tentativo di recupero da parte delle inseguitrici.

Tutto deciso, dunque? Sembra proprio di sì, anche se Cassano e Vignolese (che ha vinto per 2-1 sul Bassignana) possono sperare ancora che il forte Castellazzo, facendo uno sgambetto alla capolista, rinvii ogni decisione agli spareggi.

Le ultime due giornate di campionato saranno decisive anche per la retrocessione, dove resta da definire la terza [illegible]dra che scenderà in Terza categoria con il Carpeneto e l'Asca Galimberti. Fari puntati dunque sull'incontro tra [illegible] Giuliano Nuovo e Mirabello che domenica [illegible] giocheranno la salvezza in [illegible] scontro diretto. I tortonesi hanno il morale alle stelle, dopo la meritata vittoria sul Cassano e hanno [illegible] punto di vantaggio sul Mirabello. I monferrini però [illegible] tornati a giocare su buoni livelli e il secco 3 a 1 rifilato al Carpeneto testimonia la loro vitalità.

Tranquille ormai tutte le altre squadre, compresa l'Arquatese che [illegible] può concedersi troppe distrazioni: la salvezza è comunque più vicina dopo il 3 a 3 sul campo della Lucse.

Nel girone, E la Ronzonese ha conquistato la salvezza, impo[illegible] per 4 a 3 sulla Moranese. Retrocedono in Terza categoria la Balzolese (travolta per 8-0 [illegible] Saluggia '86), la Borgodalese e la Saluggese. Tranquillo ormai il Pontestura, [illegible] salvo, nonostante il pesante 5-0 subito sul campo del Viverone, e quinto posto finale per la Moranese che si è confermata squadra molto coriacea. [w. g.]

Coppa Liberazione

Tra gli [illegible] a Valenza vince [illegible]

VALENZA. Un trionfo per gli atleti dell'Anpi Sport nella [illegible] Coppa Liberazione, [illegible] ciclistica per Allievi, che ha aperto la stagione agonistica organizzata dalla società valenzana. Oltre al vincitore, Maurizio La Falce, altri due portacolori dell'Anpi sono stati tra i protagonisti. La Coppa Liberazione rappresenta uno dei più severi «test» per i giovani corridori, che non sempre riescono a raggiungere l'arrivo. Ieri i valenzani hanno imposto un gran ritmo alla corsa, prima della fuga di Maurizio La Falce e Luigi Campaner, a cui hanno resistito solo Simonetti e Dolcino. Sul traguardo, La Falce ha imposto il suo sprint lungo, concludendo la competizione, di complessivi 46 chilometri, alla media di 36,136 km/h. Secondo posto per Simone Simonetti (Sc Vigevanese) davanti a Luigi Campaner (Anpi Sport) e Roberto Dolcino (Prodoss). [r. c.]

L'undici [illegible] mister Oberti è promosso con un turno di anticipo

[illegible] «scettro» al Piovera

Ma in 2 gironi è lotta aperta per il primato

Dopo [illegible] Valmacca, promosso in Seconda categoria un mese fa, è il turno del Piovera (girone A del Comitato [illegible] Alessandria): [illegible] cinque anni in «purgatorio» nel campionato di Terza, domenica scorsa ha staccato il biglietto per la serie superiore.

Sconfiggendo in trasferta la Molinese (4-2), il Piovera ha [illegible]tenuto con un turno di anticipo il salto di categoria. Dice Tommaso Scarrone, fondatore del club nel 1967 e ora segretario: «La promozione è stata conquistata grazie al lavoro svolto, per anni, a livello giovanile. Il nostro obiettivo [illegible] stato sempre quello [illegible] poter contare [illegible] un buon vivaio, capace di fornire giocatori alla prima squadra».

Il Piovera in campionato ha dovuto faticare molto per annullare la «concorrenza» di Villalvernia e Garbagna, due squadre che durante la stagione hanno sempre partecipato alla lotta per il primato. I grigiorossi di Giampiero Borsi (presidente dal luglio 1989), però, alla lunga hanno avuto ragione. Solo due le sconfitte subite: il 29 ottobre [illegible] a Villalvernia (4-0) e [illegible] scorso 26 marzo sul campo della Nuova Spinettese (2-1). Il Piovera ha stabilito anche un record: per dodici giornate, dal settimo al diciottesimo turno, hanno ottenuto soltanto vittorie.

Allenatore da quattro stagioni consecutive è Franco Oberti, che in passato aveva guidato, tra altri club, Felizzano, Quattordio e Bassignana. «L'amicizia tra i giocatori e la serietà dimostrata [illegible] campo, durante le sfide e gli allenamenti, sono state le nostre armi vincenti - dice il mister -. Siamo così riusciti a ottenere un piccolo, ma per noi importante successo, considerato che Piovera conta solo 670 abitanti. In un ambiente tranquillo non si può che lavorar bene».

[illegible] Comune ha già ristrutturato il campo sportivo e gli spogliatoi, mentre sarà presto rinnovato l'impianto di illuminazione.

«La squadra ha catturato nuovi entusiasmi - conclude Tom[illegible] Scarrone - e molti tifosi [illegible] anche ai [illegible] incontri in trasferta. Dopo tanti sacrifici, [illegible] ritornati in Seconda categoria e faremo il possibile per rimanervi».

E domenica sono previsti festeggiamenti in grande stile per l'ultimo match di campionato, contro il Montegioco.

Situazione fluida nel girone B del Comitato di Alessandria: probabilmente decisivo è il big-match tra Cassine (37 punti) e Frosonaro (38). E domenica si conclude anche il girone B di Terza categoria, Comitato di Asti, con il Bistagno che, ospitando il capolista Nizza, cerca l'aggancio al vertice e la possibilità di disputare gli spareggi per la promozione.

Roberto Gelato

Alla scoperta del paesaggio novarese con la nuova guida della De Agostini che propone trentuno itinerari turistici

Una mondina in risaia: la fotografia [illegible] dei numerosi itinerari suggeriti dalla nuova guida realizzata dall'Istituto Geografico De Agostini. Il percorso si snoda da Agognate a Gionzana, passa per Casaleggio Novara, Marghengo e termina a [illegible] di Dulzago. Il volume, in distribuzione in questi giorni agli operatori del Novarese, è completato da due carte geografiche presentate in quattro lingue: la prima è dedicata alle strade, alle autostrade e ai mezzi di trasporto, la seconda è interamente rivolta a illustrare i laghi Orta, Mergozzo e Maggiore. Non mancano le segnalazioni di alberghi, ristoranti, percorsi verdi e feste patronali

A piedi o in auto, ma tra le risaie

Storia, percorsi, folclore e tante fotografie

NOVARA. Prima che lo smembrino sottraendole il Verbano, eccola [illegible] tutta quanta, la provincia di Novara, «Piano, laghi, colli, monti» in una Guida turistica che è in distribuzione in questi giorni agli operatori del Novarese.

Sono segnalati anche alberghi, ristoranti, percorsi verdi, manifestazioni folcloristiche, feste patronali, fiere e luoghi di cultura.

La guida, realizzata dall'Istituto geografico De Agostini, propone «31 itinerari che i visitatori possono scegliere per meglio avvicinare la complessa e ricca realtà novarese nelle varie stagioni». E' accompagnata da due dettagliate [illegible] geografiche in quattro lingue, una dedicata alle strade, alle autostrade e ai mezzi di trasporto, l'altra ai laghi: Orta, Mergozzo e il Maggiore, legati ai vicini laghi lombardi.

Per «conoscere il Novarese» (che è l'impegno della pubblicazione), sulla scorta del volumetto concepito con criteri per così dire «televisivi», con generosa invadenza di immagini, si parte dalla insolita visione dall'alto della pianura allagata a primavera per consentire la coltura del riso a Sud, al limite con la provincia di Pavia; si prosegue sulle colline [illegible]che del vino e, toccati i laghi lussureggianti di fiori, piante esotiche e opere d'arte, si risale il «paesaggio verticale» delle valli ossolane dove da milioni di anni si mescolano la roccia e l'acqua, che è l'elemento più caratteristico di tutta la provincia, sino al confine con la Svizzera.

Si tratta di giri per lo più stradali da percorrere in auto, che a volte sconfinano in territorio elvetico o nelle province vicine.

In alcuni casi si devono compiere escursioni a piedi o in battello. E per un itinerario alternativo si viaggia anche in treno e in aliscafo.

E arriviamo ad un'altra sezione della guida. Ecco le genti e le loro opere: gli «uomini delle Alpi»; i Romani; i Bizantini che fortificano l'isola di San Giulio; i Longobardi sopraffatti dai Franchi che dividono il territorio in «comitati», un sistema organizzativo già in uso nelle regioni transalpine. E ancora, gli invasori Ungari e Saraceni che portano al sorgere dei castelli (di cui il libro compila un accurato elenco); i vescovi carolingi ai quali si deve la diffusione della cultura e, tra il X e il XII secolo, i monaci costruttori di abbazie e dei Sacri Monti; dopo il 1200, i misteriosi popoli Walser di origine alemanna in [illegible] Formazza e infine i liberi abitanti del Comune, nato a Novara nel 1116.

L'obiettivo si sposta quindi sugli uomini «illustri»: Bartolino da Novara gran costruttore di castelli nel XIV secolo e, nell'Ottocento, l'Antonelli specialista in guglie; Giuseppe Ravizza inventore del cembalo scrivano (1855), prototipo della macchina per scrivere; il generale Cavalli [illegible] il suo cannone a retrocarica; il filosofo Pier Lombardo del XII secolo vescovo di Parigi, ricordato da Dante; il maestro Cantelli; l'esploratore Boggiani. E i pittori: dal Cerano a Ferrari, da Tanzio a Casorati.

Dalla storia al folclore, cioè alla cultura popolare. [illegible] Guida le tradizioni confermano il duplice carattere [illegible] che coniuga il riserbo del Piemonte con l'esuberanza lombarda.

Il sipario si alza su San Gaudenzio, la festa più antica (Novara 22 gennaio) per mettere poi in [illegible] la fagiolata di San Giulio all'abbazia di Dulzago (31 gennaio); i «pulentat» del carnevale di Domodossola; le majorettes di Oleggio; il biennale Venerdì Santo di Romagnano; la Beata Panacea di Ghemme e l'Autoni di Montescheno in Valle Antrona, un pellegrinaggio tra il [illegible] e il profano con preghiere e merende, che ogni anno a luglio si snoda sui [illegible] per un'intera giornata.

Ricchi di richiami i percorsi gastronomici: un viaggio per golosi tra prodotti antichi e frutti della buona terra, dalla paniscia della Bassa al Battelmat, il principe dei formaggi ossolani, con tappe di assaggio degli gnocchi all'ossolana impastati con farina e castagne; dei «violini», i prosciutti aromatizzati della Valle Antrona; degli stinchett, i dolci cotti sulla pietra di Santa Maria Maggiore.

Il documentario a colori si sviluppa poi in vari itinerari. Si parte dalla «fatal Novara» (in cui il Carducci identificava non il laborioso capoluogo [illegible]se, [illegible] la [illegible] che portò [illegible]miliano d'Asburgo al [illegible] tragico destino di morte), proseguendo per il paesaggio delle risaie; per l'ultimo acquitrino (Biandrate); lungo i fiumi, l'Agogna «morta» e il Ticino «vivo»; sulle «strade del vino» da Novara a Boca; ai Lagoni di Arona; nei dintorni della «grassa» Borgomanero; sulla Riviera di San Giulio con il suo [illegible] entroterra; sulle pendici del Mottarone; in battello sul Lago Maggiore con il percorso «internazionale» da Stresa a Locarno, sino alla Val Grande, l'ultimo paradiso, e alle altre incantevoli valli ossolane disseminate di memorie, di fonti, di cascate, di angoli pittoreschi (Cannobio e il [illegible] mercato), di verdi alpi, di panorami indimenticabili.

Per ogni centro, l'elenco degli alberghi contrassegnati [illegible] stelle. E quando le stelle sono cinque (il San Rocco di Orta e il Des Iles Borromées di Stresa) [illegible] si può più parlare di «provincia di Novara», ma di terra da turismo internazionale, attrattivo di classe per viaggiatori da oltr'Alpe e da oltremare.

Vittoria Sincero

Un novarese sulle tracce della mitica imbarcazione di Noè

«L'ho vista, era l'Arca»

Angelo Palego, «ispirato» dalla Bibbia, ha fatto ricerche sull'Ararat
E' sicuro della sua scoperta. Ora vuole organizzare il recupero dei resti

Alla scoperta dell'«Arca». Angelo Palego durante le ricerche sull'Ararat

NOVARA. Sul Monte Ararat (in Turchia) è salito sei volte, tra l'85 e l'89. «E nel settembre dello scorso anno l'ho vista: l'Arca di Noè affiora dal ghiacciaio e io vi ho camminato sopra. Un'emozione che mi rimarrà dentro per tutta la vita».

Angelo Palego, 55 anni, marchigiano d'origine, novarese d'adozione (abita a Trecate), consulente di industrie chimiche, racconta la sua avventura in un libro presentato ieri a Roma, dal titolo «Ho camminato sopra l'arca di Noè».

Palego è un Testimone di Geova. Dice di essere arrivato all'arca perché ispirato dalla Bibbia, dopo attenti studi e ricerche meticolose. Non era un alpinista e per diventarlo si è allenato sul Monte Rosa.

Poi è andato in Turchia coinvolgendo nelle spedizioni Reinhold Messner e in seguito Ermanno Fattalini e Claudio Schranz di Macugnaga (Novara). Ma lassù, al «grande appuntamento», è arrivato da solo.

Così racconta nel libro che sarà tradotto in inglese, francese, spagnolo, tedesco. Sulle tracce dell'arca che si sarebbe incagliata dopo il diluvio universale erano andati, prima di Palego, molti altri.

Famoso è il tentativo di James Irwin, l'astronauta americano che salì sull'Ararat otto volte. «Ma - sostiene Angelo Palego - [illegible] arrivò mai a camminarci sopra. Con lui ho intrattenuto una stretta corrispondenza».

Il [illegible] parla della sua esperienza, portata a termine dopo una serie di difficoltà: «Sono stato aggredito da un orso, i Curdi mi hanno fatto prigioniero, ho rischiato di morire per l'attacco dei banditi e dei terroristi. Ma alla fine ce l'ho fatta e oggi posso raccontare».

Palego, che ha iniziato le ricerche da una foto scattata dal satellite «Lancet» da 840.000 metri d'altezza, adesso vuole fare pressioni sulle autorità turche che dovrebbero organizzare il recupero dei reperti.

Ma che cosa ha visto esattamente il novarese e fino a che punto la sua [illegible] sarà creduta? «Mi aspetto molte contestazioni - risponde Palego - [illegible] sono in grado di confermare che la mia scoperta è autentica. Del resto due americani avevano annunciato nel settembre scorso di aver avvistato l'arca sorvolando la zona in elicottero. Sono Bob Garda e Chuck Aaron, appartenenti all'organizzazione "Emmanuel discovery". Loro avrebbero scattato le fotografie di una nave, dalla forma squadrata».

Sono gli stessi segni che Palego avrebbe notato camminando sul ghiacciaio: «Due crepacci paralleli, della misura che dà la Bibbia. Là dentro, incastrata, c'è l'arca. Basterebbe scendere di qualche metro per il recupero. Si potrebbe tentare da giugno in poi, quando le [illegible] si scioglieranno e ritornerà alla luce quella sagoma misteriosa».

Il ricercatore consulta la Bibbia e [illegible] che tutto quello che ha visto corrisponde esattamente alla descrizione biblica: lunghezza 133 metri, larghezza 22.

Insomma, [illegible] dubbio. Secondo Palego, quella che ha visto sarebbe proprio l'arca di [illegible]. Ma perché tutte le altre spedizioni non sono mai riuscite nell'impresa e la fortuna sarebbe toccata a questo novarese?

Il Testimone di Geova risponde così: «Io ce l'ho fatta perché ho seguito la Bibbia alla lettera. Storia e [illegible] scientifiche mi hanno aiutato».

E mostra un diagramma con il quale ha ricostruito le fasi del diluvio universale e del percorso compiuto da Noè con la sua arca.

Gianfranco Quaglia

Riapre domani, arricchita di nuovi «ritrovamenti», la sala campioni della fabbrica

Nel salotto della «Borsalino»

In mostra feltri e abiti ottocenteschi [illegible] un'ambientazione d'epoca

ALESSANDRIA. In occasione della fiera [illegible] Giorgio si riapre al pubblico, [illegible] questa volta per [illegible] periodo di tempo più lungo, da sabato fino a domenica 13 maggio (feriali 16 - 19; sabato e festivi 10 - 12, 16 - 19), la collezione di feltri raccolta nel[illegible] Sala campioni della palazzina Borsalino.

Ma ai cappelli, [illegible] questa è la novità, stavolta [illegible] abbinato un altro e finora sconosciuto «reperto» della storica ditta, una serie di [illegible]iti in stile [illegible]sco, confezionati negli Anni 50, appositamente per una sfilata a Bordighera e «scoperti» quasi per caso, in occasione della pri[illegible] pubblica apertura delle sale, qualche mese fa, da Piera Balbi.

Anche così, talvolta, nasce una [illegible] L'idea [illegible] combinare costumi e copricapi, opportunamente «ambientati», [illegible] piaciuto immediatamente [illegible] Comune ed è [illegible]ata «Tanto di cappello», che si inaugura domani sera, alle 18,30 e che presenta, grazie a [illegible] ventina di manichini, una serie [illegible] «quadri» rievocativi [illegible] grande suggestione e gusto.

Strada facendo poi, nell'organizzare la mostra, agli abiti finto-ottocenteschi, seppure ben imitati, del fondo Borsalino, si sono aggiunti quelli autentici prestati da alcuni collezionisti privati e «Tanto di cappello» si è così arricchita, tra l'altro, di [illegible] abito da sposa Anni 30 e di oggetti e arredi d'epoca.

A confezionare il tutto hanno lavorato l'architetto Anna Cassiano, che ha disegnato la gradevole locandina «in stile» che presenta l'iniziativa, e l'arredatore Pier Angelo Siro, lo stesso che [illegible] impresso quest'anno un particolare tocco di eleganza all'ambientazione di «Vecchiantico». Hanno patrocinato [illegible] mostra il comitato della San Giorgio, l'economato [illegible] l'assessorato alla Cultura del Comune.

Un'operazione «nostalgia» molto di classe, che dovrebbe piacere agli alessandrini. A febbraio, quando la Sala campioni aveva aperto, per due brevi weekend, in occasione della presentazione del libro su Tere[illegible] Usuelli, ultimo discendente della dinastia dei Borsalino, i visitatori [illegible] stati tantissimi, commossi.

Molti, che [illegible] [illegible] fatto in tempo a visitare la mostra, [illegible] pianto l'occasione perduta, perché, è [illegible] c'era la promessa di altre aperture, forse persino della creazione di un museo dedicato [illegible] cappello, ma si sa come vanno, quasi sempre, queste cose.

E invece, no. La vecchia Borsalino, se pur mutilata, trasformata, cambiata, [illegible] ancora a risvegliare i sopitissimi entusiasmi degli alessandrini, [illegible] compiere il miracolo di metterli d'accordo. Non ha trovato né resistenze né difficoltà Piera [illegible]bi, ad organizzare «Tanto di cappello». E' vero che non ha chiesto compensi, solo il rimborso delle spese, e questo indubbiamente ha aiutato, [illegible] lei [illegible] dice soddisfatta della collaborazione e ha ringraziamenti e parole [illegible] stima per tutti quelli, assessori pubblici e privati cittadini, che hanno lavorato per restituire alla città un pezzetto di passato. Ed è grazie al volontariato, tra l'altro, che [illegible] stato risolto uno dei principali problemi, [illegible] sorveglianza dei locali. Ci penseranno, a turno, gli organizzatori, ma Giovanni Usuelli ha annunciato che molte dipendenti in pensione della ditta si sono già offerte per vigilare sulla mostra.

Carla Reschia

Il fascino del tempo che fu. Costumi d'epoca e feltri d'autore per una mostra all'insegna della nostalgia e del gar[illegible]

Il corredo della nonna

A Valle un'insolita rassegna

VALLE SAN BARTOLOMEO. «'l fardel dra granda» [illegible] il corredo della bisnonna, quel curioso insieme di lenzuola, camicie, tovaglie, quasi tutte candide, minu[illegible] e preziosamente ricamate, che un tempo, e per qualcuno, chissà, forse ancora oggi, costituivano [illegible] accessorio indispensabile per una giovane sposa.

Ed [illegible] appunto basandosi su [illegible] autentico corredo [illegible] nozze d'epoca, gentilmente fornito da una famiglia di Cascinagrossa, che gli amici del Museo di Valle San Bartolomeo hanno realizzato, nella palestra della scuola elementare, un insolito allestimento, che resterà aperto domenica per tutto il giorno, dalle [illegible] alle 12 e dalle [illegible] alle 23.

In mostra il corredo di nonna Clelia: un'antica, preziosa collezione [illegible] tendaggi, tovaglie, copriletti, sottovesti e mutandoni che risalgono anche a duecento anni fa.

L'esposizione è poi un pretesto per una accurata ricostruzione [illegible] ambienti, arredi [illegible] atmosfere d'una volta. Ci saranno infatti, [illegible] l'altro, una camera [illegible] un grande letto di ferro battuto e un copriletto ricamato a motivi floreali e un angolo di lettura illuminato da un abat-jour. Ma gli abiti, i mutandoni, le sottovesti, [illegible] [illegible] semplice[illegible] esposti. I ragazzi della scuola li indosseranno per «animare» l'allestimento, aggirando[illegible] per l'esposizione in [illegible].

Non mancherà un accompagnamento in tema con il filo conduttore della mostra: una registrazione di alcune poesie dialettali composte e lette da Ros[illegible] Ivaldi.

Ma, dopo avere visitato il «L'fardel [illegible] granda», è quasi d'obbligo anche dare almeno un'occhiata alle collezioni che i ragazzi e gli insegnanti della scuola [illegible] Valle [illegible] Bartolomeo hanno raccolto, con pazienza e passione, nei corridoi e nelle aule della scuola.

Sono conchiglie fossili e soprattutto attrezzi e strumenti agricoli «d'antan», un piccolo, artigianale museo dell'antica [illegible]viltà contadina [illegible] restituisce, con immediatezza e qualche nostalgia, l'immagine di un mondo forse perduto.

[c. re.]

GLI [illegible]

Corsi [illegible] conferenze oggi in provincia

Ad Alessandria stasera, alle 21, nell'aula magna dell'università, in via Cavour 84, prosegue [illegible] corso di omeopatia organizzato dall'ordine dei farmacisti e dall'associazione titolari [illegible] farmacia della provincia. [illegible] parlerà dei parchi regionali Gran Bosco di Salbertrand, Burcina, Lagoni di Mercurago, La Mandria, all'incontro in programma [illegible] 21 al Salone San Bartolomeo di piazza Baronino, a Casale. L'Unitrè di Novi Ligure propone oggi, alle 16, al collegio [illegible] Giorgio, [illegible] lezione [illegible] medicina alternativa sull'agopuntura.

Musica afro [illegible] rock per i giovani

Gli Afro sound, un gruppo di otto musicisti di colore [illegible] Zaire, [illegible] i protagonisti del concerto in programma [illegible]ra, alle 21,30, all'Operetta di Casale. Propongono [illegible] repertorio di musica «soukous», c[illegible] canzoni dedicate all'immigrazione, all'impegno sociale, all'antirazzismo. L'ingresso è libero. A Valenza, per i «giovedì rock», stasera, alle 21,30, al circolo culturale Palomar, suona il gruppo rock casalese Karin B.

Chitarra [illegible] ad [illegible]

Ad Alessandria, [illegible] 17,30, nell'auditorium del conservatorio Vivaldi, i «Pomeriggi musicali» proseguono con [illegible] concerto di chitarra [illegible] Pierangelo Fornaro e Salvatore Falcone, allievi della classe [illegible] professor Guido Margaria. In programma musi[illegible] di Britten, Tansman e Bach.

Film e cineforum [illegible] mattino a sera

A Casale, per la rassegna «Cinema & scuola» dedicata agli alunni delle medie inferiori, da stasera [illegible] sabato al Cine Poli viene proiettato il film [illegible] nella nebbia» di Michael Apted. Le proiezioni iniziano alle 10. Il biglietto per gli studenti costa 3500 lire, è gratuito per gli accompagnatori. Un recentissimo film di Spike Lee, «Fa' la cosa giusta» è in programma [illegible]sera al Sociale di Valenza, alle 21,30, per il ciclo cinematografico proposto dal centro comunale di cultura. Ad Alessandria, alle 21,45, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, il Gruppo Cine[illegible] propone «Black comedy» di Atom Egoyan.

Per la [illegible] Giorgio» giornalisti calciatori

Ad Alessandria, alle 20,30, allo stadio Moccagatta, nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla fiera [illegible] San Giorgio, si giocherà [illegible] incontro di calcio tra [illegible] rappresentativa di giornalisti sovietici delle agenzie Tass e Apn e una [illegible]pagine formata da giornalisti italiani de La Stampa, Stampa Sera, Repubblica, Rai e altre testate.

Visite guidate agli antichi giardini

L'assessorato regionale alla Cultura, in collaborazione con l'Associazione dimore storiche italiane, organizza itinerari turistici con visite guidate [illegible] sponde del lago Maggiore, ad angoli storici e di grande fascino, [illegible] il giardino di villa de Fontana, a Belgirate, all'orto botanico delle Isole [illegible] Brissago, all'eremo di S.Caterina [illegible] Sasso Ballaro, a villa Ducale e a villa Pallavicino, a Stresa. Gli orari e il programma dettagliato delle visite sono concordati di volta in volta. Informazioni e prenotazioni alla Skimar Viaggi (tel.0331/971.757 e 02/809.166).

La rivista dei cinefili distribuita a [illegible]

E' uscito il quinto numero di Fahrenheit 451, il periodico di cultura cinematografica curato dal Gruppo Cinema Casale. Riporta le recensioni di alcuni de[illegible] ultimi film usciti e le locandine delle rassegne di cineforum nelle sale casalesi.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 26 Aprile 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il sogno della «Air Vallée» che vuole un aeroporto commerciale

Gex, scalo che non decolla

Ci vogliono 15 miliardi per ampliarlo

AOSTA
[illegible] NOSTRO [illegible]

Il «Corrado Gex» guarda lontano, ha [illegible] e volontà per allargare il suo orizzonte operativo, agganciandosi non solo all'Italia, ma all'Europa con gli invisibili ponti delle rotte. Un balzo in avanti che inserirebbe la città nei grandi canali del turismo e del commercio.

Se fino a ieri le montagne costituivano un ostacolo per scali di certe dimensioni, oggi il problema non esiste più: è stato eliminato dalla radioassistenza che acchiappa l'aereo per mano e lo accompagna a terra in qualsiasi condizione di tempo. Un esempio è l'aeroporto di Lugano incassato tra le montagne. Dall'alto la fettuccia della pista sembra tracciata sul fondo di una secchia. Eppure grazie alla radioassistenza, ogni giorno decollano e atterrano decine di grandi aerei.

Lo scalo di Aosta è nato per accogliere solo «Piper» e aerotaxi di modeste dimensioni, gli atterraggi e i decolli sono a vista, l'operabilità è vincolata ai capricci delle situazioni meteorologiche. «Un condizionamento che la nostra regione non merita», commenta l'ingegner Gianfranco Marten Perolino, presidente dell'«Air Vallée» e spiega che 18 mesi fa la Regione ha dato alla sua società l'incarico di studiare la crescita dell'impianto, in vista di una eventuale riclassificazione da turistico internazionale qual è ora a commerciale internazionale, come lo sono gli scali di Lugano o di Innsbruck, per restare attorno a casa. Uno studio dettagliato che diventerebbe realtà con una spesa di 15 miliardi, sufficienti a renderlo operativo.

Inutile descrivere le soluzioni tecniche, tutte all'avanguardia, che permetterebbero a quadrigetti da cento posti, si posarsi e staccarsi dalla pista in qualsiasi condizione di tempo e di luce. Spiega l'ingegner Marten Perolino che per farlo operare in assoluta sicurezza, specialmente in estate, la quasi totalità degli aerei dotati di turbomotori, è necessario intervenire anche sulla pista, cioè portarla dagli attuali 1240 metri a 1600 con la relativa illuminazione per permettere il movimento in qualsiasi condizione di luce. Dovrà anche essere ampliato il piazzale per la sosta dei velivoli e creato l'impianto delle pompe del kerosene. Il presidente ha parlato delle macchine e il suo discorso continua sui passeggeri, sulla necessità di dare loro un'accogliente aerostazione dotata di tutti i servizi. Inoltre lo sviluppo del «Corrado Gex» creerebbe anche posti di lavoro, inizialmente verrebbero assunte sedici persone.

All'«Air Vallée» sono pronti per la grande sfida, ma come sempre non tutte le nuove idee trovano subito la strada giusta da percorrere. Devono ancora essere allentati i freni delle polemiche. E' l'amaro discorso del presidente che invece crede in questo futuro mezzo di trasporto che si muoverà sul cemento del «Corrado Gex». E' convinto che l'iniziativa non potrà che giovare alla Valle d'Aosta in quanto si inserirebbe nel mercato dei trasporti che sicuramente avrà un maggiore impulso non appena l'Europa abbatterà i confini, nel gennaio del '93.

Il biturbo «Cessna» di Air Vallée sta per essere trainato nell'hangar dell'aeroporto «Corrado Gex» di St-Christophe. A destra il presidente Gianfranco Marten Perolino

Sullo sviluppo dello scalo aereo sembra esserci ancora molta confusione di pensiero. Il consenso non è generale perché qualcuno pensa che l'ampliamento sia fatto solo per agevolare il viaggio dei politici che vanno a Roma. Ma non è così, chiarisce il presidente Marten Perolino è [illegible]ta che la società ha appunto acquistato un biturbo per dimostrare le sue indubbia utilità [illegible] veloce [illegible] trasporto. Continua ad utilizzarlo la Regione per lo spostamento dei suoi funzionari a Roma e più volte è anche servito per trasportare cardiopatici a Lione.

Visto che l'esperimento è riuscito, perché non sfruttare lo scalo e renderlo commerciale come lo sono quelli di Parma, Lucca, Padova, Cuneo e prossimamente anche Biella o Lugano e Innsbruck, questi ultimi due confinati tra le montagne [illegible] Aosta? Certo che così come è oggi l'aeroporto «Corrado Gex» va solo bene per i «Piper» e gli alianti in quanto il pilota non ha un minimo conforto da terra, deve salire e scendere prendendo come punti di riferimento le cuspidi dei campanili. [illegible] non appena sarà attrezzato di radioassistenza e allungata la pista, diventerà un aeroporto come gli altri, sia pure limitato a un certo tipo di macchine».

L'esempio arriva dall'aeroporto di Lugano, fino a dieci anni fa nella situazione del «Corrado Gex», poi la società «Crossair» lo ha rivitalizzato con una catena di collegamenti con Roma, Firenze, Nizza, Barcellona, Ginevra, Basilea, Zurigo. Per non parlare poi di Innsbruch, struttura più completa, ma sempre in mezzo alle montagne: vanta 800 mila passeggeri l'anno, un bel movimento.

Anche oggi non ci sarebbero problemi partire e decollare dal «Corrado Gex» se tutti i piloti avessero un addestramento di prim'ordine come i comandanti Franco Macchi e Annibale Gillone, dell'«Air Vallée». Martedì hanno decollato da Aosta con il biturbo «Cessna Citation 1» da 8 posti e venti minuti dopo, volando sulle creste delle montagne, si sono affacciati su Lugano e si sono fatti accompagnare a terra. Un arrivo emozionante, ma senza alcun pericolo e dieci minuti dopo un secondo atterraggio sulla pista di Samedem (Saint Moritz) a quota 1707 metri, senza l'ausilio di alcuno strumento da terra. Infine Innsbruch che è apparsa im[illegible]visa dopo [illegible] minuti di volo sopra le nuvole guidati dalla mano invisibile delle onde radio. «Un volo che è servito a dimostrare che le montagne non sono più un ostacolo - ha commentato il presidente dell'Air Vallée -. E già oggi atterrare ad Aosta non è problematico».

Aldo Populz

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
Due [illegible] con Glauco [illegible]

Questa sera alle 21 al teatro Giacosa va in scena il «Don Giovanni» di Molière con Glauco Mauri e Roberto Sturno. Domani replica.

SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]
E' morto don [illegible]

E' morto l'altra notte nel priorato di Saint-Pierre don Aristide Blanchet. Aveva [illegible] anni. Nacque a Perloz e [illegible] ordinato prete a Ivrea nel 1926. Fu parroco a Rhêmes-Notre-Dame dal 1927 fino alla vigilia della seconda guerra mondiale. Poi, dal '38 al '40 [illegible] la parrocchia di Diemoz. Nel '40 ritornò a Rhêmes-Notre-Dame, dove rimase fino al 1981.

ANTEY
Auto nella scarpata: [illegible]

Maddalena Montemurro, 24 anni, di Milano è ricoverata in ospedale ad Aosta per un incidente stradale ad Antey. Ha riportato la frattura di una spalla: ne avrà per 60 giorni. Illese la sorella Anna, 28 anni, e le amiche Angela Antonucci, [illegible] anni, e Stefania Raina, di 19, che viaggiavano con lei. L'altra notte le quattro giovani stavano scendendo verso Châtillon da Valtournenche, dove hanno affittato un alloggio per trascorrere il fine settimana.

AOSTA
Esami per «operatori agrituristici»

S'iniziano oggi nell'Istituto professionale regionale per l'industria e il commercio di viale Chabod gli esami di idoneità per gli aspiranti operatori agrituristici della Valle. Le prove per abilitare gli agricoltori proseguono domani e il [illegible] aprile.

AOSTA
[illegible] per gli artigiani dell'Uiava

Secondo incontro questa sera, dopo quello di Pré-Saint-Didier, per gli artigiani. L'Uiava Confartigianato ha organizzato nella saletta del palazzo regionale un dibattito con esperti per illustrare tempi e criteri di applicazione della nuova legge sugli impianti.

[illegible]
[illegible] il Consiglio comunale

[illegible] avendo da rispettare scadenze elettorali ritorna a riunirsi il Consiglio comunale di Arnad. All'ordine del giorno l'approvazione della relazione previsionale e programmatica per il triennio 1990/92 e del bilancio. Verrà pure d[illegible] l'approvazione della convenzione, stipulata tra Regione e Comune, per l'istituzione e la gestione della biblioteca comunale e del regolamento per il suo funzionamento.

Châtillon, i carabinieri stanno indagando su due incendi dolosi

Alla caccia del piromane

Bruciati i «740» nel deposito del Municipio

CHATILLON. Ancora in cenere moduli «740». Dopo i sotterranei del Municipio di Saint-Vincent, è toccato al deposito degli uffici del Registro del Municipio: i danni non sono gravi. L'ipotesi del dolo è confermata dai carabinieri che stanno dando la caccia a un piromane.

«Erano scatoloni di carta - spiegano i militari -. Non ci sono stati contatti elettrici e la carta non può aver preso fuoco da sola. Stiamo cercando il responsabile: è probabile che si tratti della [illegible] persona per entrambi gli episodi».

Perché proprio il Municipio? Perché i moduli delle dichiarazioni dei redditi? Una semplice coincidenza o qualcosa di più? «Potrebbe essere la bravata di qualche ragazzino - continuano i militari -. Ma in entrambi i casi sono bruciati moduli per le tasse».

E ancora: «Anche se i dannni non [illegible] gravi, gli episodi [illegible] sono. Si tratta di documenti, carteggi e materiale pubblico. Per non parlare del pericolo: l'altra mattina in quell'edificio c'erano molte persone».

L'ultimo episodio, martedì mattina alle 11,30. Il deposito dell'ufficio del registro è al primo piano interrato del palazzo di fianco al Municipio. Per arrivarci basta scendere una scala, all'interno dell'edificio, il portone è sempre aperto, può entrare chiunque.

Gli scatoloni con le carte sono nel sottoscala: moduli «740» e «760» ancora da distribuire, vecchi carteggi. Il piromane li ha avvicinati e ha dato fuoco. Non ci sono tracce di benzina o altri materiali infiammabili: con ogni probabilità è bastato un semplice fiammifero.

Quando il fumo è incominciato a salire verso l'ingresso è stato dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del f[illegible] volontari di Châtillon e i carabinieri. Le fiamme sono state spente in meno di un'ora.

L'altro incendio venerdì, poco dopo le 19, nel magazzino del Municipio di Saint-Vincent. Il deposito è al terzo piano interrato e ci si arriva scendendo alcune rampe di scale all'interno dell'edificio. Il portone di ingresso è quasi sempre aperto.

Nel magazzino sono accatastati tavole, vecchi moduli «740», tabelloni pubblicitari. Il piromane ha spostato un paio di scatoloni in un angolo poi ha dato fuoco.

Ad accorgersi dell'incendio è stata Cristina Ariagno, la pianista che insieme alla [illegible]prano Lauretta Brovida aveva appena terminato le prove per il concerto di quella sera. Ha avvertito il custode: qualche minuto più tardi arrivano i vigili del fuoco di Aosta, i volontari di Châtillon e i carabinieri.

[illegible] Laugeri

LA CERIMONIA

In piazza Chanoux per il 25 aprile

E' stato celebrato ieri in molte località della Valle d'Aosta il 45° anniversario della Liberazione. Una delle cerimonie più significative si è svolta in piazza Chanoux ad Aosta. Alla presenza delle autorità, dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, ha tenuto il discorso celebrativo il [illegible] Cesare Dujany.

Stasera e domani (alle 21) il «Don Giovanni» al Teatro Giacosa

E Mauri concederà il bis

«Invenzioni» sceniche e nel testo

AOSTA. Questa sera, [illegible] 21, sul palco del Giacosa il teatro della Saison Culturelle arriva al suo appuntamento conclusivo e for[illegible] più prestigioso, quello con [illegible] «Don Giovanni» di Molière, arricchito dalle invenzioni sceniche di Glauco Mauri e [illegible] forza recitativa dello [illegible] Mauri e [illegible] Roberto Sturno. Da anni l'incontro con l'autore-attore costituisce per il pubblico valdo[illegible] «l'avvenimento teatrale» dell'anno, tanto che, anche questa volta, per venire incontro alle richieste, lo spettacolo verrà replicato domani, sempre alle 21.

Don Giovanni, leggendaria figura della letteratura di seduttore libertino al di là di ogni possibile morale, nacque nel 1600, incarnando bene [illegible] spirito di inquietudine che pervase il mondo intellettuale del Barocco, dopo le certezze consolatrici [illegible] Rinascimento. [illegible] allora il personaggio ha attraversato varie epoche, subendo ogni volta connotazioni diverse sul piano culturale o sociale.

Sornione e truce, Don Giovanni è infatti sempre stato il portaparola in «negativo» degli autori, che, sfruttando gli innumerevoli echi di cui è intessuta la sua figura, lo usavano come atto d'accusa delle [illegible] dei tempi o come eroe della trasgressione [illegible] ogni costo. Così, se Molière intorno al 1665 scrisse la sua amara e decisa satira [illegible] «gentiluomo malvagio» per rispondere agli ipocriti attacchi dei benpensanti parigini, Glauco Mauri nel riproporla [illegible] sulla scena la interpreta in maniera personale, contaminandola con altri testi teatrali («Matrimonio per forza» dello stesso Molière, ma anche «Finale di partita» di Beckett), per darle una «vis polemica» in accordo [illegible] lo spirito contemporaneo.

[illegible] Interpretazione. Glauco Mauri e Roberto Sturno (Foto Le Pera)

Dice il regista, raccontando [illegible] [illegible] versione della storia: «In [illegible] forse nessuna morte più di quella di [illegible] Giovanni assomiglia a [illegible] suicidio. Tutto ciò che accade intorno a lui mi sembra soltanto l'attesa per l'evento finale. Nel nostro spettacolo il vecchio Krapp dell' "Ultimo [illegible]stro" di Beckett mi ha tenuto per [illegible]. Un vecchio in attesa di una morte che non arriva, con lo strazio lucido di aver vissuto una vita sbagliata, costringe come in un gioco crudele, per sé e per tutti gli altri, tutta la servitù a recitare il Don Giovanni».

Aggiunge: «Uomini e donne, costretti a interpretare i personaggi della finzione teatrale, hanno così la possibilità di esprimere i propri sentimenti [illegible] confronti del padrone. C'è chi esprime pietà, chi disprezzo, chi amore. E' un grottesco, crudele gioco, ideato da un vecchio disperato e solo, che cerca [illegible] rivivere, senza crederci, la sua giovinezza. Ed è così che il testo molieriano fa sbocciare con [illegible] [illegible] stesse parole un altro testo, che con [illegible] si confonde».

Alla fine, contrariamente alla tradizione (anche quella del [illegible] [illegible] Molière), il [illegible] Giovanni di Mauri non muore, ma sopravvive a [illegible] [illegible] in [illegible] continua, ossessiva ripetizione dei ricordi di una gioventù perduta. [illegible] proprio in questo la sua modernità, il suo adattarsi ai tempi nuovi, il [illegible] «j'accuse» contro il consumismo della [illegible] epoca, la [illegible] negazione di ogni valore, la sua mancanza d'amore per Dio o per gli [illegible] umani, [illegible] [illegible] stupida vanità di sconfiggere vecchiaia e morte. Gli spettatori siano prevenuti: come sempre per le rappresentazioni di Mauri, la visione del «Don Giovanni» non sarà indolore.

Luciano Bariscone

La Valle d'Aosta nel progetto «Oncofem» per la cura dei tumori femminili

Otto regioni contro il cancro

Saranno costituiti due comitati per trasferire i risultati della ricerca nella terapia e prevenzione
Tra le finalità del programma, il miglioramento del rapporto tra utenti e personale sanitario

AOSTA. La Valle d'Aosta è impegnata come «capofila» di altre sette [illegible] italiane (Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia e Lombardia) nel progetto medico «Oncofem». E' un programma di formazione-ricerca che coinvolge gli operatori sanitari (medici e infermieri) per migliorare la qualità delle prestazioni nel settore dei tumori femminili (della mammella, dell'ovaio e dell'utero). Il programma per il 1990 è stato presentato ad Aosta dall'assessore regionale alla Sanità Angelo Lanièce.

L'attività di ricerca (con risvolti operativi) è coordinata a livello nazionale dall'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano; lo stanziamento con fondi dello Stato è di quasi 3 miliardi. Quest'anno, in Valle e nelle altre 7 regioni, sarà valutata in modo approfondito la qualità dell'assistenza alle pazienti. Ad esempio, in un incontro fra specialisti delle regioni interessate al progetto è [illegible] che, su 150 pazienti trattate nel corso di [illegible] anni, nel [illegible] per cento dei casi mancava il dato sul tumore residuo.

Le problematiche [illegible] molte e complesse. Alcuni studi che saranno condotti nell'ambito del progetto «Oncofem» riguardano le cause del ritardo diagnostico nel tumore alla mammella e l'importanza della [illegible]educazione precoce del braccio nelle pazienti cui è stata asportata la mammella.

Proprio quest'ultimo caso può servire a capire il ruolo nel progetto del personale paramedico. Gli infermieri [illegible] tutti al [illegible] dell'importanza della mobilitazione precoce del braccio, sanno quali esercizi possono essere svolti e co[illegible] ritengono che sia loro compito insegnarli alle pazienti, hanno il tempo per farlo? In sintesi il progetto «Oncofem» si propone [illegible] uno sforzo straordinario di indagine e di ricerca, per trasferire i risultati della ricerca e dei dibattiti nella terapia e nella prevenzione. Fra i tumori femminili il più diffuso nelle 8 regioni interessate al progetto è quello alla mammella, seguito dall'utero e dalle [illegible].

Il progetto prevede la costituzione di due comitati, uno di coordinamento scientifico e uno di direzione tecnica, e la nomina di responsabili scientifici ed amministrativi per [illegible]a regione. Responsabile scientifico del progetto a livello nazionale è il dottor Alessandro Liberati, dell'Istituto Mario Negri di [illegible]lano. Il responsabile scientifico per la Val d'Aosta è il dottor Francesco Di Vito, primario dell'unità operativa oncologica dell'ospedale di Aosta, mentre il responsabile amministrativo è il dottor Federico Montesanti, dirigente dell'assessorato alla Sanità, che coordina il Progetto anche a livello nazionale.

I responsabili valdostani di «Oncofem» hanno sottolineato l'importanza che il progetto ha nello sviluppo dei servizi [illegible]itari, perché «andrà a modificare in modo concreto i rapporti fra operatori sanitari ed utenti, migliorando la qualità dell'assistenza».

Bruno Baschiera

Angelo Lanièce, assessore alla Sanità e, qui [illegible] Francesco Di Vito, l'oncologo che ha la responsabilità [illegible] progetto «Oncofem»

DALLA [illegible]

MORGEX
Quasi 200 iscritti al collocamento

Sono circa 200 gli attuali iscritti alle liste di collocamento [illegible] circoscrizione della Valdigne. L'alto numero è motivato dalla chiu[illegible] degli alberghi e dall'ormai prossima riapertura dei cantieri [illegible]. Gli effettivi disoccupati in cerca di un lavoro a tempo indeterminato sono una trentina.

COURMAYEUR
Convegno della fantascienza

Inizia oggi nel centro congressi di Courmayeur, la ventiseiesima edizione del «Fancon», il convegno nazionale della fantascienza e del fantastico. Durante i quattro giorni [illegible] simposio si svolgeranno conferenze, proiezioni di film e incontri con esperti del settore. Tra i fini del convegno il paragone [illegible] le ipotesi degli autori di opere fantascientifiche e le effettive conquiste nel campo tecnologico. A fianco della manifestazione [illegible] allestite due mostre sugli «illustratori [illegible] fantastico» e sui fumetti fantascientifici.

VALPELLINE
Eletti gli scrutatori

Massimo Chenal, Mauro Mottini, Irene Rosset e Mireille Valcke sono i quattro scrutatori designati dal [illegible] come vogliono le [illegible] disposizioni, presso il seggio elettorale di Valpelline. Per completare l'organico [illegible] [illegible] il presidente, che verrà designato dalla Corte d'Appello, e il segretario.

[illegible]
[illegible] [illegible] per il Grand Combin

Si svolgeranno anche l'estate prossima le colonie marine organizzate dalla Comunità [illegible] del Grand Combin per i ragazzi del comprensorio in età compresa tra i sei e i quattrodici anni. Lo ha deciso il direttivo [illegible] Comunità montana nella sua ultima seduta riconfermando come sede della colonia il [illegible] di Bellariva di Rimini. Le richieste anche quest'anno sono state molto numerose. I ragazzi [illegible] seguiti dagli assistenti nelle molteplici attività: giochi di gruppo, nuoto, gite e altre attività ricreative.

Niente comizi, ma guerra di slogan per la campagna elettorale a dieci giorni dal voto

Promesse appiccicate ai muri

I partiti «inseguono» trentamila aostani

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Gianni Torrione, ex consigliere regionale socialista, ricorda altre battaglie e la definisce [illegible] campagna elettorale senza entusiasmo». Secondo Gianni Bondaz, segretario regionale della dc, sono ormai passati i tempi dei comizi, oggi è più produttivo [illegible] rapporto confidenziale, il contatto diretto, porta a porta, con l'elettore. Per Bobo Pernettaz, neofita della politica, contano entusiasmo e partecipazione.

Cambiano modo e costumi, i partiti si adeguano, a poco a poco si fa strada [illegible] nuovo stile di propaganda. Nelle segreterie, fra quattro mura, si discute e si litiga, secondo il rituale di sempre. Pochi partiti hanno completato le liste senza problemi, se [illegible] proprio senza baruffe. Per le strade, poi, tra manifesti che magnificano la biancheria intima o un nuovo modello di automobile, appare l'immagine accattivante delle formazioni politiche in lizza. E, sotto i simboli, slogan, giochi di parole, ammiccamenti, provocazioni.

Come, per esempio, quelle di Città insieme, che ha inaugurato opere che non esistono, due aree verdi da sempre promesse, e mai realizzate. E così alcuni alberelli in vaso sono comparsi nel quartiere Cogne e in corso Battaglione: un augurio o una promessa?

L'obiettivo non è più quello di «convertire» ideologicamente i cittadini, ma di vendere un prodotto impacchettato nel miglior modo possibile», come afferma Gilles Lipovetsky, studioso dei processi di trasformazione delle democrazie mature. Insomma, non discorsi sui massimi sistemi, ma proposte [illegible] problemi vicini e quotidiani, attenzione alle speranze, ai bisogni, alle attese degli elettori. Che è anche il modo migliore di parlare a chi deve scegliere il governo della città in cui vive e lavora.

Per accaparrarsi il voto dei circa trentamila elettori di Aosta i partiti spesso propongono temi locali accanto alle strategie nazionali. «Solidarietà - chiede la dc - per crescere ancora, per crescere meglio». Ma [illegible] bito dopo annuncia: «I nostri valori al servizio di una buona amministrazione della città».

Allo stesso concetto ricorrono altri partiti: con il psi «cambia la città», dicono i socialisti, mentre Città insieme sollecita «da città al governo della città».

Il pli invita: «Esci dal gregge», promettendo: «Gratis, efficienza e onestà». [illegible] miv sostiene «costumi ed etnie diversi per il progresso della Valle», il pri si propone come «il partito dei sogni possibili», mentre il msi si annuncia con [illegible] «l'altra faccia della politica».

«L'Union valdôtaine - [illegible] la promessa del partito di maggioranza relativa in Regione - lavora per la tua serenità», mentre gli Adp ricordano «i vent'anni di impegno in Valle d'Aosta». Infine, la richiesta dei verdi: «acqua pulita, [illegible] pulita, [illegible] pulito».

Fin qui il canovaccio delle buone intenzioni: gli uomini in [illegible] per un posto in Consiglio sono in grado di mantenere le promesse, di lavorare concretamente per la città? Vecchi saggi della politica, oggi lontani dalla scena, giudicano [illegible] materiale umano all'altezza della situazione, ma non manca chi trancia severi giudizi e parla «di candidati di basso profilo».

Molte le facce nuove, c'è qualche ritorno, pochi, nel complesso, i personaggi di spicco. La dc non è riuscita a darsi un capolista (correva voce che potesse essere il notaio Marcoz, peraltro corteggiato anche dall'uv). Ha fatto sensazione la scelta di Alder Tonino, consigliere regionale pci, che ha lasciato un posto certo per fare il capolista di Città insieme.

E gli altri protagonisti della campagna elettorale? Sui manifesti campeggia il volto del sindaco uscente, Leonardo La Torre, accanto allo slogan «Aosta capitale». Tra i giovani rimbalzano le promesse di Tullio Macioce, classe 1969, disc-jockey al «Divina», che annuncia una discoteca da tremila posti «se sarò assessore». E poi ci sono medici, casalinghe, sportivi.

Alle loro spalle, l'apparato dei partiti. Il psi, sull'esempio di Craxi, ha allestito un camper che attraverserà i quartieri, l'uv invita la città, domani, al rendez vous con i candidati, il psdi bussa di porta in porta per far sapere che è ancora vivo e vitale. Non ci sono più i comizi, in sordina anche le cene offerte dai candidati, niente omaggi floreali alle signore. Da una tv privata Gianfranco Fisanotti ripropone le sue battaglie. Ma questa volta ha cambiato partito.

Renato Romanelli

In attesa del voto. Il camper del psi e alcuni elettori davanti agli slogan di partiti e movimenti (Artefoto)

La frazione di Pont-St-Martin (50 abitanti) non ha più diritto al consigliere comunale

Ivery lotta contro lo spopolamento

Una serie di progetti per migliorare strada e acquedotto

PONT-SAINT-MARTIN. I Clerin: sono loro i «padroni» di Ivery, la frazione a monte di Pont-Saint-Martin, negli ultimi mesi devastata da continui incendi. A Ivery abitano una cinquantina di persone. Per lo più anziani e bambini. La località è isolata, chiusa tra la roccia e quel poco di vegetazione che è scampato alle fiamme.

Le strade sono deserte. I giovani sono a Pont-Saint-Martin, chi a scuola chi a lavorare. Sovente transitano i camion diretti alla diga dell'Enel che si trova nelle frazioni alte. C'è desolazione. Due cani da guardia fanno la siesta in mezzo alla strada che porta alla «Cantina», l'unico locale della frazione: sono sempre lì, a qualsiasi ora si giunga. La strada non è asfaltata: quando piove diventa fangosa, a volte diventa difficile camminare.

Il Comune ha affidato all'ingegner Chiaves [illegible] Torino un progetto per la pavimentazione con cubetti di porfido.

Ivery fino a qualche legislatura addietro aveva un proprio rappresentante in Municipio: «La figura [illegible] consigliere [illegible] Ivery - commenta Ferruccio Mannini della [illegible] comunale - è caduta nel momento in cui gli abitanti della frazione [illegible] hanno più rappresentato la ventesima parte della popolazione di Pont-Saint-Martin». Il rapido spopolamento ha così fatto perdere alla frazione questa opportunità che la rendeva unica in Valle d'Aosta.

I monti di Ivery [illegible] lontano paiono una sorta di gigantesco puntaspilli: sono numerose infatti le postazioni radiotelevisive che vengono impiantate sul suo territorio. «La presenza di parecchi ripetitori - spiega Ivan Lateltin, direttore tecnico di radio Delta di Pont-Saint-Martin - è dovuta al fatto che Ivery è l'unico posto in Valle d'Aosta che permetta di irradiare segnali radiotelevisivi anche fuori dalla Regione».

La frazione ha anche una palestra [illegible] roccia, meta ambita dagli sportivi. Alla frazione si accede per mezzo di una strada ripida e stretta. Fino a qualche anno fa i collegamenti con Pont-Saint-Martin erano difficili: la sede stradale era stata «invasa» dalla vegetazione. «Con i cassaintegrati - dice il sindaco di Pont-Saint-Martin, Sergio Enrico - abbiamo fatto un lavoro decisivo di pulizia della strada. Ora rimane da asfaltare il tratto conclusivo, fino alla frazione». Il primo tratto di un chilometro e mezzo è già stato asfaltato.

Vicino [illegible] primo gruppo di case c'è l'edificio che fino a qualche [illegible] ospitava [illegible] scuole elementari, ora chiuse. Lì di fronte il Comune costruirà un'autorimessa a due piani. Nella parte inferiore saranno ricavati i sedici posti macchina da affittare agli abitanti della frazione, al piano superiore parcheggi pubblici. Progettista è l'ingegnere Gabriela Mazza, sindaco [illegible] Carema. Costo preventivato: un miliardo e mezzo da finanziare con fondi Frio.

Alle spalle della «Cantina» c'è il cimitero. Vi si accede da una strada dalla pendenza impressionante. Dopo anni di abbandono il Comune sta sistemando l'area. Sono in corso i lavori.

Il grosso problema per Ivery è sempre stato quello dell'approvvigionamento idrico. Esistevano problemi di ripartizione dell'acqua tra il Consorzio fondiario di Fabiole e il Comune. «Ora però siamo giunti a un accordo che assicura l'approvvigionamento alla frazione», dice ancora il sindaco. Il Comune sta inoltre rifacendo tutta la rete interna di distribuzione dell'acqua.

Calogero Umuso

Operato a Torino

Batte la testa per un malore [illegible]

FENIS. Sono leggermente migliorate le condizioni del tabaccaio di Fénis Enrico Betti, sottoposto domenica mattina a Torino a un delicato intervento chirurgico alla testa.

L'uomo stava rientrando [illegible] riunione conviviale della sezione locale dell'union valdôtaine quando, nell'atrio di casa, è stato colto da malore ed è caduto battendo il capo sui gradini delle scale che portano alla cantina.

Il Betti, sanguinante, è stato subito trasportato all'ospedale di Aosta, che però è sprovvisto di un'unità operativa di neurochirurgia. Da qui l'uomo è stato trasportato [illegible] Molinette di Torino.

Nella notte Enrico Betti è stato sottoposto a un intervento chirurgico. I sanitari torinesi si sono detti soddisfatti dell'esito dell'operazione e delle condizioni del paziente.

(c. c.)

Inattesa sconfitta dei castellani, che però restano al primo posto

Fénisnus, pulcini ko

St-Christophe in testa nel girone B

AOSTA. Campionati giovanili di calcio sempre interessanti e seguiti con grande passione nelle varie categorie. Nell'ultimo turno le sorprese maggiori nei pulcini, [illegible] qualche risultato inatteso è giunto anche tra esordienti, giovanissimi e allievi.

Pulcini. Soltanto il Saint-Christophe è rimasto a punteggio pieno nel girone [illegible]. Nel raggruppamento A la capolista Ao[illegible] [illegible] sconfitta per 1-0 dal Morgex (gol di Paternolli), ma ha conservato un punto di vantaggio sul Saint-Christophe B, che [illegible] è imposto per 4-2 sul Sarre. Oggi alle 15,30 al campo Ghignone è in calendario lo scontro tra le prime due della classe, decisivo per la supremazia nel girone.

Nel raggruppamento B prosegue inarrestabile la marcia del Saint-Christophe A. I granata hanno superato anche l'ostacolo Châtillon per 3-0, raggiungendo quota 26 in classifica. Alle spalle della capolista c'è l'Anpi Elter, distanziato di 7 punti.

Inattesa battuta d'arresto per il Fénisnus nel girone C. I castellani sono stati superati per 6-1 dallo Châtillon, però non [illegible]no rischi di vedersi soffiare l'accesso alle finali, avendo 5 punti di margine sul Pont Donnas e sui castiglionesi.

Dice l'allenatore del Fénisnus, Michel Perruquet: «Le assenze di tre giocatori del valore di Sergio Pellissier, Davide Lantermoz e Mauro De Francesco sono state determinanti. A livello individuale abbiamo ottimi ragazzini, ma dobbiamo migliorare sul piano collettivo. Alle spalle dei pulcini ci sono parecchi bambini di 6 e 7 [illegible] che si allenano con grande costanza in attesa di debuttare in partite ufficiali».

Nuove leve. I pulcini del Fénisnus, primi malgrado l'1-6 con lo Châtillon

Esordienti. L'attesa sfida al vertice [illegible]el girone A tra il Morgex e l'Aosta si è risolta a favore dei rossoneri, che hanno così ipotecato l'accesso alla finale. A sancire il successo dell'Aosta so[illegible] state le reti di Edifizi, Delio e Di Mieli, mentre per la compagine dell'Alta Valle è andato a segno Valentini.

Nel raggruppamento B continua la lotta tra il Quart e il Saint-Christophe. I viola hanno superato per [illegible]-0 in trasferta il Pont Donnas, i granata [illegible] sono imposti per 1-0 a Montjovet. Sabato impegno interno per il Quart, che riceverà la visita dell'Issogne, mentre il Saint-Christophe sarà di scena a Châtillon. La corsa in vetta alla classifica delle due leader dovrebbe proseguire, salvo clamorose sorprese.

Giovanissimi. Il turno di riposo della capolista Charvensod ha consentito al Quart di ridurre a 3 i punti di distacco dalla battistrada. I viola hanno l'opportunità di avvicinarsi ulteriormente nel recupero con il Coumba Freide, prima dello scontro diretto. Agevole il [illegible] del Quart sull'Issogne (6-1) con in evidenza Morcinelli, autore [illegible] una tripletta e ora a quota 17 in classifica cannonieri.

Allievi. Ancora una vittoria per [illegible] Saint-Christophe, che ha conservato 3 punti di vantaggio su Aosta e Châtillon. I granata hanno superato in scioltezza l'ostacolo Saint-Pierre (imponendosi per 7-1), con il capocannoniere del campionato Grosso (autore di un gol) raggiunto in vetta alla speciale classifica dei goleador da Gaspari dell'Aosta, autore di un poker di reti contro l'Hône (11-1 il risultato a favore dei rossoneri).

Sigfrido Beneyton

Aostani superati di un solo punto dall'Agnelli

L'Union Uap sfiora il colpaccio a Torino

AOSTA. Ha sfiorato il colpaccio l'Union Uap Assurances a Torino contro l'Agnelli nella prima partita [illegible] poule finale del campionato di Promozione di pallacanestro. Gli aostani sono stati sconfitti per 70-69 al termine di una partita equilibrata che poteva regalare a Tournoud e compagni due punti di vitale importanza nella lotta per l'accesso alla serie D (soltanto la prima classificata del quadrangolare conclusivo farà il salto di categoria).

«La squadra ha disputato un incontro positivo sotto tutti i punti di vista - dice l'allenatore Massimo Brunello -. C'è mancato un pizzico di fortuna, sempre indispensabile quando [illegible] confronto termina con il minimo scarto. I ragazzi hanno ribadito [illegible] avere le carte in regola per puntare alla serie D. L'Agnelli è la squadra favorita per il successo finale: aver messo in seria difficoltà i torinesi sul loro campo testimonia la validità del nostro organico».

Avvio di partita favorevole all'Union Uap Assurances, che al 3' conduceva per 9-2. Al 10' era[illegible] 4 le lunghezze di margine per i biancorossi (22-18), ma al 16' i padroni di casa capovolgevano le sorti dell'incontro portandosi sul 31-30. Finale di tempo equilibrato e squadre al riposo con gli aostani avanti di 1 punto: 40-39.

Inizio di ripresa di marca biancorossa, con break di 10-0 che consentiva a Tournoud e compagni [illegible] allungare e di raggiungere il massimo vantaggio sul punteggio di 55-46. «A questo punto - sottolinea Brunello - alcune decisioni arbitrali contrarie ci hanno impedito [illegible] controllare a dovere la reazione dell'Agnelli». Al 37' era ancora l'Uap a condurre per 65-60, però i torinesi trovavano la forza per rimontare e l'incontro si decideva negli ultimi [illegible]", con gli aostani [illegible] svantaggio di una lunghezza (70-69), ma con due tiri liberi a disposizione per un fallo commesso ai danni di Giuliano.

«Abbiamo rinunciato ad andare in lunetta perché Giuliano risentiva del colpo ricevuto nell'effettuare il tiro che poteva significare [illegible] definitivo sorpasso - dice Brunello -. Sulla rimessa laterale non siamo riusciti a concludere l'azione, fallendo una buona occasione per espugnare il parquet dei torinesi».

Miglior realizzatore è stato Di Muzio, autore di 18 punti, seguito da Walter Tournoud (17), Luigi Tournoud (15), Baldi (8), Morrone (5), Giuliano (4), Tiraboschi e Zavattaro (1). Domenica alle 17,30 alla palestra del quartiere Dora impegno interno per l'Union Uap Assurances contro il Montalto. Le due formazioni si sono già affrontate nella regular season con un successo per parte. [illegible] Montalto si presenta ad Aosta con un eloquente biglietto da visita, la vittoria per 76-55 sul Kolbe. Gli aostani non possono fallire per sperare ancora di raggiungere la serie D. [s. b.]

Il capitano dell'Union Uap Assurances Walter Tournoud, autore di 17 punti nel primo incontro [illegible] play off

SPORT POPOLARI

Dopo una stagione equilibrata

Serie A di fiolet alle semifinali

AOSTA. [illegible] campionato di fiolet ha concluso il suo cammino in serie A, ma non mancheranno le appendici dopo una stagione caratterizzata da un notevole equilibrio. Prima di passare alle semifinali si dovrà infatti ricor[illegible] a uno spareggio al [illegible]tice nel girone A tra i campioni in carica del Bosses e la rivelazione La Thuile. Dopo lo scontro diretto di domenica, invece, tutto è ormai deciso nel girone B, [illegible] successo del Porossan (che in semifinale incontrerà la perdente dello spareggio), davanti [illegible] Saint-Christophe (chiamato ora a sfidare la vincente dello spareggio).

In quest'ultima giornata molti gli scontri diretti. Il Bosses ha interrotto l'imbattibilità del La Thuile e vendicato la sconfitta dell'andata, imponendosi per 1519 a 1408, con Daniele Olivier (320 punti) e per gli ospiti Leandro Gex (298 punti) su ottimi livelli.

Una grande partita con non poche giocate spettacolari è stata Porossan/Saint-Christophe, con il successo degli aostani per 90 punti (1779 a 1689). I grandi protagonisti sono stati da [illegible] parte i fratelli Enrico e Carlo Francesia (380 punti il primo, 371 il secondo) e tra gli sconfitti Ezio Marguerettaz (343) e Carlo Ferraro (338), uno dei pochi giocatori di sport popolari impegnato in questi giorni alla scalata al Palazzo Civico.

Nelle altre due partite di serie A il Saint-Christophe II si è assicurato il terzo posto nel girone A superando per la seconda volta il fanalino [illegible] coda Gignod (1680 a 1506), mentre nel girone B l'Allein ha raggiunto la terza vittoria stagionale vincendo a Valpelline (1533 a 1449) contro una squadra a secco di punti.

In serie B si è completato ieri il calendario dei gironi [illegible] e C (e domenica toccherà al girone A): qualificate per le semifinali tre squadre a punteggio pieno [illegible]te Charvensod, Sarre e La Salle, e le inseguitrici Etroubles, Arpuilles II e Valpelline II (che non dovrebbe avere problemi con l'Allein II).

Cesarino Cerise

Al «Valli di Lanzo»

Vince Réan

SAINT-MARCEL. E' arrivato il giorno della grande vittoria anche per Romildo Réan dopo una serie di prestazioni non troppo fortunate. Il pilota di Saint-Marcel che può vantare la curiosità di vivere in un villaggio in collina con il [illegible] stesso cognome, si è aggiudicato il primo Top Rally delle Valli di Lanzo, campionato Piemonte-Valle d'Aosta, insieme [illegible] Stefano Marchetto su Lancia Delta Integrale 16 valvole.

Réan ha vinto tre delle sei prove speciali (la prima è andata allo sfortunato Ivano Vuillermin, poi costretto al ritiro nella seconda) precedendo di 7 e 12 secondi De Cecco e Rizzi, piloti dell'Opel Kadett. Nonostante la rottura del manicotto del turbo compressore nella quarta prova speciale, Réan è riuscito a vince[illegible] questo rally-sprint tra 125 equipaggi e aggiudicarsi [illegible] primo successo in venti anni di gare.

Molto sfortunato è stato anche Riccardo Alberti [illegible] Renault 5 Gt Turbo, 10° dopo aver rimediato nell'ultima prova a una foratura dovuta a un'uscita di strada. [c. c.]

Rappresenteranno il comitato valdostano all'assemblea federale

L'Asiva ha scelto i delegati

E il bilancio della stagione è soddisfacente

Guido Zampieri

AOSTA. Trentasei rappresentanti delle 62 società affiliate alla Federazione italiana sport invernali hanno preso parte a [illegible]lazzo regionale all'assemblea dell'Asiva. Nei lavori guidati dal consigliere federale Umberto Parini (presidente della Coscumel) e dal presidente del comita[illegible] Guido Zampieri è stato fatto un primo bilancio della stagione e sono stati eletti i delegati per l'assemblea federale in programma il 1° e 2 giugno a Riva del Garda (Trentino). A rappresentare la Valle d'Aosta, oltre ai consiglieri Fisi Umberto Parini e Romano Blua e al presidente del comitato Guido Zampieri, saranno i vicepresidenti Asiva Riccardo Borbey, Enrico Pignatelli e Rinaldo Desayeux (espressione d[illegible] [illegible] settori più importanti, slittino, sci alpino e fondo) e, in ordine di preferenze, Camillo Viérin (presidente Pila), Aldo Brocard (presidente Gran Paradiso), Grato Chatillard (presidente Torgnon) e Vincenzino Vuillermin (presidente Brusson), [illegible] uditori Romildo Imperial e un delegato dei giudici di gara da designare.

Dall'Asiva hanno di recente rassegnato le dimissioni «Chichi» Cavagnet e Dino Dupont e si è defilato il responsabile zonale dello sci alpino Italo Limonet, ma [illegible] bilancio è comunque ritenuto molto positivo dal presidente Zampieri: «E' stata una stagione ricca di risultati nazionali e internazionali significativi; [illegible] gare ad alto livello disputate in Valle hanno avuto un grande successo e anche in ambito regionale siamo riusciti a grandi linee a completare i programmi nonostante la mancan[illegible] di neve».

I tesserati Fisi in Valle in questa stagione sono stati oltre seimila, a testimonianza dell'importanza che riveste nel mondo sportivo l'attività degli sport invernali. [c. c.]

INTERVISTA N. 3

Monica Bùcolo

le Hostess di LA STAMPA

La ragazza con le valigie.

Il viaggio come professione, la stabilità come aspirazione.

La nostra terza intervistata è Monica Bùcolo, nata ad Alessandria (per caso) nel 1968. L'adolescenza è trascorsa in collegio per libera scelta, onde frequentare la scuola per Accompagnatrici turistiche. "Begli anni, ho fatto tante risate. Tranne a cena, perché servivano eternamente formaggio" (vedere oltre).

Monica appartiene decisamente a una razza migratrice. Non sta mai ferma più di venti giorni, viaggia continuamente come "tour leader" e passa la vita a fare e disfare bagagli. "Una volta vado in Africa, un'altra volta sui ghiacciai, ma mi piace.

Mi piace sapere che il benessere, la felicità dei miei turisti dipendono in gran parte da me. In questi viaggi si creano amicizie anche durevoli, c'è il tempo di conoscersi.

Con "Stampa IN", invece, il contatto con le persone è troppo breve. Ma il meccanismo è lo stesso: diffidenza iniziale, tocca a me dimostrare che "non mordo", infine cordialità e comprensione."

E' entrata a "Stampa IN" per stare vicina alla sorella Manuela, capogruppo delle hostess, ma riprenderà quanto prima la [illegible] vita errante. A meno che... un recente incontro non le faccia cambiare idea.

"Da grande voglio sposarmi, avere tanti bambini e smetterla di vagabondare. Quando? Fra vent'anni o fra cinque minuti, dipende da chi incontrerò" (frase detta prima del recente incontro).

CHI E'

Nome : Monica Anna Maria

Cognome : Bùcolo

Altezza : "Non so, non mi ricordo. Secondo voi quanto sono alta?" Risposta del gruppo: 1,65.

Peso : 52

Dieta : Assente

Segno zodiacale : Gemelli asc. Scorpione

Occhi : verdi

Capelli : rosso tiziano

Età : 21.

DA DOVE VIENE

Dall' "Atlante delle Regioni d'Italia": madre umbra, padre siciliano, nata in Piemonte, ha studiato a Genova, vive in Toscana, lavora ad Aosta.

DOVE VA

In bicicletta sul lungomare, nei rari momenti in cui è a casa a Marina di Massa.

IL SOGNO

Vivere al mare, in una bella casa bianca, spaziosa, piena di verde, di luce e di animali.

L'ALTRO SOGNO

La voglia di fermarsi e, con l'uomo giusto, fare tanti bambini da formare un squadra di calcio.

IL FIDANZATO IN 5 PAROLE

"Non me [illegible] merito proprio!".

LA CHIAMANO

S. Francesco per la sua passione per gli animali.

PUNTI DI VISTA

L'uomo dell'anno - Il mio uomo.

La donna dell'anno - La hostess di "Stampa IN" Antonella Cerruti. "Mi è piaciuta la sua intervista".

L'animale dell'anno - Il suo gatto persiano blu. "Gli dà un uovo alla settimana e non perde assolutamente il pelo".

Il cretino dell'anno - Più d'uno.

L'atleta - Villeneuve. "Era stupendo".

Il cantante - Luca Barbarossa. "E' un mio amico".

La canzone - "Let It Be" dei Beatles

L'attore - Dustin Hoffman*

L'attrice - Giuliana De Sio*

Il film - "Senti chi parla".

Il libro - ("Mi vergogno, devo proprio dirlo?") "Scrupoli."

Lo spettacolo: La musica dal vivo. "Preferisco [illegible] concerto di un artista non tanto bravo che un disco di uno bravissimo".

Il più bel ricordo dell'ultimo mese - CENSURA

Il più brutto ricordo dell'ultimo mese - le vacanze di Pasqua (per l'assenza del personaggio di cui CENSURA)

* Nome già citato nelle nostre interviste. Al termine faremo la classifica.

	[illegible]	Odia
Mangiare	i primi	il formaggio, [illegible] collegio
Fumare	Marlboro	chi le sequestra la sigarette
Profumarsi	"Aromatic Elixir" di Clinique	sapere "di fritto"
Ascoltare	cantautori e country music	House music
Vestire	comoda	i tacchi alti
[illegible] la serata	cantando e suonando [illegible] chitarra	in macchina, durante uno dei suoi mille trasferimenti.
Animali	tutti, esageratamente i gatti	chi odia gli animali
Pettinarsi	secondo l'umore	[illegible] "crescita" scura sulle bionde tinte

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 26 Aprile 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

A dieci giorni dalle elezioni la campagna elettorale si fa più intensa

La battaglia dei «santini»

Pochi comizi, è meglio la lambada

ASTI. Candidati e partiti hanno ancora [illegible] settimana [illegible] tempo per cercare di «convincere» l'elettorato: venerdì prossimo (4 maggio) a mezzanotte [illegible] tam-tam propagandistico dovrà spegnersi per lasciare spazio alle 24 ore [illegible] «riflessione» prima del voto.

Le cassette per le lettere piene di volantini, i «santini» lasciati in bella mostra sui tavoli dei bar, le trasmissioni delle emittenti locali «infarcite» di spot elettorali, sono i segnali evidenti della volata finale. Solo i cartelloni presentano ancora ampi spazi vuoti, segno che il manifesto è considerato un po' superato.

La corsa si concluderà soltanto alle 14 di lunedì 7 maggio, quando si chiuderanno i seggi e si passerà allo spoglio dei voti. [illegible] allora i candidati sapranno se l'elettore avrà premiato le sue fatiche.

Nonostante questa sia l'era dell'informatizzazione e della comunicazione, la campagna elettorale non ha sostanzialmente modificato i suoi schemi. Regna ancora il «santino» (la fotografia con il curriculum del candidato). E' diffusa quella a colori, ma c'è ancora chi preferisce il bianconero, magari utilizzando una vecchia foto di qualche anno fa.

Le tipografie stanno lavorando a ritmo ininterrotto ed è perfino capitato che qualcuno abbia sbagliato i calcoli, rimanendo senza carta e costringendo l'aspirante consigliere a cercare in tutta fretta un altro laboratorio. Una campagna elettorale costa almeno un paio di milioni solo in stampati. Sono soprattutto democristiani e socialisti i più attivi nella propaganda «personale». Presenti anche liberali e repubblicani, mentre la maggioranza dei comunisti hanno optato per il fac-simile di scheda con nome e numero, stampato dal partito, anche se non mancano le eccezioni.

La maggior parte dei candidati punta su canovacci collaudati: spesso sono loro stessi ad improvvisarsi per l'occasione «creativi». Ma non manca chi riesce a pescare l'idea per distinguersi.

Così, ad esempio, l'assessore all'Ecologia del Comune, Pier Franco Ferraris (psi), punta sulla nota passione calcistica degli italiani: oltre ad una lettera inviata ai tifosi astigiani del Torino, va distribuendo un mini calendario delle partite del Mondiale, corredato di un «pro memoria» per il tifoso-elettore. Valentino Quaglia (dc), si presenta con un biglietto che lo ritrae, nella pagina interna, accanto ai suoi celebri trattori antichi e al cagnolino che si rizza sulle zampe posteriori; nel curriculum ricorda la sua partecipazione alla trasmissione «Piacere Rai Uno» e alla sfilata delle Sagre.

Sempre in casa dc, l'architetto Sergio Panza, noto soprattutto nell'ambiente palio filo, si propone in una foto di famiglia; Dino Orlando Surra, in posa rassicurante, lancia un invito che lascia pensare a qualche capacità medianica: «Giovani astigiani, per chiarimenti sul vostro futuro, telefonate al...». C'è anche chi scopre doti di prosatore in rima: «Calebrese Antonino, un uomo sempre vicino» recita lo slogan dell'assessore (dc) alle Aree verdi del Comune di Canelli.

Abbandonati da tempo i comizi, si punta ormai sulle feste in discoteca. Hanno iniziato i socialisti di Asti, [illegible] la «Festa di primavera» in [illegible] locale della città, con elezione di «miss» [illegible] parte di una giuria composta da sole donne socialiste. I democristiani di Canelli, la scorsa settimana, hanno mandato un invito a tutte le tremila famiglie canellesi, per una serata al «Gazebo», a base di pasticcini, spumante e musica. Domani sera sempre al Gazebo, il psi presenterà i candidati alla «Festa dei fiori». Durante la serata, oltre ad alcuni numeri di cabaret, si esibirà un gruppo di ballerini di «lambada». Anche i socialisti di Nizza hanno in mente una serata danzante per i prossimi giorni.

Ad Asti i liberali offrono oggi pomeriggio alle 18 al «Cd» (l'ex Siesta) un «liberal-cocktail», mentre i democristiani hanno scelto l'«Arena» per un'altra «Festa di primavera» che si svolgerà domani sera.

E non manca chi, anche qui in provincia, si affida alla [illegible]lezza di esperti, come confermano all'«Agenzia [illegible] servizi» Passe-partout [illegible] corso Alfieri che sta gestendo la campagna elettorale per un partito (di cui [illegible] è stato reso noto il nome).

Qualcuno ha tentato anche la strada «enologica»: un agricoltore [illegible] candidato dc a Nizza, pare distribuisca bottiglie della sua barbera con etichette «speciali» che ricordano il [illegible] numero nell'elenco dei candidati alle Comunali.

Ma c'è chi va controcorrente: la Lista civica «Canelli città viva» ha organizzato un mini cineforum con dibattito su temi come la droga e la condizione femminile.

[illegible] infine [illegible] televisione. Tai [illegible] e Primantenna hanno ormai sostituito le abituali pubblicità di supermercati e profumerie, con gli spot dei partiti. Anche [illegible] questo [illegible] dc e psi i più presenti: i candidati vengono ripresi [illegible] passeggio per corso Alfieri intenti in una discussione o durante qualche seduta del Consiglio comunale o provinciale.

Fulvio Lavina

[illegible] per...». In questi giorni vengono distribuiti centinaia [illegible] «santini» elettorali: c'è chi ne fa la raccolta

C'è chi scrive

Caro elettore «granata»

ASTI. Meno manifesti, meno comizi e più lettere personalizzate [illegible] rivolte «alla cara elettrice [illegible] al [illegible] elettore». C'è chi spedisce le missive per posta, utilizzando gli indi[illegible] [illegible] enti e associazioni varie, e chi invece le fa di[illegible]re dai «galoppini» che infilano inviti [illegible] buste nelle buche delle lettere.

Giovanni Goria, [illegible] presidente del Consiglio ha fatto stampare oltre 30 mila lettere che [illegible] giungendo ad altrettanti elettori della provincia di Asti per [illegible] Beppe Scialuga, candidato dc alla Regione. Scrive Goria: «Caro amico, abbiamo bisogno di una classe dirigente che sappia bene cosa fare e sappia capire i bisogni importanti e reali. Ecco perché mi permetto, [illegible] amico, di segnalare il no[illegible] di Beppe Scialuga, grato anche se vorrà estendere ad altri questa mia indicazione».

Pier Franco Ferraris, assessore uscente, candidato socialista al Comune, si è invece rivolto ai sostenitori del Club Gra[illegible] di cui [illegible] fedelissimo per chiedere il voto. La sua lettera [illegible] così: «Caro amico granata, la nostra sofferenza sta per finire, [illegible] maggio il [illegible] Toro sarà nuovamente in serie A, come è giusto. Faremo a [illegible] [illegible] grande festa. Ma quest'anno a maggio anch'io giocherò una partita decisiva per i miei programmi futuri: il 6 e 7». Poi Ferraris aggiunge: «La più bella realtà granata di quest'anno è indubbiamente il numero 5 Benedetti. Anch'io ho il numero 5 nella lista [illegible] psi: spero sia [illegible] buon auspicio». Sergio Panza, candidato dc al Comune, [illegible]da invece la sua passione per il Palio (è stato rettore del San Silvestro).

Ci sono anche lettere [illegible] giovani candidati che si presentano per [illegible] prima volta. Uno di questi è Enzo Sfregola (li[illegible] psi) che presenta il suo curriculum vitae: [illegible] allievo ufficiale [illegible] «Guastalla», a funzionario di [illegible] casa spumantiera canellese, con l'hobby della scrittura. L'appello del candidato [illegible] conclude: «Tu, elettrice o elettore, hai come minimo il diritto di sapere chi sono e cosa ho fatto fino ad oggi nella vita».

[v. ma.]

[illegible]

FURTI
Rubano verdure e abiti

Ornella Marozzi, 36 anni, titolare di un negozio di maglieria in via [illegible] denunciato il furto di capi d'abbigliamento. Ladri [illegible] azione martedì notte anche nel negozio [illegible] frutta e verdura di Vincenzo Porcellana, 61 anni, in corso Savona 341. Sono state rubate verdure e 120 scatolette di tonno.

SALONE DON BOSCO
Spettacolo sulla Resistenza

Questa sera alle 21 al Teatro Don Bosco sarà presentato lo spettacolo «Faccetta nera, addio». E' il frutto di un lavoro di ricerca condotto da allievi ed insegnanti della terza D della scuola media «Martiri della Libertà» in collaborazione con l'Istituto storico per la Resistenza. L'ingresso è libero.

TEATRO ALFIERI
Un video [illegible] rivoluzione [illegible]

Vengono proiettati oggi pomeriggio alle 17,30 nella sala «Pastrone» del teatro Alfieri il video «Asti repubblicana: [illegible] e vicende della Repubblica astense del 1797» e l'audiovisivo «Noi in archivio tra il passato e il futuro; sono il risultato di una ricerca fatta dagli allievi [illegible] scuole elementari «Anna Frank» e «Castiglione».

[illegible]
[illegible] gli [illegible] per [illegible] «doppiette»

Si riunisce stamane alle 9, [illegible] palazzo della Provincia in piazza Alfieri, la commissione [illegible]. Verranno [illegible] le [illegible] dei cacciatori per il porto d'armi. Giovedì [illegible] maggio si svolgeranno invece le prove all'abilitazione venatoria in zona Alpi.

FOTOAMATORI
Proiezione di diapositive al Dlf

Prosegue questa sera [illegible] Dopolavoro ferroviario [illegible] ciclo «Diapositive in dissolvenza» org[illegible] dall'Associazione culturale fotoamatori astigiani (Acfa). In programma alle 21 la proiezione di Pier Giorgio Piccinino, [illegible] California». Ingresso libero.

PORTACOMARO
Giuria tv alla Bottega del [illegible]

I componenti della giuria [illegible] Premio televisivo internazionale «Prix Circom regionale» hanno visitato ieri la Bottega del Grignolino a Portacomaro e le cantine Sentaro della Bosca a Canelli. Fanno parte della giuria esponenti di reti televisive di Francia, Portogallo, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Svezia, Polonia, Norvegia e Italia. Dovranno selezionare alcuni programmi presentati alla sede Rai di Torino; la premiazione a giugno in Jugoslavia.

[illegible] DON [illegible]
Lezione di gastronomia [illegible]

Incontro dedicato alla gastronomia questa sera alle 21 nella scuola materna di Castelnuovo Don Bosco. Mario Viarengo, cuoco del ristorante «Del Colle» presenterà alcune semplici ricette per [illegible]salinghe (peperoni alla Montecarlo, riso alla creola, prosciutto al Madera, fragole in crema al maraschino).

ASTI
Tifosi juventini in festa

Ieri pomeriggio i tifosi juventini hanno festeggiato anche ad Asti la vittoria in Coppa Italia sul Milan. Caroselli di auto imbandierate hanno invaso il centro cittadino.

[illegible]
Coordinamento di club per il [illegible]

Riunione tra i club di tifosi astigiani e le società di calcio dei settori giovanili [illegible] scolastici, questa [illegible] alle 21 a Palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 350). Si discuterà [illegible] coordinamento dell'accoglienza dei tifosi brasiliani al seguito [illegible] nazionale carioca (in ritiro all'Hasta hotel dal 28 maggio). L'iniziativa è dell'assessorato alle Manifestazioni.

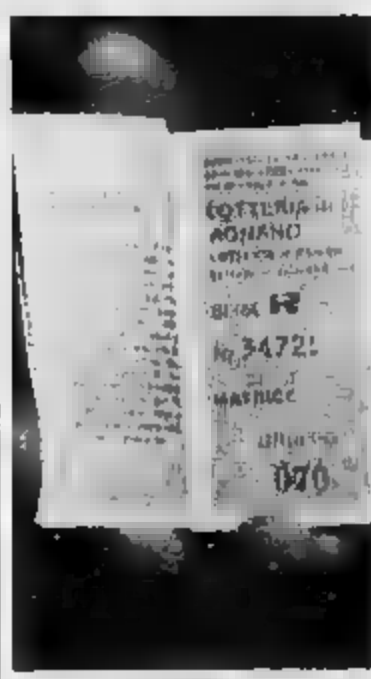
STADIO
Parla la figlia del «Diavolo rosso»

Fa discutere la proposta di dare un nome allo stadio comunale di Asti. Sulla questione interviene [illegible] Gerbi, figlia del «Diavolo rosso».

INTERVISTA A [illegible] 6

Ancora segreti i vincitori della lotteria di Agnano e del Totocalcio

A.A.A. miliardario cercasi

Il «sospettato» smentisce: «Fosse vero!»

[illegible] matrice del biglietto vincente

ASTI. «Io non so chi abbia messo in giro la voce, ma [illegible] posso assicurare che purtroppo non [illegible] vero». Antonio A., operaio, sposato con tre figlie, indicato da più voci come il sicuro vincitore del primo premio della Lotteria di Agnano, giura di non avere in tasca il biglietto vincente e polemizza con chi ha pubblicato il suo nome. «Non [illegible] mette [illegible] piazza [illegible] nome [illegible] una persona qualsiasi dicendo che ha vinto grosse somme, ci sono tanti matti in giro».

Antonio A., [illegible] occupato in [illegible] piccola segheria che appalta lavori all'interno dell'Avir. [illegible]rebbe [illegible] visto festeggiare [illegible] amici la maxi-vincita. Le solite voci indica[illegible] in [illegible] gruppo di otto operai i fortunati p[illegible]sessori della mazzetta finale di biglietti ceduti dalla tabaccheria di Paolo Avidano in corso della Vittoria. Ognuno dei «so[illegible]» si sarebbe tenuto un biglietto e [illegible] fotocopie degli altri, come prova della società. Qualcu[illegible] avrebbe mostrato in gi[illegible] proprio la fotocopia del biglietto vincente serie R numero 34725.

Ma l'interessato smentisce: «Vado a lavorare alle [illegible] tutte le mattine, mia moglie fa qualche ora in giro [illegible] far le pulizie per portare a casa un po' di soldi che non bastano mai. Magari [illegible] avessi vinto io quei benedetti due miliardi. Invece non è così. A me da questa storia è venuto solo fastidio. Lasciatemi in pace».

Il tono è di quelli che non lasciano spazi a repliche. [illegible] se Antonio A. dice la verità, il problema torna daccapo.

Chi è il neomiliardario che da domenica sera si «aggira» per Asti?

Stessa domanda, ancora sen[illegible] risposta, anche per i due plurimilionari che [illegible] villaggio San Fedele e a Canelli hanno azzeccato le schedine giuste.

[s. mir.]

Polemiche sul progetto dell'«Approdo» di un centro per ex drogati

«Restiamo [illegible] Torrazzo»

Ma c'è chi propone Villa Paolina

ASTI. L'associazione «L'Approdo» non rinuncerà a Villa Quaglina, dove intende creare un centro per il recupero di [illegible] tossicodipendenti. Il tentativo del Comitato Valle Tanaro, che [illegible] oppone al progetto dell'«Approdo» di reperire nel comune di Asti un edificio alternativo [illegible] Villa Quaglina per accogliere gli ex drogati, sembra cadere nel vuoto. La villa si trova al Tor[illegible] in frazione Valle Tanaro, ed [illegible] di proprietà degli Oblati di San Giuseppe.

Nei giorni scorsi era sembrato che don Giuseppe Gallo, presidente dell'«Approdo», [illegible] preso in considerazione l'eventualità di spostare [illegible] [illegible] altro edificio [illegible] centro per gli ex drogati. Questa almeno [illegible] stata l'impressione ricavata dal Comitato, che si [illegible] incontrato con don Gallo. Ora l'«Approdo» chiarisce che «quella del nostro presidente è stata una battuta per smorzare la tensione di quel colloquio». «Siamo già entrati in possesso di Villa Quaglina - spiega Maria Teresa Gangi, componente del direttivo [illegible]ell'Approdo - I padri Giuseppini ce l'hanno prestata gratuitamente per 9 anni, sarebbe quanto [illegible] un controsenso pensare ora ad altri edifici». Martedì sera si è tenuta un'assemblea dell'«Approdo»: tutti i componenti dell'associazione hanno ribadito che la comunità dovrà [illegible] posto a Villa Quaglina. [illegible] giorni [illegible] nell'edificio, che dovrà essere parzialmente ristrutturato, sono già stati portati alcuni mobili. «Non vogliamo [illegible] centro per gli ex drogati perché intorno [illegible] Villa Quaglina incomincerebbero a girare gli spacciatori - spiega Sandro Gianotti, che fa parte del Comitato -. Preferiremmo che [illegible] villa ospitasse anziani [illegible] handicappati». «Lo spacciatore - ribatte Maria Teresa Gangi - non va a [illegible] coloro che decidono di smettere di drogarsi. In ogni caso il [illegible] personale specializzato avrà anche il compito di sorvegliare i ragazzi».

Il Comitato di Valle Tanaro intanto ha avviato la sua ricerca: tra gli edifici «adocchiati» c'è anche Villa Paolina, a Valmanera, nella quale Wwf e gruppo Micologico intendono istituire un centro di educazio[illegible] ambientale. «Però non è così sicuro che verrà fatto - puntualizza Teodorico Ghia, componente anch'esso del Comitato -. Proprio giorni fa ne ho parlato [illegible] un mio conoscente del Wwf».

«Il Comune di Asti [illegible] è impegnato a comprare Villa Paolina dal comune di Torino per poi darla in gestione a noi - chiarisce Maurizio Icardi a nome del Wwf -. Chi assicura poi che gli abitanti di Valmanera accetteranno [illegible] progetto dell'Approdo? Purtroppo il problema delle comunità per drogati [illegible] a quello delle discariche: va bene farlo solo in casa d'altri».

Laura Nosenzo

Montechiaro

Medaglie d'oro e la banda per i «moschettieri» dell'Avis

MONTECHIARO. Grande festa per i donatori di sangue montechiaresi domenica scorsa: in mattinata si è svolta la cerimonia per il ventennale di fondazione della sezione montechia[illegible] dell'Avis. Hanno partecipato anche i delegati [illegible] [illegible] sezioni Avis della provincia.

Durante [illegible] manifestazione sono stati premiati [illegible] medaglia d'oro per aver raggiunto le 50 donazioni (da sinistra nella foto) Letizia Cerruti Ferrero, Giuseppe Nardo, (il più giovane, [illegible] anni), [illegible] Mark Pianta [illegible] Silvano Mozzato. E' seguita la premiazione [illegible] altri «volontari del sangue». Dopo la distribu[illegible]e dei riconoscimenti, i soci Avis in corteo, accompagnati dalla banda di Montechiaro, hanno sfilato per le vie del paese. [c. f. c.]

Dimissioni nel Consiglio d'amministrazione

In Biblioteca arriva il commissario

ASTI. Alla Biblioteca [illegible]rziale Astense arriva il «commissario»: 8 dei 14 componenti il Consiglio di amministrazione dell'ente [illegible] sono dimessi per potersi candidare a[illegible] elezioni amministrative di maggio. Tra loro c'è anche l'ex presidente Salva Garipoli. Privo del nume[illegible] legale, il Consiglio di amministrazione dell'«Astense» non è più in grado di riunirsi.

In attesa che i futuri Consigli comunale e provinciale procedano alle nuove nomine (previste non prima della fine dell'anno), in Biblioteca arriverà un commissario amministrativo, che dovrà garantire lo svolgimento dell'attività ordinaria. La direttrice Anita Bogetti [illegible] preoccupata: «Anche [illegible] l'arri[illegible] di [illegible] commissario l'attività straordinaria resterà comunque paralizzata. Non sarà più possibile, per esempio, organizzare cicli di conferenze».

A dimettersi sono stati, oltre [illegible] Salva Garipoli (dc), Serse Zunino (psi), Francesco Trotta e Armando Corino (psdi), Giacinto Occhionero (dc), Mariangela Vercelli (pri), Paolo Gabri (pli), Antonio Laudati (msi). Tutti e otto puntano ad essere eletti al Consiglio comunale. A palazzo Alfieri restano invece in carica Valerio Miroglio, Silvana Nosenzo, Maria Grazia Bologna, Claudia Manzino Amerio, Lamberto Sibona, Leopoldo Cicchetti. Il Consiglio di amministrazione, in carica dal dicembre 1987, scadrà alla fine del 1991.

Non [illegible] chiaro ora chi dovrà nominare il commissario: [illegible] è infatti incerti [illegible] la competenza spe[illegible] al prefetto o al presidente [illegible] Regione. Valerio Miroglio critica la scelta dei suoi otto [illegible] colleghi: «Non hanno fatto l'interesse dell'ente nel quale si erano impegnati a lavorare. Ma og[illegible] fa le sue scelte: quella di candidarsi, comunque, non è mai [illegible]ta una strada obbligata».

Serse Zunino replica: «Come membro del direttivo e dell'esecutivo provinciale del psi [illegible] il dovere [illegible] mettermi in lista. Piuttosto [illegible] bisogna parlare di difetti, allora non dimentichia[illegible] il ritardo di anni con cui Comune e Provincia hanno fatto le [illegible] per [illegible] Consiglio di amministrazione della Biblioteca». Conclude Zunino: «Meglio sarebbe se anche questo organismo venisse rinnovato in coincidenza con le elezioni amministrative». Garipoli, [illegible] assessore alla Cultura, alla fine ha preferito alla presidenza della Biblioteca un posto in Consiglio comunale. «Per due anni - dice - abbiamo lavorato a palazzo Alfieri con finanziamenti esigui, sollecitando ora il Comune, ora la Provincia a darci più [illegible]ldi. Adesso mi sposto in municipio con l'intenzione di trovare [illegible]ve risorse per la Biblioteca».

Tra i progetti «straordinari» che resteranno bloccati c'è [illegible] che quello riguardante la realizzazione di un catalogo sullo storico Niccola Gabiani. [r. s.]

Michelerio

Curia contro il Comune

ASTI. Il consiglio di [illegible]inistrazione dell'Opera Pia Michelerio, presieduto dal vescovo, monsignor Poletto, si riunirà il 2 maggio, per decidere le azioni legali nei confronti del Comune per la questione del vincolo urbanistico sulla destinazione d'uso dell'edificio Michelerio.

Il vincolo consiste nel fatto che il Consiglio comunale ha deciso [illegible] utilizzare l'immobile come sede dell'Archivio biologico territoriale, [illegible] istituto del dipartimento di scienze archeologiche dell'Università di Tori[illegible]. La realizzazione del progetto (costo 20 miliardi) pare [illegible] fragata in quanto i finanziamenti non sono stati [illegible]. L'Opera Pia chiede che il vincolo venga annullato allo scopo di alienare l'immobile per desti[illegible] [illegible] ricavato (preventivato [illegible] oltre un miliardo) alla realizzazione di una [illegible] di accoglienza per giovani bisognosi e borse di [illegible]dio per studenti.

Giorni fa il sindaco Galvagno ha risposto all'ultimatum del [illegible] sostenendo che ogni decisione spetterà [illegible] [illegible] Consiglio comunale che sarà eletto il 6 maggio. [v. ma.]

Continua la pubblicazione degli elenchi dei candidati alle elezioni comunali nell'Astigiano

Sindaci alla ricerca di conferme

Si ripresentano tra gli altri i primi cittadini di Castell'Alfero, Robella, Portacomaro, Azzano, Cantarana, Rocchetta Palafea
Tre liste (27 candidati) a Cunico, una sola a Moasca, Castellero, Olmo Gentile, Pino, Belveglio, Aramengo

Portacomaro

Dc, psi e indipendenti. Carlo Cerrato (sindaco uscente), Renato Beccaris, Eugenio Bianco, Pieremilio Bonzano, Ugo Bosia, Ilvo Gardino, Paolo Rasero, Idalo Raso, Modesto Raviola, Alma Ravizza, Luciano Santinelli, Fiorenzo Vaccarino.

Pci [illegible] indipendenti. Gabriella Mortarotto, Giovanni Prova, Luigi Varbella, Osvaldo Porro, Monica Paola, Stefano Mossino, Giorgio Poncini, Lorenzo Frosia, Secondo Norlasso, Cesare Mancini, Nadia Durando, Marco Rigoli.

Cerro Tanaro

Il sindaco uscente Renato Fracassi non è più candidato.

Torretta con bandiera: Silvio Bergamasco, Francesco Bezzo, Giovanni Calosso, Paolo Costa, Flavio Manzocco.

Sinistre unite: Piero Cacciabue, Annamaria Galletto Fracassi, Marina Galuppo Passalacqua, Giovanni Battista Gatti, Franco Mogliotti, Giuseppe Scaglione, Carlo Testa, Gabriella Torchio, Roberto Torchio, Silvano Zannini.

Corsione

Insieme per cambiare. Giuseppe Rosso, Gianni Cico, Filippo Barrera, Giovanni Cico, Angelo Cico (sindaco uscente), Giovanni Verde, Pietro Farina, Sandro Tiglione, Gian Paolo Pastrone, Mario Gabiano, Ettore Ferrero, Natale Gherione.

Cunico

Stretta di [illegible]. Luigi Bauchiero (sindaco uscente), Arturo Buriolo, Luigi Emilio Cavallito, Silvana Mossino, Domeni[illegible] Mussano, Francarlo Pellizzari, Mario Ravizza, Luciano Rivoira, Eugenio Segatto, Luigi Serra, Adriano Simoncello, Gianfranco Testa.

Pci. Vincenzo Mastino, Felice Facello, Sergio Conti.

Cunico. Mario Berruti, Pierluigi Bosso, Fernando Caron, Piero Cognasso, Luigi Paolo Dezzani, Ercole Germano, Livio Germano, Rino Lazzarato, Giuseppino Marciello, Paolo Prette, Pierpaolo Riccio, Eudino Rua (Elio).

Frinco

Campana. Aldo Cantino, Guglielmo Cantino, Romano Cavallero, Sergio Depavo, Marco Gaspardone, Antonio Gasparetto, Luigi Gavello, Renzo Gavello, Renzo Lanfranco, Rinaldo Morra, Giuseppe Prioglio, Elmo Rampone.

Dc. Luigi Cavaliero, Germano Degioanni, Giancarlo Novara, Angela Obermitto, Vinicio Ragionieri, Dario Ravizza, Livio Rivella, Maria Grazia Testolin, Mauro Tosetto, Benigno Varasio, Agostino Vercelli (sindaco uscente).

[illegible]

Montiglio «giovane», donne a Loazzolo

Alcune curiosità tra le liste presentate in piccoli centri. A Montiglio, la lista del sindaco uscente Angelo Lago dovrà fronteggiare le aspirazioni [illegible] formazione «Giovani insieme per cambiare»: 12 candidati di età compresa tra i 23 e i 40 anni. Ecco le due liste: **Due spighe, grappolo d'uva:** Angelo Lago (sindaco uscente), Agostino Carbonero, Elio Alessio, Giovanni Alessio, Angelo Baccega, Agostino Badan, Luigi Casaleggio, Adriano Macchia, Felice Macchia, Luigi Roschio, Walter Stroppiana. **Giovani insieme per cambiare:** Giuseppe Avedano, Reano Bauchiero, Giuseppe Bertolo, Massimo Camussi, Raffaele Civitate, Franco Croveri, Andrea Gori, Claudio Macchia, Roberto Michelin, Giancarlo Scalambro, Remigio Scandiuzzi, Gianmarco Vacondio.

A Loazzolo invece è stata presentata [illegible] lista composta da sole tre donne (nessuna candidata è presente invece nel gruppo del sindaco uscente Satragno). **Fiore con stelo [illegible] due foglie.** Roselda Dagna, Norina Erba, Mirella Negro. **Casetta in [illegible] quadrato.** Giovanni Satragno (sindaco uscente), Giuseppe Colla, Fabrizio Dagna, Bruno Delpiano, Claudio Ghione, Francesco Ghione, Giuseppe Laiolo, Franco Nearti, Carlo Leonardi, Franco Penna, Pier Giuseppe Surano, Delmo Tamburello.

Aramengo

Non [illegible] ripresenta [illegible] sindaco uscente Luigia Nicola.

Rinnovamento [illegible] progresso. Amalia Emanuel, Rinaldo Boglietti, Angelo Canuto, Chiaffredo Canuto, Giorgio Canuto, Valter Emanuel, Luciano Gastaldo, Francesco Nicola, Aldo Porello, Emilio Tognin, Teresio Vaio.

Azzano

Indipendenti [illegible] spighe grano. Secondo Scarzella (sindaco uscente), Gino Bona, Claudio Carretto, Corradino Cussotto, Paolo Fea, Bruno Fontana, L[illegible] Gurbi, Delio Ghia.

Indipendenti grappolo d'uva. Edoardo Gioffredi, Paolo Oselle, Daniela Frissone, Mario Tosetti, Roberto Varallo, Antonella Viarengo, Piero Viarengo.

Buttigliera

Il sindaco uscente Roberto Bochis non si ricandida.

Dc. Luigina Bianco, Gabriella Campo, Livio Gramaglia, Silvio Manello, Luigi Matta, Dario Noviano, Elio Musso, Franco[illegible] Rosina, Ubaldo Stocco, Pierantonio Stina, Stelio Stina, Mario Tamagnone.

Democratici indipendenti. Bruno Cottino, Domenico Pavia, Giovanni Ronco.

Belveglio

Uniti per Belveglio. Natale Vignale (sindaco uscente), Alessandro Bulogato, Alfonso Dalla Riva, Carlo Garbarino, Francesco Leoncini, Umberto Luzzi, Francesco Martinengo, Filippo Nicola, Corrado Pera, Secondo Ponte, [illegible] Trinchero, Franco Vignale.

Berzano San Pietro

Il sindaco uscente Sergio Rossotto non è più candidato.

Scudo [illegible] mano impugnante due chiavi. Felice Falletto, Pierino Bione, Luigi Bocca, Giulio Casalegno, Bruno Castello, Giancarlo Falletto, Piero Falletto, Roberto Falletto, Giorgio Fallini, Felice Graglia, Franca Massa, Agostino Morra.

Grappolo d'uva e due spighe. Paola Bertolina, Carla Elia, Narciso Zago.

Olmo Gentile

Collina con torre. Maria Grazia Aramini, Bruno Canobbio, Maggiorino Capra, Remigio Gallese, Angelo Garrone, Angelo Grassi (sindaco uscente), Pietro Grassi, Enrico Lemasson, Giuseppe Lemasson, Giorgio Nettini, Roberto Pastorino, Mauro Scaglione.

Pino

Dc: Emilio Berra (sindaco uscente), Angelo Bargetto, Luigi Berra, Luigi Bertello, Giovanni Bovio, Franco Candana, Giorgio Cafasso, Giovanni Chie[illegible] Roberto Chiesa, Piera Falletto, Giorgio Ferrero, Franco Ramello.

[illegible]

Grappolo d'uva e spiga di grano. Giuseppe Germano (sindaco uscente), Carlo Borgo, Giancarlo Borgo, Roberto Borgo, Franco Cavazzoni, Emilio Cortese, Pietro Croveri, Sergio Ferrante, Giuseppe Franco.

Campanile. Renato Fresia, Pierangelo Gaj, Vittorio Gozzelino, Pierangelo Marucco, Mauro Rosingana, Prospero Vanara.

Cantarana

Dc e indipendenti. Giovanni Vigna (sindaco uscente), Gianfranco Audenino, Carlo Centa, Ferruccio De Luca, Stefano Demaria, Giuseppe Forneris, Vin[illegible] Gerbi, Roberto Mecca, Giuseppe Morra, Mario Pavesio, Giuseppe Ramello, Aldo Rinaldi.

Psi: Vincenzo Gallo, Mario Bonello, [illegible] Bosca.

Castellero

Campanile, spiga, tralcio d'uva. Dante [illegible]lo (sindaco uscente), Bruno Cunotto, Teresa Caruso, Giovanni Diana, Franco Fassio, Alfonso Lano, Maria Grazia Manuello, Roberto Riccio, Luciano Sticca, Piero Trinchero, Pasqualina Trombetta, Maurizio Zola.

Castell'Alfero

Insieme per Castell'Alfero. Luciano Avidano, Cesare Amerio, Micele Banducco, Diego Carni, Erdie Martinetto, Gianfranco Merlo, Nunzio Montesano, Eugenio Negro, Libero [illegible]gro, Giulio Bomedè, Gianni Ponzone, Tiziano Tognolo.

Dc. Elio Calosso (sindaco uscente), Elbano Amerio, Anto[illegible] Avidano, Franco Basso, Giuseppe Cavagnero, Giovanni Cavallo, Maddalena Cussotto, Mauro Genta, Marco Pastrone, Albertino Raviola, Sergio Rosso, Michele Silengo.

Robella

Progresso [illegible] benessere. Stefanino Corno, Prosperino Mesino, Carlo Cavallito.

Torre [illegible] collina: Sergio Corno (sindaco uscente), Aldo Bergoglio, Pierino Corno, Gianfranco Balzole, Aldo Bergoglio, Mauro Bosso, Malvino Comunion, Giovanni Defendi, Bruno Emanuel, Claudio Gavosto, Giuseppino Mossetti, Giuseppe Turino.

[illegible] Palafea

Dc, psi [illegible] indipendenti. Vincenzo Barbero (sindaco uscente), Claudio Barbero, Giuseppe Borgatta, Giuseppe Botto, Pierino Botto, Giovanni Branda, Giuseppe Gallo, Giuseppe Lovisolo, Giancarlo Mogliotti, Renzo Morone, Cristina Nicola, Battista Rattazzo.

Promontorio con torre: Carlo Gandolfo, Giovanni Ponti, Battista Roggero.

Moasca

Chiesa e [illegible] del castello. Giuseppe Scaglione (sindaco uscente), Giuseppe Alciati, Rita Alciati, Giovanni Amerio, Ugo Baratta, Giovanni Ferro, Ro[illegible] Iraldi, Bartolomeo Pagliarino, Giancarlo Perrone, Giovanni Poglio, Piercarlo Scaglione, Franco Travasino.

[illegible]

Tre spighe di grano. Nicola Abregal, Sergio Bordone, Franco Vielli, Marica Barisone, Antonio Foglino, Luigi Gallareto, Silvio Industre, Bartolo[illegible] Lantero, Pietro Lovesio, [illegible] Pietrasanta, Giuseppe S[illegible], Carla Vitari.

Unione progresso. Pietro Cagnolo (sindaco uscente), Marco Abrile, Ulderico Antonioli Piovano, Ivana Bacino, Giacomo Longio, Marina Bonzani, Eugenio Ferrero, Sergio Malfatto, Roberta Sifone, Enrico Traverse, Sergio Visconti, Zefferino Visconti.

Celebrato ieri nell'Astigiano il 45° anniversario del 25 aprile

Liberazione, festa di tutti

A Nizza un monumento alla Resistenza

ASTI. Molto nutrita ieri, ad Asti, la partecipazione alla cerimonia celebrativa del 45° anniversario della Liberazione. Il clima elettorale ha mobilitato i partiti. In prima fila c'erano infatti anche alcuni candidati alle prossime elezioni amministrative. Tante le bandiere.

Il corteo si [illegible] snodato da piazza Alfieri. In testa la Banda cittadina [illegible] il gonfalone del Comune, [illegible] le autorità. Seguivano le bandiere dell'Anpi, delle Associazioni combattentistiche [illegible] d'arma, lo stendardo della Croce Verde con alcuni militi.

Erano presenti [illegible] familiari di caduti della lotta partigiana, ex internati nei lager nazisti, partigiani delle divisioni Garibaldi, Autonomi, Matteotti, Giustizia e Libertà.

Le cerimonie del quarantacinquesimo anniversario della Liberazione si sono iniziate al cimitero urbano. [illegible] cappellano monsignor Guido Montenaro, ha celebrato la Messa al campo. Al termine, don Giulio Ravizza, ha commemorato alcuni caduti partigiani, in particolare la medaglia d'oro Rino Rossino, (fucilato il 6 marzo 1945 dai nazifascisti a Cisterna) [illegible] il [illegible] inglese Alexander Hope, che operò con i comandi partigiani nel territorio di Cisterna (dove aveva specifici compiti militari e di organizzazione politico-amministrativa delle zone liberate). Hope morì il 17 aprile 1945 colpito da un colpo partito accidentalmente dallo Sten di un partigiano.

La manifestazione ad Asti. Alla cerimonia rievocativa del 25 aprile hanno partecipato anche alcuni figli di extracomunitari; accanto [illegible] reduce pluridecorato; il gonfalone di Asti e il coro della scuola media «Jona» che ha eseguito canti partigiani

Don Ravizza ha pure tratteggiato la figura del compianto monsignor Umberto Rossi, [illegible]scovo [illegible] Asti, che si prodigò, dal 1943 al 1945, per sal[illegible] la vita a molti partigiani [illegible] impedì che i nazifascisti, per rappresaglia, mettessero a ferro e fuoco interi paesi dell'Astigiano.

In piazza Primo Maggio, ai piedi del monumento ai caduti, sono state deposte corone d'alloro.

Al termine [illegible] corteo, [illegible] giardini pubblici, di fronte al cippo che ricorda il trentesimo anniversario della Liberazione, il coro della scuola media «Jona» diretto [illegible] Elena Enrico ha eseguito una serie di canti partigiani. Momenti di commozione da parte dei familiari delle vittime del [illegible] quando il complesso [illegible] ha intonato «Bella ciao» [illegible] «Fischia il vento». Il coro, più volte applaudito, (composto da novanta elementi in maggioranza ragazze delle classi a tempo pieno), è stato costituito all'inizio dell'anno scolastico.

Oratore ufficiale della manife[illegible] il sindaco, Giorgio Galvagno, che ha [illegible] non solo il tema della lotta partigiana [illegible] la ripresa del Dopoguerra, ma anche quelli della situazione politica ed economica del momento.

Altre manifestazioni celebrative [illegible] tenute [illegible] una ventina di paesi della provincia. Da ricordare in particolare la cerimonia di Monastero Bormida dove è [illegible] inaugurato il monumento ai caduti. Ma le celebrazioni per [illegible] 25 aprile proseguiranno ancora domenica a Moncalvo e Nizza.

A Nizza sarà inaugurato il monumento alla Resistenza disegnato da Piero Sburlati, con interventi, tra gli altri, [illegible] presidente dell'Istituto storico per [illegible] Resistenza di Asti, Lucio Tomalino, e di Guido Quazza, presidente dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione.

Vittorio Marchisio

San Marzano

[illegible] morto il partigiano «Fulmine»

SAN MARZANO OLIVETO. Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'ex comandante partigiano Omero Saracco «Fulmine» 68 anni, morto martedì [illegible] Nizza dove abitava in via Gervaso.

Da tempo gravemente malato, Saracco, originario di San Marzano Oliveto, fu uno dei protagonisti della Resistenza: operò fin da giovanissimo nelle brigate della Langa.

Nell'estate del '43 divenne vicecomandante della IX Divisione Garibaldi «Imerito», guidata dal famoso «Rocca». Visse tutta la guerra partigiana sulle colline, fino al 25 aprile del '45.

Nel Dopoguerra lavorò per qualche tempo al porto di Genova e poi emigrò in Argentina. Tornato in Italia negli Anni 60, si stabilì a Calamandrana. Aveva doti di disegnatore e pittore, e fece alcune mostre, l'ultima una decina di anni fa, al circolo G.B. Giuliani di Canelli. Per questo si era fatto apprezzare e stimare anche [illegible] ambienti artistici. [e. ca.]

Castello d'Annone

L'assemblea dell'Istituto Storico

CASTELLO D'ANNONE. [illegible] è svolta martedì scorso l'assemblea straordinaria dell'Istituto storico per la Resistenza e la società contemporanea di Asti, nel salone comunale di Castello d'Annone. [illegible] fronte ad un folto pubblico, il presidente dell'Istituto, Lucio Tomalino, ha tracciato il bilancio di cinque anni di attività dell'ente. E' seguita la [illegible] di consegna di attestati di merito agli Enti [illegible] ai Comuni consorziati nella gestione dell'Istituto, 42 in tutto.

Momento interessante della serata è stato l'esibizione del Piccolo coro annonese, una ventina di allievi delle elementari che hanno compiuto una ricerca [illegible] Resistenza, ascoltando l'esperienza dei nonni e di chi ha vissuto negli anni di guerra. I piccoli hanno alternato canti partigiani, come gli inni delle brigate «Garibaldi» e «Rocca d'Arazzo» che operavano in zona, a racconti di partigiani. In chiusura è stato proiettato il film «La guerra tra lo. [illegible]so. il 2 dicembre 1944». [c. f. c.]

Dopo gli incidenti

Più controlli sulle strade il sabato

ASTI. Il prefetto, Napoleoni Bruni, ha riunito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. All'ordine del giorno la cosiddetta «febbre del sabato sera», che avrebbe causato numerosi incidente stradali ([illegible] tutt'Italia), nel fine settimana. Il prefetto ha richiamato le disposizioni del ministero dell'Interno in relazione alle gravi sciagure stradali.

Il comitato ha fatto un esame della situazione nella provincia di Asti con riferimento alla ubicazione delle discoteche e della situazione delle strade nella zona. E' stata sottolineata l'opportunità che [illegible] giunga a concordare (a livello nazionale) un nuovo orario [illegible] chiusura delle sale da ballo e il divieto di somministrare alcolici oltre una certa ora.

Si è inoltre deciso di istituire più frequenti servizi di controllo sulle strade extraurbane con l'intervento di pattuglie della Polstrada e dei vigili urbani per una serie di controlli sul territorio comunale. [v. ma.]

Domani l'inaugurazione ufficiale

E il murale va in stazione

ASTI. Sembra finalmente conclusa l'«odissea» [illegible] pannello «La strage di Bologna» d[illegible] pittore astigiano Carlo Carosso.

Domani alle 11, infatti, sarà presentata ufficialmente la [illegible]va sistemazione, nell'atrio della stazione ferroviaria di Asti.

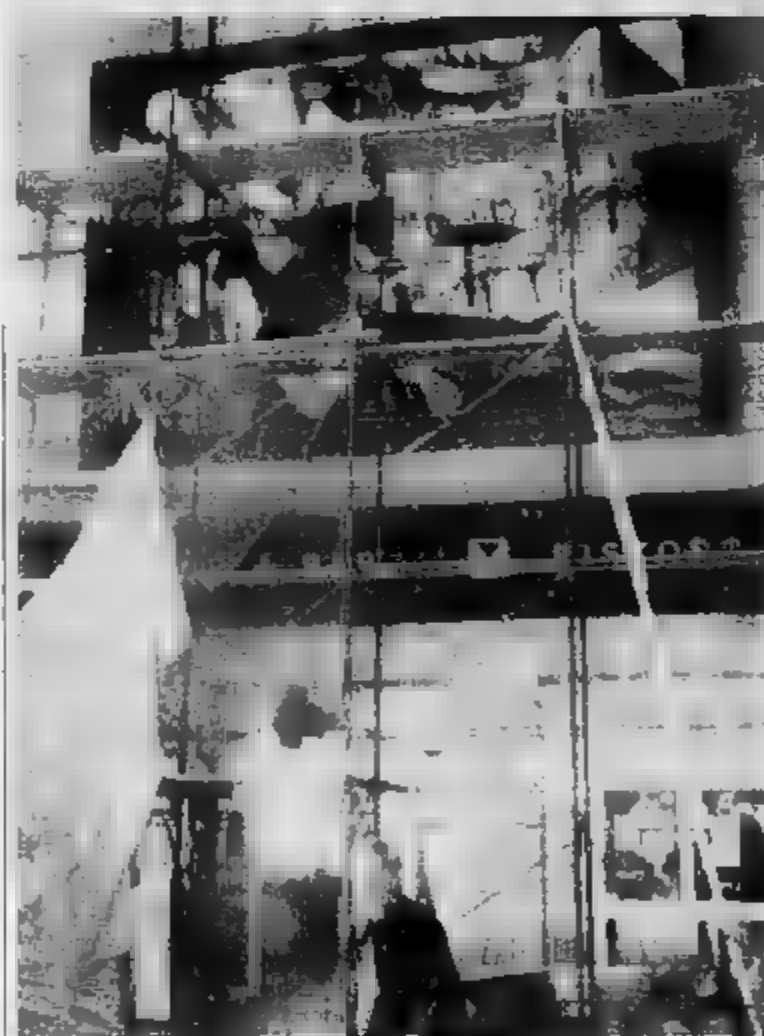
Il dipinto fu donato dall'autore all'Amministrazione comunale a pochi mesi di distanza dall'evento che lo ha ispirato: l'attentato alla stazione di Bologna del [illegible] agosto 1980, [illegible] cui perse la vita anche il giovane astigiano Mauro Alganon, [illegible] [illegible] una libreria, per caso quel giorno a Bologna.

[illegible] [illegible] pannello (6 metri per 4) venne sistemato nei giardinetti di piazza Roma, intitolati a Mauro Alganon. Tre anni [illegible], a causa dell'esposizione all'aria aperta, senza alcuna protezione, il dipinto dovette [illegible] restaurato; i lavori furono eseguiti dallo stesso autore.

Il dipinto rimase «nascosto» [illegible] un capannone del macello comunale per circa un anno, dopo il restauro, poiché [illegible] [illegible] era trovata una nuova sistemazione. Poi, nel gennaio scorso, la signora Alganon, madre di Mauro, [illegible] di scoprire quale sorte fosse toccata al pannello. In quell'occasione [illegible] sindaco s'impegnò a trovare [illegible] collocazione più adatta e significativa. Fu così che, tra le varie ipotesi, emerse quella della stazione, accolta anche dalla direzione delle Ferrovie.

La trafila burocratica ha [illegible]latato i tempi della sistemazione [illegible] era parlato di un mese), prolungando fino ad oggi l'attesa della signora Alganon.

«Non vorrei [illegible] prima [illegible] aver visto un'ultima volta quel quadro - ha dichiarato la signora Vittoria - che è l'ultima testimonianza della vita di mio figlio. Già [illegible] marito è morto senza poterlo più vedere. Ora posso dirmi soddisfatta, anche se l'attesa è stata lunga».

Domani [illegible] [illegible] di inaugurazione; parteciperanno le autorità cittadine, [illegible] famiglia Alganon [illegible] [illegible] delegazione dell'associazione familiari delle vittime della strage di Bologna. [c. f. c.]

Lavori in corso. Nell'atrio della stazione si stanno dando gli ultimi ritocchi al pannello sulla strage di Bologna dipinto [illegible] Carlo Carosso [Foto Ubertone]

NELLE GELATERIE

Noi abbiamo un cono per amico

E' in svolgimento la campagna promozionale a favore del gelato artigianale. Ad Asti [illegible] provincia [illegible] stati distribuiti [illegible] buoni omaggio. Nella foto: un «rifornimento» alla gelateria Alfieri

Quindici gelaterie dell'Astigiano hanno aderito all'iniziativa di primavera

Un regalo al gusto di pistacchio

Tremila buoni distribuiti nelle scuole elementari

ASTI. Hanno pensato ai bambini [illegible] scuole elementari, si sono riuniti ed [illegible] risultato di questa operazione è [illegible] la simpatica iniziativa «Gelato a Primavera».

L'Associazione Gelatieri di Asti, giovane e dinamica, è appena stata fondata e sprizza vitalità: ha offerto agli alunni delle scuole elementari un buono per [illegible] cono gelato [illegible] una delle quindici gelaterie [illegible] hanno aderito all'iniziativa.

Per i tremila bambini delle scuole elementari astigiane dunque sarà sufficiente ritirare il buono consegnato dalla [illegible]stra o dalla direttrice e scegliere uno dei chioschi di gelati. Non rimane che l'imbarazzo della scelta: cioccolato, crema, kiwi, banana, pesca o mirtillo. Ovviamente dipende dai gusti. Sì, perché [illegible] cono ha mille significati. Dura poco ma può cambia[illegible] l'umore della giornata. Perché mangiare un gelato significa sbeffeggiare l'inverno [illegible] [illegible] freddo, vuol dire che ci si abbandona ai piccoli piaceri della vita, che si [illegible] dalla realtà per cinque minuti per dedicarsi interamente al [illegible].

Per questo l'iniziativa «Gelato [illegible] Primavera» ha avuto [illegible], come sottolinea Giancarlo Bonzo, dell'Unione Commercianti: «Grazie alla collaborazione del provveditore agli studi Aldo Patritti sono stati distribuiti 3 mila buoni. Abbiamo fatto [illegible] lavoro capillare recuperando g[illegible] elenchi dei sette circoli didattici. Questa iniziativa è legata anche al settimanale Topolino sul quale si trova il coupon per il gelato gratuito».

Leggere Topolino e [illegible] [illegible] buono gelato: magnifico. Anche i padri avranno [illegible] giustificazione in più: «Su Topolino tro[illegible] il buono-gelato».

Ecco l'elenco delle gelaterie che hanno aderito all'iniziativa: Alfieri (P.za Alfieri); Antico Paradiso (corso Torino); Cercenà (Via Cavour [illegible]); Ferrara Erminia (P.za Marconi); [illegible] River (P.za Astesano); Gelateria piazza Roma (C.so Alfieri 332); Piazza Roma (Corso Savona 23); In Provincia: Chicca (C.so Acqui, Nizza Monferrato); Sociale (P.za Garibaldi, Nizza); da Ezio (P.za Gancia, Canelli); Fonte Margherita (Via Scotti 49, Motta di Costigliole). [d. cot.]

[illegible] AD ASTI [illegible]

L'associazione gelatieri

[illegible]' stata fondata, nella sede dell'Unione Commercianti, l'Associazione gelatieri Artigianali di Asti [illegible] Provincia. All'assemblea hanno partecipato una trentina di soci che si sono riuniti per discutere dei problemi della categoria. E' stato stabilito che: «L'associazione è aperta a tutti coloro che commerciano, vendono gelato di produzione propria o generi [illegible] gelateria artigianale». Simone Lorusso, astigiano, titolare della gelateria-bar «Old River» di piazza Astesano è stato eletto presidente dell'Associazione; E[illegible] Parodi, canellese, è il vicepresidente. Tesoriere è Francesco Torre; i consiglieri sono Salvatore Falletta e Carlo Manfenilo. Tra gli argomenti affrontati quello dell'iniziativa «Gelato [illegible] Pimavera» cui hanno aderito 15 gelaterie di Asti [illegible] Provincie. L'Associazione ha stabilito un incontro con i responsabili dell'associazione artigiani e le autorità comunali per affrontare il problema degli orari delle gelaterie.

Intervista alla figlia del campionissimo del ciclismo Giovanni Gerbi

«Mio padre, il diavolo»

«Ma perché non dedicargli lo stadio»?

Ha corso fino a 50 anni. Il «Diavolo Rosso» in un'immagine (tratta dal volume omonimo di Paolo Monticone e Antonio Guarene) di fine carriera. Il campione astigiano del pedale, nato [illegible] 1885, ha disputato l'ultimo [illegible] d'Italia nel 1933. Accanto Paola Gerbi Barbero, con i figli Michela e Gianni

ASTI. «Vogliono intitolare lo stadio all'ex portiere del Torino Vincenzo Bosia? Facciano pure, io non mi opporrò. Se per qualcuno Gerbi non vale Bosia evidentemente sarà giusto così». C'è una [illegible] di polemica nelle parole di Paola Gerbi, 69 anni, figlia del mitico «Diavolo Rosso», il ciclista che per quasi trent'anni, dall'inizio secolo, fu tra i massimi protagonisti di questo sport. E' lei, questa elegante signora rimasta vedova qualche anno fa del [illegible] del cioccolato astigiano, Davide Barbero, l'ultima testimone-custode delle memorie e [illegible] glorie paterne.

La proposta della commissione toponomastica comunale di intitolare lo stadio a Bosia (giocò con la squadra granata e in Nazionale negli Anni 30) [illegible] ha lasciato uno strascico di amarezza. «Non è il caso di stare a disquisire - commenta sottovoce - sul confronto tra mio padre e l'ex calciatore. Ma [illegible] nulla togliere a quest'ultimo credo che Giovanni Gerbi sia più [illegible]sciuto: se non altro perché il suo mito travalica ormai gli angusti confini dello sport».

Nell'ufficio dello stabilimento dolciario di via Brofferio, dove Paola Gerbi ha continuato a occuparsi direttamente dell'azienda di famiglia, con i figli Michela, 45 anni, e Gianni, di 38, [illegible] conservati cimeli e centinaia di vecchie foto del «campione in rosso». [illegible] suo soprannome - spiega la figlia - deriva da un curioso aneddoto: fu quando, agli inizi della carriera, irruppe [illegible] nel [illegible] di una processione. Vedendolo arrivare, tutto vestito di rosso, i fedeli scapparono impauriti urlando che c'era il diavolo. Di lì quel nomignolo che gli è rimasto». Con quella [illegible] maglia «incandescente» [illegible] ricevuto anche da Benito Mussolini, [illegible] gli sguardi scandalizzati dei gerarchi in camicia [illegible]. Un campionissimo, Gerbi, passato alla storia per il [illegible] temperamento sanguigno, per le sue furberie al limite del regolamento, ma anche per l'intelligenza tattica e per certe «intuizioni» tecniche che precorrevano i tempi. Prosegue la figlia: «Fu il primo corridore in un'epoca di primitivi a prestare attenzione all'alimentazione (si faceva consigliare in questo dai primari dell'ospedale di Asti Fasano e Calvi), all'abbigliamento (fu lui a lanciare la moda delle magliette in seta) fino allo studio dettagliato del percorso di gara».

Gerbi è stato il più giovane vincitore (record poi eguagliato dal francese Pellissier) del Giro di Lombardia (1905, a soli vent'anni); fu il primo italiano al «Tour» (1904: venne costretto al ritiro dai tifosi francesi che nella tappa Lione-Marsiglia lo presero a botte); detiene ancora il record delle 6 ore in pista (208 chilometri e 161 metri). E' stato anche il corridore più longevo della storia (a 48 anni disputò l'ultimo Giro d'Italia). [illegible] in un giorno di maggio del 1954, per i postumi di un incidente stradale vicino a Moncalvo. Conclude Paola Gerbi: «Per [illegible], ma anche per tanti che lo conoscono [illegible] di fama, papà è sempre attuale e dagli astigiani meriterebbe più di un monumento». Gerbi, uno di quegli eterni campioni che uno scrittore francese, Antoine Blondin, immagina ravvolti, ancora vivi e presenti, in lenzuola di seta. In questo caso rosse, come la sua maglia di «Diavolo».

Franco Binello

[illegible] FLASH

PODISMO
Rastelli vince la «Corribarbera»

Si è svolta ieri a Nizza la decima edizione della [illegible] podistica competitiva «Corribarbera». Ha vinto Alessandro R[illegible] della società Sport City di Torino (l'atleta ha già vestito più volte la maglia della Nazionale). Secondo Franco Cipolla (Dopolavoro Ferroviario di Asti), terzo Paolo [illegible] (Brancaleone Asti), quarto Guido Giarlotto (Gruppo Sportivo Ciet di Torino), quinto Bruno Monticone della società atletica Alba. La gara, [illegible] più combattuta e avvincente dai continui saliscendi, ha richiamato sul percorso (15 chilometri complessivamente) un folto pubblico. Tra le donne successo di Gabriella Pasquino del G.S. Montafè Alba, seguita da Silvana Zoccarato (Brancaleone) e da Gianna Castiati (Dopolavoro ferroviario). Al termine è stato consegnato un premio speciale al più giovane atleta in gara, Matteo Cirio di Vesimo, [illegible] anni.

BASKET B2
[illegible] il Dugan [illegible]

Sarà anticipata a sabato sera alle 21 (Palazzetto dello sport di via Gerbi) la sfida decisiva per la salvezza tra Tubosider Asti e Dugan Rho: la gara è valida come ultima giornata del campionato di serie [illegible] basket. L'anticipo è stato deciso per evitare la concomitanza, domenica, della partita di serie A2 di volley tra Brondi e il Brugherio. La Federazione di basket ha deciso di anticipare anche altre due partite: Mortara-Pavia e Busto-Vigevano.

SCACCHI
Oggi al via i «provinciali»

S'inizia oggi alle 21, nel salone del circolo di via Pallio 28, il 16° campionato provinciale di scacchi. Il torneo prevede la disputa di otto [illegible] di gioco.

DANZA
[illegible]

Domenica, alla palestra «Giobert» [illegible] Dante, si disputerà il 9° Trofeo Città di Asti, organizzato dalla Federazione danza [illegible] Italia. Alla gara, a carattere nazionale, parteciperanno atleti delle categorie juveniles, juniores e youth. Il programma [illegible] aperto alle 10 dal liscio e si concluderà alle 17 con le danze latino-americane di categoria. Alla [illegible] serata di Gala [illegible] la partecipazione di nove nazioni: Austria, [illegible]cchia, Germania Est, Ungheria, Svizzera, Norvegia e [illegible]. Biglietto 10 mila lire.

ATLETICA
Bruera [illegible] a [illegible]

Nuova affermazione per il portacolori della Cassa di Risparmio di Asti, Bruno Bruera, che si è aggiudicato domenica il trofeo podistico di Busca. Domenica Bruera sarà impegnato a Marsiglia nella maratona internazionale.

[illegible] SCUOLA

[illegible]
E' [illegible] Lamberti il campione

Il [illegible] torneo studentesco di scacchi [illegible] «elettoo» il [illegible] campione, Luca Lamberti dell'Istituto Artom. Ai campionati hanno partecipato quaranta ragazzi. Alessandro Fogliati (Liceo Scientifico) si è classificato [illegible]do seguito da Alessandro Ribezzo (Giobert). Nei Giochi della Gioventù ha vinto Giuseppe Raviola (scuola media Pavese); secondo è Mirko Dezzani (Jona) e terzo Daniele Pia (media Gatti). Al torneo hanno partecipato anche gli allievi delle scuole elementari. Vittoria per Andrea Montrucchio (Salvo D'Acquisto) seguito da Alessandro Gabutti (Parini) e da Marco Nicola (Elementari di Aramengo).

[illegible]
Si impone la «Jona»

Cinquecento ragazzi hanno partecipato al 1° Trofeo di atletica leggera «Da Salvina» riservato agli atleti delle scuole medie. Dieci le squadre che si sono presentate sulla pista di tartan del campo scuole di via Gerbi: Leonardo da Vinci, Costigliole, Incisa, Montegrosso, Castell'Alfero, Martiri Libertà, Brofferio, Castagnole Lanze, Rocchetta Tanaro e Jona. La classifica finale ha segnato la vittoria della scuola media Jona, seguita dalla Brofferio e [illegible] Martiri. I risultati: cat. [illegible] «B» (prima media maschile). 80 metri: Luca Polazzo (Castell'Alfero) 11"8; Fabio Aluffo (Jona) e Danilo Pia (Martiri) 12"3; Giuliano Effarotti (Brofferio) e Leonardo Caterisano (Jona) 12"4. 1200 piani: 1) Alessandro Stabile (Jona) 4'31"7; Fabio Forno (Jona) 4'38"2; Giancarlo Palmisano (Martiri) 4'40"4. Staffetta 4×100: 1) Castell'Alfero (Tuffarello, Polazzo, Bandoli, Bordino) 61"4; 2) Martiri «B» (Genovesio, Capizzi, Fagnola, Carbone) 62"5; 3) Brofferio (Rosso, Effarotti, Fornasero, Manzone) 63"[illegible]. Salto in lungo: 1) Paolo Cossetta (Incisa) 4,05. Peso: 1) Marco Raviola (Brofferio) 8,25. Ragazzi «A» (seconda e terza media). 80 piani: Alberto Bergamini (Jona) 10"4; Alessandro Zannini (Rocchetta Tanaro e Bo[illegible] Prebenna (Leonardo) 10"7; Lucio Clementi (Jona) e Bellino Marini (Incisa) 10"8. 1200 piani: Fabio Pungitore (Martiri) 3'46"4; Devis Conti (Jona) 4'04"5; Cristian Aloi (Montegrosso) 4'12"3. Staffetta 4×100: 1) Jona (Clementi, Caire, Masenga, Dilettoso) 52"6; [illegible] Rocchetta [illegible] (Tran Quen, Zannini, Arrigo, Tran Van) 54"1; 3) Montegrosso (Bulino, Falcone, Locicero, A. Aloi) 54"8. Lungo: 1) Giuseppe Falcone (Montegrosso) 4,83. Peso: 1) Calogero Di Marco (Martiri) 11,39. Ragazze B: 80 piani: Manuela Vairo (Jona) 8"9; Maria Brenca (Martiri) 9"2; 3) Elisa Ferrando (Martiri) 9"4. 1000 piani: 1) Michela Corrado (Jona) 3'57"6; 2) Elena Torta (Brofferio) 4'01"4; [illegible] Paola Paolin (C. Alfero) 4'07"6. Staffetta 4×[illegible] 1) Martiri (Ferrando, Manina, Brenca, Merlone) 63"7; 2) Brofferio B (Musso, Farina, Turello, Sinibaldi) 67"9. Alto: 1) Roberta Galli (Jona) 1,18. Peso: 1) Tamara Seminara (Martiri) 6,37. Ragazze A. 60 piani: Laura Roggero (Jona) e Flora Garelli (Jona) 8"5; Milena Viti (Jona) 8"9; Emanuela Are (Martiri) e Barbara Rapetto (Jona) 9"1. 1000 piani: 1) Sabrina Tiozzo (Jona) 3'46"2; 2) Martini Sonia (Jona) 3'51"3; 3) Claudia Gazza (Montegrosso) 3'53"7. Staffetta 4×100: 1) Jona (Garelli, Viti, Rapetto, Roggero) 56"8; 2) Montegrosso (Gagliardi, Vella, For[illegible] Gazza) 60"1; 3) Brofferio 61"2. Salto in alto: 1) Barbara Baldin (Castell'Alfero) 1,30. Peso: 1) Susanna Metallo (Jona) 8,02 m.

[illegible]
Sconfitte nelle interprovinciali

Risultati negativi per gli astigiani nella fase interprovinciale dei campionati studenteschi di pallavolo, maschile e femminile, e di basket. Nel [illegible] di pallavolo maschile la formazione di Cuneo ha sconfitto il Giobert di Asti per 2-1 (15-17; 17-15; 15-8). Il Liceo scientifico Nizza è stato sconfitto dall'Istituto Bonelli di Cuneo per 2-0 (15-7; 15-6). Nel campionato interprovinciale di basket il Liceo scientifico Giolitti di Bra si è imposto sul Liceo scientifico Vercelli per 110-93.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'
Volley: Asti contro Torino

E' stato pubblicato il programma delle fasi interprovinciali dei Giochi della Gioventù di pallavolo che vedranno opposte la provincia di Asti a quella di Torino. Al palazzetto «Le Cupole» di Torino si affronteranno l'11 maggio la rappresentativa torinese e quella della scuola media Gatti (s'inizia alle 9,30). In contemporanea è in programma Torino-Martiri. Per il basket si giocherà sempre l'11 maggio: difenderà i colori astigiani la scuola media Leonardo da Vinci. Per il torneo di pallamano, maschile e femminile, giocherà la scuola media di Montegrosso. Sono state fissate per il 16 maggio le partite dell'altra fase interprovinciale, quella che vede opposte Asti e Cuneo.

Il talento astigiano è stato convocato nella selezione regionale Under 14

Ponzone, racchetta rampante

Parteciperà al «Torneo delle Regioni»
E' «figlio d'arte»: suo padre gioca a basket

Un campione in erba. Luca Ponzone, 13 anni, giocherà a Palermo

ASTI. L'astigiano Luca Ponzone, 13 anni, tesserato per il Dopolavoro Ferroviario, ha colto il primo risultato concreto della sua ancora breve carriera tennistica: la [illegible]one nella squadra piemontese che parteciperà, da dopodomani, sabato, a Palermo, al Torneo delle Regioni, un «classico» tra gli appuntamenti nazionali delle racchette giovanili.

Il tennista astigiano [illegible] accompagnato da Franco De Ambrogio, [illegible] del Dlf [illegible] l'ha seguito in questi anni. De Ambrogio è responsabile regionale della formazione Under 14 ed ha il compito di «studiare» le promesse del tennis che si daranno battaglia sui campi palermitani. La squadra è composta da altri cinque atleti (Pesca, Barbero, Bisceglie, Zanolli e Massola) e da tre tenniste che disputeranno quattro singoli maschili, due femminili, due doppi maschili e uno femminile.

«Buon sangue [illegible] recita il proverbio: e non protrebbe essere più adatto per il giovane astigiano, nipote di Beppe Ponzone (il miglior tennista che Asti abbia mai espresso) e figlio di Giorgio, giocatore di basket (mentre la madre, Viviana, pratica il tennis). Luca si è sempre diviso tra i due sport di famiglia, facendo molti sacrifici per essere presente agli allenamenti.

La [illegible]vocazione in regionale è stata il frutto di una lunga peripezia tennistica: Luca ha infatti partecipato ai tornei di Novara, Alessandria e Torino confermando le aspettative che il Centro tecnico di Vittorio Crotta si attendeva da lui. In un momento di «silenzio» agonistico l'acuto di Ponzone è una speranza per il tennis astigiano che vuole «campioni in erba» su cui puntare l'attenzione. «Il vivaio del Dlf - assicura De Ambrogio - darà risultati positivi». Al suo lavoro si affianca quello del presidente della Fit astigiana, Franco Savastano, e di Vittorio Marocco, che stanno portando a termine un lavoro capillare nelle scuole [illegible] i campionati Studenteschi ed i Giochi della Gioventù.

[d. cot.]

Nizza, conclusi i campionati provinciali

Sui pattini trionfa l'«Asti Skating»

NIZZA. La società «Asti skating» si è laureata, domenica, campione provinciale di pattinaggio artistico a rotelle: sulla pista dell'Istituto Nostra Signora delle Grazie la squadra di Lidia Nargi si è imposta vincendo la [illegible]renza di «Libertas» e «New Skating» entrambe di Asti e della «Pgs» Nizza. Alle spalle dell'Asti Skating, vincitore assoluto, si è classificata la squadra della Libertas Asti; medaglia di bronzo per la Pgs Nicese e quarto posto per il New Skating (2 punti).

Questi i vincitori dei «provinciali». Giovanissimi maschile: Andrea Colucci (Lib. Asti). Giovanissimi femminile: Manuela Cancellara (PGS). Esordienti maschili: Daniele Magistro (Lib. Asti). Esordienti femminile: Federica Bergamini (Lib. Asti). Ragazzi [illegible]schile: Fabrizio Cavallo (Asti Sk.). Femminile: Manuela Di Stasi (Lib. Asti). Allievi femminile: Nicoletta Scarpa (Asti Sk.).

Categoria regionale giovanile maschile: Daniele Cavallo (Asti Sk.). Regionale giovanile femminile: Elena Mascaro (Asti Sk). Regionale maschile obbligatori, libero e combinata: Riccardo Rizzardi (Pgs). Regionale femminile obbligatorio, libero e combinata: Viviana Rizzardi. Cadetti maschile: Gabriele Nano (Lib. Asti). Cadetti femminile: Chiara Canonica (Asti Sk). Senior maschile obbligatori, libero e combinata: Fabio Romoli (Asti Sk.). Coppia artistico esordienti: Prodcepa Fenna e Fabio Cavallo (Asti Sk.). Coppia artistico regionale: Nicoletta Scarpa e Fabio Romoli (Asti Sk.).

Il prossimo appuntamento per gli atleti astigiani sarà il campionato regionale, in programma a Vercelli, il 12 e 13 maggio (categorie Giovanissimi, Esordienti, Ragazzi). Gli alli[illegible] gareg[illegible] il 2 e 3 giugno con Cadetti, Juniores, Seniores e Coppie.

[e. ca.]

Asti Skating. La squadra allenata da [illegible] Nargi ha conquistato il titolo provinciale di pattinaggio artistico a rotelle

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 26 Aprile 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Si preannunciano nuovi disagi per i pendolari cuneesi

L'orario treni non va

E da oggi ci sono altri scioperi

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa volta per la prima tornata di sciopero dei macchinisti delle Fs aderenti [illegible] «Cobas» (la seconda e più pesante estensione [illegible] lavoro è programmata dalle 14 [illegible] oggi alle 14 [illegible] sabato) non si sono registrate ripercussioni di rilievo nel traffico ferroviario [illegible] «Granda».

L'adesione alla protesta, infatti, è stata minore delle ultime volte, tanto che lunedì è stato soppresso, [illegible] treni importanti, solo quello in partenza da Torino-Stura alle 14,20 per Cuneo e Limone e ieri praticamente tutti i convogli da e per Torino e Ventimiglia hanno potuto viaggiare regolarmente. Sono state soppresse soltanto alcune corse sulle linee minori.

Comunque, anche questi [illegible] peri, definiti «selvaggi», più o [illegible] riusciti, d[illegible] chiaramente lo stato di profondo disagio e di radicato malcontento che regna [illegible] i dipendenti dell'Ente Ferrovie [illegible], che [illegible] sempre più in crisi di organizzazione [illegible] programmi, soprattutto per la mancanza di una precisa politica nazionale dei trasporti.

[illegible] situazione [illegible] conseguenze si ripercuotono anche, se non soprattutto [illegible] purtroppo [illegible] è [illegible] novità), sul sistema ferroviario della «Granda», che, come [illegible] denunciato già a metà marzo, [illegible] per essere colpito da ulteriori, drastici provvedimenti restrittivi da parte, appunto, delle Ferrovie dello Stato.

Infatti dal 27 maggio, data di entrata in vigore del [illegible] orario estivo, saranno soppressi numerosi, importanti treni sulle linee Cuneo-Mondovì (bacino di utenza di 100 mila persone) e Cuneo - Saluzzo - Savigliano ([illegible] di 115 mila abitanti). In particolare — come si è già riferito a metà marzo, [illegible] fu possibile prendere visione della bozza di nuovo orario — sulla Cuneo-Mondovì (che è stata appena rimodernata, [illegible] la [illegible] molti miliardi) saranno soppressi gli ultimi treni serali (quello, sempre gremito di passeggeri, che parte [illegible] Cuneo [illegible] 19,47 e quello da Mondovì per Cuneo delle 20,40) [illegible] giorni festivi, i treni [illegible] mattino (6,05 da Cuneo e 7,00 da Mondovì).

Anche sulla Cuneo-Saluzzo-Savigliano le riduzioni (decise, [illegible] altre, all'improvviso e [illegible] alcuna apparente logica) sono drastiche: la zona di Saluzzo resterà, in pratica, completamente isolata fin dal pomeriggio, poiché oltre alla [illegible]pressione delle corse delle 8,50 da Saluzzo per Cuneo e delle 11,40 da Cuneo per Saluzzo, saranno cancellati dall'orario quattro treni della sera [illegible] Saluzzo (già priva di collegamenti da e per il capoluogo provinciale) e Savigliano. La Cuneo-Saluzzo e la Saluzzo-Savigliano, inoltre, resteranno chiuse nei giorni festivi.

Le proteste dei sindacati e [illegible] numerose amministrazioni pubbliche (Provincia e Comuni) [illegible] sono servite a nulla: il nuovo orario ormai è in stampa e questi ulteriori e imprevisti «tagli» alle già scarse e inadeguate comunicazioni ferroviarie della «Granda» saranno inevitabilmente attuati.

Intanto i sindacati-trasporti di Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito [illegible] necessità di costituire un «osservatorio permanente» di cui facciano parte gli [illegible] pubblici, le Ferrovie dello Stato e gli stessi sindacati, per tenere [illegible] costante controllo tutti i problemi e l'attuazione del piano provinciale dei trasporti (già varato) ed evitare contraddittorie e improvvise decisioni unilaterali.

Giorgio Ravasi

Stazione trascurata. L'orario estivo prevede molti tagli per Cuneo (Tel.)

Sempre più grave il bilancio dello scontro in cui sono rimaste coinvolte quattro allieve dell'Istituto ragionieri

E' morta anche la studentessa di Polonghera

Domani alle 14,30 nel duomo di Saluzzo i funerali di Laura Chiaramello che era alla guida dell'auto
Ancora da fissare il giorno delle esequie della giovane saviglianese Stefania Otella

Le vittime. Laura Chiaramello (1), Cinzia Rossi (2), Stefania Otella (3). Migliorano le condizioni di Wilma Borello (4), che si trovava sull'auto dell'incidente

SALUZZO. Cinzia Rossi non ce l'ha fatta: la studentessa diciannovenne di Polonghera, ricoverata in coma all'ospedale di Cuneo dopo il violento scontro avvenuto martedì mattina nei pressi di Sampeyre, è morta ieri mattina nonostante il prodigarsi dei sanitari. Salgono così a tre le vittime dell'incidente: martedì pomeriggio erano decedute Laura Chiaramello, di Saluzzo, poco dopo il ricovero al Santa Croce di Cuneo, e Stefania Otella, di Savigliano, morta prima di raggiungere le «Molinette» di Torino. Un bilancio pesantissimo, angosciante, per una «bigiata» da [illegible]ola: le ragazze, che frequentavano la quinta D dell'istituto per ragionieri «Denina» di Saluzzo, avevano deciso di concedersi [illegible] mattinata di vacanza fuori programma. Con loro c'[illegible] anche Wilma Borello, [illegible] Verzuolo, che è ricoverata nell'ospedale di Saluzzo dove ieri pomeriggio è stata sottoposta a un lungo intervento chirurgico. La prognosi è di due mesi.

Grandissima la commozione per la tragedia, soprattutto fra i compagni di scuola e gli insegnanti che sono stati vicini a Cinzia Rossi nell'ospedale cuneese fino all'ultimo momento. Ieri pomeriggio la Cattedrale [illegible] gremita per il rosario recitato in memoria delle tre giovani, che verrà ripetuto oggi alle 18. Al momento sono stati confermati i soli funerali [illegible] Laura Chiaramello, che abitava con la madre Annamaria Costamagna e i fratelli Ezio e Grazia in via Mario Mortara 17: si svolgeranno [illegible]mani alle 14.30 in Duomo, dove la salma giungerà [illegible] «Santa Croce» di Cuneo. Il giorno dopo, nella stessa chiesa, [illegible] [illegible]brata la messa di trigesima in suffragio del padre della giovane, Felice Chiaramello, stroncato il 13 [illegible] da [illegible] malattia incurabile.

Ancora da definire le esequie delle altre due giovani: per entrambe si aspettano i permessi da Torino e Cuneo. La Otella, anch'essa orfana di padre, viveva [illegible] la madre Marilena in corso Indipendenza 16: [illegible] più giovane di tre fratelli. Un fratello e una sorella (più giovani) lascia anche Cinzia Rossi, che abitava a Polonghera in via Lama 10.

Proseguono intanto gli accertamenti della Polstrada di Saluzzo sulle cause dello scontro tra la «A112» sulla quale viaggiavano le ragazze, condotta [illegible] Chiaramello, e il camion di Pietro Ariotto, 50 anni, residente a Cervasca in via Cuneo 98. L'urto frontale è avvenuto su un lungo rettilineo che porta alla borgata di Rore: la vettura è evidentemente sfuggita al controllo della studentessa, che [illegible] è riuscita a evitare [illegible] scontro con l'autocarro.

Alberto Gedda

[illegible]

Molti hanno rinunciato

SALUZZO. Le quattro giovani coinvolte nell'incidente avrebbero dovuto partire ieri per la gita scolastica di fine [illegible]: sei giorni a Parigi con tutte le quinte classi dell'Itc «Denina». [illegible] mattina alle 6 alla partenza degli autobus non si sono presentati gli studenti della quinta D (frequentata dalle quattro ragazze) e anche altri alunni che non se la sono sentita di partecipare alla gita dopo la tragedia. «Partiamo con la morte nel [illegible]», è stato il [illegible] di molti studenti e insegnanti: tutto era già stato programmato e pagato da tempo, gli hotel e i ristoranti prenotati, e la scuola ha lasciato libero ognuno di decidere come comportarsi. Dice il professor Gianni Rabbia, insegnante di italiano nel corso D: «I ragazzi si stanno comportando in modo meraviglioso, con grande partecipazione e responsabilità. Di certo queste giovani non verranno dimenticate».

[a. ge.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Corse regolari per i [illegible]

Gli autobus urbani [illegible] saranno in servizio: la società concessionaria del servizio urbano «Bersezio e Meineri» e i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto l'ipotesi [illegible] accordo per il rinnovo del [illegible] integrativo aziendale, scaduto da molti [illegible]ni e pertanto lo sciopero è stato sospeso, in attesa della ratifica dell'accordo [illegible] parte dei dipendenti dell'azienda. Domani, tuttavia, i bus urbani [illegible]nno nelle rimesse per lo sciopero regionale, che bloccherà anche i collegamenti extraurbani dei pullman e che aggiungendosi a quello dei ferrovieri «Cobas» renderà impossibile l'uso [illegible] mezzi pubblici di trasporto.

FOSSANO

Ultima lezione all'Unitre

[illegible] conclude domani pomeriggio, alle 15,30, l'anno accademi[illegible] dell'Università della [illegible] età di Fossano. L'ultima conferenza sarà tenuta [illegible]ella [illegible] di via Salita al Castello, da Guido Filogamo, direttore dell'istituto di Anatomia umana e preside [illegible] facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università di Torino che parlerà sul tema [illegible] cervello, [illegible] nasce e come muore».

CUNEO

La [illegible] in un [illegible]

Oggi pomeriggio nella sala del Consiglio provinciale, alle 17, [illegible] presentato il volume «Cn-Cuneo, la provincia Granda» edito da Grandapress per iniziativa della Provincia e della Camera di Commercio. Sarà presente la scrittrice cheraschese Gina Lagorio.

CUNEO

[illegible] per gli anziani

Sarà p[illegible] oggi pomeriggio, alle 16, in Municipio, il servizio di «Telesoccorso» per le persone anziane organizzato dal Comune in collaborazione [illegible] l'Istituto di vigilanza «Me[illegible]». Il servizio [illegible] centralizzazione delle chiamate di soccorso a domicilio funzionerà 24 ore su 24.

TRINITA'

Suona [illegible] [illegible] Lugano

Nell'ambito della festa patronale di [illegible] Giorgio oggi pomeriggio, alle 17,30, in piazza si esibirà la «Bandina Alpina» [illegible] Lugano. Lo [illegible] concerto sarà replicato alle 21 nel salone del paese.

Bruno Giordani non [illegible] rientrato in carcere dopo un permesso

Preso un evaso da Saluzzo

Ad Albenga dopo quasi 8 mesi di latitanza

ALBENGA. E' stato arrestato dai carabinieri nell'officina di [illegible] concessionaria mentre stava per ritirare un'auto. I militari, travestiti [illegible] meccanici, avevano preparato l'operazione da alcuni giorni, [illegible] [illegible]. Così si è conclu[illegible] la latitanza di Bruno Giordani, 66 anni, originario di Novara, che, detenuto alla «Castiglia» di Saluzzo, non era rientrato dopo un permesso nel settembre scorso.

L'uomo [illegible] [illegible] condannato a dieci anni, 10 mesi e [illegible] giorni di carcere e a due anni di casa di lavoro per [illegible] contro il patrimonio. Avrebbe terminato di scontare la pena nel 1993.

Il 4 settembre 1989, approfittando di un permesso di pochi giorni, Bruno Giordani era sparito, [illegible] latitanza durata quasi otto mesi.

Come rifugio aveva scelto il Ponente savonese, tra Andora e Borghetto Santo Spirito. Una zona ad alta densità turistica e ricca di seconde [illegible]. L'ideale per non dare troppo nell'occhio. Il ricercato, però, in questi mesi ha girato vari negozi della Riviera per fare acquisti. Spesso pagava in contanti, altre volte con asse[illegible].

Non essendo conosciuto, esibiva una carta d'identità, risultata rubata a Messina, con nome falso mentre l'indirizzo, piazza Castello 2, era [illegible].

Un [illegible]e, accettando un assegno da Bruno Giordani, ha fatto [illegible] fotocopia del documento d'identità. Per sicurezza ha chiesto informazioni ai carabinieri e, dal terminale, è risultato che il documento di ricono[illegible] [illegible] rubato.

A quel punto è scattata [illegible] trappola dei carabinieri. Dopo alcune settimane di accertamenti gli uomini della compagnia di Albenga [illegible] riusciti a dare [illegible] volto a un [illegible] allo sconosciuto. Non solo: gli inquirenti sono riusciti a sapere [illegible] [illegible] che Bruno Giordani si sarebbe recato da un concessionario [illegible] Albenga per ritirare un'auto.

Nell'officina dell'autosalone hanno preso posto alcuni militari travestiti [illegible] meccanici. Appe[illegible] il ricercato è entrato nell'autosalone hanno dato l'allarme e sono arrivati rinforzi. Bruno Giordani [illegible] ha opposto resistenza all'arresto.

In un primo momento ha negato di essere lui l'evaso da Saluzzo ma poi ha confessato. Ieri pomeriggio è stato accompagnato nel carcere cuneese, con tre denunce in più. I carabinieri lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per i reati [illegible] evasione, ricettazione della carta d'identità e false generalità. Reati per i quali sarà presto processato e che gli costeranno un'altra condanna: [illegible] pregiudicato nova[illegible] dovrà così trascorrere [illegible] periodo più lungo del previsto nella casa circondariale di Saluzzo.

[r. s.]

Cuneo, s'oppongono 30 famiglie di vicini

Un maxi-condominio in viale degli Angeli?

NOSTRO [illegible]

Anche viale degli Angeli, simbolo della tranquillità e della salubrità del capoluogo, meta preferita dai cuneesi per le passeggiate domenicali, dovrà capitolare di fronte all'espansione edilizia della [illegible] Sud della città? L'arteria alberata che costeggia tutto il margine Est, come una lunga balconata sulla piana di Boves ed i primi contrafforti della Valle Pesio, si è trasformata negli ultimi [illegible] nella «circonvallazione» che collega il quartiere San Paolo [illegible] resto della città, con un aumento del traffico automobilistico che ne ha stravolto le caratteristiche [illegible] di pace e di verde, a due passi [illegible] centro: ora rischia un nuovo «colpo». [illegible] alcuni dei pochi terreni rimasti liberi nel tratto conclusivo del viale, [illegible] pressi del Santuario degli Angeli, sarebbe [illegible] prossima costruzione un complesso residenziale, in cui dovrebbero trovare posto decine di alloggi.

«L'intervento potrebbe tradursi in una vistosa colata di cemento che provocherebbe lo stravolgimento dell'ambiente e del paesaggio - dicono i firmatari (30 famiglie di abitanti del viale) di una lettera-denuncia indirizzata al sindaco Elvio Viano -. La tipologia costruttiva della zona, ormai consolidata e rispettata [illegible] precedenti piani regolatori, è quella delle palazzine residenziali [illegible] due piani. I condomini che si vorrebbero costruire sono ben di[illegible] tratta di un'operazione edilizia speculativa».

Il Comune ha detto sì. Il caseggiato sorgerebbe nei pressi del Santuario

Secondo il progetto presentato dalla società «Intesa» [illegible] Cuneo, ed approvato dalla com[illegible] edilizia [illegible] Comune, la nuova costruzione avrebbe [illegible] pianta a forma di «U» rovesciata, a circondare due villette esistenti: [illegible] fregio al viale il condominio sarebbe a due piani, ma crescerebbe a gradinata in direzione di via Felici, raggiungerebbe un'altezza [illegible] sei piani. [m. bo.]

Un problema molto grave soprattutto per le coppie di giovani sposi

Gli albesi senza alloggi

Non si trovano più case in affitto

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Situazione drammatica in città per chi cerca una [illegible] in affitto: trovare un appartamento [illegible] un'impresa. Anna Maria [illegible]rello, titolare [illegible] agenzia immobiliare, conferma: «E' un problema gravissimo. Ogni giorno si presentano decine di persone che cercano appartamenti da affittare, ma non c'è disponibilità. Molti sono giovani che vogliono metter su casa, cercano da mesi e non trovano nulla. Da parte [illegible] è [illegible] molto tempo ormai che non abbiamo neanche un alloggio da [illegible]dere in locazione. Appena si rende libero un appartamento è subito prenotato da conoscenti e amici. D'altronde anche i proprietari hanno le loro ragioni».

Dice Alberto Cavallo, titolare di un'altra agenzia: «Anche noi abbiamo molte richieste di affitto che non possiamo soddisfare. Qualche disponibilità [illegible] trova [illegible] nell'ammobiliato».

Spiega il [illegible] Aldo Giacosa della Cisl: «La gente si lamenta, c'è [illegible] situazione [illegible] disagio notevole per chi cerca casa. I pochi alloggi disponibili vengono offerti a prezzi molto alti. Molte persone vengono [illegible] per farsi fare il calcolo dell'equo [illegible]. Spesso l'affitto richiesto o pagato non corrisponde, ma l'inquilino teme la reazione del proprietario e fini[illegible] per accettare artifizi vari per rendere legali pagamenti supplementari pur di non perdere l'appartamento».

Ad Alba non è mai stato effettuato [illegible] censimento preciso degli appartamenti sfitti, [illegible] c'è chi sostiene che siano moltissimi. Il sindacalista Giacosa aggiunge: «Da un'indagine che abbiamo eseguito qualche tempo fa, [illegible] risultati più di trecento alloggi vuoti. Occorrerebbe trovare delle soluzioni. Nel centro storico, ad esempio, ci sono molte case vuote da ristrutturare. Si potrebbero trasferire gli inquilini rimasti, spesso anziani, persone sole, immigrati in case parcheggio, favorirne il restauro per r[illegible]derle nuovamente abitabili».

Si calcola [illegible] ad Alba il 40-60 per cento degli abitanti viva in [illegible] proprietà. Il problema degli affitti riguarda [illegible] la metà delle famiglie.

Anche all'ufficio casa del Comune si rivolge un numero sempre crescente di pe[illegible]

Il responsabile Carlo Pessone spiega: «In questi ultimi tempi si presentano in Municipio molte famiglie raggiunte da lettere di disdetta dei proprietari. A fine [illegible] sono in scadenza molti contratti. Da parte nostra non possiamo far altro che dare spiegazioni su cosa prevede la legge».

Le difficoltà riguardano non solo chi vuole affittare, ma anche chi intende comprare.

Pier Luigi Corino, titolare di una agenzia immobiliare, aggiunge: «Ci sono pochi alloggi in vendita ed i prezzi stanno salendo». Secondo gli operatori variano da un milione al metro quadrato per alloggi [illegible] vent'anni fa, da risistemare, ai due milioni e più per quelli nuovi. Sarebbero più [illegible] del 20-30 per cento rispetto ad al[illegible] città vicine.

Considerata la difficoltà di trovare [illegible] in città, molte famiglie negli ultimi anni si sono trasferite nei paesi della cintura: Roddi, Piobesi, Guarene, le frazioni Ricca di Diano e Vaccheria di Alba e Guarene hanno visto aumentare sensibilmente la popolazione, ma ora sono [illegible] turi.

Come pensa di risolvere il problema il Comune? Enzo De Maria, assessore anziano, spiega: [illegible] problema degli affitti [illegible] riguarda soltanto Alba, ma è generale. Abbiamo appena assegna[illegible] nuova [illegible] in via XXV aprile, al [illegible] torrente Cherasca, per costruire trenta alloggi Iacp, un'altra area sta per essere destinata a edilizia pubblica e privata in Borgo Pia[illegible] Cerchiamo di favorire interventi nel centro storico. Per gli anziani abbiamo realizzato dei mini-alloggi».

Ai primi di maggio sarà pubblicato il bando per 18 appartamenti da realizzare in via General Govone per anziani con più di 65 anni.

Giuseppina Fiori

GARAGE ABUSIVI — Presentati ricorsi al Tar

ALBA. Non si è ancora conclusa la vicenda dei dodici garage costruiti abusivamente dagli inquilini dell'Istituto autonomo case popolari di Cuneo, in corso Langhe 65/11 e 15. Contro l'ordinanza [illegible] abbattimento sono stati ora presentati nuovi ricorsi al Tar oltre che domanda di sanatoria in Comune. In precedenza gli inquilini si erano rivolti al pretore, che non ha però finora preso nessuna decisione. Una nuova udienza per esaminare la vicenda in sede civile è stata fissata per il 20 giugno. I dodici garage sono stati costruiti senza autorizzazione nell'autorimessa comune al piano [illegible] del fabbricato comprendente 65 alloggi. Già per due volte [illegible] stata fissata la data [illegible] demolizione, poi sospesa all'ultimo momento. Gli inquilini chiedono che i box [illegible] siano abbattuti perché rappresentano, comunque, una miglioria. Hanno sempre sostenuto di aver chiuso i garage per difendersi da [illegible] vandalismo e dai furti sulle [illegible] in sosta. [g. f.]

DAL CUNEESE

MONDOVI'
Un riconoscimento per gli invalidi

Si è svolta a Mondovì, con l'intervento [illegible] ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin, la «Giornata provinciale del mutilato ed invalido del lavoro». Nell'occasione sono stati consegnati, da parte dell'Inail, i brevetti e i distintivi d'onore ai grandi invalidi e mutilati. I riconoscimenti sono toccati tra i grandi invalidi a Stefano Bruno (Mondovì), Teresa Della Valle (Pocapaglia), Giampiero Gotta (Bra), Giuseppe Sicca (Bra), Pieraldo Murino (Alba), Leone Iaria (Sanfront). Tra gli invalidi minori [illegible] stati premiati: Giuseppe Balocco (Bra), Marcello Barbero (Centallo), Francesco Costamagna (Lequio Tanaro), Antonio Cristiano (Cherasco), Maria Curetti (Mondovì), Fiorenzo Fantino (Borgo San Dalmazzo), Giovanni Ghiglia (Mondovì), Luigino Giraudo (Valdieri), Giovanni Goletto (Caraglio), Davide Evangelista (Alba), Maddalena Graffino (Chiusa Pesio), Giuseppe Marello (Mango), Franco Marenda (Arguello), Oscar Musso (Cuneo), Cesare Morlino (Ormea), Giuseppe Prete (Canale), Francesco Alemanno (Faule), Ugo Billia (Sanfront), Felice Capello (Moretta), Benvenuto Colomba (Bagnolo), [illegible] Fogliato (Racconigi), Giovanni Roccia (Caramagna), Tommaso Sampj (Fossano) e ai familiari [illegible] Costanzo Aimar (Barge) e Antonio Lovera Botta (Molle).

MONDOVI'
Ripuliranno i binari della funicolare

Domenica mattina si ritroveranno alle nove ai piedi della funicolare che [illegible] tempo collegava il quartiere Breo a Piazza per la pulizia dei binari. L'iniziativa è delle associazioni ambientaliste cittadine - Wwf e Amici della Terra - e si propone di «testimoniare il profondo convincimento dell'importanza turistica che per [illegible] città avrebbe il ripristino del collegamento». [illegible] ecologisti invitano i monregalesi a presentarsi già con gli attrezzi per la pulizia.

BAROLO
Un premio a Bocca e alla [illegible]

Saranno Giorgio Bocca e Stefania Belmondo i protagonisti della presentazione del Barolo [illegible] che si terrà domenica al castello Falletti. Al giornalista e scrittore sarà dedicata l'annata '86 secondo una consuetudine [illegible] nel 1979 e che prevede [illegible] «dedica» a personaggi celebri dell'ultima annata messa in commercio. Lo stesso giorno Stefania Belmondo riceverà [illegible] premio «Colavi» per lo sport, abbinato quest'anno per [illegible] prima volta alla presentazione del Barolo. La fondista della Valle Stura, prima italiana a vincere una gara di Coppa del Mondo e già campionessa iridata juniores, si aggiungerà così ad altri prestigiosi atleti cuneesi premiati negli [illegible] scorsi. Sempre nell'ambito della presentazione del Barolo '86 è prevista per il primo maggio [illegible] commemorazione di Arnaldo Rivera, ex sindaco di Castiglione Falletto e vicepresidente dell'Enoteca, al quale verrà anche intitolata [illegible] borsa [illegible] studio per laureati specialisti in viticoltura ed enologia.

BRA
Vogliono l'assessorato per i giov[illegible]

La piattaforma «per una politica giovane» elaborata dalla Gioc sarà presentata e discussa con i candidati delle varie liste elettorali stasera alle 21 al Centro culturale «Giovanni Arpino». Tra i punti della piattaforma, sottoscritta da centinaia di persone, c'è l'istituzione di un assessorato alla gioventù; la Gioc propone inoltre di destinare l'1 per cento del bilancio comunale a «progetti speciali» rivolti ai giovani.

CUNEO
Dibattito elettorale in tv

«Più Cuneo in Piemonte»: è il tema del dibattito in onda stasera, [illegible] Primantenna, alle [illegible]. Vi partecipano Ernesto Algranati, pri, assessore all'urbanistica a Cuneo, Giancarlo Boselli, capogruppo psi, Elio Rostagno, capogruppo pri, Gianmaria Dalmasso, pli, assessore [illegible] Finanze. Moderatore Romano Borgetto.

[illegible] BOSCO
Il circolo dei pescatori

E' stato inaugurato ieri pomeriggio il nuovo Circolo pescatori costruito dalla società pescasportiva «La Liseta». Alla manifestazione è intervenuto il presidente della Federazione italiana pesca sportiva Giuseppe Viglino.

Molti furti compiuti da minorenni

A Bra la «gang» delle autoradio

BRA. «Sono sceso per andare a prendere un caffè e siccome prevedevo di impiegarci pochi minuti, non mi sono portato appresso l'autoradio: al ritorno, era sparita». «Ci hanno [illegible] un attimo, a forzare il deflettore e a frugare nell'abitacolo: per fortuna oltre all'autoradio non c'erano altri oggetti di valore». «Ormai se devo parcheggiare [illegible] macchina in strada la lascio aperta, [illegible] almeno non scassinano la portiera». Sono i racconti di alcune vittime dell'ondata di furti abbattutasi negli ultimi tempi su Bra, dove opera una «gang delle autoradio» che fa disperare i carabinieri. «Sappiamo benissimo chi sono i responsabili, li abbiamo denunciati più volte, alla Procura o al Tribunale [illegible] - dicono [illegible] comando della caserma di via Palestro -, ma non serve a nulla. Di [illegible] qualche giorno ricominciano».

La struttura della «banda» è semplice: un paio di giovani dai venti ai trent'anni in veste da «istruttori», ragazzini sui quindici che compiono materialmente i furti, con una rapidità e una destrezza da [illegible] esperti. Nei giorni scorsi sono stati [illegible]nunciati (hanno evitato l'arresto perché la flagranza era «scaduta») Francesco Iannuzzi, 21 [illegible], viale Madonna dei Fiori 37/e, Sergio Figus Marceddu, 30 anni, via Crimea 32, e G. B., 16 anni.

In quarantott'ore, tra il 18 e il 19 di aprile, hanno rubato, su altrettante vetture in sosta, [illegible] quattro autoradio. Il [illegible]polcata» G.B. ci [illegible] guadagnato [illegible] mile lire, ma i due «grandi» stavano per vendere la refurtiva sul mercato nero di Torino, a un prezzo molto più alto.

Solo lo Iannuzzi è pregiudicato per reati contro il patrimonio, nessuno dei tre risulta [illegible] tossicodipendente: tutti però [illegible] ragazzi «difficili», con alle spalle problemi irrisolti di emarginazione e di solitudine. Come «farli smettere»? Le denunce e i «predicozzi» degli inquirenti per ora non [illegible] serviti a nulla, così come a poco sembra essere approdata l'a[illegible] svolta dai servizi sociali. [g. n.]

Nuovo ufficio della Camera di commercio

Le pratiche del vino da Cuneo ad Alba

ALBA. Gli uffici della Camera di commercio che si occupano di vitivinicoltura vengono trasferiti da Cuneo ad Alba per avvicinare il servizio alle aziende che operano nel settore, per la maggior parte [illegible] nelle Langhe e Roero. Il primo passo è stato compiuto con lo spostamento della segreteria delle commissioni di degustazione dei vini doc e docg che è stata aperta martedì nei nuovi uffici di via Acqui 17 (tel. 30011-363941).

Dice il presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero: «Tra due o tre [illegible] sarà trasferito ad Alba anche l'albo dei vigneti in cui sono iscritte 12 mila aziende. Gli spostamenti si propongono di rendere i servizi più comodi per coloro che ne usufruiscono, in una provincia dal territorio vasto. Per il vino è logico concentrare gli uffici ad Alba [illegible] saranno, tuttavia, collegati [illegible] terminali alla sede centrale [illegible] Cuneo».

I produttori vitivinicoli potranno così evitare i trasferimenti [illegible] capoluogo provinciale per le varie pratiche.

La commissioni degustazione - i cui uffici sono stati appena aperti ad Alba - si occupano del controllo di tutti i vini per l'idoneità alla doc e docg (prelievo campioni, esame organolettico, rilascio ricevute e fascette docg per barolo e barbaresco). Un servizio che interessa 1500 aziende vinicole produttrici di vini a denominazione di origine.

La Camera di commercio di C[illegible] ha già da [illegible] anni una sede [illegible] Alba, in piazza [illegible]. Grassi, per p[illegible] nei diversi settori dell'agricoltura, commercio e artigianato. Tutti i locali, compresi quelli nuovi del vino (si trovano nell'edificio [illegible] collocamento, [illegible] due piani) sono in affitto. L'ente è ora alla ricerca di una sede unica. [illegible] pensa a una sistemazione futura in piazza Medford. [g. f.]

Gastronomia, concerti e mostre per tre giorni nel centro del Roero

E' festa con gli asparagi

Montà presenta il pregiato ortaggio

MONTA'. Appuntamento [illegible] l'ottava «Sagra dell'asparago» da sabato prossimo [illegible] lunedì, nel centro dei Roeri.

Per far [illegible] il pregiato ortaggio la cui coltura sta diffondendosi sempre più in questa zona, favorita dalla natura del terreno, sabbioso, e dalla posizione collinare, Pro loco [illegible] Comune da alcuni anni organizzano, in questo periodo, alcuni giorni di festa per richiamare l'attenzione sul paese e su questo prodotto relativamente nuovo.

Sabato sera alle 21 anteprima della tradizionale rassegna con un concerto della banda musicale in piazza San Michele e con la festa della squadra di calcio montatese, promossa [illegible] seconda categoria.

Con l'occasione, [illegible] raduneranno tutti gli [illegible] calciatori montatesi a partire dagli Anni Sessanta [illegible] consegnato un significativo riconoscimento all'ex allenatore Francesco Almondo.

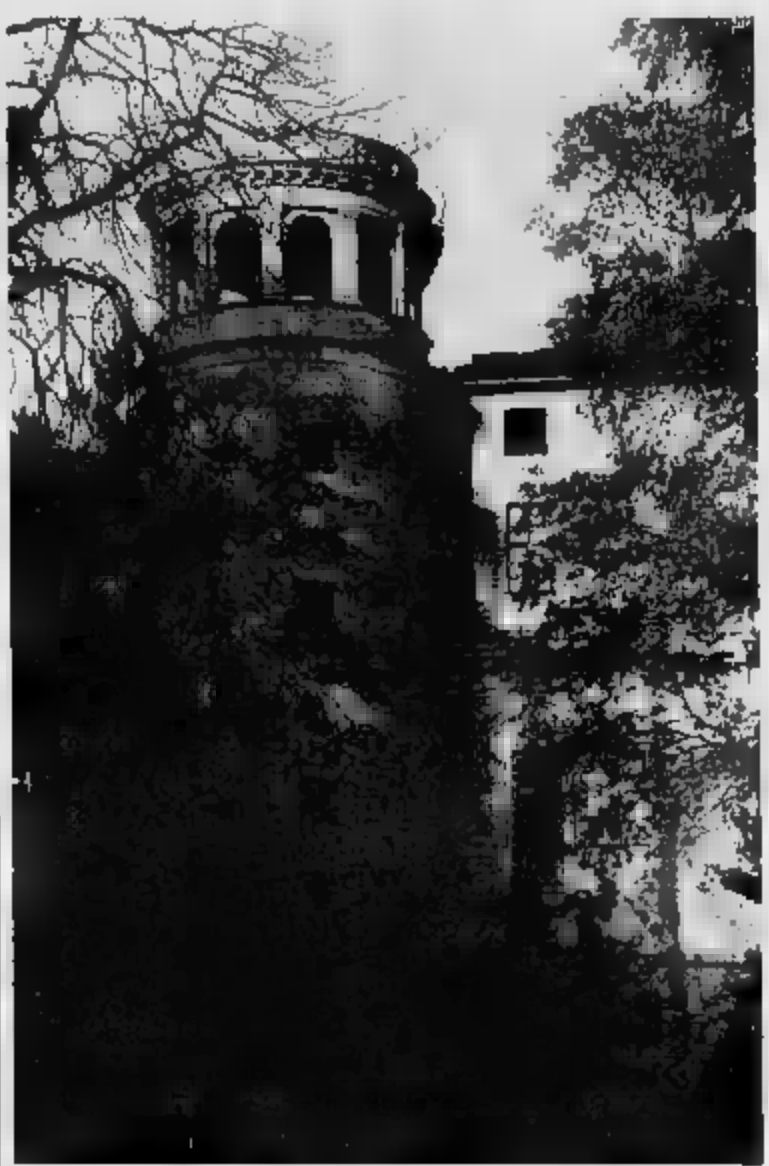
Domenica mattina è in programma l'apertura della sagra con [illegible] dell'asparago allestita nel salone del municipio e mercatino dei produttori locali in piazza San Michele.

Non mancherà il clima di fe[illegible] la banda musicale «Montà-Canale» e con le majorettes che si esibiranno al mattino [illegible] nel pomeriggio.

Alle 16,30 si riapre il mercato mentre le massaie montatesi faranno degustare [illegible] turisti gli asparagi cucinati con prelibate ricette: con la maionese, ai formaggi, in frittata, con le [illegible] e altro ancora.

La rassegna si concluderà lunedì [illegible] l'esposizione delle macchine agricole [illegible] delle attrezzature enologiche.

Franco Malacrino, presidente uscente della Pro loco, e Massimo Ferraresi che ha assunto l'incarico, commentano: «La sagra dell'asparago è l'ultima [illegible] tre le [illegible] manifestazioni [illegible] paese, che hanno [illegible] momento culminante nella [illegible]gra del vino di settembre. La rassegna si [illegible] già imposta [illegible] richiama ogni [illegible] numero crescente di visitatori. Non possiamo che essere soddisfatti».

Antonio Calorio, presidente del Gruppo locale dei coltivatori, [illegible] «Tutti riconoscono l'ottima qualità dei nostri asparagi. Quest'anno poi, la stagione è stata in notevole anticipo. All'inizio di marzo [illegible] raccoglievano già queste preziose piante. Il raccolto è stato abbastanza abbondante, circa 300 quintali venduti, con prezzi da quattro a sei mila al chilogrammo».

Una suggestiva immagine [illegible] castello dei conti Morra (Foto Bruno Murialdo)

«Un tempo gli asparagi venivano coltivati solo per le esigenze familiari. Ora, invece, assumono sempre più importanza accanto agli altri prodotti tipici come fragole, vini e rappresentano una integrazione al reddito agricolo non indifferente», precisa Lorenzo Marchisio, produttore [illegible] socio della Pro loco.

La sagra dell'asparago viene riproposta in un periodo in cui è tradizione far festa [illegible] questo centro dei Roeri. In passato era consuetudine il raduno di centinaia [illegible] persone al Santuario dei piloni [illegible] la fine aprile e i primi giorni di maggio.

Dice [illegible] neo-presidente della Pro loco Massimo Ferraresi: «Un nuovo appuntamento [illegible] Santuario con le stazioni della [illegible] crucis immerse nel verde, è stato inaugurato quest'anno con successo dal Teatro popolare Langhe-Roero [illegible] la rappresentazione della «Passione di Gesù». Una manifestazione che contiamo di riproporre negli anni futuri».

Il sindaco, Vito Valsania, osserva: «Il Comune ha sempre sostenuto le varie iniziative [illegible] Pro loco, dalla sagra dell'asparago a quelle dei vini e del tartufo perché siamo convinti della necessità di promuovere, far [illegible] paese anche fuori dei confini provinciali».

Montà, 4100 abitanti, ha visto aumentare, seppur lievemente, la sua popolazione nell'ultimo decennio. Recentemente il co[illegible] è allacciato [illegible] la rete del metano che si spera possa favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali alle quali è stata destinata un'intera [illegible] alla periferia del paese.

Rimangono alcuni problemi da risolvere; è indispensabile la costruzione di una nuova scuola materna (c'è già il progetto approvato, costo un miliardo e 200 milioni di lire) [illegible] della variante alla statale [illegible] Torino-Alba che taglia l'abitato a metà [illegible] di [illegible] si parla almeno [illegible] vent'anni.

[illegible] sindaco dice che il progetto, redatto dall'Amministrazione provinciale, [illegible] pronto [illegible] si dovrebbe passare presto alla fase [illegible].

Se i tempi della realizzazione [illegible] lunghi come quelli della progettazione, [illegible] c'è da sperare di averla entro breve, anche se questa variante è da tempo inserita tra le opere prioritarie della viabilità regionale.

Montà è un paese attivo non solo dal punto di vista commerciale (è rinomato il mercato della domenica), ma anche sotto l'aspetto sportivo e culturale.

Fra i [illegible] impianti, Montà dispone di un campo [illegible] in località Sulpiano, uno dei pochi regolamentari in grado di ospitare gare a livello interregionale o nazionale.

Presidente del motoclub [illegible] Elio Casetta, mentre la Polisportiva è diretta da Bruno Calorio. Gli impianti consentono la pra[illegible] oltre che del calcio, di pallavolo, pallacanestro, tennis e atletica leggera.

Presto sarà disponibile la nuova palestra (spesa un miliardo [illegible] duecento milioni di lire) i cui lavori saranno appaltati entro la prossima estate.

Dal punto [illegible] vista culturale, [illegible] segnalato il «Premio Cocito». Si tratta di [illegible] nazionale di novelle intitolato allo scrittore e poeta montatese scomparso Carlo Cocito, che giunge quest'anno alla quarta edizione.

Scade proprio [illegible] prossimi giorni, il 15 maggio, [illegible] termine per la presentazione delle novelle che dev[illegible] inviate alla Biblioteca comunale [illegible] Montà, Piazza San Michele 8. La premiazione dei vincitori scelti da [illegible] giuria, avrà luogo a settembre. **(g. f.)**

Dal 31 maggio al 3 giugno di scena gli juniores

Cuneo cerca una star

Nella «Tre Giorni Ciclistica»

TORINO. Piemonte a due ruote si sta ridestando. Può essere questo il significato della 5ª Tre Giorni Ciclistica, che dal 31 maggio al 3 giugno radunerà a Torino e nel Cuneese i migliori rappresentanti delle più forti nazionali juniores. Si tratta di una manifestazione giovane, ma già fra le classiche più prestigiose nel panorama delle corse nazionali per le categorie giovanili. La gara, unica nel suo genere in Italia, è presentata nei giorni scorsi al Comune di Torino alla presenza di alcuni amministratori locali e di vecchie glorie del pedale.

La Tre Giorni Ciclistica sarà in realtà una «quattro giorni», poiché le tre tappe in programma sulle strade della provincia precedute da un prologo a squadre per l'assegnazione della prima maglia ciclaminoarancio del leader della classifica. Questa prima breve frazione contro il tempo si correrà giovedì maggio (alle 17) lungo un circuito di circa 1 chilometro e mezzo (da percorrere due volte) al parco del Valentino di Torino. Vi prenderanno parte tutte le squadre iscritte, formazioni di cinque corridori ciascuna. I tempi acquisiti non varranno per la classifica generale, unicamente per assegnare la prima maglia di capoclassifica.

Il giorno dopo, la dei partecipanti si trasferirà in provincia per la prima tappa della Tre Giorni. Si partirà da Limone, quindi i corridori raggiungeranno Caraglio, percorrendo per tre volte un circuito attraverso San Pietro e Passatore, quindi punteranno Madonna dell'Olmo, per concludere la loro fatica a Cuneo, ancora lungo un circuito cittadino di 4 chilometri da percorrere tre volte.

Il 2 giugno la Tre Giorni riprenderà il suo cammino da Pradleves, toccando quindi Valgrana, attraversando più volte Cervasca, dando quindi ad un di 10 chilometri (da percorrere 5 volte) intorno a Caraglio, dove la frazione si concluderà dopo aver toccato Dronero, Montemale e Valgrana.

Per domenica 3 giugno, infine, è prevista l'ultima frazione della . Si partirà da Caraglio, per poi da Dronero, Busca, San Chiaffredo, Vignolo, Borgo San Dalmazzo, Vernante, salendo quindi lungo la Val Vermenagna fino all'arrivo ai 1009 metri di Limone Piemonte.

Il percorso della corsa non si presenta particolarmente selettivo, lo spirito della manifestazione, che intende portare quanti più corridori possibile alla conclusione gara. Più dell'assunto tecnico, infatti, la Tre Giorni Ciclistica intende assolvere a precisi obiettivi sociali, ecologici, promozionali e, perché no, anche turistici, considerate le bellezze naturali che faranno da cornice ai corridori. Non a caso già l'anno scorso il prologo della manifestazione si sviluppò lungo l'anello della pista automobilistica a «cielo alto» della Fiat Lingotto, nell'ambito di un rilancio in grande stile del famoso impianto torinese. E non è nemmeno casuale che l'edizione '90 si concluda a Limone, centro turistico invernale più famoso della provincia.

Turismo, natura, sport e cultura sono poi strettamente legati alla giovinezza che sanno esprimere i protagonisti della Tre Giorni, ovvero i corridori juniores (17-18 anni). Saranno al via tutti i migliori del panorama nazionale, ma avrebbero potuto essere molti di più se gli organizzatori, per l'esiguità del budget a disposizione e di conseguenza per l'insorgere di alcuni problemi logistici, non fossero stati costretti ad l'iscrizione di un limitato di società provenienti da tutta la Penisola, escludendone addirittura una quindicina.

La Tre Giorni Ciclistica sarà inoltre un'anteprima del Giro d'Italia per i professionisti, che a fine maggio transiterà in provincia, proponendo una cronometro (il 27, decima tappa) da Castello Grinzane (e non più da Alba, come riportava il programma originale) a Cuneo, quindi dal capoluogo di provincia a Lodi.

Giorgio Viberti

ALLIEVI DI BRA

Federici, sprint vincente

Prima vittoria in maglia da allievo di Riccardo Federici, «leva» 1975, fino all'anno quasi imbattibile esordiente del Soresina-Cassa Rurale di Roreto, oggi tesserato con la «spalla» Emanuele Argirò di un nuovo club, il Sugherificio 2 Erre-Arti Grafiche Gia. Dopo un inizio di stagione in crescendo, con piazzamenti mai inferiori al nono posto, Riccardo ha ottenuto la sua prima vittoria domenica in una gara durissima, il Gran Premio Johannes, disputatosi ad Acqui Terme sotto una violenta pioggia che ha infradiciato le e intirizzito i concorrenti, costringendone al ritiro venti su sessanta. Nonostante le proibitive condizioni meteorologiche, l'alfiere braidese ha coperto i 60 chilometri all'ottima media di 40 all'ora, vincendo con una bella volata di 200 metri: è il primo piemontese nato nel '76 che quest'anno si aggiudica una riservata agli allievi. (g. n.)

Sprint a due ruote. Una fase della «Ciclistica» edizione '89

Mano al portafoglio signori, si riparte

CHE colpo. Matteo Aimar «divorzia» dall'Accornero dopo dieci irripetibili stagioni e promozioni. Lascia le ragazze in A2 e torna nell'ombra con molta e il groppo in gola. Dà forfait una dichiarazione che lascia intendere che c'era più da fare. Il giocattolo si è inceppato già all'inizio di questa stagione, forse lo era già prima. E non è bello che il diesse Michelangelo Bergia si limiti a dire di cercare e non volere la polemica gratuita. Sarebbe più giusto sedere tavolo sia Aimar, sia la presidente Pierenne Pegoraro e fare chiarezza. E' fattibile? Lo mettiamo in cantiere? Anche perché di chiarezza si deve vivere e chiarezza va fatta anche su questo inatteso divorzio. Lo merita un tecnico «di ferro» come Aimar, lo merita la splendida presidente, devono conoscere la verità anche le atlete. Auguri.

Dal mondo della pallavolo a quello del calcio. Tempo di bilanci e di impegni propositivi. Diciamo subito che il Cuneo, «matricola» in serie C2, ha fatto bene, anzi benissimo. Determinante è stata comunque la scelta dei rinforzi d'autunno. Uomini di ruolo e di categoria che hanno permesso ai biancorossi di Berlassina di conquistare la troppo faticare. E se in campo è subentrata un po' di tranquillità, pazienza. L'obiettivo è raggiunto. Adesso può nascere un nuovo problema, ma certamente il presidente Mario Sanino ci avrà già pensato. Che bilancio e che conto economico avrà il Cuneo nella prossima stagione? Sarà una squadra che mirerà in alto per stimolare i tifosi e tentare il esaurito» di Paschiero, o verrà allestita una formazione in grado di navigare a centroclassifica? Si dice - ma è solo «radio stadio» a parlare - che quattro dirigenti abbiamo più intenzione di al portafoglio. Se è ci sarà un ricambio o la situazione ricadrà sulle spalle di Sanino, troppo presidente e troppo tifoso per tirarsi indietro? Speriamo sia una fandonia di primavera, anche perché il «patron» merita un monumento, non un sacco di impegni finanziari in più.

Una probabile fandonia è anche la notizia che è rimbalzata l'altro giorno da Bra. Giorgio Puja già le valigie pronte e il posto verrebbe preso da Mario Trebbi, ex allenatore della Saviglianese. Con Trebbi al Bra finirebbe anche Elio Correndo, allenatore in forza della Under e già allenatore della Berretti. E con loro, in casacca gialorossa, finirebbero anche Formato, Beretta, Longo e Dalmazzo. E alla Saviglianese? Buio pesto, nessuno fiata. Anche se qualcuno adesso dice: «Avessimo Ciravegna». Che confusione!

Fiorenzo Panero

MOTORI

I piloti devono toccare paesi le cui iniziali formino la parola motocicletta

Da Monterosso ad Albaretto

Alla scoperta di angoli suggestivi e nascosti

CUNEO. Due anni fa era poco più di un'idea che, peraltro, ai più sembrava buona e per questo si decise di provare a concretizzarla. La prima edizione piacque e la seconda fu logica conseguenza. Adesso, per il terzo anno consecutivo, la Federazione motociclistica, con il patrocinio della Provincia, ha lanciato il concorso «In moto per la Granda» e il delegato provinciale Lorenzo Dutto non ha dubbi: «Sarà un .

L'idea originale era quella di alla scoperta degli angoli meno noti e forse più affascinanti della provincia, naturalmente la motocicletta.

Per rendere più «pepata» la manifestazione serviva però un po' di agonismo. Ed ecco nascere la classifica in cui si considerano punti legati alla altitudine dei posti raggiunti e al chilometraggio percorso.

Il concorso è piaciuto subito. E adesso si ripropone con alvariazioni il punto da Marco Colombo di Paesana e da Paolo Fabbro di Borgo. In specie è il modo di calcolare il punteggio di ciascun concorrente che si è perfezionato. A raccontarlo dà l'idea di un meccanismo complicato, come sempre accade, si risolve in uno sviluppo piuttosto semplice.

Ciascun centauro deve raggiungere dodici località del Cuneese le iniziali compongala parola «motocicletta» (M come Monterosso, O Ostana e così via). Il punteggio individuale calcolato moltiplicando l'altitudine paese raggiunto con il numero dei chilometri percorsi dalla residenza del concorrente.

Un pilota cuneese che vada a Dronero avrà cioè 12.440 punti: 20 (i chilometri) per 622 (l'altitudine di Dronero).

Se il motociclista risiede fuori provincia, il chilometraggio avrà come punto di partenza la sede del Motoclub cuneese di appartenenza. Ci classifiche anche per categorie: femminile, ciclomotori, per cilindrata e a squadre, con formazioni di tre concorrenti. La manifestazione si protrarrà sino a ottobre. (g. fr.)

Grande partenza di Puzar

Il cebano subito in testa nella classifica del Mondiale

Per il motocross cuneese meglio di così non poteva incominciare: a Schwanenstadt, in Austria, il cebano Alex Puzar ha vinto entrambe le «manches» della prima prova iridata, portandosi a 40 punti nella classifica mondiale della classe centimetri cubi.

«E' stata prova maiuscola che conferma le doti straordinarie del nostro campione» dice Lorenzo Dutto, delegato provinciale della Fim.

Puzar, che corre per il team Chesterfield-Suzuki, è partito in testa in ciascuna prova e ha dominato la gara, rimanendo sempre al comando, un'autorità straordinaria, tanto più per un debuttante le (lo scorso anno il cebano è laureato vicecampione del mondo nella 125 cc).

Per gli appassionati della «Granda» la soddisfazione è stata enorme, tanto più che Telemontecarlo ha trasmesso in diretta la cronaca delle vittorie di Puzar.

Domenica prossima a Maggiora Alex Puzar cerca il Gran Premio Italia. Intanto, nella Ceva, il campione ha iniziato la costruzione di una casa in località San Bernardino, sul terreno dei suoi allenamenti giovanili. Una dimostrazione in più che Alex rimane legato alle radici, dopo la recente candidatura per il pri alle elezioni comunali anticipate, nelle quali non ha però raccolto molte preferenze. (r. s.)

Nel derby cittadino Inder Sing dà la vittoria ai compagni

Il Brajda concede il bis di nuovo battuti i «cugini»

BRA. Alla ripresa del campionato di serie A femminile dopo la sosta pasquale la Lorenzoni Crb non è andata oltre lo 0-0 esterno contro le romane dell'Eur, campionesse d'Italia uscenti.

Sul sintetico capitale le braidesi hanno controllato la gara, creando numerose occasioni da rete, ma senza riuscire a concretizzarle. «La squadra si è espressa bene ed abbiamo avuto la possibilità di vincere l'incontro. Abbiamo sempre attaccato e le nostre avversarie non si sono mai rese pericolose. Siamo andate spesso vicino alla rete e in alcuni frangenti i difensori romani hanno dovuto compiere interventi decisivi», spiega l'allenatrice della Lorenzoni Crb Silvia Brizio.

Con il pari di domenica la formazione braidese è scivolata al terzo posto in classifica ad un punto dal Cus Brescia, ma ormai troppo distante dalla capolista Cus Catania.

«Una vittoria l'Eur ci avrebbe ancora consentito di nutrire qualche speranza di poter lottare per lo scudetto. A questo punto invece le catanesi, cinque lunghezze di vantaggio sono diventate praticamente irragiungibili», conclude Brizio.

In A2 maschile il derby braidese ha ancora dato ragione alla matricola Brajda Benevenuta, che al suo primo anno di serie A ha conquistato quattro punti contro i «cugini» della Milano Assicurazioni. L'incontro è terminato 1-0 ed è stato deciso da rete su corner corto realizzata da Inder Singh nel primo tempo. Nella ripresa non hanno avuto esito gli attacchi della formazione giallonera e il Brajda ha avuto anche spazio per agire in contropiede.

Con i due punti del derby Inder Singh e compagni si sono riportati al secondo posto in classifica alle spalle del Pilot Pen Bologna, la Milano Assicurazioni rimane al quinto posto un rassicurante margine di vantaggio sugli inseguitori.

Nella B femminile vittoria esterna per 3-2 del Mondo Rubber contro il Cus Torino. Le reti braidesi state realizzate da Busso, Rampone e Mola. La squadra è già qualificata da due settimane per le semifinali in programma a maggio. Trasferta poco fortunata nel capoluogo invece per l'Hff Bra, sconfitta per 1-0 dalle Orange Girls in una partita che ha la squadra di Renato Oberto nuoccasioni di rete, riuscire a sfruttarle.

Si conclude il ritiro braidese della nazionale A femminile, ospite per quattro giorni. Le hanno svolto diverse di allenamento sul campo sintetico, a proposito del quale i tecnici della nazionale Gianni e Roberto Carta hanno espresso giudizi positivi.

Della rappresentativa parte anche Brizio, Elena Farinasso ed Elena Mazzoleni della Lorenzoni Crb. Fino a sabato sarà in ritiro a Bra anche la nazionale femminile cecoslovacca, che ieri e martedì ha affrontato l'Italia in due incontri amichevoli, mentre questa sera giocherà la Lorenzoni. (c. o.)

BALON

Presentati sponsor e programmi delle 6 squadre della Pallonistica

Alba scommette sui giovani

E punta a un immediato ritorno in serie A

ALBA. «Siamo caduti in serie B per una di circostanze sfavorevoli, maturate sui campi di gioco. Per la prima volta in tanti anni, la Federazione del pallone elastico nei nostri confronti non ha ritenuto di procedere ad un ripescaggio aveva sempre fatto, in passato, a favore di altri, la cosa non ci ha troppo demoralizzato. Ripartiamo da capo con la ferma intenzione di tornare subito in serie A, perché una piazza come Alba non può rimanere senza balon».

Piero Scarzello, neopresidente della Pallonistica Albese non ha dubbi. presentare la sua società e la sponsorizzazione (Giordano Vini), traccia anche un programma are ambizioso, anche se facile realizzazione.

«Vogliamo dare un grande impulso all'attività giovanile, dedicando ad essa una consistente parte del bilancio mico e molte energie. Vogliamo creare un vivaio nutrito, anche se sappiamo che la concorrenza di altri sport più di sarà durissima».

A conforto della tesi, il presidente cita i dati dell'attività svolta lo scorso anno, quando il corso per principianti è frequentato da 63 ragazzi, dai 7 ai 14 anni, provenienti in gran parte da Alba, anche dai paesi della Langa, come Mombarcaro, Bossolasco, Monforte, Roddino, Feisoglio, Mango e molti altri.

Giulio Abbate, «spalla» di Vacchetto in serie B, ma anche dirigente Pallonistica ha detto: «L'esperienza è stata molto positiva. I ragazzi hanno preso l'iniziativa con molta serietà e per tutto l'anno sono stati assidui allo sferisterio dove sono stati seguiti dagli istruttori Tonino Canta, Ercole Fontanone, Renzo Grasso e Domenico Raimondo. Hanno svolto, due volte la settimana, preparazione atletica e tecnica e hanno disputato le prime partitelle. Alcuni di loro molto promettenti e li abbiamo già inseriti nelle nostre squadre che prendono parte al campionato esordienti. Quest'anno l'Albese Giordano Vini si schiererà ai nastri di partenza dei tornei di serie B, esordienti, under 11 amatori. Un'altra nostra squadra esordienti giocherà con i colori dell'Atpe di Acqui, poiché non potevamo iscrivere due formazioni».

Per i ragazzi che hanno preso parte all'attività dell'anno scorso è in preparazione grande che si terrà sabato 12 maggio, alle 17, nei locali del Circolo Sociale di Alba. s'inizieranno i nuovi corsi con un numero di partecipanti che sicuramente supererà quello dell'anno precedente. Agli istruttori della passata stagione si unirà anche Felice Bertola.

Aldo Scavino

L'impresa dell'atleta saluzzese che ha battuto anche le straniere

Cucchietti, trionfo romano

Si è imposta nella maratona internazionale

SALUZZO. «E' stata una bella vittoria, fortemente voluta, su un percorso difficile e di fronte a un'agguerrita concorrenza straniera. Sono molto soddisfatta del risultato che ho ottenuto e che mi fa dimenticare la precedente esperienza romana quando, sempre durante la maratona, mi ero dovuta fermare per uno stiramento». Silvana Cucchietti, l'atleta saluzzese di ritorno da Roma dove ha vinto con bella autorità la «Romaratona internazionale», non riesce a nascondere la propria soddisfazione.

Il campo dei partecipanti era molto qualificato, ma la cuneese si è imposta con sicurezza, precedendo l'ungherese Petrik, la sovietica Enachi e la kenyana Wanguy che a Roma si era già in due occasioni.

Anche il tempo della Cucchietti (2 ore 34'21") sarebbe stato di grande rilievo, se, ad una successiva misurazione, il percorso non fosse risultato più corto di 67 metri rispetto alla distanza classica della maratona. «E' successo che, dopo di noi, è partita una gara non competitiva con un grandissimo numero di partecipanti; durante il secondo giro ci siamo trovati davanti e gli organizzatori ci hanno fatto compiere una deviazione, perché potessimo superarli. La gara è stata molto difficile per il percorso molto tortuoso, curve strette, ma soprattutto perché si correva sui «sampietrini» il tipico selciato romano che provoca spesso problemi ai piedi.

L'atleta cuneese, 32 anni, impiegata all'Ufficio delle Imposte dirette di Cuneo, sposata con Elvio Rabino con il quale allena la formazione podistica di Sanfront, dedica tutto il suo tempo libero alla preparazione fisica. «Dopo le prime gare da studentessa, avevo rinunciato all'atletica; ho ricominciato otto anni fa e ho scoperto che andavo ancora forte, per cui ho continuato seriamente. Svolgo 10-11 sedute di allenamento settimanali e quando preparo le maratona percorro ogni settimana 190 chilometri. Adesso invece sto dedicandomi alla stagione in pista e quindi ho un po' ridotto la distanza settimanale che rimane comunque intorno ai 150 chilometri. Riesco a svolgere questi durissimi allenamenti solo grazie alla collaborazione di mio marito».

Per il futuro Silvana Cucchietti ha programmi precisi e un sogno nel cassetto: «Dopo un periodo di riposo, mi preparerò per la stagione in pista e in particolare per i campionati di società e per gli italiani. Poi in correrò un'altra maratona. Il mio sogno è di trovare un percorso veloce, per poter correre, una volta nella vita, questa competizione in meno di 2 ore e 30'». (a. sc.)

Silvana Cucchietti

Stasera a Falicetto di Verzuolo

Una «rapina» in piemontese

VERZUOLO
NOSTRO SERVIZIO

La primavera riporta sul palcoscenico la compagnia «Neuva Rinfula». Stasera alle 21, al teatro [illegible] Falicetto, la filodrammatica verzuolese presenterà al pubblico il nuovo spettacolo «'l pertus dla banda» (Come si rapina [illegible] banca) di Samy Fayad.

Anche questa volta la compagnia ha scelto di rappresentare un testo di [illegible] straniero rivisitato e tradotto in piemontese in omaggio alla tradizione dialettale che, fin dagli [illegible], ha animato lo spirito del gruppo.

Nata nel '74, la «Neuva Rinfula» già nel nome [illegible] richiama alla [illegible] locale: nell'antica parlata saluzzese «rinfula» vuole infatti dire «pretesto, scusa, storia». Il «Nuovo pretesto» significa oggi portare avanti la cultura piemontese e il teatro dialettale aggiornandolo alle mutate esigenze del pubblico.

Racconta il regista Alberto Anello: «Abbiamo deciso di uscire dai canoni del teatro convenzionale in dialetto arricchendolo con ritmi più incalzanti, cercando testi brevi con più mordente che riuscissero a coinvolgere gli spettatori. All'ambiente contadino si è sovrapposto [illegible] quello borghese nel quale oggi è più facile riconoscersi».

Dopo le commedie di Agostino Fassi, di Carlo Gallo, di Mario Casaleggio, tutti autori decisamente «classici» per le filodrammatiche dialettali, i componenti della «Neuva Rinfula» hanno guardato oltre i confini territoriali. Sono nati così «'L sartur dle madamine» [illegible] Feydeau nella stagione '87/'88 e lo [illegible] anno, «Monssù Gallet» di Hennequin e Duval. Per entrambi Alberto Anello ha curato la traduzione in piemontese, aggiungendo al tema della «pochade» un pizzico di campanilismo.

Lo sforzo è stato premiato. Oltre al grande afflusso di pubblico che accorre ad ogni rappresentazione, la compagnia si è aggiudicata il premio per il migliore attore e per la migliore regia alla rassegna dedicata al teatro dialettale che si è svolta lo [illegible] anno al Toselli di Cuneo. Un altro successo è arrivato al «Festival del teatro dialettale» di Moncalieri in cui la «Neuva Rinfula» si è aggiudicata il terzo posto con una motivazione che potrebbe essere considerata il biglietto di visita del gruppo: «Il lavoro teatrale, tratto [illegible] uno dei più tardivi "vaudeville", dimostra ed esalta il [illegible] comico conservando la viva plasticità del piemontese».

Se l'aia e il paese non sono più le scenografie elette delle [illegible] medie, se il divano di un moderno appartamento «benestante» nasconde il fedifrago e gaudente «Monssù Gallet», non per questo cambiano le atmosfere delle pièce, costruite per offrire agli spettatori due ore di svago a metà strada tra cultura e puro divertimento. «Le difficoltà che incontriamo sono molte - rileva Alberto Anello - da quella di trovare attori giovani che abbiano la passione di far teatro, alla grave condizione dei locali che sono insufficienti per le esigenze della compagnia».

Ma ancora una volta gli attori, i tecnici, i costumisti e tutti gli amici [illegible] «Neuva Rinfula» non si sono lasciati sopraffare: sfideranno ogni difficoltà per portare in scena un po' di buon [illegible] e la filosofia popolare [illegible] saper vivere. Replica il 30 aprile.

Vanna Pescatori

Grande jazz

La tromba di Gillespie a Cuneo

Il musicista Dizzy Gillespie

CUNEO. Arriva Dizzy Gillespie. La notizia è ufficiale: il 4 maggio, alle 21,15, il Palatenda ospiterà il grande trombettista di colore che sarà accompagnato dal sassofonista Ron Holloway, dal chitarrista Ed Cherry, dal basso John Lee e dal batterista Ignacio Berroa.

Il concerto, che avrebbe dovuto tenersi il 12 marzo scorso, è un appuntamento d'eccezione: «il mattacchione», così è stato a volte soprannominato Gillespie, oggi settantenne, da oltre mezzo secolo è un leader indiscusso del jazz che ha saputo unire la creatività al gusto dell'intrattenimento.

I biglietti sono in vendita all'assessorato per la Cultura del Comune, alla sede di Cuneo della Cassa di Risparmio di Torino, da Muzak dischi, da Rossi dischi e all'agenzia Alpitour di Corso Dante. Le poltrone [illegible]no 18 mila lire, i posti in gradi[illegible] 5 mila. **[v. p.]**

Novità editoriali nelle librerie della provincia

Quelle memorie di Franco Viara

La vignetta di Paparelli, copertina del volume, e una manifestazione antifascista

«Le mie memorie». Ovvero quarant'anni di vita politica cuneese interpretata da Franco Viara (Viarot), ex partigiano, già consigliere comunale a Cuneo, segretario e presidente provinciale del psi, pensionato delle Poste. Il volume, 175 pagine, edito dalla «Ghibaudo», di Cuneo, [illegible] belle vignette di Paparelli in copertina ed [illegible] serie di interessanti immagini che spaziano dal '45 agli Anni Settanta verrà distribuito nelle principali librerie della provincia in questi giorni. Non ha prezzo di copertina.

Lo stile, il «taglio» del volume lo si intuisce sin dalle prime righe, dove Viarot si presenta: «Ho fatto molte esperienze importanti, belle e brutte, anche perché ho sempre agito secondo coscienza e mai per calcolo elettorale o politico-personale pure quando graffiando scrivevo su giornali e riviste». E conclude: «Detesto gli opportunisti di professione. Non ho [illegible] rubato e comunque commesso atti di cui mi debba vergognare».

Il volume si apre [illegible] una pre[illegible] «dedicata ai giovani e giovanissimi». «A chi non ha potuto cogliere la continuità e l'universalità della Resistenza. A questi ragazzi voglio ricordare che i partigiani non avevano certo mancato di farla a suo tempo la loro contestazione e, armi alla mano, appunto per aprire ai giovani altri orizzonti che non [illegible] quelli delle caserme, delle parate e delle carceri».

Poi la cronaca divisa in capitoli: «Cronache dei ribelli»; «Libro bianco sulle vicende del consorzio portuale Imperia Piemonte»; «Non è [illegible] questione privata»; «I matti che contano», dedicato alle prime «battaglie» contro l'inquinamento della Valle Bormida e «Prima di dimettermi», con la dettagliata relazione del Consiglio comunale a Cuneo in cui entrò per la prima volta un missino.

La vita partigiana è il tema dell'ultima fatica editoriale della «Gribaudo» di Cavallermaggiore che propone «Morire a vent'anni per un ideale» [illegible] sottotitolo «**Vite** [illegible] **giovani partigiani** [illegible] **Val Chisone dal** [illegible] **'45**». Autore è Giorgio Groppo. In libreria il volume sarà venduto a 28 mila lire.

In cinque righe sulla controcopertina l'autore riassume il testo: «In questo libro sono espresse solo alcune figure del movimento partigiano della Val Chisone, ma tanti altri, depositari di un pezzetto di storia del [illegible]vimento partigiano del Chisone e del Pinerolese, sono egualmente vivi nella memoria delle vallate e delle coscienze di [illegible]nti hanno nel cuore il ricordo delle loro gesta». Il volume si chiude con un [illegible]ggio a Sandro Pertini con la pubblicazione del discorso fatto a Boves in occasione del 35° anniversario dall'eccidio.

Gianni Martini

[illegible] ANDIAMO

BRA

L'«Antigone» degli studenti

Domani alle 21, nell'auditorium del [illegible] Arpino, il laboratorio teatrale del liceo classico «Gandino» presenterà «Antigone» di Sofocle. Regia di Vanni Zinola, del Teatro dell'Angolo, scene e costumi di Arabella Magliano.

[illegible]

Il teatro [illegible]

Per i corsi dell'Unitré, oggi alle 15,30, nella sala Fenoglio, Anna Maria Alessandria parlerà su: «Il genere tragico del Novecento. Il teatro dell'assurdo».

[illegible]

Una serata al [illegible]

Stasera alle 20,30, palazzo di piazza Medford, serata autogestita da un gruppo di studenti. Sarà proiettato il film «Salvador» di Oliver Stone.

MONDOVI'

Al [illegible] con il [illegible]

Domani alle 21 il «Bertola» ospita il cantautore Gian Maria Testa che presenterà motivi che vanno dal blues alla musica latino-americana. Sarà accompagnato da Andrea Manfredi (piano), Francesco Bertone (contrabbasso), Alberto Gertosio (flauto), Paolo Michelis (tastiere) e Giuliano Scarso (percussioni).

SAVIGLIANO

Appuntamento [illegible]

Stasera al «Milanollo» il gruppo dello studio danza di Donatella Poggio presenta alle 21 «... danzando il cinema». Proporrà una rassegna di balletti realizzati inspirandosi a musiche e personaggi di film di successo.

LA STAMPA
LIGURIA

Giovedì 26 Aprile 1990 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il calo demografico incomincia [illegible] fare sentire [illegible] suoi effetti nel settore

Genova perde [illegible] scuole

Pochi bambini, addio alle elementari

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Ai bambini che inizieranno le elementari [illegible] prossimi anni, l'impegno scolastico costerà [illegible] po' di fatica in più. Al mattino dovranno alzarsi forse prima dei fratelli più [illegible] perché per loro la scuola sarà più distante.

Il Provveditorato agli studi di Genova ha deciso [illegible] ridurre il [illegible] delle elementari in città e in alcuni centri della provincia a causa del calo demografico. Le classi già avviate finiranno il corso nel vecchio edificio, le prime saranno formate altrove.

I disagi, assicurano negli uffici della pubblica istruzione di via Assarotti, saranno minimi e di carattere pratico. Qualche genitore si troverà a dover lasciare i figli, con due o tre anni di differenza in età, in scuole diverse e dovrà allungare [illegible] giro in macchina.

Per le maestre delle elementari chiuse non ci sarà bisogno di prepensionamento. Sarà il termine giuridico per la pensione che nel giro di pochi [illegible] farà uscire dall'insegnamento circa 150 docenti.

Quindici anni fa si era costretti ad introdurre i doppi turni per accogliere tutti gli scolari. Oggi, i bambini sono molti meno ed in diverse zone gli edifici scolastici, che erano stati costruiti secondo le proporzioni del passato, sono diventati troppi. Senza risalire agli anni del «boom» demografico, che si verificò intorno al '60, basti pensare che nell'anno scolastico 82/83 a Genova e provincia 7700 bambini frequentavano la prima elementare in scuole statali, altri 1424 nelle autorizzate e parificate.

Le domande di iscrizione alla prima elementare per l'anno in corso sono state 5483 nella scuola statale e 912 nella privata. In molte scuole, non bastano a riempire neanche la metà dei 25 posti previsti per la formazione di una classe. Per alcuni [illegible] si è andati avanti, ora è arrivata la decisione di tagliare le scuole dove l'affluenza è al di sotto della media.

Le elementari a Genova perdono sei istituti, di cui due a Sturla, invece nella provincia sarà cancellata oltre una decina di scuole. La chiusura è stata prevista per esaurimento o per soppressione. La possibilità di formare la prima classe viene valutata in base al numero di bambini in età scolare nella zona, reso noto dall'anagrafe del Comune. Se anche le classi successive sono formate da pochi alunni, i [illegible] scolari saranno indirizzati nell'istituto più vicino. Quando si sarà concluso il corso scolastico già avviato, la scuola sarà soppressa.

La soppressione [illegible] elementari a Genova riguarda i plessi scolastici (questo il termine ufficiale) Germiniano nella direzione didattica di Bolzaneto, Le Piane (a Molassana), Varenna (Multedo), Europa e Collodi (Sturla). La Pellico, a Teglia, sarà soppressa.

I tempi di attuazione dei provvedimenti dipendono dalla situazione attuale della scuola e di quella che si presenterà all'atto delle iscrizioni per il prossimo [illegible]. Non dovrebbero però essere dilazionati a lungo. La variabile è rappresentata dalla facol[illegible] dei genitori di iscrivere i figli nella scuola della zona di residenza, oppure di un'altra di propria scelta. Alcune volte, infatti, si preferisce ma[illegible]are il bambino nella scuola più vicina all'abitazione dei nonni o al luogo di lavoro della madre.

Non dovrebbero verificarsi sorprese nelle iscrizioni nelle scuole della provincia. Il destino delle elementari nelle località con [illegible] numero di abitanti, e dunque di bambini, sembra segnato, anche se le decisioni assunte hanno sollevato polemiche e opposizioni.

Si tratta di sopprimere le scuole di Prato Sopra la Croce e San Colombano Celesia (Borzonasca), Mignanego Vetreria (Busalla), S. Andrea [illegible] Rovereto (Chiavari), Né Botasi [illegible] Ponte Gaggia (Cogorno), Moconesi Cornia (Cicagna), S. Michele [illegible] Pagana (Rapallo), Gianelline (Recco), Portofino, Massasco (Casarza Ligure).

Tra le motivazioni dell'adozione di misure che sembrano drastiche c'è [illegible] problema finanziario. Al Provveditorato si tiene a precisare che i tagli so[illegible] stati effettuati nelle zone dove i complessi scolastici destinati alle elementari sono più numerosi.

In poche parole, chiusa la scuola [illegible] [illegible] i bambini possono frequentare quella poco distante. Mantenere aperti gli edifici scolastici per svolgere l'attività didattica in simili condizioni invece comporta costi onerosi.

Al personale docente delle scuole che saranno chiuse viene assicurato il mantenimento del posto. Alcuni proseguiranno l'insegnamento, spostandosi nella scuola che acquisirà gli alunni «dirottati». Altri passeranno al «tempo pieno», alle attività integrative, [illegible] ai «nuovi moduli», di cui si prevede l'introduzione obbligatoria. Ogni classe delle elementari avrà tre insegnanti fissi, l'orario scolastico [illegible] di 27 ore settimanali, con un giorno di rientro pomeridiano.

[illegible] Cavallero

ISCRITTI [illegible] PROVINCIA DI [illegible]	
1989-90	5483
1988-89	5381
1987-88	5555
1986-87	5582
1982-83	7700

Scuole di cui è prevista la chiusura: Germignano (Bolzaneto), Le Piane (Molassana), Varenna (Multedo), Europa (Sturla), Collodi (Sturla), Pellico (Teglia), S. Andrea di Rovereto (Chiavari), S. Michele di Pagana (Rapallo), Prato Sopra la Croce (Borzonasca), Portofino, S. Colombano, Mignanego, Cogorno, Né, Botasi, Cicagna, Massasco (Casarza), Giannelline (Recco)

Nel Levante

Chiude anche a Portofino

GENOVA. Neanche Portofino è riuscito [illegible] difendere la sua scuola elementare. Il Provveditore ha deciso la soppressione delle elementari. I genitori dovranno accompagnare i bambini in età scolare sino a [illegible] Margherita.

Ai Comuni interessati i nuovi provvedimenti scolastici non piacciono. Nella Riviera di Levante, il taglio delle elementari riguarda Portofino, [illegible] Michele [illegible] Pagana, San Andrea di Rovereto. Gli scolari [illegible] questi due ultimi istituti dovranno frequentare rispettivamente le scuole di Rapallo e Chiavari. Nell'entroterra, sarà soppressa la scuola di Né Botasi e di Ponte Gaggia (Cogorno).

Le reazioni [illegible] compatte per il riesame della situazione. Tra gli argomenti proposti a sostegno di questa richiesta, l'importanza di mantenere le classi elementari, anche se ridotte, nei piccoli centri per favorire l'approccio dell'alunno con l'ambiente scolastico.

Il vicesindaco [illegible] Portofino Alfredo Vecchione dice: «Faremo tutto il possibile perché la scuola elementare riapra al più presto. I dati sulla natalità negli ultimi anni fanno sperare nell'inversione della tendenza perché dimostrano che le nascite [illegible] in aumento».

Anche il Comune di Rapallo ha dato battaglia [illegible] provvedimento di chiusura di San Michele [illegible] Pagana. La giunta [illegible] le ha approvato una delibera, che è stata [illegible] ratificata dal Consiglio, che [illegible] tiene la valutazione negativa degli amministratori.

Nel circolo didattico di Borzonasca [illegible] destinate alla chiusura le elementari di Prato Sopra la Croce e di San Colombano Celesia. [illegible] Comune di [illegible]n Colombano Certenoli [illegible] però emanato [illegible] delibera in cui stabilisce che la scuola di Celesia deve restare ap[illegible]. Sarebbe dunque quella di Cichero ad [illegible] minacciata di soppressione. Ma le famiglie di Cichero hanno già preannunciato ricorso al Tar.

Meno drastica invece la misura preannunciata per la scuola elementare di S. Gerolamo, nella dire[illegible] didattica di Rapallo, che potrebbe chiudere per esaurimento delle classi. [p. c.]

VENTIQUATTR'**ORE**

CASO TACCHELLA
Le indagini sulla banda dei piemontesi

Dopo la confessione [illegible] Franco Maffiotto al giudice di Verona, si ricompone il mosaico del sequestro di Federica Isoardi, tenuta prigioniera [illegible] villa di [illegible] Lorenzo della Costa, dove i «Gis» hanno liberato Patrizia Tacchella. Il procuratore della Repubblica di Cuneo, Sebastiano Campisi [illegible] si [illegible] sul sequestro della nipote del presidente dell'«Alpitour», ma i legami con almeno due degli uomini che hanno rapito Patrizia Tacchella e la pista ligure si fanno sempre più consistenti [illegible] sembrano profilarsi complicità nel Savonese.
SERVIZIO A PAGINA 7

25 APRILE
Ardito e Maestrale in porto

La ricorrenza del 25 aprile è stata celebrata ieri mattina con diverse cerimonie. Ci sono state la Messa al campo e deposizioni di corone d'alloro a Staglieno, al monumento ai Partigiani e al campo israelitico. Alle 10, al Ponte Monumentale, hanno parlato il sindaco di Genova, Cesare Campart, l'on. Leonetto Amadei, presidente onorario della Corte Costituzionale, e l'ammiraglio di squadra Franco Papili. In porto è stato possibile visitare le unità «Ardito» e «Maestrale». Una corona è stata posata sotto la targa che ricorda l'ammiraglio Luigi Mascherpa, medaglia d'oro.

ANSALDO
Oggi sciopero [illegible] quattro [illegible]

Oggi i lavoratori dell'Ansaldo sciopereranno per quattro ore, [illegible] sostegno della delegazione inviata a Milano per partecipare alle trattative con i vertici Intersind. La protesta sarà attuata con il presidio della sede Ansaldo in piazza Carignano.

CALCIO
Squalificato Bolgiani [illegible] Samm

La Carcarese perde Brunelli, [illegible] Samm Bolgiani. [illegible] due delle decisioni del giudice sportivo di Interregionale, che ha fermato per una giornata, tra gli altri, i difensori delle due pericolanti. Un turno anche a Landucci del Vado [illegible] Bottari del Savona. Stop anche per Berti e Balocco (Bra), Marenco (Valenzana), Pieri (Mondovì).

GENOVA
Un altro morto per droga

Ieri la droga a Genova ha fatto la diciannovesima vittima dall'inizio dell'anno. Si chiamava Luciano Tomei, di 38 anni, nativo e residente nella provincia [illegible] Lucca. E' stato trovato in [illegible] hotel del [illegible]tro storico.

PALLANUOTO
Il [illegible] Coppa [illegible]

Il Recco è stato sconfitto per 16-15 a Savona dalla Rari Nantes Savona, contro cui disputava la partita di ritorno delle semifinali di Coppa Italia. I biancocelesti, [illegible] privi degli infortunati Crovetto e Crisilli, [illegible] già perso il match di andata per 7-10 e sono stati [illegible]

TACCUINO**ELETTORALE**

YACHT CLUB
Parlano Signorini [illegible]

Questa [illegible], alle 19,30, allo Yacht Club, a Genova, i due capolista della dc, Ugo Signorini (Comune) [illegible] Giacomo Gualco (Regione) parlano sui problemi di Genova. Alle 18, all'istituto salesiano «A. Pretto», parlano Paolo Aschini, Giovanni Bagnara, Mario Epifani [illegible] Fulvio Righi, altri candidati dc. Lo scudocrociato, [illegible] noto, ha rivendicato la poltrona di sindaco dopo la legislatura guidata dal repubblicano Cesare Campart.

I VERDI
A Marassi e poi in [illegible]

Stamane alle 11 i candidati «verdi» Piero Lazagna e René Andreani visiteranno il carcere di Marassi. Alle 16 candidati e simpatizzanti percorreranno, preceduti da un'auto elettrica, in bicicletta, [illegible] centro della città da Brignole a De Ferrari. Alle 11,30, l'avv. Jacopo Virgilio, candidato alla Provincia, presenta il programma elettorale «le prime cento delibere» e [illegible] programma d'azione dei «verdi». Gli ambientalisti hanno ancora recentemente chiesto la chiusura al traffico del centro storico di Genova.

TERRA[illegible] COLOMBO
[illegible] presenta Sanguineti

Questa sera, alle 18, alla Terrazza Colombo, il vicepresidente del consiglio Claudio Martelli presenterà i candidati socialisti: l'on. Mauro Sanguineti, capolista per Tursi e i capilista in Regione Fabio Morchio e Renzo Muratore. Sarà presente l'on. Ugo Intini, portavoce della segreteria ed [illegible] commissario della Federazione provinciale di Savona, conoscitore dei problemi della Liguria, con [illegible] sen. Dolio Meoli e il presidente della Culmv, Rinaldo Magnani. Domani, alle 18, alla Sala Chiamata, in porto, parlerà il segretario nazionale, Bettino Craxi.

Il giovane, stremato dalla fame, era stato colto da malore durante un corso di italiano

T[illegible] [illegible] Genova, solo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La vicenda di un senegalese ricoverato ad Alessandria

GENOVA. Ritornerà a Genova, dove abita, peraltro [illegible] condizioni miserevoli, in un edificio fatiscente [illegible] via Prè, Mboup Modou, un immigrato senegalese di 27 anni che circa due [illegible] fa era [illegible] ricoverato in ospedale, stremato dalla fame.

Il giovane, che si trova in Italia da alcuni mesi, risiede in Liguria, ma, come molti suoi [illegible]li, fino [illegible] suo ricovero si recava quotidianamen[illegible] ad Alessandria per esercitare, forse con meno concorrenti, il mestiere di venditore ambulante. E' [illegible] forma di «pendolarismo» piuttosto diffusa, perché in provincia il numero degli extracomunitari è relativamente basso [illegible] c'è qualche possibilità [illegible] più [illegible] guadagno.

Ad Alessandria poi, ogni lunedì sera, Mboup, che parla solo senegalese [illegible] [illegible] stentatissimo francese, aveva preso a frequentare un corso autogestito di italiano, organizzato, con l'aiuto di alcuni insegnanti volontari, dal locale comitato degli immigrati.

Ed era proprio lì che [illegible] senegalese si [illegible] sentito male, durante una lezione, ai primi di marzo. Immediatamente era stato portato al Pronto soccorso e quindi ricoverato al repar[illegible] di Medicina, per essere sottoposto a tutti gli esami del caso, allo scopo di accertare [illegible] natura del suo malessere. In un primo tempo si era pensato persino a qualche malattia tropicale, [illegible] era apparso subito evidente che il suo problema maggiore era la fame.

Lo svolgimento delle analisi, fortunatamente lunghe, in questi mesi ha permesso [illegible] Mboup di vivere in pace per qualche tempo e soprattutto di mangiare finalmente [illegible] sufficienza, guadagnando [illegible] paio di chili [illegible] peso. Il giovane infatti è magrissimo [illegible] presenta [illegible] grave deperimento fisico, dovuto agli stenti e alla [illegible]canza di cibo.

Durante la degenza all'ospedale di Alessandria, Mboup è stato assistito da alcuni componenti del Comitato degli extracomunitari, che hanno seguito il suo [illegible] e hanno inutilmente cercato di trovargli una sistemazione in città, rivolgendosi al Comune che [illegible] ha potuto fare nulla. Ora si teme che il giovane, nuovamente abbandonato a se stesso e privo di risorse, torni ad ammalarsi.

«Noi l'abbiamo assistito in questi mesi - dice Vincente Taquias Vergara, presidente del comitato - ma adesso Mboup tornerà a Genova e non potremo più fare nulla per lui, mentre invece sarebbe importante [illegible] lasciarlo solo e aiutarlo. Qui in Italia lui non conosce nessuno e ha bisogno di tutto. Sarebbe davvero urgente trovargli almeno un'abitazione». [c. r.]

Mboup Modou, un caso drammatico

Critiche al Comune

[illegible] [illegible]i i vigili [illegible] in [illegible] senza la divisa

GENOVA. Agli automobilisti indisciplinati non basterà assicurarsi che nei dintorni non ci sia la divisa [illegible] un vigile per commettere un'infrazione e sperare di farla franca. [illegible] [illegible] i vigili urbani sono stati invitati dai [illegible] sindacati [illegible] categoria ad astenersi dall'uso della divisa. Saranno in servizio, ma «in borghese». La protesta proseguirà sino [illegible] data da stabilirsi.

Nel documento diffuso dalle associazioni sindacali si rimprovera alla giunta comunale «di non aver provveduto agli accantonamenti necessari per lo stanziamento del fondo massa vestiaria, stanziamento che sembra di là da venire [illegible] in mi[illegible] comunque ridotta».

La vertenza tra il corpo di polizia municipale e il Comune ha altri punti: «Gravi problemi, denunciati [illegible] irrisolti, relativi alle sedi [illegible] ai mezzi di lavoro», si legge ancora nel comunicato. [p. c.]

Viaggio nelle località della Riviera di Levante dove il sei maggio si voterà per le elezioni

Lavagna quale strada sceglie?

Porto, turismo e i nodi del piano regolatore

LAVAGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piano regolatore, tutela (o «sviluppo»?) della collina, soluzione del contenzioso-porto, situazione del litorale, centro storico, viabilità. Sono questi i problemi-chiave di Lavagna, le questioni sulle quali, per il momento solo a parole, si stanno sfidando gli otto partiti in lizza per le comunali: nell'ordine in cui compariranno sulla scheda, sono msi-dn, pri, Lega Nord, dc, psdi, psi, pli, pci.

Lavagna esce da un quinquennio singolare, avviato con una giunta tripartito dc-pli-pri che escludeva i socialisti e sostituita, dopo pochi [illegible], con un cambio della guardia tra pri [illegible] psi: i primi all'opposizione, i secondi di nuovo in giunta. Un quinquennio nel [illegible] del quale, stando alle opposizioni, molti problemi sono rimasti irrisolti. Primo fra tutti il porto, che doveva essere la grande scommessa di Lavagna e che invece, grazie al contenzioso nato tra la società costruttrice Cala dei Genovesi e il Comune, non ha neppure completato [illegible] pagamento degli oneri di urbanizzazione ed è perciò in debito, verso le collettività, di almeno due miliardi. Due miliardi che dovevano servire alla costruzione di un tratto della strada di collegamento tra autostrada e porto, «sgravando» via dei Devoto dal traffico diretto allo scalo. E che, insieme al sottopasso ferroviario e ai lavori previsti nell'area Dentone, dovevano portare alla sistemazione [illegible] verde del Lungo Entella, oggi ridotta a un ammasso di rovi [illegible] sterpi.

L'altro nodo di grande rilievo è rappresentato dal piano regolatore, che dovrà disegnare [illegible] futuro di Lavagna e del quale è stata predisposta una bozza che la nuova amministrazione dovrà rivedere, ampliare [illegible] modificare. Il nuovo prg dovrà risolvere molte questioni: quella degli arenili, grande risorsa di Lavagna tuttora priva di un vero [illegible] proprio lungomare, ma [illegible]tata di una spiaggia lunga oltre tre chilometri tutta da valorizzare; quello della zona 3, compresa tra via Fieschi, [illegible] Garibaldi, via Ponte della Maddalena e l'Entella, l'ultimo «polmone verde» del centro urbano per la cui sistemazione si è svolto l'anno scorso u[illegible] concorso nazionale d'idee; la collina, in parte già intaccata dall'attività edilizia, ad esempio nel tratto inferiore [illegible] via Tedisio, ma che ha ancora grandi potenzialità.

E infine il centro urbano: le vie storiche come via Dante, via Roma, piazza S. Caterina, piccoli gioielli d'architettura medievale, oggi molto trascurate e prive di un progetto globale di restauro; la copertura del torrente Fravega, già finanziata ma i cui lavori slittano da [illegible].

Lavagna dovrà anche risolvere la questione politica che è stata, in questi anni, una delle principali cause [illegible] difficoltà nella gestione amministrativa. [illegible] disaccordo in [illegible] dc, che ha portato all'esclusione dalla li[illegible] dell'ex capogruppo Roberto Bognetti, spesso polemico con i colleghi dello scudocrociato, forse potrà essere sanato [illegible] il patto Mondello-Chiappe-Nocetti, sancito dalla designazione come capilista dei tre «leaders» della dc lavagnese. E anche i rapporti tra dc e psi, non sempre idilliaci, dovranno [illegible] oggetto di accurata revisione.

La campagna elettorale, intanto, si sta combattendo soprattutto sui teleschermi di Ctr, l'emittente privata chiavarese che, due volte al giorno, dopo i notiziari delle 13 [illegible] delle 19.30, porta [illegible] [illegible] dei cittadini volti, [illegible] e programmi dei partiti. Interviste [illegible] servizi, condotti [illegible] Giuliano Vignolo e Marina Ravera [illegible] le immagini di Tito Mangiante, che sono un contributo importante per «capire prima di decidere».

Abbiamo visto, in sintesi, i problemi di fondo della città. Ma su quali temi, [illegible] quali programmi «puntano» i partiti lavagnesi nella loro «caccia al voto»? Questi, secondo i rispettivi responsabili, i temi di fondo dei tre partiti dell'attuale maggio[illegible].

Paolo Nassano, segretario dc: «Noi puntiamo sull'elemento continuità. La dc ha sempre governato Lavagna, assicurandole, credo, una crescita ordinata e razionale. E rafforzando la dc si continuerà su questa strada. Gli altri temi principali sono quelli del territorio (prg, collina, litorale, collegamenti con l'autostrada) [illegible] [illegible] sociale, [illegible] [illegible]fesa delle categorie più deboli. Ad esempio [illegible] l'istituzione [illegible] un centro ricreativo per gli anziani e di strutture per i giovani e i disabili».

Giuseppe Sanguineti, [illegible]sore psi (Turismo): «Il piano regolatore e quello del commercio saranno la scommessa degli Anni Novanta: la gente dovrà essere chiamata a dare il suo parere su due progetti che segneranno lo sviluppo [illegible] l'arresto della città per i prossimi dieci anni. E intanto bisognerà partire con opere ormai indispensabili, come i primi tratti della passeggiata a mare, almeno da piazza Milano al Cotonificio [illegible] [illegible] Cavi [illegible] Cigno. Per il Commercio, si dovrà pensare al blocco delle licenze e alla riqualificazione dell'esistente».

Cesare Delmastro, segretario pli: «Noi, a differenza di altri partiti, non offriamo un programma, destinato a rimanere lettera morta, [illegible] garantiamo un'amministrazione impeccabile, attenta [illegible] problemi [illegible] alle esigenze della gente. E' onesto, come qualcuno sta facendo, proporre lo spostamento [illegible] monte dell'autostrada o l'interramento della ferrovia, opere multimiliardarie [illegible] quindi irrealizzabili, dimenticandosi di cose più semplici, come una città più pulita [illegible] più vivibile per i lavagnesi?»

Marco Raffa

Lungomare indecoroso. Ecco come si presenta la passeggiata di Lavagna

L'OPPOSIZIONE

Il punto di vista di cinque partiti

La gente domanda, i partiti rispondono. Dopo i programmi della maggioranza, ecco il punto di vista dei partiti di opposizione.

Mauro Armanino, capolista pci. «I partiti di maggioranza dipingono Lavagna come una città patinata, perfetta. La realtà è ben diversa, ed [illegible] sotto gli occhi di tutti: porto immobile, spiagge [illegible] decadenza, area Dentone abbandonata, centro storico da risistemare, con strutture come quelle dell'Arena Splendor e del cinema Cantero da riaprire all'uso pubblico. Va cambiato, soprattutto, il sistema di gestione del potere». Lodovico Vecchi, segretario pri. «Puntiamo tutto sull' "industria turismo", l'unica che può portare sviluppo e benessere a Lavagna». Giacomo Lagomarsino, capolista Lega Nord. «A Lavagna, come [illegible] tutta Italia, la Le[illegible] svolgerà funzioni di controllo sugli altri partiti. Noi siamo e vogliamo rimanere al di fuori della logica [illegible] partiti, svolgendo un ruolo molto simile a quello del difensore civico, vicino ai problemi [illegible] al[illegible] [illegible] della gente».

Roberto Signorini, consigliere uscente msi-dn. «Per amministrare bene [illegible] città [illegible] partire dai problemi di base della gente. I servizi sociali, ad esempio, [illegible] importantissimi. Poi l'arredo urbano, la pulizia delle strade, nel caso di Lavagna la copertura del torrente Fravega, che aspetta da anni [illegible] che potrebbe anche rivelarsi un affare».

DALLA RIVIERA

[illegible]

Un'auto a Leivi rimane in bilico

Momenti drammatici, ieri notte, sulla strada di S. Bartolomeo di Leivi. Un'«Alfetta», condotta dal napoletano Vincenzo Fossati, 50 anni, è slittata ed è [illegible]sta in bilico sul bordo della scarpata. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari e una volante del commissariato di polizia chiavarese, che sono riusciti a tirar fuori dall'abitacolo Fossati, il quale ha riportato solo lievi contusioni, ed a recuperare l'auto.

[illegible]

Non chiuderà la [illegible]

Il Comune non chiuderà la scuola materna di Megli. E' stato assicurato ai genitori dei 35 bambini già iscritti per il prossimo anno scolastico dal sindaco di Recco, Luciano Pori, e dal vicesindaco Domenico Bisbano, nel corso di un incontro tenutosi nella sede della Croce Verde, promosso dal Comitato di gestione di Mulinetti e Polanesi. L'ipotesi della chiusura era stata ventilata in seguito alle recenti disposizioni del provveditore agli studi di Genova sui parametri per la formazione delle classi.

LUMARZO

Giovane grave dopo uno scontro

Fabio Gismondi, 24 anni, residente a Lumarzo, frazione Pian[illegible]e, [illegible] rimasto gravemente ferito in [illegible] incidente accaduto ieri mattina [illegible] Genova in piazzale Adriatico. Alla guida di un'Ape s'è scontrato con un motocarro. Per estrarlo dalle lamiere sono intervenuti i Vigili del fuoco. Trasportato all'ospedale San Martino, Gismondi è stato ricoverato con prognosi riservata.

CAMOGLI

I prezzi nei bar sono aumentati

Le consumazioni nei bar di Camogli saranno più care. Lo ha comunicato l'Associazione commercianti di Camogli, che ha presentato il nuovo listino dei prezzi. Al tavolo la consumazione aumenterà da [illegible] a [illegible] lire per i locali di prima categoria [illegible] da 1500 [illegible] 1800 lire per quelli di seconda. Il toast salirà da 3000 a 3500 lire. L'aumento è previsto anche per i gelati. Un «Paciugo» al tavolo passerà dalle 6500-7000 lire attuali, alle 7500-8000. Invariato invece il costo della tazzina di caffè.

Le esigenze sportive si scontrano con quelle turistiche

Il Lido sarà cancellato?

Controversia a Chiavari tra Comune e gestori dello stabilimento
I lavori per la copertura della piscina danneggerebbero la spiaggia

CHIAVARI. La costruzione della nuova piscina coperta di Chiavari segnerà la fine dello stabilimento balneare «Lido»? Le esigenze degli sportivi della «Chiavari nuoto» sono in rotta di collisione con quelle turistico-balneare del più prestigioso ed importante stabilimento balneare cittadino, inaugurato nel 1938, forte di 240 cabine?

Per quanto possa sembrare strano, le [illegible] stanno proprio così. La controversia tra [illegible] Comune di Chiavari e i gestori dello stabilimento e della discoteca «Lido» potrebbe di fatto bloccare il progetto di ristrutturazione della piscina. Aprendo comunque un contenzioso di notevoli proporzioni.

In breve i fatti. Da alcuni an[illegible] si parla a Chiavari di dotare la piscina [illegible] «Lido», che sorge tra la foce dell'Entella e lo stabilimento balneare a poche decine di metri dalla battigia, di una copertura mobile che possa sostituire l'ormai superato e [illegible]sagevole «pallone» pressostatico. Sul finire dell'estate '89 il progetto sembra in dirittura d'arrivo: elaborato dallo studio Palmonella di Roma, ottiene oltre un miliardo di contributo e viene approvato, nella [illegible] ultima seduta, dalla giunta dimissionaria. I lavori devono co[illegible] [illegible] in autunno e concludersi in tempo per la prossima stagione agonistica. [illegible] inspiegabilmente tutto si blocca. E, in gran fretta, [illegible] Comune fa rimontare la copertura pressostatica.

Cos'è successo? I nuovi amministratori chiavaresi, nel frattempo, hanno «scoperto» che il contratto con i gestori del Lido (Piergiorgio Pinagli e Roberto Mutti, titolari anche del «Caffè Defilla») è novennale, scadrà nel 1994. I due gestori fanno sapere che, a loro avviso, la costruzione della nuova piscina «danneggerà in modo irreparabile lo stabilimento bal[illegible]re, sia durante i lavori che a opera terminata». E in base al contratto con il Comune, basterebbe un esposto alla Procura della Repubblica per bloccare i lavori. E' vero?

Risponde Piergiorgio Pinagli: «Non posso ancora dire quelle che saranno le nostre prossime azioni, ma una [illegible] [illegible] certa: così come [illegible] stata progettata, la nuova piscina cancellerà per sempre lo stabilimento del Lido. Pochi sanno infatti che la copertura, "sbordando" verso ponente di una decina di metri, arriverà a metà dell'attuale piscina dei piccoli, cancellando una ventina di cabine in muratura. Poi c'è la piscina per il riscaldamento degli atleti, che verrà costruita sulla spiaggia, proprio davanti all'ala est dello stabilimento, e sarà delimitata da un muro alto due metri. Mi domando chi potrà ancora affittare una cabina in queste condizioni. Sarà la fine, ingloriosa, del "Lido". Abbiamo speso solo per lo stabilimento oltre 300 milioni di muratura e impianti, altre centinaia [illegible] milioni considerando anche l'acquascivolo, la sala da ballo e tutti i servi[illegible] collegati, uscite di sicurezza e così via. Se il Comune vuol risolvere il contratto, può farlo. Ma dovrà restituirci quanto abbiamo speso». [m. r.]

L'assessore regionale Josi ha rassicurato sui finanziamenti

Ecco i soldi per la sanità

Due miliardi sono previsti per gli ospedali di Recco e Camogli
A Lavagna sarà creato un dipartimento d'urgenza. Residenze per [illegible]

CHIAVARI. Sembra destinata ad un buon futuro la situazione della sanità nel Levante. Dopo la riapertura dell'ospedale di Santa Margherita [illegible] l'assetto dato dall'Usl 17 al servizio di «primo intervento», confermando le due basi [illegible] Recco a Rapallo, adesso è la volta dei finanziamenti. Sembrano infatti [illegible] buon punto le procedure relative ai mutui richiesti dalla Regione.

Lo ha confermato l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, [illegible] corso di un incontro tenutosi a Chiavari: «Le proposte presentate dalla Regione sono state accolte dal ministero della Sanità e adesso devono solo attendere [illegible] nulla osta del Cipe. I mutui saranno immediatamente disponibili per i progetti già pronti. Salvo imprevisti, i finanziamenti potrebbero essere assegnati già nelle prime settimane di maggio».

Dei mutui del Ministero, ne godranno sei strutture appartenenti all'Usl 17 [illegible] Usl 18. In particolare, andranno due miliardi all'ospedale S. Antonio [illegible] Recco e due miliardi e mezzo a quello di Camogli, per la trasformazione del nosocomio in residenze socio-assistenziali. Cinque miliardi e trecento milioni, invece, saranno destinati all'ospe[illegible] di Rapallo, dove verranno impiegati per la realizzazione delle Rsa, dell'unità di terapia intensiva coronarica e per la sistemazione [illegible] reparto geriatrico.

Nel territorio [illegible] competenza dell'Usl 18, inoltre, tredici miliardi [illegible] a Lavagna per la costruzione del dipartimento di emergenza, unico per entrambi le Usl. Sette miliardi e [illegible] milioni, infine, [illegible]dranno all'ospedale di Sestri Levante [illegible] [illegible] andrà a Chiavari, per realizzare venti posti-letto di residenze socio-assistenziali.

E' previsto anche dalla Regione un centro per portatori di handicap che dovrebbe essere realizzato presso l'istituto Cordeviola di Lavagna.

Un finanziamento questo, che rientra nel progetto p[illegible] le residenze socio-assistenziali. Il piano sanitario regionale, infatti, prevede la realizzazione [illegible] Liguria di circa duemila posti letto del tipo Rsa, a cui dovrebbero [illegible]ungersene altri cinquemila-seimila nel prossimo triennio [illegible] programmazione, che avrà avvio nel '91.

L'orientamento della Regione è anche volto a creare strutture adeguate nel campo della salute mentale e della cura e prevenzione alla tossicodipendenza, che nel Levante [illegible] ancora carenti e che spesso, come per gli handicappati, sono lasciate sulle spalle di associazioni di volontariato [illegible] la Caritas.

Nel ricordare la necessità [illegible] fare [illegible] assunzioni di personale infermieristico, che potreb[illegible] [illegible] [illegible] dal Sud (l'offerta della Regione prevede anche la garanzia di [illegible] alloggio) l'assessore alla Sanità Pino Josi ha sottolineato [illegible] filosofia d'intervento della Regione per i prossimi anni: «Finora si è cercato [illegible] risolvere i problemi degli ospedali. Adesso [illegible] [illegible] politica d'intervento sul territorio che abbia [illegible] fine primo quello della prevenzione». [f. p.]

La Cooperativa è nata nel 1921 e gestisce un'attività che risale al lontano 1600

Torna in mare la tonnara di Camogli

Rivive un'antica tradizione che scandisce la vita dei pescatori

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E' stata inaugurata la stagione di pesca della «tonnara» di S. Nicolò di Capodimonte. La cerimonia si [illegible] svolta sul [illegible] ed ha visto il parroco della Basilica di S. Maria Assunta, monsignor Natalino Garaventa, dare [illegible] benedizione alle reti da [illegible] dei battelli di linea della Cooperativa Servizi di Camogli. Dopo il rito, [illegible] cui hanno assistito dalle proprie barche una sessantina di pescatori della Cooperativa camogliese che gestisce la «tonnara», ha fatto seguito il tradizionale pranzo celebrativo presso il caratteristico ristorante «Spadin» di punta Chiappa.

Rivive ancora, dunque, un antico rito che da secoli si compie a Camogli e che per lunghe stagioni ha condizionato la vita quotidiana del borgo. Un borgo di pescatori [illegible] uomini di mare che allora, alla partenza della stagione di pesca, si fermava per augurare buona sorte alle barche dirette alla Gorgona. Quando s'invocava [illegible]. Prospero e S. Fortunato e ci [illegible] votava loro per proteggere le rotte di ritorno verso Camogli.

A quei tempi la «tonnara» era parte integrante del paese, delle attività commerciali dei camogliesi. Storia vuole che della «tonnara» [illegible] S. Nicolò di Capodimonte, posata a poche «braccia» da punta Chiappa, se ne parlasse già nel 1600. Con [illegible] denaro ricavato dalla concessione dell'u[illegible] «delle acque» per la «tonnara», sembra che nel 1610 il Comune di Camogli [illegible] addirit[illegible] [illegible] finanziato una parte della costruzione del porto.

Nei polverosi archivi [illegible] Stato, è facile trovare documenti che parlano [illegible] pescati eccezionali, di tonni da record e delle date di apertura [illegible] chiusura della stagione di pesca, che per la «tonnara» [illegible] da sempre state quelle del primo aprile [illegible] fine settembre. Per arrivare a tempi più vicini, quando si parla della costituzio[illegible] della Cooperativa della Ton[illegible]. E' nata nel 1921 e dalla sede di piazza Colombo ha gestito sino agli Anni Settanta la posa, levata e manutenzione delle reti ancorate nelle acque di S. Nicolò Capodimonte.

Una gestione oculata, intervallata dalle pause della Seconda guerra mondiale [illegible] di alcuni anni dei Settanta, che ha [illegible] la «tonnara» passare di mano in quest'ultimo decennio. Ora è gestita dalla Cooperativa Pescato[illegible] Camogliesi, dove c'è ancora qualche anziano pescatore che tramanda ai giovani l'arte della pesca alla «tonnara».

Un'arte vera. Non bastano pochi giorni per conoscere i segreti dei quasi duecento metri di reti che compongono le braccia [illegible] la «camera della morte» della «tonnara». Un fatale sbarramento per i pesci, allora tonni ed oggi sarte, stromboli, pesci luna, lecce, palamita e boniti. Una trappola mortale [illegible]stituita da un lungo braccio di rete che guarda al largo, perpendicolare alla costa, dalla [illegible] estremità si diramano dal lato verso punta Chiappa il «corridoio» e la «ca[illegible] della morte» (una specie di [illegible] [illegible] dove il pesce, una volta entrato percorrendo il corridoio, non può più uscire) e verso Camogli un braccio [illegible] sbarramento ancorato al fondo.

Reti tessute con la «barba» del cocco, importato dall'India, che ad ogni stagione vengono in parte lasciate sul fondale perché creano un giusto habitat per [illegible] ripopolamento. Un taglio necessario perché [illegible] ogni stagione continui a ripetersi la magia delle «levate» dell'alba, [illegible] mezzogiorno [illegible] del tramonto, a bordo dei due grossi gozzi chiamati «Poltrona» ed «Asino».

Fabio Pozzo

GALLERIE& MOSTRE

Chiavari, le icone di Pietro Tamburi

Più che una mostra potrebbe essere definito un evento culturale: da domani al 6 maggio, il piano nobile di Palazzo Rocca a Chiavari ospiterà le icone dell'archimandrita Pietro Tamburi, [illegible] quadro delle iniziative della rassegna dell'etnia italo-albanese promossa dall'Associazione per l'Oriente Cristiano con il patrocinio della Provincia e del Comune di Chiavari. La mostra, che presenta opere dell'arte cristiana dal XV [illegible] XIX secolo, sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Alla galleria Fluxia espone Ambrosio

Continua fino al 29 aprile a Chiavari, alla Galleria Fluxia di corso Dante 135/37, la personale del pittore torinese Paolo Ambrosio. Protagonista di numerose personali [illegible] collettive, sia [illegible] Italia che all'estero, Ambrosio ha elaborato in campo pittorico un suo personale «linguaggio»; alla «Fluxia», dove è stato ospite già nel 1986, espone olii su tela, tecniche miste su carta in grandi dimensioni ed in formati più ridotti che tuttavia conservano lo stesso fascino visivo. La rassegna [illegible] aperta [illegible] feriali dalle 15.30 alle 19, nei festivi dalle 17 alle 19.

Tra realtà e fantasia protagonisti gli angeli

Gli angeli di Marilisa Pizzorno sono i protagonisti della personale che la pittrice e grafica milanese tiene fino al 13 maggio alla galleria «Cristina Busi» [illegible] Chiavari, via Martiri della Liberazione 195. Immagini oniriche, di grande suggestione visiva, dove l'angelo è l'esemplificazione [illegible] sottile confine tra realtà [illegible] fantasia, tra sogno e concreto.

La cultura ligure [illegible] Raimondo [illegible]

Si chiude oggi alla galleria «Il Leudo» di Santa Margherita, [illegible] Ruffini 13, la personale di Raimondo Sirotti, imperniata sulle opere recenti dell'artista bogliaschino, grande protago[illegible] della cultura visiva ligure.

Le vecchie nobili non sono più tanto decadute: l'anno d'oro di Sanremese, Imperia 87 e Sestri Levante

Il calcio rispolvera l'antico blasone

Tre grandi protagoniste della stagione

La Sanremese (nella foto, a sinistra Cappa) ha dominato il girone A di Prima

Noblesse oblige. Il blasone funziona. Scorrendo le classifiche dei campionati dilettantistici liguri, emerge evidente il clima di rilancio che ha investito nomi carichi di suggestione [illegible] di gloria passata del calcio ligure.

Tutti insieme: la Sanremese che approda alla Promozione con tre promozioni consecutive, dopo [illegible] ripartita con umiltà dalla Terza categoria; l'Imperia [illegible] che sale in Prima riportando all'onor del mondo i vecchi colo[illegible] nerazzurri; il Sestri Levante che ritorna in Promozione dopo una sola stagione in Prima categoria. E l'elenco potrebbe anche non finire qui, [illegible] si pensa che il Rapallo, altro blasone illustre (quanti a[illegible] di C per i ruentini) nel girone B di Promozione è ancora in corsa per il salto in Interregionale. Peccato magari per il Varazze, che solo in extremis è rimasto staccato [illegible] vetta in Promozione. Sarebbe stato un altro ritorno eccellente.

C'è da chiedersi, [illegible] fronte a tante promozioni illustri, se si tratti solo [illegible] una coincidenza. O [illegible] invece il blasone (di cui queste squadre, direttamente o indirettamente, sono eredi), la storia, le città che ci sono alle spalle, contino qualche cosa per ottenere risultati di prestigio. Domande dietro alle quali, classifiche alla mano, riemergono colori che hanno fatto la storia del calcio ligure.

Sanremese 1904 e Imperia 87 hanno quasi storie parallele. Un nome e colori famosi. Sono due società nuove di zecca, nate nel 1987, ma pochi [illegible] contestano ai due club il diritto di riallacciarsi all'eredità delle vecchie Sanremese e Imperia, scompar[illegible] nelle stagioni scorse travolte da debiti o indifferenza. Le promozioni accumulate in questi anni dalle due società, l'organizzazione societaria («Nulla da invidiare a club anche di serie C», dice Enrico Volla della Sanremese), la credibilità acquisita, hanno legittimato programmi ambiziosi, che tutte [illegible] due vogliono portare avanti.

La Sanremese 1904, per bocca del suo presidente Savio Corradini, ha già fatto capire che punterà in alto: chiaro che il [illegible] plesso andrà potenziato. Sempre che [illegible] fusione con il Sanremo 80, peraltro improbabile, non cambi le carte in tavola. All'Imperia 87, che in Prima punterà subito [illegible] promozione, han già forse pronta la squadra: [illegible] gento come Bencardino, Acquarone [illegible] Costantini, che un anno fa giocavano ancora in Interregionale, il tasso tecnico è già eccellente. Ma si cercheranno almeno altri due elementi per rinforzare il complesso. E la prima mossa è stata la conferma dell'allenatore Sinagra.

Sull'altra riviera, il Sestri Levante [illegible] fatto ancor meglio: Ha vinto la Prima categoria con una sola sconfitta stagionale e una marcia da record. Può sembrar strano che in queste condizioni il presidente Muzio non abbia ancora confermato l'allenatore Franco Castelletti, ma appare scontato, salvo clamorosi colpi di scena, che la decisione verrà dopo il match di domenica col Carasco. Poi si darà il via [illegible] piano di rafforzamento, inevitabile anche se la squadra, in Prima categoria, ha maramaldeggiato.

E' comunque una situazione da sottolineare. Una decina di [illegible] fa Sanremese, Imperia e Sestri Levante erano tra le protagoniste del calcio ligure. Quasi ospite fisso in C la Sanremese, in altalena fra C2 e D (poi Interregionale) l'Imperia, quasi sempre [illegible] D [illegible] Sestri Levante. Poi, [illegible] metà degli anni Ottanta, il tracollo. Traumatico a Sanremo e Imperia; più morbido a Sestri Levante dove la società ha retto almeno sul piano organizzativo. Tracolli resi più drammatici dalla indifferenza con cui, in gran parte, le città avevano vissuto i drammi delle proprie squadre.

Ora gli exploit degli eredi di quella passata gloria calcistica, oltre a riportare all'onor [illegible] mondo alcuni club, ha avuto il merito di risvegliare [illegible] po' di interesse anche tra [illegible] tifoserie. Base essenziale per nutrire speranze e ambizioni. La C è lontana, difficile da raggiungere (ne sa qualcosa il Savona), forse addirittura irraggiungibile con le annunciate, future ristrutturazioni dei campionati. Richiede investimenti finanziari poderosi che, oggi come oggi, non si intravedono sulle due riviere. Ma, in fondo, dopo una stagione così fortunata, sognare non costa nulla.

Bruno Monticone

Il bomber e il nocchiero. Fabrizio Gatti (a sinistra nella foto grande) con i suoi gol è stato tra i big della Sanremese. Castelletti (nel riquadro) ha guidato il Sestri Levante all'immediato ritorno in Promozione dopo un solo anno di «purgatorio»

Basket, una panoramica sulle levantine di Promozione

La rabbia del La Rocca

Sconfitta in [illegible] dal Loano la formazione di Chiavari adesso è seconda
In Prima divisione, l'Alcione batte il Csi nel derby e ora tallona le genovesi

Tanta carne al fuoco per il basket minore [illegible] Levante [illegible] uno sguardo, oltre ai tornei di Promozione, anche alla Prima divisione maschile e femminile. Poi una precisazione: la giocatrice del Radio Cuore Rapallo che ha partecipato ad Alcamo al «Decio Scuri» riservato alle Cadette è stata Michela Sabino, e non Paola Balbiano come comunicato in un primo tempo.

Promozione femminile. Apertura [illegible] il gentil sesso e con la rabbia del La Rocca Incatenata Basket Chiavari che proprio all'ultima giornata, sul campo di casa, ha perso la partita più importante della stagione, quella che avrebbe pro[illegible] le ragazze del coach Fiorenzo Terribile alla C.

La Pallacanestro Loano, nobile decaduta, ha espugnato il Palazzetto di Chiavari (74-66) relegando così le chiavaresi in una seconda posizione che vale pur sempre qualcosa. La stagio[illegible] non si è ancora conclusa e per le chiavaresi c'è un'ulteriore «chance» di promozione data dai due incontri (tre in [illegible] [illegible] spareggio) contro [illegible] Michelin Torino, vincente della Zona 23 Torino-Cuneo. Le squadre piemontesi in passato hanno sempre fatto [illegible] sol boccone delle liguri, [illegible] negli ambienti del basket levantino ci [illegible] augura che in questa occasione la Peri e compagne capovolgano il pronostico a loro sfavorevole e siano promosse.

Questo il gruppo di ragazze che ha concluso il torneo di Promozione [illegible] due sole sconfitte: Barbara Rimassa, Roberta Schiaffino, Claudia Pompei, Greta Cuneo, Giovanna Martinetti, Bianca Lagomarsino, Giuliana Raggi, Nicoletta Sabino, Cristina Fattorusi, Patrizia Peri, Michela Castagnola e le allieve Raffaella Carlesso, Manuela Balistrieri, Simona Marinari e Anna Peirano.

Prima divisione maschile. Alcione Chiavari protagonista nel girone A, Csi Chiavari (A) e Recco (B) nelle posizioni di rincalzo: questo il quadro per le tre levantine dopo la quarta giornata di campionato.

L'Alcione ha superato il Csi nel derby chiavarese con il punteggio di 84-37 e ora in classifica è terzo con quattro punti, alle spalle del duo genovese Coopsette [illegible] Athletic A (il Csi è ancora a quota zero). Il Recco [illegible] invece ottenuto la prima vittoria stagionale in trasferta contro l'Alta Valle Scrivia (74-40). I prossimi impegni sono: stasera alle ore 19,30 Csi Chiavari-Az 80; l'Alcione riposa; lunedì 30 alle ore 19 Recco-Ardita Juventus.

Prima divisione femminile. Unica squadra del levante, il Basket Lavagna con due punti in tre giornate (con [illegible] partita da recuperare) staziona nelle posizioni [illegible] centrogruppo. [illegible] prossimo impegno è programmato per sabato alle ore 16 [illegible] trasferta contro il Cogoleto.

Coppa Liguria. Esordio sfortunato in Coppa Liguria per [illegible] Villaggio Sport, sconfitto in casa dall'Uisp Rivarolo (88-65). Negli altri incontri del primo turno l'Ab Sestri ha superato il Basket Genova 68-46, e [illegible] King Genova ha «domato» il Granarolo 88-71. [g. s.]

Bocce: in serie A continua la fuga [illegible] testa dello squadrone del Tigullio

Chiavarese «settebellezze»

Nuovo successo consecutivo di Sturla e compagni che vincono senza entusiasmare
Tra i cadetti si mette in luce la San Rocco Coalma, autentica dominatrice del girone [illegible]

Giancarlo Losano, della Chiavarese

CHIAVARI. E' arrivata la settima vittoria consecutiva di campionato, [illegible] alla ripresa del torneo la Chiavarese non è sembra[illegible] nelle migliori condizioni, denotando qua e là qualche smagliatura e conseguenti risultati non proprio esaltanti. Nulla di allarmante: la società può considerare la qualificazione ai playoff come sicuramente acquisita (le mancano ancora 4 prove), ma Sturla e soci avevano abituato i loro tifosi a grosse prestazioni ed è piuttosto difficile fargli accettare anche [illegible] sola prova un po' sottotono.

La giovane formazione acquese della Boccia ha giocato senza acuti, [illegible] col piglio di chi [illegible] ha nulla [illegible] perdere ed è riuscita a vincere tre incontri contro ogni previsione della vigilia; è ultima in classifica generale, alla pari dell'Auxilium Saluzzo e della Madonna Pilone Pantec, staccata di quasi [illegible] punti dalla Chiavarese.

Nel dettaglio questi i risultati dell'incontro. Ariaudo-Brignone b. Bruzzone-Pastre 13-6; Pautasso-Quaggia-Sturla b. Canetti-Damiano-Guglielmone 13-8; tiro veloce: Pastre 3540, Pasculli 2539; tiro tecnico: Ariaudo [illegible], Losano 23, Sturla 36, Guglielmone 20; punto e tiro obbligato: Bruzzone 28, Canetti 23, Losano b. Guglielmone 13-10, Ariaudo-Brignone-Pasculli b. Pastre-Quaggia-Sturla 13-12.

Tra i risultati della settima giornata ha fatto scalpore il secco 16-0 del Veloce Pinerolo sul campo della Madonna Pilone, cui ha fatto eco il 14-2 dei neocampioni europei della Junior Gaiero ai torinesi della Bosco Monti, successi esterni [illegible] la Biellese a Bra (11-5) e del Nizza sulla Salvi Asti (10-6). Sconfitta di stretta misura a Saluzzo per la Roverino (9-7) andata in campo senza Pasqualino Degola, [illegible] disaccordo con la società.

Serie B. Sempre maggiori consensi e crescente interesse per il campionato di società con le qualificazioni che dovranno promuovere sei squadre alle finali di ottobre a Chiavari. Al giro di boa del torneo questa la situazione nei tre gironi [illegible] Levante. Nel girone A è in testa la Chiavarese con 30 punti, seguita da Sampierdarenese [illegible] 24, Fabiano 23 e Belvedere (alle prese con qualche problema interno) 7. La San Rocco Coalma, che vanta nelle sue file parecchi ex campioni di A, domina alla grande il girone B [illegible] 34 punti, la seguono Aurora Zoagliese con 27, Bolzanetese con 18 e Mazzetta Spezia con 5. Nel gruppo da tre squadre, lotta serrata tra Rapallese e Serra Riccò, entrambe con 17 punti, mentre il Doria sembra tagliato fuori trovandosi a quota 8.

Nel settore di Levante c'è un maggiore equilibrio dopo le partenze-razzo di alcune squadre. Nel gruppo D ci sono quattro società in quattro punti: Spotornese 23, Armese 22, Ferrania 20, S. Nazario Varazze 19. Il girone E vede al comando Bragno con 27 punti, seguito da Muller Bordighera [illegible] 22, quindi Boccia Carcare con 20 e Vadese con 15. Nel gruppo a tre prima la Loanese a quota 17, poi Savonese a 13 e Familiare Savona a 12. [g. tol.]

Promozione: ieri nel turno infrasettimanale pareggio dell'Entella, Cavese ko, sospesa la gara della Lavagnese

Capurro regala al Rapallo l'aggancio in vetta

I bianconeri battono il Moneglia e raggiungono il Fontanabuona in testa

Gli stakanovisti. Ieri la Promozione ha giocato un turno infrasettimanale

Il turno infrasettimanale di Promozione, valevole come 29ª giornata, si è concluso con il Rapallo che ha guadagnato [illegible] punto sul Fontanabuona raggiungendolo in classifica: i ruentini [illegible] vinto a Recco contro il Moneglia, [illegible] Fontanabuona ha solo pareggiato a Genova contro la N.S. Fruttuoso e perciò lo scontro diretto di domenica prossima a Ferrada sarà sicuramente decisivo, [illegible] che se il Rapallo deve [illegible] osservare il turno di riposo.

Derby acceso al Comunale di Recco fra Rapallo e Moneglia, con vittoria finale degli uomini di Casaretto grazie a una invenzione di Capurro a metà ripresa: il Moneglia non avrebbe meritato la sconfitta, dimostrando comunque di essere in piena [illegible] per centrare la salvezza. Primo tempo equilibrato [illegible] il Rapallo che [illegible] cercato di scardinare la difesa avversaria [illegible] fortuna, mentre i granata hanno agito prevalentemente in contropiede. Al 4' semirovesciata di [illegible]aggiari che Vassalli devia in angolo; al 10' contropiede del Moneglia e, [illegible] Brogi [illegible]ai spiazzato, Olivieri tocca in diagonale ma Di Fraia libera quasi sulla li[illegible] 17': tiro al volo di Re che sfiora [illegible] palo; 29': punizione di Pescatore che sfiora l'incrocio della porta bianconera. Al 41' mischia in area del Moneglia, palla che saltella sulla linea di porta (fuori [illegible] dentro?), Vassalli para [illegible] per Dogliotti è tutto regolare. Nella ripresa, il Rapallo do[illegible] 17 minuti passa: [illegible] lungo di Celsi sul secondo palo, irrompe Gandolfo che di testa appoggia al centro dove Capurro si fa trovare puntuale e trafigge Vassalli. Poi non succede più nulla fino all'89', quando una punizione [illegible] Olivori si [illegible] sulla barriera e con questa anche le speranze del Moneglia di ottenere un punto «vitale» per la [illegible] classifica.

Pareggio abbastanza inatteso, intanto, del Fontanabuona contro quella Nuova S. Fruttuoso invischiata nella lotta per non retrocedere, [illegible] pareggio an[illegible] fra l'Entella e il Migliarina: al gol iniziale di Rota (41') ha [illegible]sto Di Nasso al 64'.

Da segnalare che Lavagnese-Garibaldina è stata so[illegible] al 37' del primo tempo, sul risultato [illegible] 0-0, per [illegible] infortunio occorso al direttore di gara Isnardi.

Altri risultati: Monterosso-Ortonovo 0-0; Baiardo-Lerici 1-1; Molassana-Canaletto 2-1; Levanto-Cavese Fossese 2-1. Riposava il Cosmos. Classifica: Fontanabuona e Rapallo p. 39; Lavagnese 30; Garibaldina e Cavese Fossese 29; Monterosso e Migliarina 28; Ortonovo, Canaletto, Entella e Baiardo 27; N.S. Fruttuoso e Levanto 26; Moneglia 22; Lerici e Cosmos 21; Molassana 18 (Lavagnese [illegible] Garibaldina [illegible] partita in [illegible]no). [g. s.]

SPORT**FLASH**

PALLANUOTO
Big match in parità tra Lerici [illegible] Rapallo

Ecco i risultati delle minori. In C big match senza vinti né vincitori: il Rapallo insegue il Lerici. Risultati: Arona-La Serra 23-11; Endas-Cus Torino 13-8; Lerici-Rapallo 5-5; Dino Rora-Quinto 9-10; Imperia-Carrega 11-10. Classifica: Lerici p. 13; Rapallo 11; Carrega [illegible] Imperia 10; Quinto, Arona e Endas 7; Serra 3; Cus 2; Dino Rora 0. Serie D: Entella-Lavagna 6-11; Vallescrivia-Doria 15-6; Aragno-Sestri 9-4. Rip. Crocera. Classifica: Crocera e Lavagna p. 8; Aragno 6; Entella 4; Doria e Vallescrivia 2; Sestri 0.

[illegible]
[illegible] divisione: [illegible] e Villaggio [illegible]

CHIAVARI. In Prima divisione maschile l'Acli Lavagna continua la marcia [illegible] perdere una partita. In Prima femminile il Villaggio [illegible] cede la leadership. Nell'Under 14 femminile dopo S. Maria e Mezzanego le altre due qualificate sono Recco A e Chiavari 90.

[illegible] GIOVANILE
[illegible] scatta il Città di [illegible]

CHIAVARI. Fervono i preparativi per l'8° Città di Chiavari che si disputerà da dopodomani al 1° maggio. Gli accoppiamenti: Genoa-Entella, Atalanta-Rappr. Chiavari, Milan-Sampdoria [illegible] Bologna-Spezia. Lunedì semifinali, finali il 1° maggio.

CANOA
Bachi e Lagomarsino in gara sul Po

S. SALVATORE. Giorgio Bachi e Silvano Lagomarsino partecipano alla discesa del Po in 7 tappe: Pavia-Piacenza, Piacenza-Cremona, Cremona-Casalmaggiore, Casalmaggiore-Revere, Revere-P.te Lago Scuro, P.te Lago Scuro-Chioggia, Chioggia-Venezia.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 26 Aprile 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

A Sanremo la Capitaneria ha fissato nuovi limiti anche per il diporto

Un'estate senza pericoli

Norme severissime per spiagge e mare

NOSTRO SERVIZIO

Il nemico di questa estate sarà il traffico in mare. E' il prezzo che la balneazione paga alla nautica: aumentano gli scafi nei porti della Riviera e cresce [illegible] rischio che chi [illegible] si trovi faccia a faccia con [illegible] yacht di venti metri. La Capitaneria di Sanremo ha valutato il fenomeno. Ora, le regole per le vacanze al mare si fanno più severe.

[illegible] capitano Pettorino, [illegible]dante del Circomare, ha varato un'ordinanza «ad hoc» che mette in guardia su pericoli e norme per l'estate '90.

I bagnanti. Gli appassionati delle lunghe nuotate al largo possono dire addio alle [illegible]ture oltre la linea dei galleggianti. Dovranno restare nella zona «sicura» entro i trecento metri dalla battigia. Dalla Capitaneria assicurano che chi sfuggirà alle eliche dei motoscafi, difficilmente potrà evitare i controlli dei vigili del mare.

I subacquei. Il boom delle im[illegible] fa registrare a Sanremo continue adesioni allo sport degli abissi. E il comandante ha previsto anche i pericoli. I pescatori con pinne e fiocina sono avvisati sull'alto rischio di investimento. Inoltre, n[illegible] potranno accedere agli stabilimenti balneari [illegible] genere a tutte le [illegible] frequentate dai bagnanti in posizione di armamento.

Animali e rumori. La regola [illegible] inflessibile. Solo le guide dei non-vedenti potranno fermarsi sulla sabbia del litorale. Nessun'altra presenza a quattro zampe è ammessa in spiaggia. E' vietato anche ascoltare la radio [illegible] alto volume (in particolare dalle 13 alle 16), giocare a pallone e scorazzare in moto sull'arenile.

I rifiuti. Si annuncia un'ondata di controlli sulla pulizia delle coste. Una piccola crociata contro i sacchetti [illegible] plastica. «Le multe per gli indisciplinati saranno particolarmente salate», dicono dalla Capitaneria.

Le spiagge libere. La polemica tra lidi pubblici e privati si an[illegible] aspre anche quest'estate. [illegible] le norme [illegible] variano. Ombrelloni e sedie a sdraio, negli spazi gratuiti, potranno [illegible]re adoperati per le ore [illegible] sole. [illegible] al tramonto tutto dovrà sparire.

I venditori ambulanti. Da Genova e da buona parte delle città del Nord si annuncia un'autentica invasione [illegible] immigrati, spinti [illegible] miraggio delle vendite ai villeggianti. Dal Circomare [illegible] solo consiglio [illegible] bagnanti: «Buonsenso e tolleranza».

Il noleggio. E' il «moscone», l'imbarcazione che detiene [illegible] primato del noleggio. Regge dignitosamente la concorrenza con wind-surf e scooter d'acqua. Si potrà navigare all'interno delle zone riservate ai bagnanti, solo con imbarcazioni a remi e a pedali. Le barche non dovranno allontanarsi dal tratto di mare davanti allo stabilimento. Infine: vietato superare i 500 metri dalla riva.

Scattano i controlli sulle spiagge

Un capitolo particolare è dedicato [illegible] «jet-ski» o moto d'acqua. Anche la Riviera sembra orientarsi sulla linea della Co[illegible] Azzurra, dove le [illegible] sono ogni anno più severe. Gli scooter [illegible] nel mirino della Capitaneria di Sanremo: potranno uscire in mare solo di giorno, [illegible] buone condizioni di tempo e non oltre i mille [illegible] dalla costa. E' vietato inoltre l'accesso ai porti, salvo l'uso di particolari corridoi per l'uscita e il rientro. La distanza di sicu[illegible] dalla battigia, per evitare investimenti di bagnanti, [illegible] trecento metri.

Le tariffe giornaliere. Nessuna impennata per i prezzi di balneazione. Le cabine [illegible] dalle 6300 lire della quarta categoria alle 10.500 della prima. Sdraio: da 1500 a 1750. Ombrellone: da 2050 a 2750. Una famiglia di quattro persone, in 15 giorni di spiaggia spenderà [illegible] 200 mila lire.

[illegible] Polcino

IL XXV APRILE
La provincia ricorda la Liberazione

Migliaia di partigiani, reduci e combattenti hanno festeggiato ieri, nelle piazze della provincia [illegible] Imperia, l'anniversario della Liberazione. [illegible]a foto [illegible] Manrico Gatti, un momento della commemorazione davanti al monumento ai Caduti, nei giardini Vittorio Veneto [illegible] Sanremo. Nel capoluogo, [illegible] in piazza [illegible]a Vittoria ha ricordato l'alto contributo in vite umane, dato dalla provincia all'indipendenza nazionale. Il ricordo [illegible] tornato anche all'ex presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

[illegible] Spadolini [illegible] «Sanremoprimavera»

Sarà consegnato a Giovanni Spadolini il premio «Sanremoprimavera», sotto [illegible] patronato [illegible] presidente d[illegible] Repubblica e con il patrocinio del Consiglio dei ministri e del ministero del Turismo e dello Spettacolo. La cerimonia [illegible] prevista per oggi, alle 17, sul pal[illegible] teatro Ariston. Il riconoscimento (un bassorilievo in bronzo dorato dello scultore Francesco Messina) premia ogni [illegible] miglior rappresentante dell'Italia nel mondo. Nelle edizioni precedenti, la targa [illegible] assegnata a Gianni Agnelli, Luciano Pavarotti, Alberto Sordi, Biagio Agnes e ad altre personalità [illegible] cultura e dello spettacolo.

[illegible]

Tempi duri per gli stranieri [illegible] passaggio a Imperia: tre di loro sono stati allontanati dalla città perché risultati privi di documenti. Il polacco Tony Warnezky, sorpreso in compagnia di [illegible] pregiudicato, l'inglese Jeffrey Verdun, che si era sdraiato lungo i binari della ferrovia e il suo connazionale Ke[illegible] Baker, [illegible] accompagnati alla frontiera di Ventimiglia.

IMPERIA
Campagna elettorale in discoteca

Mentre il pci, per preparare la campagna elettorale, si affida all'abilità oratoria e al carisma di Alessandro Natta, il pri [illegible] rivolge ai giovani [illegible] una festa in discoteca. L'ex segretario nazionale [illegible] pci terrà [illegible] questa sera alle 18, al Cinema Centrale [illegible] Porto Maurizio. I giovani repubblicani [illegible] Imperia, invece, danno appuntamento ai propri simpatizzanti per le 21,30 [illegible] domani al Quartiere Latino di via Littardi.

SANREMO
L'Ospedaletti promosso [illegible] Seconda

Sconfiggendo 2 a 0 la Pogg[illegible] 87, ieri l'Ospedaletti ha conquistato la promozione in [illegible] categoria: il superspareggio tra le due formazioni che hanno dominato la [illegible] Terza si è disputato [illegible] Comunale di Sanremo. A firmare le due reti-promozione è stato Campagnani [illegible] 12' e [illegible] 79'). Sull'1 a 0 l'Ospedaletti ha sbagliato un calcio di rigore con Astrego. Nelle file della Poggese [illegible] stato espulso Caprile subito dopo che il direttore di gara ha assegnato la massima punizione.

[illegible] norme anche per i jet-ski. La Riviera si avvicina alla Costa Azzurra [Gatti]

L'incubo del divieto

Presto il maxi depuratore

SANREMO. «Se non corriamo presto ai ripari rischiamo di perdere, nel giro di pochi anni, tutte le spiagge. E' indispensabile far funzionare a tempi brevissimi il maxidepuratore di Capo Verde, costato 15 miliardi, e avere più rispetto della natura e [illegible] civico tutte le volte che andiamo al mare». A parlare è Aldo Baggioli, assessore provinciale all'Ecologia, Ambiente, Territorio ed Urbanistica.

Con l'avvicinarsi dell'estate ogni anno scatta negli operatori turistici della Riviera il «Preallarme spiaggia». Ha detto Rena[illegible] Zanon, titolare dei Bag[illegible] Italia: «Non bisogna fare del terrorismo, però è un fatto innegabile ch[illegible] ogni anno [illegible] Sanremo incombe l'incubo del divieto estivo di balneazione. Per la nostra categoria è un brutto [illegible]. La bella stagione al [illegible]imo dura 60 giorni. Se in qualche parte della città scatta un divieto perché scoppia una fogna o qualche sconsiderato scarica [illegible] mare sostanze tossiche provocando così [illegible] divieto di balneazione anche solo di 48 ore siamo rovinati. Si vanificano infatti in breve tempo lavoro, affari e immagine di mesi e mesi».

Soluzioni? «Bisognerebbe — ha continuato Zanon — copiare Montecarlo. Avere cioè parametri più elastici per quanto riguarda il tetto dei colibatteri in mare. Oltre confine i tassi di inquinamento consentiti sono di gran lunga maggiori dei nostri e [illegible] è mai successo nulla [illegible] grave, [illegible] è mai morto nessuno. Forse bisognerebbe anche disciplinare meglio il traffico in mare. Motoscafi e barche contribuiscono [illegible] inquinare».

Di parere completamente opposto, per quanto riguarda il traffico in mare, Pierfranco Gavagnin, direttore di Portosole. «Se c'è inquinamento — ha detto — la colpa non è certamente delle barche, degli idrocarburi o delle fogne. I maggiori responsabili, infatti, sono i pesticidi, gli anticrittogamici che vengono usati quotidianamente [illegible] floricolture e nelle campagne. Rispetto alla Costa Azzurra Sanremo ha spiagge e mare ecologicamente più puliti. [illegible] sistema fognario della città è senz'altro buono. Appena entrerà in funzione il nu[illegible] maxidepuratore diventerà ancora migliore».

L'impianto di smaltimento delle acque [illegible] di Capo Verde, come ha detto l'assessore provinciale all'Ecologia Aldo Baggioli, [illegible] è stato ancora attivato «per un banale problema di allacciamenti elettrici [illegible] parte dell'Enel e dell'Aamaie». Tutto potrebbe risolversi nell'arco di alcune settimane.

Adriana Marino, una delle titolari del complesso balneare «La Fontana» di [illegible] Imperatrice, [illegible] detto: «A Sanremo il mare è straordinario. Certamente [illegible] sono rischi d'inquinamento. L'imponderabile è sempre dietro l'angolo. Anche su segnalazioni di nostri clienti ritengo sarebbe utile un maggior controll[illegible] mare da parte della Capitaneria. Soprattutto per evitare che natanti scarichino al largo idrocarburi, cassette, sacchetti ed immondizia varia».

Roberto Basso

Imperia ha cinque sportelli: fermi i progetti d'accorpamento

Il labirinto degli uffici Inps

L'Istituto previdenziale cerca un'unica sede

IMPERIA. Settantamila pensionati da amministrare; seimilacinquecento aziende, ventimila lavoratori autonomi, artigiani e commercianti da controllare: [illegible] l'ampio ventaglio di attività a [illegible]ra dell'Istituto della previden[illegible] sociale di Imperia che da anni lotta per potere svolgere questo suo compito organizzativo e sociale nel migliore dei modi.

L'Inps ha avuto nell'ultimo mezzo secolo uno sviluppo vertiginoso sintetizzato [illegible] un solo raffronto: i suoi dipendenti, che erano una trentina prima della guerra, sono ora circa centosessanta, [illegible] numero ritenuto sufficiente se non esistesse il problema dell'inadeguatezza degli uffici.

Spiega il direttore Edoardo Mattioli: «Non essendo riusciti finora a costruire [illegible] edificio che potesse accogliere insieme tutti i servizi siamo costretti a operare [illegible] cinque sedi differenti e lontane, con moltiplicazione dei costi e delle difficoltà: alla vecchia sede di via Siffredi si sono aggiunte le altre quattro, fra cui quella di piazza Roma».

Una sistemazione che contrasta [illegible] l'intento dell'Inps di evitare code e disagi per il pubblico assistito o contribuente. Spiega Mattioli: «Nonostante l'inadeguatezza [illegible] questa sistemazione la liquidazione delle pensioni, per l'impegno [illegible] tutti, [illegible] tempi abbastanza buoni. Ma vorremmo rendere i tempi ancora più rapidi».

Il fatto anomalo in questo quadro è che l'Inps sarebbe disposta a spendere miliardi per realizzare una sede [illegible] e razionale, anche [illegible] funzione della computerizzazione dei servizi. Ma non riesce a farlo, nonostante gli sforzi.

Mattioli: «Da decenni stiamo cercando un'area fabbricabile in zona sufficentemente centrale dove erigere [illegible]zione con una volumetria di circa 21.000 metri cubi. In alternativa acquisteremmo [illegible] che un fabbricato da ristrutturare per una volumetria di circa 25 mila metri cubi. Nel complesso un investimento di molti miliardi. Abbiamo interessato le varie amministrazioni comunali che [illegible] sono succedute dal 1950 in avanti, finora senza [illegible].

Fra l'altro l'Inps aveva puntato [illegible] possibile sistemazione nell'ambito delle caserme abbandonate in regione Baitè, alle spalle del Comune, ma per il momento le autorità militari non hanno dato risposta.

Conclude il direttore: «Manteniamo contatti frequenti [illegible] Comune, abbiamo avuto promessa d'interessamento, ma pare proprio di trovarsi di fronte a un problema impossibile da risolvere per mancanza di terreni adeguati».

Bruno Viano

Critica la Comunità montana di Borgomaro che comprende 15 Comuni

Olivicoltura senza [illegible]

Pochi gli stanziamenti dalla Regione

BORGOMARO. Per la sola potatura delle piante, p[illegible] la Comunità Montana dell'Olivo (15 Comuni, un milione di alberi distribuiti [illegible] tre vallate: Prino, Impero e Alto Dianese) giaccio[illegible] inevase circa 700 richieste di contributo per complessivi [illegible] milioni. «Ma [illegible] certo che senza l'aiuto della Regione, i nostri olivicoltori dovranno [illegible]tendere diversi [illegible] ancora, perché i nostri soli mezzi di bilancio non sono sufficienti», osserva con amarezza il presidente Romolo Bianchi.

E' [illegible] situazione difficile, come [illegible] stato rimarcato durante l'assemblea convocata per di[illegible] il bilancio di previsione per l'esercizio '90, che si chiude in pareggio sulla cifra di 4 miliardi 596 milioni. Molte critiche si sono riversate su Genova, accusata di erogare pochi fondi: «Pur essendo [illegible] voce fondamentale nell'economia li[illegible] e imperiese [illegible] particolare, l'olivicoltura non è assolutamente considerata importante a livello regionale».

Gli aumenti concessi [illegible] di lievissima entità. Osserva Bianchi: «Siamo rammaricati nel vedere tutti i capitoli [illegible] bilancio regionale relativi all'agricoltura, e soprattutto quelli dell'olivicoltura, non finanziati. Un atteggiamento incomprensibile, perché [illegible] tutte le relazioni, compreso il piano stralcio agricolo, il settore più preponderante delle domande di finanziamento riguardava la potatura e [illegible] ripristino delle strade interpoderali».

Olivicoltura senza finanziamenti. Gli agricoltori chiedono 800 milioni [Laura]

La Comunità Montana ha elaborato un programma di interventi necessari al rilancio e al semplice mantenimento del territorio, come viabilità e forestazione, zootecnia e miglioramenti fondiari [illegible] dei pascoli, meccanizzazione agricola e incentivazione di strutture cooperativistiche. Dicono Bianchi e l'assessore Giovanni Massa: «Ci conforterebbe se questo piano trovasse in futuro maggiore considerazione dalla Regione e soprattutto un congruo finanziamento».

Quello per l'[illegible] in corso, dunque, è [illegible] bilancio tecnico, «spoglio dei suoi significati migliori» (irrilevante pure [illegible] contributo dei Comuni membri: mille [illegible]re per abitante): ma, spiega Bianchi, «sarebbe stato demagogico inserire progetti per i quali non si ha il denaro indispensabile». I soli spiragli di speranza si sono aperti sul versante della Cee: i Pim, Programmi integrati mediterranei, offrono la possibilità di appaltare lavori sulle strade interpoderali.

[illegible] quadro complessivo non è roseo. Si nutrono timori diffusi per il continuo abbandono delle coltivazioni e delle campagne, «che porta [illegible] conseguenze al dissesto ambientale [illegible] provoca crescenti difficoltà nel controllo degli incendi e contribuisce alla devastazione del territorio». Per altri interventi su acquedotti irrigui e potabili, agriturismo e promozione di prodotti tipici, la Comunità Montana si [illegible] impegnata a ricercare possibili fonti di finanziamento sull'asse Regione-Cee.

L'ultima «grana» arriva dall'Aima, l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo. Dopo controlli, eseguiti anche [illegible] l'uso di aerei, [illegible] migliaia di coltivatori [illegible] giunte le cartelle dell'accertamento definitivo. La Comunità Montana ha protestato con un ordine del giorno, inviato anche al prefetto [illegible] Imperia: «I dati catastali sono tutti sbagliati».

Stefano [illegible]

Ieri [illegible] Prelà

Allarme per l'olio nel [illegible]

PRELA'. Allarme [illegible] Prelà [illegible] comuni vicini per la presenza ieri mattina nel torrente Prino di una sostanza biancastra che fuoriusciva dalla raffineria Ponente Olii (l'impianto si trova alla periferia del paese). Gli abitanti della zona, preoccupati per lo strano fenomeno che si era già verificato in passato, hanno avvertito carabinieri e vigili sanitari.

Gli esperti dell'Usl hanno prelevato alcuni campioni dell'acqua, nel punto [illegible] cui [illegible] avvenuta la perdita. Dice [illegible] sindaco di Prelà, Angelo Pisani, che ha convocato [illegible] giunta per questa sera: «Prima di prendere provvedimenti attendiamo i risultati delle analisi. Frattanto, noi amministratori faremo il punto sulla situazione, cercando possibili rimedi».

Dalla Ponente Olii (vi lavorano 8 dipendenti), [illegible] spiegazione dell'accaduto: «L'incidente è dovuto alla rottura di una vasca che conteneva pasta derivata dal processo di raffinazione dell'olio. [illegible] [illegible] sono altre spiegazioni, dato che la fabbrica è chiusa da un mese per consentire la ristrutturazione dei locali», dice Adriano Aretti, amministratore unico dell'azienda. Nel primo pomeriggio, comunque, l'acqua era ritornata limpida, tranquillizzando la popolazione, che aveva temuto di trovarsi di fronte ad un grave episodio di inquinamento. [m. v.]

NOTIZIE [illegible]

VENTIMIGLIA

[illegible] Una lettera del [illegible] al sindaco

Il segretario del partito comunista, Sergio Scibilia, ha inviato u[illegible] lettera al sindaco [illegible] Ventimiglia, Albino Ballestra, «per essere informato sul programma turistico-culturale dell'estate ventimigliese». Nel documento si sollecita che «venga riunita la quinta commissione comunale sport-cultura [illegible] turismo e che in qualità di primo cittadino si faccia promotore [illegible] un incontro [illegible] i rappresentanti delle associazioni culturali, sportive, di categoria, sindacati [illegible] partiti politici per definire un calendario valido». Conclude affermando [illegible] «non si vorrebbe, come [illegible] accaduto negli anni precedenti, [illegible] la nostra città si lasciasse sfuggire o perdere occasioni di manifestazioni [illegible] grande richiamo, [illegible] la Battaglia [illegible] fiori, il Festival [illegible] musica antica e così via».

[illegible]

[illegible] Un convegno sulle [illegible]

[illegible] Rotary Nizza-Costa Azzurra, in occasione delle celebrazioni del suo venticinquesimo anniversario, organizza per il 30 aprile il pri[illegible] colloquio franco-italiano sulle comunicazioni Piemonte-Liguria e Alpi Marittime. Interverranno il prof.sor Paganelli, sottosegretario ai Lavori pubblici, il prof. Quaglia, presidente della Provincia di Cuneo, messieur Yvon Ollivier, prefetto delle Alpi Marittime [illegible] Jacques Medicin. L'incontro [illegible] luogo nell'auditorio della Banca Popolare.

[illegible]

[illegible] L'ex pugile [illegible] scultore

Bruno Tripodi, [illegible] campione italiano nella categoria pesi medi, della «nobile arte dei guantoni», è passato a quella della scultura. Lavora nel Principato dove continua a dar vita con forte personalità alle [illegible] opere. Il fratello Erio di Vallecrosia invece, pur continuando nella sua attività di ristoratore, non dimentica mai di essere stato un cantante ed ha creato il [illegible] della canzone sistemato su alcuni vagoni ferroviari.

[illegible] BARTOLOMEO

[illegible] Contromano [illegible] bloccato

Momenti di panico nel tratto di Autofiori tra San Bartolomeo e Imperia: un automobilista che guidava in stato di ebbrezza ha percorso il viadotto Impero contromano, rischiando più volte di investire le auto che procedevano in senso opposto. Soltanto grazie alla prontezza di riflessi degli automobilisti che sono riusciti a scansarlo è stato possibile evitare disastrosi incidenti. Emilio Beccaria, 45 anni, di Cuneo, è stato bloccato dagli agenti della Polizia autostradale che l'hanno accompagnato all'ospedale di Imperia, dove ha smaltito la sbornia. Gli è stata immediatamente ritirata la patente. La sua auto, una Renault 5, è stata sequestrata. Ora la posizione sarà vagliata dal giudice

Tutto pronto per le elezioni anche nell'hinterland dell'estremo Ponente

Ecco le liste nell'entroterra

Sette paesi della Val Nervia e Valle Roja si preparano alle amministrative del cinque [illegible] sei maggio
In tutti i centri vige il sistema maggioritario. Numerose le formazioni, di cui alcune civiche. I nomi

VENTIMIGLIA. Per le elezioni amministrative che riguardano paesi della Val Nervia e Airole Olivetta San Michele in Val Roja, i candidati delle liste stanno preparandosi alla campagna elettorale. Sono centri dove vige il sistema maggioritario e, come spiegano sia i consiglieri uscenti [illegible] quelli che si presentano per la prima volta, «è più facile governare con questo sistema anche perché offre maggiore stabilità amministrativa».

Camporosso, all'inizio della Val Nervia, è [illegible] paese di 4 mila [illegible] [illegible] abitanti. Un feudo, da decenni, dello scudo crociato. Il sindaco uscente, Achille Grassi, non si ripresenta per ragioni personali. Due liste: quella della dc [illegible] propone i propri candidati in ordine alfabetico, mentre l'altra, con elementi indipendenti della sinistra, è capeggiata dal dottor Aldo Rossi.

Dice l'ingegner Ferdinando Giordano, dc, già vicesindaco, candidato anche alle provinciali: «Le opere che hanno qualificato [illegible] passata amministrazione [illegible] state rivolte soprattutto all'impegno sociale sia per gli anziani che per i giovani».

Uno scorcio di Dolceacqua

Dolceacqua, 1500 abitanti, capitale del Rossese, propone due liste. «Gli indipendenti uniti per Dolceacqua», [illegible] tendenza a sinistra, che annovera tra le sue file i consiglieri uscenti [illegible] maggioranza e il sindaco Giancarlo Cassini. La dc, invece, che [illegible] all'opposizione, [illegible] è alleata con il partito socialdemocratico. Con la passata amministrazione sono state realizzate opere pubbliche di rilievo, come la ristrutturazione della piazza della chiesa, parcheggi, fognature e altro.

Anche a Rocchetta Nervina, 300 abitanti, un centro caratteristico, le liste sono due. Una indipendente, di ispirazione democristiana, con 12 candidati tra i quali il sindaco uscente, Luigi Colecchia, l'altra di 6 con «Campanile, torre e ponte con gli ulivi». Un paese che nei 5 anni trascorsi ha speso [illegible] miliardi per opere pubbliche.

Isolabona, 627 abitanti, due liste: una della dc che annovera i consiglieri uscenti che hanno già governato [illegible] [illegible] sindaco, [illegible] medico Danilo Vezziano, e l'altra indipendente con il motto «Insieme per migliorare».

Pigna, 1201 abitanti, il penultimo paese della vallata; anche qui due liste: «Nuova Pigna», che schiera tra i candidati i consiglieri uscenti di maggioranza dell'area dc [illegible] il sindaco Paolo Ludovico Marin, che per 10 anni è stato al timone dell'amministrazione, e l'indipendente di sinistra «Il [illegible]panile», guidata da Pietro Isnardi, già consigliere provinciale.

Airole, in Val Roja, 530 abitanti, due liste, una dello scudocrociato con il sindaco uscente Bartolomeo Trucchi e i consiglieri di maggioranza, e l'altra indipendente «Lavorato[illegible] che si stringono la mano».

Olivetta San Michele, ultimo paese in territorio italiano della Val Roja, 310 abitanti, alle due liste che ha sempre presentato ne affianca questa volta una terza, sempre [illegible] indipendenti, minoritaria. Il sindaco uscente, Mauro Ferri, da [illegible] anni alla guida dell'amministrazione, capeggia una delle liste che schiera i consiglieri uscenti della maggioranza.

[illegible] Merlo

Un appello del Wwf

«[illegible] i boschi dai turisti»

PIEVE DI TECO. «Proteggiamo l'entroterra dall'invasione [illegible] campeggiatori e turisti che il prossimo 1° maggio invaderan[illegible] le campagne». E' l'invito lanciato dalla sezione imperiese del Wwf, l'organizzazione che [illegible] occupa della difesa del patrimonio naturale, preoccupata per la sorte di prati [illegible] boschi che, in occasione della fe[illegible] dei lavoratori, verranno presi d'assalto da migliaia di persone.

Il Wwf di Imperia lancia un appello a tutti gli amanti della natura, affinché non si raccolgano fiori e non vengano abbandonati rifiuti e sacchetti di plastica in zone boschive.

Aggiungono i respo[illegible]sabili del Fondo mondiale per la natura: «Inoltre, non invadiamo i manti erbosi e i sentieri con i fuoristrada: oltre [illegible] danneggiare le distese di verde, si rischia di facilitare l'insorgere di gravi fenomeni erosivi». [e. f.]

GALLERIE [illegible]

Silvana Cannas dipin[illegible] a Imperia

La pittrice Silvana Cannas, di origini sarde, ma nata e cresciuta a Imperia, ha lo studio in via Cesare Battisti, a Castelvecchio. Dipinge da dieci anni e ha già esposto i suoi quadri, realizzati con la tecnica ad olio, in importanti mostre.

Le incisioni grafiche [illegible] Umberto Padovani

Fino a domani, il Circolo culturale Arci Nova (si trova in via Carducci 36, [illegible] Porto Maurizio) ospita la personale del grafico incisore Umberto Padovani, [illegible] Albenga.

[illegible] contemp[illegible] [illegible] Palazzo del Parco

Organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Dia[illegible] Marina, è in allestimento questa settimana al Palazzo del Parco una mostra d'arte contemporanea. Presentano le loro opere il pittore padovano Pier Giovanni Scremin (da 25 anni risiede però a Diano) [illegible] il portorino Mario Falchi. Sono in esposizione anche le sculture in ceramica e vetro [illegible] Giovanni Battista Pairola, che si è stabilito recentemente nella Repubblica Dominicana. Orario: dalle 10,30 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 19. La mostra termina sabato.

Una collettiva a Santo Stefano

Nell'aula consiliare del Comune di S. Stefano, si [illegible] inaugurata la collettiva dei pittori del Circolo culturale artistico ricreativo di Sanremo (il loro punto d'incontro era in uno stabile [illegible] piazza Nota, ma sono stati costretti a sloggiare per i lavori di ristrutturazione che interessano l'edificio e sono attualmente senza sede).

«L'ultima cena» secondo [illegible]

Il Comune di Cervo pr[illegible]pone in questi giorni, al Castello, la mostra «Mito, storia e magia [illegible] Leonardo da Vinci», con l'omaggio a «L'ultima cena: l'Eu[illegible]», dell'imperiese Franco Molinaro. Molinaro, che ha lo studio in via Argine Sinistro, a Imperia, presenta anche lo studio preparatorio alla Via Crucis. La mostra rimane aperta tutti i giorni, dalle 9,30 alle 13 e dalle 16 alle 20 (chiuderà il 30 aprile).

Dalla Germania [illegible] Dolcedo

A Dolcedo, alla galleria Bajazzo, in via San Michele 15, espo[illegible] il pittore tedesco Ulrich [illegible]inegger, che attende gli appassionati d'arte venerdì, dalle 17 alle 19.

[illegible] [illegible] dell'Expo Gianfranco Caravaggi

Nei saloni della «Expo» di [illegible] Puccini 7, [illegible] Camporosso, espo[illegible] Gianfranco Caravaggi, detto il Fiorentino. Questa personale, che si terrà da sabato fino al 6 maggio, si aggiunge alle precedenti esposizioni di Milano, Genova, San Remo, Mentone e Nizza. I visitatori avranno [illegible]do di ammirare quadri [illegible] inestimabile valore artistico, confermato dalla critica [illegible] dalla presenza delle opere di Caravaggi [illegible] Vaticano [illegible] al Museo d'arte moderna di Assisi. Orario: 10-12,30 e 15-17.

Le vecchie nobili non sono più tanto decadute: l'anno d'oro di Sanremese, Imperia 87 e Sestri Levante

Il calcio rispolvera l'antico blasone

Tre grandi protagoniste della stagione

La Sanremese (nella foto, a sinistra Cappa) ha dominato il girone A di [illegible]

[illegible] obblige. Il blasone funziona. Scorrendo le classifiche [illegible] campionati dilettantistici liguri, emerge evidente il clima [illegible] rilancio che ha investito nomi carichi di suggestione e di gloria passata del [illegible] ligure.

Tutti insieme: la Sanremese che approda alla Promozione [illegible] tre promozioni consecutive, dopo essere ripartita con umiltà [illegible] Terza categoria; l'Imperia 87 che sale in Prima riportando all'onor del mondo i vecchi colori nerazzurri; il Sestri Levante che ritorna in Promozione dopo [illegible] sola stagione in Prima categoria. E l'elenco potrebbe anche non finire qui, se si pensa che il Rapallo, altro blasone illustre (quanti [illegible] di [illegible] per i ruentini) nel girone B di Promozione è an[illegible] in corsa per il salto in Interregionale. Peccato magari per il Varazze, che solo in extremis [illegible] rimasto [illegible] dalla vetta in Promozione. Sarebbe stato un altro ritorno eccellente.

C'è [illegible] chiedersi, di fronte a tante promozioni illustri, [illegible] si tratti solo di [illegible] coincidenza. O [illegible] invece il blasone (di cui queste squadre, direttamente [illegible] indirettamente, sono eredi), la storia, le città che ci sono alle spalle, contino qualche cosa per ottenere risultati di prestigio. Domande dietro alle quali, classifiche alla mano, riemergono colori che hanno fatto la sto[illegible] del calcio ligure.

Sanremese 1904 e Imperia 87 h[illegible] quasi storie parallele. Un nome e colori famosi. Sono due società nuove di zecca, nate nel 1987, [illegible] pochi ormai contestano ai due club [illegible] diritto di riallacciarsi all'eredità delle vecchie Sanremese e Imperia, scompar[illegible] nelle stagioni scorse travolte da debiti o indifferenza. Le promozioni accumulate in questi anni dalle due società, l'organizzazione societaria («Nulla da invidiare a club anche [illegible] C», dice Enrico Vella della Sanremese), [illegible] c[illegible]ilità acquisita, hanno legittimato programmi ambiziosi, che [illegible] e due vogliono portare avanti.

[illegible] Sanremese 1904, per bocca del suo presidente Savio Corradini, ha già fatto capire che punterà in alto: chiaro che [illegible] plesso andrà potenziato. Sempre che una fusione con il Sanremo 80, peraltro improbabile, non cambi le carte [illegible] tavola. All'Imperia 87, che in Prima punterà subito alla promozione, han già forse pronta [illegible] squadra: con gente [illegible] Bencardino, Acqua[illegible] Costantini, che un [illegible] giocavano ancora in Interregionale, il [illegible] tecnico è già eccellente. Ma si cercheranno al[illegible] altri due elementi per rinforzare il complesso. E la prima mossa è stata la conferma dell'allenatore Sinagra.

Sull'altra riviera, il Sestri Levante ha fatto ancor meglio. [illegible] vinto la Prima categoria con una sola sconfitta stagionale [illegible] marcia da record. Può sembrar strano che in queste condizioni il presidente Muzio non abbia ancora confermato l'allenatore Franco Castellotti, ma [illegible] scontato, salvo clamorosi colpi [illegible] scena, che la decisione verrà dopo il match [illegible] domenica col Carasco. Poi [illegible] darà [illegible] via al piano di rafforzamento, inevitabile anche se la squadra, in Prima categoria, ha maramaldeggiato.

E' comunque una situazione da sottolineare. Una decina di anni fa Sanremese, Imperia e Sestri Levante erano tra le protagoniste del [illegible] ligure. [illegible]si ospite fissa in C la Sanremese, in al[illegible] fra C2 e D (poi Interregionale) l'Imperia, quasi sempre in D il Sestri Levante. Poi, a metà degli anni Ottanta, il tracollo. Traumatico a Sanremo e Imperia; più morbido [illegible] Sestri Levante dove la società ha retto almeno sul piano organizzativo. Tracolli resi più drammatici dalla indifferenza con cui, in gran parte, le città avevano vissuto i drammi delle proprie squadre.

Ora gli exploit degli eredi di quella passata gloria calcistica, oltre [illegible] riportare all'onor [illegible] mondo alcuni club, ha avuto il merito di risvegliare un po' di interesse anche tra le tifoserie. Base essenziale per nutrire speranze e ambizioni. La C è lontana, difficile da raggiungere (ne sa qualcosa il Savona), forse addirittura irraggiungibile con le annunciate, future ristrutturazioni dei campionati. Richiede investimenti finanziari podero[illegible] che, oggi come oggi, non si intravedono sulle due riviere. Ma, in fondo, dopo [illegible] stagione così fortunata, sognare non costa nulla.

[illegible]

Il bomber e il nocchiero. Fabrizio Gatti (a sinistra nella foto grande) con i suoi gol è stato tra i big della Sanremese. Castellotti (nel riquadro) ha guidato il Sestri Levante all'immediato ritorno in Promozione dopo un solo anno di «purgatorio»

Intanto fervono i preparativi per il Rally delle Palme

Papa, partenza a razzo

Buon avvio in Campionato italiano per l'alfiere del Moto club Imperia
Marzo su Yamaha si è imposto nella classe 500 davanti [illegible] Puppo di Albenga

IMPERIA. Auto e moto alla [illegible]balta in provincia. Un avvio bruciante per i centauri del Moto Club Imperia, che ha[illegible] iniziato la stagione nel migliore [illegible] modi, arrivando ai primi posti nella gara nazionale in [illegible]lita «Alto Capraunа», valida per la prima prova selettiva del Campionato italiano della montagna. Sul fronte delle quattro ruote, si sta mettendo in moto la macchina organizzativa del 13° Rally delle Palme, inserito nel calendario della Coppa Italia (seconda zona, coefficiente 3): oggi si aprinanno le iscrizioni. Il percorso ha subito notevoli variazioni.

Moto. Il «team» del Moto Club Imperia si è fatto onore alla prima prova selettiva al Campionato italiano della montagna per la regione Liguria, una gara in salita il cui percorso si sviluppa da Alto a Caprauna, in provincia di Cuneo. La competizione, organizzata [illegible] Moto Club Albenga, si è disputata in due manches.

In particolare evidenza Gelsomino Papa, ex campione italiano, che ha realizzato il miglior tempo nella classe 125 Sport Production, e il quarto assoluto (la gara è stata vinta dal genovese Claudio Gazzolo). A ridosso, nella classifica generale, si è piazzato il compagno di squadra Roberto Marzo che, [illegible] sella alla [illegible] Yamaha, si è imposto nella categoria [illegible] SP, precedendo Piero Puppo, di Albenga.

Ottavo tempo assoluto per un altro alfiere della scuderia imperiese, il giovane Livio Bellone, che ha trionfato nella classe 125 Grand Prix, davanti a Lucio Basani, sempre del Moto Club Imperia. Nella classe Bol, l'imperiese Stefano Caldari, alla sua prima esperienza in questo tipo di gare, ha dovuto cedere a Maxim di Savona. Gli altri piloti del Moto Club Imperia erano Claudio Piombo (4°), Alfio Garzano (5°) e Martino Santoro (7°). Antonio Marzo e Stefano La Rosa sono stati costretti al ritiro.

I successi dei centauri imperiesi acquistano particolare i[illegible]portanza se si considera che la prima manche è stata funestata dalle avverse condizioni del tempo, che hanno messo a dura prova i piloti, impegnandoli in difficili acrobazie.

Auto. Si aprono oggi, alle 8,15, le iscrizioni al 13° Rally delle Palme, organizzato dalla scuderia «Imperia corse», che si terrà il 26 e [illegible] maggio. Per iscriversi, ci sarà tempo fino alla mezzanotte del 3 maggio.

La gara si disputerà su un tracciato diverso rispetto all'ultima edizione, in modo da ridurre i rischi degli incidenti (l'anno scorso una donna è morta, investita da [illegible] pilota), dopo la partenza, fissata per sabato, alle 21, al Bowling di Diano, le auto si sposteranno nell'entroterra di Imperia e Sanremo. Le cinque prove speciali in programma, che verranno ripetute due volte, [illegible] riprese dal Rally di Sanremo, e quindi ampiamente collaudate. Sono la «Vignai-Passo Ghimbegna», la «Ghimbegna-San Romolo», la «Madonna del Carmine-Colle di Langan», [illegible] «Langan-Moneghetti», e la tradizionale «Carpasio-Ville San Pietro». [illegible] prevede inoltre un potenziamento dei servizi di sicurezza. **[e. f.]**

Bocce: in A svaniscono le speranze dei frontalieri e in [illegible] brilla l'Armese

Roverino, playoff addio

I ventimigliesi nonostante le [illegible] si sono difesi bene [illegible] poi hanno ceduto all'Auxilium
La formazione è ora al quart'ultimo posto e con la prospettiva di quattro incontri difficili

Carlo Scarafiotti, della Roverino

ROVERINO. Con la sconfitta patita [illegible] Saluzzo è svanita per i ventimigliesi ogni speranza di arrivare [illegible] playoff d[illegible] campionato di bocce di serie A. Nono[illegible] l'assenza di Pasqualino Degola (fuori squadra per divergenze col «patron» Agnesini) i ventimigliesi si sono difesi bene contro l'Auxilium [illegible] un certo punto dell'incontro si sono trovati addirittura in vantaggio, ma poi si sono dovuti arrendere perdendo le due partite conclusive che hanno fissato [illegible] punteggio sul 9 a 7 per i piemontesi.

La squadra è ora al quart'ultimo posto, con 41 punti, staccata di 17 lunghezze dalla sesta [illegible] classifica (l'ultima posizione valida per accedere ai playoff) [illegible] con davanti un poker di partite difficili, con Bra e Biellese in casa, a Casale contro i campioni europei della Junior Gaiero e a Torino contro la Bosco Monti.

Il dettaglio delle partite di Saluzzo che hanno offerto una nota positiva con l'impiego di Belgrano nell'inedito ruolo di tiratore in navetta. Bianco-Maccagno-Trucco batte Agnesini-Ianni-Scarafiotti 13-3; Spinello-Trova b. Belgrano-Geno[illegible] 13-5; tiro veloce: Belgrano 2434, Dalla Muta 1938; tiro tecnico: Scarafiotti 23, Trucco 23; Belgrano 32, Trova 23; punto e tiro obbligato: Agnesini 24, Bianco 18; Maccagno b. Genova 13-7; Minetti-Spinello-Trova b. Belgrano-Ianni-Scarafiotti 13-2.

Negli altri incontri della settima giornata, questi i risultati: Chiavarese-Boccia Acqui 10-6, Salvi Asti-Nizza 6-10, Junior Gaiero-Bosco Monti 14-2, [illegible]donna Pilone-Ferrero Pinerolo 0-16, Cr Bra-Biellese 5-11.

La classifica: Chiavarese punti 86, Nizza 75, Veloce Ferrero 71, Junior 67, Biellese 60, Bra 58, Salvi 56, Bosco Monti 44, Roverino 41, Madonna Pilone, Auxilium Saluzzo [illegible] Boccia Acqui 38.

Serie B. Sempre maggiori consensi [illegible] crescente interesse per il campionato di società, giunto al giro di boa delle qualificazioni. Nel Ponente questa la situazione girone per girone. Nel gruppo D, dopo l'exploit dell'Armese che è andata a vincere per 10-4 sul campo di Varazze, imitata dalla Ferrania che si è imposta per 8-6 su quello di Spotorno, classifica molto corta: Spotornese 23, Armese 22, Ferrania 20, S. Nazario 19.

Nel girone E [illegible] al comando Bragno [illegible] 27 punti, tallonata dalla Muller con 22, Boccia Carcare con 20 e poi Vad[illegible] con 15. Nel girone F la Loanese è in testa a quota 17, seguita da Ab Savonese [illegible] 13 [illegible] Familiare Savona [illegible] 12.

Nel Levante, c'è [illegible] certo equilibrio nel girone A che vede al comando la Chiavarese con [illegible] punti, davanti a Sampierdarenese con 24, Fabiano 23 e Belvedere 7. [illegible] girone B sta dominando la [illegible] Rocco Coal[illegible] dall'alto dei suoi 34 punti, seguita dall'Aurora Zoagliese con 27, Bolzanetese [illegible] 18 [illegible] Mazzetta con 6. Nel girone C, in cui figurano tre squadre, Rapallese e Serra Riccò sono alla pari [illegible] 17 punti, poi l'A. Doria con 8. **[g. tol.]**

Il Vallecrosia, le sanremesi Foce [illegible] Polo Nord, e l'ultima arrivata «2 Esse Imperia» hanno unito le forze

L'atletica del Ponente [illegible] ha un [illegible]

Il nuovo maxi-sodalizio (cento tesserati) è la nuova realtà della Riviera

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Da poco più [illegible] un anno [illegible] è affacciata, nel panorama dell'atletica leggera della provincia di Imperia, una nuova sigla: «Atletica Ponente Liguria». Una nuova società che, senza pubblicizzarsi troppo, [illegible] piere quelle operazioni d'immagine magari utili ai giorni nostri, ha iniziato a lavorare, in silenzio, concretamente.

E ha ottenuto anche risultati di rilievo, come la convocazione in azzurro del saltatore in alto Junior Ettore Ceresoli, recordman italiano di categoria, vallecrosino (2,14 m. il suo record personale), o il doppio successo [illegible] squadre nel cross, sia fra gli Allievi che le fra le Allieve, nei campionati liguri disputati [illegible] La Spezia nello [illegible] mese di gennaio.

Un'attività che si muove su una formula decisamente innovativa. La spiega Vittorio Bertellotti, uno dei responsabili tecnici: «Nella nostra provincia quando [illegible] ragazzo [illegible] una rag[illegible] arrivava sui 14-15 anni, lasciata l'ala protettiva della scuola o dei Giochi della Gioventù, al primo impatto [illegible] le difficoltà di uno sport [illegible] selettivo, abbandonava l'attività. Soltanto pochissimi resistevano a un'attività che richiede grossi sacrifici».

E aggiunge: «Quasi tutte [illegible] piccole società della provincia di ritrovavano [illegible] atleti di punta nelle categorie Allievi e Allieve, oltre i 16 anni, senza possibilità così di [illegible] competitivi a livello regionale. Si è quindi pensato di [illegible] società che raccogliesse gli sforzi di tante piccole società per creare in polo tecnico più consistente. Molti atleti, anche di levatura non eccezionale, possono senz'altro ottenere buoni risultati se sono seguiti all'interno di [illegible] squadra. E possono diventare ottimi elementi verso i [illegible] e 20 anni se sufficientemente motivati».

E osserva [illegible]: «Non si tratta, sia ben chiaro, di voler creare campioni a tutti i costi, quanto di offrire invece utili motivazioni [illegible] giovani in un periodo certamente delicato della formazione di un atleta».

Attorno a questa «filosofia» hanno unito i loro sforzi l'Atletica Vallecrosia, l'As Foce e l'Us Polo Nord, queste ultime due di Sanremo, [illegible]he lo scorso anno avevano creato i presupposti e dato il via all'operazione mettendo insieme [illegible] forza di 70 atleti.

E quest'anno l'ingresso della [illegible] Esse» [illegible] Imperia ha portato ad oltre cento atleti lo schieramento dell'«Atletica Ponente Liguria» che è presieduta da Enrico Villa, a sua volta presidente anche dell'Associazione sportiva Foce.

Ma come funziona in pratica questo progetto che ha suscitato molti consensi del mondo sportivo della Riviera? In pratica alle società originarie [illegible] lasciata la gestione dell'attività [illegible] base; alla nuova società, invece, [illegible] dirottati gli atleti non appena approdano alla [illegible]tegoria Allievi anche se, negli ultimi mesi, la [illegible] «Atletica Ponente Liguria» ha iniziato una [illegible] attività [illegible] base che ha già portato a una serie di inte[illegible] risultati agonistici.

E' ad esempio il caso di Simona Marenco, una neotesserata, che, a soli dieci anni, ai recenti campionati studenteschi, ha [illegible] i 100 metri in 12"5, un tempo di tutto rispetto.

E' un'unione certamente significativa in una provincia dove anche lo sport [illegible] stato immune da individualismi, rivalità esasperate o di campanile. I primi risultati di questa collaborazione tra società non hanno tardato ad arrivare. Ettore Ceresoli, centrando il record italiano Juniores a 2,14 m., è [illegible] punta di diamante, meritando tre convocazioni in azzurro, compresa quella per gli «europei '89» in Jugoslavia (adesso il ragazzo sta facendo il [illegible]izio militare).

Ma buone cose hanno fatto anche Claudio Terranova, vincitore del campionato italiano di corsa in montagna (vinto, nella classifica a squadre, proprio dall'«Atletica Ponente Liguria»), Katia Pelura nel salto in alto femminile, Dario Carlettino e Patrizia Raimondo nel giavellotto, Antonino Cassaro nel [illegible].

Gli exploit più recenti sono arrivati, oltre che dalla brava Simona Marenco, anche da Luca Frediani nella specialità dei 1000 metri [illegible] Alessandro Rinaldo, un saltatore in alto che sta tornando ad un rendimento di buon livello dopo ben sei me[illegible] di inattività. **[b. m.]**

SPORT [illegible]

[illegible]
Imperia sempre ai vertici della serie C

In C il big match non ha avuto vinti né vincitori: il Rapallo può continuare [illegible] inseguire il Lerici. Risultati: Arona-La Serra 23-11; Endas-Cus Torino 13-8; Lerici-Rapallo 5-5; Dino Rora-Quinto 9-10; Imperia-Carrega 11-10. Classifica: Lerici p. 13; Rapallo 11; Carrega e Imperia 10; Quinto, Arona e Endas 7; La Serra 3; Cus Torino 2; Dino Rora 0. La D: Entella-Lavagna 6-11; Vallescrivia-Doria 15-5; Aragno-Sestri 9-4. Rip. Crocera. Classifica: Crocera e Lavagna p. [illegible] Aragno 6; Entella 4; Doria [illegible] Vallescrivia 2; Sestri 0.

[illegible]
[illegible] la Coppa Europa Contender

IMPERIA. Inizia sabato la Coppa Europa '90 internazionale riservata ai «Contender» [illegible] organizzata [illegible] Circolo velico [illegible] Imperia col patrocinio di Comune, Provincia e Azienda [illegible] Soggiorno. Vi parteciperanno equipaggi [illegible] Inghilterra, Francia, Germania e Svizzera.

VELA
Sanremo domina negli Optimist

SANREMO. Dominio sanremese nelle regata di selezione al campionato velico zonale Optimist a Rapallo. Primo Tommaso Maiga dello Yc Sanremo, che ha preceduto il compagno Enrico Solerio; un successo completato dal quarto posto [illegible] Dario Bodino.

SCHERMA
Thomas [illegible] [illegible] i «regionali»

SANREMO. Ottima prova degli imperiesi ai regionali. Thomas Liddi [illegible] conquistato il titolo vincendo tutti gli incontri con estrema facilità. Il dominio imperiese è stato completato dal secondo posto di Roberto Fiumara, della Villaregia S. Stefano.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 26 Aprile 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

Le ultime decisioni di arbitri e giudici creano tensioni e problemi

E' scoppiato il caso Ferretti

L'azzurro della Rari punito per errore

SAVONA. Massimiliano Ferretti, centroboa della Rari e della Nazionale, è stato squalificato per due giornate. Motivo: avrebbe rivolto ingiurie al tavolo della giuria al termine della partita pareggiata a Recco, sabato scorso. Ai danni del giocatore, un personaggio che in sei mesi di permanenza a Savona si è fatto apprezzare in vasca e fuori, sembra [illegible] essersi scatenata una specie di persecuzione.

L'interessato non ha rilasciato, ieri, alcuna dichiarazione. O meglio, una: «Vorrei solo poter giocare a pallanuoto». Può bastare. Il gigante biondo non cerca avvocati difensori ma li trova lo stesso: «Se qualcuno dei miei sabato ha parlato con la giuria per il gol allo scadere del Recco, non era certo Ferretti», ha detto l'allenatore Claudio Mistrangelo. E ha aggiunto: «Questa è un'ingiustizia, che potrebbe dare ripercussioni sul piano dei risultati e su quello psicologico. I miei potrebbero chiedersi se valga la pena fare tanti sacrifici, ma sono convinto che supereremo anche questo momento difficile».

Ferretti, quest'anno, era stato ammonito per i giudizi sugli arbitri espressi ai microfoni della Rai dopo la sconfitta di Napoli con la Canottieri. Ha giurato di non ricaderci, l'ha anche scritto su questa stessa pagina rivolgendosi ai tifosi e ai lettori. Gli arbitri di Napoli erano Dani e Petronilli. E a Recco c'erano di nuovo loro. Nell'ambiente da tempo si diceva che i due, a Ferretti, «gliel'avrebbero fatta pagare» per quelle dichiarazioni. E nel frattempo il giocatore ha subito un'altra squalifica (due giornate, poi ridotte a una) per un gesto di esultanza, a Firenze, che l'arbitro napoletano De Stefano aveva ritenuto rivolto a lui, e giudicato offensivo. In realtà Ferretti aveva urlato la sua gioia per il gol di Estiarte che valeva la vittoria nella vasca toscana.

Nel mondo della pallanuoto ligure, anzi genovese, questi provvedimenti innescano risolini e alzate di spalle. La Rari dà fastidio, non per nulla il «grande» Recco ha fatto ricorso a mezzi di vario genere pur [illegible] fermare i biancorossi in campionato. Ma la reazione della società biancorossa è quanto di più composto si possa immaginare. Mistrangelo, al di là delle preoccupazioni già espresse, mantiene una calma invidiabile. Sembra quasi sperare che alla lunga queste «frustate» producano effetti benefici.

NAZIONALE

Il c.t. e i suoi pupilli

Strano davvero, questo destino del bomber. Considerato [illegible] pochi altri (Fiorillo, Campagna) uno dei pochi punti fermi [illegible] «sette» azzurro da Dennerlein, trova tranquillità solo in Nazionale. Forse perché non gli annullano i gol come quando gioca nella Rari. Certo è che dal tecnico federale ci sarebbe da attendersi un atteggiamento di protezione simile a quelli palesati da Dennerlein verso gli altri «intoccabili». Non è un mistero quanto si sia battuto il c.t. per ricomporre la «querelle» con l'Ortigia che aveva bloccato Campagna e che ne avrebbe compromesso la stagione. E non ha mosso un dito quando il suo altro grande protetto, Fiorillo, si è [illegible] protagonista di un gesto di violenza gravissimo, guarda caso a Savona. Si attendono segnali: anche perché Savona accoglie la Nazionale, a giugno per il collegiale con la Francia, con maggiore simpatia rispetto a quella che si riesce a provare in questo momento.

La Rari continua ad apparire, nel panorama di una pallanuoto che ha ormai il baricentro a Sud, un corpo estraneo. Il «palazzo» periodicamente sembra entrare, verso i bi[illegible]i, in [illegible] di rigetto. E pare aver individuato la sua vittima ideale in Ferretti, uno che dov'è stato ha sempre fatto bene, [illegible] non ha mai «legato». Al contrario di questa volta a Savona.

Ancora più incomprensibile l'«alzo zero» su quello che è considerato dal tecnico della Nazionale, il potente e ascoltatissimo Fritz Dennerlein, il «perno della squadra» (sono parole sue). E che ogni volta in azzurro viene esaltato per le sue qualità, la sua forza, l'importanza di un gioco che trascina la squadra, che dà risultati nell'immediato e per il futuro. Il che, sono sempre parole [illegible] c.t. «rende di più in Nazionale perché il Savona attua un tipo di gioco che [illegible] ne esalta le caratteristiche». Dunque, perché questa specie di super-Vialli della pallanuoto in campionato è trattato come il più truculento e colpevolizzabile [illegible] carneadi?

Non è il caso di tirare in ballo la malafede, né interessa in questo momento ricordare che nel mondo delle piscine già si parla senza alcun freno di prossimo scudetto a Napoli (Canottieri o Posillipo poco importa). Non si deve parlare di congiure, ma certamente si registra una serie di episodi incomprensibili. E che sono sicuramente inopportuni: dagli «errori» dell'arbitro Ricci a Savona durante la gara [illegible] il Pescara alle «incomprensioni» con De Stefano a Firenze. Fino a questo capitolo davvero sorprendente: possibile che gli errori riguardino sempre Ferretti?

Coincidenze, certo, [illegible] che fanno capire perché la pallanuoto [illegible] [illegible] in grado [illegible] compiere quel salto di qualità che tutti auspicano.

Adesso la Rari deve non solo mantenere la calma, ma trarre anzi nuova forza [illegible] questi episodi: e nessuno più di Mistrangelo è in grado [illegible] guidarla su questa strada. Le possibilità [illegible] Savona [illegible] per ora intatte, anche se quei due punti (Pescara e Recco) persi in modo così sospetto darebbero alla classifica un volto diverso. Il pubblico saprà essere ancora più vicino alla squadra, mantenendo sempre un atteggiamento [illegible] retto e civile. Sabato arrivano in corso Colombo i campioni d'Italia del Posillipo. Il Savona sa, una volta di più, che deve vincere anche senza Ferretti e anche se non tutto, direzione [illegible] gara compresa, andasse per il verso giusto.

Roberto [illegible]

Massimiliano Ferretti

Ma arriva la finale di Coppa

Il Recco senza scampo a Savona: 16-15

SAVONA. In finale senza soffrire. Il 16-15 (parziali 4-2; 4-3; 3-2; 5-8) [illegible] dice affatto la facilità [illegible] la quale [illegible] Rari ha assolto alla «formalità» del retour match [illegible] Coppa Italia. La squadra di Mistrangelo non ha avuto mai problemi nel condurre in porto il risultato, e solo negli ultimi minuti, quando il tecnico ha immesso in vasca tutti i baby, gli ospiti si so[illegible] rifatti sotto, arrivando anche due volte alla parità, sul 13-13 e sul 15-15.

Dopo un rigore di Paskvalin (il più bravo dei suoi con 6 reti, mentre 5 le ha realizzate Baldineti) in apertura, [illegible] Rari ha pre[illegible] il primo vantaggio con Ferretti e Petronelli. Pari di Capurro, poi una doppietta [illegible] Bovo ha chiuso [illegible] prima frazione. Rari facile in apertura di ripresa: La Cava e un doppio Estiarte (il secondo su rigore) hanno in pratica chiuso la contesa, [illegible]che calcolando la vittoria [illegible] di tre gol all'andata. A [illegible] doppietta [illegible] Baldineti hanno poi fatto eco Ferretti e infine Paskvalin [illegible] sotto misura.

L'ultimo tentativo ospite di mettere in discussione la gara è stato ancora dello slavo (8-6), poi un nuovo break biancorosso (Estiarte, Musso e Ferretti) ha messo le ali alla [illegible] prima [illegible] un [illegible] centro di Paskvalin. Festival del gol nell'ultimo parziale. Per il Recco hanno realizzato tre volte Baldineti, due a testa Paskvalin e Lonzi, una Edoardo Angelini. Per il Savona, tre bersagli di Ferretti (che alla fine ne ha centrati ben 6), uno a testa per La Cava ed Estiarte. Il cannoniere spagnolo ha firmato in tutto 4 reti.

A margine della partita, [illegible] squalifica a Ferretti che potrebbe costringere il giocatore a saltare le delicatissime sfide con Posillipo e Pescara. Saranno confermate [illegible] due giornate? La Commissione d'appello discuterà il ricorso della Rari questa sera o domani mattina.

Oggi a mezzogiorno il presidente Gervasio incontrerà Ferretti. Il giocatore ha già negato ogni responsabilità e molti testimoni giurano che non si sia in alcun modo rivolto [illegible] giuria, al contrario di altri compagni. Ad accusarlo è una giovane componente del «tavolo» d[illegible] partita di Recco (gli altri giudici non avrebbero sentito). La ragazza, genovese, sosterrebbe di esser stata insultata, senza al[illegible] possibilità di [illegible] di persona o di dubbi sulla frase rivoltale, dal centroboa biancorosso a fine gara. Si sarebbe quindi rivolta agli arbitri D[illegible] e Petronilli, i quali [illegible] hanno assistito all'episodio e che l'avrebbero invitata a stilare un rapporto.

[r. bg.]

VENTIQUATTR'ORE

SEQUESTRI
Indagini in Liguria e nel Cuneese

Dopo la confessione di Franco Maffiotto al giudice di Verona, si ricompone il mosaico del sequestro di Federica Isoardi, tenuta prigioniera nella villa [illegible] San Lorenzo della Costa, dove i Gis hanno liberato Patrizia Tacchella. I legami con la pista ligure si fanno sempre più consistenti e sembrano profilarsi complicità nel Savonese.

SERVIZIO A PAGINA 7

[illegible]
Un nuovo [illegible] sul [illegible] Brin

Un tossicomane di Quiliano, gravemente ammalato, ha scritto un memoriale in [illegible] rivela nuovi particolari sulla morte di Cesare Brin. Il giovane confermerebbe che, ad uccidere l'ex farmacista di Cairo, sarebbero stati due pregiudicati. SERVIZIO [illegible] 7

CALCIO
Interregionale, le squalifiche

La Carcarese perde Brunelli, la Samm Bolgiani. Queste due delle decisioni del giudice sportivo di Interregionale. Un turno anche a Landucci del Vado e Bottari del Savona. Stop pure per Berti e Balocco (Bra), Marenco (Valenzana), Pieri (Mondovì), Medaglia (Crema).

[illegible]
[illegible] studenti e [illegible] extracomunitari

Oggi alle 10,30 [illegible] teatro dei Salesiani, gli studenti della scuola me[illegible] Jacopo da Varagine incontreranno un gruppo di extracomunitari per discutere sui problemi di lavoro e di inserimento sociale. In precedenza i ragazzi avevano partecipato a un dibattito con lavoratori brasiliani.

[illegible]
Una conferenza sulla vecchiaia

Per il ciclo [illegible] conferenze «Un esperto al mese», organizzato dal Rotary club di Savona, oggi pomeriggio alle ore 15,30 nell'auditorium [illegible] «Cinema Castello» [illegible] Spotorno si svolgerà [illegible] dibattito sul te[illegible] «Le [illegible] da farsi per invecchiare bene». La relazione introduttiva sarà tenuta dal medico geriatra Stefano Balocco [illegible] Torino.

[illegible]
Crolla un traliccio per la [illegible]

Nella zona della frana, è caduto nella giornata di ieri anche il traliccio della linea 511 «Montedison» che si trovava sulla sommità della collina. Ora sono in corso studi da parte dei tecnici dell'Acna per riparare la linea. Nel frattempo l'Acna continuerà ad essere alimentata dalla linea di riserva proveniente da Savigliano.

VADO LIGURE
Il rossoblù Ponzo [illegible] ospedale

Momenti [illegible] paura ieri pomeriggio allo stadio Chittolina, durante la partita Vado-Molassana, finale d'andata nel campionato regionale Under 18. Il centrocampista Paolo Ponzo, 18 anni, è caduto battendo violentemente il capo. Il giocatore ha perso i sensi ed è stato subito soccorso. Le sue condizioni non sono gravi.

In Riviera e nell'entroterra code e ingorghi [illegible] Aurelia e autostrade

Ancora un rientro difficile

Altare, motociclisti investiti da auto «pirata»

SAVONA. Aurelia in tilt. Nella tarda serata di ieri si sono verificate code interminabili e, ancora una volta, il sistema [illegible] della Riviera e dell'entroterra. Molti gli incidenti. Il più grave è avvenuto ad Altare, sulla Nazionale Piemonte, dove una Honda 750 (in sella c'erano due fratelli di Acqui, Francesco, 18 anni e Gianni, 16, via Pavese 33, [illegible] ricoverati al S. Corona con prognosi di 30 e 40 giorni) sono stati travolti da una Y10. L'autista è fuggito s[illegible] soc[illegible] i motociclisti. La polstrada, però, ha raccolto il paraurti della vettura dov'era indicato il nome di un'officina. Sono in corso indagini per identificare il «pirata» della strada.

Nella tarda serata, la situa[illegible]viaria si è aggravata per «colpa» dei caroselli dei tifosi della Juventus, entusiasti per la vittoria sul Milan in Coppa Italia. Lo stesso fenomeno è accaduto anche a Savona e nelle altre località della costa.

E' andata un po' meglio sulle autostrade, dove non si sono raggiunti i livelli di Pasquetta, quando le macchine hanno formato un lungo ed immobile [illegible] serpente metallico, ma il flusso automobilistico è stato egualmente elevato. A differenza di altri fine settimana, inoltre, gli automobilisti hanno percorso entrambi i sensi di marcia.

«In p[illegible] i turisti si sono dati il cambio. Sono partiti quelli [illegible] avevano prolungato il ponte [illegible] Pasqua e, al loro posto, è arrivato chi aveva deciso di fare in Riviera il ponte tra il 25 aprile e il primo maggio», affermano all'Azienda di soggiorno di Alassio. E aggiungono: «Da Milano e Torino si [illegible] mossi ieri perché è stato il primo giorno di bel tempo. Martedì sera c'era ancora il timore [illegible] pioggia e strade pericolose».

Gli effetti [illegible] stati devastanti soprattutto sul traffico cittadino. Lunghe colonne si sono formate sulla via Aurelia nei tratti [illegible] attraversamento [illegible]dei paesi costieri. A Pietra Ligure, Finale, Borghetto e Loano la giornata è stata caratterizzata da lunghe code e rallentamenti. Stesse scene si sono ripetute ad Alassio dove il traffico del rientro si è mischiato a quello dell'arrivo.

I numerosi turisti che hanno trascorso la giornata f[illegible]va in Riviera hanno approfittato della bella giornata per godersi ogni raggio di sole. Il risultato è [illegible] quello [illegible] partire quasi contemporaneamente verso sera formando lunghe code in prossimità dei caselli dell'Autostrada dei fiori. L'arteria, però, non ha raggiunto gli affollamenti di altri fine settimana ed è riuscita a smaltire il traffico in arrivo. Qualche rallentamen[illegible] si è creato verso Spotorno e Savona ma il flusso è stato egualmente scorrevole.

[s. p.]

Oggi sarà presentato un libro dedicato ai 36 anni di storia delle tranvie in città

Savona s'innamora del tram

Alcuni progetti non ne escludono il ritorno

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] poteva fare tranquillamente [illegible] meno dell'orario. Lo sferragliare del tram che affrontava la curva della Torretta per immettersi su via Paleocapa, [illegible] avvertiva [illegible] tempo per scendere di casa e arrivare puntuali alla fermata. Allora, non c'era l'assordante rumore [illegible] traffico, i ritmi della vita erano ancora regolati dal suono delle campane e dalle sirene (quella dell'Ilva, [illegible] diva l'entrata o uscita degli operai) mentre per capire se [illegible] porto qualche nave fosse in procinto di salpare [illegible] sufficiente respirare l'aria dei portici che, agendo come la cappa di un camino, trasportavano l'acre odore [illegible] del fumo di carbone proveniente dalle ciminiere dei rimorchiatori attraccati alla Torretta.

Per questa Savona, abbandonata e sostituita troppo [illegible] fretta, [illegible] nostalgia [illegible] crescente. Il tram, che vi è stato di casa [illegible] 1912 sino al 1948, potrebbe rappresentare l'ideale veicolo destinato a rilanciare un modo di vivere più adeguato alle dimensioni e allo spirito della città.

L'occasione per discuterne è fornita dal libro «Il tram a Savona», realizzato [illegible] Franco Rebagliati e Franco Dell'Amico, per l'Editrice Liguria di Norberto Sabatelli, che verrà presentato oggi alle 16,30 nella Sala Rossa di palazzo comunale. Il volume, che reca in copertina una suggestiva immagine a colori di via Paleocapa vista dalla stazione Letimbro (idea e realizzazione appartengono agli studenti del liceo artistico «Arturo Martini») è doverosamente dedicato [illegible] Nello Cerisola, lo scrittore recentemente scomparso che alle vicende savonesi ha dedicato tutte le sue opere.

«Savona in tram è più bella»: un sogno? Forse, ma qualche studio dedicato a servizi di trasporto non esclusivamente riservati al bus è già pronto [illegible] ne trova traccia proprio nei capitoli conclusivi. Si va dal progetto Laris, datato 1977, a quello assai più recente di Piero Garrone. Tengono conto entrambi della dismessa linea ferroviaria tra Albisola, Savona e Vado Ligure [illegible] propongono soluzioni che somigliano molto a una sorta di metropolitana leggera. [illegible] un tram vecchia maniera, insomma, ma pur sempre un trasporto di massa [illegible] binario.

«La semplice enunciazione di questi temi — afferma il sindaco Bruno Marengo — consente di coglierne tutta l'attualità».

A dimostrazione di quanto sia affascinante il tema proposto, c'è stata una larghissima offerta di testimonianze e documenti spesso inediti. Nel volume [illegible] state inserite oltre [illegible] delle quasi 2 mila foto [illegible] a disposizione da privati, archivi, studi fotografici, collezionisti.

«In ogni capitolo — dice l'editore Sabatelli — sono illustrati oltre che i trasporti, l'evolversi [illegible] città, lo sviluppo delle attività industriali [illegible] commerciali, gli avvenimenti grandi e piccoli che hanno accompagnato il [illegible] scere, l'evolversi e la fine della tranvia». [illegible] gli autori sottolineano: «La nostra opera, realizzata [illegible] la collaborazione del Dopolavoro ferroviario, [illegible] dedicata a tutti i savonesi, ma soprattutto ai giovani, i quali possono "vedere" un [illegible] a loro sconosciuto e che, forse, sta per tornare».

Negli Anni Venti. Una vettura tranviaria transita in via Luigi Corsi diretta verso via XX Settembre e corso Colombo

La linea tranviaria venne inaugurata l'11 maggio del 1912 e c'è da dire che forse garantiva un'ampiezza d'orario superiore a quanto accade oggi [illegible] i bus: dalle ore 5,30 sino alle 23 [illegible] maggio a ottobre e dalle 6 alle [illegible] per gli altri mesi dell'anno. Esistevano due linee. Quella da piazza Caricamento sino a Porto Vado, passando da via Giuria, Piazza Giulio II, via Luigi Corsi, via XX Settembre, [illegible] Colombo, Fornaci e la «circolare» urbana che faceva capolinea a piazza Pancaldo attraverso via Paleocapa, piazza Mameli, piazza Principe Umberto (oggi piazza del Popolo), via XX Settembre, via Corsi, piazza Giulio II, calata Sbarbaro.

I tram, che a Savona hanno sempre conservato [illegible] colore bianco ed erano gestiti dalla società Stes, rientrarono per l'ultima volta in deposito il 4 [illegible] del 1948. Si trattava di decidere se risolvere i problemi del deficit di gestione ammodernando binari e materiale rotabile [illegible] rinunciare definitivamente [illegible] tram: ebbero la meglio gli autobus della Sita.

Ivo Pastorino

Enrico Garreffa aveva 39 anni

Savona, morto noto avvocato

SAVONA. L'avvocato civilista Enrico Garreffa, 39 anni, è morto ieri mattina, stroncato [illegible] infarto. Il legale, che [illegible] tava con la moglie, Lucia Pasini, 38 anni, e i due figli, Marcello, 7 anni, [illegible] Andrea, 2 anni, in via San Francesco d'Assisi 6/7, nel quartiere della Villetta, è stato colto da malore in casa, poco dopo [illegible]. Prontamente [illegible] dai familiari è stato accompagnato all'ospedale San Paolo [illegible] un'autoambulanza della Cri. Quando l'avvocato Garreffa è arrivato nei locali [illegible] pronto soccorso le sue condizioni sono apparse disperate. Ogni terapia di rianimazione attuata dai medici si è rivelata inutile. Secondo i sanitari [illegible] legale savonese è stato stroncato da un infarto fulminante. Sarà comunque l'autopsia, disposta dall'autorità giudiziaria, a chiarire le [illegible] del decesso.

L'avvocato Enrico Garreffa era molto conosciuto a Savona e apprezzato per la sua preparazione nel settore tributario e fiscale. Insieme al padre, Arnaldo, 70 anni, (che è presidente dell'Ordine dei commercialisti) e al fratello Alberto, 27 anni, [illegible] titolare di uno studio professionale [illegible] corso Italia.

I suoi colleghi [illegible] ricordano così: «Enrico era tra i più preparati nel campo tributario. Oltre che un [illegible] abbiamo perso uno dei migliori fiscalisti della provincia». L'avvocato Garreffa non aveva mai sofferto di gravi disturbi. Dice il fratello Alberto: «Accusava qualche malore, soprattutto nei cambi di stagione, forse dovuto allo stress. [illegible], ancora [illegible] recente, si era sottoposto ad una serie di esami e test fisici, che avevano escluso qualsiasi tipo di problemi a livello di cuore». I funerali [illegible] sono stati ancora fissati. Saranno effettuati subito dopo l'autopsia, nella chiesa di Santa Rossello, alla Villetta. [c. v.]

Enrico Garreffa

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]
[illegible] Vassalli [illegible] ricordato Pertini

STELLA. La sezione di Stella del psi è stata intitolata [illegible] Sandro Pertini. Alla cerimonia, svoltasi ieri mattina, era presente [illegible] ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, che ha [illegible] fatto visita alla tomba dell'ex presidente della Repubblica. Stamane sarà invece a Savona il presidente del Senato, Giovanni Spadolini. Il suo arrivo è previsto per le 8. Spadolini visiterà [illegible] cimitero di Stella e poi alle 11, nella libreria «Moneta» [illegible] via Boselli, presenterà il suo nuovo libro dal titolo: «Gli uomini che fecero l'Italia». Successivamente si incontrerà [illegible] i rappresentanti del pri, nell'atrio del Comune.

LEGA NAVALE
Ecco i primi tuffi in mare

SPOTORNO. Nei giorni scorsi si è svolto il secondo cimento primaverile, un tuffo in mare fuori stagione al quale ha preso parte un folto gruppo di giovani, veterani [illegible] giovanissimi. La manifestazione è stata organizzata dalla Lega navale di Spotorno, nello specchio d'acqua antistante al molo [illegible] Sant'Antonio.

HOTEL TORRETTI
[illegible] cucina ligure

VARAZZE. Sabato alle 13 all'hotel «Torretti» di viale Nazioni Unite, [illegible] terrà una conferenza e un'esercitazione pratica sul tema: «Alla riscoperta della cucina ligure tradizionale e dei prodotto locali». L'incontro, che giunge a conclusione dei corsi di sala-bar [illegible] cucina allestiti dal Centro regionale di formazione professionale, è organizzato in collaborazione [illegible] la Comunità montana del Giovo.

[illegible]
Domani concerto [illegible] clavicembalo

SAVONA. Domani al ridotto del teatro Chiabrera, concerto [illegible] flautista Antonio Senatore, accompagnato al clavicembalo [illegible] Ettore Ferrigno. Le musiche [illegible] Haendel, Corelli, Bach. L'iniziativa rientra nell'ambito della rassegna «Concerto [illegible] primavera», allestita dal liceo musicale «Cilea» in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune. Il [illegible] avrà inizio alle 21. L'ingresso è libero.

RADIOAMATORI
[illegible] prendere [illegible] patentino

SAVONA. Lunedì nella sede dell'«Endas» di corso Italia [illegible] s'inizia il corso di preparazione per radioamatori. Le lezioni, che proseguiranno sino a novembre, [illegible] frequenza bisettimanale. Al termine, è previsto [illegible] che consentirà di acquisire il patentino da radioamatore.

Per l'estate '90 alberghi e pensioni hanno già ricevuto molte prenotazioni

Varazze, turismo in crescita

Ma gli operatori denunciano il fenomeno dei saccopelisti provenienti soprattutto da Genova
Risultati positivi anche per quanto riguarda gli stranieri, c'è [illegible] recupero rispetto agli anni scorsi

VARAZZE. Trionfa [illegible] turismo del fine settimana. A Varazze arrivano tanti visitatori, ma pochi si fermano più di tre giorni. Negli ultimi due anni, il numero dei turisti è rimasto costante, mentre negli alberghi si è registrata una perdita di [illegible] 150 mila presenze. Le «defezioni» [illegible] fra i turisti italiani e mentre si è verificato [illegible] boom delle comitive straniere, soprattutto [illegible] tedeschi.

Gli stranieri [illegible] passati dai 4833 del 1988 ai 10.460 del 1989, con un aumento del 130 per [illegible]. In crescita anche i tempi di permanenza in paese. Nel [illegible] le presenze straniere sono state 11.149. In media ogni turista d'Oltralpe si [illegible] fermato [illegible] giorni e mezzo. Mentre lo scorso anno (43.441 presenze), [illegible] media [illegible] salita a 4 giorni. Calo preoccupante, invece, fra gli italiani. Nel 1988 si [illegible] registrati circa [illegible] mila arrivi e oltre 550 mila presenze, con [illegible] media [illegible] permanenza negli alberghi di Varazze, di quasi sette giorni. L'anno scorso, sono diminuiti gli arrivi (70 mila circa) [illegible] anche le presenze (370 mila). In media, ogni turista italiano [illegible] è fermato poco più di 5 giorni.

Varazze, insomma, [illegible] confermando la [illegible] per il turismo di fine settimana: tanti visitatori concentrati in poche ore, con evidenti disagi per la viabilità e le stesse strutture commerciale del paese. Positiva, invece, la distribuzione del movimento turistico durante [illegible] l'anno: mediamente ogni mese arrivano 7 mila persone e le presenze sono circa 47 mila. Le maggiori concentrazioni di turisti [illegible] nei [illegible] ivi: 13.900 [illegible] giugno, 13.100 a luglio e 13 mila ad agosto, ma c'è movimento anche in altri periodi. L'anno scorso, quasi 10 mila turisti hanno scelto [illegible] trascorrere le vacanze [illegible] settembre [illegible] Varazze, 8 mila ad aprile, 6500 a maggio, e 7300 a marzo. Scarso l'afflusso [illegible] durante l'inverno [illegible] mila a febbraio e [illegible] a gennaio). I peggiori risultati si sono comunque registrati [illegible] autunno, da ottobre a dicembre, appena 5 mila arrivi.

Diversa, invece, la distribuzione delle presenze: ad [illegible] si è registrato il record (98 mila), con una media di 7 giorni di permanenza per [illegible] turista, [illegible] mila a giugno [illegible] giorni [illegible] sosta) e a luglio 57 mila (4,5 giorni). Nel periodo invernale, invece, le permanenze più lunghe (7 giorni) si [illegible] registrate nel mese [illegible] febbraio.

Numerosi i turisti che preferiscono camping e [illegible] in affitto. L'anno scorso, circa 1000 stra[illegible] [illegible] 7 mila italiani, hanno rinunciato all'albergo. Rilevanti le presenze, soprattutto nelle seconde [illegible] (circa 200 mila). Confortanti segni di ripresa, nelle festività pasquali: in quasi tutti gli alberghi, infatti, nonostante il maltempo, si è registra[illegible] [illegible] tutto esaurito. Scarse, invece, le prenotazioni per la stagione estiva, ma all'ultimo momento, tanti non sapranno resistere alla tentazione [illegible] una settimana in riva al mare. Attenuato, per ora, l'effetto «Italia '90» Genova sino ad ora [illegible] riuscita a accontentare le richieste e la ricaduta turistica sul Ponente è stata molto limitata. Per la metà di maggio, comunque, gli albergatori, attendono la prima ondata di stranieri, in particolare tifosi [illegible] e svedesi.

Altri, puntano sulle iniziative culturali: «El Chico», «Eden», «Cristallo», si sono attrezzati [illegible] sala-congressi. Ma la maggior parte [illegible] sui pullman di passaggio e soprattutto sul turismo della terza età, che negli ultimi anni si [illegible] rivelato la vera risorsa di Varazze.

Gli albergatori, comunque, attribuiscono la flessione delle presenze, più alla carenza di strutture [illegible] all'aumento dei prezzi: «Le nostre tariffe sono ancora concorrenziali, hanno solo seguito l'indice d'inflazione, mentre il paese non lo [illegible] più». Pochi divertimenti per i giovani, problemi per la viabilità (il centro storico sembra un cantiere) e i rifornimenti idrici dei Piani d'Invrea.

Ermanno Branca

[illegible] S. CATERINA [illegible]

La giornata delle chiese

In paese fervono i preparativi per la festa patronale di Santa Caterina. Lunedì 30, è in programma la tradizionale processione alla quale prenderanno parte rappresentanti di tutte le chiese dell'entroterra. E' delle manifestazioni più interessanti e seguite. Alle 11, [illegible] corteo con la statua della santa, partirà dalla parrocchia di Sant'Ambrogio [illegible] attraverso le vie del centro storico, raggiungerà la chiesa di Santa Caterina. Alle 12, ci sarà la funzione religiosa [illegible] lonne. Nel pomeriggio alle 14, avrà inizio [illegible] processione di rientro a Sant'Ambrogio. Alle 17 da piazza Beato Jacopo, partirà [illegible] corteo storico che rievoca gli episodi più importanti della vita della santa, e in particolare la [illegible] visita a Varazze. Secondo gli storiografi, infatti, nel 1378, Santa Caterina, tornando da Avignone, dove aveva [illegible] incontrato Papa Gregorio XI, si era fermata [illegible] paese, ospitata da Orietta Costa.

In una nave

Scoperti clandestini a Savona

SAVONA. Sono sette i clandestini (tutti di nazionalità marocchina), scoperti dalla polizia marittima, a bordo del mercantile «Michaela», un portacontainer battente bandiera italiana, che da martedì mattina è attraccato nella zona 32 del porto, prove[illegible] [illegible] Casablanca.

Sono tutti giovani (d'età tra i 20 e i 25 anni), che secondo quanto accertato dagli agenti, si erano imbarcati sulla nave, per raggiungere abusivamente l'Italia. I clandestini erano nascosti [illegible] alcuni «trailers», dei piccoli rimorchi che erano stati imbarcati sulla nave.

I sette giovani sono stati affidati al comandante della «Michaela» (che alla polizia marittima ha dichiarato di non essere a conoscenza della loro presenza a bordo), e ora ripartiranno con [illegible] mercantile, diretto, dopo uno scalo intermedio a La Spezia, nuovamente a Casablanca.

Dicono gli agenti del Commissariato: «Non è la prima volta che scopriamo clandestini a bordo di mercantili provenienti dall'Africa. E' un fenomeno [illegible] comunque per lo scalo di Savona, abbastanza raro, anche perchè il traffico passeggeri [illegible] ha le dimensioni di altri porti liguri. Tuttavia noi teniamo sotto controllo tutte le imbarcazioni, che attraccano in porto». Nei prossimi giorni verranno effettuati altri controlli in porto.

Gian Carlo Marco dell'Ascom: «L'assetto tradizionale del commercio potrebbe esserne sconvolto»

E Finale ha detto no ai supermercati

In centro mancano aree adeguate e spazi per le auto

FINALE L.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel comprensorio del Finalese non è arrivata, almeno per ora, la grande distribuzione. Sono i commercianti a [illegible] volere i supermercati, [illegible] ci sono anche obiettive difficoltà logistiche: mancano, soprattutto a Pietra e Finale Ligure, gli spazi per grandi [illegible] commerciali e i posteggi.

Il problema sta diventando importante in chiave turistica. Nei p[illegible]mi anni ci sarà un vero conflitto di interessi [illegible] questa questione che chiamerà in [illegible] gli stessi [illegible]. La disputa non è però di carattere economico. C'è in gioco tutta la politica turistica delle località rivierasche e le stesse tradizioni locali.

Spiega Gian Carlo Marco, rappresentante del settore abbigliamento per l'Ascom di Finale Ligure: «Nella nostra cittadina c'è ancora una mentalità particolare e un rapporto di un certo tipo fra chi vende e i clienti. Forse siamo rimasti [illegible] paese, [illegible] i suoi pettegolezzi, ma il rapporto con la gente è familiare. Questa caratteristica è un elemento di fondo che evidenzia l'importanza che ha ancora oggi l'attività e la sopravvivenza del piccolo e medio negozio».

Gian Carlo Marco

Prosegue: «Per quanto riguarda la grande distribuzione in questi anni quasi tutto il settore commerciale e gli stessi amministratori pubblici l'hanno osteggiata. Siamo convinti che in linea di massima i supermercati sono un danno per la città e una vera mazzata per i piccoli negozi, soprattutto quelli a gestione familiare».

Gian Carlo Marco apre anche un'altra polemica. Dice: «In effetti a Finale Ligure c'è già la grande distribuzione, in almeno tre casi, forse un po' anomali. Mi riferisco allo spaccio interno agli stabilimenti aeronautici Piaggio, al supermercato "Coop" di Finalpia e al mercato ambulante del giovedì. Queste tre situazioni hanno dei connotati abbastanza evidenti. Pongono non pochi problemi soprattutto di carattere concorrenziale ai commercianti, in tutti i settori».

Conclude: «Per la Piaggio in particolare, credo che sia giunto il momento di regolamentare l'attività dello spaccio interno. A noi va bene che gli operai abbiano la possibilità di acquistare generi alimentari e altro, ad un prezzo contenuto, ma ci vuole più controllo. Non è possibile che un dipendente Piaggio faccia la spesa per [illegible] il vicinato, spendendo qualche milione al [illegible]».

A Pietra Ligure le grandi imprese commerciali [illegible] sono mai arrivate, non solo [illegible] l'ostilità [illegible] commercianti. Dice Franco Saglietto, presidente dell'Ascom: «Il problema di fondo è che non c'è spazio per grandi supermercati. Manca soprattutto un posto idoneo che abbia la giusta disponibilità di posti auto. Sappiamo [illegible] recente sondaggio fatto per l'apertura [illegible] un supermarket, di certe dimensioni, in corso Italia. Le risposte sono state negative soprattutto perchè non ci sono spazi per le automobili. E' difficile avere l'autorizzazione, [illegible] tempo stesso diventa controproducente avviare un'attività se non è comoda e accessibile per i clienti».

Saglietto crede inoltre «nella tradizione e nella cultura» dei piccoli negozi. Conclude: «Non è un paradosso alle soglie del duemila parlare dell'importanza del rapporto confidenziale che c'è fra chi gestisce la bottega e il cliente. A Pietra Ligure comunque si è intrapresa la strada della specializzazione. In questo senso le cose stanno andando bene. Abbiamo molti esempi positivi di nuovi esercizi che hanno aperto nel centro storico».

A Loano l'associazione commercianti ha intrapreso una vera campagna di «prevenzione» contro la grande distribuzione. L'Ascom ha infatti avviato [illegible] giro [illegible] consultazioni con tutti i partiti politici. Ci [illegible] voci dell'arrivo [illegible] massa di grandi magazzini. Le ipotesi che circolano riguardano la trasformazione (per ora solo ipotetica) di un cinema e di [illegible] piano del nuovo autosilo in costruzione in località Fey, in supermercato.

Dice Franco Gubellini, presidente dell'Ascom: «Non vogliamo la grande distribuzione e lo stiamo dicendo da parecchi giorni negli incontri con tutti gli amministratori di Loano. Sino ad [illegible], per la verità, abbiamo [illegible] dei [illegible]. La nostra è una presa di posizione motivata, che guarda al futuro della città».

Prosegue: «Il Comune sta varando progetti per miliardi per raddoppiare il porto turistico e la passeggiata a mare nonchè per altri interventi. [illegible] sta andando dunque verso un turismo di qualità. Per questo non ci vogliono freddi supermercati, ma attività commerciali specializzate veramente di qualità. Questa è la politica da portare avanti. Via Garibaldi, [illegible] le sue decine di negozi, di tutti i settori, è già di per se un grande supermercato dove si trova tutto o quasi».

Non tutti [illegible] convinti di queste tesi. Anche se il Finalese, per ora, ha tenuto lontano i grandi centri commerciali, nei prossimi anni questo scontro è destinato a crescere anche per i progetti previsti, o già approvati, per nuovi autosilo [illegible] «ampi spazi commerciali».

Ad essere coinvolti in questa disputa ci sono molti [illegible]si, anche quelli dei consumatori che [illegible] supermercati, soprattutto per certi prodotti, trovano la stessa qualità a prezzi più contenuti e soprattutto con la possibilità di fare la spesa in un unico negozio.

Augusto Rembado

I DATI

Loano, i negozi sono 856

In Italia c'è un negozio ogni 67 abitanti. In Liguria la concentrazione è più massiccia: un'attività commerciale ogni [illegible] residenti. Questo dato è legato al fatto che, soprattutto nel Ponente, le pre[illegible] dei turisti «pes[illegible] economicamente sulle attività degli esercizi commerciali. Attualmente la rete distributiva dei principali centri del Finalese vede in testa Loano, composta da 856 esercizi commerciali, 764 sono a Finale e 714 a Pietra. Loano dunque è la cittadina con più esercizi. Negli ultimi dieci anni le cose sono, per la verità, cambiate di poco, anche se c'è stato dapprima un calo e poi una ripresa del numero di attività. Nell'81 comunque a Loano i negozi erano lo stesso di oggi. Il vero boom c'è stato fra il '51 e l'81. Loano, in questo periodo è passata da [illegible] a 754 negozi. In questi ultimi anni il trend è in crescita, in tutto il Finalese, soprattutto per nuove attività specializzate e per i pubblici esercizi.

Via Portica. A Finale è il «cuore» dei piccoli negozi e delle boutique

---

Albenga, nuove strutture

Grandi magazzini: ormai è il boom

ALBENGA. Ipermercati, supermercati, centri commerciali: nell'Albenganese la grande distribuzione sta dilagando. Nel giro di [illegible] decina di anni ai tradizionali grandi magazzini «Standa», «Coop» e la «Marca» (oggi «A & O»), si sono aggiunti [illegible] miriade di strutture commerciali che vendono all'insegna del risparmio. E altre [illegible]ra stanno per sorgere.

La prima dovrebbe aprire i battenti nel nuovo quartiere di Pontelungo. L'intero primo piano di un palazzo ancora in costruzione sarebbe destinato ad [illegible] centro commerciale di grandi proporzioni. Ad aprirlo sarebbe una delle catene di supermercati più pubblicizzate, [illegible] interessi commerciali in Piemonte e Lombardia. Il secondo ipermercato, [illegible], dovrebbe sorgere nella zona [illegible] espansione produttiva tra Albenga e Cisano.

Rispetto ai primi anni, quando la grande distribuzione era limitata al settore alimentare, la trasformazione è radicale. Nei nuovi centri commerciali, infatti, si trova di [illegible], dalla pasta [illegible] videoregistratore, [illegible] bricolage all'abbigliamento. Il proliferare delle strutture sta provocando una vera e propria «guerra» commerciale combattuta a colpi di «spot» sulle radio private, di inserzioni pubblicitarie sui giornali, di volantini con riportate le offerte della settimana distribuiti in tutte le case del Ponente.

Perchè i responsabili delle società della grande distribuzione scelgono Albenga come sede per le loro strutture nel Ponente? «L'albenganese è una zona laboratorio. Ha gli spazi, è centrale rispetto al finalese e all'imperiese, e soprattutto con il turismo fa gravitare un gran numero di persone per tutto l'anno», spiega il presidente dell'Associazione commercianti di Albenga Emilio Podestà.

E aggiunge: «Ormai siamo giunti alla saturazione. Non so quanto sia produttivo aprire altri supermercati. A quanto mi risulta qualche struttura ha già cambiato proprietario ed altre sono in cattive acque. L'aumento indiscriminato dell'offerta ha provocato questa situazione. Il Ponente ha sì un serbatoio di clientela ma [illegible] sufficente per garantire buoni affari a tutti».

Non tutti i supermercati vanno male. Auto provenienti da Borgio Verezzi, Finale, Pietra, Andora e anche da Savona e Imperia affollano ogni sabato i centri commerciali albenganesi. Il risparmio negli acquisti per la spesa mensile può giustificare il costo del viaggio.

Stefano Pezzini

Latitante da mesi

Arrestato un [illegible] ad Albenga

ALBENGA. I carabinieri di Albenga hanno arrestato Bruno Giordani, 65 anni, originario di Novara, detenuto da alcuni anni nelle [illegible] di Saluzzo. L'uomo era ricercato perchè evaso dalla [illegible] circondariale lo scorso 4 settembre approfittando di un permesso di alcuni giorni. Deve ancora scontare 3 anni di carcere per una lunga serie di truffe e molti altri reati.

L'arresto di Bruno Giordani è avvenuto in un autosalone sulla via Aurelia. I carabinieri, che [illegible] avuto alcune segnalazioni sulla presenza dell'uomo nel Ponente, sapevano che sarebbe andato da un concessionario e, travestiti da meccanici, lo hanno aspettato. Bruno Giordani girava sotto falso nome con una carta d'identità risultata rubata a Messina. E' stato denunciato per evasione, ricettazione e per aver fornito false generalità. L'evaso è stato riaccompagnato al carcere di Saluzzo a disposizione della magistratura. (s. p.)

Mentre gli operai stanno sistemando le cabine per l'estate

Bagni marini, tutto ok

Albenga, dopo le polemiche degli anni scorsi la situazione si è sbloccata. Stanno arrivando, in questi giorni, le concessioni della Capitaneria di porto

ALBENGA. Gli stabilimenti balneari di Albenga [illegible] qualche giorno al lavoro. Le cabine, ripitturate durante l'inverno, stanno per essere montate e già qualche sdraio, nelle poche ore che il sole strappa alla pioggia di questi giorni, si è vista sulla spiaggia. Dopo un paio d'anni di polemiche [illegible] gestori di bagni [illegible], Capitaneria di porto e Comune la stagione 1990 sembra aver superato i problemi che erano sorti.

La «querelle» si era iniziata due [illegible] fa quando il Comune aveva cominciato i lavori per la passeggiata a mare. L'ammini[illegible] comunale aveva presentato richiesta alla Capitaneria di porto per occupare del terreno demaniale e, non ottenendo risposte, aveva dato il via alla costruzione senza aspettare il parere positivo.

I titolari dei bagni marini [illegible] stati «espropriati» di parte della loro concessione e, in contropartita, gli [illegible] data la [illegible] edilizia per realizzare dei chioschi bar in muratura. La Capitaneria di porto, però, aveva bloccato i lavori ordinando ai gestori di arretrare verso l'interno della concessione dove, ormai, stavano avanzando i lavori della passeggiata.

Si stanno sistemando le cabine

I bagnini, presi tra due fuochi, [illegible] sapevano come comportarsi. Da una parte c'erano le ordinanze della Capitaneria, dall'altra quelle del sindaco Angelo Viveri. In più c'era un ulteriore problema di tipo penale: le cabine avevano o meno bisogno di concessione edilizia per essere montate? Secondo la legge sì ma, per poter essere data, bisognava che il Comune avesse un Piano particolareggiato degli arenili. Uno strumento urbanistico che Albenga, come altre città della costa, non aveva.

«Quest'anno, invece, [illegible] dovrebbero esserci problemi», spiega Giuseppe Lazzaroni, presidente [illegible] bagni marini di Albenga. E aggiunge: «I gestori hanno pagato le multe e gli oneri delle concessioni alla Capitaneria mentre il Comune ha presentato il piano degli arenili. Durante l'inverno i tecnici della Capitaneria hanno [illegible] le aree date in concessione riportando tutti i lavori eseguiti. Adesso gli "abusi obbligati" stanno venendo [illegible] e già qualche [illegible]sione per il 1990 è stata inviata. Per il primo anno, insomma, le polemiche dovrebbero essere dimenticate». (s. p.)

DALLA [illegible]

ALBENGA

Brucia un'auto in via Patrioti

Un'auto è stata distrutta dalle fiamme la notte scorsa attorno all'una, ad Albenga in via Patrioti. L'incendio è [illegible] spento dai vigili del fuoco di Albenga. Per il momento non si conosce il nome del proprietario della macchina distrutta, una [illegible]. [illegible], infatti, ha denunciato l'episodio ai carabinieri. Impossibile quindi stabilire se l'incendio è stato fortuito o se invece si è trattato di un gesto doloso.

ALBENGA

Aggressioni ancora indagini

Proseguono le indagini per identificare la banda di [illegible]iventi che sulla via Aurelia tra Albenga e Ceriale rapina le prostitute di colore. Le vittime non denunciano quasi mai le violenze per paura di essere rimpatriate. La banda, a quanto sembra, minaccia le giovani con coltelli e pistole.

[illegible]

[illegible] nuovi controlli

I vigili urbani di Albenga hanno effettuato ieri mattina una serie di controlli sul lungomare cittadino ad una ventina di ambulanti di colore facendoli allontanare. Le verifiche [illegible] state fatte dopo che commercianti, residenti e turisti si erano lamentati nei giorni scorsi perchè la passeggiata era impraticabile per la distesa di tappeti e mercanzia.

ALBENGA

Foto e libri della Resistenza

E' stato inaugurato ieri pomeriggio ad Albenga il museo della Resistenza che ha sede nella palazzina dell'ex asilo «Siccardi» in viale Martiri della Libertà. La raccolta di libri, foto e documenti rientra nel sistema museale integrato dell'Istituto storico di Imperia.

FINALE L.

Bambini-attori in [illegible]

Spettacolo in spiaggia questa mattina a Finale L. da parte degli alunni della materna ed elementare del 1° Circolo. Tema della giornata è «Azioni burra[illegible]». Per la rappresentazione i bambini utilizzeranno materiale ecologico, ad iniziare dalla sabbia e dall'acqua di mare.

BORGHETTO

Piano finanziario in Consiglio

Torna a riunirsi domani sera il Consiglio comunale di Borghetto. Fra i punti in discussione c'è l'atteso piano finanziario (607 milioni) per il secondo lotto di lavori di rifacimento dei marciapiedi lungo la via Aurelia.

LOANO

Sarà ampliato il parco marino

Potrà essere ulteriormente ampliata la barriera sottomarina di ripolamento ittico di Loano, finanziata dalla Cee. Il Comune sta studiando questa possibilità dopo i buoni risultati ottenuti in questi tre anni dal parco marino, confermati dalla [illegible] condotta dal profesor Relini, dell'Università di Genova.

Nel maggiore Comune della Val Bormida si presenta anche una lista formata per lo più da ambientalisti

Ecco tutti i candidati di Cairo e Carcare

Il più giovane è Luca Anesa, socialista, che ha 18 anni

Mario De Micheli, [illegible] alto, indipendente [illegible] nella lista [illegible] pci [illegible] Carcare [illegible] Pier Giuseppe Bonifacino, socialista, assessore allo Sport che si ricandida nel Comune [illegible] Cairo

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La campagna elettorale è ormai entrata nel vivo anche in tutta la Val Bormida, [illegible] liste dei candidati [illegible] a disposizione degli elettori. Cairo è il centro con il maggior numero di aventi diritto [illegible] al voto; presenta anche il [illegible] numero di liste, in totale 9. Sono 202 i candidati in totale, 25 consiglieri uscenti.

Queste le liste, in ordine di estrazione, come appariranno sulle schede.

Democrazia Proletaria: Corrado Cirio, Stefano Rossia, Franco Xibilia, Franco Progliasco, Marco Leoncavallo, Paolo Baccino, Laura Sergi Barisone, [illegible]lo Tonelli, Giorgio Barisone, Marcello Duce, Letizia Tallu, Renzo Ferraro.

Lega Nord Liguria: Pietro Cignoni, Osvaldo Scalzo, Francesco Bianchi Martina, Pi[illegible] Safina, Silvio Rossi, Narciso Marcon, Sergio Mozzino, Loretta Testa, Roberto Ardissone, Federico Rebora, Mauro Peano, Francescantonio Del Giudice.

Psi: Osvaldo Chebello, Marco Barbieri, Giannino Bertelli, Alessandro Bonato, Piergiuseppe Bonifacino, Giorgio Bottone, Fiorenzo Carsi, Franco Caruso, Giuseppe Castiglia, Giancarlo De Matteis, Giovanni Diana, Anna Maria Ferraro, Ezio Ferraro, Pierluigi Formica, Andrea Garbero, Marina Gilardi [illegible] Bracco, Germano Giugurta, Pietro Infelise, Franco Morena, Rinaldo Negro, Giuseppe [illegible]eri, Antonietta Ottonelli Carenti, Bruno Pennino, Daniele Pera, Francesco Rabino, Eutimio Sicco, Pietro Uizeri, Pierino Visconti, Pierino Pennino, Maria Zunato.

Pci: Angelo Salmoiraghi, Car[illegible] Astegiano, Bruno Barbero, Irma Bazzano, Franca Bolfiore Tardito, Nadia Berta Corallo, Bruno Berretta, Tommaso Bisazza, Franco Brignone, Rosanna Bruno Rodino, Marco Bui, Maura Camoirano Andriollo, Cosimo Cirulli, Piero Crocco, Giulio Crozza, Giovanni Dometti, Augusto Dini, Massimo Ferraro, Sandro Ferraro, Ezio Fossati, Silvano Ivaldi, Alvaro Leoni, Italo Macciò, Monica Marchini Peruzzo, Mirco Marrella, Bruno Menghi, Mario Mina, Silvano Nervi, Mauro Pisano, Delio Servetto.

Pri: Italo Calzolari, Maria Contini, Rosario De Matteis, Giulio Ferraro, Mario Gamba, Dario Ghione, Leonello Ippoliti, Angelo Parodi, Giuseppe Sabatini, Roberto Suffia, Giulietta Testa Oliva, Paolo Ungaro, Luigi Viglione.

Dc: Piero Assandri, Bruno Astesiano, Marina Bormida Franzino, Lino Bovi, Giuseppe Camoirano, Pietro Castagneto, [illegible] Castiglia Satragno, Costantino Chiappari, Stefano Destefanis, Romano Falco, Anna Maria Ferraro Veronese, Giorgio Galero, Maria Ghigo Bottone, Riccardo Ghione, Italo Giordano, Luigi Giordano, Giulio Grenno, Arturo Ivaldi, Angelo Limeta, Antonio Minini, Paolo Moce[illegible], Francesco Piras, Piero Rebella, Marida Rodino, Adriano Sugliano, Andrea Tosta, Adriano Tho[illegible] Piercarlo Viazzo, Pier Luigi Vieri, Pierangela Viglietti.

Msi: Mauro Ghione, Roberto Nicolich, Vito Mazzitelli, Giampaolo Pellegrino, Angelo Cuvato, Mario Della Ferrera, Leonardo Dellepiane, Marco Ferrando, Giovanni Guareschi, Giovanni Iacuzi, Eugenio Maineri, Giuseppe Pizzorno, Adriana Rossi, Luca Sarzi, Lori Vannozzi.

Lista Civica: Flavio Strocchio, Vincenzo Pagnuzzi, Vanna Tessore, Roberto Meneghini, Benvenuto Serafini, Mario Norziglia, Marina Steccolini Capelli, Maria Romano, Bruno Chiarlone, Giuseppe Zunino, Ezio Salvetto, Loretta Sartori De Bei, Rosario Leone, Mario Capelli, Valerio Patrone, Marina Cardea Patrone, Roberto Oddera, Giuseppe Reggio, Anna Capra Castelanelli, Mauro Alfei, Giuseppe Siri, Maurizio Oniceto, Pietro Zunino, Emilio Berutti, Carlo Leone, Aldo Castelanelli, Ernesto Pagnozzi, Giorgio Castelnuovo, Vincenzo Milanese, Roberto Leoncavallo.

Psdi: Giorgio Garra, Mario Saffirio, Velter Conti, Renato Bagnasco, Piero Beltrame, Daniela Benzi Martini, Arn[illegible]lo Bertone, Gabriella Blangero, [illegible]fredo Bracco, Fabio Branda, Paolo Castiglia, Luca Caviglia, Antonio D'Ambrosio, Simona Di Gregorio, Antonio Di Sapia, Andrea Doria, Fabio Franchelli, Renzo Ferrando, Vittorio Ferraro, Velter Fossati, Liliana Gra[illegible] Garra, Marco Lucarelli, Vincenzo Occhipinti, Osvaldo Rizzo, Enzo Tagliaferri, Stefano Borserini, Daniela Laoretti Mirri, Assunta Travisani Borserini, Francesco Scasso, Giovanna Stra Sacco.

Otto liste e 126 candidati a Carcare, per 20 seggi, nell'unico altro Comune con il sistema proporzionale. Luca Anesa, nato nel novembre '71 in lista con il psi, [illegible] il record del candidato più giovane. Apre la scheda il Psi che presenta Franco Cerruti, Elvio Arena, Ilario Baccino, Giovanni Berretta, Carla Buschiazzo Scarone, Vittorio Depruti, Vittoriana Derapolino, Fausto Goslino, Carlo Ivaldo, Enzo Oliveri, Alberto Robella, Franca Rolando Gaggero, Rosa Sassi Portusotti, Enzo Secco, Giorgio Taddi, Mauro Volga, Enrico Ziporri, Paolo Oliveri, Luca Anesa, Gior[illegible] Garra.

[illegible]: Maria Contini, Rosario De Matteis, Mario Gamba, Dario Ghione, Paolo Magnani, Angelo Parodi, Giuseppe Sabatini, Paolo Ungaro, Luigi Viglione.

Dc: Angela Nicolini Calcagno, Carlo Lavagna, Renato Agosto, Dario Bacino, Lorenzo Badolla, Fausto Bagnus, Luigi Bertino, Fulvio Bonino, Andrea Casanova, Alfio Minetti, Edda Molinari Bertolotto, Lia Mollea Ferretti, Mario Monticelli, Alberto Musso, Paolo Occhi, Carla Pizzorno Gilardoni, Giuseppe Pizzorno, Marcello Rossi, Francesco Scarsi, Ines Suffia.

Pci: Paolo Tealdi, Alberto Berretta, Franco Delfino, Mauro Bonifacino, Ettore Castellano, Mario De Micheli, Francesco Fracasso, Daniela Lagasio Rodo, Giacomo Lanza, Flavio Legario, Mariella Levratto, Tiziana Mignone Sappa, Furio Mocco, Patrizia Ottonello, Sante Palazzi, Andrea Patrone, Elio Raviolo, Marco Torterolo, Dario Valotti, Giovanni Zinola.

Tra i partiti minori saranno presenti il pli [illegible] capolista Rodolfo Mirri, la Lega Nord, che è guidata da Edio Pittaluga, i Verdi, capolista Marco Sicco, e l'Msi, che ha come capolista Nicola Bergero.

Enrico Marchisio

A SALICETO

Nessuno chiede la chiusura dell'Acna

Martedì [illegible] a Saliceto i rappresentanti delle quattro liste che [illegible] presentano alle elezioni comunali hanno dato vita [illegible] un dibattito sui problemi da affrontare e sui programmi elettorali. Erano presenti anche alcuni militanti di «Rinascita». Il discorso è stato incentrato essenzialmente sul caso Acna [illegible] sui problemi ambientali; tutte le liste hanno confermato l'impegno in questo campo, nessuno chiede a Saliceto la chiusura della fabbrica. In pratica [illegible] convivenza con l'Acna [illegible] e sarà difficile per i prossimi anni, [illegible] con maggiori controlli e interventi le produzioni debbono [illegible] rese compatibili con l'ambiente.

Il dato politico più significativo è costituito dal fatto che malgrado [illegible] grande partecipazione di pubblico, il dibattito si è svolto in modo corretto. Spiega Ugo Armellino, dipendente Acna e candidato nella lista «Salice con stretta di mano»: «Da due anni non vi era un incontro confronto pubblico tra [illegible] tanti abitanti di Saliceto, [illegible] è trattato di un passo importante verso [illegible] dialogo, p[illegible] recuperare e le fratture e le divisioni che vi sono in tutta la Val Bormida». La lista di Armellino avan[illegible] una richiesta nuova e originale sul caso Acna: chiede [illegible] solo severi controlli e verifiche sulle produzioni, ma la nomina di tecnici [illegible] fiducia che operano [illegible] assistenti, contrari a tutte le operazioni di bonifica che [illegible] decise.

Un incidente inspiegabile, l'altra notte, nei cantieri per la nuova tangenziale

Infortunio a Dego, grave operaio

L'uomo ha perso il controllo della betoniera che stava manovrando in località Cianò
Subito soccorso dai carabinieri [illegible] dai militi della Croce bianca [illegible] stato trasportato al Santa Corona

DEGO. Ernesto Maletta, 35 anni, originario di Colosimi in provincia [illegible] Cosenza e dipendente della ditta Gholle, che sta procedendo alla costruzione della tangenziale di Dego, ha rischiato di morire imprigionato tra le lamiere della betoniera che guidava, rovesciatasi [illegible] una campo. Solo il tempestivo intervento dei carabinieri e di alcuni abitanti ha evitato [illegible] peggio. Adesso l'uomo è ricoverato [illegible] prognosi riservata al centro di rianimazione dell'Ospedale San Corona di Pietra Ligure. I medici hanno diagnosticato la frattura della gamba destra e un forte trauma cranico e toracico.

L'incidente è avvenuto in località Cianò, [illegible] stradina che passa [illegible] stazione ferroviaria e il laboratorio di marmo Gilardoni per poi dirigersi [illegible] Supervia. Poco dopo le 3 della [illegible] notte la betoniera condotta da Ernesto Maletta stava percorrendo questa strada. Per cause in [illegible] d'accertamento da parte dei carabinieri [illegible] Cairo [illegible] Dego ha urtato contro [illegible] bordo rialzato della strada, si è rovesciata [illegible] un fianco e poi è rotolata lungo un prato per alcune decine di metri verso il basso.

Infortunio a Dego. Proseguono a ritmo intenso i lavori per la tangenziale

Solo per un caso [illegible] è evitata la tragedia: il conducente imprigionato tra le lamiere avrebbe potuto affogare in un canale artificiale che passa nella zona, che alimenta le pale del mulino di Dego. La betoniera si è fermata a pochi metri dal canale. Il fragore provocato dal rotolamento [illegible] pesante mezzo [illegible] destato molti abitanti la [illegible]. Quasi immediato l'allarme, poi alcuni volontari hanno aiutato i carabinieri e compagni di lavoro dell'autista [illegible] soccorrere Erne[illegible] Maletta e a caricarlo su un'auto della ditta, che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo.

Il medico di turno, [illegible] la gravità delle [illegible] condizioni, ha deciso di inviare [illegible] ferito [illegible] Pietra Ligure. Le sue condizioni sono gravissime, ma non è in pericolo di vita. Ieri [illegible] a Dego in molti si sono recati a vedere la betoniera rovesciata nel [illegible]po: il fragore provocato dall'incidente [illegible] il fatto che è il primo che si verifica durante i lavori di costruzione la tangenziale ha destato curiosità.

L'incidente ripropone con urgenza [illegible] controllo sui tempi e le condizioni di lavori nei numerosi cantieri che operano in Val Bormida: la scorsa settimana [illegible] dipendente della società che sta afacendo i lavori per il raddoppio [illegible] Savona-Torino, a Roccavignale, [illegible] rimasto gravemente ferito. Fare presto è necessario per opere che servono a tutti con urgenza, ma la stanchezza [illegible] i ritmi [illegible] lavoro elevati, specialmente di notte, creano condizioni di pericolo come quella di cui [illegible] rimasto vittima Ernesto Maletta. [e. m.]

DALLA**VALBORMIDA**

MILLESIMO
Commissione per [illegible] raddoppio della A6

A maggio [illegible] saprà [illegible] i lavori [illegible] raddoppio della Savona-Torino potranno essere fatti anche nel tratto di Millesimo. I finanziamenti relativi al tratto [illegible] infatti [illegible]ati approvati martedì a Roma [illegible] riserva, in attesa che [illegible] commissione venga in Val Bormida a valutare i problemi sul tappeto. Com'è noto il sindaco di Millesimo Francesco Zoppi [illegible] oppone al passaggio nella zona del Bric Tana. [illegible] dovrà forse valutare un percorso alternativo. Approvata invece dall'Anas la variante alla via Aurelia, [illegible] Ceriale-Alassio.

CAIRO [illegible]
Una paninoteca a Porta Soprana?

A causa di [illegible] errore tipografico, la dc di Cairo è riuscita a ottenere il non invidiabile primato di partito con la pubblicità più singolare: nel suo programma appare [illegible] progetto di realizzare nella rinnovata Porta Soprana un «Museo-paninoteca». L'errore ha fatto [illegible] ridere molti abitanti di Cairo, incuriositi della possibilità che in questo centro sia aperto un [illegible] che abbia nel contempo le funzioni [illegible] paninoteca, invece [illegible] quelle tradizionali di pinacoteca.

CAIRO [illegible]
Più illuminazione sulla tangenziale

La questione relativa alla viabilità sulla tangenziale di Cairo, in conseguenza dei problemi posti in [illegible] dell'apertura di una nuova discoteca, [illegible] affrontata oggi o domani dal sindaco Osvaldo Chebello. E' intenzione [illegible] primo cittadino di Cairo chiedere un immediato intervento dell'Anas, per risolvere almeno in parte le carenze che [illegible] sono [illegible] questa arteria, relative in particolare alla segnaletica e alla [illegible] illuminazione adeguata. Del problema si stanno interessando in modo particolare i vigili urbani, che [illegible] consegneranno una relazione dettagliata al sindaco di Cairo.

[illegible]

Mostra fotografica in Comune [illegible] Savona

Domani, alle 18, s'inaugurerà nella Galleria civica di fotografia, nell'atrio [illegible] palazzo comunale, la personale fotogra[illegible] di Gianna Ciao Pointer. E' organizzata dall'assessorato alla Cultura [illegible] dal Gruppo 3M Italia in collaborazione con [illegible] Centro «Il Diaframma» di Milano.

Opere di Goy esposte [illegible] Celle

Nella sala consiliare [illegible] palazzo comunale, a Celle Ligure, è in corso la personale di Françoise Goy. La mostra resterà aperta al pubblico sino [illegible] 6 maggio, con [illegible] dalle 20 alle 22 e nei festivi anche dalle [illegible] alle 18.

Opere [illegible] esposte [illegible] Ceriale

Prosegue sino a fine mese, nella galleria «Cromantica» [illegible] Indipendenza a Ceriale, la personale dello scultore Michele Ta[illegible]. L'artista presenta lavori in bronzo, pietra, legno e marmo. La rassegna [illegible] aperta tutti i giorni (lunedì escluso).

[illegible] e Arte», a Pietra c'è [illegible] galleria

«Arte e arte», la nuova galleria che [illegible] aperto i battenti, rinnovata, in v. Foscolo e v.le della Libertà a Pietra L. Propone sculture, vetri colorati, ceramiche, tappeti e arte contemporanea.

Alassio, alla Sangiorgi la postuma di Borsi

Ultimi giorni, alla «Sangiorgi» di Alassio, della mostra postuma [illegible] Manfredo Borsi dedicata al tema figurativo [illegible] alla [illegible] Dal 1° maggio saranno esposti i lavori del maestro che si riferiscono [illegible] periodo astratto.

Albenga, [illegible] «Carina» opere di [illegible] e Bayrle

Ha riaperto la galleria «Carina», in via Mariettina Lengueglia, nel centro storico. In mostra opere della pittrice Carina Nei e del pittore Jo Bayrle. Assieme alle loro tele sono esposti quadri di pittori tedeschi e italiani. La galleria [illegible] aperta di pomeriggio.

Le vecchie nobili non sono più tanto decadute: l'anno d'oro di Sanremese, Imperia 87 e Sestri Levante

Il calcio rispolvera l'antico blasone

Tre grandi protagoniste della stagione

La Sanremese (nella foto, a sinistra Cappa) ha dominato il girone A di Prima

Noblesse oblige. Il blasone funziona. Scorrendo [illegible] classifiche dei campionati dilettantistici liguri, emerge evidente [illegible] clima di rilancio che ha investito nomi carichi di suggestione e di gloria passata del calcio ligure.

Tutti insieme: la Sanremese che approda alla Promozione [illegible] tre promozioni consecutive, dopo [illegible] ripartita con umiltà dalla Terza categoria; l'Imperia 87 che sale in Prima riportando all'onor [illegible] mondo i vecchi colori nerazzurri; il Sestri Levante che ritorna in Promozione dopo una sola stagione in Prima categoria. [illegible] l'elenco potrebbe anche non finire qui, se si [illegible] che il Rapallo, altro blasone illustre (quanti anni [illegible] C per i ruentini) nel girone B di Promozione è ancora in corsa per il salto in Interregionale. Peccato magari per il Varazze, che solo in extremis è rimasto staccato dalla [illegible] in Promozione. Sarebbe stato un altro ritorno eccellente.

C'è da chiedersi, di fronte a [illegible] promozioni illustri, [illegible] si tratti solo di una coincidenza. O [illegible] invece il blasone (di cui queste squadre, direttamente o indirettamente, sono eredi), la storia, le città che [illegible] [illegible] alle spalle, contino qualche cosa per ottenere risultati di prestigio. Domande dietro alle quali, classifiche alla mano, riemergono colori che hanno fatto [illegible] storia del calcio ligure.

Sanremese 1904 [illegible] Imperia 87 hanno quasi storie parallele. Un [illegible] e colori famosi. Sono due società nuove [illegible] zecca, nate nel 1987, ma pochi ormai contestano [illegible] due club il diritto di riallacciarsi all'eredità delle vecchie Sanremese e Imperia, scomparse nelle stagioni [illegible] travolte da debiti e indifferenza. Le promozioni accumulate in questi anni dalle due società, l'organizzazione societaria («Nulla da invidiare a club anche di serie C», dice Enrico Vella della Sanremese), la credibilità acquisita, hanno legittimato programmi ambiziosi, che tutte e due vogliono portare avanti.

La Sanremese 1904, per bocca [illegible] suo presidente Savio Corradini, ha già fatto capire che punterà in alto: chiaro che [illegible] complesso andrà potenziato. Sempre che una fusione con il Sanremo 80, peraltro improbabile, non cambi le carte in tavola. All'Imperia 87, che in Prima punterà subito alla promozione, h[illegible] già forse pronta la squadra: con gente come Boncardino, Acquarone o Costantini, che un anno [illegible] giocavano ancora in Interregionale, il tasso tecnico è già eccellente. Ma [illegible] cercheranno al[illegible] altri due elementi per rinforzare il complesso. [illegible] [illegible] prima [illegible] è [illegible] la conferma dell'allenatore Sinagra.

Sull'altra riviera, il Sestri Le[illegible] ha fatto ancor meglio. Ha vinto la Prima categoria con una sola sconfitta stagionale e una marcia da record. Può sembrar strano che in queste condizioni il presidente Muzio non abbia ancora confermato l'allenatore Franco Castellotti, ma appare scontato, salvo clamorosi colpi di scena, che la decisione verrà dopo [illegible] match di domenica col Carasco. Poi si darà il via al piano di rafforzamento, inevitabile anche se la squadra, in Prima categoria, ha maramaldeggiato.

E' comunque una situazione [illegible] sottolineare. Una decina [illegible] anni fa Sanremese, Imperia e Sestri Levante erano tra le protagoniste del calcio ligure. Quasi ospite fissa in C la Sanremese, in altalena fra C2 e D (poi Interregionale) l'Imperia, quasi sempre in D il Sestri Levante. Poi, a metà degli anni Ottanta, il tracollo. Traumatico [illegible] Sanremo e Imperia; più morbido a Sestri Levante dove la società ha retto almeno sul piano organizzativo. Tracolli resi più drammatici dal[illegible] indifferenza con cui, [illegible] gran parte, le città avevano vissuto i drammi delle proprie squadre.

Ora gli exploit degli eredi [illegible] quella passata gloria calcistica, oltre a riportare all'onor del mondo alcuni club, ha avuto il merito [illegible] risvegliare un po' di [illegible] anche tra la tifoseria. [illegible] essenziale per nutrire speranze e ambizioni. La C [illegible] lontana, difficile da raggiungere (ne sa qualcosa il Savona), forse addirittura irraggiungibile con le annunciate, fu[illegible] ristrutturazioni dei campionati. Richiede investimenti finanziari poderosi che, oggi come oggi, non si intravedono sulle due riviere. Ma, in fondo, dopo una stagione così fortunata, sognare [illegible] [illegible] nulla.

Bruno [illegible]

Il bomber e il noc[illegible] Fabrizio Gatti (a sinistra nella foto grande) con i suoi gol è stato tra i big della Sanremese. Castellotti (nel riquadro) ha guidato il Sestri Levante all'immediato ritorno in Promozione dopo un solo anno di «purgatorio»

Grande attesa per la manifestazione ideata da Carlo Folco

In compagnia è meglio

Torna da stasera il torneo di calcio riservato ai «ragazzi del sabato sera»
Si gioca in via Trincee: 16 squadre, una valanga di premi, tanta simpatia

SAVONA. Ritorna il torneo delle compagnie savon[illegible]. Una [illegible]nifestazione che definire «originale» è poco. Un torneo di calcio che vedrà sfidarsi 160 ragazzi del sabato sera, gli stessi che si ritrovano in piazza Mameli o in piazza Sisto IV. Un mese di partite tra eliminatorie, semifinali e finalissima, arricchito quest'anno non solo nel numero d'iscritti, ma anche da una sfida particolare che vedrà di fronte la sera finale, due squadre c[illegible] poste da sole ragazze.

Si inizia stasera alle 20 al campo dei giardini di via delle Trincee, con l'incontro inaugurale del primo dei quattro gironi [illegible] cui sono suddivise le 16 partecipanti. Saranno di fronte la «Guinness-Calygola» e la «Real Montenotte». A seguire, lo scontro tra «Palestra Pegaso» e il bar «Grand'Italia». Gli altri incontri si disputeranno ogni giovedì, venerdì e sabato, sempre con inizio alle 19.

[illegible]a il torneo delle compagnie è bello anche e soprattutto per quello che accade in ogni partita intorno al terreno di gioco. La qualità del calcio giocato sarà comunque buona (nella Pizzeria Vesuvio gioca perfino un «certo» Corrado Orcinol, nonostante ogni squadra abbia potuto iscrivere non più di due tesserati. Carlo Folco, organizzatore (insieme a Cesare Beccaria) del torneo, spiega il perché [illegible] [illegible] «kermesse» di questo tipo. Fol[illegible], alla sua quarta esperienza come organizzatore, dice: «L'idea è nata [illegible] anni fa e ogni [illegible] [illegible] raccolto un successo sempre maggiore. C'è sempre grande attesa prima delle partite e si combatte sul campo per ritro[illegible] dopo la partita tutti insieme a mangiare u[illegible] pizza».

Ma organizzare un torneo con oltre 30 partite, mettere d'accordo 160 ragazzi, trovare spon[illegible], premi e arbitri non è stato facile. Continua Carlo Folco: «Ci vogliono almeno due [illegible] di lavoro per sistemare tutto, ma sono in tanti quelli che danno una mano alla buona riuscita del torneo». [illegible] la manifestazione (l'esperienza degli anni scorsi lo conferma) è tanto curata e interessante da raccogliere a ogni partita un folto pubblico. Ogni serata è [illegible] festa. Tra gli immancabili sfottò degli amici sistemati sulle gradinate, e uno spirito di competizione che non guasta, il torneo delle compagnie si trasforma ogni ann[illegible] in una grande festa di amicizia e di sport.

Alla fine ci saranno premi per tutti, comprese [illegible] categorie «speciali»: miglior portiere, capocannoniere, giocatore più simpatico, più tecnico e (perché no?) più bello. Ancora Carlo Folco: «Oltre a tutti gli amici che parteciperanno, vorrei ringraziare in particolare alcuni sponsor tra cui l'Osteria Bacco, Bazar, Stereopiù e Delfino».

La telecronaca della finalissima potrebbe addirittura [illegible] trasmessa in diretta da radio Riviera Music, [illegible] alla fine della «kermesse» ci sarà [illegible] grande festa [illegible] discoteca per la consegna dei premi. Conclude Folco: «L'importante è che continui la tradizione del torneo. Vorrei che il prossimo anno si costituisse un comitato organizzatore composto da ragazzi». **[p. p.]**

Bocce: in serie A per il Roverino sfuma la possibilità di accedere ai playoff

Cadono Varazze e Spotorno

Al giro di boa della serie [illegible] hanno riportato sconfitte interne a opera di Armese e Ferrania
Nel Levante grande equilibrio: al comando della classifica del girone A c'è la Chiavarese

Carlo Scarafiotti, della Roverino

[illegible] Con la sconfitta patita a Saluzzo [illegible] svanita per i ventimigliesi ogni speranza di arrivare ai playoff del campionato [illegible] bocce di serie A. Nonostante l'assenza [illegible] Pasqualino Degola (fuori squadra per divergenze col «patron» Agnesini) i ventimigliesi si sono difesi bene contro l'Auxilium e a un certo punto dell'incontro si [illegible] trovati addirittura in vantaggio, ma poi [illegible] sono dovuti arrendere perdendo le due partite conclusive che hanno fissato il punteggio sul [illegible] a 7 per i piemontesi.

La squadra è ora [illegible] quart'ultimo posto, con 41 punti, staccata di 17 lunghezze dalla sesta [illegible] classifica (l'ultima posizione valida per accedere ai playoff) e con davanti un poker di partite difficili, con Bra e Biellese in casa, a Casale contro i campioni europei della Junior Gaiero e a Torino contro la Bosco Monti.

Il dettaglio delle partite di Saluzzo che hanno offerto una nota positiva con l'impiego di Belgrano nell'inedito [illegible] [illegible] tiratore in navetta. Bianco-Maccagno-Trucco batte Agnesini-Ianni-Scarafiotti 13-3; Spinello-Trova b. Belgrano-Genova 13-5; tiro veloce: Belgrano 2434, Dalla Muta 1938; tiro tecnico: Scarafiotti 23, Trucco 23; Belgrano 32, Trova 23; punto e tiro obbligato: Agnesini 24, Bianco 18; Maccagno b. Genova 13-7; Minetti-Spinello-Trova b. Belgrano-Ianni-Scarafiotti 13-2.

Negli altri incontri della settima giornata, questi i risultati: Chiavarese-Boccia Acqui 10-6, Salvi Asti-Nizza 6-10, Junior Gaiero-Bosco Monti 14-2, Madonna Pilone-Ferrero Pinerolo 0-16, Cr Bra-Biellese 5-11.

La classifica: Chiavarese punti 86, Nizza 75, Veloce Ferrero 71, Junior 67, Biellese 60, Bra 58, Salvi 56, Bosco Monti 44, Roverino 41, Madonna Pilone, Auxilium Saluzzo e Boccia Acqui 38.

Serie B. Sempre maggiori consensi e crescente interesse per il campionato di società, giunto al giro di boa delle qualificazioni. Nel Ponente questa la situazione girone per girone. Nel gruppo D, dopo l'exploit dell'Armese che è andata a vin[illegible] per 10-4 sul campo di Varazze, imitata dalla [illegible] che si è imposta per 8-6 su quello di Spotorno, classifica molto corta: Spotornese 23, Armese 22, Ferrania 20, S. Nazario 19.

[illegible] girone [illegible] è al comando Bragno [illegible] 27 punti, tallonata [illegible] Muller con 22, Boccia Carcare con 20 e poi Vadese con 15. Nel girone F la Loanese è in testa a quota 17, seguita da Ab Savonese [illegible] 13 [illegible] Familiare Savona con 12.

Nel Levante, c'è un certo equilibrio nel girone A che vede [illegible] comando la Chiavarese [illegible] 30 punti, davanti a Sampierda[illegible] [illegible] 24, Fabiano 23 e Belvedere 7. Nel girone B [illegible] dominando la San Rocco Coalma dall'alto dei suoi [illegible] punti, seguita dall'Aurora Zoagliese con 27, Bolzanetese con [illegible] e Mazzetta con 5. [illegible] girone C, in cui figurano tre squadre, Rapallese e Serra Riccò sono alla pari con 17 punti, poi l'A. Doria con 8. **[g. tol.]**

L'impegno verso i ragazzi, i problemi di canoa e canottaggio: parlano Ruggero De Gregori e Francesco Bedini

Sabazia, la «vecchietta» innamorata dei giovani

La società remiera savonese sta festeggiando i 65 anni dalla fondazione

La prima volta. Il varo della prima «jole» a 4 vogatori della Sabazia: era il 1925

SAVONA. E' in età da pensione, ma non ha nessuna intenzione di andarci. Sono ormai 65 gli an[illegible] [illegible] età della Canottieri Sabazia, una delle più antiche società italiane, da sempre punto di riferimento del [illegible] savonese. Dopo gli anni del pionierismo, so[illegible] arrivate anche le soddisfazioni: gente come Giancarlo Giove e Rudy Camurati ha più volte vestito la maglia della Nazionale. E ora tocca alla giovanissima Cristina De Gregori, figlia d'arte inserita tra le promesse [illegible].

Suo padre, Ruggero [illegible] Gregori, [illegible] il presidente della Sabazia oltre che fiduciario provinciale. Si schermisce davanti ai complimenti per la figlia e preferisce sottolineare: «La nostra è una società particolarmente dedi[illegible] all'attività giovanile. Abbiamo un vivaio di oltre [illegible] ragazzi [illegible] ragazze. E [illegible] recente c'è [illegible] il rilancio del canottaggio dopo qualche [illegible] di impasse. La nostra vocazione verso i giovani si manifesta anche con le iniziative [illegible] per i festeggiamenti [illegible] 65° di fondazione: [illegible] grande appuntamento, solo gare per loro, cercando di coinvolgere il più possibile la città».

Del resto, la Sabazia dimostra con i fatti questo impegno: da anni [illegible] attività [illegible] [illegible] con le medie «Sbarbaro», per corsi di canoa e canottaggio. Si tengono, [illegible] la collaborazione del Comune, sia in mare che nella «vasca-scuola» all'esterno della piscina di corso Colombo. Ed è, quello di preparazione e allenamenti, [illegible] problema notevole per la società, soprattutto per quanto riguarda il settore agonistico.

«I nostri atleti vanno molto spesso [illegible] mare, ma per i test [illegible]gnificativi, oltre che per le gare, dobbiamo trasferirci sul lago di Osiglia» ha detto De Gregori. E quello del bacino [illegible] val Bormida è forse la «grande incompiuta» del remo savonese. Francesco Bedini, dirigente biancorosso e federale, osserva: «Ci sono stati ritardi e scelte sbagliate nell'allestimento delle strutture di Osiglia. [illegible] n[illegible] terminare i lavori all'imbarcadero, mettere a punto i servizi, migliorare la ricettività alberghiera della zona. Solo così Osiglia potrebbe davvero decollare in campo nazionale e allargare la [illegible]pria "clientela" sportiva coinvolgendo sci nordico, vela, windsurf».

Sta anche in questi problemi la difficoltà del remo [illegible] nell'emergere in campo nazionale? Bedini: «Impossibile fare grandi cose allenandosi in prati[illegible] solo in mare. E' un problema [illegible] assetti di remata, di stile, di equilibrio». Ed ecco perché si invoca il «decollo» di Osiglia. Non solo [illegible] parte della Sabazia, ma anche delle altre società savonesi: Cral Ente Porto, Windsurfing Association, Vigili del Fuoco Poggi, Canottieri Osiglia e Cnam Alassio. **[r. bg.]**

SPORT**FLASH**

PALLANUOTO
Doria Loano nelle retrovie della serie D

Ecco i risultati dello scorso fine settimana nelle serie minori della pallanuoto e nei gironi che interessano le liguri. In serie C il big-match della settima giornata non ha avuto né vinti né vincitori: così il Rapallo può ancora [illegible] a sperare e inseguire il Lerici. I risultati: Arona-La Serra Torino 23-11; Endas Genova-Cus Torino 13-8; Lerici-Rapallo 5-5; Dino Rora Torino-Quinto 9-10; Imperia-Carrega Nervi 11-10. Classifica: Lerici p. 13; Rapallo 11; Carrega ed Imperia 10; Quinto, Arona ed Endas 7; La Serra 3; Cus Torino 2; Dino Rora 0. Ecco i risultati de[illegible] quinta giornata [illegible] serie D: Entella-Rn Lavagna 6-11; Vallescrivia-Doria Nuoto Loano 15-6; Aragno-Sestri Ponente 9-4. Ha riposato La Crocera. Classifica: La Crocera e Lavagna p. 8; Aragno 6; Entella 4; Doria Loano e Vallescrivia 2; Sestri 0.

VELA
Un grande appuntamento a Imperia

IMPERIA. Inizierà sabato la Coppa Europa 1990, manifestazione velica internazionale riservata alle classi Contender, organizzata dal Circolo velico [illegible] Imperia con il patrocinio di Comune, Provincia e Azienda di Soggiorno. Alle regate, che si concluderanno lunedì, prenderanno parte equipaggi provenienti da Inghilterra, Francia, Germania Ovest e Svizzera. Tra gli iscritti, figurano anche i migliori specialisti in campo nazionale, liguri compresi.

VELA
nei «J24»

ALASSIO. Il genovese Martinez sta dominando il campionato italiano J24 di vela, [illegible] corso di svolgimento nelle acque di Alassio. Lo specialista ligure ha vinto anche la seconda regata del campionato, dimostrandosi in gran forma e primo candidato al titolo in questa classe istituita di recente.

Gli stand sabato e domenica: c'è attesa in una zona dove si registrano mille immatricolazioni al mese

Imperia, auto in passerella con l'Expo

Alla rassegna partecipano 17 saloni della provincia

IMPERIA. Anche a Imperia, [illegible] pure in piccolo, le automobili sfilano in passerella: mentre a To[illegible] è in corso il 63° Salone internazionale dell'auto, nel capoluogo del Ponente sta per inaugurarsi «Expo '90», [illegible] manifestazione organizzata dall'assessorato al Commercio del Comune e dedicata al mercato delle quattro ruote (ma ci sarà anche una rappresentanza delle due ruote e un'esposizione di moto d'epoca).

Sabato e domenica, dalle 10 alle 19, prima nel centro di Porto Maurizio (in via XX Settembre), e nella seconda giornata alla spianata di Borgo Peri, a Oneglia, si potranno ammirare alcune delle novità presentate da 17 concessionarie della provincia di Imperia (Autojap: Suzuki e Mitsubishi; Autofiori Moto: Gilera e Kawasaki; Francesco Calvi: Citroën; De Bona: Suzuki, Yamaha e Cagiva; Garage Moderno: Peugeot e Talbot; Geromotor's: Alfa Romeo; G.E.T.: Renault; Imperauto: Ford; Le automobili: Subaru; Ligurauto: Bmw; Motor Center: Aprilia; Motor Star: Seat; Nuova Varcon: Rover; Petrucci: Piaggio; Rivello: Lancia e Autobianchi; Riviera Motori: Innocenti e Maserati; Sicauto: Fiat). A ognuna sarà concesso di presentare quattro modelli il primo giorno, quando verranno esposte solo le auto, e due il secondo, quando faranno la loro comparsa anche le moto.

A queste [illegible] aggiungono alcune ditte che operano nel settore degli autoaccessori: la Ponente gomme, che tratta pneumatici, e il colorificio Roggero, specializzato nella verniciatura dei telai.

Con questa iniziativa, Imperia intende porsi all'avanguardia nel mercato automobilistico che sta conoscendo un momento [illegible] forte espansione in Italia e all'estero. Gli effetti di questo «boom» [illegible] fanno sentire anche in provincia di Imperia: si parla di mille immatricolazioni al mese e, secondo le ultime informazioni fornite dal Centro elaborazione dati dell'Aci di Roma, le vetture circolanti sulle strade imperiesi ammontano a 100.205 (di cui 20.275 a Imperia, 26.124 a Sanremo e 11.613 a Ventimiglia).

I rilevamenti compiuti dall'Automobile club d'Italia trovano conferma nelle affermazioni [illegible] Francesco Calvi, concessionario della Citroën (si trova in via Garessio, a Oneglia): «Il mercato è in forte crescita anche per la continua immissione di nuovi modelli sempre più perfezionati dal punto di vista della sicurezza e del comfort. Ogni anno vendiamo in media un centinaio di autovetture, specialmente modelli consolidati come la "Bx", che, pur essendo presente da ben sette anni sulla piazza, è sempre un acquisto sicuro».

E aggiunge: «L'Expo sarà un importante momento d'incontro per noi concessionari. Gli addetti ai lavori avranno modo di confrontarsi e [illegible] avere uno scambio di vedute, dimenticando per due giorni [illegible] essere concorrenti».

L'esposizione delle auto ha riscosso unanimi consensi anche tra gli stessi amministratori pubblici, che guardano con interesse alla collaborazione tra [illegible] Comune e l'Unione commercianti.

Dice Enrico Lupi, [illegible] Commercio: «L'intenzione è quella di richiamare il pubblico delle grandi occasioni, polarizzando l'attenzione sui centri storici. un'iniziativa che mira a promuovere e pubblicizzare l'immagine delle aziende e della città».

Le parole di Lupi trovano d'accordo Vanni Coccalotto, concessionario della Seat (la sede è in via XXV Aprile): «Ritengo "Expo Auto '90" un'occasione in più a disposizione del pubblico imperiese, [illegible] anche dei turisti che si trovano in vacanza in Riviera, per valutare e scegliere l'auto che risponde maggiormente alle mutate esigenze degli acquirenti. Nel nostro [illegible] ci orientiamo verso una fascia di mercato medio bassa, che desidera acquistare [illegible] prodotto valido ma nello stesso tempo a prezzi vantaggiosi». La Seat, che a Imperia vende in media 15 vetture [illegible] mese, sarà rappresentata dai modelli più consolidati e conosciuti: l'Ibiza, la Marbella e la Terra.

Anche la Fiat scenderà in campo con la [illegible]a «squadra» al completo: oltre alle Fiat Uno a iniezione elettronica, sarà possibile ammirare la nuova Tempra a tre volumi, la neonata e già richiestissima berlina.

Se il mercato tradizionale sta attraversando un periodo particolarmente felice, anche il commercio clandestino è in ascesa: dall'inizio dell'anno, [illegible] state rubate nella sola città di Imperia 10 auto (altre 3 a Diano Marina), l'ultima delle quali in pieno centro a Oneglia. Anche i ladri preferiscono gli ultimi modelli e le auto di grossa cilindrata. Secondo quanto affermano alla polizia, in provincia opererebbe una vera e propria «gang», specializzata nel furti d'auto.

Maurizio Vezzaro

IL PROGRAMMA

Musica, cabaret e rose alle signore

Non solo motori: a margine dell'Expo Auto [illegible] si svolgeranno varie manifestazioni all'insegna del divertimento e dello spettacolo. Sabato. Alle 10,30 inaugurazione ufficiale, [illegible] l'intervento dell'assessore [illegible] Commercio, Enrico Lupi, che illustrerà gli scopi dell'iniziativa. Più tardi, sul palco di piazza Roma, il complesso musicale dei Moloch (4 giovani [illegible] talento che presentano alcune canzoni di successo e pezzi originali, in inglese e italiano), [illegible] esibiranno in brani di rock e blues. Dopo una loro seconda apparizione, prevista per le 14,30, vi sarà lo spettacolo del cabarettista Luca Danieli, [illegible] imitazioni, travestimenti [illegible] barzellette. Il mattino sfilerà per le vie di Porto [illegible] banda musicale di Finale Ligure «Rumpe e Streppa». Tra le 11 e le 18 le hostess di radio Onda Ligure, regaleranno rose alle signore. In via Cascione, rimarranno tutto [illegible] giorno in esposizione alcune moto d'epoca. Per i più piccini è previsto l'intervento di un gruppo di animatori. Domenica. L'Expo Auto si trasferisce a Oneglia, in spianata di Borgo Peri. Il programma ricalca quello del giorno prima. Dopo l'apertura degli stand (ore 11), e gli interventi dei Moloch, è prevista [illegible] novità: due elicotteri dell'Eliliguria effettueranno voli di dieci minuti sopra la città, a prezzi promozionali. Alle 18, gran finale [illegible] una dimostrazione di Trial. [e. f.]

La Panda Italia '90, presentata al Salone dell'auto di Torino, è [illegible] omaggio della Fiat ai prossimi campionati del mondo di calcio ed ha attirato con il suo design soprattutto l'attenzione degli sportivi.

NOTIZIE **FLASH**

IMPERIA
Sarà ampliata l'agenzia Etlim Travel

La sede della Etlim Travel, l'agenzia di viaggi che si trova in calata Cuneo, è stata ristrutturata e ampliata. L'altro ieri gli uffici sono stati riaperti e i dipendenti della Etlim [illegible] tornati al lavoro.

S. [illegible] AL [illegible]
Incendiata un'altra macchina

Un'altra auto (una «500») è stata data alle fiamme l'altra notte [illegible] pressi dello svincolo autostradale. Per spegnere l'incendio, forse [illegible] origine dolosa, sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] Imperia. E' la seconda macchina che [illegible] incendiata nel giro di pochi giorni.

IMPERIA
Gite [illegible] più [illegible]

Il Provveditore agli studi, Benedetto Macaluso, ha inviato a tutte le scuole una circolare in cui si chiede di intensificare la vigilanza in occasione delle gite scolastiche. Per garantire l'incolumità degli studenti, le agenzie e le ditte di trasporti dovranno assicurare il rispetto delle [illegible] di sicurezza.

IMPERIA
Polemici gli anarchici [illegible] «Goldman»

Anche il gruppo anarchico «Emma Goldman» [illegible] Imperia ha celebrato, a modo suo, il 45° anniversario della Liberazione. Gli anarchici hanno ricordato le azioni compiute in opposizione al fascismo, rinnovando inoltre le proteste contro il Comune per la man[illegible] concessione di uno spazio sui cartelloni elettorali.

IMPERIA
[illegible] si allontana dall'ospedale

La scomparsa di un ragazzo, ricoverato all'ospedale di Imperia, ha messo in allarme il personale del reparto di ortopedia. L'allarme è rientrato dopo circa tre ore, quando G. C., 17 anni, si è presentato davanti agli infermieri che avevano già avvertito la polizia, affermando di essere stato in compagnia di una ragazza.

La donna deporrà martedì prossimo, alla ripresa del processo, davanti ai giudici del tribunale di Milano

Il memoriale della signora Borletti

La moglie del conte ha raccontato ai magistrati le vicende che hanno portato all'appalto del casinò di Sanremo. Dagli incontri di Milano a quelli nei Caraibi. «In carcere temevano che mio marito potesse essere avvelenato»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Cronistoria, fra entusiasmi e paura, della scalata del conte Giorgio Borletti [illegible] i vertici del casinò di Sanremo. Un'avventura finita in una [illegible] del carcere di Lodi con il terrore di fare la [illegible] fine di un altro personaggio famoso: Michele Sindona, avvelenato in prigione.

Le tappe [illegible] descritte in un rapporto riservato trasmesso dalla Criminalpol al tribunale di Milano, dove si celebra il processo sullo scandalo dei casinò. In istruttoria [illegible] moglie del conte Borletti, Giovanna Bergonzoni, aveva confermato tutto. Martedì prossimo chiuderà la sfil[illegible] dei testimoni.

Il racconto cronologico prende il via nel 1967 quando Borletti acquista una tenuta agricola in K[illegible]. Nel 1975 rileva un casinò di Nairobi. Il primo interessamento di Borletti per Sanremo è dell'80. In pochi mesi, su suggerimento dell'avvocato Carpinelli, costituisce la Flower's Paradise. I soci sono 39, Borletti è l'amministratore delegato.

Nel novembre [illegible] la moglie del conte conosce Giuni Marchesi, convivente di Lello Liguori, titolare del Covo di Nord Est di Santa Margherita. L'incontro avviene a Milano, in casa di Anna Craxi, moglie del leader psi. Successivamente, in casa della figlia di Craxi, Liguori dice di voler conoscere Borletti. Sa che è in gara per l'appalto del casinò di Sanremo e vuole proporgli [illegible] sua collaborazione per la gestione degli spettacoli.

L'incontro [illegible] in Africa. Ricorda la signora Borletti nell'interrogatorio reso al giudice istruttore Arbasino: «Liguori disse che per gestire gli spettacoli bisognava conoscere l'ambiente e le persone che gravitavano nel mondo dei night per evitare i rischi di estorsioni o di atti intimidatori. Poi affermò di essere [illegible] ottimi rapporti con la famiglia Craxi e prospettò l'opportunità di [illegible] un generico appoggio da parte di [illegible] uomo politico influente».

Nell'aprile 82 in casa Borletti subentra la paura. Liguori cerca Borletti per presentargli alcune persone «della costa». Crede [illegible] tratti [illegible] amministratori [illegible] Sanremo. Invece trova Salvatore Enea, conosciuto negli ambienti della «mala» [illegible] Robertino e altri personaggi legati al casinò di Beaulieu. «Mio marito era stato minacciato perché avrebbe assunto del personale che lavorava in quel casinò: gli dissero di fare attenzione a quello che faceva».

Il 13 maggio 1982 la signora [illegible]etti si incontra con il prefetto di Milano, Vicari, il quale consiglia di non interessarsi ai casinò italiani che erano frequentati da gente che poteva essere pericolosa, che bisognava essere cauti. Nell'ottobre dello stesso anno Borletti conosce in Kenia l'attore Enrico Maria Salerno e la sua convivente Marisa Valenti. La donna gli presenta il fratello Ugo, agente immobiliare con interessi nei Caraibi. Convince Borletti a effettuare un sopralluogo nelle isole delle Antille per trattare un casinò. E così, nel mese di novembre, Borletti è a Saint Maarten, «quartier generale» della cordata rivale nella gara per Sanremo.

Borletti in dicembre si incontra a Roma con il ministro dell'Interno Rognoni. Il ministro confermò che i politici di Sanremo erano poco intenzionati a cedere la casa da gioco. In ogni caso «si sarebbe interessato».

E finalmente la gara. Ricorda la signora Borletti: «Dopo la vittoria della Flower's Paradise fu colpita dall'atteggiamento freddissimo degli amministratori». Successivamente avvenne in casa Borletti un incontro con gli avversari, Merlo, Lagnaro, i legali della Sit. «Mio marito mi riferì delle minacce che gli furono fatte — confermò Giovanna Bergonzoni al giudice Arbasino — e dissero che avrebbero potuto fare del male a lui ed alla sua famiglia».

Da quel giorno la signora Borletti utilizzò un'auto blindata. Poi le manette agli avversari e, nel 1985, l'arresto di Borletti. «Durante un colloquio — ricorda la moglie — mi disse che in carcere venivano adottate delle precauzioni nei suoi confronti per timore che venisse avvelenato o comunque rimanesse vittima di atti di violenza».

Gian Piero Moretti

Giorgio Borletti

Oggi, per due ore, dalle 13 alle 15: un corteo raggiungerà il Municipio

Operai in sciopero all'Agnesi

Per avere garanzie sul futuro dell'azienda

IMPERIA. Sciopero all'Agnesi. Oggi, per due ore, dalle 13 alle 15, i 350 dipendenti del pastificio si asterranno dal lavoro per sollecitare risposte precise sul futuro dell'azienda.

Dallo stabilimento di Oneglia andranno in corteo sino alla sede del Comune, dove chiederanno un incontro con la Giunta e i capigruppo consiliari.

«Lo scopo della manifestazione è quello di ottenere g[illegible] sulla [illegible] del personale e della fabbrica, anche nel caso di un trapasso di proprietà», spiegano Cgil, Cisl e Uil.

La decisione di proclamare lo [illegible] di agitazione è stata presa dopo che la famiglia Agnesi ha convocato le maestranze per illustrare [illegible] situazione [illegible] pochi giorni dall'assemblea dell'Alifina (la finanziaria dell'Agnesi), prevista per sabato prossimo, e della successiva assemblea della stessa Agnesi Spa, nella quale lunedì, chiarita la distribuzione delle quote azionarie, sarà nominato il nuovo consiglio d'amministrazione della società.

Spiegano i fratelli Agnesi (Eva [illegible] l'attuale presidente, mentre Riccardo [illegible] direttore generale): «Abbiamo voluto informare i dipendenti prima che la fabbrica, approfittando del ponte festivo, sospenda l'attività per i consueti lavori di manutenzione eseguiti ogni anno in questo periodo. Abbiamo parlato [illegible] chiarezza: neppure noi, fino [illegible] questo momento, sappiamo quali siano le intenzioni dei nostri partners di maggioranza. Mancano notizie definitive, e tutto può [illegible] succedere».

Finora socia di minoranza (ha [illegible] 29% delle quote azionarie), la Bsn-Gervais Danone, che in Italia orbita nella Ifil degli Agnelli, vuole acquistare l'Agnesi, perché questo marchio di qualità le sarebbe particolarmente utile per espandersi sul mercato italiano, dove ha già rilevato un gruppetto di piccoli pastifici. Ma gli Agnesi (45%) non vogliono vendere, anzi più volte [illegible] sono detti disposti a rilevare le quote (quattro, per un 26% complessivo) di alcuni imprenditori locali. L'estenuante trattativa [illegible] avanti [illegible] mesi.

Se cedessero tutti e tre alla Bsn-Ifil, la multinazionale conquisterebbe la maggioranza delle azioni [illegible] con [illegible] il controllo [illegible] società. Se uno solo rifiutasse, o comunque vendesse invece agli Agnesi, la situazione resterebbe invariata. Ma, nell'attesa, dipendenti e sindacati fremono, e premono «perché lo stabilimento e gli uffici restino a Imperia, l'occupazione sia difesa e incrementata, il progetto di sviluppo alle ex Ferriere sia comunque realizzato, siano fatti investimenti e installate nuove linee produttive». [s. d.]

L'organizzazione dei Campionati di calcio: «Le cose non sono andate come ci aspettavamo noi»

I Mondiali hanno tradito Sanremo?

Disdette molte camere, gli albergatori minacciano azioni legali

SANREMO. «90 Tour Italia», la Spa che ha in esclusiva nazionale la gestione del pacchetto turistico per i mondiali di calcio, rischia di finire davanti ai giudici per danni. In tribunale, [illegible] non cambiano idea, potrebbero infatti portarla un drappello di albergatori sanremesi che si sentono «bidonati» proprio [illegible] Mundial.

«Per colpa di 90 Tour Italia — ha infatti denunciato Dario Valle, presidente della Federalberghi — ed a causa della sua scarsa professionalità, per quel periodo avremo infatti gli alberghi vuoti. Tutte [illegible] prenotazioni pro[illegible] sciogliendosi [illegible]me neve al sole. Secondo proiezioni molto realistiche per il Mundial [illegible] negli hotel sanremesi dovevano soggiornare circa 1500 persone per un totale di 30 mila presenze. Un giro d'affari per la città da [illegible] e 4 miliardi andato completamente in fumo. Ma non finisce qui. Chi ha sbagliato deve pagare».

La situazione è delicata. L'accusa principale che la Federalberghi muove a «90 Tour Italia» è quella di aver cancellato, oltre i termini fissati, la prenotazione di moltissime camere.

«Le [illegible] parlano chiaro — dice Valle — per il Mundial ben 29 alberghi di Sanremo si erano visti opzionare molte camere. Complessivamente erano state messe a disposizione 144 singole e 696 doppie. Eventuali disdette dovevano essere fatte pervenire entro il 31 [illegible] scorso. La data però non è stata rispettata. Oggi i responsabili del Mundial ci vengono a dire che non possono onorare i programmi perché scarseggiano i clienti. Perché non ci hanno avvisato per tempo? Noi abbiamo rifiutato molte altre prenotazioni».

Paolo Galli, direttore generale di «90 Tour Italia», respinge gli addebiti: «In base a certe ottimistiche proiezioni — dice — effettivamente avevamo fatto delle richieste anche ad alberghi di Sanremo. Quando ci siamo però accorti che la risposta dei potenziali clienti non era quella sperata il 14 marzo scorso [illegible] chiedemmo [illegible] prolungare i termini delle originali opzioni sino al 30 aprile. L'obiettivo era chiaro: [illegible] più tempo per tentare di arrivare su nuovi mercati. Appena abbiamo avuto l'elenco degli alberghi che non accettavano [illegible] spostamento abbiamo subito inviato loro la disdetta».

Galli ha anche detto: «Purtroppo l'intera macchina del Mundial sta registrando situazioni di disagio e ritardi imprevisti. Per quanto ci compete ancora oggi stiamo lavorando per [illegible] turisti-clienti e portarli in Italia durante il periodo dei campionati. Se [illegible] saremo felicissimi di dirottarli a Sanremo». [r. b.]

Dario Valle

Da Celle a Santa Margherita Ligure l'attività dei sequestratori di Federica Isoardi e Patrizia Tacchella

In Riviera spendevano anche i soldi

Nuovi legami tra la «banda dei piemontesi» e la Liguria

NOSTRO SERVIZIO

Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica a Cuneo, [illegible] è [illegible] stato [illegible] magistrato loquace e [illegible] smentisce neppure adesso. Franco Maffiotto, [illegible] [illegible] banditi arrestati a Santa Margherita, ha confessato al sostituto procuratore [illegible] Verona, Angela Barbaglio, nel [illegible] degli interrogatori sul sequestro di Patrizia Tacchella, di avere partecipato anche a quello di Federica Isoardi. Ma Campisi dice soltanto: «Sì, ho letto sui giornali [illegible] notizia. Non so altro».

Inutile insistere: meglio percorrere la pista, tracciata dalle notizie che si intrecciano fra Verona, Torino, la Riviera e l'entroterra ligure per cercare di ricomporre il mosaico dei due «kidnapping» che si sono conclusi proprio in Liguria, base logistica della «banda dei piemontesi», come testimoniano le troppe analogie e singolari coincidenze dei rapimenti e della segregazione delle due bambine.

Probabilmente, Franco Maffiotto si è deciso a vuotare il sacco proprio perché ha capito che, prima o dopo, in base a questi elementi gli investigatori sarebbero arrivati a [illegible] anche per il «caso Isoardi». Meglio, allora, giocare d'anticipo e collaborare con la giustizia (lo lascia capire chiaramente il [illegible] difensore di fiducia, Fabio Maggiorelli) per tentare di ottenere uno sconto di pena.

Le tracce che portano a Franco Maffiotto per il sequestro di Federica Isoardi sono disseminate nella villa [illegible] San Lorenzo della Costa, dove i «Gis» hanno liberato Patrizia Tacchella, e a Celle Ligure, luogo del rilascio, la notte del 12 marzo 1984, della nipote del presidente dell'«Alpitour». Ma anche in Valle Bormida, nel Cuneese: in particolare a Ceresole, Limone e Boves, dove abita tuttora l'ex moglie.

Uno dei due uomini che, il [illegible] gennaio del 1984, rapirono [illegible]rica Isoardi all'uscita delle scuole elementari del Sacro Cuore, a Cuneo, apostrofò la bambina: «Ti ricordi di me? Ci siamo conosciuti sui campi [illegible] [illegible], a Limone». E, proprio nella località sciistica [illegible] piemontese, dove la bimba si recava spesso con la madre, Marina Martinengo, sono in molti a ricordarsi di Franco Maffiotto, cliente abituale [illegible] alcune discoteche. La polizia, fra gli altri, interrogò a questo proposito anche gestori e baristi di discoteche [illegible] Limone e Celle Ligure.

A Ceresole, i carabinieri cercarono inutilmente un pregiudicato del posto, sospettato di essere coinvolto nel sequestro, che sarebbe stato in stretti rapporti di amicizia [illegible] Maffiotto.

A Carcare, proprio in concomitanza [illegible] il sequestro [illegible] Federica Isoardi, venne rubata una «Ford Fiesta» ad [illegible] impresario del luogo. L'auto venne trovata a Limone. Secondo i carabinieri, la macchina sarebbe [illegible] utilizzata per il trasferimento di Federica Isoardi nella prima prigione: «La [illegible] buia e fredda» dove la bimba rimase pochi giorni, in attesa di essere trasferita nella villa di San Lorenzo della Costa, la «prigione» utilizzata anche per Patrizia Tacchella. Qui, i carabinieri hanno trovato un quadro appeso nella camera dove era segregata Federica Isoardi.

Anche la «Volvo» color amaranto, dalla quale scese l'uomo che consegnò Federica Isoardi ai genitori del parroco di Sanda, don Giovanni Perata, [illegible] stata [illegible] in precedenza a Celle Ligure. Osservando le fotografie di Franco Maffiotto e di Bruno Cappelli, diffuse dopo il blitz dei carabinieri nella villa di San Lo[illegible] della Costa, sono in parecchi a ricordare: «Sì, queste persone le abbiamo viste a Celle Li[illegible] durante il sequestro della bimba dell'Alpitour».

Sono particolari che [illegible] [illegible] affidati soltanto ai ricordi, ma anche [illegible] rapporti di polizia e carabinieri. Ed è proprio risfogliando rapporti vecchi e nuovi che gli inquirenti sono giunti [illegible] rapitori di Patrizia Tacchella e hanno collegato il sequestro della figlia del [illegible] dei jeans Carrera» a quello [illegible] Federica Isoardi.

Francesco Maffiotto, nella sua confessione al sostituto p[illegible]tore [illegible] Repubblica di Verona, di cose sui sequestri delle due bimbe ne deve avere dette molte. E anche su quelli di Giorgio Garbero, nipote di Orfeo Pianelli, e Pietro Garis. Notizie talmente interessanti da indurre il procuratore della Repubblica di Torino, [illegible] Scardulla, a venire a Genova per fare il punto sulle indagini [illegible] i carabinieri della sezione anticrimine. E [illegible] Liguria, soprattutto Santa Margherita e il Savonese, nell'evoluzione delle indagini sul sequestro di Patrizia Tacchella assume sempre più la caratteristica [illegible] punto nodale dell'attività dei banditi: forse, anche per il riciclaggio del danaro «sporco» e nel reclutamento [illegible] manovalanza.

Bruno Balbo

Nella foto sotto, i carabinieri del Gis dopo il blitz di S. Margherita che ha portato alla liberazione di Patrizia Tacchella. Nella villa sarebbe stata tenuta prigioniera anche Federica Isoardi. I legami tra i due sequestri si fanno sempre più consistenti, non sono esclusi collegamenti con basisti che vivono nel Savonese. Sotto il titolo, Pietro Garis appena dopo il suo rilascio

---

Aveva conosciuto la Guerinoni nel carcere di Imperia

«So chi ha ucciso Brin»

Un tossicomane di Quiliano rivela, in un memoriale, nuovi particolari
Ma il giovane, gravemente ammalato, non vuole confermare le accuse

SAVONA. «La mia lettera non è quella di un mitomane. Vuole semplicemente fare luce su un caso che io co[illegible]: la verità sulla morte di Cesare Brin. Mi sono voluto liberare di questo peso perché il mio male avanza». Inizia così la confessione-memoriale di [illegible] tossicomane di Quiliano, ammalato di Aids, inviata ai difensori di Gigliola Guerinoni e Alfredo Biondi.

E la «verità» di questo personaggio, che alterna periodi [illegible] detenzione per spaccio di droga e altri di libertà, o arresti domiciliari, combacia con quella raccontata da Gigliola Guerinoni, che ha sempre sostenuto: «Ad uccidere Cesare Brin sono stati due brutti ceffi che ci hanno seguito da Rapallo a Cairo a bordo di [illegible] croma targata Torino e che avevano a che fare con il traffico di droga».

Poi, aggiunge un'altra «verità» che anche i difensori di Gigliola Guerinoni prendono con le molle e ne hanno affidato all'autorità giudiziaria la verifica dell'attendibilità: «Cesare Brin era nelle mani dei calabresi che monopolizzano il traffico di droga a Torino e nella provincia del capoluogo piemontese». Le due persone che hanno pestato e prelevato l'ex presidente della Cairese dalla casa di Gigliola Guerinoni nella notte del 12 agosto 1987, secondo il tossicomane, erano esattori [illegible] questo clan.

Lo spacciatore aggiunge: «I due non volevano uccidere Cesare Brin. Il farmacista sapeva che non avrebbe evitato il [illegible]staggio come ammonimento ad essere puntuale per il futuro». Puntuale a che proposito? La risposta la stessa che ha dato Gigliola Guerinoni alla Corte di assise [illegible] Savona: «Cesare Brin doveva pagare 50 milioni per una partita di droga che gli [illegible] stata consegnata dai due».

L'avvocato Roberto Suffia, che tutela la moglie di Cesare Brin, Enrica Colombo, e i figli Paolo e Corrado, ritiene questa versione: «Una fotocopia infamante di quella già proposta e smontita in Corte [illegible] assise, abilmente costruita da una regia il cui autore è anche l'attore dovrà rispondere davanti ai giudici penali e civili».

I difensori di Gigliola Guerinoni, Mirko Gioriello e Alfredo Biondi sostengono: «Ci rendiamo conto della delicatezza delle affermazioni del nostro interlocutore. [illegible] è nostro dovere verificare ogni circostanza utile alla difesa e abbiamo chiesto all'autorità giudiziaria [illegible] indagare».

L'avvocato Biondi aggiunge: «L'ipotesi di un coinvolgimento di Cesare Brin nel traffico di droga si era già affacciata. L'appuntato dei carabinieri di Dego, Andrea Cuoghi, [illegible] confidato a Gabriele Di Nardo che Cesare Brin sarebbe [illegible] coinvolto in una storia di droga». Il militare, però, aveva detto ai giudici che la sua affermazione [illegible] era stata altro che una battuta infelice. E' una situazione destinata a ripetersi anche per le affermazioni del tossicomane? Quest'ultimo, ora, non vuole saperne di ripetere ai giudici la [illegible] dei fatti ripetuta ai difensori di Gigliola Guerinoni. [b. b.]

Pietra: in ospedale le fu somministrato, per errore, gas tossico

Poche speranze per Alba Piro

E' in coma al Santa Corona dal 21 marzo

PIETRA LIGURE. Dalla mattina del 21 marzo [illegible] non ha più ripreso conoscenza. I medici del reparto di [illegible] dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure ormai hanno perso le speranze di salvarla. Defini[illegible] le sue condizioni «stazionarie» [illegible], se per altre [illegible]lattie l'immobilismo può essere un segnale positivo, per il [illegible] significa l'appiattimento dell'attività cerebrale.

Uno stato di torpore che [illegible] durare poche ore e che invece si può prolungare per tanto tempo. Il coma di Alba Romana Piro, 63 anni, impiegata alle poste di Genova, ha superato il mese. A tenerla viva c'è ormai la macchina e la terapia che, nono[illegible] tutto, cerca di strapparla alla morte. In più c'è il timore che, nel caso [illegible] dal coma, [illegible] siano lesioni tali da compromettere ogni attività cerebrale.

La drammatica vicenda si [illegible] in[illegible] all'ospedale «Ruffini

Alba Romana Piro

San Biagio» [illegible] Finale Ligure. Alba Romana Piro era stata ricoverata per un intervento specialistico all'anca nel reparto di chirurgia protesica, uno dei più prestigiosi d'Italia. L'operazione, dal punto di vista tecnico, riesce perfettamente, ma alla donna viene insufflato perossido d'azoto anziché ossigeno. Il gas raggiunge il cervello provocando danni cerebrali gravissimi.

Un tragico errore dovuto, e siamo nel campo delle ipotesi, a macchinari deteriorati o ad una distrazione umana. Gli esami [illegible] periti sulle apparecchiature [illegible] sono stati ancora [illegible]segnati. Ci vorranno ancora [illegible] settimane prima di avere i responsi delle perizie.

A livello ufficiale, inoltre, non è [illegible] [illegible] aperta un'inchiesta da parte della magistratura. In questi casi si può procedere d'ufficio solo in [illegible] di morte. In caso contrario è necessario [illegible] querela [illegible] parte. I parenti della donna, invece, non hanno [illegible] deciso se costituirsi o meno parte civile. Con ogni probabilità sperano ancora [illegible] Alba Romana si riprenda dal coma e decida autonomamente. [a. p.]

Sabato canta a La Spezia, il 3 maggio sarà sotto il tendone a Genova

Morandi torna in Liguria

Prezzi e successi

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Arriverà a Genova sabato a mezzogiorno, dopo tanti big della politica (Claudio Martelli domani e Bettino Craxi venerdì), ma la campagna elettorale non c'entra.

Anche se la [illegible] conferenza stampa è in programma [illegible] Cupole, l'esclusivo club di piazza De Ferrari creato dall'avvocato Gustavo Gamalero e quindi [illegible]montaneo «quartier genonerale» dei liberali genovesi, Gianni Morandi sbarca in Liguria, s[illegible] per cantare, per raccontare al pubblico, attraverso tanti brani fa[illegible]i, trent'anni di carriera dentro la [illegible] adolescenza, la giovinezza, la maturità.

Sabato sera, infatti, il «Gianni nazionale», [illegible] fu definito [illegible] «favolosi Anni Sessanta», debutterà alla Spezia con il suo tour accanto al giornalista Red Ronnie, autore dello special sulla sua vita andato in onda su «Italia 1».

Giovedì 3 maggio il cantante di Monghidoro tornerà a Genova e presentare il suo recital nel teatro-tenda fornito dal circo Togni (2600 posti) alzato alla Fiera, in piazzale Luther King, sotto la vigile sorveglianza del promoter genovese Vincenzo Spera a cui lo staff di Morandi ha affidato l'organizzazione del concerto.

«Stavolta senza problemi [illegible] acustica», giura Spera, memore di quanto accadde un paio di anni fa durante il concerto di Gianni Morandi e Lucio Dalla ai Magazzini del Cotone. Una cattiva sistemazione dell'impianto di amplificazione da parte del «service» [illegible] due artisti impedì a buona parte del pubblico [illegible] comprendere una parola [illegible] quanto stava accadendo sul palco.

Un episodio che suscitò molte polemiche e che lo stesso Morandi non ha dimenticato tornando a cantare a Genova. Pur non avendo nulla a che vedere con i suoi «contemporanei» della scuola musicale genovese, Gianni Morandi è molto legato a Genova e alla Liguria, dove fece anche il servizio militare. Ed è grazie a lui [illegible] la divisione dell'ospedale Gaslini guidata dalla professoressa Luisa Massimo ha potuto do[illegible] in questi anni [illegible] nuove, importanti, apparecchiature.

[illegible] Nazionale cantanti capitanata da Gianni Morandi (ne fanno parte anche Sandro Giacobbe e Francesco Baccini) si è spesso impegnata a favore del Fondo Tumori e Leucemie del bambino devolvendo all'associazione alcune centinaia [illegible] milioni di lire.

E' quindi molto probabile che nel corso del concerto genovese, che verrà replicato il 4 maggio e, forse, anche il 5, venga consegnato a Morandi [illegible] [illegible]noscimento per l'attività benefica della Nazionale cantanti.

Lo show sarà «spiegato» sabato mattina dal protagonista e da Red Ronnie ma una [illegible]sa è certa: [illegible] sarà [illegible] concerto tradizionale. Sarà uno spettacolo dedicato, oltre che al cantante, anche al personaggio Morandi, al figlio del calzolaio di Monghidoro diventato una star con trenta milioni di dischi venduti senza mai montarsi la testa.

Con lui, sul palco, oltre alla band ci sarà anche Red Ronnie che darà a questo «evento» musicale un tocco giornalistico particolare, come è accaduto nelle due puntate dello special televisivo in cui il cantante ha ripercorso tutta la sua carriera.

Il concerto, che nell'ultima parte presenterà i brani dell'ultimo album [illegible] Morandi, «Varietà», offre una curiosità anche nel prezzo dei biglietti: per i ragazzi «under 22» l'ingresso costerà 18 mila lire, per tutti gli altri, dai 23 [illegible] in su, 25 mila.

In un momento in cui i prezzi dei concerti giovanili hanno subito fortissime impennate, Gianni Morandi interviene con la tenerezza e il disincanto di [illegible] «vecchio» musicista militante, sensibile verso il mondo dei ragazzi, le loro inquietudini e le loro tasche, spesso al verde.

Del resto, il cantante bolognese è da sempre molto attento a quel che si muove nella galassia giovanile. A partire dai primi Anni Sessanta, i [illegible] maggiori successi fecero da sottofondo alla contestazione giovanile e ai cambiamenti sociali. Due mondi che sembravano lontanissimi ma che poi si incontrarono quando Morandi incise un brano destinato ad entrare nella storia della musica leggera: «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones».

Mauro Boccaccio

Il Gianni nazionale. Morandi a La Spezia e Genova ripropone il suo repertorio

Per dilettanti

Le note di notte a Finale

ALBENGA. Questa [illegible] «Note di notte», il [illegible] musicale per artisti dilettanti organizzato [illegible] Radio Onda Ligure 101 in collaborazione con «La Stampa» e Teletril, fa tappa alla [illegible]reria-brasseria «Ad Ovest [illegible] Finale» in via Concezione a Finale Ligure. Di scena saranno cantanti e cantautori che, ormai da un mese, vengono selezionati nei locali della provincia di Savona.

La settimana [illegible] [illegible] carovana musicale coordinata e presentata da Marco Mazzucchelli si è esibita al pieno bar-discoteca «Biblò» di Loano. Vincitore morale della serata è stato Luis Pane che si è esibito in un brano a metà strada [illegible] la disco music e il melodico. Meritano una [illegible] anche Cristina, che interpretando due brani («Canzoni» di Mietta e «La nevicata del 56» di Mia Martini) ha dato sfoggio [illegible] grandi capacità vocali e Nadì che, con grande impegno, si è esibita in un brano di Zucchero.

[illegible] [illegible] prima, invece, «Note di notte» aveva dato spazio ai gruppi. Alla discoteca «La marinella» di Loano i complessi hanno dato vita ad [illegible] serata rock incandescente. Vincitori morali s[illegible] risultati gli «Exno vita» con brani di rock italiano ispirati alla musica dei «Denovo». Validi anche gli altri complessi, i «Chainsaw» che hanno proposto del rock italiano alla Vasco Rossi, e gli «Assilazio», gruppo che ha interpretato dell'heavy molto [illegible].

Anche gli artisti che non hanno vinto moralmente le serate di selezione potranno fare parte della finale che si svolgerà ai primi di giugno. Il particolare regolamento del concorso, infatti, non prevede vincitori [illegible] e propri ma solo riconoscimenti per le singole serate. **[s. p.]**

Domani sera

I concerti al teatro Chiabrera

SAVONA. Domani alle 21 al ridotto [illegible] teatro Chiabrera, terzo appuntamento con i concerti di primavera, la manifestazione allestita dal liceo musicale «Cilea» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura.

Domani è in programma il concerto barocco strumentale del flautista Antonio Senatore e del clavicembalista Ettore Ferrigno che eseguiranno musiche di Haendel, Corelli e Telemann. «Una rassegna importante - osserva il direttore artistico Virginio Fadda che insieme alla pianista savonese Cinzia Bartoli ha curato la manifestazione - che propone i giovani più interessanti [illegible] panorama musicale italiano».

Ma i concerti di primavera si segnalano soprattutto per la grande originalità dei temi musicali. Continua Fadda: «Presentiamo musica tradizionale ma anche proposte insolite. Il concerto d'apertura, per esempio, è stato tenuto dalla cantante Teresa Nesci accompagnata al liuto da Massimo Marchese, con musiche rinascimentali di Tromboncino e Cara».

La scelta è ampia, si va dalla [illegible] rinascimentale a quella contemporanea, spaziando da Marcello a Clementi, Scarlatti, Schumann, Liszt e Chopin.

Questi i prossimi appuntamenti: mercoledì 2 maggio, recital per pianoforte con Luca Romagnoli che presenterà un vasto repertorio di Liszt, Schumann e Schubert; venerdì 4, concerto del pianista Massimiliano Urbinati con musiche di Liszt e Chopin. La rassegna si concluderà martedì 8 maggio con il duo catanese Nello Alessi (chitarra) e Marina Gallo (pianoforte) che presenteranno una selezione di brani di Giuliani, Duarte e Arnold. L'ingresso è libero. **[e. b.]**

Versi dialettali

Alassio elezioni in poesia

ALASSIO. Una regola non scritta vuole che il dialetto [illegible] [illegible] prattutto lingua per poesia [illegible] evasione, tutto lirismo e descrizione della natura. Ma le potenzialità delle parlate locali sono maggiori del ruolo a cui le stesse sono state relegate. E [illegible] [illegible] una dimostrazione Mario Richero, il più dialettale e più schietto fra i pur bravi poeti dialettali alassini.

Richero ha «spiegato» ed usato il dialetto (con [illegible] gamma vastissima [illegible] vocaboli e locuzioni prive di corrispondente traduzione in italiano) per comporre una [illegible] librettino di poesia satirico-politica.

Siamo in tempo [illegible] elezioni e il poeta alassino ha inteso descrivere le debolezze dei candidati, le situazioni di competizione esasperata (il titolo della raccolta è infatti «A cursa», «La corsa») senza con ciò scadere nel qualunquismo. Al [illegible] sotto delle apparenze, c'è in Richero una grossa carica [illegible] passione [illegible] che riconosce alla politi[illegible] certo [illegible] primato assoluto [illegible] la considera elemento essenziale per la vita civica e il benessere delle località.

Il libro di Richero, che si avvale dei disegni di Renzo Del Pero, [illegible] una presentazione di Antonio Caressino e di un commento critico di Andrea Gallea, verrà presentato in anteprima [illegible] «Baia del Sole Tv» alle 21,30 di domani.

Verrà posto in vendita nelle edicole e nelle librerie di Alassio proprio il sabato precedente le elezioni (ma non si fa alcun riferimento ai singoli partiti e liste [illegible] candidati).

Nelle sedici poesie della «Corsa» ce ne [illegible] alcune [illegible] notevole efficacia, propria del dialetto (soprattutto la prima e l'ultima del volume, «Tramontana» e «Pensaci [illegible]». **[r. s.]**

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity
10,30 Come arredare
11,15 Storie di vita, telefilm
12,30 Mio figlio [illegible]
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda
14,30 Peyton Place
15,50 Capriccio e [illegible]ne, novela
16,35 Girando il mondo
17,30 Collegamento Italia 7
— Non stop

Canale 7
14,15 Squadra segreta
14,40 Medusa, telefilm
17 — Cuori nella tempesta
18 — I cento giorni di Andrea, novela
[illegible] San Francisco
20,15 Franco e Ciccio [illegible]perstar (1974)
22 — Orson Welles, telefilm
[illegible] Boys [illegible] girls
— Non stop

Teletris
9,30 Rubrica di astrologia
11 — Documentario
[illegible] — Videoclip
13 — Cartoni animati
14 — Dibattito
14,30 Cartoni animati
[illegible] — [illegible]usik
19 — Rubrica di cartomanzia
20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica
[illegible] — Non stop music

Uno
12,30 [illegible], novela
13,30 Piume e paillettes, novela
14 — [illegible] pelle
14,30 [illegible]
15,45 Film
17,15 Roberta pelle
17,45 Canzoni, ricordi e dediche
19,30 Progetto
20,30 Spazio autogestito
21 — Promozionale
22,30 Belle si diventa
23,30 Eurocentro
0,15 Film

Telearcobaleno
8 — Teleclub
12 — Telefilm
13,15 Zoom tg ponente
15,30 Cartone [illegible]
[illegible] Teleromanzo
19,20 Zoom tg Ponente
20,35 Amore in silenzio, teleromanzo
[illegible]5 Natura selvaggia

Teleliguria
7 — Proposte commerciali
14,30 Killer camera
15 — Pomeriggio sportivo
17 — [illegible]e & Company
17,30 Quip, per ragazzi
18,30 [illegible]ario
19 — Il tavolo con
[illegible] Via delle Rose 33
20 — [illegible] sfida
[illegible] [illegible] medicine
21,35 Hockey & Hockey
22 — Sport 2000
20 — Con simpatia...
1,40 Notturno per l'I[illegible]

Antenna I
[illegible] Antennauno mattino
14 — Novela
14,30 Film
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 Ruote in pista
19 — Teledomani
[illegible] Piume e pa[illegible]
[illegible] [illegible]
20,30 Novanta
22,30 Imperia [illegible]
[illegible] News
24 — Teledomani
00,30 Non Stop

Telecittà
6 — World [illegible]
6,30 [illegible] news
7 — Notizie dall'Italia e dal Mon[illegible]
7,30 Obiettivo Liguria
8,15 L'edicola
8,45 Dall'Italia e dal Mondo
9,15 L'edicola
[illegible] Sportello pensioni
11 — Incontro [illegible] [illegible]normale
12,20 Leggiamoli insieme
13 — World news
13,20 Consulenze assicurative
13,45 Liguria flash
14 — World news
14,30 Andiamo al cinema
14,45 Preziosi momenti
15,55 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17,45 Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
18 — Obiettivo sport
[illegible],45 Andiamo al cinema
19 — Consulenze assicurative
19,30 Obiettivo Liguria
20 — World news tonight
[illegible] Tribune stampa [illegible] sportivo
21,30 Motorshow
22 — Speciale spettacolo
22,15 Obiettivo Liguria
[illegible] — L'orafo

Teletril
13,10 Giovani [illegible], telefilm
16,50 The cat, telefilm
17,20 L'I[illegible], [illegible]
18 — Telefilm
19 — Savona News
19,30 Pagine savonesi
20,30 Rubrica
21,10 Calcio amore e...
22 — Telefilm
23 — Savona News
23,30 Pagine [illegible]esi
24 — Giovani [illegible], telefilm
— Savona News

Telecupole
11,30 Cristal, novela
12,40 Tg4 notizie
13 — Medicina 33
13,30 Obiettivo Turismo
15 — Cristal, novela
[illegible] — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg4 Notizie
20,30 Frontiera
22 — Italia a cinque stelle
22,30 Film
0,10 Doppio gioco, novela
0,40 La donn[illegible] [illegible] violenta se stessa, [illegible]

Rete Azzurra
8,30 Tana dei lupi
9,15 Faccia da me
11 — Rubriche varie
13 — Promozionale di preziosi
15 — Tana dei lupi
18,30 Immobiliare
19,30 Motori [illegible] stop
20,30 Film
22,30 Publi Rose

Primo Canale
[illegible] — Giovani [illegible], telefilm
13 — T.H.E. Cat, telefilm
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
18 — L'idolo, [illegible]
[illegible] — [illegible]
19,30 Videopinione
20,30 Manimal, telefilm
21,30 La storia [illegible] Davide
22,30 Punto Sera
23 — Videopinione
23,30 Controsalotto

Tele Star
14,15 In [illegible]
15,05 Justice, telefilm
16,30 Cartoni animati
17,30 I Ryan, telefilm
18,30 [illegible] in pista
19 — [illegible], novela
19,50 Piume e paillettes
20,30 Novanta
22 — Teledomani
[illegible] Così per sport
23,30 [illegible] perdoni la mia pistola, film (1969)

Telegenova
7 — Junior Tv
11 — Cartomanzia
12 — Box Shopping
15 — La vetrina [illegible] gioiello [illegible]
[illegible] — [illegible], sceneggiato
[illegible] Cristal, novela
19,30 Tg Notizie
20 — Speciale Tg
20,30 [illegible]ntiera
22 — Mille luci sport
22,55 Speciale spettacolo
23 — La maschera di ferro, film

Tele Jolly
10 — La fa[illegible] dei giorni felici, telefilm
10,30 Dancin' Days, novela
14 — Supermusic
15,30 Ultralion, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Bazco, [illegible]
19,30 Ps. Na. ed è subito casa
[illegible] Linea motori
21,30 Catch femminile
[illegible] Per voi pensionati
23,30 Sfoglia la margherita [illegible] programma di giochi
2 — By Maurizia

Franco Franchi e Ciccio Ingrassia alle 20,15 su Canale 7

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 26 Aprile 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Crodo, Baveno e Castelletto non sono stati seguiti dagli altri centri della provincia

Discoteca, i sindaci si arrendono

Revocata l'ordinanza di chiusura anticipata

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Quando le saracinesche dei locali pubblici di Crodo, Baveno e Castelletto Ticino si abbassavano, i giovani dei [illegible] paesi si trasferivano nei bar e nelle discoteche dei centri vicini non vincolati dall'ordinanza di chiusura anticipata all'una. Così, per evitare quello che è già stato definito l'«esodo della lambada», il trasferimento notturno in auto di decine di giovani a caccia di locali aperti, i sindaci dei tre comuni hanno dovuto revocare il provvedimento.

Lo hanno fatto a malincuore quando si sono accorti di essere isolati. Il mese scorso in prefettura si era tenuta una riunione con una ventina di amministratori. Era emersa la proposta, e tutti sul momento si erano dichiarati d'accordo, di anticipare la chiusura [illegible] bar, paninoteche e locali da ballo, all'una di notte. Per evitare le stragi del sabato sera, che hanno colpito anche il Novarese, si era pensato di adottare un provvedimento del genere, per quanto impopolare.

Tre comuni, appunto Crodo, Baveno e Castelletto Ticino, avevano subito tradotto il «suggerimento» in ordinanza.

«Ma questa, dopo il primo sabato sera, è stata subito vanificata - dice il sindaco di Crodo Gianfranco Peverini -. Anche se nel nostro comune non ci sono discoteche ma soltanto bar è inutile chiudere all'una quando tutti gli altri locali della Valle sono aperti. Essere gli [illegible] a comportarci in quel modo ci creava grossi problemi, così abbiamo revocato il provvedimento». Peverini non discute la validità della chiusura anticipata «Purché tutti si impegnino ad adottarla».

A Baveno la chiusura all'una è durata [illegible] settimana. «Perché alle parole non [illegible] seguiti i fatti. Così mi sono trovato a fare il primo della classe, un ruolo che mi [illegible] - dice il sindaco Giancarlo Zoppi -. [illegible] cosa serve chiudere prima se a Stresa i locali restano aperti fino alle tre di notte?». Anche a Baveno, tra l'altro, non ci sono discoteche. La saracinesca si è quindi abbassata su paninoteche, bar e pizzerie: «E non credo che la causa degli incidenti sia da collegare ai panini. Piuttosto bisogna fare attenzione alla somministrazione di alcolici».

Il terzo comune che ha fatto retromarcia è Castelletto Ticino dove l'ordinanza è rimasta in vigore dal 9 al 21 aprile. In quei giorni intere compagnie di ragazzi si spostavano nei vicini locali del Varesotto. «Il provvedimento non aveva più efficacia. E' assurdo mantenere un orario ridotto quando tutti gli altri attorno si comportano in modo diverso. I giovani [illegible] Castelletto dopo l'una andavano ad ingorgare le strade per proseguire la serata altrove. Non è sufficiente l'indicazione del prefetto, occorre che il ministero dell'Interno stabilisca che [illegible] fare. E i genitori devono pretendere [illegible] rientro a [illegible] [illegible] figli entro un certo orario. Purtroppo ci troviamo di fronte alla totale irresponsabilità anche dei genitori. Inutile perdere tempo».

Gli amministratori non nascondono una certa delusione. La rottura del «patto delle discoteche» sembra comunque sanabile. In prefettura attendono ancora le risposte dei sindaci della provincia. «Dopo che il procura[illegible] della Repubblica di Verbania aveva invitato tutti i sindaci ad anticipare la chiusura e il ministro dell'Interno aveva invitato i prefetti a prendere contatti con gli amministratori, anche noi abbiamo fatto la [illegible]stra parte - dice il prefetto Vittorio Jannelli -. La vigilanza sulle strade nelle ore e nei giorni di punta è stata intensificata. Ora attendiamo di sapere quale sarà l'orientamento dei sindaci sulla chiusura dei locali».

E i primi segnali non sono incoraggianti, complici forse le imminenti elezioni: si teme forse che un gesto impopolare alla vigilia del voto possa avere effetti negativi. Da Domodossola il sindaco Maurizio De Paoli solleva una questione particolare: «La revisione d'orario va stabilita insieme con il Consiglio comunale, ma [illegible] questo periodo è sciolto per le elezioni. [illegible] problema dunque è di sostanza e di legittimità». Il sindaco di Premosello, Aldo Panighetti, riassume l'operato degli altri centri: «Ci [illegible] adeguati al comportamento dei grossi centri. Siamo propensi a chiudere prima, ma tutti insieme».

Intanto si balla. «Ma non siamo certi di nulla - dice il rappresentante dei gestori dei locali, Serafino Fiori, titolare di [illegible] disco[illegible] di Carpignano -, l'ultima parola spetta ai sindaci. E per adesso la situazione è instabile. Qualche collega trema. Se dovessero chiudere all'una soltanto i locali della nostra provincia sarebbe la fine». Varese, Pavia, Milano e Vercelli offrono la notte «lunga».

Carlo Bologna

Giovani in discoteca. Nel riquadro il sindaco di Crodo Gianfranco Peverini

Fervorino a mezzanotte

Iniziativa di un disc-jockey in una discoteca valsesiana

ARONA. «Alcol? No, grazie!». Decine di cartelli con la fascia del divieto di sosta hanno fatto la loro comparsa in discoteca. Le stragi del sabato sera sono all'origine di una iniziativa realizzata in [illegible] fra le discoteche più note della zona: «Le Cave» di Vintebbio nei pressi di Romagnano Sesia. Se n'è fatto promotore un disc-jockey di Arona, Fabrizio Pasquali, 28 anni, di cui una decina in attività svolte soprattutto nel Veneto e nel Trevigiano [illegible] noto anche per una sua creazione di uomo-robot. Pasquali [illegible] approdato l'ottobre scorso appunto alle Cave. «E' uno dei locali più à la page nella zona: da quando s'è aperta l'Autostrada abbiamo clientela che viene da Milano, dal Varesotto, [illegible] Vercelli e persino da Genov[illegible] racconta. Sono quasi tutti gio[illegible] [illegible] giovanissimi, [illegible] migliaia: «Intorno [illegible] mezzanotte, che è il momento in cui [illegible] comincia [illegible] i programmi veri e propri mentre fino a quel momento si fa musica [illegible] puro intrattenimento, c'è [illegible] coda incredibile all'esterno delle [illegible]gliettterie». Qualche sabato fa i frequentatori della discoteca [illegible] sono trovati la sorpresa dei [illegible]telli. Ma non [illegible] finita. Proprio all'avvio della serata, anziché mandare la musica, Fabrizio Pasquali ha tenuto un fervorino: «Ho detto, in buona sostanza, che il pubblico della nostra [illegible]scoteca è gente che capisce, [illegible] gente [illegible] buon senso, che [illegible] schiaccia il piede sull'acceleratore. Ho cercato di far capire che essere prudenti non significa essere pusillanimi, anzi!». Ed ho concluso invitando i ragazzi [illegible] applaudirsi.

Lo hanno fatto. La reazione è stata [illegible] coro incondizionato [illegible] adesione, e ciò anche a prescindere [illegible] fatto che alle Cave si fa una musica molto aggressiva, [illegible] induce all'euforia. «Propongo - spiega Pasquali - [illegible] genere che va [illegible] il nome di Acid: molto moderno, di sole chitarre, bassi, percussioni e tastiere. Niente a che fare [illegible] il rock. Soltanto [illegible] venerdì mandiamo [illegible] po' di revival degli Anni Settanta». [illegible] non è tutto: alla campagna di dissuasione li cartelli resteranno sempre, e il fervorino di mezzanotte diverrà una specie di rito) si è affiancata anche la decisione di sospendere una serata di dieci ore di musica non stop la quale, pure, nei mesi scorsi aveva avuto un grandissimo successo. Tutto questo servirà a qualcosa, [illegible] [illegible] là di quelli che saranno i provvedimenti predisposti [illegible] governo? «Senza dubbio: se a quelli si accompagneranno ovunque iniziative [illegible] questo genere, sarà [illegible] possibile ricondurre [illegible] limiti della fatalità [illegible] fenomeno che, al contrario, [illegible] diventando un incubo».

Mario Bonazzi

Per primo

La decisione di Ghiffa

GHIFFA. Orlando Ferrari, sindaco del centro sul Lago Maggiore, [illegible] stato il primo amministratore ad accogliere la proposta di chiusura anticipata. Ferrari, infatti, si era [illegible] subito dopo aver ricevuto la lettera del procuratore di Verbania, dottor Antonio Simone. «Appe[illegible] l'ho letta - racconta - ho disposto l'anticipo della chiusura alla discoteca "La Selva" [illegible] un'ora». Un'ordinanza rimasta sempre inapplicata. Poi c'è stata la proposta [illegible] [illegible] prefettura. «Si tratta - osserva Ferrari - di chiudere non solo le discoteche ma tutti i l[illegible] pubblici all'1. La posizione del Comune di Ghiffa non cambia. [illegible] disposti ad ordinare l'anticipo degli orari di chiusura contemporaneamente agli altri».

[illegible] l'iniziativa di Ferrari [illegible] aveva incontrato molti fautori. «E' assurdo - commenta Adele Ferrari, 23 anni -, ci fa tornare indietro [illegible] [illegible], è [illegible] specie di coprifuoco. Chiudere all'1? Ci costringerebbero a girare per le strade fino alle 4! Dovrebbero piuttosto intensificare i controlli sulle strade dove non esi[illegible] alcun tipo di vigilanza». «Si vuol fare per forza dell'Emilia un caso nazionale - incalza l'amica Stefania Gagliardi, 25 anni -; qui si chiude già alle 2. Noi giovani rischiamo di pagare per chi beve troppo per motivi suoi, magari adulti sui 30-35 anni, [illegible] [illegible] frequenta nemmeno le discoteche!».

L'equazione discoteca-abuso d'alcol [illegible] respinta con decisione: «Chiudere prima - dice Monica Zarini, 20 anni - non serve a limitare il consumo d'alcol. Qui, oltretutto, [illegible] quando vengo non ho mai assistito ad una rissa». «Noi veniamo per ballare, non per bere - le fa eco Barbara Accomazzo, 19 anni - e per stare a contatto [illegible] la gente».

«I limiti sono giusti - [illegible] il parere [illegible] Roberta, [illegible] [illegible] - [illegible] servono a diminuire gli incidenti. Personalmente non [illegible]do». «Alla base di tutto - concorda Viviana, [illegible] anni - dovrebbe esserci [illegible] maggiore educazione alla guida».

Mauro Rampinini

VENTIQUATTR'**ORE**

VIGEVANO

Giovane di 17 anni grave in ospedale

Un giovane meccanico di Vigevano, Fabio Valdi, di 17 anni, è ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico di Pavia a causa di un incidente stradale. Il giovane, che viaggiava a bordo di una «Honda 125», l'altra sera si è scontrato con la «Renault 5» condotta dal ventunenne Adriano Bova, anch'egli residente nella città ducale. Fabio Valdi ha riportato un trauma cranico e fratture multiple al bacino e agli arti. La prognosi è riservata.

Processati due [illegible]

Rubano un'auto a Comacchio (Fe), poi scippano una donna a Borgomanero, ma qualcuno prende il numero di targa e i due vengono arrestati un'ora più tardi ad Arona e immediatamente processati. Roberto Atzori, [illegible] anni, di Cerro Maggiore (Milano) e Marzia Balbini, 22 anni, [illegible] Parabiago per lo scippo sono stati assolti, per il furto [illegible] dovranno aspettare un altro pro[illegible] a Ferrara.

Postino trovato morto nel [illegible]

Luigi Zara, [illegible] [illegible] [illegible] Vaprio d'Agogna, e portalettere a Novara è [illegible] trovato [illegible] [illegible] vigili del fuoco, chiamati dai carabinieri. Il cadavere affiorava dall'acqua del canale «Quintino Sella» [illegible] [illegible] vicino al carcere. L'autopsia [illegible] la causa del decesso. Celibe, si era allontanato da casa il 29 marzo dicendo alla madre «Vado a comprare le sigarette».

Sulle tracce [illegible] di [illegible]

Angelo Palego, di Trecate, ha presentato ieri a Roma il suo libro «Ho camminato sull'arca di Noè». Palego, Testimone di Geova, racconta di aver scoperto, sul Monte Ararat, in Turchia, le tracce dell'arca che si incagliò dopo il diluvio.

SERVIZIO [illegible]

Elena ha [illegible] la sfida finale

[illegible] Morello ce l'ha fatta. La ragazza oleggese ieri ha vinto «Lascia o raddoppia?» e, con i 10 milioni in palio, si è aggiudicata il titolo di campionessa del quiz musicale, giunto all'ultima puntata. L'ha tolto alla genovese Rossana Bruzzone, [illegible] [illegible] che era imbattuta da quattro settimane.

Novara, tragedia alla periferia della città provocata da imprudenza e velocità elevata

In motorino contro il camion

Così è morto un giovane studente di 14 anni

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Uno studente di 14 anni, in motorino, è travolto [illegible] un autocarro e muore dopo il [illegible] in ospedale. E' avvenuto nel tardo pomeriggio [illegible] martedì. Cristiano Buttini avrebbe compiuto 15 [illegible] il 21 ottobre pros[illegible]. E' il secondogenito di due fratelli. Viveva c[illegible] la famiglia in via Redi 8 nel rione [illegible] Sant'Andrea. Il padre Francesco [illegible] 44 anni è autista presso la ditta di Gorgonzola «Invernizzi», la madre Rita casalinga, [illegible] il fratello maggiore, Simone di 19 anni, lavora come idraulico. Cristiano frequentava con buon profitto la prima ragioneria all'istituto «Mossoti» dopo aver completato le scuole medie alla «Pajetta».

Martedì pomeriggio è stato a far visita ad una zia. Percorreva in motorino la vi[illegible] delle Rosette, da Veveri diretto [illegible] Sant'Andrea. All'incrocio [illegible] [illegible] delle Americhe [illegible] avvenuto l'impatto.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli agenti della «Polstrada» intervenuti a rilevare l'incidente le [illegible] sarebbero andate [illegible]: l'autocarro «Fiat 50», vuoto, condotto [illegible] Savino Luni, 24 anni di Novara viale Giulio Cesare 62, viaggiava da [illegible] della Vittoria in direzione del corso Risorgimento. Quando dalla [illegible] destra è sbucato il «Malaguti» dello studente, l'autista [illegible] cercato invano [illegible] evitare l'impatto spostandosi tutto sulla [illegible] di sinistra. Ha lasciato sull'asfalto una frenata di oltre venti [illegible]. Il ragazzo è stato però investito [illegible] centro della carreggiata e sbalzato sulla sinistra.

E' [illegible] [illegible] [illegible] trasportato all'ospedale dai volontari della Croce [illegible]. Aveva riportato la frattura delle gambe e diversi traumi. In rianimazione i medici si sono prodigati [illegible] [illegible] ragazzo è deceduto nella tarda serata.

Ieri mattina, [illegible] [illegible] Redi, gli amici ricordavano [illegible] Cristiano. «Eravamo [illegible] [illegible] me fino alle 15, noi [illegible] la mountain bike e lui col motorino - dicevano affranti Gabriele Villa[illegible], i fratelli Antonio ed Angelo Carfora, Sonya Bianco -, ci [illegible] incontrava sempre nel parchetto di via Gobetti, poco [illegible]stante da qui. Un ragazzo estroverso, pieno di vita, con la passione per la musica rock e la "heavy metal". Aveva giocato anche a basket, nella squadra allestita dalla scuola Pajetta. Il motorino ce l'aveva da un anno ma non [illegible] [illegible] molto. Andava [illegible] scuola in autobus». «Un ragaz[illegible] prudente - ricordano ancora i compagni - che portava sempre [illegible] casco. Non ci rendiamo conto di quel che è successo ma Cristiano [illegible] mancherà molto».

A Borgomanero, [illegible] l'altro, presso il reparto rianimazione, è deceduta anche Giordana Manera di 63 anni. Abitava a Novara [illegible] via Bossi 6, nel quartiere di Sant'Agabio. Il 31 marzo scorso viaggiava sull'auto condotta [illegible] marito Pietro Ardito sulla statale del lago d'Orta. Tra Fontaneto d'Agogna e Borgomanero l'utilitaria, forse per lo scoppio di un pneumatico, è finita fuori stra[illegible]. A bordo, con i nonni, era anche [illegible] nipotino Giuseppe Migliavacca di tre anni. Il piccolo riportava ferite guarite in due settimane, pressoché illeso il [illegible] ducente, mentre la donna, originaria di Vogogna, dov'era diretta, appariva subito gravissima e l'altra notte è deceduta.

[r. a.]

Cristiano Buttini (nel riquadro) [illegible] studente morto. I suoi amici, ieri mattina, a Sant'Andrea erano costernati

Omegna, dopo la morte di un commerciante la moglie consente l'espianto

Organi donati a sette malati

Il cuore è stato trapiantato [illegible] Udine, il fegato [illegible] Bologna, il pancreas a Milano, i reni a Torino
Domenica una rappresentanza dell'Aido novarese sarà a Roma per la manifestazione nazionale

Sergio Bonalumi

NOVARA. Ancora una donazione d'organi a Novara. Cuore, fegato, pancreas, reni e cornee - destinati a urgenti trapianti terapeutici - sono stati prelevati dal corpo di un uomo [illegible] 44 anni, deceduto per emorragia cerebrale: Sergio Bonalumi, di Omegna, sposato e padre di due bambine. L'autorizzazione è [illegible] data dalla moglie, Gio[illegible] D'Incal, quando i medici della rianimazione le hanno detto che per il marito [illegible] c'era più niente da fare.

D'altra parte Sergio Bonalumi, donatore di sangue iscritto all'Avis, [illegible] un simpatizzante dell'Aido, l'associazione dei [illegible]natori di organi, e a chi lo conosceva è sembrato logico il generoso gesto della moglie che ha voluto interpretare quella che certamente sarebbe stata la [illegible]lontà del marito.

Bonalumi era stato colpito dall'emorragia il 16 aprile. Subito ricoverato all'ospedale [illegible] Omegna era stato trasferito nella stessa giornata a Novara con l'elicottero del soccorso Aci. Nel reparto di rianimazio[illegible] dell'ospedale Maggiore Sergio Bonalumi è rimasto - sempre in gravissime condizioni - fino a lunedì scorso, quando è deceduto.

Per effettuare i prelievi sono arrivate delle équipes di chirurghi specializzati. Il cuore è stato espiantato da medici venuti da Udine, il pancreas da chirurghi milanesi, il fegato da medici bolognesi. Quanto [illegible] reni e cornee le operazioni di prelievo sono state eseguite da chirurghi [illegible]llo stesso ospedale novarese.

Gli organi di Sergio Bonalumi sono già stati trapiantati a sette malati diversi per i quali si sono aperte speranze di sopravvivenza e di guarigione fino a ieri impensabili.

Proprio sulla questione-trapianti è in programma domeni[illegible] a Roma una manifestazione organizzata dall'Aido per sollecitare la nuova legislazione che regoli in [illegible] diversa la donazione. Non poteva essere assente Novara, «capitale» delle donazioni, ma esempio [illegible] unico che raro in campo nazionale dove non si registra altrettanta disponibilità.

«In silenzio, insieme, per la vita»: è lo slogan dell'Aido che farà sfilare nella capitale, dal Colosseo a piazza San Pietro, migliaia [illegible] persone che manifesteranno in maniera inconsueta: ovvero in silenzio.

[m. s.]

LETTERE DEL [illegible]

No al metrò alpino all'Alpe Veglia

Ho partecipato al convegno sull'Alpe Veglia. Tutti dicono di [illegible] fieri di avere nel proprio territorio questa perla alpina. I personaggi [illegible] cambiano ma l'ottica con cui ragionano è [illegible] [illegible] per cui negli Anni 70 se non fosse intervenuto il vincolo che ha istituito il Parco Naturale, avremmo un'Alpe Veglia invasa da impianti di risalita (vedi progetto Ve.De.For) e tutto quanto [illegible] consegue.

Ora, Anni 90, maturata la coscienza nei confronti dell'ambiente, quando è ormai diffusa la conoscenza degli esiti nefasti provocati da qualsiasi intervento violento sulla natura, e nella fattispecie dopo aver rovinato tante località tra [illegible] [illegible] Domenico, ci si accorge di quanta potenzialità [illegible]co-commerciale» offre l'Alpe Veglia e invece di agire dando corpo alle finalità della legge istitutiva del Parco, e di trovare i mezzi adeguati per aiutare, per potenziare le attività agricole e pastorali, si riparte a far progetti con l'ardire di definirli ecologici [illegible] puliti solo perché apparentemente invisibili: l'alpin metrò che passa [illegible] galleria nella montagna. A parte le difficoltà di attuazione e di raccordo con San Domenico è sempre un intervento violentissimo nei confronti della natura. L'impatto ambientale che l'enorme flusso di visitatori porterà non è [illegible] valutato. Non si dica che basteranno i 3 o 4 alberghi pur potenziati e adeguati! Quali strutture sarà necessario creare per accogliere e ospitare, intrattenere e divertire [illegible] vantata grande folla che si porterà all'Alpe Veglia? Si pensa di agire nelle finalità di [illegible] protetta? Si pensa così di mantenere le caratteristiche agro-silvo-pastorali?

Laura Ciceri, Novara

[illegible] dei lavori [illegible] non del cantiere

Sull'incidente mortale verificatosi sul lavoro in via Marconi desidero fare [illegible] puntualizzazione in quanto chiamato direttamente in causa dall'articolista. Preciso che il mio incarico è quello [illegible] «direttore dei lavori» nominato direttamente [illegible] committente proprietario dell'immobile attualmente in corso di ristrutturazione e non quello di «direttore del cantiere», come erroneamente riportato. Quest'ultimo viene, infatti, nominato dall'impresa appaltatrice dei lavori e, nel caso di specie, tale incarico è stato affidato a un tecnico dell'impresa «Bozzo[illegible] & Carnevali». Ho ritenuto doveroso fare tale puntualizzazione in quanto, se è vero che spes[illegible] i due ruoli vengono confusi dai non addetti [illegible] lavori, [illegible] altresì vero che il «direttore dei lavori» e il «direttore del cantiere» hanno competenze differenti in quanto preposti da soggetti di[illegible] (committente, da una parte, e impresa appaltatrice, dall'altra); il «direttore dei lavori» deve controllare che il contratto di appalto sia eseguito dall'impresa appaltatrice a regola d'arte; al «direttore di cantiere» è demandato il compito [illegible] far eseguire le costruzione nel rispetto delle [illegible] comprese quelle di sicurezza e antinfortunistiche.

arch. **Alberto Oliaro**, Novara

[illegible] gli alberghi? [illegible] ci sono incentivi

E' apparso un articolo «Mancano alberghi e ristoranti» che potrebbe fuorviare i «non addetti ai lavori» sul reale impegno e interesse della pubblica amministrazione di Novara su alberghi e ristoranti. Sono un albergatore di Novara [illegible] [illegible] tale [illegible] posso [illegible] [illegible] la nostra amministrazione comunale si erga a paladina dei problemi delle imprese turistico-ricetti[illegible]. L'analisi dell'assessore nell'articolo mi fa pensare [illegible] grande medico che fatta la diagnosi [illegible] ne lava le [illegible] gli interventi, le soluzioni definitive, le cure insomma, si farà... [illegible] farà, sperando che [illegible] malato non muoia prima. Così come altre amministrazioni hanno dimostrato di saper interpretare queste vocazioni, realizzando [illegible] viarie notevoli (vedi autostrada laghi), è convinta la nostra [illegible] avere fatto altrettanto? Come si può pensare di stimolare un imprenditore del settore a investire [illegible] Novara nelle realizzazioni [illegible] [illegible]berghi e ristoranti quando: 1) per ottenere una licenza [illegible] ampliamento [illegible] più di due anni (l'albergo da me diretto è in questa reale situazione); 2) i ferrei regolamenti edilizi che non considerano nemmeno l'importanza socio-economica dell'industria turistica, penalizzando così le possibili realizzazioni; [illegible] applicando ad alberghi e [illegible]ranti le aliquote massime di [illegible] nel caso della Iciap e della [illegible] smaltimento rifiuti; 4) [illegible] prevedendo nessun tipo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] settore ricettivo; 5) ostacolando l'installazione di qualsiasi tipo di segnaletica nei punti più importanti della viabilità; [illegible] ponendo poca cura nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio artistico della città (vedi la Cupola dell'Antonelli, simbolo della città, esempio di storia infinita).

Alberto Fortina, titolare Hotel «Sogno» Novara

Doccia fredda dall'Anas: la Domodossola-Ornavasso aprirà alle auto soltanto a luglio

E' la superstrada dei ritardi

Mancano ancora segnali, barriere e svincoli

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Soltanto in piena estate sarà aperto al traffico [illegible] tratto della superstrada fra Domodossola e Ornavasso.

La Direzione compartimentale dell'Anas di Torino ha diffuso [illegible] quadro riepilogativo dei lavori e delle previsioni di completamento che è una doccia fredda sulle speranze [illegible] in funzione [illegible] tempi brevissimi della nuova via di collegamento.

Gli automobilisti dell'Alto Novarese, oltre [illegible] dover ancora attendere, continueranno così a subire le conseguenze del traffico che ha ormai congestionato la vecchia statale 33 del Sempione che in diversi punti (soprattutto in corrispondenza dei centri abitati) presenta «strozzature» che rallentano la circolazione, specie dei mezzi pesanti.

Il tronco dorsale della superstrada ossolana [illegible] stato suddiviso [illegible] cinque lotti per un importo totale di circa settanta miliardi. Dal quadro diffuso dall'Anas si ha la conferma che i lavori di completamento dell'arteria hanno subito una battuta d'arresto negli ultimi mesi dell'anno.

Il quinto lotto risulta infatti pronto per le opere di rifinitura fin dal settembre dello scorso anno, [illegible] altro lotto è stato consegnato [illegible] ottobre, un altro ancora a novembre, l'ultimo è stato stato completato il 10 febbraio scorso.

Aperta la superstrada da Villadossola a Crevola. Resta da completare il tratto Villadossola-Migiandone

«Allo scopo di realizzare una omogenea esecuzione delle opere complementari, segnaletica verticale, barriere, opere p[illegible]tettive su tutto [illegible] tratto - afferma il dirigente del compartimento Anas di Torino, l'ingegner Luigi Oliva - è stato pubblicato recentemente un bando per le imprese mentre si era ancora in attesa dei finanziamenti supplettivi, l'ultimo dei quali è arrivato il 20 febbraio scorso. Si sta adesso procedendo agli inviti per le gare di appalto che si svolgeranno in questi giorni».

I tempi tecnici [illegible] esecuzione dei lavori per gli importi di maggior consistenza sono previsti in novanta giorni.

Per bene che vada, il [illegible] tratto della superstrada, lungo circa venti chilometri, sarà dunque inaugurato ai primi di luglio ma al minimo intoppo si rischia di arrivare nel bel [illegible] dell'estate.

Viene così ad essere smentita l'ottimistica previsione della completa apertura della Ornavasso-Domodossola per [illegible] di giugno.

Anche per la prossima stagione dunque il traffico da e per il Sempione dovrà procedere a zig-zag fra i pochi lotti della superstrada già in esercizio [illegible] la vecchia statale.

Riprenderanno presto anche i lavori per [illegible] realizzazione dello [illegible] di Domodossola, in regione «Nosere».

Questo raccordo, che arriverà comunque [illegible] ritardo rispetto all'entrata in funzione della [illegible] perstrada, era [illegible] inizialmente previsto [illegible] due sole direzioni, con [illegible] assurda penalizzazione del capoluogo ossolano.

Dopo le proteste dell'amministrazione comunale, era stato previsto uno svincolo a quattro direzioni (da e per la Svizzera, da e per Milano) che però richiede una perizia [illegible] variante. Anche perché [illegible] sorti problemi [illegible] il Magistrato del Po per la vicinanza del fiume Toce.

Per il nuovo svincolo si dovrà così costruire un viadotto: il progetto è già stato approvato in sede compartimentale ed è stato inviato a Roma per essere sottoposto al consiglio d'amministrazione dell'Anas.

Per non perdere altro tempo, riprenderanno subito i lavori per completare le due direzioni già autorizzate, le altre due saranno realizzate in una seconda fase.

Adriano Velli

Ricordato quel 25 aprile

Le cerimonie in provincia

DOMODOSSOLA. La tradizionale manifestazione per l'anniversario della Liberazione nazionale ha registrato ieri [illegible] presenza di [illegible] delegazione ufficiale del [illegible] svizzero di Biasca nel cantone Ticino, guidata dal sindaco Giovannini, [illegible] presidente del consiglio Bianchi e dall'assessore Rodoni.

[illegible] monumento alla Resistenza, dopo l'omaggio floreale e gli onori al gonfalone di Domodossola decorato di medaglia d'oro al valore militare, hanno parlato [illegible] il sindaco di Domodossola De Paoli e l'ospite avv. Giovannini. I due oratori hanno ricordato il contributo dato dalla popolazione ticinese alla «Repubblica dell'Ossola» e hanno posto l'accento sulla futura Europa che dovrà cr[illegible] [illegible] collaborazione fra le Nazioni, e sull'antica amicizia delle zone di frontiera. Della comitiva ticinese facevano parte due fratelli di Mario Rodoni, il ferroviere svizzero che nell'aprile 1945 collaborò con i partigiani ossolani della «Garibaldi» fornendo loro preziose informazioni che permisero ai garibaldini di sventare la minaccia tedesca di fare saltare la galleria internazionale del Sempione. A Verbania [illegible] celebrata una messa a suffragio dei partigiani caduti. Si è svolto poi un corteo con la deposizione di [illegible] e [illegible] di fiori ai cippi partigiani.

Dopo il saluto del sindaco Francesco Imperiale, ha parlato Armando Calzavara, «Arca», il comandante della divisione partigiana alpina «Mario Flaim». Una [illegible] di fiori è stata deposta anche al sacrario che a Fond[illegible] [illegible]rda [illegible] 1200 partigiani caduti in provincia.

Albino Calletti, comandante Bruno

A Novara le manifestazioni ufficiali organizzate da Comune, Raggruppamento unitario della Resistenza ed Istituto storico si sono svolte martedì. Albino Calletti, il popolare comandante «Bruno» ha parlato nel cortile del Broletto dov'è la lapide dei caduti partigiani. Al teatro «Borsa» Mario De Micheli ha incontrato gli studenti delle scuole superiori. [r. s.]

NOTIZIE **FLASH**

NOVARA
Immagini della città di una volta

«Novara di una volta» è il titolo della proiezione di diapositive in bianco e nero che si tiene domani sera alla sede del Fotocineclub. Le suggestive e storiche immagini sono state realizzate riproducendo negativi da antiche lastre fotografiche. La serata è organizzata dalla Società fotografica novarese e si svolge dalle 21 alla sede di corso Cavallotti 20. E' il penultimo appuntamento per il mese di aprile.

OMEGNA
Su «Le rive» i tibetani in Ossola

E' in edicola il secondo numero della rivista bimestrale di storia e cultura locale «Le rive». Ampi servizi sono dedicati ai problemi legati all'ambiente, mentre nella parte storica trovano spazio articoli riguardanti il rito ambrosiano, la presenza in Ossola di comunità tibetane e una rievocazione dell'abate Guglielmo di Volpiano, il grande riformatore religioso nato sull'isola di San Giulio nel 962.

OLEGGIO
Presto il servizio dialisi

Stanno terminando i lavori di ristrutturazione del poliambulatorio di via Gramsci che ospiterà, tra gli altri servizi, il centro dialisi. Si sono interessati per la realizzazione l'Usl 53, il dottor Giuseppe Verzetti, del reparto di nefrologia dell'ospedale di Novara, il Comune e la Croce Rossa. La zona compresa tra Castelletto Ticino e Oleggio ha un'alta precentuale di utenti del servizio dialisi.

BORGOMANERO
Festa [illegible] senza parata folk?

La Festa dell'uva si farà anche quest'anno nonostante le sempre crescenti difficoltà economiche. Probabilmente il programma sarà più limitato del solito: si parla infatti di sopprimere la tradizionale parata folkloristica a fa[illegible]re del palio degli asini. Intanto, hanno già dato la loro adesione di massima i rioni Borghetto, Sant'Antonio, Sorga e Valera, più l'«esordiente» quartiere di Santa Cristinetta.

Ad Omegna, per il rinnovo del Consiglio comunale, entrano in competizione nove liste

Sono 241 candidati per trenta posti

Accanto ai partiti tradizionali, le novità sono rappresentate dalla lista verde e da quella civica «Città per l'uomo»
Ha diciotto anni la candidata più giovane e si presenta con il msi. Il più anziano è un socialdemocratico di 82 anni

OMEGNA. Duecentoquarantu[illegible] candidati in nove liste, sono in lizza per le amministrative ad Omegna.

Le novità sono rappresentate dalla presenza della lista verde e dalla lista «Città per l'Uomo». Tra i verdi spicca il nome di Gianni Alberganti, rappresentante omegnese del Wwf e tra i fondatori del Comitato per l'Ambiente. Delle nove liste soltanto cinque, quelle dei partiti, sono a ranghi completi con trenta nominativi. Nella «Città per l'Uomo» è capolista l'attuale vicesindaco, ed ex-psdi, Salvatore De Riu che insieme al consigliere Lorenzo Lazzari, ex psi, ha dato vita alla lista civica. Nel msi [illegible] si ripresenta Massimo Crespi, consigliere uscente, [illegible] al suo posto c'è il verbanese Marco Zacchera. Gli altri partiti ricandidano i consiglieri uscenti, con la scelta della dc e del psi di presentare i candidati rigorosamente in ordine alfabetico. Diversamente invece ha fatto il pci con Alberto Buzio, sindaco uscente, capolista.

Una curiosità: [illegible] presenta la più giovane candidata che è Maura Guerra, diciotto anni compiuti il 16 gennaio, mentre il più anziano è Giuseppe Diaceri, classe 1908, candidato tra le file del psdi.

Iniziamo oggi la pubblicazione delle liste.

Verdi: Giovanni Alberganti, Marco Beltrami, Giovanni Borgatta, Tullio Camera, Clementina Cane, Cesare Clemente, Laura Conti, Umberto Falconelli, Mauro Enzio Godi, Andrea Lino Longhi, Alida Macor, Daniela Martinelli, Paolo Panzeri, Elvezia Perucchini ved. Richetti, Valter Quirini, Maura Rubelli in D'Angiò, Lucia Reina, France[illegible] Rondinelli, Lucio Russo, Elena Tocchi, Fiorita Villa in Martina.

Città per l'uomo: Salvatore Deriu, Luigi Alfonso, Luciano [illegible], Ezio Beghetti, Fabio Caporeto, Piergiuseppe Cavestri, Orlando Cecere, [illegible] Colella, Italo Cumazzi, Giordano Coppi, Cornelio Cortivo, Roberto Durando, Aide Gellera in Molletta, Mauro Ghiselli, Paolo Giannino, Lorenzo Lazzari, Roberto Lovisato, Silvana Lugaresi in Beltrami, Massimo Motta, Marco Mora, Paolo Olivaro, Danilo Omobono, Morgana Rota, Antero Sansone, Anita Santini in Caporeto, Francesco Sardella, Angelo Termignoni, Bruna Vercelli in Rossi, Rosario Vescio, Luciano Zago.

Msi: Marco Zacchera, Antonella Garavaldi in Piazza, Dario Baldioli, Roberto Dellanoce, Pier Lorenzo Iob, Luigi Songa, Renato Antonioli, Teobaldo Aquini, Giorgia Carena, Pietro Casella, Angelo Cavigioli, Lorenzo Colorisi, Luigi Contili, Lucia Costantini, Romano Disint, Francesco Ghesini, Maura Guerra, Matteo Magaraggia, Riccardo Molinaro, Anna Ostinelli ved. Apostolo, Fernanda Ostinelli in Ricciardi, Salvatore Ricciardi, Tiziano Serafini, Mauro Simonatto, Amelio Tescaroli, Claudia Tiberio in Iob, Francesca Trimboli, Paolo Tumiati, Eugenio Zanni, Francesco Zerlia.

Pli: Ferdinando Alberganti, Fulvio Alberganti, Raffaele Bianchetti, Filippo Bonetti, Renato Bracchi, Carlo Calderon, Antonio Caldi, Francesco Alberto Caldi, Federico Cane, Sergio Cavigioli, Massimo Cerutti, Corrado De Lucia, [illegible] Fantoli, Alfredo Garavaldi, Carlo Iraghi, Ercole Marianelli, Bruno Masciaga, Paola Oddicini in Ca[illegible] Giacinto Oglina, Gaetano Orlando, Massimo Rinaldi, Luigi Vitali.

Pri: Achille Banone, Stefania Bertolotti, Riccardo Camatta, Mario Canale, Pietro Agostino Cane, Tiziano Cavazzana, Giuseppe Cavigioli, Vittorio Cerciello, Bruno Comoli, Luigi Ferrari, Ugo Legnazzi, Bruno Mazzali, Lorenzo Minazzi, Giovanni Penna, Mario Romano, Carlo Sanvito, Vincenzo Triveri, Grazia Maria Ugazzi, Pietro Ugazzi, Fulvio Vallivero.

Psdi: Tazio Rigotti, Alberto Capotosti, Rosario Oliveri, Gianni Marco Martinoli, Vincenzo Giannino, Marco Francisco, Desdemona Becchi ved. Ventura, Battista Mario Boldini, Emanuele Gagia, Raimondo Castellano, Angelo Cardullo, Gaetano Cantore, Giovanni Colombo, Giuseppe Libero Diaceri, Graziello Di Francesco, Vincenzo Forgione, Egidio Forte, Mafalda Munari in Martinoli, Angelo Pandolfi, Alessandro Piana, Celestino Piana, Guido Rigotti, Severino Rinaldi, Pasquale Scaramozzo, Sergio Soldato, Carmelo Spurio Rasizzi, Gianpaolo Valente, Marilena Ventura in Buttol.

Psi: Costantino Adorna, Katiuscia Alberganti, Alfonso Balardo, Emidio Beltrami, Eraldo Beltrami, Gian Pietro Beltrami, Gustavo Beltrami, Maria Teresa Beltrami in Mapi, Gisella Bonfanti in Repetto, Lorenzo Capra, Mario Cavigioli, Daniele Colella, Raffaele Di Genova, Renato Gobetti, Efrem Grandi, Francesco Liciberto, Guerrino Merla, Antonio Nobili, Domeni[illegible] Nocilla, Alfredo Palumbo, Pietro Pietrini, Pasquale Piscioneri, Ezio Primatesta, Luciana Pusceddu, Roberto Rassotto, Liana Rossi in Beltrami, Giacomo Salzano, Giovanni Sorrentino, Roberto Vanini, Giuseppe Zito.

(Continua)

Due esponenti dello sport provinciale saranno premiati domani

Stelle d'oro a Novara

E «argento» per la società Sparta

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Domani a Roma nella sala d'onore del Foro Italico due novaresi verranno insigniti della «stella d'oro» [illegible] merito sportivo. Subito dopo, al Quirinale, verranno ricevuti dal capo dello Stato. Sono Giuseppe (Peppino) Giamminola di Oleggio [illegible] Giuseppe Marenzi di Lesa. I loro nomi verranno iscritti [illegible]l'albo d'oro dell'ambito premio del Coni accanto a quelli degli altri otto rappresentanti [illegible] provincia che la «stella» l'hanno avuta negli anni scorsi: Aldo Fuhrmann, Andrea Gorla, Alberto Barbé, Giuseppe Fortina, Gianni Moriggi, Ottavio Borzino, G. Piero Armani [illegible] Giuseppe Morosini.

Premiata con la stella d'argento anche una società sporti[illegible] di Novara: la Sparta. In passato il massimo riconoscimento (stella d'oro) era andato alla Pro Novara, al Novara Calcio e all'Hockey Novara. Con l'argento nell'albo d'oro figurano altre società fra le quali la Libertas, il Velo Club, il Circolo Vela Orta [illegible] la Regaldi.

E' questa [illegible] prima volta che [illegible] Novara vengono riconosciute due stelle d'oro personali e la [illegible] è stata accolta con grande soddisfazione dal presidente provinciale [illegible] Coni, Guglielmo Radice, lo stesso che aveva avanzato le proposte poi accol[illegible] [illegible] Roma. [illegible] l'en plein della provincia non si ferma alla coppia Marenzi-Giamminola [illegible] alla società Sparta. Una medaglia di bronzo è stata assegnata a Desiderio Laurenzi, esponente di primo piano nel mondo del ciclismo novarese, [illegible] alla società Trecatese, fondata nel 1912 e rifondata nel '68.

«Quest'anno tutte le nostre richieste [illegible] state accolte - dice il presidente provinciale [illegible] Coni - ma credo che il merito sia esclusivamente dei personaggi e delle società che noi avevamo indicato a Roma come meritevoli della premiazione. E' vero, è la prima volta che abbiamo due stelle d'oro contemporaneamente [illegible] è questo un sintomo di vitalità del nostro sport».

Il nome di Giuseppe Giamminola, 63 anni, oleggese, è legato alla [illegible] e all'affermazione del twirling non solo in terra [illegible] ma a livello mondiale. Della federazione internazionale [illegible] questa disciplina (Wbtf) è stato vice presidente dal 1977 (anno di fondazione) al 1984. Del direttivo mondiale Giamminola ha fatto parte fino [illegible]. Naturalmente [illegible] al vertice [illegible] (presidente onorario) della federazione italiana.

Ma non c'è solo il twirling nel cuore di Peppino Giamminola. Nel 1948, infatti, ha fondato la società ciclistica Bonalanza [illegible] oggi, dopo 41 anni, ne [illegible] ancora presidente. Al suo attivo ci sono 60 anni di vita sportiva, un traguardo ragguardevole.

Quanto a Giuseppe Marenzi, 66 anni, sindaco di Lesa da un ventennio, la sua attività sportiva è quasi altrettanto lunga anche se indirizzata su altre discipline quali golf, tennis, bocce, motonautica, automobili[illegible] (rally) [illegible] - [illegible] passione giovanile - calcio.

Da [illegible] [illegible] Marenzi [illegible] presidente del tennis club Lesa [illegible] ha al [illegible] attivo l'organizzazione di numerosi tornei internazionali fra i quali la Coppa Valerio che il sindaco di Lesa organizza ininterrottamente dall'anno successivo all'istituzione.

La società Sparta, infine, riceve l'«argento» per i suoi [illegible] anni di vita, per i due tornei di serie C (inizio anni '40) e per le recenti promozioni [illegible] catena [illegible] fino ad ora; dalla Terza Categoria alla Promozione). Probabilmente se il premio fosse stato assegnato l'anno prossi[illegible] allo Sparta sarebbe toccato l'«oro» visto che la squadra si sta avviando [illegible] [illegible] quarta, trionfale promozione consecutiva che la porterà in Interregionale.

[illegible] Sonzo

Giuseppe Marenzi e Peppino Giamminola. Le due stelle d'oro dello sport

Hockey, l'Imit chiude male il campionato

E adesso si spera solo nei playoff

[illegible] [illegible] La discesa continua. Anche sulla pista della Reggiana gli azzurri dell'Imit Novara subiscono una net[illegible] sconfitta, un 7 a 4 che va oltre il risultato.

I novaresi hanno concluso il campionato con [illegible] disastrosa serie di sconfitte che non trovano riscontro nel recente passato, sei nelle trenta gare di [illegible]pionato e ben cinque nella fase finale.

Dei 10 [illegible] in avanti ci sono stati i risultati negativi di Lodi, Roller, in casa col Seregno, Valdagno e ora Reggio Emilia. [illegible] contare le due di «Coppa» [illegible] Lodi e Barcellona.

Si può quindi parlare di una profonda crisi che speriamo possa trovare rimedio nel breve periodo di sosta prima dei «play off».

Una crisi inspiegabile intercalata unicamente dai successi in «Coppa» con [illegible] e Barcellona (entrambi casalinghi), due gare giocate allo spasimo per [illegible] un vero tracollo.

Martedì sera a Reggio gli azzurri, privi dello squalificato Chiarello e dell'infortunato Bernardini, non sono mai riusciti a [illegible] in partita dopo la doppietta iniziale [illegible] Prandi [illegible] Malagoli.

Sono riusciti soltanto [illegible] accorciare lo svantaggio con [illegible] 2-1 di Amato e il 3-2 di Milani. [illegible] il primo tempo si chiudeva 4-3 per i locali e si percepiva già, in casa novarese, che le cose non sarebbero migliorate.

Nella ripresa ancora risultato altalenante sino al 6-4 ma poi decisive «botte» di Prandi e Barsi a chiudere l'incontro sul risultato di 7-4.

Una sconfitta che ha riproposto vecchi [illegible]. Squadra sbilanciata in avanti [illegible] avversari a nozze soli davanti [illegible] povero Turchetto che ha salvato il salvabile.

Questa volta il tecnico Gianni Massari non si è arrabbiato più di [illegible]. «La squadra [illegible] incompleta - ha detto - e i giocatori non avevano recuperato le ultime fatiche del torneo di Vigo e [illegible] trasferta di Barcellona. Ben vengano questi giorni di riposo per rimettere le cose a posto».

Gli accoppiamenti per i play off, [illegible] come risultano [illegible] termine della «regular season» conclu[illegible] proprio martedì [illegible] sono riportati nella tabella qui accanto.

Il prossimo appuntamento per gli azzurri è fissato per [illegible] maggio dopo che i giocatori avranno trascorso un breve periodo di salutare «ossigenazione» [illegible] monta[illegible].

Sabato [illegible] maggio, [illegible] andranno in porto [illegible] trattative [illegible] corso, scenderà in campo a Novara la nazionale francese per l'ultimo collaudo prima dell'inizio dei «play off» che dopo i quarti seguiranno con questo micidiale calendario: semifinali 16, 22, 24, 26 e 29 maggio; finali 2, 9, 12, 16 e 22 giugno.

Liliano Laurenzi

Enzo e Pioletti ai tempi d'oro. Entrambi saranno presenti nel derby-revival

Al «Liberazione» di Omegna il primo maggio revival col Borgomanero

Nostalgico tuffo nel passato

In campo (alle 17) i giocatori più rappresentativi che hanno militato nelle due squadre in passato
Fra i rossoneri ci saranno Danova, Enzo, Pioletti, Minati. Il «Borgo» con Bobice, Turconi, Erbetta

OMEGNA. Stadio «Liberazione» di Omegna, martedì primo maggio, ore 17. L'altoparlante annuncia la formazione: «Colombo; Pioletti, Corbetta; Minati, Bacchetta, Colla; Danova, Trevisani, Enzo, Pittofrati, Cappellazzo». Un sogno? No. Soltanto l'inizio di [illegible] pomeriggio d'autentico «revival» calcistico. [illegible] subito dopo l'altra formazione: Belloni; Ghezzi, Volpati; Bobice, Stabile, Bellesso; Provvisionato, F. Erbetta, Buoso, G. [illegible] Erbetta, Turconi.

Lo avete capito tutti: sono due probabili formazioni di un derby che ha fatto per tanti anni la storia del calcio novarese, quello tra Omegna e Borgomanero. Rossoneri e rossoblù degli Anni Settanta [illegible] una volta [illegible]tro. [illegible] faranno certamente sul serio, anche 15, 20 anni dopo.

L'idea [illegible] riproporre questo confronto è nata poco più di un mese fa. E non è stato difficile muoversi nel clan rossoblù. Gli organizzatori hanno trovato in Pasquale Corbetta e G. P. Erbetta i collaboratori. E le adesioni [illegible] fioccate.

Trovare gli allenatori è stato ancora più facile: l'Omegna chiama Diego Zanetti, che tra il '75 e il '77 infilò 99 punti in due stagioni alla guida [illegible] più famoso team omegnese del dopoguerra, il «Borgo» porta in panchina addirittura due trainer: Tarabbia e Secchi.

Intanto le adesioni arrivano per contribuire alla festa che si chiuderà in serata presso un ristorante della zona. Gianni Bracchi conferma che per i rossoneri, oltre agli uomini già citati, giocheranno anche Bossi, [illegible] portiere Cioni, Martines, Morea, Albino Beltrami, Guglielminetti (che gioca tuttora nell'Omegna), Marongiu, Cussardo, Pastrello. Per i rossoblù la «rosa» è altrettanto vasta e prestigiosa.

Sentite Gino Turconi, giramondo del calcio provinciale, ma attaccato al «Borgo»: «In quel periodo sono in ferie, [illegible] arriverò certamente. [illegible] vien la pelle d'oca soltanto a pensarci: [illegible] quei tempi andare a Omegna per il derby [illegible] un evento, anche per il grande pubblico presente».

O ad esempio Gianni Pioletti, uno tra quelli che, [illegible] Ghezzi e Pastrello, come Tromellini e lo stesso Zanetti, sono stati su entrambe le sponde: «Gioco ancora, sia pure in Terza categoria. A Omegna sono stato tanti anni tutti belli, [illegible] gli ultimi, quando ci salvavamo in [illegible]. Non posso mancare». Qualcuno, [illegible]me Giancarlo Danova oppure lo stesso Erbetta [illegible] Colla, ha predisposto l'allenamento della squadra che guida per la mattinata del primo maggio, così da avere libertà nel pomeriggio.

Una giornata «speciale» per ricordare, ma anche per sottolineare, in un momento non eccezionale del calcio nelle due città, che i corsi e i ricorsi storici esistono. Omegna e Borgo adesso sono entrambe in Promozione. Ma i rossoneri dal '66 all'80 hanno disputato campionati di grande risalto, fino alla C nazionale, mentre i rossoblù vantano tuttora il record italiano di [illegible]partenenza allo stesso campio[illegible] semiprofessionistico: ben 23 stagioni in [illegible] D!

[illegible]

Tre protagonisti della gara fra Omegna e Borgomanero che si giocherà il primo maggio: qui sopra Roberto Buoso. A destra: Giancarlo Danova e Renato [illegible]

Volley, in C2 sognano Altiora e Sanmartinese e in D il Trecate

Azzurri in vantaggio di due set nello sprint col Pavic per la B1

NOVARA. La pallavolo provinciale tenta il poker, con quattro promozioni che potrebbero scaturire sabato, nell'ultimo turno di tutti i tornei. L'attesa maggiore è per la [illegible] maschile, dove Novara e Romagnano danno vita all'ultimo derby «indiret[illegible]» per aggiudicarsi la [illegible]. Gli azzurri (a Genova col Colombo) [illegible] favoriti, potendo contare su due set di vantaggio sui sesiani (in casa con l'Alessandria). Per gli azzurri, che saranno seguiti in Liguria da [illegible] fol[illegible] rappresentanza di tifosi, c'è l'imperativo di vincere per 3-0 [illegible] 3-1. Viceversa, la parola passerà al Pavic. Comunque vada, si può gioire fin d'ora per [illegible] [illegible] che avanzerà di categoria.

In **C2 maschile**, [illegible] l'Altiora [illegible] sempre più lanciata ver[illegible] la C1. Sabato scorso, i pallanzesi hanno espugnato per 3-0 [illegible] campo del Mondovì. La classifi[illegible] si è mossa a favore del Nichelino, [illegible] solitario capolista. Il San Paolo, infatti, è stato battuto dall'Alba e scende in seconda piazza. Albesi ed Altiora sono appaiate al terzo posto, ma [illegible] ancora sicure della C1. Alla compagine [illegible] Maurizio Bonfantini basterà vincere la partita di sabato prossimo contro l'Aosta per conquistare, davanti al pubblico amico, la promozione. In riva al lago si stanno preparando grandi festeggiamenti.

Anche in serie [illegible] **femminile**, potrebbe giungere un'altra soddisfazione. La Sanmartinese è [illegible] [illegible] C1, ma per raggiungerla dovrà compiere un ultimo sforzo, [illegible]do sul campo del Maroso, fanalino di coda. E' un successo alla portata delle novaresi, che, però, non dovranno sottovalutare le rivali.

In **D maschile**, l'At Erre Trecate, vincendo sul Samone ha conquistato la matematica promozione in C1. C'è solo l'Alpignano che può [illegible] insidiare i trecatesi per la prima piazza. Difficile, però, pensare che gli uomini [illegible] Corrado Asperi, nel derby di sabato a Romagnano, gettino alle ortiche [illegible] primato conquistato e difeso da molte giornate. Toccherà proprio alla Ceppiratti di Gerardo Pedullà, saggiare lo stato di salute dell'Alpignano, nella trasferta [illegible] sabato sera. Il sestetto novare[illegible] ha raggiunto la salvezza da qualche turno e quindi giocherà senza particolari pressioni psicologiche.

In [illegible] D femminile, l'Altio[illegible] è all'addio [illegible] questa categoria. Davanti [illegible] proprio pubblico, le pallanzesi, già retrocesse, affronteranno [illegible] Sanmartinese nell'ultimo derby della stagione. La [illegible] Sanmartinese [illegible] l'Arona, invece, chiudono la stagione in ottima posizione. [illegible] per l'Altiora è un addio, per le aronesi (in casa col Kennedy) [illegible] l'arrivederci. (m. p.)

Il duo dell'Altiora: in alto Alberto Issoglio, in basso Leandro Montagnolo

Baseball, affollata l'infermeria della Tosi Farmaceutici

Colpito al volto dalla pallina Zigomo fratturato per Montano

NOVARA. Piove un'altra tegola sulla Tosi Farmaceutici Baseball Novara. La trasferta di Torino, disgraziata sotto tutti i punti di vista, ha lasciato il segno anche in quanto ad infortuni. Metà squadra accusa indolenzimenti muscolari, mentre in infermeria va ad aggiungersi anche il lanciatore Martin Montano. Il ventottenne californiano, nel corso della partita di domenica mattina, [illegible] è procurato una frattura allo zigomo.

Ecco il racconto [illegible] protagonista della sfortunata vicenda: «Stavo giocando in prima base, [illegible] all'ultimo inning. Paolo [illegible] mi ha lanciato la pallina, tentando di cogliere il giocatore del Torino, Rosso, fuori base. Nel tentativo [illegible] tornare indietro, il torinese mi ha urtato il braccio, spostandomi il guantone [illegible] la pallina mi ha colpito sotto l'occhio destro».

Montano è stato subito medicato al pronto soccorso torine[illegible]. All'ospedale di Novara è stato poi visitato dal dottor Graziano che gli ha riscontrato una doppia frattura allo zigomo. La diagnosi non [illegible] seria, ma è un infortunio da non prendere sottogamba. All'azzurro è stata lasciata la decisione su un'eventuale operazione che avrebbe richiesto alcuni giorni di degenza. Con molto coraggio, Martin ha deciso di rimandare l'intervento per [illegible] abbandonare la squadra alla vigilia della difficile trasferta a Parma.

[illegible] bravo Martin è stato ordinato il riposo assoluto per riassorbire il trauma, ma domani [illegible] sarà in campo. Due le conseguenze alle quali Montano è esposto: una di ordine estetico [illegible] l'altra consistente nel [illegible] potere aprire completamente la [illegible]lle.

Per il californiano, una brutta avventura da scordare [illegible] fretta. Un «souvenir d'Italia» quantomai sgradito. (m. p.)

Martin Montano, «K.o.» a Torino

A Galliate oggi s'inaugura il secondo Festival internazionale del folclore

Danze e colori d'Europa

Ospiti gruppi di Polonia, Austria e Portogallo

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sfrenate mazurke tirolesi, fra cui il caratteristico [illegible] «schiaffoni» del boscaiolo, danze polacche, variopinti costumi portoghesi, sbandieratori medievali e [illegible] di vita contadina umbra e piemontese. Sono alcuni dei momenti di spettacolo che offre il secondo Raduno internazionale del folclore, in programma [illegible] oggi a domenica a Galliate.

La grande manifestazione, inserita [illegible] calendario ufficiale [illegible] Festival internazionali che si svolgeranno quest'anno in Italia, verrà inaugurata nel pomeriggio al Castello visconteo sforzesco, dove alle 17 [illegible]no presentati i gruppi partecipanti. Sono quelli [illegible] Koniakòw (Polonia), Moncarapacho (Portogallo), Lienz Tirolo (Austria), cu[illegible] affiancheranno gli italiani «Agilla e Trasimeno» (Umbria), Piverone e «Manghin e Manghina» [illegible] Galliate (Piemonte). In serata, sempre nell'antico maniero, verranno aperte le manifestazioni collaterali: una rassegna fotografica sul folclore internazionale ed un'altra sulle attività locali, cui si aggiunge il Gran Premio del «Baragiou», il sapido [illegible] [illegible] prodotto dai vigneti coltivati sulla «Baraggia» alla periferia del pa[illegible] che si affaccia sulla valle del Ticino.

L'iniziativa, organizzata dalla Pro loco e dal gruppo folcloristico di Galliate, in collaborazione con l'amministrazione comunale, gode [illegible] patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia e dell'Azienda [illegible] pro[illegible] turistica di Novara. All'allestimento hanno inoltre collaborato Enti locali della zo[illegible] e [illegible] associazioni galliatesi.

E' un grande abbraccio, fatto di suoni, danze e colori che affondano le loro radici tra le più genuine tradizioni d'Europa. Sfilate e spettacoli serali si [illegible]cederanno da venerdì a domenica. Una maestosa festa collettiva, [illegible] importanti risvolti culturali, che proporrà alcune esibizioni anche nei comuni di Novara, Borgomanero ed Oleggio.

Manghin e Manghina, i caratteristici personaggi del folclore galliatese. Faranno gli onori di casa alla grande rassegna

Il gruppo folcloristico di Koniakòw, un centro polacco della regione di Bielko Biala, ai confi[illegible] la Cecoslovacchia, famoso per l'artigianato ed i preziosi ricami a mano, [illegible] rivivere tra [illegible] le antiche tradizioni dei monti Beschidi. Attivo da 37 anni, [illegible] raggiunto livelli artistici di assoluta eccellenza: al [illegible] di strumenti arcaici usati dai pastori, i personaggi in [illegible]stume tipico intrecciano ballate che rievocano antichi [illegible]. Tra le danze più rappresentate polka, «czoworak» e «owzarecks».

Dal [illegible] del Portogallo, precisamente dalla regione dell'Halgarve arriva il gruppo di Moncarapacho, formato da straordinari ballerini che si cimentano in danze dai ritmi allegri e travolgenti, fra cui spicca [illegible] «Bailes de Roda [illegible] de Corridinhos». Particolarmente attesa è l'esibizione del gruppo folcloristico austriaco [illegible] Lienz, che presenterà il trascinante e ricco repertorio di balli e musiche delle montagne tirolesi. Tra le danze in cui eccelle questa formazione figura il «platter», da tutti [illegible]sciuto [illegible] il ballo degli schiaffoni e quello dei taglialena con la scure.

Quanto a spettacolari originalità non sono da meno i [illegible]pi italiani. Gli umbri dell'«Agilla e Trasimeno» riprendono [illegible] [illegible]me della leggenda d'amore etrusca tra la ninfa Agilla e il principe Trasimeno, [illegible] [illegible] un costume rurale dell'Ottocento e [illegible] balli e musiche fan[illegible] rivivere le tradizione contadine di quel periodo. I testi delle canzoni e i movimenti danzati riprendono [illegible] [illegible] vita agricola legate all'avvicendarsi [illegible] stagioni: vendemmia, mietitura del grano e trebbiatura.

Ottocenteschi sono anche i costumi della formazione folcloristica di Piverone, che oltre a musicisti e ballerini si avvale di un gruppo di sbandieratori. Il settore musicale è composto [illegible] [illegible] [illegible] e si ispira al tradizionale «Quintet» canave[illegible].

Alfieri della tradizione nova[illegible] [illegible] i componenti del gruppo galliatese «Manghin e Manghina», ormai famosi per i «numeri» che rievocano scene [illegible] vita in risaia. Particolarmente gustosa quella [illegible] nel «Caterinina», che racconta la storia di [illegible] sposini [illegible] prese [illegible] la prima notte di nozze.

Pietro Bescocchio

DOVE C'E' [illegible]

[illegible]
Duo [illegible] in [illegible]

Per la serie [illegible] «Concerti del Conservatorio», a Palazzo Galarrini, sabato alle 18 [illegible] alla ribalta il duo chitarristico Francesco Biraghi-Massimo Laura. Entrambi docenti [illegible] «Vivaldi» di Novara, i due solisti hanno alle spalle una lunga serie di concerti tenuti in tutto il mondo. Brani di Haendel, Carulli e Merz, nella prima parte; di Sor, Gotz e De Falla, nella seconda.

[illegible]
[illegible] Club 5 [illegible] [illegible] Colnaghi

Ospite del «Club 5», questa sera [illegible] quartetto [illegible] Stefano Colnaghi. Con il noto sassofonista, che [illegible] passato ha suonato nelle formazioni di Gianni Basso, Franco Cerri, Sante Palumbo, Kenny Klarche, Valery Pomarev, Jimmy Owens e altri «big», [illegible] esibiranno Paolo Pagliage al pianoforte, Christian Schilitt al contrabbasso e Nicola Stranieri [illegible] batteria.

ALZATE DI MOMO
Atmosfere country al Jazz Pub

Il gruppo country «Two guitar players» inaugurerà domani alle 21,30 [illegible] fine settimana musicale all'«Osteria degli amici». Sabato [illegible] suonerà il quartetto del sassofonista Stefano Colnaghi (sax), con Marco Bianchi al piano.

TRECATE
Il «Bambù» propone musica soul

La musica soul del Luka Journman Group è di [illegible] domani sera al «Bambù» [illegible] Mirko Maffina, piano; Andrea Verardi, basso elettri[illegible] e Stefano Re, batteria. [illegible] sera il locale trecatese ospiterà il quartetto jazz di Riccardo Fassi, piano; [illegible]vio Boltro, tromba; Massimo Morriconi, [illegible] [illegible] D'Anna, batteria.

GRAVELLONA TOCE
Concerto-live dei «Negazione»

Continuano i concerti [illegible] live-rock alla [illegible] Sandokan, dove sabato suonerà la [illegible] torinese dei «Negazione». Il gruppo, salito alla ribalta nell'84 e militante negli ambienti underground, presenta un [illegible] originale e un punk con diverse influenze. [illegible] all'attivo [illegible] ricca discografia, fra cui l'lp «Mucchio selvaggio».

[illegible]
Il coro Cai esegue canti partigiani

Al Centro sociale di via Fara questa [illegible] alle 21,30 il coro Cai di Novara proporrà canti partigiani. Il [illegible] rientra nelle celebra[illegible] del [illegible] anniversario della Liberazione e sarà preceduto da una conferenza di Mauro Begozzi, dell'Istituto storico della Resistenza. Domani, a[illegible] 21, il coro si esibirà nella sede del quartiere Sant'Agabio, in via Falcone 21, con canti popolari e di montagna.

[illegible]
Tre gruppi rock [illegible] circolo Arci

«Spazio ai giovani» è il titolo della serata musicale che si [illegible] domenica, [illegible] 21, al circolo Arci in frazione oltrefiume. [illegible] organizza[illegible] [illegible] sezione bavenese della Fgci e [illegible] parteciperanno tre gruppi rock del Verbano: Power Kidz, Screams e Stolen Cars.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura [illegible] n° 106/89 Civ. promossa da [illegible] avv. G. [illegible] contro Chiappino Charles. Il G.E. con sua ordinanza del [illegible], ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Chiappino Charles.

L. 1. VILLETTA - Al civico 98, denominata «Villa Bellevue». La villetta insiste su di una superficie globale di mq 700 [illegible], dei quali mq 90 occupati dalla costruzione.
Il lotto di terreno, anche se confina con la strada, è raggiungibile solo pedonalmente attraverso il mappale 536, in quanto si trova qualche metro più sotto rispetto al piano viabile, in dolce pendio verso valle. Coerenze, in senso orario da nord-est: strada comunale per Granigo, mappali 563, 136, 178, 177, 221, 174, 175, 535, 534, 538.

Dati catastali: nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano risulta alla partita 144, ditta: Chiappino Carlo nato a Sognanco il 14/8/24 proprietario per 333/1000; Chiappino Renato nato in Svizzera il 18/12/25 proprietario per 333/1000
Chiappino [illegible] il 24/2/31 proprietario per 333/1000. Foglio 36 mappale 527 [illegible] T-1 [illegible] A/3 classe 2 vani 8. - Rendita Catastale L. 2.486.
Nel Nuovo Catasto Terreni [illegible] alla partita 2477, ditta: Chiappino Carlo nato in Svizzera il 14/08/24, comproprietario; Chiappino Remigo nato a Svizzera il [illegible]; comproprietario; Chiappino Renato nato a Svizzera il 18/12/25, comproprietario; Foglio 36 mappale 176 fabbricato urbano da accertare di are 7.00.

L. 2. AUTORIMESSE - Il corpo di fabbrica che racchiude i quattro posti macchina (tre autorimesse) è a livello strada e da queste accessibile attraverso un piazzale asfaltato (mappale 538/NCT) che lo fronteggia per tutta la lunghezza, raccordandosi poi con la carrozzabile. Coerenze, in senso or[illegible] da sud-est: strada carrozzabile per Granigo, mappali 538 (andito), 477, Foglio 20, mappale [illegible]30.

Dati catastali: [illegible] Nuovo Catasto Edilizio urbano si trovano nella stessa partita della villetta e cioè la n° 144, con i seguenti identificativi: Foglio 36 mappale 525 subalterno 1 Via Granigo piano Terreno categoria C/6 classe 2 mq 14 R.C. L. 105; Foglio 36 mappale 528 subalterno 2 Via Granigo piano Terreno categoria C/6 classe 2 mq. 27 R.C. L. 202; Foglio 36 Mappale 526 subalterno 4 Via Granigo piano Terreno categoria C/6 classe 2 mq 15 R.C. L. 112. Nel Nuovo Catasto Terreni il sedime che le comprende risulta alla [illegible] 2477, [illegible] citata per la villetta prima descritta.
Foglio 36 mappale 537 fabbricato urbano da accertare di are zero e centiare 59. Im[illegible] complessivo L. 233.960.000.
Successivamente al sopralluogo peritale, i Legali delle Parti in causa hanno chiesto al C.T.U. di estendere la sua consulenza anche alle suppellettili e ciò è avvenuto in data 17 c.m., con apposito sopralluogo.
Trattasi di mobili comuni, in legno di [illegible] pregio, eccezione fatta per un bel tavolo rettangolare, una cassapanca ed un buffet basso, tutti in legno massiccio.
In particolare l'arredamento è costituito da:
letto matrimoniale, coi comodini [illegible] e tre ante, armadietto con cassettiera, tre poltroncine [illegible] seggiola, quattro letti [illegible], tre cassettoni, divano, due poltrone e tavolino da salotto; [illegible] libreria, tavolo, nove [illegible], giropanca, carrello-bar, vecchia cassapanca, buffet basso, orologio a pendolo, buffet basso in legno massiccio, stufetta in ghisa, serie di otto boccali in peltro con coperchio e a misura decrescente, tavolo in legno massiccio, tavolo tondo con quattro sedie da giardino, elettrodomestici (televisore, apparecchio radio, stufa a tre fuochi gas, frigorifero, girarrosto, lavatrice), mobile con [illegible] a due vasche e colapiatti in [illegible], vetrinetta.
[illegible] a quanto sopra elencato vi sono piccoli soprammobili, quadri di poco valore, molte fotografie incorniciate, lampade, oggetti di uso quotidiano e attrezzi da giardino.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 28-5-90 ore 11,30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 190.000.000 per la villetta, L. 47.000.000 per le autorimesse, L. 13.000.000 per i mobili.
2) Offerte in aumento non inferiore a L. 5.000.000 per la villetta e le autorimesse, e L. 300.000 per i beni mobili.
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente del 10 e 15% del suddetto prezzo base.
4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le ore 13.00 del 26-[illegible] mediante assegno circolare intestato alla cancelleria civile del Tribunale di Verbania [illegible] somma indicata al precedente n. 3.
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in [illegible] Civile.
Verbania, [illegible]

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
[illegible]

COMUNE DI BRIGA NOVARESE
PROVINCIA DI NOVARA

Variante n. 1 al Piano Regolatore Comunale.

IL SINDACO

Avvisa che [illegible] deliberazione C.C. n. 13 del 19.03.1990, esecutiva ai sensi [illegible] legge, è stato adottato il Progetto Preliminare della Variante n. 1 [illegible] [illegible] Regolatore Generale Comunale, il progetto di Variante e [illegible] deliberazione di adozione saranno pubblicati e depositati presso la Segreteria Comunale per n. [illegible] giorni consecutivi dal 26.04.1990 al 25.05.1990 durante i quali chiunque potrà prenderne visione negli orari di apertura al pubblico. Nei giorni festivi l'apertura sarà limitata dalle h. 10.00 [illegible] h. 12.00.
[illegible] 30 giorni successivi potranno [illegible] presentate osservazioni al Progetto Preliminare [illegible] Variante [illegible] pubblico interesse. Dovranno essere indicati chiaramente l'oggetto e le motivazioni delle osservazioni che dovranno essere in regola con le vigenti leggi sul bollo.

Briga Novarese,
24.04.1990

IL SINDACO
[illegible] Allegra

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili [illegible] nelle procedure esecutive

N° 252/86 R. Gen. Esecuz. promossa da: DE BIASI geom. GIUSEPPE, con l'avv. [illegible] Lerazzi Giovanni.
Il G.E. dr. Pomponio con ordinanza 9/2/1990 ha disposto la [illegible] all'incanto per l'udienza del 17 ottobre 1990 ad ore 12 dei seguenti beni immobili:
[illegible] comune di Verbania:
[illegible] quota indivisa pari a 6/9 di un fabbricato rurale adibito a magazzino con circostante terreno censito al NCEU al F. 625 mapp. 50/3 - valore L. [illegible].
B) quota indivisa pari a 6/9 di un fabbricato residenziale e altro rurale adibito a stalla [illegible] censito al NCEU al F. 625 mapp. 54/1 - valore L. 29.866.665.
Condizioni di vendita:
1) Prezzo base [illegible] il [illegible] A) L. 10.240.000.
[illegible] per il [illegible] B) L. 29.866.665.
2) Offerte in aumento L. 1.000.000 per il lotto A) e L. 5.000.000 per il lotto B).
3) Cauzione del [illegible] spese del 15% dei prezzi base da depositarsi in Cancelleria, con domanda in carta legale, mediante due assegni circolari intestati alla stessa entro le ore 13 del giorno precedente la vendita.
4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, [illegible] giorni [illegible].
Maggiori informazioni [illegible] Cancelleria.
Verbania, 11 Aprile 1990.
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Caterina Galasso

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 26 Aprile 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

I piccoli centri con una lista sola o con due, per un totale di 15 seggi

Qui la «poltrona» è sicura

Sistema maggioritario in 146 Comuni

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In 146 dei 169 Comuni della provincia dove si vota [illegible] 6 e il 7 di maggio si andrà alle urne per eleggere [illegible] Consiglio comunale con [illegible] sistema maggioritario. In alcuni di questi centri, tutti i candidati hanno fin d'ora la certezza di essere eletti. Il meccanismo è automatico dove è stata presentata una sola lista, ma succede la stessa cosa anche quando queste sono due e la somma degli aspiranti consiglieri, distribuiti su due fronti, è uguale o minore ai seggi disponibili. Tra i paesi in [illegible] è stata proposta una sola lista, si sono Olcenengo nel Vercellese, Casapinta e Cerreto Castello nel Biellese e Campertogno in Valsesia.

E' il sindaco uscente di Olcenengo, Giuseppe Saviolo, succede nel suo paese, dove la presenza di una sola compagine è un caso «storico». Dice Saviolo: «Ero convinto [illegible] sarebbe stata "recuperata", magari all'ultimo momento, la seconda lista e invece così non è [illegible]: non era mai successo».

Disinteresse della popolazione per la gestione amministrativa? Il sindaco non sembra dell'avviso: «Assolutamente no, dal momento che comunque dodici persone si sono candidate. Se non altro si potrà lavorare subito senza le lungaggini che capitano spesso per la distribuzione degli incarichi, quando non si riesce a trovare un accordo tra le parti. Comunque non mi so spiegare il perché di una sola lista».

Prendiamo in considerazione ora alcuni degli altri paesi in cui, pur essendoci due liste, l'elezione di tutti i candidati è sicura.

Nel Vercellese è il caso ad esempio di Caresana, Rive, Pertengo e Greggio con una lista di [illegible]ici candidati e l'altra di tre, con quindici seggi disponibili. Anche a Palazzolo sono in lista dieci candidati contro cinque nell'altra. A Caresana e a Rive, cinque anni fa ne erano state presentate [illegible] e a Pertengo una soltanto.

Il sindaco [illegible] di Greggio, Luciano Bosso, considera: «Nel nostro caso di verifica fondamentalmente una continuità della passata gestione. E' chiaro che non bisogna fossilizzarsi troppo: le amministrazioni hanno bisogno di una certa dinamica». Questa «dinamica» espressa da Luciano Bosso va quindi ricercata in [illegible] confronto di idee, garantito attraverso [illegible] serie di iniziative di coinvolgimento dell'intera popolazione. Italo Fontanesi, primo cittadino caresanese, che ora subentrato a Francesco Ardizzone, deceduto due [illegible] fa, commenta [illegible] passaggio automatico di tutti i candidati del paese: «E' chiaro che, evitando degli esclusi, si crea un equilibrio, e si arriva ad una amministrazione con un andamento senza sussulti».

Per alcuni Comuni quindi il gioco è fatto e la campagna elettorale ha uno svolgimento estremamente piatto, se [illegible] inutile.

Non mancano invece, in altri [illegible]ri minori, le presentazioni [illegible] più di due liste. Ad esempio a Viverone, Desana e Pezzana. Afferma il sindaco uscente di questo ultimo paese, Francesco Saviolo: «Nel nostro Comune è [illegible] prima volta che capita, dal momento che in tante elezioni si sono sempre presentate solo due liste. Una situazione insolita che fa parlare molto [illegible] paese».

Saluggia, da sempre è [illegible] anomalo ed unico in tutta la provincia, poiché nel suo territorio c'è un «feudo» a parte. E' la frazione [illegible] Sant'Antonino che elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio comunale, in modo autonomo. I seggi disponibili per l'amministrazione saluggese sono venti, di cui quattro riservati esclusivamente alla grossa frazione che si trova sulla strada per Livorno Ferrais. Oltre alle due liste presentate in paese, [illegible] ne sono aggiunte altre due i cui candidati saranno votati esclusivamente dai residenti [illegible] Sant'Antonino.

Nella provincia di Vercelli, gli elettori che riceveranno una scheda in meno, [illegible] gli abitanti [illegible] 19 Comuni dove [illegible] del Consiglio si è svolto in periodi differenti, meno [illegible] cinque anni fa. Non si voterà per le comunali [illegible] Albano, Bianzè, Boccioleto, Borgo d'Ale, Gravagliana, Dorzano, Fontanetto Po, Gatti[illegible] Lamporo, Lozzolo, Motta dei Conti, Postua, Prarolo, Quinto Vercellese, Santhià, Scopello, Trino, Trivero e Varallo. Oltre al capoluogo, nel Vercellese si voterà dunque con il sistema proporzionale sono per il Comune di Crescentino.

Giovanni Barberis

VENTIQUATTR'**ORE**

VERCELLI E BIELLA
Le [illegible] del 25 aprile

In tutta la provincia è stato celebrato l'anniversario della Liberazione: a Vercelli, dopo la cerimonia in piazza Battisti e in parco Camana, ci si è trasferiti in piazza del Municipio per l'inaugurazione (nella foto [illegible] Greppi) [illegible]lla lapide intitolata agli ebrei vercellesi morti [illegible] Auschwitz. Domani [illegible] invitati al Centro anziani di via Trento, gli alunni [illegible] elementari Carducci: [illegible] parleranno gli ex comandanti partigiani Nino Baltaro e Giulio Casolaro. A Biella [illegible] giornata di ieri si è [illegible] conclusa in municipio [illegible] l'intervento del parlamentare Wilmer Ronzani.

[illegible] PAGINA 2

BIELLA
La [illegible] a Passera

Tradizione rispettata per la Torino-Biella, [illegible] ai biellesi. Nella quarantottesima edizione della [illegible] ciclistica si è infatti imposto Alberto Passera, della Mobili Lissone Oece, che ieri pomeriggio ha regolato in volata Tinivella e Fontana. Distanziato il gruppo degli inseguitori. Il primo dei corridori lanieri è stato Giampiero Polto, che è riuscito a tagliare [illegible] traguardo in ottava posizione.

[illegible]
Conferenza del [illegible]

«Il cittadino e la giustizia» è [illegible] tema della tavola rotonda organizzata per le 21 di questa sera dal Kiwanis [illegible] di Biella nell'aula magna dell'Iti. Interverranno Maurizio Laudi, giudice istruttore del Tribunale di Torino, e gli avvocati Vittorio Chiusano, presidente dei legali [illegible] Piemonte e Val d'Aosta e Fernando Bello, delegato della Camera penale di Biella.

[illegible]
Gemellaggio [illegible]

Il rione Cervetto celebrerà domenica il gemellaggio con il gruppo folcloristico valdostano di Ollmont. Una delegazione del quartiere, [illegible] aveva invitato il gruppo di Olimont alle sfilate [illegible] carnevale di febbraio, verrà ricevuta in Val d'Aosta.

CIGLIANO
[illegible] «città [illegible] ieri»

Si [illegible] inaugurata la mostra «Cigliano ieri», organizzata nella sede della Società operaia di mutuo soccorso nella sede di via Bobba. L'esposizione comprende oggetti, fotografie e documenti storici raccolti [illegible] la collaborazione dei ciglianesi. Resterà aperta al pubblico fino al primo maggio: l'ingresso è libero.

Torino: oggi il processo di appello per la «strage di Santo Stefano» del 1983

Quella tragica corsa in auto

L'incidente al ponte di Salussola provocò la morte di tre giovani biellesi
Il guidatore fu condannato, in primo grado, a due anni e sei mesi di reclusione

Le vittime. Bettina Acquadro; in alto Enrico Brondani e Stefania Zanella

BIELLA. Processo d'appello oggi a Torino per la «strage di Santo Stefano», il terrificante incidente stradale del 26 dicembre del 1983 a Salussola in cui morirono tre giovani. Stefania Zanella, 19 anni, di Tollegno, Enrico Brondani, 20 anni, di Vigliano, Bettina Acquadro, 19 anni di Gaglianico.

L'auto su cui viaggiavano, una Renault 5 turbo, guidata da Luca De Stefani, un commerciante all'ingrosso di formaggi di Vigliano che oggi ha 26 anni, a causa della elevatissima velocità uscì di strada all'imboccatura del ponte. Dopo un volo di una settantina di metri con una traiettoria parallela alla strada, la vettura andò a schiantarsi, con la parte posteriore, a [illegible]que metri d'altezza, contro il muro di cinta del consorzio agrario.

Persero la vita gli occupanti dei sedili posteriori, mentre il conducente e un'altra ragazza, Cinzia Sartori, di Vigliano oggi venticinquenne, che occupava il posto accanto al guidatore, si salvarono.

Le indagini dei carabinieri dimostrarono che [illegible] momento dell'incidente la R5 viaggiava a 170 chilometri l'ora: poco prima, in una folle gara di velocità Luca De Stefani aveva superato la vettura di un altro gruppo di amici con i quali si stava recando a ballare a Cavaglià. Imputato di omicidio colposo plurimo e di lesioni, Luca fu condannato dal tribunale di Biella, nel processo di primo grado del luglio dell'86, a 2 anni e mezzo di [illegible]clusione e a 3 anni di sospensione della patente.

Contro la sentenza si erano appellati sia il pubblico ministero sia i difensori del De Stefani, gli avvocati Dante Rodo e Carlo Froj. Nel frattempo l'assicurazione ha risarcito i familiari di Bettina Acquadro mentre hanno rifiutato le somme di denaro offerte i genitori di Stefania Zanella ed Enrico Brondani.

Dice la mamma di Bettina: «Ci hanno dato poco più di venti milioni. Ma nessuna somma potrà mai ripagarci della perdita di Bettina. Abbiamo considerato la situazione dei genitori di Luca. [illegible] volevamo fare loro del male rovinandoli finanziariamente e abbiamo deciso di uscire dalla vicenda giuridica».

Le stesse considerazioni hanno [illegible] invece portato a conclusioni diametralmente opposte la famiglia Brondani. «Il vuoto per la perdita di un figlio, passassero anche cento anni, rimane. Nessun risarcimento può lenire il nostro dolore. Lasciamo che la giustizia faccia il suo corso».

Così oggi nel processo d'appello le famiglie Brondani e Zanella si costituiranno parte civile. Luca De Stefani spera però in una riduzione della pena e di poter evitare la sospensione della patente. Alla sentenza [illegible] legate le cause civili di risarcimento dei danni. Tra queste [illegible] è anche quella intentata dall'assicurazione: al momento dell'incidente Luca De Stefani non poteva ancora guidare la R5 e la compagnia si è rivalsa sulla famiglia De Stefani, bloccando parte dei beni.

[illegible]

I sindaci del Novarese revocano l'ordinanza di chiusura anticipata

Discoteche, marcia indietro

Ripercussioni anche nel Vercellese

NOVARA. Marcia indietro sull'orario di chiusura delle discoteche, misura decisa da alcuni sindaci della provincia per cercare di frenare la terribile catena di incidenti del sabato sera e che [illegible] ha provocato, nei primi giorni [illegible] prova, quello che è stato definito «l'esodo della lambada», con i giovani novaresi che, non appena terminate forzosamente [illegible] serate in città, si riversavano nei locali, ancora aperti, del Vercellese e del Biellese o del Varesotto.

Così la chiusura all'una di notte, proposta dalla prefettura di Novara, e subito accettata dai sindaci [illegible] Crodo, Baveno e Castelletto Ticino, che avevano emesso un'ordinanza per vincolare i locali, è stata per [illegible] momento accantonata. [illegible] almeno per ora si spegne la polemica, ancora in embrione, con i gestori delle sale [illegible] ballo del Vercellese [illegible] i «cugini» di Novara intendevano proporre di adottare misure analoghe.

I tre sindaci del Novarese hanno revocato il provvedimento [illegible] a malincuore quando si sono accorti di essere isolati. «L'ordinanza è stata subito vanificata - dice il sindaco di Crodo Gianfranco Peverini -. Anche [illegible] nel nostro comune [illegible] sono soltanto bar è inutile chiudere all'una quando gli altri locali della zona sono aperti». Non discute la validità della chiusura anticipata: «Purché tutti si impegnino ad adottarla».

A Baveno la chiusura all'una è durata una settimana. Anche a Baveno, tra l'altro, non ci sono discoteche. La saracinesca si è quindi abbassata su paninoteche, bar e pizzerie. Il terzo comune che ha fatto retromarcia è Castelletto Ticino dove l'ordinanza è rimasta in vigore dal [illegible] al 21 aprile. In quei giorni intere compagnie di ragazzi si spostavano nei vicini locali del Varesotto. «Non è sufficiente l'indicazione del prefetto, occorre che [illegible] ministero dell'Interno stabilisca che cosa fare. E i genitori devono pretendere il rientro a [illegible] dei figli entro [illegible] certo orario».

Gli amministratori non nascondono una certa delusione. La rottura del «patto delle discoteche» potrebbe comunque es[illegible] sanabile, anche [illegible] i primi segnali non sono [illegible] complici forse [illegible] elezioni: le amministrazioni temono forse che un gesto impopolare alla vigilia del voto possa avere effetti negativi. Intanto si balla. «Ma non si[illegible] certi di nulla - dice il rappresentante dei gestori dei locali, Serafino Fiori, titolare di una discoteca di Carpignano -. Qualche collega trema. [illegible] dovessero chiudere all'una soltanto, per i locali della nostra provincia sarebbe la fine». Varese, Pavia, Milano e Vercelli offrono la notte «lunga».

(c. b.)

La «Vercelli-Parcheggi» è al lavoro per l'arredo urbano: previsti alberi tra le case

Piccoli boschi nel centro storico

In via Ponti e in piazza Massimo d'Azeglio

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli alberi, per parafrasare il titolo di un notissimo film, non crescono solo a Brooklyn. Entro l'autunno spunteranno, a sorpresa, nelle piazze principali del centro. L'iniziativa è di «Vercelli-Parcheggi», la Srl a capitale misto che si è costituita nel marzo scorso e che ha firmato un protocollo d'intesa con il Comune per la risistemazione urbanistica del centro storico.

Presieduta dal commercialista vercellese Marcello Camozzi, la società è formata tra l'altro dalla Finpiemonte, che ha il 48 per cento del pacchetto azionario, da un gruppo di imprenditori che si sono raggruppati sotto la sigla «Synetta» (possiedono un altro 48 per cento), dall'Aci e dall'Ascom.

Spiega l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali: «L'idea di fondo era di affidare ad una società molto qualificata lo studio della risistemazione dei parcheggi e dell'arredo urbano nel centro. Non solo. Una volta firmata la convenzione con il Comune, la Vercelli-Parcheggi dovrà poi realizzare le opere progettate, gestirle e mantenerle. Beninteso, ogni progetto dovrà rifarsi al piano del traffico ed essere approvato dall'amministrazione comunale».

In attesa della firma della convenzione (che verrà posta presumibilmente dopo le elezioni), la «Vercelli-Parcheggi» si è già messa in azione elaborando proposte per l'arredo dell'isola pedonale di corso Libertà (allargata a via Cavour e a via Veneto) e per le cinque zone che saranno trasformate in aree di parcheggio a pagamento: piazza Pajetta, via Ponti (dalla parte delle Poste) con piazza Municipio, piazzetta Alciati, piazza Risorgimento con piazza Zumaglini, e piazza Massimo D'Azeglio con via Duomo. Lo studio è stato affifato ad uno staff di giovani progettisti: il torinese Giovanni Cassatella ed i vercellesi Giorgietta Liardo, Franco Buffa e Aldo Ferraris. La novità di rilievo riguarda la sistemazione di «piante in terra», oltre alle fioriere e agli alberi in vaso nelle vie e nelle piazze del centro. Spiega Giorgietta Liardo: «Gli alberi sono previsti in via Ponti, proprio sotto l'edificio delle Poste e davanti al municipio, quindi in piazza Massimo D'Azeglio; secondo i nostri progetti, le piante in vaso dovrebbero essere sistemate nelle altre aree-parcheggio».

L'idea del gruppo di progettisti è di inondare di verde il centro, senza sacrificare troppo i parcheggi e di recuperare visioni prospettiche suggestive della città, proprio grazie alla sistemazione opportuna degli alberi. Ad esempio, una serie di piante nei vasi isolerà l'ingresso del Palazzo dell'Agricoltore in piazza Zumaglini e lo spostamento dei posteggi in via Palazzo di Città, abbinato al giardino di via Ponti, valorizzerà di più il palazzo municipale.

Commenta Marcello Camozzi: «Dove essere chiaro che, in questa fase, i nostri professionisti fanno semplicemente proposte di progetti che dovranno essere approvati dal Comune. Una volta firmata la convenzione e ottenuto l'uso di superficie delle zone da ristrutturare partiremo con la fase operativa».

Tempi tecnici? Risponde l'assessore Gianfranco Carnevali: «I primi risultati già quest'estate, al massimo all'inizio dell'autunno».

Enrico De Maria

CONCORSO LIONS

Un'idea per la città

«Con la fantasia e l'immaginazione si può migliorare l'aspetto urbanistico di Vercelli». Il neopresidente del Lions Club vercellese, Franco Berruto, ed il past-president, Celso Rosso, commentano in tal modo il concorso che il club di servizio ha lanciato tra i giovani architetti e ingegneri iscritti da non più di sette anni agli albi. Dicono i responsabili del Lions: «Entro il 30 giugno, ci dovranno arrivare disegni e progetti per la valorizzazione e il miglioramento estetico e architettonico di vie e piazze».

Le opere saranno giudicate da una commissione composta da esponenti del Lions e dei due Ordini. Sono previsti un primo premio da 4 milioni, un secondo da due e un terzo premio da un milione. Il concorso è patrocinato dal Comune con la collaborazione delle Casse di Risparmio di Vercelli e di Biella, della Banca Sella e della Banca Popolare di Novara.

Qui un giardino. La piazzetta della Posta avrà gli alberi. In alto, Macello Camozzi, sotto l'assessore Carnevali

In ricordo degli ebrei di Auschwitz

Una lapide per i deportati

Diciannove vittime. La lapide inaugurata ieri mattina in piazza del Municipio

VERCELLI. Delia Maroni Segre, Augusta Nissim, Edwige Norzi Ottolenghi, Guido Norzi, Enrichetta Ottolenghi, Adele Tedeschi Carmi, Ada ed Elvira Vitale Ovazza, Giuseppe Weimberg, Giacomo Diana, Iole Foa, Leonardo ed Olga Franchetti, Annette, Enrica, Felice e Giuseppe Jona, Gina Jona Segre e Giuseppe Leblis. Sono i 19 ebrei vercellesi deportati dai nazisti e morti nel campo di concentramento ad Auschwitz ai quali ieri, con oltre quarant'anni di ritardo, l'amministrazione comunale ha dedicato una lapide in piazza Municipio.

Dario Colombo, presidente della comunità ebraica, ha però specificato: «A molti sembrerà un'iniziativa tardiva, ma credo invece che giunge nel momento più adatto, quando gli episodi di antisemitismo stanno riprendendo con preoccupante cadenza». Poi ha concluso: «E' un'occasione in cui la retorica deve essere bandita. Vi chiedo solo di non dimenticare questi concittadini morti».

Per Angelo Fragonara «il ricordo ci deve far capire quanto è costata la libertà di cui godiamo in questi anni in cui si sogna un'Europa unita, senza barriere e senza frontiere».

Vercellesi ed ebrei, in quegli anni, vissero un rapporto improntato al reciproco rispetto e senza intolleranza, ma ciò non impedì che la fiorente comunità israelitica patisse le leggi razziali. Fra i diciannove vercellesi non tornati dal lager, definito monumento all'orrore e alla follia, la personalità di spicco era Giuseppe Leblis, allora presidente della comunità israelitica e persona molto attiva in città: è stato fucilato perché, a settant'anni, aveva trovato il coraggio di ribellarsi ai suoi carcerieri.

Da non dimenticare la vicenda della famiglia Jona - padre, madre e due figli - che a quel tempo abitava in via Foa vicino alla sinagoga, proprio nel centro del quartiere ebreo: vennero tutti deportati ad Auschwitz con una delle tristemente note tradotte. Nessuno di loro fece più ritorno.

[f. c.]

LE LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Ordinanza sui cani non si è esagerato?

Alcune brevi considerazioni sui toni apocalittici usati dal sindaco nell'ordinanza in tema di cani. Parlare di fatti pericolosi per la pubblica incolumità, turbativa del quieto vivere e compromissione dell'equilibrio igienico-sanitario mi sembra esagerato.

Ben altri sono i fatti sui quali dovrebbe appuntarsi l'attenzione del primo cittadino. Li elenco a caso: I fumi dei motori diesel scarburati, i portici delle Poste e del Comune usati come vespasiani, i rifiuti e le immondizie che lordano i giardini pubblici, i ragazzi che trasformano i viali in piste per corse in bicicletta oppure che, specialmente in estate e nelle ore notturne, assordano smanettando con moto senza silenziatore.

In tutte le città che si proiettano verso il 2000 (nella realtà e non solo nelle intenzioni) esistono da anni spazi verdi riservati ai padroni dei cani. A Vercelli nulla di simile per giustificare, meglio di un'inutile targhetta del valore di poche centinaia di lire, l'imposta che il Comune intasca annualmente per non offrire alcun servizio.

Lettera firmata

«Disguidi» allo stadio Robbiano

Volevo raccontare un fatto che mi è successo domenica scorsa. Allo stadio Robbiano, prima dell'inizio della partita tra il Team attrici e cantanti e i vigili del fuoco, si è esibito il gruppo folcloristico «Italia '90», di cui faceva parte mio figlio Sergio. Dopo aver partecipato allo spettacolo di apertura, durato circa 20 minuti sotto la pioggia, gli organizzatori hanno fatto sedere i ragazzi in tribuna.

Io avevo un biglietto del settore «popolari» e ho chiesto al personale in servizio di poter accedere in tribuna, per alcuni minuti, perché volevo constatare se a mio figlio servivano abiti asciutti e bevande calde. A questa mia richiesta è stato risposto seccamente e alle mie rimostranze è stato replicato che «se non volevo che il ragazzo si bagnasse dovevo solo tenerlo a casa». Solo dopo vari tentativi (infruttuosi) mi hanno permesso l'accesso alle tribune. Sono stato seguito da un carabiniere: credevo di aver commesso chissà quale crimine. Spero che in futuro e in analoghe circostanze il personale in servizio osservi un comportamento diverso.

Lino Fontanella, Vercelli

Semafori, «ostacoli» per il traffico

Muoversi in auto per la città è un'impresa anche per l'organizzazione del sistema dei semafori che da tempo necessita di correttivi. Ci sono semafori (quelli di piazza Pajetta e largo d'Azzo) con il verde che dura pochissimo e non permettono il passaggio che a qualche auto; altri (in via Massaua) mai sincronizzati. All'opposto altri semafori (per esempio quelli in corso De Rege angolo corso Bormida) obbligano a soste inutilmente lunghe.

Credo che gli interventi sul sistema semaforico necessitino solo di pochi minuti di tempo e di una spesa irrisoria. Visto che la situazione di disagio dura da anni, quando mai qualcuno si deciderà ad intervenire?

Giovanni Ferraris, Vercelli

In corso Italia

Formazione nuovi corsi al Sacro Cuore

VERCELLI. Sei corsi di formazione professionali, finanziati dalla Regione Piemonte, sono stati organizzati per il prossimo anno scolastico all'istituto Sacro Cuore. Sono aperti a giovani in possesso della licenza di scuola media o di un diploma di media superiore.

Due opportunità sono riservate ai primi per il cosiddetto biennio di qualifica: addetto ai lavori d'ufficio ad indirizzo contabile (settore terziario) e operatore di abbigliamento, sarta e confezionista, per il settore industria.

Per i giovani diplomati le proposte sono più ampie: operatore commerciale addetto alla vendita per il settore abbigliamento, contabilità generale (riservato ai ragionieri), amministrazione del personale (per diplomati di istituto tecnico aziendale e magistrale) e office automation.

[f. c.]

Immagini inedite disegnate attraverso i giovani seminaristi biellesi

I sacerdoti dell'anno 2000

Studi: meno latino e più umanesimo

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Cambia la scuola e cambia anche l'insegnamento nei seminari: i sacerdoti di domani conosceranno le scienze umane ma non saranno più latinisti. Lo affermano i giovani chierici studenti di teologia nel seminario di Biella, lo ribadisce il direttore dei corsi, don Pier Giuseppe Bona: «Oggi sono pochi coloro che possono leggere Sant'Agostino in lingua originale, per lo più i ragazzi che hanno frequentato il Liceo classico. Ma la maggior parte dei testi dei Padri della Chiesa sono accuratamente tradotti e annotati in italiano, quindi non c'è il pericolo di perdere il legame con l'identità storica della chiesa».

Eppure, alcuni mesi fa la «Congregazione per l'educazione cattolica», una sorta di ufficio ministeriale dell'istruzione del Vaticano, ha chiesto ai sacerdoti maggiore severità per lo studio della letteratura patristica sui testi originali: Clemente Alessandrino, Origene, Agostino, non debbono essere trascurati.

Don Bona, che dal 1972 è responsabile dell'organizzazione delle lezioni del Seminario di Biella, aggiunge: «Alcuni allievi arrivano senza un diploma e frequentano le scuole magistrali prima di essere ammessi agli studi teologici, altri che hanno una maturità tecnica vengono avviati a un corso propedeutico di un anno. In passato le vocazioni erano invece realmente giovanili: di norma i ragazzi entravano a far parte del Seminario minore, cioè quello che precede gli studi teologici, intorno ai 14 anni. E' anche per questo che i seminari sono cambiati. D'altra parte bisogna dire che oggi esistono più lezioni di storia, la letteratura patristica di un tempo. Certamente non avremo più dei sacerdoti latinisti e grecisti. Tra i religiosi della mia generazione vi erano molti insegnanti di latino, molti fini grecisti».

Nel mutamento i sacerdoti registrano tuttavia anche dei segnali positivi: innanzitutto l'orientamento ai corsi, realizzato secondo le inclinazioni personali, e infine un maggior approfondimento delle tematiche legate al proprio tempo. E' quanto sostengono anche i giovani chierici biellesi. Fabrizio Mombello, 23 anni, al quarto anno di teologia dopo aver frequentato il Liceo classico, spiega: «Se non si studiano più come un tempo i Padri della Chiesa non è, a mio avviso, perché non ci sono corsi specifici di latino, ma perché è in declino l'interesse per la letteratura patristica».

Gli fa eco Carlo Dezzuto, 26 anni, al secondo anno degli studi teologici: «In un mondo come il nostro, più aperto a conoscenze di tipo antropologico e sociologico, credo sia importante seguire queste ricerche, apprendere nozioni utili a capire la persona che abbiamo di fronte. E gli autori che sono alle origini della cultura ecclesiastica si rivolgevano di pari passo all'uomo del loro tempo, cioè all'uomo del Medioevo».

Per gli studenti del Seminario non è vero del resto che i testi sui quali si è appoggiata finora la teologia siano trascurati. Dice ancora Carlo Dezzuto: «Al secondo anno si insegna patrologia per tre ore la settimana, mentre per l'insieme degli studi di sociologia, letteratura contemporanea e psicologia, ci sono due ore settimanali per un semestre».

I chierici rifiutano quindi le accuse di quanti vedono nel nuovo Seminario il rischio di uno stravolgimento culturale, di un rifiuto delle certezze più antiche.

«Il Cristianesimo - dice Fabrizio Mombello - è essenzialmente storia e diventa importante soprattutto essere preparati per conoscere l'uomo di oggi. Senza escludere naturalmente la "patristica": la nostra formazione è infatti di tipo pastorale».

Marco Conti

LE VOCAZIONI

Solo dieci chierici

Sono soltanto dieci i chierici biellesi che nei prossimi sei anni vestiranno l'abito talare. Tanti sono infatti gli iscritti ai corsi di teologia del Seminario: sei anni di studi, a livello universitario, e sette se gli iscritti provengono da un istituto tecnico. Prosegue quindi senza interruzione la parabola discendente delle vocazioni? In realtà, dati alla mano, il numero di giovani seminaristi sembra da anni stazionario.

Spiega don Bona, il direttore dei corsi: «Ai dieci chierici del seminario maggiore vanno aggiunti tredici ragazzi, più giovani, entrati nel corso di studi preliminari. In questi anni abbiamo qualche elemento in più ma sui piccoli numeri è impossibile azzardare delle linee di tendenza di tipo statistico». Da quasi trent'anni, ormai, il numero dei chierici biellesi è rimasto sostanzialmente invariato.

Sopra, il Seminario di Biella che ospita dieci studenti iscritti ai corsi di teologia. In alto a sinistra Fabrizio Mombello e in basso Carlo Dezzuto

---

L'elenco dei candidati per le imminenti elezioni amministrative di Candelo

Sei liste in lizza per il Ricetto

Il pci, che contava 10 seggi su venti, punta a riconfermarsi alla guida del Comune
Ai comunisti si contrappongono psi, dc, msi, psdi e il raggruppamento pri-pli

CANDELO. Sei liste, una in meno dell'85, perché pli e pri questa volta, a differenza del passato, corrono insieme, e 102 candidati: in sintesi, è il quadro elettorale nel terzo Comune del Biellese per le consultazioni del 6 e 7 maggio.

Molta attesa circonda in particolare il ruolo che il partito comunista rivestirà nella tornata amministrativa, visto che Candelo da sempre rappresenta un «feudo» del pci (non a caso, cinque anni fa, il partito aveva conquistato la metà dei venti seggi in Consiglio comunale).

Per il pci, dei 10 esponenti eletti nell'85 sei parteciperanno alla corsa elettorale. Sono il sindaco Ermes Milanesio, gli assessori Eddie Buscaglione e Pier Mario Crozzoletto, i consiglieri Carla Ladetto, Gianfranco Massarenti e Sergio Viana. Dopo una trentina d'anni di presenza ininterrotta, non si ricandida invece «per limiti d'età» («E' giusto lasciar spazio ai giovani» ha commentato) Livio Viana, sindaco per due legislature e assessore ai Lavori pubblici uscente.

Completano la lista comunista: Giuseppina Arposio, Ombretta Avanzi Brando, Silvio Belletto, Massimo Carnevali, Corrado Cendron, Angiolino Crivellari, Lamberto Cusin, Mauro Dellarole, Graziano Falla Trella, Alessandra Ferraris, Mauro Mercandino, Giorgio Piacenza, Luca Ricino, Francesco Vitale.

Si ripresenta al gran completo il gruppo socialista, con gli assessori Pier Carlo Robiolio e Ivo Sbarato e il consigliere uscente Giovanni Chilà, ai quali sono stati assegnati i primi tre posti in lista. Obiettivo dello schieramento del garofano è quello di conquistare il quarto rappresentante a palazzo municipale. In questo caso, se a perdere il seggio fossero i comunisti, per Candelo potrebbe anche prospettarsi per la prima volta l'ipotesi di una maggioranza di centro-sinistra.

Seguono nell'ordine: Giorgio Andreotti, Giovan Battista Basiricò, Pier Carlo Bergando, Franco Bogino, Domenico Brazzale, Mauro Carrer, Armando Catozzo, Gregorio Civin, Cecilia De Benedictis, Pier Aldo Falla, Graziana Giordana, Carmela Lovisetto, Giovanni Melis, Renzo Pezzin, Giovanni Pozzo, Danilo Trombin, Navio Viana.

E' in parte rinnovata la dc, che ricandida tre dei cinque esponenti dell'ultima legislatura. Non si ripresentano Paola Cenedese e Giuseppe Landri, mentre Giorgio Bollo, Andrea Bottigella e Vincenzo Pelle hanno confermato la loro disponibilità a far parte della formazione dello scudocrociato.

Con loro sono in lista Giuseppe Ellandri, numero tre, e, in ordine alfabetico, Giovanni Bisicchia, Giampiero Caser, Paolo Cianferoni, Anna Corona, Elena Dal Pio Luogo, Bruno Farinella, Andrea Ferraris, Paolo Gelone, Renato Marostica, Giovanni Matteazzi, Lorenzo Miola, Lucilla Mosca, Giancarlo Scardoni, Candido Serain, Massimo Tibaldi, Fabrizio Vigni.

A differenza di cinque anni fa, pri e pli a Candelo partecipano alle amministrative con una lista unica, formata da dodici elementi: Alfredo Bellizzi, Roberto Bergamo, Paolo Boggio, Fabrizio Bora, Alberto Forte, Ricciotti Gatti, Marco Giuliano, Antonio Greco, Rosanna Peri Balestrini, Giovanni Tanzi, Cesare Tibaldi, Nadia Zanella.

Il psdi affida il ruolo di capofila a Emilio Trocca. Al suo fianco sono Caterina Carmona, Moreno Chiari, Serafino Ercoli, Camillo Pier Giorgio Fava, Gianfranco Gosso, Giovanni Grandieri, Graziella Grusso, Silvana Leonelli Ercoli, Filippo Leto, Eugenio Marangon, Marco Mazzetto, Ermes Micheletti, Michele Misuraca, Angelo Montes, Salvatore Panetta, Salvatore Pavoncelli, Selvino Rubinelli, Giovanni Sangermani, Enrico Trivellato.

Infine sono 10 gli esponenti del msi: Andrea Caranzano, Andrea Belletti, Livia Caldesi, Pietro Ciabattini, Eliseo Ferrari, Oscar Gardiolo, Livio Ghiotti, Luigino Missaggia, Sergio Rovaretto e Fabrizio Santhià.

Roberto Eynard

Una pittrice di Parma chiede 500 milioni per un braccio

In causa contro l'Usl

La donna ha citato in giudizio una clinica emiliana e l'ospedale di Biella
Per una cura forse sbagliata ha subito l'amputazione dell'arto

BIELLA. Ha chiesto mezzo miliardo di risarcimento all'Unità sanitaria di Biella e alla clinica «Città di Parma» perché una serie di applicazioni di rangterapia ad un braccio le causarono una necrosi e l'arto dovette essere amputato.

Protagonista della vicenda che verrà rievocata in tribunale il prossimo 30 maggio, è una donna di 49 anni, Elsa Coli, residente a Parma e pittrice di discreta fama in Emilia-Romagna.

Alla donna undici anni fa i medici della clinica «Città di Parma» riscontrarono un tumore osseo al braccio destro e come cura per contrastare l'avanzata del male prescrissero alcuni cicli di rangterapia.

Ma dopo alcune sedute, lo zio dell'artista, Dario Gandini, ex primario di radiologia, convinse la nipote a interpellare il collega Emanuele Ciambellotti, dell'ospedale degli Infermi di Biella che a sua volta continuò le applicazioni radiologiche.

La terapia continuò, dal '79 all'84, alternativamente, nei due reparti, quello del centro ospedaliero laniero e nella clinica «Città di Parma». Inizialmente la cura mostrò degli effetti positivi tanto che non solo l'avanzata della malattia fu bloccata, ma a poco a poco il tumore osseo venne sgominato.

Ma quando l'incubo pareva definitivamente svanito, alcuni mesi dopo la conclusione delle applicazioni, una nuova malattia assalì l'arto di Elsa Coli: la pelle si era ispessita progressivamente ed era sfociata in una necrosi. Vane risultarono le nuove cure e nell'87 la donna dovette subire l'amputazione in una clinica specialistica di Mestre.

«Si è verificato un caso rarissimo - ha poi spiegato il professor Ciambellotti -. La paziente ha accusato una reazione imprevedibile alle terapie antitumore. Eventi simili si contano sulle dita di una mano. In ogni caso la donna a Biella venne sottoposta a una terapia standard secondo i soliti canoni».

Anche sulla cartella clinica inviata alla direzione sanitaria pare non siano state registrate, al momento della cura, particolari anomalie.

Ma la paziente, anche per la sua particolare attività professionale (ha dovuto bruscamente interrompere la carriera di pittrice), ha deciso di rivolgersi alla magistratura citando in giudizio sia l'ospedale degli Infermi sia la clinica parmense e avanzando una richiesta di risarcimento per complessivi 500 milioni.

Nei mesi scorsi sono state compiute alcune perizie mediche che hanno ripartito i vari gradi di responsabilità tra i centri ospedalieri di Biella e Parma. Sembra pure che l'assicurazione che tutela il nosocomio parmense abbia già quantificato un primo risarcimento in 150 milioni (nelle scorse settimane sarebbe stato liquidato alla pittrice).

Toccherà adesso al giudice Roberto Urgese stabilire ufficialmente la somma spettante a Elsa Coli.

Cesare Maia

Un concorso organizzato dall'Azienda di promozione turistica

Apt Biella, cercasi marchio

E a Varallo nuova guida della Valsesia

Eugenio Leone

BIELLA. Una nuova immagine per l'Apt biellese: l'Azienda di promozione turistica ha indetto un concorso per la creazione del marchio e del «logo» che rappresenterà le iniziative promosse e diffuse dall'ente. Il nuovo simbolo sostituirà l'anonima sigla verde con la scritta «Apt» che finora capeggiava su tutti i depliant e i manifesti.

«Il concorso è riservato agli studi grafici e ai professionisti della comunicazione - spiega il presidente Eugenio Leone -. Ogni partecipante potrà usare i caratteri e i colori che preferisce, mentre il "logo" dovrà chiaramente riportare il nostro nome. Il bacino turistico biellese avrà così un'immagine pubblica facilmente riconoscibile dai visitatori e ogni iniziativa dell'azienda sarà "firmata"».

«Al vincitore spetteranno 3 milioni e l'opportunità di gestire le nostre azioni pubblicitarie e promozionali almeno per un anno - continua Eugenio Leone -. Se poi la collaborazione si rivelerà proficua potrà continuare in seguito».

Il termine per la presentazione delle opere è stato fissato per giovedì 24 maggio; due giorni dopo spetterà a una giuria, formata da personaggi della cultura biellese e da giornalisti, scegliere il nuovo marchio.

Anche la consorella Apt di Varallo ha ideato una nuova iniziativa pubblicando la «Nuova guida della Valsesia», edita dalla casa editrice De Agostini. L'opera si compone di 150 pagine di testo e foto a colori che illustrano la geografia e la storia della vallata con ampi riferimenti all'arte, al paesaggio e ai costumi. Sottolinea il presidente Norberto Iulini: «La guida è corredata da numerose proposte d'itinerari per i turisti e ha in allegato anche una cartina particolareggiata».

[m. t. g.]

Alle 17, al La Marmora, amichevole di lusso tra i lanieri e i granata

La Biellese «carica» il Toro

E ci si prepara allo sprint-promozione

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Si respirerà aria di grande calcio oggi sul prato del Lamarmora. Infatti, con inizio alle 17, sarà ospite della Biellese il Torino, nobile decaduta del football italiano in cerca di un pronto riscatto. L'occasione è di quelle propizie sia per i numerosi tifosi granata presenti nel comprensorio laniero, che avranno l'opportunità di vedere da vicino i propri beniamini, sia per Stefano Capozucca, che spera di avere buone notizie dai botteghini. «Proprio per consentire una buona affluenza abbiamo spostato la gara da ieri a oggi - spiega il general manager -. Infatti la concomitanza con la finale di Coppa Italia avrebbe sicuramente dissuaso molti tifosi dal recarsi al Lamarmora».

La partita sarà molto utile, oltre che alle casse del club laniero, anche ai due allenatori, Sergio Caligaris e Eugenio Fascetti, intenti a preparare al meglio il finale di stagione. Per «Caliga» il momento è topico: dopo aver condotto per tutto l'anno la Biellese a un campionato giocato oltre i propri limiti, non vede la possibilità di centrare anche l'obiettivo della promozione in C2, che vorrebbe dire salvezza pure sul piano societario.

Data per scontata la vittoria con il Gravellona nella gara di domenica, l'ultima di campionato a Bellinzago avrebbe il sapore di uno spareggio. «A meno di non favorire il Saronno nella lotta per la C2» ha però affermato Capozucca. Gli «amaretti» hanno un calendario propizio, anche se dovranno affrontare un Seregno reduce da due pesanti sconfitte che non può permettersi la terza figuraccia consecutiva, e il Mariano, che ultimamente ha bloccato tutte le grandi.

Per Biscaro e Falleni si tratterà invece di una specie di «amarcord». Il centrocampista infatti passò un anno al Torino, nella squadra Berretti, ma fu bloccato da un infortunio che gli impedì di mettersi in luce, mentre il centravanti finì nel mirino degli osservatori, ma non fu considerato abbastanza bravo per la maglia granata.

Per il Torino invece i problemi in questa primavera sembrano essere minori, visto che la risalita in serie A, dopo la sfortunata stagione '88-'89 sembra ormai cosa fatta. Già domenica una particolare congiuntura di risultati potrebbe offrire la certezza matematica del passaggio nel massimo campionato.

Ma il presidentissimo Gian Mauro Borsano ha chiesto a mister Fascetti un ultimo sforzo per vincere il torneo cadetto, prima di regalare ai tifosi una squadra in grado di lottare con le grandi l'anno venturo. Sembrano infatti sicuri gli arrivi dello spagnolo Rafaél Martin Vazquez, l'uomo che nei cuori dei sostenitori del Real Madrid ha spodestato il grande Emilio Butragueño, e del portiere belga Michel Preud'Homme, considerato tra i migliori numero uno del mondo. E in panchina, al posto del burbero Fascetti, siederà invece il flemmatico Mondonico.

In attesa di veder coronati i sogni di gloria, i tifosi granata di Biella possono ammirare i gioiellini del Filadelfia, i giovani cresciuti nel vivaio dei Torino e saliti alla ribalta in questa stagione. I soprannomi sono promettenti: si va dal «nuovo Tardelli», il ventenne Gianluca Sordo, autore del gol decisivo nello scontro al vertice contro il Pisa, al «nuovo Claudio Sala», quel Gian Luigi Lentini, capace di rubare il posto al nazionale jugoslavo Haris Skoro.

Non mancheranno nomi più affermati come Roberto Cravero, probabile riserva di Baresi ai mondiali, o lo stopper goleador Silvano Benedetti, nel mirino del Milan. E poi quel particolare accostamento bianconero-granata, non fa pensare proprio ad un anticipo del ritrovato derby?

Giampiero Canneddu

Amichevole attesissima. La difesa della Biellese (nella foto, Biscaro, Perotti e Mazzia) sarà messa oggi a dura prova dall'attacco granata in cui spicca il giovane Sordo

HOCKEY SU PISTA

Epilogo sorprendente. Immagini della gara [Foto Greppi]

I gialloverdi di Fietta sono riusciti ad imporre il pareggio (3 a 3) al Roller Monza, capoclassifica

Per l'Amatori un congedo alla grande

Retrocessi in A2, i vercellesi sperano nel ripescaggio

VERCELLI. Dopo tante amarezze, l'Amatori si è congedato dalla A1 con un risultato incredibile: 3 a 3 contro il Roller Monza, la squadra che ha dominato la prima parte del campionato. Un pareggio che è di ottimo auspicio per un pronto ritorno nella massima divisione da parte della squadra vercellese, tre volte campione d'Italia.

Martedì sera, i gialloverdi hanno disputato forse la migliore partita di questo loro sfortunato torneo: hanno affrontato senza timori di sorta uno squadrone che era venuto a Vercelli per mantenere il primo posto nella regular-season. E' mancato poco che ci scappasse il risultato clamoroso e che il Roller fosse costretto a cedere questa leadership al Seregno, per il miglior quoziente reti.

L'Amatori ha condotto la gara in vantaggio per 1-0 per tutto il primo tempo, grazie ad un gol di Raed - pallina corretta da Cinquini - e al quinto minuto del secondo tempo era in vantaggio per 2-0 con un altro gol di Raed. Il Roller era incapace, di fronte alla straordinaria velocità e sicurezza nei passaggi della formazione vercellese, di raccapezzarsi: i suoi tanto decantati Paez, Cinquini, Marrone non riuscivano a trovare la strada della porta vercellese e quando la trovavano si ergeva un Provera apparso straordinario in parecchie occasioni.

Con Marrone prima e con Girardelli (due volte) dopo, il Roller riusciva a pareggiare ed a portarsi in vantaggio. Ma l'Amatori non era certo disposto a subire una sconfitta che sarebbe stata immeritatissima. E, continuando a macinare gioco offensivo, faceva capitolare con Francazio una terza volta il portiere-saracinesca Cupisti.

Si è conclusa la regular-season e l'Amatori è dunque in A2, dopo oltre dieci anni di grande A1, con tre titoli di campione d'Italia, due Coppe Cers (l'Uefa dell'hockey su pista), una Coppa Italia ed un Mundialito. La caduta nella divisione inferiore è dovuta senza ombra di dubbio alle incredibili decisioni delle giudicanti della Federhockey per quanto concerne i casi Raed e Belbruno: se da una parte è vero che l'Amatori sarebbe retrocesso anche con i dodici punti tolti dalla Caf, è pur vero che la squadra gialloverde è stata costretta a giocare molte gare senza due punti di forza quali Raed e Belbruno. Quindi, un campionato falsato: in condizioni di normalità l'Amatori si sarebbe salvato. E' per questo motivo che i dirigenti chiederanno alla Federazione di essere «ripescati», facendo così giustizia di una serie incredibile di errori.

Intanto si parla della nuova squadra. Se non ci sarà il «ripescaggio» in A1, si andrà ad una rivoluzione dei ranghi. Pare certo rimanga Raed, che il Roller Monza concederebbe ancora in prestito per un anno, visto che l'Amatori lo sta facendo maturare ottimamente. E forse anche Brescia e Belbruno. Arriverà un portiere d'esperienza e, quasi certamente, un nuovo allenatore.

Francesco Leale

TENNISTAVOLO

Il S. Biagio si è imposto con Ciarmatori

Trofeo Sant'Agnese vincono i biellesi

VERCELLI. E' stata in gran parte dominata dagli atleti del San Biagio Biella la terza edizione del torneo «Sant'Agnese» di tennistavolo.

«Indubbiamente - spiega Roberto Palazzolo, responsabile del Gruppo Sportivo Sant'Agnese, organizzatore del trofeo - il vivaio biellese è, almeno per il momento, superiore a quello vercellese. Ne abbiamo avuto conferma durante il singolo giovanile, dove il San Biagio ha trionfato con Cristian Ciarmatori che ha preceduto i compagni di squadra Sala e Campra».

Il torneo, che ha visto all'opera una cinquantina di giocatori, ha vissuto numerosi momenti spettacolari, soprattutto nella finale del singolare «non classificati», in cui il portacolori del G.S. Sant'Agnese, Filippo Zizzadoro, ha superato l'esperto Vittorio Norese di Acqui.

«La gara cui ha preso parte Zizzadoro - afferma Palazzolo - è stata senza dubbio quella più emozionante ed equilibrata, con scontri diretti d'altissimo valore tecnico fra i migliori "pongisti" vercellesi del momento».

Oltre ai singolari, il torneo ha proposto anche due gare di doppio, una riservata al settore giovanile e l'altra per non classificati. «In un primo tempo - spiega Palazzolo - i doppi non erano in programma. Poi, visto l'alto numero di adesioni pervenute, siamo stati piacevolmente "costretti" ad inserirli in calendario».

Nel doppio giovani l'hanno spuntata De Grandi-Zabarino del Concordia (secondi classificati Heinz e Zizzadoro, ancora vercellesi), mentre nel doppio per non classificati la vittoria è andata alla coppia formata da Ricci-Servo del San Biagio Biella, che ha così concluso trionfalmente la giornata per il sodalizio laniero. [p. m. f.]

PALLACANESTRO

Lo stop di Borgomanero non compromette la salvezza della Bbc

Uclit, e la sfida continua

La partita decisiva sarà con l'Alessandria

BIELLA. Borgomanero amara per l'Uclit. Sul terreno dell'Univer, quarta in classifica, i biancorossi hanno rimediato una sconfitta (94-77) quasi inevitabile vista la netta superiorità tecnica dei padroni di casa. I ragazzi di Giuseppe De Iaco sono rimasti in partita soltanto nelle fasi iniziali dei due tempi: all'avvio, quando con una partenza-lampo hanno sorpreso gli avversari (7-2 il primo parziale) e in apertura di ripresa, quando con una serie di canestri di Robutti e Luciani, complici le distrazioni della difesa di casa, si sono portati nuovamente sotto di tre punti.

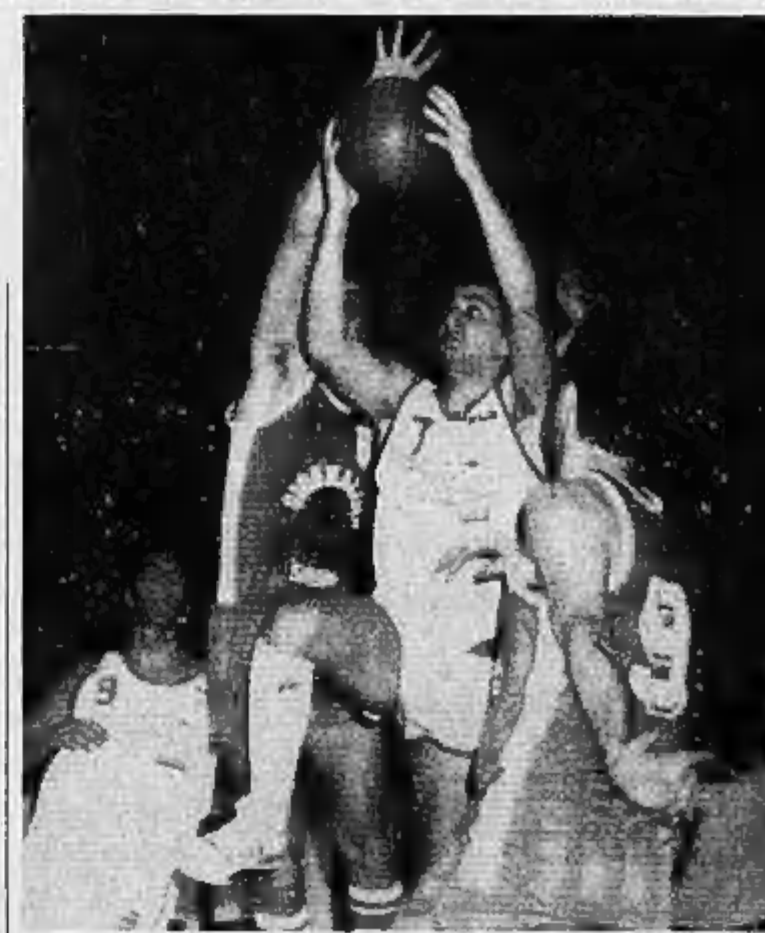
Per il resto però i biancorossi hanno potuto fare ben poco contro il Borgomanero, che ha giocato una partita al massimo della concentrazione, nonostante non abbia più obiettivi da cogliere in questo finale di stagione. Trascinati da Guidotti e Airaghi, 17 punti ciascuno, i padroni di casa hanno messo alle corde l'Uclit soprattutto lontano dal canestro, dove la retroguardia ha mostrato più lacune, con i vari Vetrò, Cortese e Clerici non all'altezza delle ultime esibizioni.

Le note liete per De Iaco vengono invece da sotto i tabelloni, dove Stefano Robutti e Luciano Luciani hanno fatto valere il loro fisico sia al tiro (24 e 25 punti il loro bottino) che a rimbalzo, favoriti anche dall'assenza di Corsa, pivot locale ex beniamino di casa Bbc. Da notare che la panchina biancorossa era imbottita di giovani (De Stefanis, Piatto, Pusceddu).

La battuta d'arresto non compromette comunque nulla nella corsa alla salvezza dell'Uclit. Alla luce dei risultati delle terz'ultima giornata le retrocesse sarebbero Cus Torino, sconfitto sul terreno della capolista Piombino, e Junior Casale, che non è riuscito a fare il colpaccio nel derby con l'Alessandria. L'Abet Bra, la quarta «litigante» per non retrocedere nell'inferno della serie D, ha invece ottenuto i due punti con il minimo sforzo in casa contro un Fidenza che ormai gioca solo per onor di firma.

La classifica vede ora cuneesi e biellesi con due lunghezze di vantaggio su Cus e Casale, un distacco che per i biancorossi potrebbe risultare sufficiente, se riuscissero sabato alla Rivetti a fare lo sgambetto all'Alessandria.

Infatti torinesi e monferrini hanno due partite per nulla agevoli in casa rispettivamente contro Derthona e Piombino, e in caso di sconfitta coincidente con una vittoria biancorossa, si vedrebbero condannate matematicamente alla retrocessione, rendendo una gita turistica l'ultima trasferta di Robutti e compagni a Piombino.

[g.ca.]

Terzo tempo. Fabio Vetrò sotto canestro [Mantovan]

Aperta a Serravalle Sesia una mostra dedicata alle moto d'epoca

Quei bolidi primo '900

Curiosa rassegna sui motori a rullo

SERRAVALLE SESIA
NOSTRO SERVIZIO

Una candela al posto della lampadina del fanale, la trasmissione a cinghia, le ruote senza camera d'aria «piene»: sono alcune delle curiosità d'altri tempi della mostra «Novant'anni di moto» allestita al Centro Sociale e aperta, dalle 15 alle 22, fino a martedì primo maggio.

Quaranta pezzi, alcuni dei quali «opere da museo», illustrano la storia di questo mezzo di trasporto, dal 1904 al 1977. In Valsesia la tradizione di possedere una moto ha radici antiche: «I nostri padri, costretti ad emigrare all'estero dalla scarsità di lavoro, tornavano a casa, dopo anni, sovente con un buon gruzzolo. Il primo segno del nuovo rango sociale era quello di dimostrare di poter finalmente comprare il costoso mezzo, che solo i ricchi allora potevano permettersi - spiega il sindaco Marzia Saini -. Rientravano quindi alla guida della rombante moto, facendo morire di invidia i loro compaesani. In realtà quello era soprattutto il risultato di tanti sacrifici e di molto lavoro».

La moto Omino, uno dei quaranta modelli d'inizio secolo in esposizione fino al primo maggio a Serravalle Sesia

A Serravalle l'amore per la moto è continuato negli anni e si esprime oggi nell'attività del club «Tuttocross», organizzatore della rassegna valsesiana promossa in collaborazione con l'amministrazione comunale.

«Si tratta di una mostra di estrema importanza - continua Sergio Prinetti, uno degli organizzatori -. Alcuni modelli non si trovano neppure nei musei specializzati del settore. Il più raro è sicuramente una Werner fr. del 1904, ancora con il fanale a candela e la trasmissone a cinghia. Il suo valore, come quello di molti altri modelli, è inestimabile».

Attira l'attenzione dei visitatori anche la «Villa» con la quale Cadalora ha vinto il campionato italiano nel 1977. Di eccezionale valore, anche storico, è poi la Triumph del 1922, un prototipo a 4 valvole che raggiunse, sulla pista di Misano, i 150 chilometri l'ora, un risultato a quei tempi definito «miracoloso».

La rassegna è visitata soprattutto da giovani, che spesso fanno coda già prima dell'ora di apertura. «Abbiamo voluto questa esposizione soprattutto per loro - prosegue Sergio Prinetti -. Molti ragazzi si rivolgevano al nostro club manifestando grande curiosità sulle moto del passato. Adesso è bello vederli così interessati ai particolari, come al sacchetto di sabbia che occorreva sistemare sulla cinghia oppure alle scomode selle. Avere una moto era infatti uno status symbol ma era veramente difficile guidarle senza problemi».

I modelli presenti a Serravalle sono tutti funzionanti e perfettamente conservati, anche grazie ad accurati restauri: «Un visitatore, assistito dal proprietario del mezzo, è riuscito, incredulo, ad accendere al secondo colpo una moto del 1922», raccontano i componenti del «Tuttocross».

Accanto a questa rassegna ne è stata allestita una seconda, ancora più particolare: sono esposti 15 motori a rullo, che venivano applicati ad una normale bicicletta, trasformandola così in un motorino.

«Era la "moto dei poveri" - commenta Sergio Prinetti -. Tra questi modelli è singolare quello del 1949, un diesel di appena 18 centimetri cubici di cilindrata».

Maria Teresa Garino

Belvedere, nuova rassegna di musica e grandi film

Swing da cineteca

I vercellesi in concerto

VERCELLI. Un mese di «Notti a stelle»: quattro serate e un fuori programma teatrale per riportare al Belvedere l'atmosfera jazz (questa volta con una buona aggiunta di rock e new age) della primavera scorsa. Ogni concerto sarà il prologo dell'appuntamento al cinema, con pellicole che approdano per la prima volta al circuito vercellese.

Si parte domani, con un cult-movie, «The Rocky Horror Picture Show», dapprima commedia musicale per giovani, poi pellicola di successo che viene proiettata da quasi 15 anni, a mezzanotte in punto, in una sala di New York. Il pubblico, ragazzi soprattutto, arriva travestito per emulare i protagonisti del film (Susan Sarandon, Tim Curry, Barry Bostwick) e ne ripete le battute. Il film, storia di invenzioni e macchine umane parlanti, sarà preceduto dal concerto del gruppo «Sweet mouth trio», guidato da Filippo Montemurro, vercellese, cantante e chitarrista. Per lo spettacolo in corso Randaccio, in repertorio tutto blues e rock.

Il secondo appuntamento, il 4 maggio, è dedicato a John Lennon, con «Imagine» pellicola realizzata da Andrew Solt, sulla vita dell'ex Beatle, con spezzoni originali, donati in buona parte dalla vedova Yoko Ono. Tutto Bealtes anche il concerto che precede lo spettacolo con Lanfranco Malaguti, chitarrista veneziano nato con il be bop, e i vercellesi Stefano Profeta e Davide Brusa, ancora in duo per chitarra.

L'11 maggio, è «Notte black»: «Il fantasma del palcoscenico», per la regia di Brian De Palma e con la colonna sonora rock, surreale e barocca, di Paul Williams, si accompagna alla voce di Luisa De Michelis che si ispira alla new age del duo statunitense Tuck & Patty. L'ultimo appuntamento «ufficiale» è per il 18 maggio: uno spettacolo, «Parlanti swing diversi», con Sonja Grandis. Jazz, pianoforte (suona Massimo Viazzo) e poesia saranno seguiti dalla proiezione del vecchio «Intermezzo» di René Clair.

Un momento di «Le pupitre», lo spettacolo del comico vercellese Mario Sgotto

Si chiude il 25 maggio, con il teatro di Mario Sgotto: «Le pupitre», storia di un concerto che non avverrà mai, la fantasia in palcoscenico per scoprire «il comico che c'è in ognuno di noi». Tutte le serate, organizzate dal Cgs Don Bosco e dal Comune, si iniziano alle 21,15.

[r. m.]